2023

Relazione finanziaria annuale

RAPPORTO INTEGRATO



Terna
Driving Energy

Terna
Driving Energy

Il presente documento rappresenta una versione aggiuntiva rispetto al formato elettronico ESEF previsto dal Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815, pubblicato e depositato secondo le disposizioni di legge.



MISSION

Terna investe per lo sviluppo dell'Italia

Assicuriamo la sicurezza energetica e l'equilibrio tra domanda e offerta di elettricità 24 ore su 24, mantenendo il sistema affidabile, efficiente e accessibile a tutti.

Investiamo e innoviamo ogni giorno per sviluppare una rete elettrica in grado di integrare l'energia prodotta da fonti rinnovabili, collegando sempre meglio le diverse aree del Paese e rafforzando le interconnessioni con l'estero, con un approccio sostenibile e attento alle esigenze dei territori e delle persone con cui lavoriamo.

PURPOSE

Siamo dietro l'energia che usi ogni giorno

Abbiamo la responsabilità di garantire la continuità del servizio elettrico, condizione indispensabile perché l'elettricità arrivi in ogni istante a case e imprese in Italia.

Assicuriamo a tutti parità di accesso all'elettricità e lavoriamo per consegnare energia pulita alle generazioni future.

VISION

Pensiamo al futuro dell'energia

Ci impegniamo per un futuro alimentato da energia pulita, favorendo nuovi modi di consumare e di produrre basati sempre più sulle fonti rinnovabili per raggiungere gli obiettivi di una transizione energetica che sia equa e inclusiva, anche riducendone i costi.

Grazie alla nostra visione d'insieme del sistema elettrico e alle nuove tecnologie digitali, guidiamo il percorso del Paese verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra al 2050, in linea con i target climatici europei.

Lettera agli stakeholder

Cari azionisti, cari stakeholder,

nel 2023 lo scenario macroeconomico ha continuato a essere molto volatile, con i prezzi delle *commodity* che si sono mantenuti su livelli ancora alti, a seguito del protrarsi delle tensioni internazionali, e con un significativo rialzo del prezzo del petrolio. Hanno, inoltre, caratterizzato il periodo un'elevata inflazione a livello mondiale e politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali.

Significativo, in questo contesto, il **miglioramento registrato da Terna lo scorso anno su tutti i principali indicatori economico-finanziari**, a conferma della capacità della nostra Azienda di conseguire gli obiettivi e dell'**eccellenza del lavoro delle oltre 5.900 persone** che, con passione e competenza, sono impegnate nella gestione della rete elettrica nazionale e rappresentano per noi l'asset più importante.

Il **Gruppo ha, inoltre, aumentato gli investimenti sia a beneficio della sicurezza energetica del Paese e a favore di un sistema elettrico sempre più efficiente e affidabile**, sia per abilitare l'integrazione delle fonti rinnovabili e per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione. Gli investimenti hanno riguardato anche la **digitalizzazione** per rendere la rete sempre più sicura e resiliente.

Abbiamo riscontrato un'**accelerazione nello sviluppo delle fonti rinnovabili**: lo scorso anno in Italia le nuove installazioni di impianti fotovoltaici ed eolici (*on-shore* e *off-shore*) si sono infatti attestate a circa 6 GW, rispetto a 1 GW nel 2021 e 3 GW nel 2022. Registriamo un forte interesse del mercato, come dimostra il significativo numero di richieste di connessione alla rete di trasmissione nazionale che, come system operator, riceviamo: oltre 328 GW al 31 dicembre 2023. Considerata la crescente integrazione delle rinnovabili, è dunque necessaria una transizione sempre più netta verso queste nuove fonti, anche in ottica di autonomia energetica e sicurezza.

Servono infrastrutture e tempi brevi per realizzarle. A tale scopo, Terna sta facendo la sua parte anche grazie alla **costante collaborazione con le istituzioni**, che pone la nostra Azienda come best practice a livello europeo. Nell'anno trascorso abbiamo registrato un **record per il numero di investimenti autorizzati** dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e dagli Assessorati regionali/Province Autonome competenti: 23 interventi per lo sviluppo della rete di trasmissione, per un valore complessivo di oltre 3 miliardi di euro di investimenti, +20% sul 2022 e dato triplicato rispetto al 2021.

Il principale contributo al raggiungimento di questo importante risultato arriva dall'autorizzazione del **Ramo Ovest** (Sicilia-Sardegna) del **Tyrrhenian Link**, del valore di oltre 1,8 miliardi di euro, che toccherà la profondità record di oltre duemila metri sotto il livello del mare. A dimostrazione della strategicità di questa infrastruttura, la Banca europea per gli investimenti ha erogato un finanziamento di 1,9 miliardi di euro, circa il 50% dell'investimento complessivo di circa 3,7 miliardi di euro previsto da Terna per l'opera che collegherà la Sicilia con la Sardegna e la penisola italiana attraverso un doppio cavo sottomarino.

Le opere di Terna hanno anche importanti benefici ambientali, sociali ed economici: oltre 700 km delle nuove opere autorizzate saranno realizzati con cavi sottomarini o interrati. La gestione del nostro business è improntata sui **valori di sostenibilità e** sul **rispetto dei principi ESG** (*Environmental, Social, Governance*), sempre in coerenza con i dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite a cui la nostra azienda aderisce dal 2009, garantendo la minimizzazione degli impatti ambientali, il coinvolgimento degli stakeholder territoriali e il rispetto dei principi di integrità, responsabilità e trasparenza. Nell'attuale contesto, siamo convinti che sia fondamentale tenere in considerazione non solo la dimensione ambientale ma anche quella sociale, mettendo al centro le persone per una ***just transition*** sempre più equa e inclusiva.

Lo scorso anno sono inoltre entrati in esercizio il collegamento elettrico in cavo sottomarino tra l'**Isola d'Elba** e **Piombino** e l'elettrodotto in cavo completamente interrato tra Italia e Austria. L'**interconnessione con l'Austria** è un ulteriore passo in avanti nel percorso di sviluppo di una rete elettrica europea sempre più sicura, efficiente e interconnessa. Terna ha previsto nel suo **Piano di Sviluppo 2023-2032** un investimento complessivo di 2 miliardi di euro per il rafforzamento delle interconnessioni con l'estero, che ad oggi sono 30. Tra queste, il **ponte energetico invisibile Elmed**, interconnessione sottomarina Italia-Tunisia che collegherà Europa e Nord Africa - primo elettrodotto in corrente continua fra i due continenti - per cui ad agosto 2023, Terna e Steg, società tunisina dell'elettricità e del gas, hanno firmato con la Commissione europea il Grant Agreement che dà il via al finanziamento di 307 milioni di euro.

Nel 2023 sono intanto proseguite le attività propedeutiche all'avvio dei lavori per il **Ramo Est** (Sicilia-Campania) del **Tyrrhenian Link**, gli interventi per accrescere la capacità di scambio fra le diverse zone del mercato elettrico in Sicilia con il **collegamento Paternò-Pantano-Priolo** e fra Sicilia e Calabria con il **collegamento Sorgente-Rizziconi**, oltre alle attività realizzative dei **collegamenti Colunga-Calenzano**, fra Emilia-Romagna e Toscana, e delle **stazioni elettriche di Cerignola e Magenta**.

A conferma del crescente coordinamento tra Terna e tutte le istituzioni coinvolte, il **nuovo portale digitale**, previsto dal cosiddetto Decreto Legge Sicurezza Energetica, a cui potranno accedere il MASE, il Ministero della Cultura, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), tutte le Regioni e le Province Autonome di Bolzano e Trento, garantirà una programmazione efficiente e coordinata delle infrastrutture di rete, degli impianti rinnovabili e dei sistemi di accumulo, consentendo tra l'altro di accedere alle relazioni di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei procedimenti di connessione alla rete elettrica nazionale.

Per gestire un sistema elettrico sempre più complesso, **innovazione e digitalizzazione** sono infatti essenziali: soluzioni come IoT (*Internet of Things*) e Intelligenza Artificiale permetteranno di gestire in sicurezza la quantità e la qualità del flusso di informazioni che viaggiano sulla nostra rete, oltre a renderla più resiliente. Terna guarda in tal senso con attenzione alla Silicon Valley, il luogo con la maggiore densità di imprese innovative al mondo e, lo scorso anno, ha firmato intese con partner istituzionali a San Francisco per **promuovere e valorizzare l'ecosistema italiano dell'innovazione all'estero**, sostenendo lo sviluppo sia di startup sia di piccole e medie imprese innovative del nostro Paese e favorendo il loro accesso al mercato USA.

In coerenza con la strategia di Gruppo, volta a coniugare investimenti e sostenibilità come volano di crescita e creazione di valore, Terna ambisce a imporsi come uno dei leader nel **mercato della finanza sostenibile**. A conferma di tale strategia, a luglio è stato lanciato con successo un nuovo green bond da 650 milioni di euro con durata pari a 10 anni.

Nel periodo, Terna ha confermato la sua **leadership nel campo della sostenibilità** con l'inclusione, tra gli altri, negli **indici ESG STOXX** e **Dow Jones Sustainability**, ed è stata riconosciuta fra le aziende internazionali **leader nella lotta al cambiamento climatico** secondo CDP (ex Carbon Disclosure Project), ottenendo la valutazione 'A-' in miglioramento rispetto al precedente rating 'B'. Per il quarto anno consecutivo la nostra azienda si è anche classificata al primo posto in Europa per la qualità della comunicazione digitale nell'analisi **Webranking by Comprend**. Terna presta, inoltre, particolare attenzione anche alla promozione e allo sviluppo culturale del Paese: nel 2023 ha riscosso grande successo, per quantità e qualità della partecipazione, la **seconda edizione del "Premio Driving Energy – Fotografia Contemporanea"**.

Le attività del Gruppo restano focalizzate sulla crescita e sul benessere delle persone e sull'insourcing di competenze strategiche, nonché sullo sviluppo di una *people strategy* che coniuga proattività, inclusione e performance. In questo ambito si inserisce il prestigioso risultato ottenuto da Terna come **"Italy's Best Employers 2024" nel settore energia**, secondo l'indagine svolta dalla società di ricerca internazionale Statista. Con l'hub di ricerca e formazione **Terna Academy**, particolare impulso è stato dato anche alla crescita delle persone e alla valorizzazione delle loro competenze distintive.

Lo sviluppo di competenze di eccellenza, specializzate e trasversali, è al centro anche del progetto **Tyrrhenian Lab**, che ha dato il via alla seconda edizione del **Master "Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica"** promosso da Terna in collaborazione con le Università degli Studi di Cagliari, Palermo e Salerno.

Questa iniziativa è un ulteriore esempio di come la nostra Azienda punta e punterà fortemente sulla **valorizzazione del merito** delle persone che lavorano nel Gruppo. Perché **dietro l'energia che i cittadini usano ogni giorno c'è Terna**, con il suo ruolo guida nell'attuale, complesso, processo di transizione.



Igor De Biasio
Presidente

Giuseppina Di Foggia
Amministratore Delegato e Direttore Generale

Presentazione della Relazione Finanziaria Annuale 2023

2-3 >
2-5 >

La Relazione Finanziaria Annuale 2023 del Gruppo Terna contiene il Rapporto Integrato, inteso come relazione che ne recepisce pienamente l'approccio Integrated thinking, che coincide con la Relazione sulla Gestione, il Rapporto di Sostenibilità e la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario[1] (di seguito DNF[2]), oltre che il Bilancio Consolidato, il Bilancio dell'Esercizio della Capogruppo e, in chiusura, il Green Bond Report. L'integrazione in un unico documento di tutta l'informativa del Gruppo risponde all'esigenza di fornire a tutti gli stakeholder una rendicontazione chiara, completa ed equilibrata del business del Gruppo e del suo processo di creazione di valore.

Il processo di creazione di valore del Gruppo Terna rappresenta le fasi della creazione di ricchezza e di benefici finanziari e sostenibili da parte dell'Azienda e costituisce il filo conduttore di tutto il Rapporto. È per questo motivo che il Gruppo Terna ha scelto di descrivere il proprio modello di creazione di valore associando a ciascun *outcome*, individuato nel modello, l'azione strategica a esso correlata e la sezione in cui è possibile trovare i relativi KPI di riferimento. I KPI rilevanti sono richiamati all'inizio di ogni singolo capitolo del Rapporto Integrato.

Il Rapporto Integrato è un documento interattivo, che riporta al suo interno alcuni *QR code* e *hyperlink* che rimandano a ulteriori approfondimenti su specifiche tematiche, indirizzando il lettore direttamente alle pagine dedicate del sito Terna, www.terna.it.

Inoltre, il Rapporto Integrato alimenta la *Communication on Progress* (CoP)[3] del Gruppo richiesta ogni anno dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) a tutte le realtà che vi aderiscono per un aggiornamento sull'avanzamento delle azioni intraprese al fine di promuovere e sostenere i valori espressi nei suoi dieci Principi e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (i *Sustainable Development Goals*, di seguito SDGs) indicati nell'Agenda 2030.

In linea con le best practice internazionali, Terna adotta per il suo Rapporto Integrato il framework dell'International Integrated Reporting Council (di seguito IIRC) che si focalizza sulla capacità di un'organizzazione di creare valore nel breve, medio e lungo termine, valorizzando le performance economico-finanziarie e di sostenibilità.

Le informazioni di carattere non finanziario sono state predisposte utilizzando lo standard di rendicontazione del Global Reporting Initiative (GRI) cui si aggiunge, ove presente, il collegamento al corrispondente criterio del Sustainability Accounting Standards Board (SASB), lo standard di riferimento per gli stakeholder finanziari nordamericani.

La Relazione Finanziaria Annuale riporta al suo interno un'informativa in linea con le ESMA Priorities e con gli aggiornamenti dei requisiti previsti dal Regolamento Europeo sulla Tassonomia.

[1] La DNF del Gruppo Terna è redatta in conformità alle disposizioni del D.lgs. 254/2016 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, contiene le informazioni relative ai temi ritenuti rilevanti e previsti dall'art. 3 del suddetto Decreto, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto. Come previsto dal Regolamento UE 852/2020, la DNF include anche la disclosure relativa all'informativa sulla tassonomia.

[2] La DNF, predisposta utilizzando come standard di rendicontazione il GRI nella sua versione in accordance core, è stata sottoposta a giudizio di conformità, da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che si esprime con apposita "Relazione della società di Revisione", rispetto a quanto previsto dagli artt. 3 e 4 del D. lgs 254/2016. Il giudizio della società di revisione e le relative attività di verifica non hanno riguardato l'informativa relativa agli "indicatori di performance materiali previsti dal supplemento per il settore delle Utility elettriche (EUSS)", agli "altri indicatori di performance GRI Standards pubblicati" riportati a pag. 319, alle "Tavole degli Indicatori", pubblicate sul sito www.terna.it, nella sezione "Sostenibilità".

[3] Si veda il sito UNGC al link: https://www.unglobalcompact.org/what-is-gc/participants/11215.



2019 — 2020 — 2021 — 2022 — **2023** →

Il Rapporto Integrato è stato inoltre redatto tenendo in considerazione l'adesione del Gruppo Terna alla Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD). Nel documento è presente, infatti, una tabella di raccordo (pag. 101), utile per guidare il lettore nell'identificazione di tutte le sezioni, all'interno delle quali sono contenute le informazioni relative alle raccomandazioni.

All'interno del documento sono presenti anche **un primo esercizio di allineamento dell'informativa** aziendale sulla biodiversità al framework "TNFD" (*Recommendations of the Taskforce on Nature-related Financial Disclosures*) e l'avanzamento del progetto Roadmap per l'economia circolare.

In linea con il principio di materialità, che rappresenta il punto di incontro metodologico tra il framework dell'IIRC, lo standard GRI e il D. lgs 254/2016, tutte le informazioni di sostenibilità riportate nel Rapporto corrispondono a un tema che l'Analisi di Materialità, svolta tra novembre 2023 e gennaio 2024, ha evidenziato come rilevante per Terna e per i suoi stakeholder. Si segnala inoltre che l'Analisi di Materialità 2023 è focalizzata sull'identificazione e la valutazione degli impatti connessi ai temi materiali, secondo le indicazioni dei GRI Standard 2021. Si segnala che per la rendicontazione 2023, in vista delle indicazioni previste dalla Direttiva Europea 2022/2464 (CSRD) - in vigore dalla rendicontazione dell'esercizio 2024 - è stato sviluppato un primo approccio di Doppia Materialità.

Le performance di sostenibilità che coincidono con un indicatore (*KPI*) del GRI sono immediatamente identificabili grazie a un'etichetta che ne richiama il codice.

La presente Relazione Finanziaria Annuale 2023 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. del 19 marzo 2024. < 2-14

Indice

RAPPORTO INTEGRATO 8

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
Redatta ai sensi del D.lgs n. 254/2016 e successive modifiche e integrazioni

Il ruolo di Terna nella *just transition* 10

Il 2023 in sintesi 14

La storia del Gruppo 18

1 La strategia per la creazione di valore 20
I contesti di riferimento 24
Gli scenari di Terna 36
Il Piano di Sviluppo 2023 38
Il Piano Industriale 2024-2028 42
Il Piano di Sostenibilità 2024-2028 45
Il processo di creazione di valore 50
L'Analisi di Materialità 54

2 La corporate governance, la gestione dei rischi e delle opportunità 58
L'assetto proprietario 62
L'assetto societario 64
La corporate governance e il successo sostenibile 68
Il sistema di remunerazione 82
La governance dei rischi 84

3 Il business del Gruppo 108
Le attività operative 112
Le risorse finanziarie e la finanza sostenibile 157
Le performance economiche, finanziarie e patrimoniali 2023 del Gruppo Terna 161
Terna S.p.A. 170
La Tassonomia UE 176
L'andamento del titolo 187
La prevedibile evoluzione della gestione 192

4 I capitali intangibili 194
Il capitale intellettuale 198
Il capitale umano 224
Il capitale sociale e relazionale 250

5 Il capitale naturale 272
La gestione degli impatti sul capitale naturale 276
Le emissioni in atmosfera 278
La circolarità nei processi operativi 290
Il paesaggio e la biodiversità 296

6 Le informazioni sulla DNF 308
La nota metodologica 310
Il perimetro di rendicontazione e gli indicatori 312
L'indice degli indicatori GRI 314
Il raccordo tra indicatori GRI Standards e principi del Global Compact 320

7 La relazione indipendente sulla revisione limitata della DNF 2023 322

8 Allegati 328
Il quadro normativo e altre informazioni 330
Evoluzione delle consistenze 342
Tasse pagate all'estero 346
Indicatori Alternativi di Performance (IAP) 347

BILANCIO CONSOLIDATO 354

BILANCIO D'ESERCIZIO 456

GREEN BOND REPORT 2023 564

DISCLAIMER

La Relazione Finanziaria Annuale contiene dichiarazioni previsionali basate su piani, stime, proiezioni e progetti attuali che per loro natura comportano rischi e incertezze e sono attuali solo alla data in cui vengono rese. Diversi fattori potrebbero far sì che i risultati e gli accantonamenti effettivi dell'Azienda differiscano in modo sostanziale da quelli contenuti in qualsiasi dichiarazione previsionale. Tali fattori includono a titolo esemplificativo ma non esaustivo: le tendenze nel business dell'Azienda, la capacità dell'Azienda di realizzare piani di riduzione dei costi, i cambiamenti nel contesto normativo, la diversa interpretazione delle leggi e dei regolamenti, la capacità di diversificare con successo e il livello previsto di investimenti futuri.



RAPPORTO INTEGRATO



Il ruolo di Terna nella *just transition*

Il sistema elettrico nazionale si articola in diversi segmenti: produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica. Con le attività di **trasmissione** e **dispacciamento** Terna occupa il segmento fondamentale della trasmissione. È un compito complesso, che richiede un coordinatore centrale, indipendente e dotato di visibilità complessiva su un numero elevato di attori, sia sul fronte della produzione sia su quello del consumo.

In questo contesto, Terna **guida la complessa transizione** verso un nuovo modello decarbonizzato, consapevole che gli sfidanti obiettivi nazionali e internazionali che scandiscono i prossimi anni andranno affrontati considerando, oltre alla dimensione ambientale, anche quella sociale in un'ottica di ***just transition*** che sia il più possibile equa e inclusiva. Per questo sarà fondamentale coinvolgere tutti i soggetti interessati alla transizione (dalle associazioni di categoria, alla società civile, alle istituzioni) attraverso partnership, tavoli di confronto e iniziative di ascolto.

Per essere davvero equo e inclusivo (*just*) tale processo di trasformazione dovrà abbracciare gli ambiti **energetico** e **digitale**, ma anche quello **sociale**, appunto, guardando all'equità energetica, con un approccio che metta al centro anche la dimensione umana per ridurre le disuguaglianze ed evitare nuove forme di povertà energetica. Nella gestione della rete di trasmissione e del sistema le nuove tecnologie e la digitalizzazione rivestono e rivestiranno, quindi, un ruolo sempre più centrale per abilitare la transizione energetica a beneficio dell'intero sistema elettrico e incrementare ulteriormente la sicurezza, resilienza e flessibilità delle infrastrutture di trasmissione nazionale, in modo da sostenere la progressiva decarbonizzazione e una sempre maggiore integrazione delle rinnovabili.

La transizione verso un regime di produzione diffusa da fonti green sta rapidamente modificando, infatti, il sistema elettrico con la conseguente crescita esponenziale delle risorse attive connesse alla rete. La gestione delle richieste di connessione in alta tensione, che arrivano da chi propone iniziative rinnovabili, permette a Terna di avere una visuale sistemica sulla situazione attuale e sui futuri scenari: in qualità di Transmission System Operator (TSO) **può così monitorare la capacità del sistema di soddisfare il fabbisogno di energia elettrica** nel rispetto dei requisiti di **sicurezza e qualità del servizio**, in una parola la sua adeguatezza.

Gli interventi previsti da Terna nel Piano di Sviluppo 2023 della rete di trasmissione nazionale contribuiranno in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi posti a livello europeo dal pacchetto di misure **"Fit for 55"**, che prevede una **riduzione del 55% delle emissioni di CO_2 al 2030** rispetto ai livelli del 1990. In Italia, l'**energia prodotta da fonti rinnovabili dovrà coprire almeno il 65% dei consumi finali nel settore elettrico entro il 2030**, rispetto al 55% indicato precedentemente dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), **per un totale di 70 GW di potenza aggiuntiva**. Ai target di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra si è aggiunta poi, più recentemente, la necessità di conquistare l'indipendenza dai combustibili fossili russi come descritto nel piano **RepowerEU**[4].

[4] Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione "Energetico" del documento.

In tale scenario, gli operatori di mercato stanno rispondendo con importanti piani di investimento: il livello di iniziative di sviluppo di impianti rinnovabili proposti da investitori privati risulta essere molto incoraggiante. Al **31 dicembre 2023** Terna ha ricevuto richieste di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per **oltre 328 GW di nuova capacità rinnovabile** (eolico, *on-shore* e *off-shore*, e fotovoltaico), tre volte la nuova potenza prevista dal Piano energetico nazionale al 2030, di cui 264 GW al Sud Italia e nelle isole, notoriamente caratterizzate da una maggiore ventosità e irraggiamento. È possibile monitorare in maniera costante e continuativa queste iniziative attraverso la piattaforma digitale **Econnextion**[5], lanciata da Terna nel 2023 in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in cui sono centralizzate le informazioni sulle richieste di connessione in alta tensione di impianti a fonte rinnovabile in Italia. Una *dashboard* che consente a *stakeholder* e operatori del settore elettrico di visualizzare le informazioni sulla **localizzazione geografica** e sullo stato autorizzativo delle nuove iniziative **fotovoltaiche ed eoliche**, **onshore** e **offshore**, su tutto il territorio nazionale.

I numeri sulle richieste di connessione di nuovi impianti rinnovabili alla rete elettrica ci dicono che la strada intrapresa è quella giusta e che basterebbe realizzare il 20% delle iniziative ad oggi presentate per raggiungere i target fissati. Considerando tutte le fonti rinnovabili, secondo le rilevazioni Terna nel 2023 ci sono state nuove attivazioni per circa 5,8 GW, valore superiore di circa 2,7 GW rispetto al 2022. Un dato che evidenzia l'accelerazione nello sviluppo delle rinnovabili: si è, infatti, passati dalle nuove attivazioni pari a 1 GW nel 2021, ai circa 3 GW del 2022. In aggiunta, secondo i dati Terna aggiornati al 31 dicembre 2023, risultano circa 6 GW che hanno ottenuto la Soluzione Tecnica Minima Definitiva[6] di connessione alla rete elettrica nazionale.

La diversa distribuzione geografica e un mix tecnologico differente rispetto a quello prefigurato negli scenari, rendono però la sfida molto impegnativa: **dal punto di vista della trasmissione** iniettare questa nuova "linfa rinnovabile" nella rete richiederà uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti che in Italia negli ultimi decenni non ha precedenti. Oltre 21 miliardi di euro gli investimenti previsti da Terna nel Piano di Sviluppo 2023-2032 per accelerare la transizione energetica, favorire la decarbonizzazione del Paese, ridurre la dipendenza dalle fonti di approvvigionamento estere e rendere il sistema elettrico italiano sempre più sostenibile sotto il profilo ambientale. L'introduzione dell'innovativa rete Hypergrid, che sfrutterà le tecnologie della trasmissione dell'energia in corrente continua (HVDC) per traguardare gli obiettivi di transizione e sicurezza energetica secondo le direttive europee del "Fit for 55" permetterà, inoltre, grazie alla pianificazione di cinque nuove dorsali elettriche, di ottenere un incremento della capacità di trasporto tra le zone di mercato di circa 16 GW.

[5] https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/econnextion
[6] https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/connessione-rete/procedura-connessione.

La bozza del PNIEC 2023 conferma gli obiettivi di decarbonizzazione del sistema elettrico e le relative azioni necessarie identificate da Terna nel Documento di Descrizione degli Scenari 2022 e nel Piano di Sviluppo 2023: per integrare volumi crescenti di generazione da fonte rinnovabile non programmabile (FRNP) in sostituzione della generazione da fonti fossili, sarà necessario uno sviluppo della capacità di accumulo e delle opere di rete, gestite in maniera sempre più digitale e intelligente.

Per accelerare il processo di transizione energetica e raggiungere i target di decarbonizzazione fissati dal nuovo PNIEC, preservando l'adeguatezza e la sicurezza del sistema elettrico, è prevista dal cd. DI Sicurezza Energetica (Decreto-legge 9 dicembre 2023 n. 181) la realizzazione di un nuovo **portale digitale**, che sarà gestito e aggiornato da Terna, con l'obiettivo di assicurare una programmazione efficiente e coordinata delle infrastrutture della rete elettrica di trasmissione nazionale, degli impianti rinnovabili e dei sistemi di accumulo.

Terna ha quindi, e avrà sempre più, un ruolo centrale, sia come abilitatore della transizione del sistema elettrico verso fonti rinnovabili sia come coordinatore centrale di questo importante processo di trasformazione energetica e digitale. Per raggiungere l'**obiettivo globale di decarbonizzazione la rete elettrica è il principale fattore abilitante**.

Cosa significa? Il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi europei e internazionali ovviamente richiede una partecipazione attiva di tutti gli attori della Società, ma il settore energetico deve fare da apripista perché è, di gran lunga, il principale responsabile delle emissioni a livello mondiale.

In linea con le disposizioni del Green Deal europeo il target emissioni zero dovrà essere raggiunto grazie a due leve principali: oltre alla crescita delle rinnovabili elettriche, servirà una maggiore elettrificazione dei consumi. In quest'ottica uno dei punti fermi di tutti gli scenari che guardano all'obiettivo della cosiddetta *carbon neutrality* è che lo **strumento principale è l'efficienza energetica**.



Introducendo il principio *energy efficiency first* la Commissione europea ha invitato i Paesi membri a tenere in considerazione l'efficientamento energetico in tutte le decisioni, che siano a livello politico, di pianificazione o di investimenti. In questo modo, sempre secondo la strategia di lungo termine dell'Unione europea, il consumo finale di energia in Europa dovrebbe diminuire di (almeno) il 35% entro il 2050 rispetto ai livelli del 2019.

Il tassello fondamentale, in tal senso, è rappresentato dal fatto che l'elettricità sarà il vettore energetico principale e che la rete elettrica avrà la funzione di spina dorsale della decarbonizzazione anche per tutti gli altri settori energetici. E questo grazie all'efficienza intrinseca di questo vettore e alla maturità delle tecnologie applicate alle fonti di energia rinnovabile (FER). Nel suo ruolo di gestore del sistema elettrico nazionale, a fine 2023 Terna ha lanciato la nuova campagna istituzionale "Pensiamo al futuro dell'Energia", con cui ha invitato a un'ampia riflessione sul tema dell'energia, protagonista della quotidianità degli italiani.

Gli obiettivi climatici rivestono un ruolo fondamentale anche nell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile**, non solo perché l'SDG 13 - *Climate Action* è dedicato in modo esplicito all'azione per il clima, ma soprattutto perché affrontare l'emergenza climatica e garantire, quindi, un pianeta migliore per il futuro, è la condizione abilitante per raggiungere anche tutti gli altri obiettivi contenuti nell'Agenda, attuando uno sviluppo realmente prosperoso e duraturo nell'ambito di una transizione giusta.

La consapevolezza di avere un ruolo fondamentale nella transizione in atto coincide per Terna con la volontà di irrobustire ulteriormente la sua strategia ambientale. L'adozione di un *Science Based Target (SBT)*, ovvero di un obiettivo di riduzione delle proprie emissioni di CO_2 basato sulla misura della situazione esistente e progettazione di interventi concreti, e validato da un ente terzo, trasforma un buon proposito in reale e concreto contributo al contenimento dell'aumento della temperatura globale del pianeta, in linea con gli accordi del 2015 sul clima sottoscritti a Parigi. In tale contesto, Terna si è impegnata a tagliare del 46% al 2030 le proprie emissioni di anidride carbonica rispetto ai valori del 2019, migliorando il precedente obiettivo che prevedeva una riduzione delle emissioni climalteranti di circa il 30%.



Il 2023 in sintesi

Nuovo Consiglio di Amministrazione 2023-2025

Nominato in data 9 maggio 2023 il nuovo CdA di Terna S.p.A.

PRESIDENTE
Igor De Biasio

AMMINISTRATORE DELEGATO
Giuseppina Di Foggia

CONSIGLIERI
Jean-Michel Aubertin
Regina Corradini D'Arienzo
Enrico Tommaso Cucchiani
Angelica Krystle Donati
Marco Giorgino
Gian Luca Gregori
Karina Audrey Litvack
Francesco Renato Mele
Qinjing Shen
Simona Signoracci
Anna Chiara Svelto

(milioni di euro)

Ricavi
3.186,7
+7,5% vs 2022

Utile netto di Gruppo
885,4
+3,3% vs 2022

Debito netto
10.494,3

EBITDA
2.168,6
+5,3% vs 2022

Investimenti
2.290,0
+30,4% vs 2022

Titolo Terna
7,554 €/azione al 29.12.2023
Il 12 maggio il titolo ha registrato il prezzo massimo dell'anno, pari a 8,100 €/azione.

CAPITALE FINANZIARIO

Finanziamenti sottoscritti con la **Banca Europea per gli Investimenti dedicate al Tyrrhenian Link per complessivi 1,9 miliardi di euro:**

- **900 milioni di euro** in due tranche sottoscritte a marzo 2023;
- **500 milioni di euro**, in data 7 febbraio 2024, che esaurisce il finanziamento complessivo.

Queste tranche si aggiungono al finanziamento sottoscritto l'8 novembre 2022 (prima tranche, per 500 milioni di euro).

I rating di lungo termine di Terna risultano essere un notch al di sopra di quelli della Repubblica Italiana.

Emissioni obbligazionarie nell'ambito del **Programma "Euro Medium Term Notes" (EMTN), del valore di 9 miliardi di euro, aggiornato nel giugno 2023:**

- **750 milioni di euro**, durata di 6 anni, single tranche a tasso fisso lanciata ad aprile;
- **650 milioni di euro**, durata di 10 anni, per una emissione green, single tranche, in euro, a tasso fisso lanciata a luglio;
- **850 milioni di euro**, durata di 7 anni, single tranche, in euro, a tasso fisso, lanciata il 10 gennaio 2024. L'emissione ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta massima superiore a 3 volte l'offerta, un'elevata qualità e un'ampia diversificazione geografica degli investitori.

Sottoscritta a maggio una **ESG-linked Revolving Credit Facility** per un importo complessivo di **1,8 miliardi di euro**, volta a rifinanziare la ESG Revolving Credit Facility sottoscritta nell'aprile 2019 per un importo pari a 1,5 miliardi di euro.

CAPITALE INFRASTRUTTURALE

Entrate in esercizio RTN

307 Km di terne

e 6 nuove stazioni

e acquisiti **70 Km di terne** e **2 stazioni** in Alto Adige (nell'ambito dell'acquisizione di Edyna Trasmissione) e **1 stazione** in Sicilia.

Autorizzati dal MASE e dagli Assessorati regionali competenti

23 interventi per lo sviluppo della RTN, per un valore complessivo di oltre tre miliardi di euro di investimenti, in crescita del 20% rispetto al 2022. Tra questi il **Tyrrhenian Link** (collegamento sottomarino tra Sardegna, Sicilia e Campania), il **Sa.Co.I. 3** (collegamento sottomarino tra Sardegna, la Corsica e la Toscana) e l'**Adriatic Link** (collegamento sottomarino tra Marche e Abruzzo). **Avviata la Consultazione Pubblica** sulla futura interconnessione tra Italia e Grecia, denominata **GR.ITA 2**.

Avviato il progetto di Terna e WINDTRE per la realizzazione e la gestione di una **Mobile Virtual Network Platform**: un'infrastruttura di rete privata che consentirà a Terna di migliorare l'efficienza operativa, ottimizzare i processi di comunicazione e gestire ancora più efficacemente le proprie infrastrutture attraverso la digitalizzazione degli asset.

SISTEMA ELETTRICO

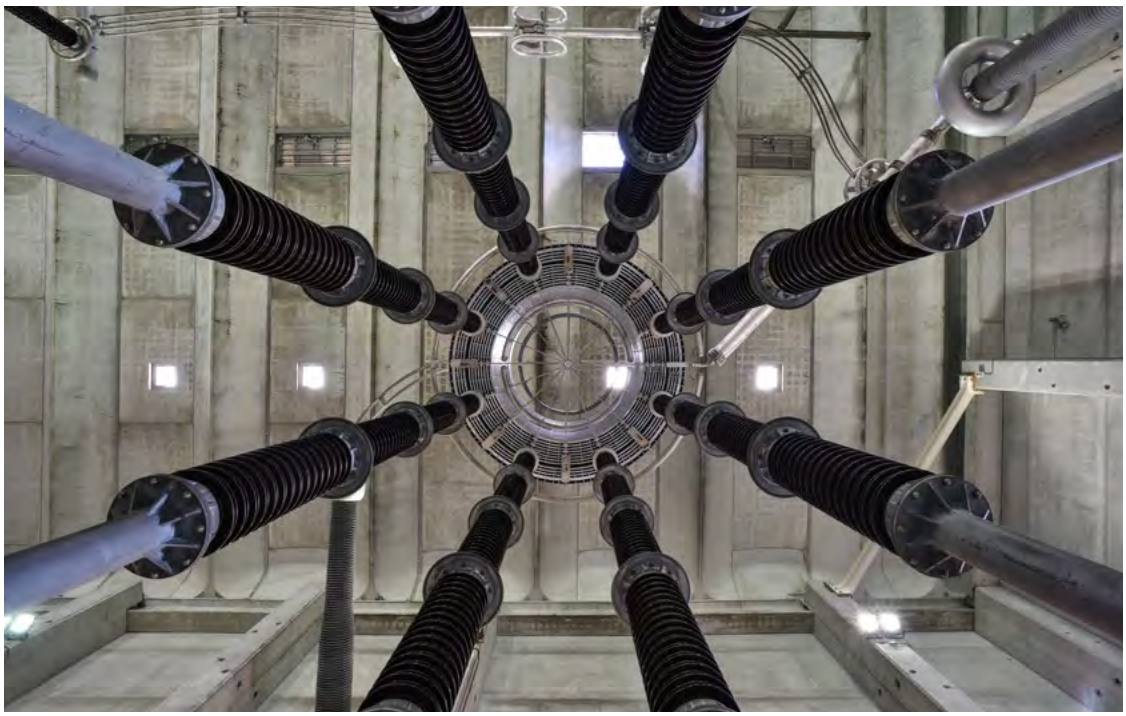
Fabbisogno
306* TWh
-2,8% vs 2022

Copertura FER del fabbisogno
36,8* %
+5,8% vs 2022

Qualità ENSR
507* MWh
vs target 763 MWh

Costi qualità
5,3 €/mln
+3,4 €/mln vs 2022

** Dati provvisori.*



Il 2023 in sintesi

CAPITALE UMANO

5.927 dipendenti
(+430 unità rispetto al 2022)

308 assunti under 30

Nel 2023 sono **entrate** complessivamente **698 persone** e ne sono uscite 268, con un innalzamento della scolarità: il **96,2% dei dipendenti** di Terna ha come titolo di studio una **laurea o un diploma**.

Indice di frequenza infortuni Terna:
2,3
(2,9 nel 2022)

Indice di gravità infortuni Terna:
0,06
(0,11 nel 2022)

In miglioramento gli indicatori relativi alla Salute e Sicurezza dei lavoratori di Terna: **nel 2023**, per quanto riguarda **gli infortuni**, **sono scesi sia l'Indice di frequenza** (determinato da 19 infortuni, 4 in meno rispetto al 2022) **sia l'Indice di gravità** (determinato da 0 infortuni gravi nell'anno).

CAPITALE INTELLETTUALE

22 brevetti ottenuti e
39 domande depositate
al 31.12.2023

69 progetti
nel portafoglio innovazione

Firmato, a febbraio 2024, **l'accordo di collaborazione quinquennale tra Terna e RSE** – Ricerca sul Sistema Energetico, società leader nell'analisi e nella ricerca applicata al settore energetico, finalizzato allo sviluppo e all'applicazione di processi e tecnologie nel campo energetico e ambientale.

In crescita anche **il numero di Sistemi di gestione certificati**, passati dagli 8 di fine 2022 ai **10 di fine 2023**, a cui **si è aggiunto, il 1° marzo 2024, l'undicesimo** (Sistema di Gestione della Parità di Genere UNI PdR 125).

CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE

77,7%
delle iniziative nella comunità coerenti con gli SDGs 4, 7, 9 e 11

480 incontri
con Amministrazioni locali

Nel 2023 Terna ha **destinato circa 1,5 milioni di euro** a **iniziative per le comunità**.

Il **99%** degli **investimenti** in **infrastrutture elettriche** ha comportato **attività di engagement** con le **comunità locali** direttamente interessate.

Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna, ha assunto a giugno la carica di Vice Presidente di GO15 (GO15.org), l'associazione mondiale dei cosiddetti Very Large Power Grid Operators per la trasmissione dell'energia elettrica.

CAPITALE NATURALE

87% rifiuti riciclati

0,40 Incidenza percentuale delle **perdite di gas SF_6** sul totale dell'installato

Accanto al riciclo si segnala che il **recupero dei rifiuti metallici** derivanti **dalla dismissione di materiali elettrici obsoleti supera il 95%**, quello degli **oli dielettrici il 90%** mentre per le **batterie al piombo** e al **nichel** la quota è pari al **100%**. Al contenimento delle perdite di gas SF_6 si affianca il **progetto di rigenerazione del gas SF_6** non più performante che, eliminandone la fase di smaltimento, **nel triennio 2021-2023 ha evitato emissioni pari a 55.930 tonnellate equivalenti di CO_2**.

Presenza di Terna negli indici internazionali ESG

Dow Jones Sustainability World Index e Dow Jones Sustainability Europe Index

Inclusa per il 15° anno consecutivo.

STOXX® Global ESG Leaders

Inclusa per il 13° anno consecutivo, valutazione "*Negligible Risk*" – la migliore possibile – da parte della società Sustainalytics.

MIB 40 ESG

Confermata nell'indice, lanciato nel 2021 e focalizzato sulle *best practice* ESG.

Euronext Vigeo

Inclusa negli indici dal 2012, massimo di valutazione, "advanced" da parte di Moody's Analytics (ex Vigeo Eiris).

Gender Equality & Inclusion Index di Standard & Poor's

Inclusa da agosto 2021, data di lancio dell'indice.

Euronext Equileap Gender Equality Eurozone 100

Inclusa nell'indice lanciato a novembre 2022.

Euronext ESG Eurozone Biodiversity Leaders PAB Index

Inclusa tra le circa 70 *best performer* rispetto a questa tematica.

FTSE4GOOD

Confermata nell'indice per il diciannovesimo anno consecutivo, che seleziona le migliori aziende mondiali in base a criteri di sostenibilità.

Gender Equality Index (GEI) di Bloomberg

Confermata nell'indice per il quinto anno consecutivo.

Riconoscimenti

A novembre 2023 **il Gruppo Terna si è aggiudicato il "Best ESG Rating Award 2023"**. Il riconoscimento, che si basa sulle analisi di Standard Ethics, è stato attribuito grazie alle eccellenti performance registrate negli ambiti ESG oggetto di valutazione e, in particolare, nell'Environment per le azioni di tutela della biodiversità.

A inizio 2024 Terna è rientrata tra le società incluse nei **nuovi "LargeMidCap SDG Index" e "LargeMidCap Biodiversity Index", lanciati entrambi per la prima volta a gennaio e a febbraio da S&P Global**, che misurano rispettivamente l'allineamento delle aziende agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e la capacità di limitare gli impatti delle attività di business sugli ecosistemi.

Terna **ha vinto l'edizione 2023-2024 del "Webranking Europe 500"**: **è il quarto anno consecutivo al primo posto** della principale classifica continentale che valuta la qualità e la trasparenza della comunicazione digitale delle imprese quotate.

Aggiudicato a Terna l'**International Edison Award** per il progetto della **nuova interconnessione elettrica fra l'Italia e la Francia**. Si tratta del principale riconoscimento nel settore dell'energia elettrica promosso ogni anno dall'Edison Electric Institute, l'associazione statunitense delle industrie elettriche.

Terna è la prima società italiana a ottenere la certificazione "UNI Pdr 104 2021" relativa alla gestione e al sistema dei controlli interni dei processi amministrativi e contabili per la Capogruppo Terna S.p.A. e per le Società controllate.

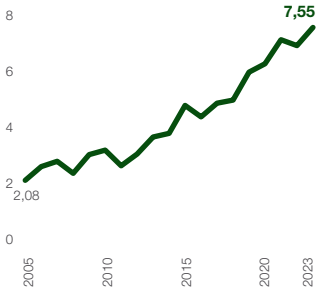
A inizio 2023 Terna è stata tra le prime aziende in Italia a ottenere la certificazione ISO 37301:2021 per il suo Sistema di Gestione della Compliance estesa a tutte le compliance obligation rilevanti delle principali Società del Gruppo (Terna, Terna Rete Italia, Terna Energy Solutions e Terna Plus).

La storia del Gruppo

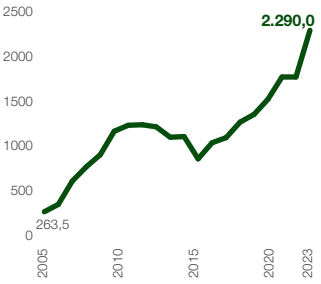
1962 2005

2006 2016

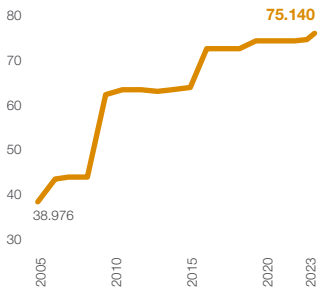
ANDAMENTO DEL TITOLO (€)



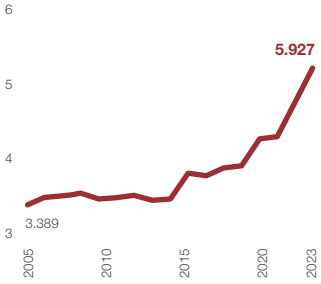
INVESTIMENTI COMPLESSIVI REALIZZATI
(milioni di euro)



KM DI TERNE GESTITE (n.)



CONSISTENZA DEL PERSONALE (n.)



EVOLUZIONE DEL SISTEMA ELETTRICO ITALIANO

Dalla nazionalizzazione alla riforma del sistema elettrico italiano

Le principali attività di Terna affondano le loro radici nella storia del Paese: il 6 dicembre 1962 la Legge 1943 sancisce la nazionalizzazione del settore elettrico e affida a ENEL (Ente Nazionale Energia Elettrica) tutte le fasi della filiera elettrica (produzione, trasmissione e distribuzione), fino ad allora private, per favorire l'elettrificazione di tutto il Paese.

Nella seconda metà degli anni '90 l'Unione Europea avvia un processo di liberalizzazione per rendere indipendente la gestione della rete che, in Italia, si concretizza nel Decreto Legislativo 79/1999 (il cosiddetto "decreto Bersani"), punto di partenza della riforma del mercato elettrico italiano con la separazione della Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") dalla sua gestione (attività di trasmissione e dispacciamento) secondo il modello dell'Independent System Operator.

Il 1999 è l'anno di nascita di Terna. ENEL costituisce nel suo perimetro due distinte Società: Terna S.p.A., a cui è assegnata la proprietà di oltre il 90% della RTN, e il GRTN ("Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale") che all'epoca gestisce la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica nonché la pianificazione dello sviluppo della RTN.

Il DPCM dell'11 maggio 2004, recependo la Legge 290/2003, istituisce la borsa dell'energia elettrica e dispone la **riunificazione della proprietà della rete di trasmissione** con le relative attività gestionali. Tale processo si concluderà nel 2005 con il trasferimento a Terna del ramo d'azienda del GRTN relativo alle attività di trasmissione e dispacciamento e il rilascio della **Concessione** per lo svolgimento di queste attività sul territorio nazionale da parte del Ministero delle Attività Produttive: Terna diventa il TSO italiano.

Il 24 giugno 2004, debutta in Borsa con il collocamento del 50% del capitale sociale e nel settembre 2005 Cassa Depositi e Prestiti ne acquisisce la quota pari al 29,99%, diventandone l'azionista di maggioranza relativa.

SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE E NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

"Utili per il Paese", il nuovo ruolo di Terna.

Con l'attribuzione del duplice ruolo di TSO e di SO evolve la mission di Terna che diventa una realtà infrastrutturale strategica al servizio del Paese, esplicitata nel payoff "Utili per il Paese".

In questi anni la Società amplia progressivamente la RTN: nel 2009, con l'acquisizione di 18.600 km di linee in Alta Tensione da ENEL, Terna ha la proprietà del 98,6% della rete nazionale e diventa il primo operatore indipendente in Europa, il settimo al mondo. **Nel 2015 Terna acquisisce la rete in alta tensione del Gruppo Ferrovie dello Stato** e, con circa 72.600 km di rete gestiti, consolida il suo primato europeo.

Al tempo stesso Terna pianifica e realizza importanti collegamenti elettrici a 380kV che adeguano la rete di trasmissione alle esigenze energetiche del Paese: nel 2011 entrano in esercizio la linea Chignolo Po-Maleo (Lombardia) e il collegamento sottomarino SA.PE.I (Sardegna-Penisola Italiana), nel 2014 la Trino-Lacchiarella (Lombardia) e, nel 2016, la Villanova-Gissi (Abruzzo) e il collegamento sottomarino Sorgente-Rizziconi (Calabria-Sicilia).

Nel 2012, in coerenza con l'evoluzione del contesto di riferimento, cambia la struttura del Gruppo con la costituzione di **due nuove Società operative: Terna Rete Italia S.p.A.** per le Attività Regolate, e **Terna Plus S.r.l.** per la crescita dei servizi nel settore Non Regolato. Nel 2014 entra a far parte del Gruppo Terna la Società Tamini, una realtà italiana leader nella progettazione, produzione, commercializzazione e riparazione di trasformatori di potenza per reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di trasformatori industriali per il settore siderurgico e metallurgico e di trasformatori speciali per convertitori con applicazioni in ambito elettrochimico ed elettrolitico.

2017 2022

DA ABILITATORE A REGISTA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Con "Driving Energy" evolve il posizionamento di Terna

L'accelerazione verso un nuovo paradigma energetico assegna a Terna un ruolo sempre più centrale nella filiera del sistema elettrico e apre una nuova fase della sua storia, focalizzandosi sul **ruolo abilitante della Rete di Trasmissione Nazionale nella realizzazione della transizione energetica**.

Partono le progettazioni di **grandi opere** quali il Sa.Co.I.3 (collegamento Sardegna, Corsica e Italia) e l'interconnessione Italia-Austria. Si conclude il collegamento Italia-Montenegro, il primo ponte elettrico tra Italia e Balcani, fondamentale per rafforzare il ruolo dell'Italia come hub europeo e mediterraneo nella trasmissione elettrica. Nel 2022 via libera al ramo Est (Campania-Sicilia) dell'elettrodotto sottomarino Tyrrhenian Link. Per l'intera opera Terna investirà circa 3,7 miliardi di euro.

Nel 2021 Terna raggiunge il **99,9%** di proprietà della RTN con l'acquisizione di porzioni di rete da altri operatori e, con investimenti complessivi per 10 miliardi di euro **nell'aggiornamento** del **Piano Industriale 2021-2025 Driving Energy**, presentato nel 2022, rafforza il suo ruolo come **regista del sistema elettrico italiano**.

Sempre nel 2022 Terna lancia, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), la **campagna di comunicazione istituzionale 'Noi Siamo Energia'**, per un utilizzo consapevole, razionale e virtuoso dell'elettricità in Italia.

Dal 2018 Terna accompagna gli investimenti in infrastrutture con nuovi strumenti finanziari collocando con successo, in avanguardia tra le utility italiane, il primo green bond per un importo complessivo di 750 milioni di euro, a cui ne faranno seguito altri tre per un valore complessivo di 2 miliardi di euro. A conferma della sua strategia di coniugare sostenibilità e crescita per favorire la transizione energetica, nel 2022 Terna emette il **primo green bond ibrido per un miliardo di euro**.

Nel periodo di riferimento, sul fronte societario, la controllata Terna Energy Solutions S.r.l. rafforza la sua componente industriale acquisendo **Brugg Kabel AG**, tra i principali operatori europei nel settore dei cavi terrestri, e perfeziona l'acquisto del 75% di **LT S.r.l**, dando vita al primo operatore dell'*Operation & Maintenance* di impianti fotovoltaici. Terna sigla una partnership con Meridiam e Boundless Energy per sviluppare attività negli USA nel campo delle reti di trasmissione elettrica. Nasce, infine, **Terna Forward**, per cogliere opportunità tecnologiche e trasferirle alle altre Società del Gruppo.

2023 2024

AL CENTRO DELLA TRASFORMAZIONE

'Pensiamo al futuro dell'Energia'

Abilitare il conseguimento degli obiettivi UE Fit for 55, favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili, sviluppare le interconnessioni con l'estero, aumentare il livello di sicurezza e resilienza del sistema elettrico e investire sulla digitalizzazione della rete. Questi i punti cardine del **Piano di Sviluppo 2023** della RTN da **oltre 21 miliardi di euro di investimenti nel decennio 2023-2032**.

L'impegno nello sviluppo della rete elettrica è tangibile anche dagli **interventi autorizzati nel 2023**, dal valore complessivo record di **oltre 3 miliardi** di euro di investimenti.

Nel 2023 entrano in esercizio il collegamento elettrico sottomarino tra l'**Isola d'Elba e Piombino**, per cui Terna ha investito 90 milioni di euro, e l'interconnessione **Italia-Austria**, da 80 milioni di investimenti complessivi, che favorirà lo sviluppo delle energie rinnovabili, aumentando il livello di sicurezza della rete elettrica europea.

Terna e Steg, società tunisina dell'elettricità e del gas, firmano con la Commissione UE il Grant Agreement che dà il via al finanziamento di 307 milioni di euro destinato all'interconnessione elettrica **Elmed** tra Italia e Tunisia, per cui è previsto un investimento totale di circa 850 milioni.

Il MASE nel 2023 autorizza la **tratta Ovest** (Sicilia-Sardegna) del **Tyrrhenian Link**, intervento in cavo sottomarino, in corrente continua, tra Sardegna, Sicilia e Campania; il progetto definitivo del **Sa.Co.I.3**, cavo elettrico sottomarino che collegherà Sardegna, Corsica e Toscana; e, nei primi mesi del 2024, l'**Adriatic Link**, elettrodotto sottomarino che unirà Marche e Abruzzo.

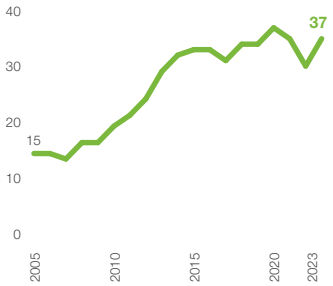
Terna acquista nel 2023 il 100% di **Edyna Transmission S.r.l.** (trasformata in Rete Nord S.r.l.), proprietaria di 2 stazioni elettriche e di circa 70 km di linee in Alto Adige già parte della RTN. Un'operazione strategica per unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione dell'energia elettrica.

'Pensiamo al futuro dell'Energia' è il claim della **nuova campagna istituzionale** rivolta ai cittadini per condividere il valore dell'energia, bene fondamentale da utilizzare correttamente e responsabilmente.

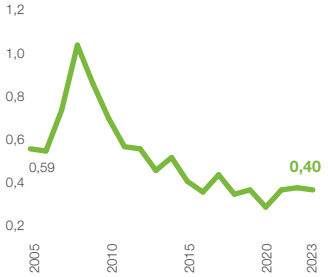
Si conclude con successo il lancio di un **nuovo green bond** da 650 milioni di euro, con durata pari a 10 anni: grande favore da parte del mercato con richiesta massima pari a circa quattro volte l'offerta.

L'AD e DG di Terna, Giuseppina Di Foggia, assume la carica di Vice Presidente di **GO15**, associazione mondiale dei cosiddetti Very Large Power Grid Operators per la trasmissione dell'energia elettrica.

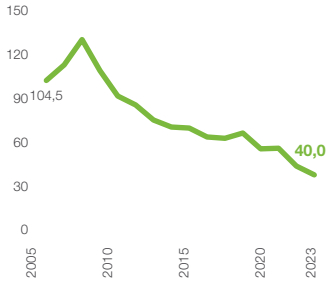
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL FABBISOGNO DA FONTI RINNOVABILI (%)



INCIDENZA PERCENTUALE DELLE PERDITE DI GAS SF_6 SUL TOTALE DEL GAS INSTALLATO (%)



INTENSITÀ CARBONICA – TONNELLATE EQUIVALENTI DI CO_2 / RICAVI (milioni di euro)



SCOPRI I FATTI PRINCIPALI DEL 2023



I contesti di riferimento 24

Gli scenari di Terna 36

Il Piano di Sviluppo 2023 38

Il Piano Industriale 2024-2028 42

Il Piano di Sostenibilità 2024-2028 45

Il processo di creazione di valore 50

L'Analisi di Materialità 54



1 La strategia per la creazione di valore

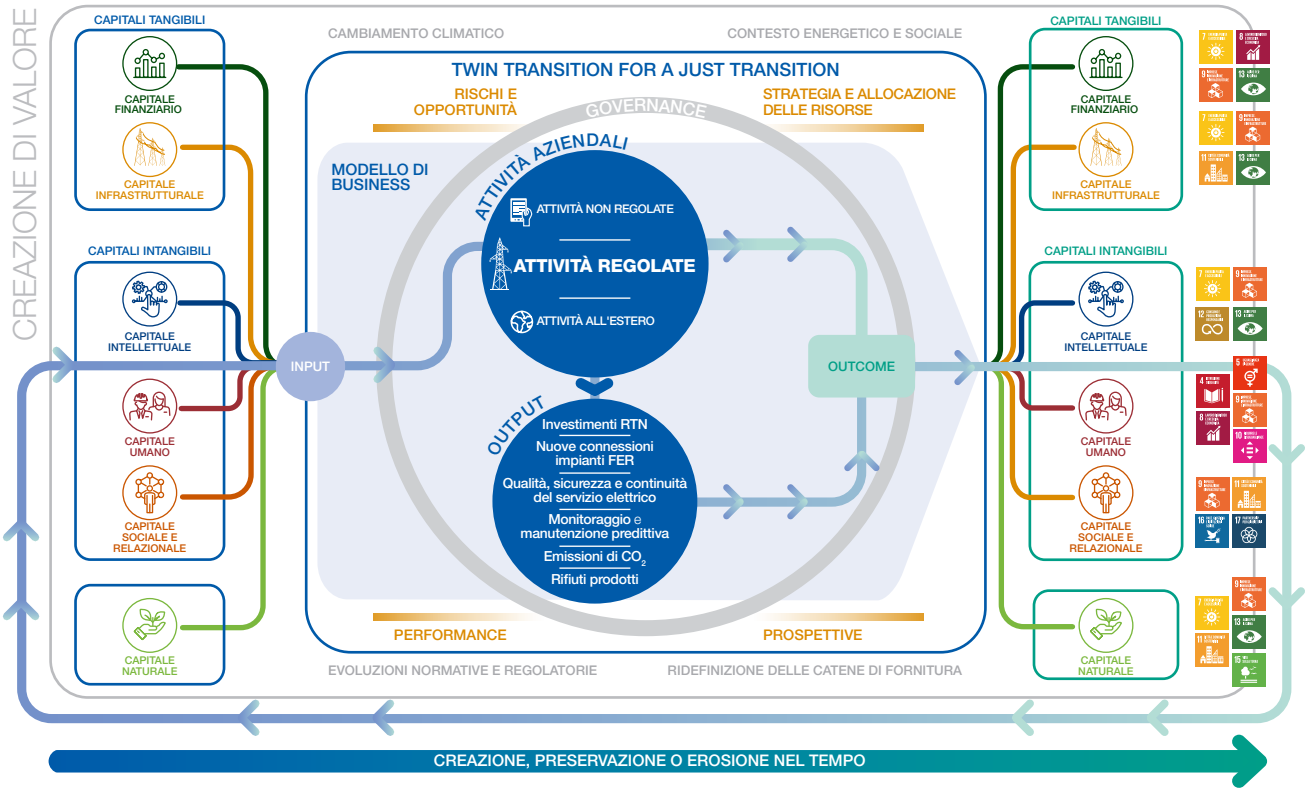


In questo capitolo

La capacità di creare valore nel tempo – filo conduttore di tutto il Rapporto – parte dalla definizione di una strategia i cui indirizzi considerano la complessità di un contesto esterno in continua evoluzione e i suoi possibili impatti sul raggiungimento degli obiettivi del Gruppo.

In questo primo capitolo sono presentati gli elementi di contesto esterno con un maggiore impatto sulla creazione di valore, gli scenari energetici elaborati da Terna e i principali documenti di indirizzo strategico con una prima sintesi delle rispettive performance.

Il capitolo si chiude con un approfondimento sul principio-guida della materialità, comprensivo dei principali riferimenti metodologici alla base dell'elaborazione dell'analisi di materialità svolta a fine 2023.



Questa infografica mette in risalto i temi trattati nel capitolo allo scopo di **favorire la connettività tra le informazioni**: si delinea così un quadro complessivo fatto di correlazioni e dipendenze tra tutti i fattori che hanno un'influenza sulla capacità di Terna di creare valore nel tempo.



I contesti di riferimento

Macroeconomico

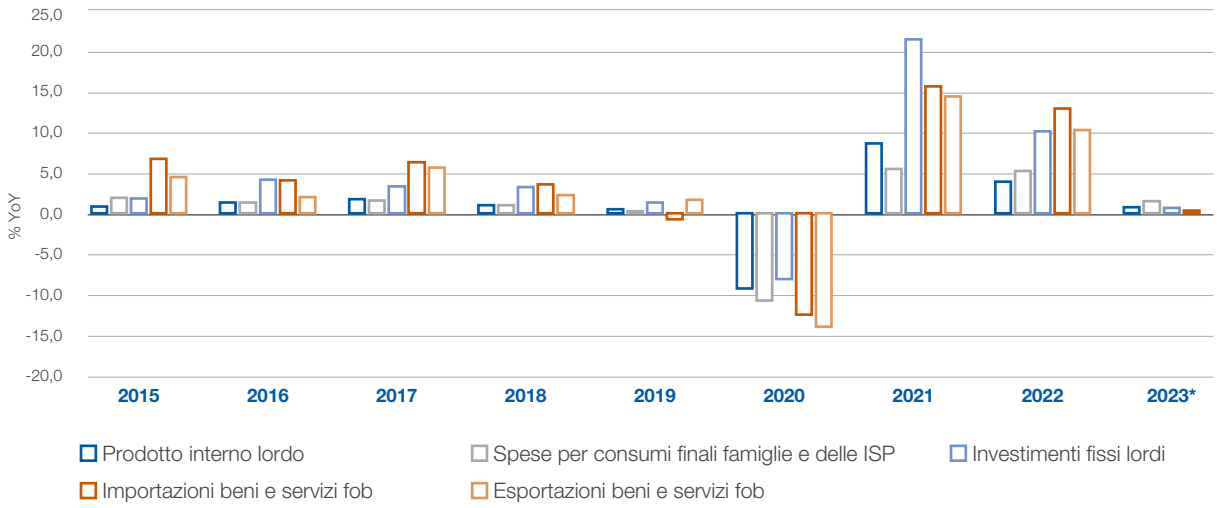
Il contesto macroeconomico del 2023 è stato caratterizzato da un parziale e progressivo rientro degli indici inflazionistici, che nel 2022 avevano raggiunto valori estremamente alti in seguito all'invasione Russa dell'Ucraina.

Nelle economie emergenti e in via di sviluppo, l'inflazione è passata dal +8,7% nel 2022 al +6,9% nel 2023[7]. Il Fondo monetario internazionale (FMI) prevede che l'inflazione generale continuerà a decelerare, scendendo al +5,8% nel 2024[8]. Sempre secondo il FMI, **l'inflazione raggiungerà i valori pre-crisi non prima del 2025** nella maggior parte dei Paesi. Le perturbazioni nei mercati causate dalla guerra in Ucraina e dalla crisi in Medio Oriente, insieme alla stretta senza precedenti delle condizioni monetarie globali per contrastare un'inflazione che, come evidenziato, aveva raggiunto i massimi decennali, si riflettono in un andamento economico che prosegue a rilento e risulta inoltre disomogeneo tra i diversi Paesi, con crescenti divergenze a livello globale.

Il **PIL globale è stato impattato negativamente da questi eventi geopolitici**, registrando una crescita annua inferiore rispetto al periodo pre-crisi, quando l'aumento medio annuo del PIL nel periodo 2010-2019 era pari a +3,8% in termini reali. Nel 2023, infatti, l'aumento del PIL rispetto al 2022 è stato pari a +3%[9]. Il FMI prevede un ulteriore rallentamento della crescita economica globale annua, con un aumento del PIL del +2,9% nel 2024.

Anche l'**Europa è stata particolarmente influenzata da tale scenario**. L'UE è infatti tra le economie avanzate più esposte, **a causa della sua vicinanza geografica alle zone di guerra**. In aggiunta, la dipendenza dalle importazioni di gas e combustibili fossili per la copertura del proprio fabbisogno energetico, espone l'UE a rischi di approvvigionamento di natura geopolitica ed economica, nonostante la progressiva sostituzione del gas russo con gas importato da altri

Sintesi indici macroeconomici Italia



Fonte: Elaborazione Terna su dati ISTAT. Valori concatenati.
Dati dal 2015 al 2022: IstatData
** Dati provvisori 2023: Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024, dicembre 2023.*

[7] Dato provvisorio; International Monetary Fund, World Economic Outlook, ottobre 2023.
[8] International Monetary Fund, World Economic Outlook, ottobre 2023.
[9] Dato provvisorio; International Monetary Fund, World Economic Outlook, ottobre 2023.

Paesi, incluso il Gas Naturale Liquefatto (GNL). A questo elemento si **aggiungono anche condizioni finanziarie più restrittive**, con la Banca Centrale Europea che ha posto fine al meccanismo di acquisto iniziato nel 2015 dei Titoli di Stato, *Quantitative Easing*, e ha progressivamente alzato i tassi d'interesse[10], avviando un processo *Quantitative Tightening*, portando, a dicembre 2023, il tasso sui depositi al +4,0% (vs +2,0% a dicembre 2022), segnando una netta inversione dopo quasi un decennio di tassi prossimi allo 0%. Le attuali condizioni di finanziamento dovrebbero influire negativamente sulla domanda, frenandola, contribuendo alla riduzione dell'inflazione. **L'inflazione europea ha registrato un +5,3% nel 2023[11]**; le previsioni del FMI indicano un +2,7% nel 2024[12] e +2,1% nel 2025[13]. **Il PIL dell'area euro è passato dal +3,3% nel 2022 al +0,7% nel 2023[14]**.

Similmente all'Europa, anche l'**Italia è stata influenzata dagli eventi geopolitici**. L'**inflazione** passa dal 8,7% registrato nel 2022, al **5,9% nel 2023[15]**. Il **PIL è cresciuto del + 0,7% nel 2023[16]**, in forte rallentamento rispetto ai valori registrati nel 2022 (+3,7%). Tuttavia, la riduzione delle pressioni inflazionistiche, dovute alle suddette manovre della Banca Centrale Europea, nonché alle misure previste dal Governo per sostenere la domanda privata e per contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni, dovrebbe favorire la crescita del PIL del +1,2% al 2024[17].

Tensioni sui prezzi dell'energia

Il contesto energetico italiano, fortemente influenzato dalle tensioni in Ucraina e più recentemente in Medio Oriente, risulta in miglioramento al 2023 rispetto al 2022, grazie alle temperature prevalentemente miti e alla diversificazione delle importazioni di gas naturale, con una progressiva sostituzione del gas russo con gas importato da altri Paesi, incluso il GNL (27% dell'import totale di gas naturale)[18]. Nel 2023 i consumi di gas naturale in Italia, pari a circa 627,9 TWh[19], sono risultati in diminuzione del -10,1% rispetto al 2022, registrando un valore tra i più bassi a partire dal 2015. **Il prezzo del gas TTF[20] nel 2023 si è aggirato intorno ai 40-50 €/MWh**, ben al di sotto del valore medio di 122 €/MWh registrato nel 2022 (con picchi fino a 330 €/MWh ad agosto 2022). Tuttavia, il prezzo del gas è ancora superiore rispetto al periodo precedente lo scoppio della guerra in Ucraina (il prezzo medio nei tre anni precedenti, dal 2019 al 2021, si aggirava attorno ai 20 €/MWh).

Il prezzo della CO_2, in seguito al progressivo aumento registrato negli ultimi anni, si è poi stabilizzato nel corso del 2023, rispetto ai valori del 2022 (ad agosto 2022 la CO_2 aveva raggiunto un picco di oltre 100 € per tonnellata). **Il valore medio del prezzo della CO_2 nel 2023 è stato pari a 83 €/tonnellata**, rispetto a 80 €/tonnellata nel 2022. Tale cifra rappresenta un aumento rispetto alla media registrata nel 2021, che era invece di 53 euro per tonnellata.

L'andamento del prezzo dei combustibili fossili, in particolare quello del gas, incide fortemente sul mercato elettrico a causa del meccanismo di formazione dei prezzi sul mercato c.d. *system marginal price*, che valorizza tutte le offerte accettate al costo marginale del sistema (determinato tipicamente da impianti a gas). Conseguentemente, anche i valori del PUN risultano più elevati rispetto ai valori pre-crisi. **Nel corso del 2023, il valore medio del PUN è stato pari a 127€/MWh**, in diminuzione rispetto ai 304 €/MWh del 2022 ma comunque ben più alto rispetto ai 30-50€/MWh del periodo pre-crisi.

L'utilizzo del gas naturale come vettore energetico espone comunque l'Italia a rischi di approvvigionamento di natura geopolitica ed economica, con una rilevante vulnerabilità in relazione alla variabilità dei prezzi delle commodity collegata a tensioni sui mercati internazionali. Le tensioni sui prezzi dell'energia potrebbero peraltro perdurare nei prossimi anni in considerazione di diversi fattori, determinando per l'Italia un rischio di tensioni inflazionistiche destinate a incidere sui consumi. Si pone, inoltre, un tema di sicurezza e indipendenza energetica, tenuto conto che il gas consumato nel 2023 in Italia è stato importato prevalentemente dall'Algeria[21].

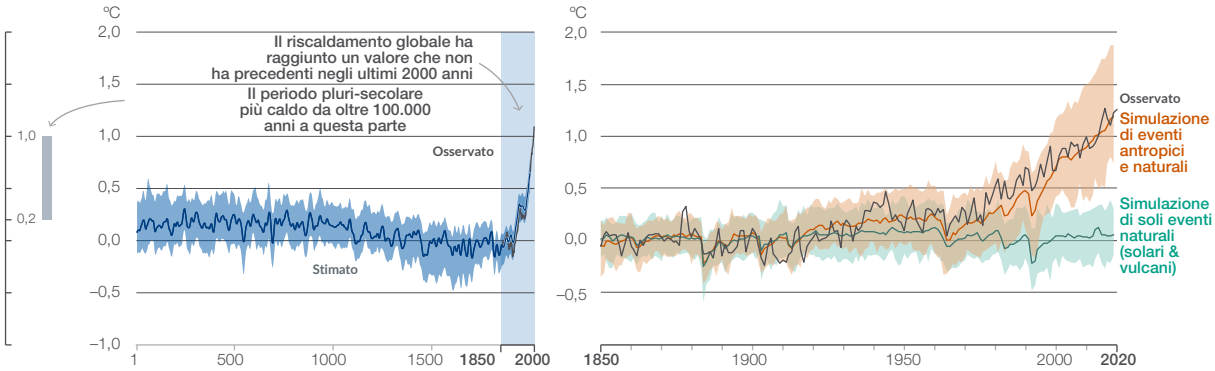
[10] BCE, Decisioni di politica monetaria, 14 dicembre 2023.
[11] Dato provvisorio; International Monetary Fund, World Economic Outlook, ottobre 2023.
[12] Dato provvisorio; International Monetary Fund, World Economic Outlook, ottobre 2023.
[13] Dato provvisorio; International Monetary Fund, World Economic Outlook, ottobre 2023.
[14] Dato provvisorio; International Monetary Fund, World Economic Outlook, ottobre 2023.
[15] Fonte: ISTAT. Dati provvisori a gennaio 2024.
[16] Fonte: ISTAT. Dati provvisori a dicembre 2023.
[17] Ministero dell'Economia e delle Finanze, Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, settembre 2023.
[18] GME, il notiziario della borsa italiana dell'energia, gennaio 2024.
[19] Elaborazione Terna su dati SNAM. Dati provvisori, il consumo di gas indicato rappresenta il gas riconsegnato alla rete SNAM.
[20] "Title Transfer Facility", il mercato all'ingrosso del gas naturale tra i più grandi d'Europa.
[21] Fonte: https://dgsaie.mise.gov.it/bilancio-gas-naturale.

Energetico

Cambiamento climatico e impatto del settore elettrico

I cambiamenti climatici rappresentano una sfida urgente e non rinunciabile per la società e per il pianeta. Oggi il riscaldamento prodotto dalle attività umane ha già raggiunto il livello di circa +1°C rispetto al periodo preindustriale. **Ognuna delle ultime 4 decadi, infatti, è stata più calda della precedente**: la temperatura superficiale media terrestre **è stata più calda di 1,1 °C rispetto al periodo 1850-1900.**

IPCC - cambiamenti globali delle temperature (°c)



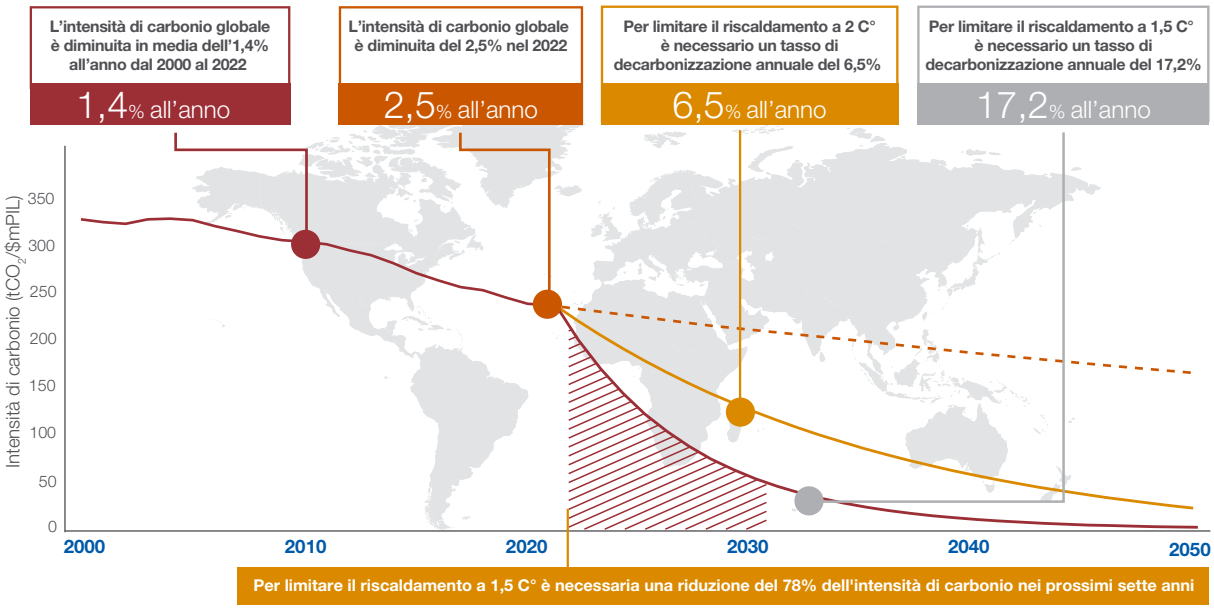
Tale incremento sta provocando un inasprimento della frequenza e dell'intensità degli eventi climatici estremi, sia in termini di temperature estreme (caldo e freddo), sia in termini di precipitazioni violente e imprevedibili. Gli oltre 18.000 eventi naturali rilevanti registrati a livello globale dal NatCatSERVICE-Munich Re a partire dal 1980 mostrano come questi si siano triplicati in 40 anni. Gli effetti dei cambiamenti climatici hanno poi risvolti negativi anche nel settore energetico.

La situazione di siccità in Europa nel 2023 è stata causata da una primavera estremamente secca e un'estate molto calda. Queste condizioni meteorologiche hanno avuto un impatto significativo sulla disponibilità delle risorse idriche in diverse parti del continente. Tuttavia, l'evoluzione della situazione è incerta e varia tra le diverse regioni.

La lotta al cambiamento climatico richiede un costante impegno nella decarbonizzazione del sistema. Tuttavia, nel 2022, **il tasso globale di decarbonizzazione[22] è stato di appena il 2,5%[23]**, un valore molto al di sotto del tasso globale annuo di decarbonizzazione del 17,2% richiesto. Questo target è comunque dodici volte più alto rispetto alla media globale raggiunta negli ultimi due decenni, pari solo all'1,4%, e supera di gran lunga il tasso di decarbonizzazione che è stato raggiunto da qualsiasi Paese fino ad oggi.

[22] La riduzione dell'intensità di carbonio o delle emissioni di CO_2 del settore energetico per dollaro di PIL.
[23] PWC - Net Zero Economy Index 2023.

Net Zero Economy Index 2023



Fonte: Net Zero Economy Index 2023, PwC.

Il 2023 è stato pesantemente condizionato dagli effetti dell'inflazione e da una forte incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, prevalentemente a causa delle tensioni in Ucraina e Medio Oriente. Tali dinamiche hanno portato ad una frenata della domanda di energia. Nel terzo trimestre del 2023, secondo l'analisi trimestrale di Enea[24], si è osservata una **diminuzione del 4% nella domanda di energia nell'Eurozona** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo decremento è attribuibile alla contrazione nei consumi: i) del carbone, che ha registrato una riduzione del 25% nei primi nove mesi del 2023, ii) del gas naturale, con una diminuzione del 10% nello stesso periodo, e iii) del petrolio. Ad influenzare questa tendenza sono stati, inizialmente, le condizioni climatiche straordinariamente miti all'inizio dell'anno e, per l'intero 2023, la costante fragilità delle economie dell'area euro. Tale debolezza si è manifestata con una significativa contrazione della produzione industriale, che ha registrato un calo pari o superiore al 5% in ciascuno dei primi tre trimestri dell'anno. I settori ad elevato consumo energetico, in particolare quello del gas, hanno subito contrazioni significative, con una caduta superiore al 25% nella produzione di carta e nel settore della chimica di base in Germania nel 2023 rispetto al 2021. I dati italiani mostrano una situazione simile. Forti contrazioni sono state registrate anche nei settori dei minerali non metalliferi e della siderurgia. La riduzione della domanda energetica ha comportato una riduzione delle emissioni di CO_2 (-8%) nei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

In Italia, il periodo di stagnazione economica ha portato ad una contrazione della domanda di energia primaria del 3,5% nei primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022[25]. Tale riduzione è principalmente attribuibile al marcato calo nei consumi di gas naturale.

Secondo la IEA[26], **il settore energetico è complessivamente responsabile della maggior parte delle emissioni** di origine antropica e la sua decarbonizzazione rappresenta quindi la chiave per evitare i possibili effetti del cambiamento climatico. Secondo il percorso net-zero elaborato da IEA, l'economia globale nel 2030 sarà cresciuta del 40% ma dovrà usare il 7% in meno di energia rispetto ad oggi. Pertanto, **l'efficienza energetica e l'elettrificazione dei consumi finali** (avendo il vettore elettrico un'elevata efficienza intrinseca) saranno gli strumenti principali per la decarbonizzazione. Il vero fattore abilitante di questa trasformazione è infatti il **vettore elettrico**, in quanto gli usi finali basati su tale vettore presentano una elevata efficienza intrinseca (che deriva dalle leggi della termodinamica e quindi indipendente dall'effettiva evoluzione tecnologica): un veicolo elettrico è da 3 a 5 volte più efficiente di qualsiasi tecnologia basata sull'utilizzo di combustibili liquidi o gassosi e una pompa di calore è 5-6 volte più efficiente di qualsiasi alternativa basata sulla combustione.

[24] ENEA, Analisi trimestrale del sistema energetico italiano II e III trimestre 2023.
[25] ENEA, Analisi trimestrale del sistema energetico italiano II e III trimestre 2023.
[26] IEA: International Energy Agency. Rapporto "Net Zero by 2050".

Proposte in ambito europeo e nazionale

A fine 2019 è stato pubblicato il Green Deal Europeo che sancisce l'obiettivo dell'Unione Europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Elemento centrale del Green Deal è la Legge Europea sul Clima (Regolamento UE 2021/1119), formalmente adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 28 giugno 2021 ed entrata in vigore il 29 luglio 2021.

Sempre a luglio 2021, la Commissione Europea ha presentato un pacchetto di proposte legislative denominate **Fit-for-55 (FF55)**, volte a definire come si intende raggiungere gli obiettivi EU di decarbonizzazione, traguardando una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) del -55% al 2030 rispetto ai valori del 1990, e la neutralità climatica al 2050.

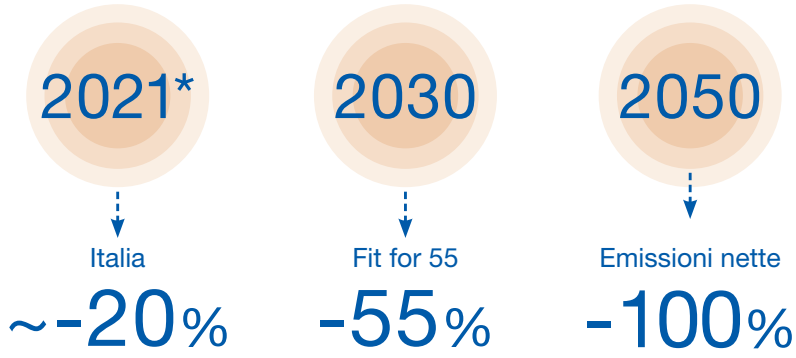
Inoltre, il 18 maggio 2022, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione Europea ha lanciato il **Repower-UE**, un piano di emergenza che mira a **rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione Europea diversificando l'approvvigionamento energetico** e potenziando l'indipendenza e la sicurezza dell'Unione. Tra gli obiettivi principali del REPower-EU figurano l'aumento della resilienza, della sicurezza e della sostenibilità del sistema energetico europeo attraverso l'opportuna riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento, aumentando la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia.
All'interno del pacchetto FF55, sono stati recentemente adottati i testi di due Direttive che innalzano gli obiettivi legati alla transizione energetica:

a) la Renewable Energy Directive innalza gli obiettivi relativi all'energia da fonti rinnovabili dal 32% al 42,5% entro il 2030[27]. La Direttiva è entrata in vigore il 20 novembre 2023;

b) la EU Energy Efficiency Directive innalza gli obiettivi sul risparmio energetico dal 9% all'11,7% entro il 2030[28]. La Direttiva è entrata in vigore il 10 ottobre 2023.

Il driver europeo:
TARGET EMISSIONI CO_2





** Riduzione effettiva delle emissioni di tutti gas serra al 2021 (ultimo dato disponibile per l'Italia) vs 1990.*
Fonte: ISPRA, L'andamento delle emissioni: https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/cambiamenti-climatici/landamento-delle-emissioni.

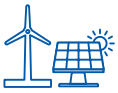
A livello nazionale, al fine di riflettere i nuovi obiettivi definiti in ambito europeo, a luglio 2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso alla Commissione Europea la bozza di aggiornamento del **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)**, che offre un indirizzo fondamentale sulle politiche di sviluppo del Sistema Energetico nazionale. Come previsto da Regolamento UE, entro 12 mesi dovrà essere pubblicata la versione definitiva del documento, tenendo in considerazione i commenti e le osservazioni della Commissione Europea. Il PNIEC delinea gli obiettivi nazionali al 2030 riguardanti l'efficienza energetica, l'utilizzo di fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di CO_2, oltre a quelli relativi alla sicurezza energetica, alle interconnessioni, al mercato unico dell'energia, alla competitività, allo sviluppo e alla sostenibilità della mobilità.

[27] Fonte: https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/fit-for-55-how-the-eu-plans-to-boost-renewable-energy/.
[28] Fonte: https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/fit-for-55-how-the-eu-will-become-more-energy-efficient/.

Fattori abilitanti la transizione energetica

La realizzazione delle opere strumentali al raggiungimento degli obiettivi di politica energetica nei tempi preventivati richiede inevitabilmente una forte accelerazione degli investimenti nel settore energetico e ancor di più in quello elettrico. Investimenti che dovranno essere convogliati, in larga misura, a supporto dello sviluppo della nuova capacità FER, degli accumuli e reti di trasmissione e distribuzione, da effettuare attraverso un approccio coordinato così da rendere il sistema più efficiente nel suo complesso. La transizione energetica non serve solo per contrastare i cambiamenti climatici e aumentare la sostenibilità ambientale, ma anche per ridurre la dipendenza energetica del Paese dall'estero, limitare le tensioni sui prezzi dell'energia dovute ai costi delle commodity (gas e CO_2), e fare da volano per la crescita economica, la ricerca e l'innovazione tecnologica.

Le azioni necessarie

SVILUPPO DELLA RETE 	**Rafforzamento della rete e interconnessione con l'estero.** Investimenti per compensare la perdita di inerzia, controllo della tensione e interventi per la resilienza.	Terna sviluppa l'infrastruttura per abilitare l'integrazione delle FER. Terna gestisce le interlocuzioni con le istituzioni, finalizzate ad accelerare gli iter autorizzativi che ad oggi costituiscono il primo ostacolo agli obiettivi di decarbonizzazione.	Ambito diretto Terna
MARKET DESIGN 	Definire un assetto del mercato che **integri in modo ottimale i mercati a termine** (aste FER, aste accumulo, CM) e i mercati spot, sia per i mercati dell'energia che per i mercati dei servizi. Ampliamento della **partecipazione all'erogazione dei servizi di flessibilità da parte di nuove risorse** (RES, EV, DSR).	Terna gestisce l'apertura del mercato dei servizi di dispacciamento (MSD) a risorse attualmente non abilitate.	
SVILUPPO DELLE FER 	**Aumentare i ritmi di installazione.** Garantire un'adeguata **sicurezza degli approvvigionamenti**, facendo leva sulla differenziazione tecnologica. Dare **priorità amministrativa all'installazione di FER** e realizzare campagne di sensibilizzazione più efficaci per migliorare l'accettabilità sociale.	Terna indirizza correttamente il mix tecnologico e la localizzazione degli impianti diversificando le fonti di approvvigionamento.	
SISTEMI DI ACCUMULO 	Realizzazione di nuovi sistemi di accumulo idroelettrico ed elettrochimico **per gestire le rampe di *overgeneration* e carico residuo** e fornire al sistema servizi di valore.	Terna identifica il fabbisogno di nuova capacità di accumulo, tenendo conto della evoluzione attesa degli impianti FER.	

Fonte: elaborazione Terna

Lo sforzo da compiere è sfidante e prolungato nel tempo. È quindi necessaria una **programmazione coordinata a livello temporale e geografico al fine di indirizzare gli ingenti investimenti degli operatori in modo coerente rispetto a quanto pianificato**. Ad oggi, si stanno già finalizzando gli strumenti per garantire lo sviluppo sia delle FER che della capacità di stoccaggio. Per quanto riguarda le FER, la bozza di decreto ministeriale FER X[29] prevede di finanziare lo sviluppo di +60 GW di capacità rinnovabile eolica e solare nel periodo 2024-2028. Si è inoltre conclusa da poco la consultazione pubblica relativa al meccanismo di approvvigionamento di nuova capacità di accumulo che consentirà al sistema di acquisire nuova capacità di stoccaggio elettrico[30]. Le aste per l'approvvigionamento di tale capacità saranno svolte da Terna, come disciplinato dal Decreto Legislativo 210/2021.

Questa trasformazione può rappresentare una grande opportunità per la competitività del Paese: la carenza di risorse energetiche dell'Italia ha comportato storicamente un costo dell'energia superiore alla media europea e una forte dipendenza dall'import energetico. In questo nuovo scenario l'Italia vedrebbe ridotta la propria dipendenza energetica.

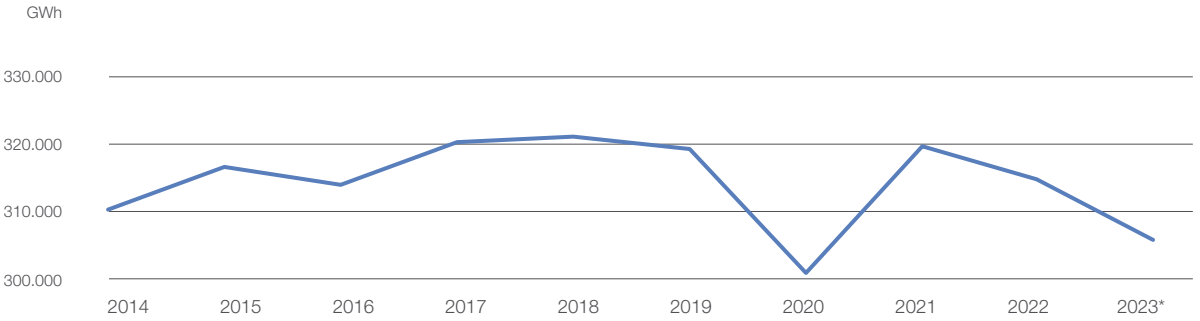
Gli investimenti previsti per i prossimi anni determineranno il posizionamento strategico del Paese nel futuro sistema economico globale. **Terna gioca pertanto il ruolo di regista del sistema energetico nel contesto della transizione energetica del Paese**. Tale impegno si concretizza anche nella promozione di una sempre più **forte condivisione strategica con altri player di settore**, ad esempio attraverso la partecipazione in diversi organismi a livello europeo (es. ENTSO-E) e la collaborazione con altri TSO europei (ad es. l'iniziativa Equigy, nella cui governance figurano oltre Terna i TSO TenneT, TransnetBW, Swissgrid e APG).

[29] Fonte: MASE.
[30] Fonte: Terna.

Fabbisogno e produzione di energia elettrica in Italia nel 2023

Terna monitora l'andamento del fabbisogno nazionale e adotta azioni conseguenti alla piena attuazione delle direttive comunitarie.

Andamento fabbisogno degli ultimi 10 anni



** Dati provvisori.*

Domanda di energia elettrica in Italia

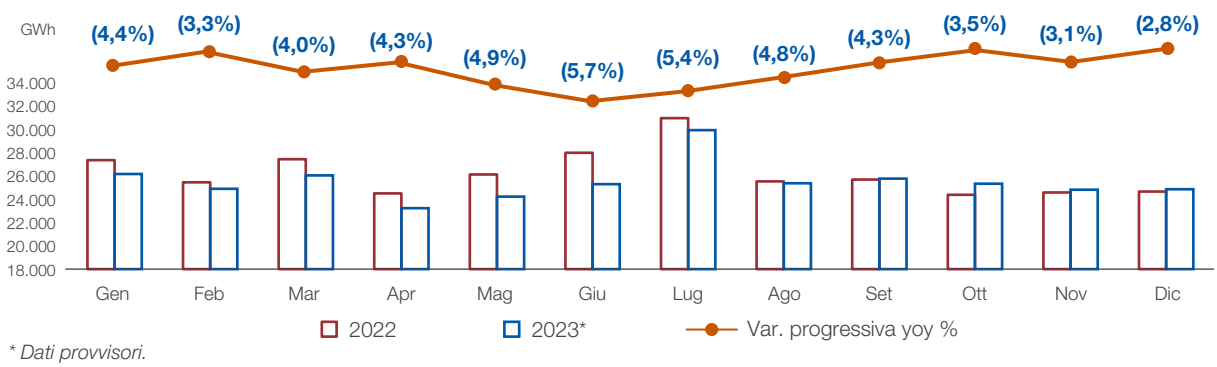
Nel 2023 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 306.090 GWh (dati provvisori), con una **riduzione del 2,8% rispetto al 2022**, che si era chiuso con una riduzione (-1,0%) rispetto all'anno precedente.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA (GWH)*	2023**	2022	Δ	Δ%
Produzione netta	257.023	274.607	(17.584)	(6,4%)
Ricevuta da fornitori esteri	54.572	47.379	7.193	15,2%
Ceduta ai clienti esteri	(3.320)	(4.392)	1.072	(24,4%)
Destinata ai pompaggi***	(2.185)	(2.586)	401	(15,5%)
Richiesta Totale Italia	**306.090**	**315.008**	**(8.918)**	**(2,8%)**

* *Non include il fabbisogno di energia elettrica connessa ai servizi ausiliari all'attività di produzione elettrica.*
** *Dati provvisori.*
*** *Energia elettrica impiegata per il sollevamento di acqua a mezzo pompe, allo scopo di essere utilizzata successivamente per la produzione di energia elettrica o per bilanciare in modo immediato una produzione eccessiva.*

Tale riduzione del fabbisogno è il risultato di due fasi con caratteristiche diverse. Il periodo da gennaio a settembre è stato interessato da una forte riduzione della domanda rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuta all'andamento delle temperature medie (in aumento nella fase invernale e in riduzione nella prima parte dell'estate), e soprattutto alla riduzione dei consumi industriali. Nell'ultimo trimestre dell'anno, invece, l'andamento del fabbisogno ha registrato valori superiori rispetto allo stesso periodo del 2022, che era stato interessato dalla significativa riduzione dei consumi elettrici come conseguenza delle forti tensioni sui mercati dell'energia (per l'aumento dei prezzi delle materie prime).

Fabbisogno mensile di energia elettrica



** Dati provvisori.*

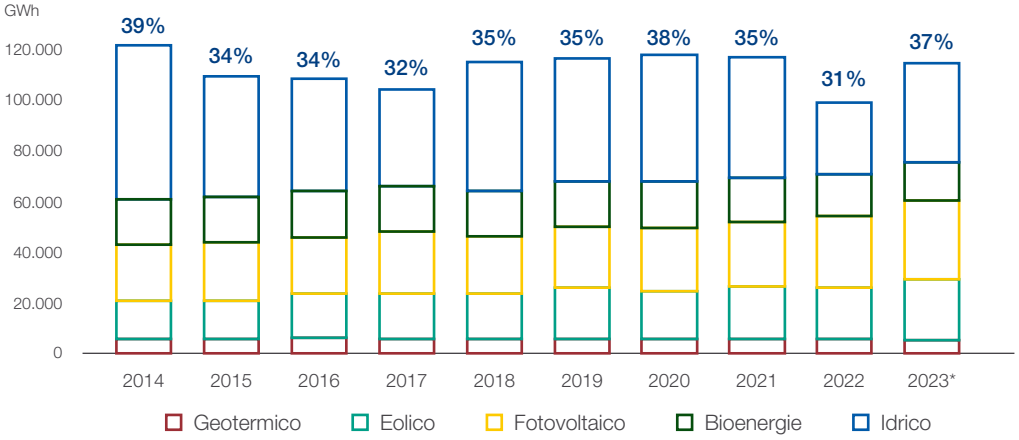
Copertura del fabbisogno e produzione di energia

Nel 2023 (dati provvisori) circa il **36,8% del fabbisogno totale di energia è stato coperto da fonti rinnovabili**.
Il valore della produzione da fonti rinnovabili è aumentato (+15,4%) rispetto all'anno precedente.
Relativamente all'andamento delle singole fonti rinnovabili è aumentata la produzione da fonte idrica (+36,1%) mentre si registra una riduzione delle bioenergie (-6,1%).

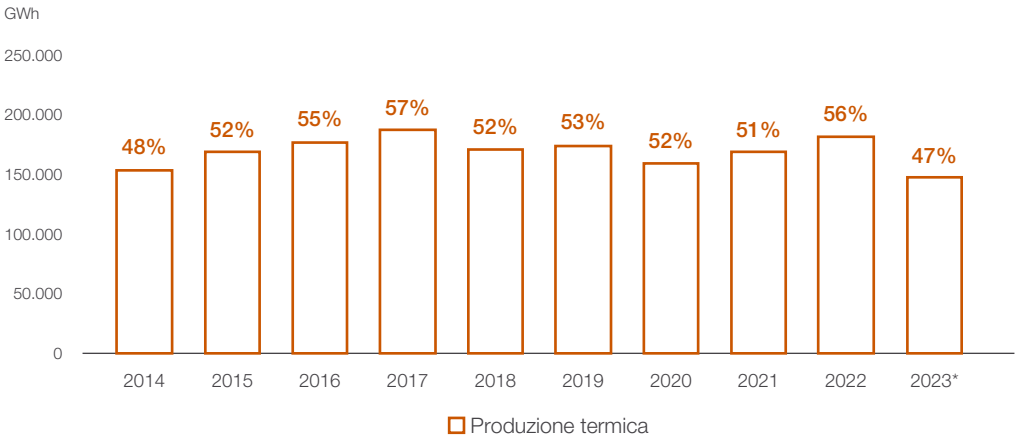
In questo contesto, con uno scenario europeo proiettato alla decarbonizzazione e a una forte penetrazione delle energie rinnovabili, le reti in alta tensione rappresentano un fattore abilitante della crescita della generazione rinnovabile. La robustezza dell'infrastruttura di rete e le azioni di gestione del sistema intraprese da Terna hanno permesso di accogliere in sicurezza livelli record di produzione intermittente, pari a 23,4TWh da fonte eolica e 30,6TWh da fonte fotovoltaica.

Andamento delle fonti di produzione in rapporto al fabbisogno[31]

Fonti rinnovabili



Fonti tradizionali



Nei due grafici a fianco è evidenziato l'andamento della produzione rinnovabile in Italia negli ultimi anni con confronto, nello stesso arco temporale, dell'andamento della produzione termica.

** Dati provvisori.*

[31] Le percentuali indicate nei due grafici posti a raffronto si riferiscono alla quota di fabbisogno coperto da fonte rinnovabile e da fonte termica (fonte tradizionale).

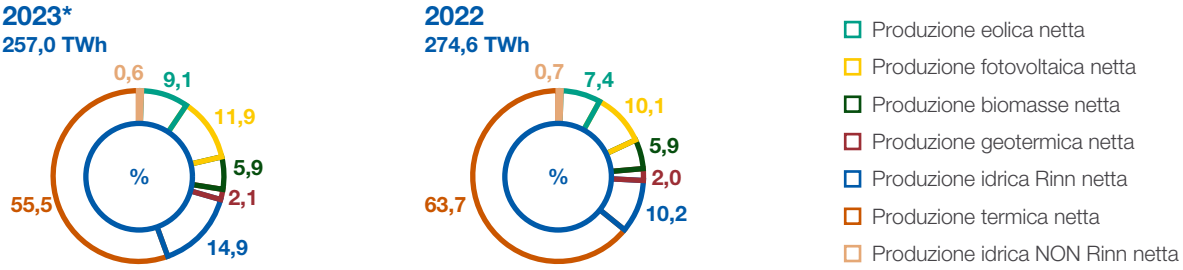
Numero di ore nell'anno in cui la copertura del fabbisogno da fonti rinnovabili supera le soglie

	>30%	>40%	>50%
2021	6.011	2.661	832
2022	3.948	1.433	421
2023*	**5.731**	**2.952**	**1.179**

** Dati provvisori.*

Nel 2023 si evidenzia un ritorno ai valori precedenti il 2022 relativamente al numero di ore nelle quali la copertura del fabbisogno da fonti energetiche rinnovabili supera le soglie del 30%, 40% e 50%, anno in cui si era verificata una inversione di tendenza, rispetto agli anni precedenti, dovuta principalmente ad una minore copertura del fabbisogno da fonti rinnovabili riconducibile soprattutto alla crisi idrica registrata nel 2022.

Produzione netta di energia elettrica per tipo di fonte



** Dati provvisori.*

Regolatorio

Terna opera in un regime di monopolio naturale e all'interno di un mercato regolato dall'**Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA)**, che determina i ricavi regolati relativi alle attività di trasmissione e dispacciamento, che ad oggi rappresentano circa l'83,8% dei ricavi totali del Gruppo.

In particolare, con le Delibere n. 653/2015/R/eel, n. 654/2015/R/eel e n. 658/2015/R/eel l'ARERA ha stabilito la regolazione tariffaria per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione per il primo quadriennio del 5° periodo di regolazione (semi-periodo NPR1, 2016-2019). Per il secondo quadriennio (semi-periodo NPR2, 2020-2023) tale regolazione è stata aggiornata con le Delibere n. 567/2019/R/eel, n. 568/2019/R/eel e n. 574/2019/R/eel.

Per il periodo 2020-2023 (cosiddetto NPR2) era stata prevista una sostanziale continuità con i criteri vigenti nel quadriennio 2016-2019 (cosiddetto NPR1), con conferma dei principi di riconoscimento dei costi di capitale (*rate of return*) e operativi (*price cap e profit sharing*) già in vigore. La modifica più significativa riguardava la riammissione alla remunerazione delle immobilizzazioni in corso, secondo un meccanismo che ne prevedeva il riconoscimento tariffario con tassi di remunerazione differenziati in funzione dell'anzianità di spesa e per un massimo di quattro anni (oltre il quarto anno è previsto il riconoscimento tariffario degli interessi passivi in corso d'opera).

Con Delibera n. 615/2023/R/eel ARERA ha definito i criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasmissione e dispacciamento per il VI periodo di regolazione (2024-2027) con cui troveranno applicazione i nuovi principi della Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio (cosiddetta ROSS) validi per il periodo 2024-2031 e introdotti con Delibere n. 163/2023/R/com e n. 497/2023/R/com, che prefigurano a tendere il graduale passaggio a logiche di riconoscimento dei costi in funzione della spesa complessiva sostenuta (costi di esercizio/operativi e costi di investimento) e ad un maggior focus sugli output conseguiti e sui livelli di servizio reso.

Per il VI periodo è prevista una sostanziale conferma dei principi di riconoscimento dei costi vigenti nel quadriennio 2020-2023. Le modifiche più significative riguardano:

- il trattamento delle immobilizzazioni in corso per cui è stato disposto, in discontinuità con il precedente periodo, la rivalutazione ai fini del calcolo della relativa remunerazione secondo tassi di remunerazione costanti e non più differenziati in funzione dell'anzianità della spesa (pari al WACC calcolato con rapporto D/E pari a 4) con un estensione del periodo di remunerazione da 4 a 6 anni per i grandi progetti (interventi con spese di investimenti superiori a 1 miliardo di euro e tempo di costruzione stimato ex ante superiore a quattro anni);
- l'introduzione del fattore correttivo (*z-factor*) per il riconoscimento in corso di periodo regolatorio di costi operativi incrementali legati agli investimenti connessi alla transizione energetica o a variazioni del perimetro di attività svolte per l'erogazione dei servizi regolati;
- il riconoscimento, a partire dagli investimenti che entreranno in esercizio nel 2024 e con effetto dal 2025, della rata di ammortamento già l'anno successivo l'entrata in esercizio, con un anticipo di un anno rispetto alle attuali tempistiche;
- la ripartizione convenzionale della spesa totale (costi operativi e costi di investimento) sostenuta a partire dal 2024 nelle componenti *slow money* (ad incremento del capitale investito netto regolatorio) e *fast money* (immediatamente riconosciuta in tariffa) tramite l'applicazione di un tasso convenzionale - cosiddetto tasso di capitalizzazione - determinato ex-ante da ARERA sulla base di dati storici e valutazioni prospettiche nell'ottica di garantire la finanziabilità del piano di investimenti;
- l'introduzione di appositi meccanismi di correzione dei ricavi effettivi rispetto al livello ammesso ex-ante (c.d. *tariff decoupling*) finalizzati alla gestione a conguaglio delle nuove voci di riconoscimento costi (quali, ad esempio, *slow* e *fast money*) legate ai consuntivi di spesa.
- riduzione del *delay* temporale di aggiornamento dei parametri inflattivi con cui sono rivalutati i costi operativi riconosciuti (FOI - indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi) e i costi di capitale (dato ISTAT sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi) con correzione positiva una tantum per recuperare variazioni pregresse del deflatore degli investimenti fissi lordi segnalate da ISTAT.

Con la Delibera n. 614/2021/R/com, l'ARERA ha definito le modalità di determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuto, denominato **Weighted Average Cost of Capital (WACC)** per i diversi servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas valide per il periodo 2022-2027, fissando per il servizio di trasmissione un WACC pari al 5,0% per il 2022; con tale Delibera l'ARERA ha confermato l'adozione di un meccanismo di aggiornamento dei principali parametri macro-economici al termine del primo triennio (2022-2024) e ha inoltre previsto la possibilità, nello stesso triennio, di un ulteriore aggiornamento annuale – cosiddetto meccanismo *trigger* – qualora la variazione registrata nei principali parametri di mercato utilizzati nella formula di calcolo generino una variazione del WACC almeno pari a 50 bps. Con la Delibera 654/2022/R/com l'ARERA ha confermato per il 2023 il valore del WACC dei servizi infrastrutturali elettrico e gas in vigore nel 2022, tenuto conto della mancata attivazione del suddetto meccanismo *trigger*, mentre con Delibera 556/2023/R/com ha previsto l'aggiornamento del WACC per il 2024 – in virtù dell'attivazione del meccanismo *trigger* per tale anno - fissando per il servizio di Trasmissione un valore del WACC pari a 5,8%, in aumento quindi rispetto al 5,0% in vigore negli anni 2022 e 2023.

Si riportano di seguito alcuni elementi caratterizzanti la regolazione nel quinto periodo regolatorio, con riferimento alla remunerazione dei servizi di trasmissione e di dispacciamento.

I ricavi di trasmissione rappresentano la porzione più significativa dei ricavi regolati

I ricavi di trasmissione rappresentano la porzione più significativa dei ricavi regolati e derivano dall'applicazione del corrispettivo di trasmissione **(CTR)**, fatturato da Terna ai distributori connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale. Tale corrispettivo remunera l'attività di trasmissione, e presenta un'articolazione binomia: componente in potenza (pari al 90% dei ricavi, espressa in cent.€/kW/anno) e componente in energia (pari al 10% dei ricavi, espressa in cent.€/kWh). Con Delibera 615/2023/R/eel l'Autorità ha previsto per il VI periodo di regolazione (2024-2027) l'incremento dal 90% al 93% dei costi riconosciuti attribuiti alla quota in potenza, riducendo quindi dal 10% al 7% il peso della componente in energia.

Il **corrispettivo per il servizio di dispacciamento (DIS)** è finalizzato a remunerare Terna per le attività connesse al servizio di dispacciamento ed è fatturato da Terna agli utenti del dispacciamento in prelievo in proporzione alle rispettive quantità di energia dispacciata.

I costi riconosciuti possono essere ricondotti alle principali categorie sintetizzate di seguito.

Le principali voci di costo riconosciuto

1. Remunerazione del capitale (RAB)

Prodotto tra la *Regulated Asset Base* (RAB) e il *Weighted Average Cost of Capital* (WACC). La RAB rappresenta il capitale investito netto regolatorio, è rivalutata annualmente in base al dato ISTAT sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi ed è aggiornata sulla base della dinamica di investimenti e dismissioni. Il WACC rappresenta il costo medio ponderato del capitale di rischio e del capitale di debito.

Le modalità di determinazione e aggiornamento del WACC sono stabilite con apposita delibera da parte dell'Autorità

2. Ammortamenti

Gli ammortamenti riconosciuti (funzione della vita utile regolatoria degli asset) sono rivalutati annualmente in base alla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi.

3. Costi operativi

I costi operativi riconosciuti sono determinati dall'Autorità all'inizio di ciascun semi-periodo regolatorio, sulla base dei costi operativi rilevati nell'anno di riferimento e adeguati per le quote residue delle extra-efficienze realizzate nei periodi regolatori precedenti (nella misura del 50%).

Il valore ottenuto è rivalutato annualmente sulla base dell'inflazione (FOI - indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi) e decurtato di un fattore percentuale volto a completare nel corso del successivo semiperiodo regolatorio il trasferimento agli utenti finali delle extra-efficienze realizzate.

4. Incentivazione output based

Oltre alle voci sopra indicate, parte della remunerazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento deriva da meccanismi incentivanti ed è legata al raggiungimento di specifici obiettivi, come di seguito riportati:

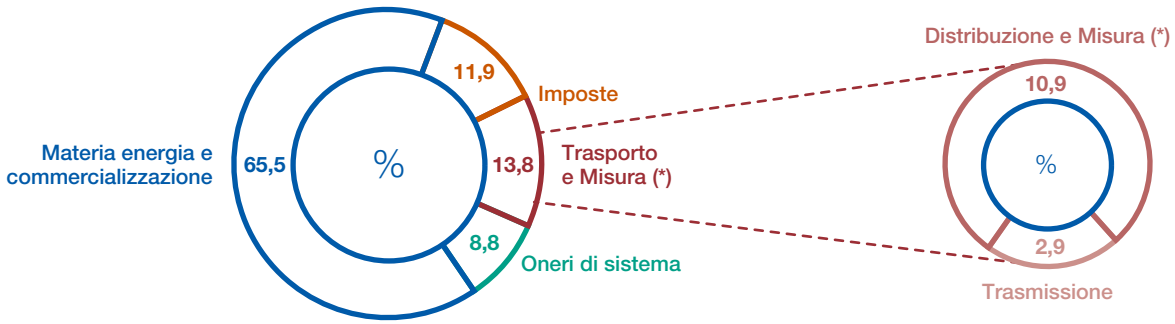
- sistema di incentivazione per la realizzazione, nel quinquennio 2019-2023, di interventi finalizzati all'aumento della capacità di trasporto interzonale: prevede riconoscimento di un incentivo, con *cap* pari a 150 milioni di euro, proporzionale al rapporto tra la capacità realizzata entro il 2023 e la capacità target (Delibera 567/2019/R/eel), con l'aggiunta di un premio addizionale in caso di realizzazione di capacità di trasporto con soluzioni efficienti anche di tipo *capital light*. Il meccanismo prevede inoltre che il premio possa essere ridotto dall'Autorità nei casi in cui il rapporto tra la capacità di trasporto media resa disponibile per il mercato del giorno prima e la capacità di trasporto *winter peak* sia significativamente inferiore rispetto ai valori storici di tale rapporto, in uno o più dei tre anni successivi alla messa in esercizio dell'investimento che ha reso disponibile capacità di trasporto addizionale. L'Autorità con delibera 23/2022/R/eel, ha stabilito il premio per Terna pari complessivamente a 143,6 milioni di euro per gli interventi messi in esercizio nel 2020 che hanno determinato un aumento dei limiti di transito sulle sezioni interessate a far data da gennaio 2021, riconosciuto da CSEA a valere sul conto "Qualità dei servizi elettrici" (di cui 40 milioni di euro, relativi al suddetto premio addizionale per interventi *capital light*, erogati alla fine di febbraio 2022, 51,8 milioni di euro a fine dicembre 2022 e 51,8 milioni di euro a fine dicembre 2023). Con Delibera 473/2023/R/eel l'Autorità ha stabilito un ulteriore premio per Terna pari complessivamente a 36,5 milioni di euro, riconosciuto da CSEA a novembre 2023 a valere sul conto "Qualità dei servizi elettrici", di cui 23,7 milioni di euro per la realizzazione di capacità addizionale di trasporto interzonale con interventi realizzati nel 2022 e 12,8 milioni di euro per l'efficienza nei costi di investimento di tali interventi;

- meccanismo di incentivazione, di durata triennale (2022-2024), finalizzato all'efficientamento dell'attività di dispacciamento e, conseguentemente, alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (Delibera 597/2021/R/eel e Delibera 132/2022/R/eel). L'incentivo è calcolato annualmente in funzione della performance di Terna, valutata confrontando i costi di dispacciamento effettivi dell'anno incentivato con i costi dell'anno di riferimento, opportunamente aggiustato per tenere conto della variazione dei prezzi delle commodity e degli altri fattori correttivi (in un'ottica triennale il premio riconosciuto a Terna è pari al 12% del risparmio complessivamente realizzato nei tre anni). I premi (penalità), definiti su base annuale, sono posti a valere sul corrispettivo *Uplift* di cui all'articolo 44 dell'Allegato A alla deliberazione 111/06 ed erogati a partire dal 2024 secondo le modalità definite nella delibera 132/2022. Con riferimento alle attività svolte nel corso del 2022 ai fini della riduzione dei costi di dispacciamento, con Delibera 367/2023/R/EEL l'Autorità ha riconosciuto a Terna un premio di 795,6 milioni di euro da recuperare tramite il corrispettivo *Uplift*, in quote uguali in tre anni e su base trimestrale a partire dal 2024.
- miglioramento della qualità del servizio nel periodo 2016-2023 tramite un meccanismo incentivante basato su premi/penalità calcolati rispetto alla differenza tra il livello effettivo annuale dell'energia non fornita sulla RTN (cosiddetto indicatore ENSR-RTN) e il livello obiettivo fissato da ARERA, con un premio annuale massimo pari a 30 milioni di euro a fronte di una penalità massima pari a 12 milioni di euro (Delibera 653/2015/R/eel), meccanismo prorogato da ARERA per il 2024-2025 con alcune modifiche che prevedono un premio annuale massimo pari a 20 milioni di euro e una penalità massima pari a 8 milioni di euro (Delibera 55/2024/R/eel). Con riferimento all'anno 2022, con Delibera 555/2023/R/eel l'Autorità ha stabilito per Terna un premio pari a 22,28 milioni di euro, riconosciuto dalla CSEA alla fine di dicembre 2023, a valere sul conto "Qualità dei servizi elettrici".

Costo della trasmissione nella bolletta dell'utente finale

Sulla base di dati resi noti dall'ARERA, è possibile stimare che il peso medio del costo del servizio di trasmissione sulla bolletta elettrica di un utente domestico tipo, per l'anno 2023, **si attesta a circa il 2,9%**.

Rispetto alla spesa media annuale complessiva dell'utente domestico tipo, stimabile nel 2023 pari a circa 871 euro, la spesa sostenuta per il servizio trasmissione per famiglia è pertanto pari a circa 23 euro all'anno.



** Condizioni economiche di fornitura per una famiglia con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo.*

Gli scenari di Terna

Gli scenari energetici consentono di tracciare le possibili traiettorie di sviluppo dell'attuale sistema energetico, fornendo così una base essenziale per individuare e pianificare gli investimenti e sviluppi infrastrutturali necessari per abilitare la transizione energetica. Terna insieme a Snam, il gestore della rete di trasporto gas, elabora ogni due anni il **Documento di Descrizione degli Scenari**[32] (DDS), propedeutico ai piani di sviluppo delle reti di entrambi i settori. La collaborazione fra Terna e SNAM nella stesura del DDS permette di mettere a fattor comune le competenze specifiche dei due operatori, nella consapevolezza che l'interazione tra gli scenari nei settori dell'energia elettrica e del gas costituisce, sia a livello nazionale che comunitario, un elemento caratterizzato da notevoli complessità.

L'ultimo DDS, pubblicato ad inizio agosto 2022, ha costituito il fondamento per la definizione del Piano di Sviluppo 2023 di Terna e risulta allineato con lo scenario di policy presente all'interno della bozza del nuovo Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) pubblicata a luglio 2023. Entrambi i documenti, il DDS 2022 e la bozza del PNIEC 2023, sono elaborati con l'obiettivo di recepire gli ambiziosi obiettivi di policy del pacchetto europeo **Fit-for-55**. La nuova pubblicazione del DDS è prevista nel corso del 2024.

Per l'orizzonte 2030, il DDS 2022 descrive due scenari:

- uno scenario di policy in linea con gli obiettivi Fit-for-55 (FF55);
- uno scenario *Late Transition* sostanzialmente in linea con gli obiettivi del vecchio PNIEC di dicembre 2019.

Sull'orizzonte temporale 2040 sono stati sviluppati tre differenti scenari:

- uno scenario *Late Transition*, in continuità con quello del 2030;
- uno scenario *Global Ambition* Italia (GA-IT);
- uno scenario *Distributed Energy* Italia (DE-IT).

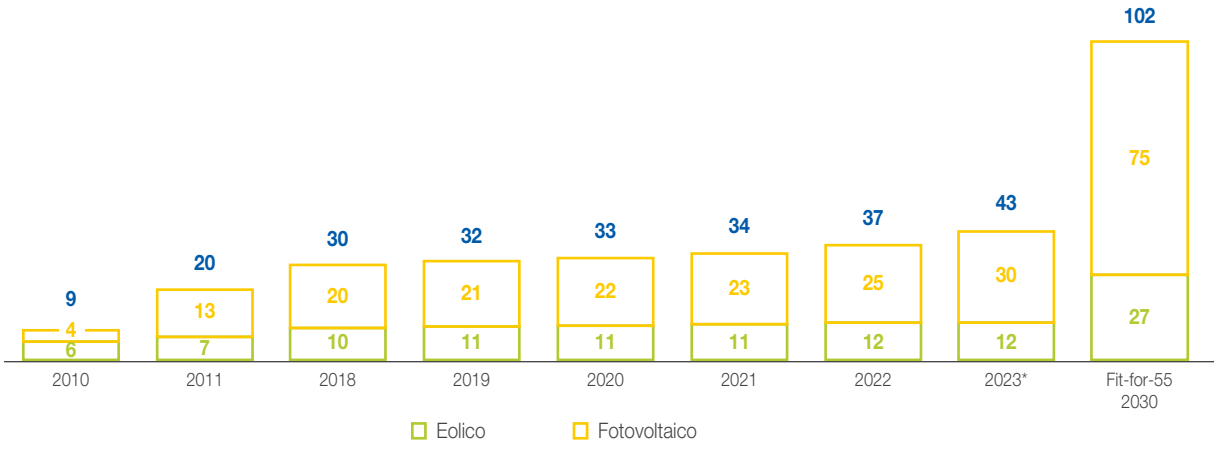
Questi ultimi (GA-IT e DE-IT) sono da considerarsi scenari di sviluppo entrambi allineati alle *storyline* degli scenari predisposti dagli ENTSOs Global Ambition e Distributed Energy, che proiettano percorsi alternativi coerenti con l'obiettivo di raggiungere un sistema Net Zero al 2050. I nuovi scenari DDS sono, pertanto, allineati agli scenari internazionali che considerano un target net zero per quella data (ad es. lo scenario "IEA NZE 2050" elaborato dall'Agenzia internazionale dell'energia, o l'"Advanced Energy Revolution scenario" elaborato da Greenpeace).

[32] Documento disponibile al seguente link: https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/scenari.

Lo scenario di policy (FF55) riveste un ruolo particolare, non solo perché traguarda gli obiettivi di policy al 2030, ma soprattutto perché ipotizza un mix efficiente di investimenti in infrastrutture di rete, fonti rinnovabili, accumuli e nuove tecnologie digitali compatibili con i principali vincoli tecnici, economici e amministrativi che altrimenti ne potrebbero impedire la realizzabilità in tempi così stretti. In tale contesto, Terna ricopre un ruolo centrale, nel processo della transizione energetica, essendo pienamente coinvolta su più fronti, in primo luogo sullo sviluppo della rete elettrica (il PdS 2023 prevede oltre 21 miliardi di euro di investimenti per il prossimo decennio) e sulla gestione del meccanismo di approvvigionamento di nuova capacità di accumulo che consentirà al sistema di acquisire nuova capacità di stoccaggio elettrico. Permettendo l'integrazione di quote di energia rinnovabile sempre più importanti all'interno del sistema elettrico, sia la rete che gli accumuli saranno fondamentali non soltanto per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione, ma anche per il miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti. In particolare, lo scenario individua la necessità di:

- **sviluppare +68 GW di nuova capacità eolica e solare** al 2030 rispetto al 2021, corrispondenti a +120-126 TWh, **in linea rispetto ai +74 GW previsti dalla bozza del PNIEC 2023**;
- raggiungere almeno il **65% di penetrazione della quota FER** nel fabbisogno di energia elettrica al 2030, in linea con quanto previsto dalla bozza del PNIEC 2023;
- realizzare **quasi 95 GWh di capacità di accumulo aggiuntiva rispetto al 2021**, oltre a sviluppare un'adeguata capacità di trasporto, al fine di garantire la piena integrazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili all'interno del sistema elettrico italiano.

Evoluzione della capacità installata eolico e fotovoltaico 2010-2023 e target 2030 (GW)



** Dati provvisori. Fonte: dati Terna*

La transizione energetica deve infine essere guidata da un opportuno disegno di mercato, capace sia di fornire segnali di prezzo di lungo termine necessari per lo sviluppo di un sistema elettrico adeguato, sicuro e a basse emissioni di CO_2, sia di abilitare e facilitare la piena partecipazione di tutte le risorse distribuite ai mercati dei servizi ancillari.

Il Piano di Sviluppo 2023

SASB

Il Piano di Sviluppo 2023 è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) il 27 gennaio 2023, conseguentemente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Terna il 25 gennaio, in linea con quanto previsto dal decreto legislativo 93/11, modificato dalla Legge 120/2020[33].

Il 7 agosto 2023 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti (ARERA) ha avviato la consultazione sul Piano di Sviluppo di Terna al 2023. Il 2 ottobre ha avuto luogo presso gli uffici dell'ARERA a Milano la sessione pubblica di presentazione e discussione del Piano di Sviluppo 2023 in cui Terna ha fornito risposta alle osservazioni ricevute dei soggetti interessati. La conclusione del processo di consultazione è avvenuta il 16 ottobre 2023.

Questo nuovo Piano, successivo alla precedente edizione del Piano di Sviluppo 2021 approvato con Decreto Ministeriale 435 del 22/12/2023 e relativa Dichiarazione di Sintesi, si colloca in un momento storico in cui il tema dell'energia è ancora più centrale. In una fase di rapidi e profondi mutamenti di carattere geopolitico, il sistema energetico deve confrontarsi con una serie di sfide inedite e ambiziose come mai prima d'ora.

In una fase di rapidi e profondi mutamenti di carattere geopolitico, il sistema energetico deve confrontarsi con una serie di sfide inedite e ambiziose come mai prima d'ora.

In questo contesto, Terna deve **disegnare una rete in grado di sostenere la progressiva decarbonizzazione e una sempre maggiore integrazione delle rinnovabili** garantendo al tempo stesso efficienza e sicurezza degli approvvigionamenti.

Il Piano deve garantire uno sviluppo sostenibile della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), abilitando la realizzazione delle fonti rinnovabili, sostenendo la Transizione energetica e il *phase out* del carbone, e contiene gli investimenti che Terna dovrà realizzare per garantire l'efficienza della rete, la sicurezza dell'approvvigionamento e del servizio e l'integrazione della produzione da fonti rinnovabili, in **coerenza con gli obiettivi individuati e previsti dal pacchetto Fit-for-55** inclusi nel Documento degli Scenari 2022 (-55% delle emissioni di CO_2 al 2030 rispetto ai valori del 1990, energia prodotta da Fonti Energetiche Rinnovabili in Italia con copertura pari ad almeno il 65% dei consumi finali).

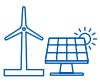
Per raggiungere tali sfidanti obiettivi, il **Piano di Sviluppo 2023 prevede, in aggiunta agli interventi già previsti dal Piano di Sviluppo 2021, il lancio di progetti innovativi** all'interno del progetto ***Hypergrid***, pari a circa **11 miliardi di euro**, per traguardare i target del futuro con incremento e accelerazione degli investimenti, utili per il Paese, determinando - nell'orizzonte decennale di Piano 2023 - 2032 - un **valore complessivo di Piano di oltre 21 miliardi di euro**, il più ambizioso di sempre.

I progetti *Hypergrid*, principale novità del Piano, sono progetti innovativi che sfrutteranno le tecnologie della trasmissione in corrente continua (HVDC) per traguardare gli obiettivi di transizione e sicurezza energetica: in sintesi Terna realizzerà un'imponente operazione di ammodernamento di elettrodotti già esistenti sulle dorsali est e ovest del Paese, fino alle regioni del Sud e le isole, accompagnata da nuovi collegamenti sottomarini a 500 kV. In questo modo aumenteranno le prestazioni di queste linee, riducendo al minimo il loro impatto ambientale, e trasferendo sempre più potenza generata da rinnovabili nel sud Italia verso le zone di carico del Nord.

[33] L'art. 36 c.12 del decreto legislativo 93/11, come modificato dalla legge 120/2020, stabilisce che Terna debba predisporre ogni due anni un Piano di Sviluppo decennale della rete di trasmissione nazionale, sottoponendolo all'approvazione del Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE), una volta acquisiti i pareri delle regioni interessate e tenuto conto delle valutazioni formulate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA).

Obiettivi e strategia di sviluppo

Alla luce delle sfide che caratterizzeranno il sistema elettrico in ragione dei *trend* di evoluzione attesi negli scenari energetici previsionali e dei cambiamenti climatici in atto, nell'ambito della pianificazione dello sviluppo della rete di trasmissione è necessario soddisfare i seguenti **obiettivi del sistema elettrico**:



INTEGRARE LE RINNOVABILI (FER)

nuovi interventi di sviluppo abilitanti e funzionali all'integrazione di nuova capacità rinnovabile, a partire dal progetto *Hypergrid*.



INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI TRASPORTO

raddoppio dell'attuale capacità di scambio tra le zone di mercato (oltre 30 GW) oltre alla riduzione e risoluzione delle future congestioni di rete.



SVILUPPARE LE INTERCONNESSIONI CON L'ESTERO

in continuità con i precedenti piani l'obiettivo è **garantire una maggiore sicurezza**, attraverso la possibilità di mutuo soccorso tra sistemi interconnessi.



MIGLIORARE I LIVELLI DI SICUREZZA, QUALITÀ E RESILIENZA DEL SISTEMA ELETTRICO, OLTRE ALLA CONTINUITÀ DEL SERVIZIO

attività legate al potenziamento della rete ma anche alla realizzazione di nuove vie di alimentazione.



GARANTIRE LA ROBUSTEZZA DELLA RETE E SMORZARE LE OSCILLAZIONI INTERSISTEMICHE A BASSA FREQUENZA

interventi per un **sistema elettrico sempre più stabile**, in grado di mantenere o controllare la forma d'onda di tensione a seguito di un guasto o disturbo.

Di seguito i **principali benefici attesi** dal raggiungimento di tali obiettivi:



INVESTIMENTI

oltre 21 Mld€	Investimenti Orizzonte di Piano 2023 - 2032
~30 Mld€	Investimenti Complessivi 2023 – Oltre 2032
~11 Mld€	Investimento complessivo *Hypergrid* 2023-Oltre 2032

TRANSIZIONE ENERGETICA

+70 GW	Nuova Capacità FER al 2030
-4.100 kt/anno	Riduzione CO_2 al 2030* (corrispondenti al consumo di CO_2 di 4,5 milioni di autovetture)**

NUOVI SVILUPPI DI RETE - HYPERGRID

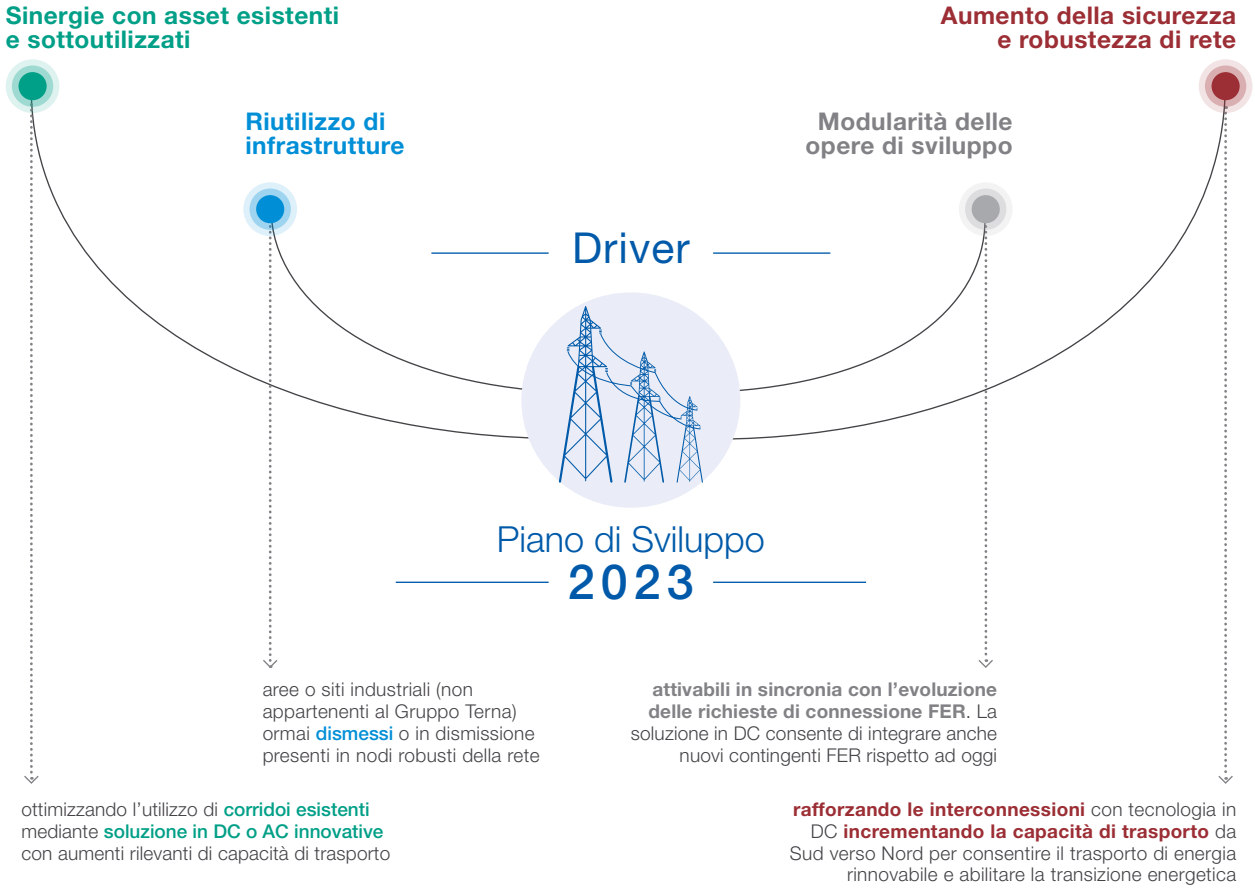
+16 GW	Nuova Capacità di Scambio tra le zone di mercato
~2.600 km	~1.000 km in aereo ~1.600 km in cavo } Consistenze dorsali
~13 GW	Nuove Stazioni di Conversione AC/DC

* *Riduzione CO_2 al 2040: -12.000 kt/anno.*
** *Considerato un consumo medio di 90 g/km per autovettura di tipo utilitario che percorre 10.000 km/anno.*

Nuovi driver per la pianificazione degli interventi

Il Piano di Sviluppo 2023 si pone nell'ottica di una **pianificazione integrata attraverso una visione d'insieme del sistema elettrico nella sua interezza**: le opere che sono state proposte sono modulari e sinergiche tra loro e hanno la capacità di proporre soluzioni diversificate a fronte delle diverse evoluzioni dello scenario energetico. L'obiettivo a cui si tende è la realizzazione di una rete che minimizzi i differenziali di prezzo tra le zone di mercato, in modo da raggiungere il massimo accorpamento delle stesse.

Lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture di rete in grado di **incrementare la capacità di scambio** tra le diverse zone di mercato porta alla definizione di **nuovi driver** pivotali per la pianificazione di nuove opere:



Il Piano Industriale 2024-2028

Negli ultimi anni il sistema energetico è stato caratterizzato da una crescente complessità che ha posto nuove e importanti sfide agli operatori della filiera. Lo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale è sicuramente necessario a sostenere la transizione energetica, ma da solo rischia di essere non sufficiente, se non accompagnato da un progressivo sviluppo delle tecnologie digitali. Quanto appena detto apre la strada al concetto di **Duplice Transizione: Energetica e Digitale**. Con il nuovo **Piano Industriale**, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2024, Terna è pronta ad affrontare le sfide della duplice transizione al fine di garantire una *Just Transition* che sia equa e inclusiva per tutti gli *stakeholders*.

Il **Piano Industriale 2024-2028** prevede **complessivi 16,5 miliardi di euro di investimenti**, attraverso i quali Terna accelera l'impegno a servizio del Paese per la transizione energetica, l'indipendenza energetica e la decarbonizzazione, in coerenza con gli sfidanti obiettivi del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e i target del Green Deal fissati a livello internazionale, che prevedono una riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030.

A guidare lo sviluppo del Piano Industriale 2024-2028 è la **sostenibilità degli investimenti**, parte integrante del processo di creazione di valore per l'Azienda e di benefici per il sistema e l'ambiente. Gli interventi di Terna, che in base al criterio di ammissibilità introdotto dalla **Tassonomia Europea** sono considerati per loro natura sostenibili per il **99%**, sono finalizzati a favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Saranno pertanto potenziate le dorsali di trasporto dell'energia dai punti di produzione localizzati sempre più nelle regioni del sud Italia, verso i centri di maggior consumo del nord, grazie alla risoluzione delle attuali congestioni di rete e all'ulteriore sviluppo delle interconnessioni con l'estero. Il nostro Paese, in virtù della sua posizione geografica strategica, potrà quindi rafforzare il **ruolo di hub elettrico dell'Europa e dell'area mediterranea**, diventando protagonista a livello internazionale.

Le attività di sviluppo del Gruppo Terna saranno focalizzate lungo due direttrici strategiche: **Attività Regolate in Italia** e **Attività Non Regolate**.

Le **Attività Regolate in Italia** continueranno a rappresentare il *core business* del Gruppo Terna, che prevede di investire **15,5 miliardi di euro** per sviluppare, ammodernare e rafforzare la Rete di Trasmissione elettrica Nazionale, consentendo al Paese di traguardare precisi obiettivi chiave nel percorso di transizione energetica e contribuendo alla risoluzione del trilemma energetico:

- *Affordability*: aumento di capacità interzonale oltre il 30% fino raggiungere 20 GW grazie allo sviluppo, tra gli altri, del Tyrrhenian Link.
- *Sustainability*: gli investimenti inoltre abiliteranno la connessione di oltre 20 GW di FER su AT, contribuendo alla riduzione dell'emissività del parco elettrico italiano.
- *Security*: quasi raddoppio della capacità reattiva del Sistema garantendo più stabilità e resilienza alla rete elettrica italiana.

Grazie agli investimenti previsti, il **valore degli asset regolati (RAB)** supererà i **30 miliardi di euro nel 2028**, con un CAGR nell'arco di Piano pari all'8%. A fine 2024, la RAB è pari a 22,5 miliardi di euro, mentre a fine 2023 il dato si è attestato a 20,4 miliardi di euro.

Nell Piano Industriale 2024-2028, Terna ha previsto un incremento degli **investimenti per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale**, che ammontano complessivamente a **10,8 miliardi di euro**, principalmente legati alla realizzazione di linee ad alta tensione in corrente continua - per risolvere le congestioni di rete, incrementare la capacità di trasporto tra le diverse zone di mercato, integrare pienamente le fonti rinnovabili e migliorare la qualità del servizio - e alla costruzione di collegamenti sottomarini in cavo. Il progetto principale è costituito dal Tyrrhenian Link, l'elettrodotto che unirà Sardegna, Sicilia e Campania, che contribuirà allo sviluppo delle fonti rinnovabili e al *phase-out* delle centrali

a carbone e di quelle a olio più inquinanti. Tra gli altri progetti figurano: l'Adriatic Link (elettrodotto sottomarino che unirà Abruzzo e Marche), il Sa.Co.I.3 (interconnessione Sardegna-Corsica-Toscana), Elmed (interconnessione Italia-Tunisia), e l'elettrodotto a 380kV Chiaramonte Gulfi-Ciminna in Sicilia.

Con riferimento al piano Ordinario, le cui attività principali sono quelle di **rinnovo ed efficienza degli asset**, che riguardano la razionalizzazione delle infrastrutture esistenti e la sostituzione delle componenti obsolete, Terna investirà **2,9 miliardi di euro**.

Infine, per quanto riguarda il **piano di Sicurezza**, finalizzato a rafforzare e potenziare le funzionalità tecniche e tecnologiche del sistema elettrico, il Gruppo Terna dedicherà complessivamente **1,7 miliardi di euro** nell'arco del Piano.

Le **Attività Non Regolate** contribuiranno a generare nuove opportunità di business grazie allo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e digitali in coerenza con il ruolo istituzionale del Gruppo Terna a supporto della transizione energetica.

I mercati di riferimento per le aziende non regolamentate stanno attraversando una fase di rapida espansione, guidata in larga misura dai trend legati alla transizione energetica: aumento delle richieste per sviluppo impianti di generazione da fonti rinnovabili, rinnovamento delle reti e crescita di nuovi sotto-segmenti industriali quali i data center e grandi consumatori di energia elettrica.

Nello specifico, le attività Non Regolate del Gruppo includono:

- *Equipment*: business dedicati alla produzione di componenti per garantire l'approvvigionamento di macchinari essenziali allo sviluppo della rete, come trasformatori (Tamini) e cavi (Brugg).
- *Energy services*: attività a mercato complementari e adiacenti al business *core*. Queste includono: servizi di gestione e sviluppo di reti e stazioni elettriche in Alta, Media e Bassa tensione per terzi (Terna Energy Solutions e Terna Rete Italia), servizi di consulenza per l'efficienza energetica (Avvenia) e lo sviluppo e l'O&M di impianti fotovoltaici (Gruppo LT).
- *Connectivity*: offerte di connettività per operatori di telecomunicazioni attraverso la fornitura di dark fiber e servizi di *housing*.
- *Interconnectors*: sviluppo e gestione di linee di interconnessione.

Il Piano prevede diverse azioni per valorizzare il portfolio di attività, introducendo misure di ottimizzazione per rafforzare le prestazioni finanziarie e consolidare la posizione di leadership sul mercato. Queste azioni mirano a mantenere i business competitivi rispetto ai concorrenti nel settore *Equipment* e a rafforzare ulteriormente la leadership in *Energy Services*, prevedendo che le **Attività Non Regolate** apporteranno un **contributo all'EBITDA** del Gruppo pari a circa **600 milioni di euro** cumulati nell'arco di Piano, a fronte di un limitato impegno in termini di investimenti e un basso profilo di rischio.

Per Terna, la **digitalizzazione** costituisce un pilastro cruciale per il conseguimento degli obiettivi nazionali di transizione energetica. In linea con questo orientamento, Terna prevede di spendere quasi **2 miliardi di euro** nel digitale. Gli investimenti in digitalizzazione rappresenteranno il 12% circa del totale dei *capital expenditures* (capex) previsti, in linea con l'incidenza di spesa storica e coerente con l'ambizione di spesa digitale dei principali concorrenti europei e con le previsioni dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) a livello globale.

Il piano digitale mira a consolidare ulteriormente l'importanza della digitalizzazione nel sostegno del piano di sviluppo, prevedendo una serie di iniziative ambiziose lungo l'intera catena del valore. Tra queste:

- L'ingegneria di rete introdurrà l'uso del *Building Information Modeling* (BIM) per digitalizzare i cantieri e ottimizzare la gestione delle commesse, assicurando così la tempestiva realizzazione dei progetti.
- Il dispacciamento incrementerà le capacità algoritmiche dei suoi sistemi, inclusi sviluppi in intelligenza artificiale (AI), per potenziare la capacità trasmissiva in linea con la transizione verso fonti di energia rinnovabili.
- L'asset management manterrà gli attuali standard di qualità nonostante l'incremento di complessità previsto, avvalendosi di tecnologie digitali quali *digital twin*, *Internet of Things* (IoT) e strumenti predittivi.

In conclusione, verrà costantemente assicurata la sicurezza, promossa l'innovazione e potenziata l'efficacia della forza lavoro attraverso l'impiego di soluzioni digitali avanzate.

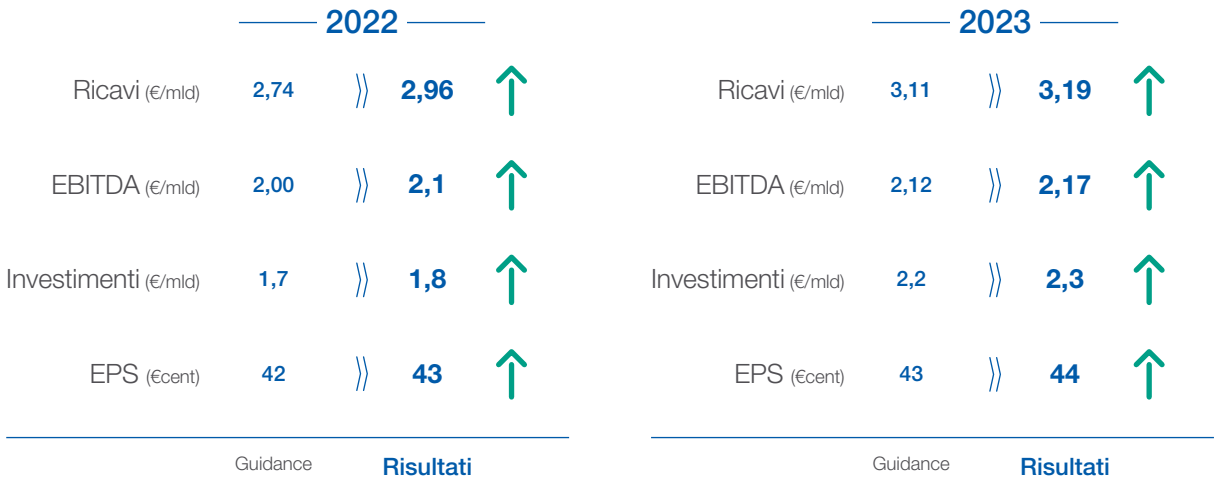
Le **persone di Terna**, con le loro competenze tecniche di eccellenza, sono un asset strategico fondamentale per raggiungere gli sfidanti obiettivi che il Gruppo si è posto. La *people strategy* dell'Azienda si fonda su tre pilastri fondamentali: *empowerment*,

experience ed *excellence*. L'obiettivo è porre la Persona al centro, promuovendo il suo sviluppo e benessere attraverso la responsabilizzazione e un patto di coinvolgimento reciproco per la crescita collettiva. Si punta a migliorare l'esperienza lavorativa anticipando i cambiamenti, investendo in competenze emergenti e facilitando modalità di lavoro più efficaci, anche grazie al supporto della tecnologia. Inoltre, si ambisce a valorizzare il merito, per accelerare la crescita organizzativa e raggiungere l'eccellenza nei risultati. La centralità delle persone del Gruppo Terna è confermata dall'importante accelerazione nella creazione di posti di lavoro: nell'arco di Piano è previsto che il **numero dei dipendenti aumenterà oltre le 7.000 unità nel 2028**.

Il mantenimento di una struttura del capitale solida grazie alla robusta generazione di cassa contribuirà, infine, a sostenere un'attrattiva politica dei dividendi.

Infine, si segnala che l'impegno costante del Gruppo Terna alla realizzazione delle attività previste nel Piano Industriale e al conseguimento dei relativi obiettivi economico-finanziari è confermato dal raggiungimento e superamento delle *guidance* comunicate ai mercati finanziari per gli anni 2022 e 2023, solida base di partenza per il conseguimento dei nuovi target previsti nel Piano Industriale 2024-2028.

Guidance e risultati



Identificazione e valutazione rischi Piano Industriale

Al fine di valutare la robustezza e l'affidabilità del Piano Industriale di Terna e di rispondere alle esigenze dei principali *stakeholder* aziendali, il Gruppo Terna ha adottato una metodologia per l'integrazione dell'analisi e della quantificazione dei rischi nel processo di pianificazione industriale.

Per lo svolgimento di tale attività, la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo utilizza uno strumento che valuta il grado di compatibilità del profilo di rischio del Gruppo con gli obiettivi strategici. L'identificazione e la quantificazione dei rischi/opportunità sono applicate all'intero perimetro del Gruppo Terna (nei settori Regolato, Non regolato e all'estero) e richiedono il coinvolgimento diretto di tutte le funzioni aziendali competenti, tramite interviste dedicate con un approccio *bottom-up*.

Il processo prevede, una volta identificate e quantificate le incertezze, che le stesse siano gestite tramite un modello proprietario di simulazione Montecarlo che, a partire dai dati raccolti, genera un elevato numero di scenari alternativi, basati sull'evoluzione probabilistica delle variabili sottostanti il Piano Industriale. La metodologia, pertanto, consente di stimare la volatilità complessiva dei target economico-finanziari derivante dall'accadimento dei principali eventi di rischio/opportunità e la valutazione del livello di resilienza del Piano Industriale.

Il Piano di Sostenibilità 2024-2028

< 2-12

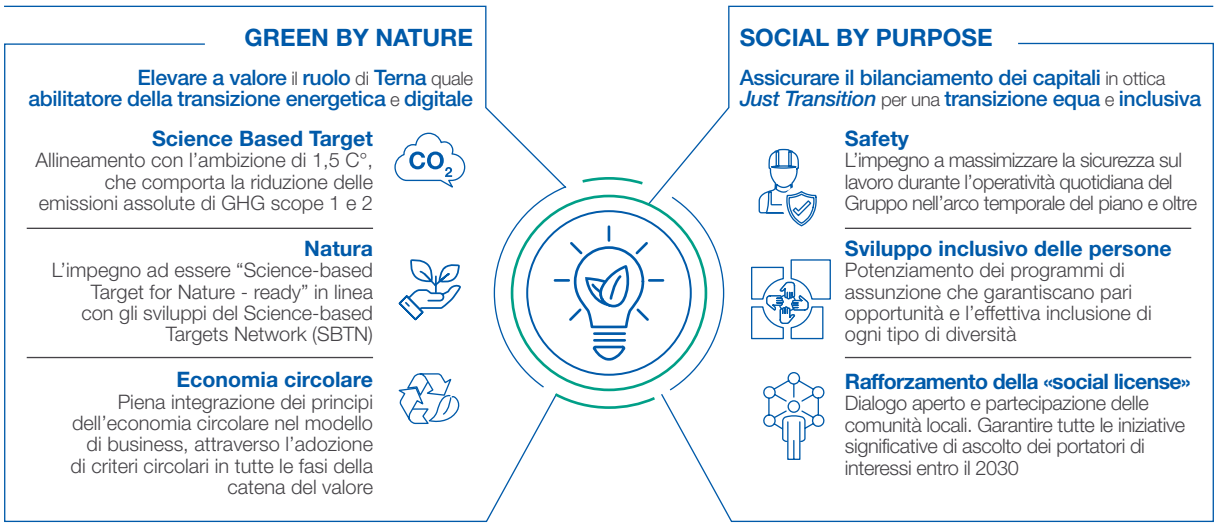
La strategia del Gruppo per il quinquennio 2024-2028 è caratterizzata da una visione unitaria del suo ruolo al servizio del Paese e si traduce nella piena integrazione tra il nuovo Piano Industriale e il Piano di Sostenibilità.

La struttura del Piano di Sostenibilità è stata infatti rivista allo scopo di valorizzare tutti gli obiettivi ESG – con una particolare attenzione alle strategie di economia circolare e alla gestione sostenibile della catena di fornitura – coerentemente con gli obiettivi del Piano Industriale.

Il punto di sintesi tra il Piano di Sostenibilità e il Piano Industriale coincide con due macro-filoni riconducibili a considerazioni ambientali e sociali, entrambe alimentate da tematiche materiali per il Gruppo. Questi concetti esprimono, infatti, due diverse caratteristiche fondamentali di Terna: da un lato, essendo il ruolo di TSO vitale di per sé per la realizzazione della transizione energetica e quindi per lasciare alle generazioni future un ambiente decarbonizzato, la sostenibilità è insita nella natura stessa di Terna **"Green by Nature"**. Dall'altro, le attività di business di Terna sono portate avanti nel quadro di una solida struttura di presidi e di salvaguardie volte alla massima tutela dei diritti e delle istanze dei propri stakeholder, con un impegno costante verso l'ascolto delle comunità locali. Il Gruppo è quindi sostenibile per scelta **"Social by purpose"**. Gli elementi che caratterizzano i due filoni *Green by nature* e *Social by purpose* indicano, pertanto, rispetto all'obiettivo prioritario di realizzare una Transizione Energetica e Digitale (la ***Twin Transition***), la necessità di considerarne anche le ricadute sociali ovvero di innalzare l'ambizione del Gruppo e di realizzare una ***Just Transition***.

Una Transizione Energetica e Digitale che sia al contempo equa e inclusiva è dunque, al tempo stesso, l'obiettivo prioritario del Piano di Sostenibilità 2024-2028 ma anche il contributo che questo dà al Piano Industriale, orientandolo ulteriormente verso un obiettivo di creazione di valore nel tempo e di successo sostenibile.

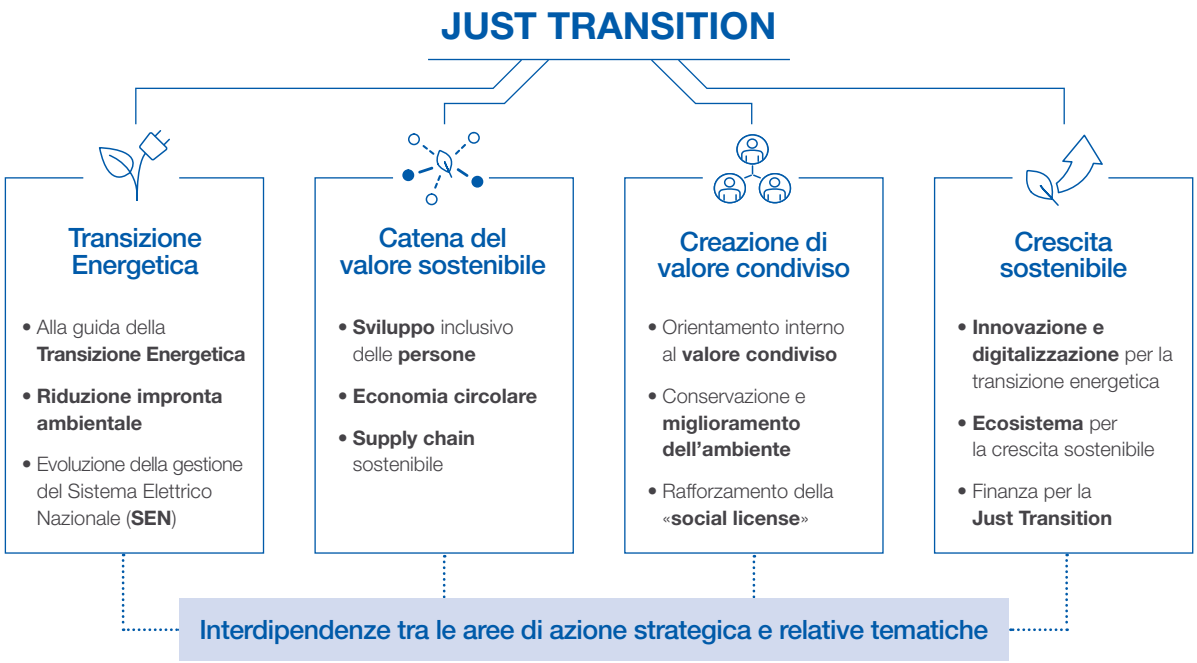
Connessione con il Piano Industriale 2024-2028: ***Twin transition for a Just Transition***



L'architettura del nuovo Piano di Sostenibilità, che considera anche i risultati dell'Analisi di Materialità (si veda pag. 54), gli orientamenti della letteratura scientifica in materia e le evoluzioni attese del contesto normativo a seguito del recepimento della CSRD, prevede un'articolazione dei contenuti in:

- pilastri;
- aree strategiche;
- temi;
- ambiti di azione;
- attività fondamentali.

Piano di sostenibilità 2024-2028: Pilastri e aree strategiche



Il Piano si sviluppa su quattro pilastri (i *pillars*), tutti funzionali all'obiettivo prioritario della *Just Transition* e caratterizzati da contenuti fortemente ancorati al *Purpose* aziendale e al modo in cui Terna intende svolgere un ruolo di leadership in una transizione energetica equa e inclusiva del Paese.

In particolare:

- **Transizione Energetica**: questo pilastro si concentra sulla realizzazione di una transizione verso un nuovo paradigma energetico più sostenibile, basato sull'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. All'obiettivo di una progressiva riduzione dell'impronta carbonica e delle conseguenti emissioni in atmosfera di CO_2 – necessaria ai fini del contenimento del surriscaldamento del Pianeta – si aggiungono considerazioni sulla sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (SEN) e, quindi, del sistema produttivo e sociale del Paese. Il capitale maggiormente impattato è quello naturale, seguito da quello sociale e relazionale.
- **Catena del valore sostenibile**: questo pilastro punta ad affermare una nuova catena del valore, sempre più inclusiva e sostenibile attraverso l'adozione di nuovi modelli di sviluppo per le persone e di un approccio circolare nei processi operativi del Gruppo per minimizzare gli sprechi e massimizzare il riutilizzo delle risorse anche attraverso una *supply chain* sempre più sostenibile. Il capitale maggiormente impattato è quello sociale e relazionale, seguito da quello umano e naturale.
- **Creazione di valore condiviso**: L'obiettivo è l'irrobustimento del modello di business in termini di sostenibilità ovvero di bilanciamento tra profitto, attenzione al capitale naturale, e *social license* intesa come *engagement* e sostegno alle comunità interessate dalla presenza e dalle attività di Terna. Il capitale maggiormente impattato è quello sociale e relazionale, seguito da quello naturale e finanziario.
- **Crescita sostenibile**: questo pilastro mira a garantire che la crescita economica sia sostenibile nel lungo termine. Ciò comporta l'innovazione e la digitalizzazione focalizzate sulla transizione energetica, lo sviluppo di un ecosistema e nuovi business che supportino tale crescita e l'impegno in finanziamenti che supportino la transizione giusta. Il capitale maggiormente impattato è quello intellettuale, seguito da quello finanziario e naturale.

Per trasparenza nei confronti degli stakeholder si riportano infine i KPI, target e risultati 2023 inseriti nella precedente edizione del Piano e pubblicati nel Rapporto Integrato 2022.

Target e risultati 2023

CAPITALE	*KPI*	2023	
		TARGET	RISULTATO
UMANO	Zero infortuni mortali (dipendenti Terna).	0	0
	Indice di sicurezza*.	≤ 1	0,56
	Numero dipendenti formati su competenze relative agli ambiti "Energy Transition", "Sostenibilità" e "New Ways of Working" (%).	75	75
	Consistenza donne sul totale della consistenza del Gruppo, al netto degli operai (%).	23	23,3
	Dipendenti con valutazione di performance (%).	95	100
SOCIALE E RELAZIONALE	Il precedente *KPI*, esaurito al 31/12/2019, è stato riformulato nel corso del 2021 con un primo target fissato al 2025.	=	=
INTELLETTUALE	Gruppi Merceologici ("GM") ricadenti nella tipologia Lavori con certificazioni obbligatorie ISO:14001 e OHSAS:18001/45001.	100	100
NATURALE	Km di linee aeree rimosse nell'anno.	73	89
	Km di nuove linee interrate o in sottomarino.	158	196
	Incidenza percentuale delle perdite di SF6 sul totale del gas installato.	0,45	0,40

(*) L'indice di sicurezza è il rapporto tra l'indicatore ponderato del tasso di frequenza degli infortuni (peso: 30%) e del tasso di gravità degli infortuni (peso: 70%) relativo all'anno-target e quello relativo al triennio precedente.

SASB

Strategia di innovazione

In un sistema elettrico sempre più articolato e complesso, **innovazione e digitalizzazione** rivestono un ruolo sempre più importante, rappresentando i due pilastri su cui il Gruppo Terna ha costruito il proprio percorso di crescita.

Coerentemente con il ruolo di abilitatore della transizione energetica definito dalla strategia aziendale, in Terna l'innovazione ha l'obiettivo di sviluppare nuove soluzioni per rispondere alle crescenti sfide imposte dai target europei e nazionali.

Per conseguire questi obiettivi, il Gruppo Terna è aperto a nuovi orizzonti di sviluppo e a collaborazioni con il mondo esterno, al fine di creare interazioni con i diversi attori dell'ecosistema di innovazione e investire nelle iniziative tecnologiche di maggiore valore per l'Azienda e per il sistema elettrico ed energetico nazionale. In questo ampio contesto Terna abbraccia il modello di **Open Innovation** basato su uno scambio proficuo e continuo di idee con attori interni e esterni secondo un **approccio concreto, aperto, inclusivo e distribuito**, che risponde alle esigenze di innovazione identificate con l'obiettivo di **sviluppare, proteggere e valorizzare le competenze e la proprietà intellettuale aziendale.**

Rispetto al loro potenziale impatto sul business, sono state identificate **quattro principali ambizioni** che l'innovazione segue per disegnare il futuro del Gruppo Terna e del sistema elettrico nel contesto della transizione:

- **Managing uncertainty**: soluzioni che permettono di gestire l'evoluzione del sistema elettrico e dei fattori che lo condizionano (cambiamenti climatici, economici, tecnologici e regolatori) garantendo una sempre maggiore integrazione delle fonti rinnovabili, per propria natura aleatorie.
- **Copper plate grid**: tecnologie per il potenziamento e lo sviluppo della rete in modo sostenibile ed efficiente e sviluppo di soluzioni che aumentano le performance e la resilienza degli asset di trasmissione.
- **Full efficient and 0 risk maintenance**: tecnologie che permettono la riduzione dei rischi e il miglioramento delle performance nelle operazioni anche tramite l'automazione e la digitalizzazione dei processi.
- **Humancentric Corporation**: soluzioni che mettono al centro le nostre persone promuovendone la sicurezza, il benessere, la salute e gli consentono di affrontare al meglio le nuove modalità di lavoro.

Coerentemente con il ruolo rivestito da Terna, l'innovazione opera anche su una **quinta ambizione di Sistema: Sustainability and Energy Transition**.

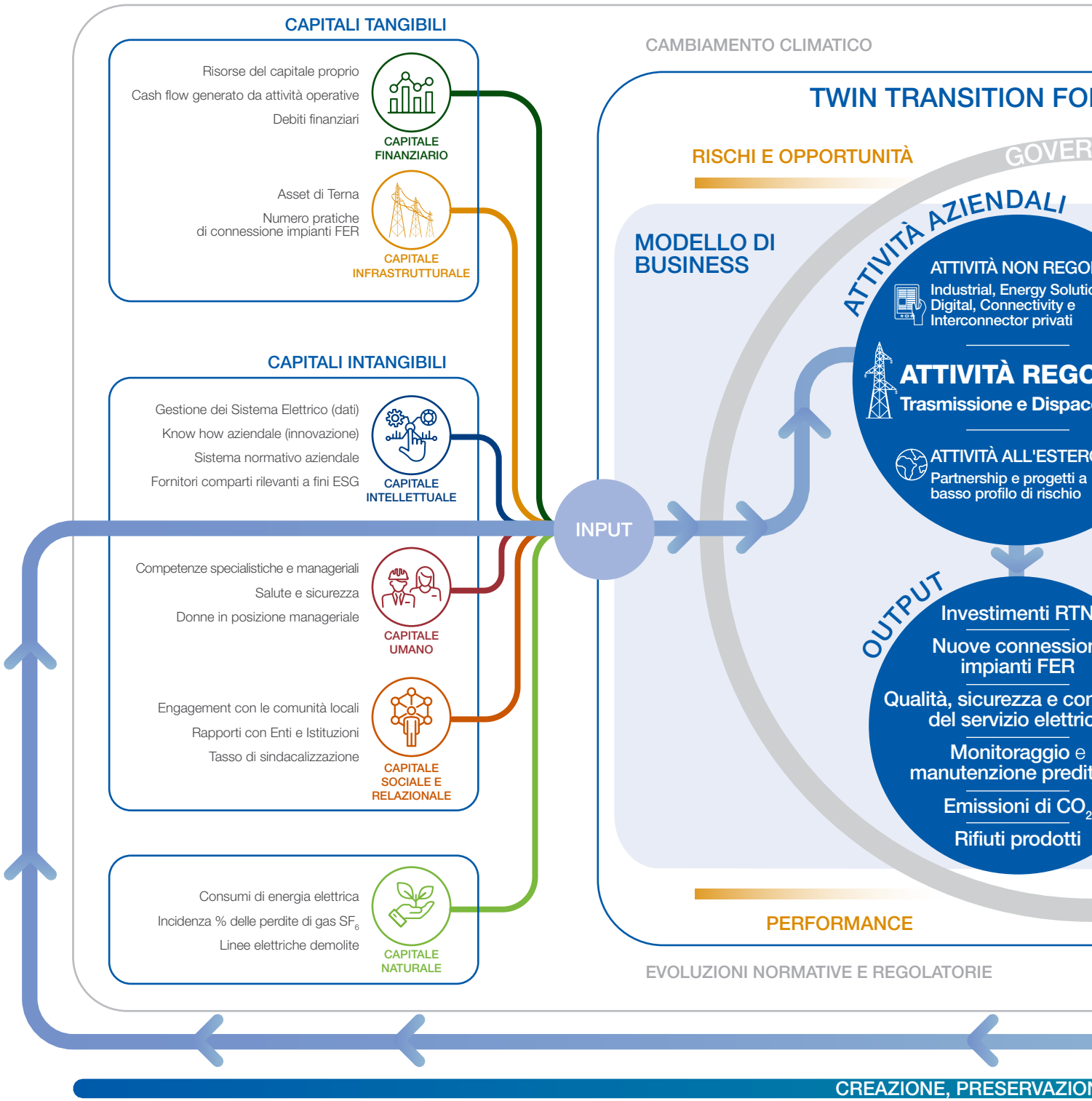
Per far fronte a queste ambizioni, i canali di *Ideas&Solutions* scouting consentono di intercettare le tecnologie rispondenti ai fabbisogni di innovazione interni e in parallelo il rafforzamento delle attività di sviluppo nelle fasi di *Proof-of-Concept*[34] e *Dimostratori*[35] accelera il tempo di sviluppo delle soluzioni.

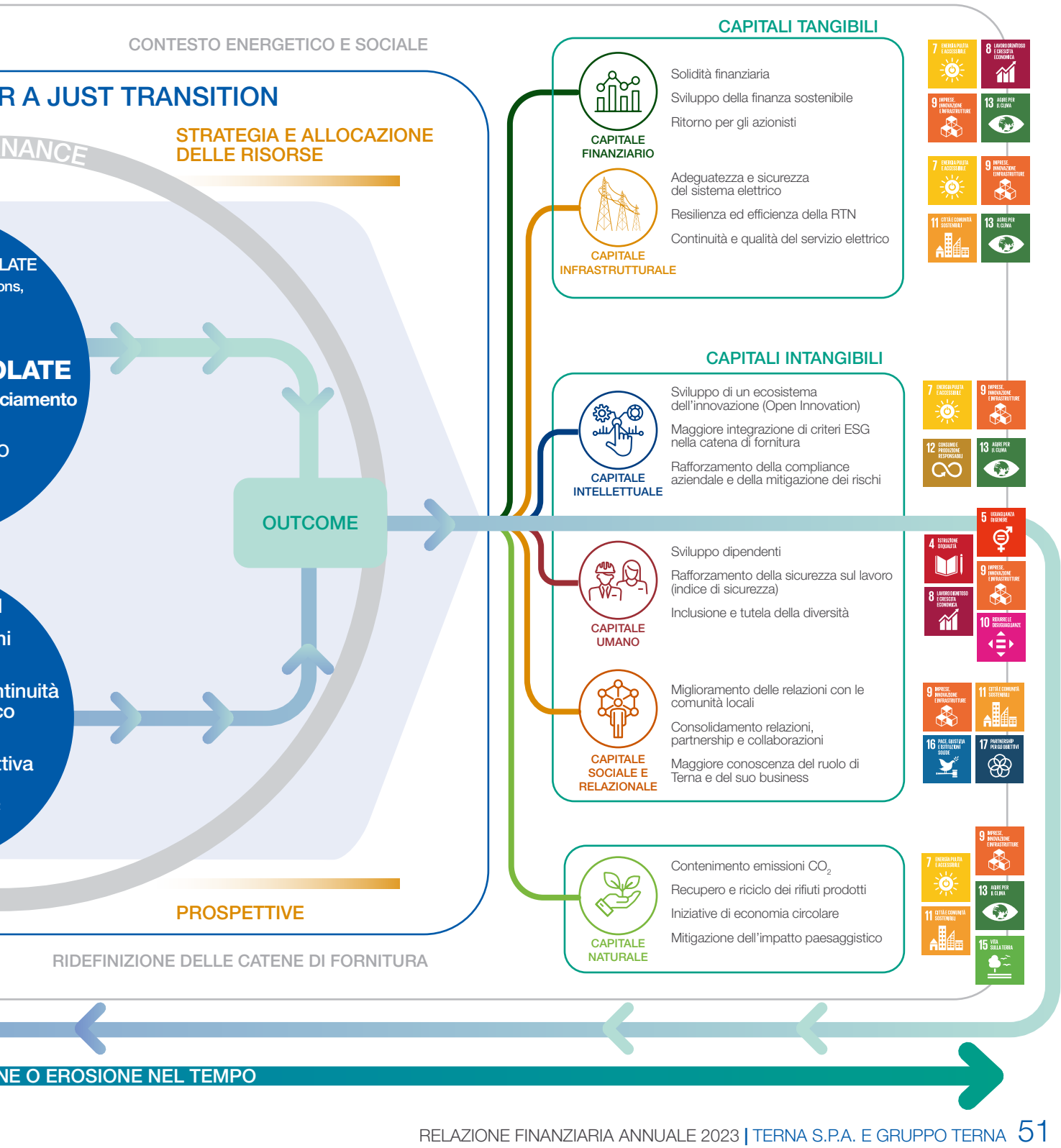
[34] *Proof of concept*: bozza di realizzazione di un determinato progetto o metodo allo scopo di provarne la fattibilità o di dimostrare la fondatezza di alcuni principi o concetti costituenti.
[35] *Dimostratore:* modello in scala reale destinato a divenire il punto di partenza della produzione in serie, realizzato nell'ultima fase di sperimentazione per la validazione in un ambiente operativo.

Oltre al consolidamento del modello di innovazione definito in Azienda, il Gruppo Terna si è dotato alla fine del 2022 di un ulteriore importante mezzo per perseguire le proprie ambizioni, in particolare con riferimento all'obiettivo Sustainability and Energy Transition. A novembre 2022 è nata infatti la Società Terna Forward S.r.l., il veicolo volto ad accelerare le iniziative più *disruptive*, quindi di innovazione dirompente, e ad alto impatto del Gruppo Terna anche attraverso investimenti di Corporate Venture Capital.



Il processo di creazione di valore




CONTESTO ENERGETICO E SOCIALE
R A JUST TRANSITION
NANCE
STRATEGIA E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE
LATE
ons,
OLATE
ciamento
O
hi
ntinuità
co
ttiva
OUTCOME
PROSPETTIVE
RIDEFINIZIONE DELLE CATENE DI FORNITURA
CAPITALI TANGIBILI
CAPITALE FINANZIARIO
Solidità finanziaria
Sviluppo della finanza sostenibile
Ritorno per gli azionisti
CAPITALE INFRASTRUTTURALE
Adeguatezza e sicurezza del sistema elettrico
Resilienza ed efficienza della RTN
Continuità e qualità del servizio elettrico
CAPITALI INTANGIBILI
CAPITALE INTELLETTUALE
Sviluppo di un ecosistema dell'innovazione (Open Innovation)
Maggiore integrazione di criteri ESG nella catena di fornitura
Rafforzamento della compliance aziendale e della mitigazione dei rischi
CAPITALE UMANO
Sviluppo dipendenti
Rafforzamento della sicurezza sul lavoro (indice di sicurezza)
Inclusione e tutela della diversità
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE
Miglioramento delle relazioni con le comunità locali
Consolidamento relazioni, partnership e collaborazioni
Maggiore conoscenza del ruolo di Terna e del suo business
CAPITALE NATURALE
Contenimento emissioni CO_2
Recupero e riciclo dei rifiuti prodotti
Iniziative di economia circolare
Mitigazione dell'impatto paesaggistico
NE O EROSIONE NEL TEMPO

2-6 >

La creazione di valore di Terna

In questo Rapporto viene rappresentata la capacità di Terna di creare valore nel tempo attraverso un **Modello di business sostenibile** basato sull'interazione tra i **capitali** a disposizione dell'organizzazione e il cui corretto funzionamento è monitorato, misurato e rendicontato con specifici indicatori economico-finanziari, operativi, sociali e ambientali.

Il processo di creazione di valore nel tempo[36] di Terna è guidato da una **Governance** orientata al successo sostenibile attraverso la definizione di una chiara **strategia** di medio e lungo termine, basata sul **Piano di Sviluppo 2023 e sul Piano Industriale 2024-2028**, con l'obiettivo di realizzare una transizione energetica e digitale, che tenga conto delle ricadute sociali (la ***just transition***). Gli altri elementi fondamentali che concorrono alla piena realizzazione di questo obiettivo strategico sono la corretta **allocazione delle risorse** che Terna gestisce indirizzando i propri investimenti al servizio dell'efficienza e della resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e la valutazione e adeguata gestione dei rischi economico-finanziari e ESG connessi al business e delle possibili **opportunità** ad essi correlate.

Il Modello di business di Terna è strutturato in tre distinti ambiti di attività (Attività Regolate, Attività Non Regolate e Attività all'estero) che corrispondono al *core business* (Trasmissione e Dispacciamento dell'energia elettrica) e ai due filoni complementari che agiscono in regime di libero mercato: rispettivamente progettazione, ingegnerizzazione, esercizio e manutenzione di soluzioni per il mercato dell'energia (Attività Non Regolate) e sviluppo di partnership e progetti a basso profilo di rischio (Attività all'estero).

I **capitali** sono le risorse fondamentali di cui Terna dispone per creare e preservare valore nel tempo attraverso le loro combinazioni e interazioni continue, sia all'interno del perimetro aziendale sia con l'ambiente esterno, includendo in quest'ultimo le legittime istanze e aspettative degli *stakeholder* di riferimento. I capitali sono, pertanto, fondamentali nel processo di creazione di valore di cui rappresentano, al tempo stesso, gli **input**, misurabili da un anno all'altro (nella parte sinistra dell'infografica), gli **output**, ovvero l'insieme dei risultati in termini di prodotti, servizi, sottoprodotti e scarti di un'organizzazione[37] (nella parte centrale dell'infografica) e gli **outcome** che registrano invece la capacità delle risorse di crescere o di trasformarsi in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Azienda (sulla destra).

Questa rappresentazione è la risposta più efficace alla richiesta di una rendicontazione rivolta non solo agli stakeholder di natura finanziaria, il cui legittimo interesse è focalizzato sul ritorno economico del loro investimento, ma a tutti gli altri, sempre più attenti anche a tematiche di natura sociale e ambientale. Per agevolare ulteriormente la lettura di questo Rapporto, all'inizio di ogni capitolo sono presenti tabelle sinottiche con gli input, output e outcome relativi alle attività trattate, quantificando quanto riportato nel processo di creazione di valore.

SDGs di riferimento

I Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, fulcro dell'Agenda 2030, sono per Terna un riferimento valoriale che trova negli SDGs 7 (*Energia pulita e accessibile*), 9 (*Industria, Innovazione e Infrastrutture*) e 13 (*Agire per il clima*) una piena correlazione con la sua *mission* e l'obiettivo strategico della *just transition* la cui realizzazione trova nel SDG 17 (*Partnership per gli obiettivi*) un ulteriore stimolo in termini di accelerazione.
Gli SDGs sintetizzano anche la coerenza del processo di creazione di valore di Terna con l'obiettivo di realizzare un successo sostenibile i cui risultati operativi sono misurati attraverso puntuali indicatori riportati in tutto il Rapporto.

[36] Terna adotta il framework *principle based* proposto dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) i cui principi guida sono: (1) Focus strategico e orientamento al futuro, (2) Connettività delle informazioni, (3) Relazione con gli stakeholder, (4) Materialità, (5) Sintesi, (6) Attendibilità e completezza, (7) Coerenza e comparabilità sono i principi-guida sui cui si basa il framework. La loro quasi totale coincidenza con i principi-guida indicati dallo standard GRI 101 – Foundation per identificare i contenuti di un reporting ESG di qualità rafforza ulteriormente la struttura di questo Rapporto.

[37] https://www.integratedreporting.org/wp-content/uploads/2021/09/IRFRAMEWORK_ITALIANO.pdf

SDGs di riferimento per Terna



Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.



Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.



Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.



Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Il mutato contesto socioeconomico, negli ultimi anni pesantemente influenzato a livello globale dalla successione di eventi quali la pandemia da Covid-19, la crisi inflazionistica ed energetica e le ricadute dei conflitti tuttora in corso in Ucraina e in Medioriente, se da un lato rende ancora più urgente una piena realizzazione della transizione energetica – anche nei termini di una piena autonomia e sicurezza energetica del Paese – dall'altro ne ridefinisce la portata includendo considerazioni in termini di equità e inclusione sociale.

In altre parole, è necessario che il percorso verso la decarbonizzazione coincida con una ripartenza delle economie allineata a modelli inclusivi e resilienti anche in termini sociali che considerino prioritaria la necessità di contrastare la progressiva erosione della coesione sociale e, più in generale, del rispetto dei diritti umani.

Nel loro insieme gli SDGs rappresentano un punto di riferimento anche per gli aspetti gestionali che caratterizzano l'operatività di Terna, indirizzandola verso obiettivi ambientali (ad esempio l'uso efficiente delle risorse naturali, il rispetto dell'ambiente, della vita sott'acqua, la riduzione delle emissioni di CO_2, la riduzione e il riciclo dei rifiuti), sociali (istruzione di qualità, rispetto dei diritti umani e della parità di genere) e di buona governance (contrasto alla corruzione e trasparenza nel reporting).

In tal senso Terna persegue anche gli SDGs 4 (*Istruzione di qualità*), 5 (*Uguaglianza di genere*), 8 (*Lavoro dignitoso e crescita economica*), 10 (*Ridurre le disuguaglianze*), 11 (*Città e comunità sostenibili*), 12 (*Consumo e produzione responsabile*), 14 (*La vita sott'acqua*), 15 (*La vita sulla terra*) e 16 (*Pace, giustizia e istituzioni solide*).

SDGs di riferimento per la gestione delle attività di Terna



Assicurare un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.



Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.



Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica.



Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.



Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo.



Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

L'Analisi di Materialità

L'Analisi di Materialità rappresenta lo strumento che ha orientato negli anni la rendicontazione – in quanto principio guida adottato dagli standard internazionali di rendicontazione e indicato nel D. lgs. 254/2016 che ha istituito la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) – oltre a essere un importante elemento di input per la pianificazione delle iniziative di sostenibilità.

L'analisi 2023, in continuità con il percorso intrapreso negli anni precedenti, ha previsto, oltre all'analisi della **rilevanza dei temi**, la **valutazione degli impatti** del Gruppo anche considerando la duplice direzione indicata dal principio della **Doppia Materialità**.

L'analisi della rilevanza dei temi

3-1 >

L'analisi della rilevanza dei temi svolta per l'anno 2023 ha previsto:

- per l'aggiornamento della dimensione **rilevanza per Terna**, in continuità con il percorso di coinvolgimento realizzato negli anni precedenti, è stato distribuito alle seconde linee del Gruppo un questionario online. I risultati emersi sono stati ponderati con l'esito dell'analisi delle fonti documentali interne e con i risultati della rilevanza 2022;
- per quanto riguarda la dimensione **rilevanza per gli stakeholder**, anche in questo caso, i risultati sono stati ottenuti attraverso una survey online rivolta alle principali categorie di stakeholder interessate dalle attività del Gruppo. In continuità con l'estensione della platea di stakeholder avvenuta nel 2022, il questionario 2023 ha visto un ampliamento delle categorie di stakeholder ingaggiate, in coerenza con l'aggiornamento del Modello di Gestione degli Stakeholder. I risultati dei questionari sono stati integrati con l'analisi di fonti documentali rappresentative delle priorità degli stakeholder e dei principali trend di sostenibilità e ponderati con i risultati della rilevanza 2022.

Come esito dell'analisi , in linea con le precedenti rilevazioni, i cinque **temi più rilevanti** risultano essere: **Realizzazione della transizione energetica**; **Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico**; **Salute, sicurezza e diritti dei lavoratori**; **Resilienza della rete** e **Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio**, tematiche caratterizzanti le peculiarità del settore di business di Terna. Nella fascia intermedia si confermano temi consolidati nel tempo, ineludibili per la sostenibilità aziendale e trasversali a diversi settori di business come, ad esempio: **Innovazione e digitalizzazione**; **Integrità nella conduzione del business**; **Promozione dell'economia circolare**; **Riduzione delle emissioni di CO_2 del Gruppo**; **Sviluppo e Benessere del personale** e **Tutela della biodiversità**. Nella tabella di seguito si riporta l'elenco completo dei temi materiali associati ai Capitali e ai principali Sustainable Development Goals (SDGs) di riferimento.

< 3-2

CAPITALE	TEMI MATERIALI	SDGs
CAPITALE FINANZIARIO	Impatti economici sulla collettività	
CAPITALE INFRASTRUTTURALE	Realizzazione della transizione energetica	7, 9, 13
	Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico	
	Resilienza della rete	
CAPITALE INTELLETTUALE	Efficacia del Modello di governance	8, 9, 11, 13, 17
	Cybersecurity e tutela della privacy	
	Catena di fornitura sostenibile	
	Innovazione e digitalizzazione	
CAPITALE UMANO	Salute, Sicurezza e Diritti dei lavoratori	8, 10, 12
	Sviluppo e Benessere del personale	
	Promozione dell'inclusione e della diversità	
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE	Integrità nella conduzione del business	4, 5, 8, 10
	Gestione delle relazioni con gli stakeholder	
CAPITALE NATURALE	Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio	7, 9, 11, 13, 14, 15
	Tutela della biodiversità	
	Riduzione delle emissioni di CO_2 del Gruppo	
	Promozione dell'economia circolare	

2-12 >

La valutazione degli impatti

In continuità con l'Analisi di Materialità 2022, l'aggiornamento svolto per il 2023 ha previsto, oltre all'analisi della rilevanza dei temi, la **valutazione degli impatti generati dal Gruppo nei confronti di stakeholder e ambiente** secondo la prospettiva **"inside-out"** (nota anche come "materialità d'impatto").

In linea con lo scorso anno è stata quindi condotta una due diligence degli impatti riferibili al Gruppo Terna attraverso l'**"Impact assessment tool"** (strumento utilizzato già a partire dall'analisi di materialità 2021 e ulteriormente affinato per l'analisi 2022). Gli impatti identificati sono stati valutati secondo i **parametri indicati dal GRI 3** ("probabilità"; "perimetro"; "portata" e "irrimediabilità") tenendo anche conto della correlazione di ciascun impatto con eventuali **diritti umani** (per gli impatti negativi) e **SDGs** (per gli impatti positivi). L'analisi ha previsto, oltre alla due diligence documentale, una fase dedicata allo stakeholder engagement consistita, in linea con lo scorso anno, in una **sezione dedicata del questionario on-line** e nell'organizzazione di **focus group**. Gli incontri, nel perseguire l'obiettivo della valutazione degli impatti, sono anche stati orientati a investigare la migliore interpretazione delle scale suggerite dallo standard setter e hanno visto anche il coinvolgimento di colleghi esperti dei temi materiali del Gruppo. Gli approfondimenti hanno riguardato gli impatti riferibili a una serie di categorie di *stakeholder*, incentrandosi, inoltre, su quelle maggiormente interessate dal fenomeno della *Just Transition* (dipendenti; comunità locali; fornitori e collettività).

Gli esiti di ciascuna attività sono stati elaborati e aggregati ad input dell'Impact Assessment Tool.

I risultati di questi tre strumenti di analisi sono stati quindi aggregati al fine di stilare una classifica dei temi sulla base della significatività degli impatti ad essi correlati. Nella tabella riportata di seguito si evidenziano i principali, riportando gli impatti maggiormente significativi, le categorie di stakeholder interessate e gli obiettivi che Terna si è data al riguardo.

3-3 >

TEMA MATERIALE	IMPATTO	STAKEHOLDER PRINCIPALI	STRUMENTI GESTIONALI E OBIETTIVI (riferimenti di pagina)
Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico	L'impatto nella sua accezione positiva riguarda la garanzia della qualità del servizio, la conseguente minimizzazione dei disservizi grazie all'adeguatezza della rete e all'implementazione dei modelli di prevenzione e gestione, dall'altro lato, nella sua accezione negativa tiene conto della possibilità di aumento dei disservizi (es. problemi di congestione) legati all'inadeguatezza della rete.	- Collettività - Comunità locali - Decisori dell'attività in concessione - Operatori del servizio elettrico	136; 38
Realizzazione della transizione energetica	L'impatto può, da un lato, riguardare una riduzione delle emissioni climalteranti grazie alla crescita della connessione di impianti FER, d'altra parte, una crescita della produzione da fonti rinnovabili inferiore agli obiettivi può implicare un ritardo nel processo di phase-out delle fonti fossili.	- Collettività - Operatori del servizio elettrico - Fornitori	24; 38; 10; 42
Resilienza della rete	L'azione di Terna può garantire la minimizzazione dei disservizi verso gli stakeholder attraverso un piano di investimenti in grado di garantire l'adeguatezza della rete, in assenza del quale l'aumento dei disservizi avrebbe un impatto significativo nei confronti della collettività.	- Collettività - Comunità locali - Operatori del servizio elettrico	121; 36; 136
Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio	L'attenzione di Terna verso gli impatti ambientali dei propri asset può contribuire a facilitare l'accettazione del proprio operato da parte del territorio, uno scarso impegno nel limitare gli impatti verso l'ambiente e il paesaggio può invece diffondere dissenso tra gli stakeholder locali portando anche a un rallentamento nella realizzazione delle opere.	- Comunità locali - Collettività - Finanziatori - Fornitori - Business partner	259; 296; 47
Salute, sicurezza e diritti dei lavoratori	I presidi e la promozione di una cultura in ambito HSE possono portare a una minimizzazione degli infortuni e a effetti benefici sul benessere psicofisico dei lavoratori, di converso, una scarsa sensibilizzazione al tema può invece condurre a un incremento del tasso infortunistico e a una diffusione del malessere legato allo stress lavoro-correlato.	- Persone dell'organizzazione - Fornitori - Business partner	241; 208; 245

Andando incontro agli indirizzi espressi in ambito UE, anticipandone l'obbligatorietà prevista per la rendicontazione 2024, dallo scorso anno, Terna ha deciso di applicare, oltre alla valutazione degli impatti generati su stakeholder e ambiente (prospettiva "inside-out"), una valutazione che tenesse conto anche della **prospettiva "outside-in"** (anche nota come "materialità finanziaria"), ossia considerando i temi di sostenibilità in grado di generare impatti in termini di rischi e opportunità per il Gruppo, inquadrando le questioni ESG connesse ai temi materiali del Gruppo secondo una duplice direzione.

Anche per la valutazione degli impatti in ottica outside-in si è proceduto all'analisi attraverso l'impact assessment tool considerando i **parametri indicati dall'EFRAG** ("probabilità" e "effetto potenziale"), tenendo conto anche della loro correlazione con i primi 10 rischi identificati dal Global Risk Report 2024 del World Economic Forum. L'analisi ha considerato, anche in questo caso, le evidenze della **sezione della survey online dedicata agli impatti** e gli input derivati dall'organizzazione di **focus group**, coinvolgendo colleghi esperti, volti a valutare dal punto di vista di finanziatori e investitori gli effetti delle questioni ESG sull'azienda.

Guardando singolarmente agli esiti della prospettiva outside-in tra i temi materiali con maggiore capacità di generare effetti, positivi o negativi, verso il Gruppo troviamo: **Realizzazione della transizione energetica**; **Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico**; **Resilienza della rete**; **Gestione delle relazioni con gli stakeholder** e **Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio**.

Considerando le **evidenze complessive** emerse dalle analisi della due **prospettive inside-out e outside-in**, si riportano di seguito i risultati aggregati che rappresentano una classificazione dei temi sulla base della significatività degli impatti ad essi correlati **in ottica di Doppia Materialità**. Le risultanze dell'analisi della valutazione degli impatti, non si discostano in modo significativo dalle evidenze emerse dall'analisi di rilevanza dei temi.

TEMI MATERIALI
Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico
Realizzazione della transizione energetica
Resilienza della rete
Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio
Salute, Sicurezza e Diritti dei lavoratori



L’assetto proprietario 62

L’assetto societario 64

La corporate governance e il successo sostenibile 68

Il sistema di remunerazione 82

La governance dei rischi 84





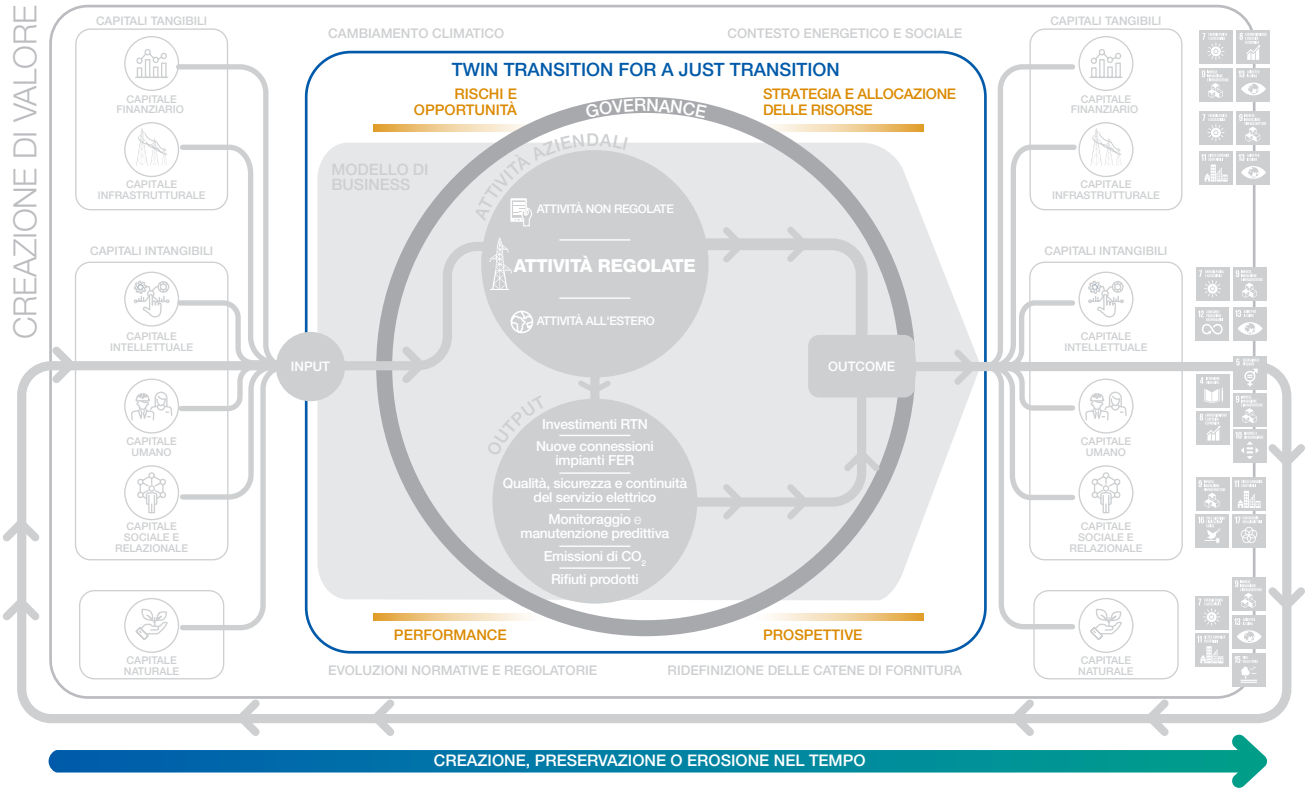
2

La corporate governance, la gestione dei rischi e delle opportunità

In questo capitolo

L'evoluzione dell'assetto societario, sempre più focalizzato sugli obiettivi strategici del Gruppo, e la costante crescita nell'azionariato della quota di investitori che includono nelle loro valutazioni le performance ESG sostanziano il ruolo del Gruppo Terna: realizzare una transizione energetica e digitale che sia anche giusta e inclusiva (*just transition*), a beneficio del sistema Paese e, più in generale, del Pianeta.

Decisivo in tal senso il ruolo della Corporate Governance che, attraverso una conduzione etica del business, orienta la creazione di valore nel tempo con un'attenta valutazione e gestione dei rischi – compresi quelli ESG, in particolare legati al cambiamento climatico – cui sono associate nuove opportunità di business e di consolidamento del capitale reputazionale.



Questa infografica mette in risalto i temi trattati nel capitolo allo scopo di **favorire la connettività tra le informazioni**: si delinea così un quadro complessivo fatto di correlazioni e dipendenze tra tutti i fattori che hanno un'influenza sulla capacità di Terna di creare valore nel tempo.



2-1 >

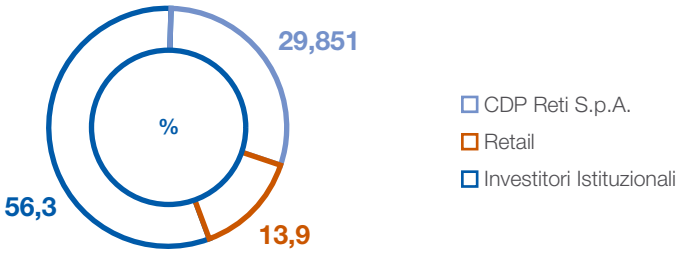
L'assetto proprietario

Alla data di redazione della presente relazione, il **capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro** ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna interamente liberate.

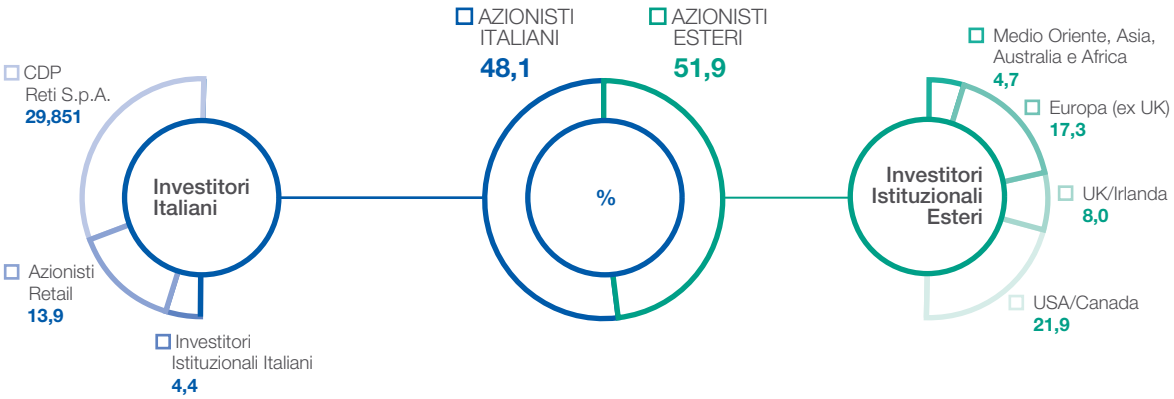
In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, risulta che le azioni di Terna sono detenute per il 48,1% da Azionisti Italiani e per il restante 51,9% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente negli USA e in Europa (ex UK).

In base alle risultanze del libro soci e ad altre informazioni a disposizione, al mese di febbraio 2024, l'azionariato di Terna è rappresentato nel grafico che segue.

Azionariato per Tipologia



Azionariato per area geografica e tipologia



Concluso a luglio l'acquisto da parte della Capogruppo di **n. 917.611 azioni proprie** (pari allo 0,046% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di 6.999.997 euro, a servizio del nuovo Piano Performance Share 2023-2027.

Azionisti rilevanti[38]

CDP RETI S.p.A.[39] **29,851%**

(società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)

BLACKROCK INC. **5,082%**

(società di gestione degli investimenti con sede centrale a New York. Azionista rilevante da febbraio 2024[40])

Investitori SRI

A fine 2023 gli investitori SRI (Socially Responsible Investors), che hanno investito nelle azioni di Terna in applicazione di un approccio basato sulla considerazione di aspetti ESG (Environmental, Social, Governance), erano 178 (173 nel 2022 e 161 nel 2021). Nel complesso, gli investitori SRI rappresentavano, a fine 2023, il 24,2% del flottante di Terna (20,4% nel 2022 e 18,8% nel 2021) e il 30,1% del capitale detenuto da investitori istituzionali identificati (26,1% a fine 2022 e il 25,2% nel 2021).

Terna ha adottato una politica che prevede il pagamento dei dividendi due volte l'anno.

L'acconto del dividendo 2023 è stato pari a 11,46 euro/centesimi per azione (in pagamento dal 22 novembre 2023) mentre il saldo proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea che si terrà in unica convocazione in data 10 maggio 2024 è pari a 22,50 euro/centesimi. Ulteriori informazioni sull'evoluzione dei dividendi distribuiti sono disponibili sul sito www.terna.it.

Le informazioni su assetti proprietari, restrizioni al trasferimento di titoli, titoli che conferiscono diritti speciali e restrizioni al diritto di voto, così come sui patti parasociali, sono riportate nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2023, pubblicata congiuntamente alla Relazione Finanziaria Annuale di Terna e del Gruppo Terna, e disponibile nella sezione "Sistema di Corporate Governance – Governance Report" del sito internet di Terna.

[38] Azionisti che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni CONSOB ricevute, partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla delibera CONSOB n. 11971/99. e dal D.lgs. n. 58/98 e s.m.i..

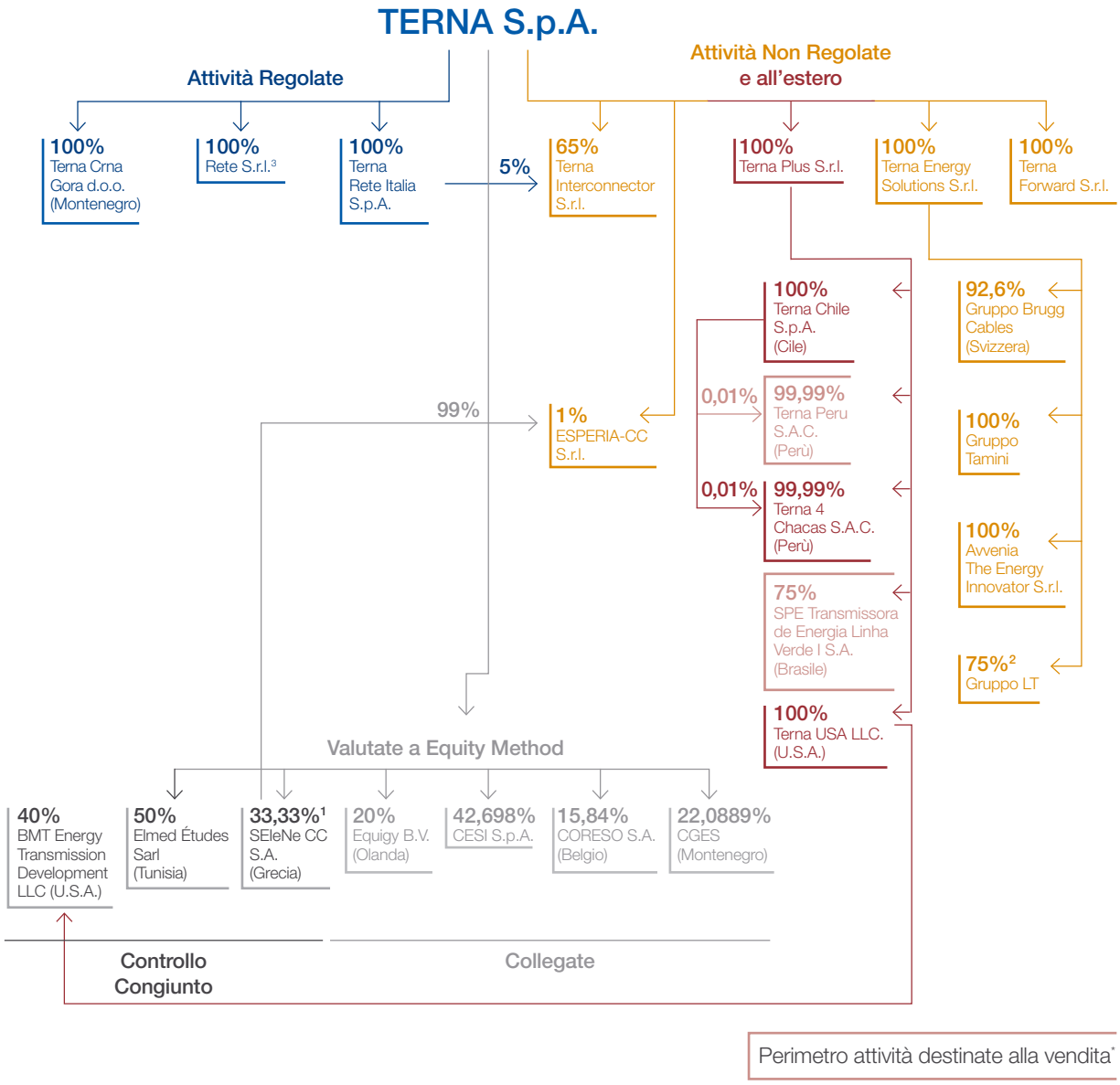
[39] In data 27 novembre 2014 è stato stipulato un patto parasociale tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), da un lato, e State Grid Europe Limited (SGEL) e State Grid International Development Limited (SGID), dall'altro lato, in relazione a CDP Reti S.p.A., Snam S.p.A. e Terna S.p.A., successivamente modificato e integrato per estenderne le previsioni anche in relazione a Italgas S.p.A..

[40] Comunicazione Consob del 06/02/2024.

L'assetto societario

2-1 >

2-2 > In linea con il ruolo e gli obiettivi di abilitatore della transizione energetica e digitale in atto, l'assetto societario di Gruppo al 31 dicembre 2023 registra una serie di aggiornamenti riportati in nota.



** Società coinvolte nel progetto di cessione delle controllate nell'area dell'America Latina, classificate come attività destinate alla vendita.*

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 si segnala:

[1] In data **7 febbraio 2023** Terna ha perfezionato l'acquisizione di azioni in SEleNe CC S.A., a seguito dell'uscita del TSO rumeno National Power Grid Company Transelectrica S.A. dalla compagine azionaria. La partecipazione nella società è quindi passata dal 25% al 33,33%.

[2] In data **5 ottobre 2023** è stato completato il processo di fusione della società Omnia S.r.l. nella società LT S.r.l.. Si ricorda che in data 29 marzo 2023 Terna, per mezzo della sua controllata LT S.r.l., aveva perfezionato l'acquisizione integrale della società Omnia S.r.l., società attiva nel settore O&M di impianti fotovoltaici. Tale acquisizione contribuisce al consolidamento della posizione del Gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.

[3] In data **21 dicembre 2023** è stato completato il processo di fusione della società Rete Nord S.r.l. (ex Edyna Transmission S.r.l.) in Rete S.r.l.. Si ricorda che in data 22 giugno 2023 Terna aveva perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di Edyna Transmission S.r.l., contestualmente trasformata in Rete Nord S.r.l., società proprietaria di due stazioni elettriche e di circa 70 km di terne (pari a circa 36 Km di linee) in Alto Adige già parte della Rete di Trasmissione Nazionale. L'operazione rientra nella strategia del Gruppo di unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione dell'energia elettrica con l'obiettivo di aumentare ulteriormente l'efficienza e l'affidabilità della rete.



2-1 >
2-2 >
207-4 >

Società controllante

SOCIETÀ	CONSISTENZE E RICAVI
Terna S.p.A.	Dipendenti: **1.143** Ricavi: **2.634,8 mln/€**

Società controllate operanti nelle Attività Regolate

SOCIETÀ	CONSISTENZE E RICAVI	ATTIVITÀ
Terna Rete Italia S.p.A.	Dipendenti: **3.633** Ricavi: **477,3 mln/€**	Sviluppo di tutte le attività regolate di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della RTN.
Rete S.r.l.	Dipendenti: **-** Ricavi: **144,0 mln/€**	Acquisita nel corso del 2015 dal Gruppo Ferrovie dello Stato italiano, è titolare di circa l'8% delle infrastrutture della RTN.
Rete Nord S.r.l.	Dipendenti: **-** Ricavi: **0,8 mln/€**	Acquisita e fusa nel corso del 2023, titolare di due stazioni elettriche e di circa 70 km di terne (pari a circa 36 Km di linee) in Alto Adige già parte della Rete di Trasmissione Nazionale.
Terna Crna Gora d.o.o. *Società di diritto montenegrino*	Dipendenti: **10** Ricavi: **15,7 mln/€**	Gestione delle attività relative alla realizzazione dell'interconnessione Italia-Montenegro, lato Montenegro.

Società controllate operanti nelle Attività Non Regolate

SOCIETÀ	CONSISTENZE E RICAVI	ATTIVITÀ
Terna Energy Solutions S.r.l.	Dipendenti: **79** Ricavi: **44,8 mln/€**	Sviluppo di nuove attività e opportunità di business sul mercato non regolato italiano.
Gruppo Tamini	Dipendenti: **355** Ricavi: **177,4 mln/€**	Produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Dipendenti: **13** Ricavi: **1,7 mln/€**	Realizzazione di progetti di efficienza energetica, anche tramite soluzioni del tipo EPC (*Energy Performance Contract*).
Terna Interconnector S.r.l.	Dipendenti: **-** Ricavi: **0,8 mln/€**	Sviluppo e realizzazione delle infrastrutture private delle interconnessioni con l'estero.
Gruppo LT	Dipendenti: **188** Ricavi: **107 mln/€**	Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
ESPERIA-CC S.r.l.	Dipendenti: **-** Ricavi: **2,1 mln/€**	Fornitura di servizi per il calcolo della capacità di trasmissione di energia elettrica da allocare nei mercati dell'energia. Fornitura di studi, analisi, dati, ricerche a servizio delle attività dei *Regional Security Coordinator* o dei *Regional Coordinator Center* compresi servizi per il coordinamento delle analisi di sicurezza.
Gruppo Brugg Cables *Società di diritto svizzero*	Dipendenti: **457** Ricavi: **244,8 mln/€**	Progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici terrestri e accessori per cavi ad alta tensione.
Terna USA LLC	Dipendenti: **1** Ricavi: **-**	Progettazione, sviluppo e realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica negli Stati Uniti
Terna Forward S.r.l.	Dipendenti: **-** Ricavi: **0,4 mln/€**	Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna.

Società controllate operanti nelle Attività all'estero

SOCIETÀ	CONSISTENZE E RICAVI	ATTIVITÀ
Terna Plus S.r.l.	Dipendenti: **13** Ricavi: **0,9 mln/€**	Sviluppo di nuove attività e opportunità di business sul mercato non regolato internazionale.
Terna Chile S.p.A. *Società di diritto cileno*	Dipendenti: **-** Ricavi: **-**	Gestione delle attività di progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture elettriche.
Terna Peru S.A.C. *Società di diritto peruviano*	Dipendenti: **3** Ricavi: **1,5 mln/€**	Gestione delle attività di progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture elettriche.
Terna 4 Chacas S.A.C. *Società di diritto peruviano*	Dipendenti: **-** Ricavi: **0,1 mln/€**	Costruzione, per la parrocchia di San Martàn Papa de Chacas in Perù, di una linea elettrica nella città di San Luis e fornitura di alcuni componenti necessari alla costruzione di una sottostazione.
SPE Transmissora De Energia Linha Verde I S.A. *Società di diritto brasiliano*	Dipendenti: **32** Ricavi: **34,2 mln/€**	Gestione delle attività di progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture elettriche.
Terna USA LLC *Società di diritto americano*	Dipendenti: **1** Ricavi: **-**	Presidio delle attività di sviluppo in Nord America e valorizzazione delle competenze industriali di Terna, in particolare nei grandi progetti.

Società collegate o a controllo congiunto[41]

SOCIETÀ		ATTIVITÀ
CESI S.p.A.	Dipendenti: **826** Ricavi: **165,3 mln/€**	Ricerca scientifica pura e applicata per il progresso nei settori elettrotecnici, energetici, elettronici e informatici.
CORESO S.A. *Società di diritto belga*	Dipendenti: **87** Ricavi: **26,4 mln/€**	Gestione dell'elaborazione di previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili problemi e informando tempestivamente i TSO interessati.
CGES[42] *Società di diritto montenegrino*	Dipendenti: **316** Ricavi: **120,5 mln/€**	TSO del mercato elettrico del Montenegro. Partecipazione acquisita nell'ambito del progetto Interconnessione Italia-Balcani.
Elmed Études Sarl *Società di diritto tunisino*	Dipendenti: **2** Ricavi: **-**	Soggetta a controllo congiunto di Terna insieme alla società tunisina STEG per la realizzazione di studi propedeutici alla realizzazione delle opere necessarie per il collegamento fra la rete elettrica tunisina e quella italiana.
SEleNe CC S.A. *Società di diritto greco*	Dipendenti: **30** Ricavi: **3.036,6 mln/€**	La società ha lo scopo di migliorare la sicurezza della fornitura di energia elettrica nei mercati interni dell'Iniziativa Regionale Europea pertinente.
Equigy B.V. *Società di diritto olandese*	Dipendenti: **13** Ricavi: **5,7 mln/€**	Gestione di una piattaforma *blockchain* per favorire la partecipazione di nuove risorse flessibili al mercato dei servizi di sistema.
BMT Energy Transmission Development LLC *Società di diritto americano*	Dipendenti: **N.D.**[43] Ricavi: **N.D.**	Sviluppo e gestione di attività negli Stati Uniti, nel campo delle reti di trasmissione elettrica.

[41] Dati dell'esercizio 2022 relativi all'ultimo bilancio approvato.
[42] Per esteso "Crnogorski Elektroprenosni Sistem Ad".
[43] Dati non disponibili, in quanto la società è stata costituita nel corso del 2022.

La corporate governance e il successo sostenibile

2-9 >
2-12 >

Terna pianifica, gestisce e monitora tutte le sue attività ponendo una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali attraverso una piena integrazione di un approccio sostenibile al business. In linea con i principi del Codice di *Corporate Governance*, che assegna al Consiglio di Amministrazione, tra gli altri, il compito di promuovere nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società, Terna adotta tutti i migliori strumenti per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri *stakeholder*, funzionale alla creazione di valore per l'Azienda, la società e l'ambiente. Gli indirizzi fondamentali della Sostenibilità di Terna sono esplicitati, in termini valoriali, nel Codice Etico e trovano concreta espressione nella mission aziendale, a sua volta allineata ai *Sustainable Development Goals* (di seguito SDGs) delle Nazioni Unite – in particolare con il 7 (Energia pulita e accessibile), il 9 (Industria, innovazione e infrastrutture), il 13 (Agire per il clima) e il 17 (Partnership per gli obiettivi) che definiscono le responsabilità e gli obiettivi coerenti con il ruolo di abilitatore del sistema energetico italiano e della transizione energetica della Società.

Il successo sostenibile nel Codice di Corporate Governance

Il successo sostenibile è l'obiettivo che guida l'azione del Consiglio di Amministrazione e che si sostanzia nella **creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.**

Il Consiglio **guida** la Società perseguendone il **successo sostenibile**

Il Presidente promuove attività di *induction* anche **nell'ottica** del **successo sostenibile della Società**

La **politica per la remunerazione è funzionale** al **perseguimento** del **successo sostenibile** della Società

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, **per contribuire al successo sostenibile della Società**

Il Sistema di corporate governance

< 2-9
< 2-12

Il sistema di governo societario è orientato alla creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività del Gruppo. Promuovere la collaborazione e l'ascolto per affrontare le sfide future e applicare la cultura della responsabilità sono i principi alla base dell'approccio di Terna.

Il sistema di governance è sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Corporate Governance delle Società quotate, cui Terna ha aderito il 27 gennaio 2021, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con le best practice internazionali con cui la Società si confronta.

< 2-10

L'Assemblea degli azionisti del 9 maggio 2023 ha deliberato la nomina del Consiglio di Amministrazione, prevedendo una composizione di 13 membri, il cui mandato terminerà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025.

< 2-13

Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2023 ha nominato l'Amministratore Delegato, conferendogli apposite deleghe, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. Le attività del Consiglio di Amministrazione sono coordinate dal Presidente e supportate dal Segretario.

La Società, in conformità alla regolamentazione in materia di autodisciplina tempo per tempo vigente nonché in attuazione di quanto previsto dal Regolamento Consob "Operazioni con Parti Correlate" n. 17221 del 2010 e dalla relativa procedura adottata, sin dal 2004 e negli anni a seguire ha istituito i seguenti comitati endo-consiliari:

- Comitato per le Nomine;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato Controllo e Rischi.

In ottica di continuo miglioramento del sistema di governo societario, il Consiglio di Amministrazione ha successivamente ampliato le attribuzioni del Comitato Controllo e Rischi, aggiungendo le competenze relative al sistema di Corporate Governance nonché in materia di Sostenibilità.

In data 9 maggio 2023 – a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo deliberato dall'Assemblea degli azionisti della Società tenutasi in pari data – il Consiglio di Amministrazione ha redistribuito alcune competenze relative ai Comitati endo-consiliari, mantenendo il tema della sostenibilità nell'ambito del Comitato Controllo e Rischi, in linea di continuità con la precedente consiliatura e affidando le tematiche relative alla Corporate Governance al Comitato Nomine, a cui sono stati altresì attribuiti compiti in materia di scenari strategici.

Alla data odierna il Consiglio di Amministrazione vede al suo interno la presenza dei seguenti Comitati endo-consiliari, tutti con funzioni istruttorie, propositive e consultive, così da garantire un efficace svolgimento delle funzioni consiliari:

- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità;
- Comitato per le Nomine, Governance e Scenari;
- Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione	**Presidente** Igor De Biasio **Amministratore Delegato** Giuseppina Di Foggia	**Consiglieri** Marco Giorgino Karina Audrey Litvack Jean-Michel Aubertin Anna Chiara Svelto Francesco Renato Mele Qinjing Shen	 Regina Corradini D'Arienzo Angelica Krystle Donati Enrico Tommaso Cucchiani Gian Luca Gregori Simona Signoracci
Collegio Sindacale	**Presidente** Mario Matteo Busso	**Sindaci effettivi** Lorenzo Pozza Antonella Tomei	**Sindaci supplenti** Lucrezia Iuliano Antonello Lillo Barbara Zanardi
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.		
Dirigente Preposto	Francesco Beccali		

DNF

405-1>

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 19 MARZO 2024[44]

	UNITÀ	
Uomini	%	53,85
Donne	%	46,15
Di età inferiore a 30 anni	%	-
Tra i 30 e i 50 anni	%	23,08
Oltre i 50 anni	%	76,92

Tra gli aspetti degni di nota si segnalano:

- una elevata partecipazione dei consiglieri alle riunioni del Consiglio e dei Comitati endo-consiliari;
- la presenza di obiettivi di sostenibilità nella remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti;
- la particolare attenzione ai temi ESG in occasione sia delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità e del Comitato per la Remunerazione sia di apposite sessioni di induction per l'intero Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni sulla governance di Terna si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2024 e disponibile nella sezione "Sistema di Corporate Governance – Governance Report" del sito internet di Terna e alla Relazione sulla remunerazione, anch'essa disponibile sul sito di Terna.

[44] Per maggiori dettagli riguardo la corporate governance di Terna S.p.A. si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" pubblicata sul sito.

Caratteristiche del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Engagement policy

Il Codice di Corporate Governance raccomanda al Consiglio di Amministrazione di promuovere, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la Società nell'intento di elevare il livello di trasparenza e di favorire la creazione di valore nel lungo termine. In attuazione di tale raccomandazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli altri stakeholder di Terna S.p.A.

La Politica: (i) individua e descrive i canali ordinari di comunicazione e informazione diretta e continuativa tra la Società, gli azionisti e gli altri stakeholder; (ii) promuove, tra le attuali forme ordinarie di engagement, una reportistica al Consiglio di Amministrazione sulle principali attività di comunicazione e informazione con gli azionisti significativi e gli Investitori Istituzionali; (iii) introduce e disciplina la c.d. *Shareholder-Director Engagement*, ossia il dialogo che prevede il coinvolgimento diretto tra Consiglieri e Soggetti Interessati all'istaurazione della stessa.

Criteri di indipendenza

< 2-12

Sin dal 2007, la Società dispone di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina al tempo vigente. In attuazione del nuovo Codice di Corporate Governance, la Società ha aggiornato la procedura recante Criteri di applicazione e procedura per la valutazione di indipendenza, ai sensi dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance. Il documento individua i presupposti, gli obiettivi e le condizioni che possono compromettere l'indipendenza; dedica un articolo alla figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ove qualificato indipendente, e un articolo al Collegio Sindacale in ragione della estensione dei criteri di indipendenza anche ai componenti dell'organo di controllo. Sono, inoltre, descritte le modalità per valutare l'indipendenza e la relativa procedura di accertamento. Un articolo ad hoc è dedicato alle riunioni degli amministratori qualificati indipendenti. Il cuore della procedura è riservato alla descrizione dei criteri adottati dalla Società per valutare il parametro della significatività (ai sensi della Raccomandazione n. 7, lett. c) e d), del Codice) la cui ricorrenza, in presenza di relazioni commerciali, finanziarie o professionali nonché di remunerazioni aggiuntive, può compromettere l'indipendenza degli amministratori e dei sindaci che ne risultino titolari.

Board evaluation

In linea di continuità con il passato e in ottemperanza al nuovo Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione di Terna, con il supporto del Comitato per le Nomine, Governance e Scenari effettua – con cadenza annuale – un'autovalutazione su dimensione, composizione e concreto funzionamento del Consiglio medesimo e dei Comitati endoconsiliari, con riferimento all'attività svolta dalla nomina, anche denominata Board Review. A tal fine, in data 19 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato per le Nomine, Governance e Scenari, di conferire a Russel Reynolds Associates, società terza e indipendente, l'incarico per la prestazione di servizi e attività di consulenza ai fini dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endo-consiliari e del Collegio Sindacale di Terna S.p.A..

Gender diversity

Il Codice di Corporate Governance ha accentuato i temi di equilibrio di genere raccomandando in particolare alle Società di adottare misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione (Art. 2, Raccomandazione 8).

Nel corso del 2021, la Società ha adottato una linea guida ad hoc, denominata *Diversity & Inclusion Policy* con l'obiettivo di formalizzare l'impegno di Terna di valorizzare e tutelare la diversità, nonché di prevenire e sanzionare ogni discriminazione e molestia in base al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla nazionalità, alla disabilità, alle opinioni politiche, alle confessioni religiose e a qualsiasi altra caratteristica personale dei propri interlocutori. Il documento è stato presentato nell'ambito dell'*induction* dedicata al tema della sostenibilità del 16 giugno 2021. Anche in ragione dell'adozione della richiamata Linea Guida, Terna è stata inserita nel *Gender Equality & Inclusion Index* di Standard & Poor's, il nuovo indice internazionale che misura le performance delle Società quotate in relazione ai temi della *gender equality* e dell'inclusione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 24 gennaio 2024, ha altresì approvato la Politica "*Diversity, Equity and Inclusion*" (la "Politica") che integra i contenuti della richiamata Linea Guida dello scorso maggio 2021 e rafforza ulteriormente l'impegno di Terna nella promozione di condizioni che consentano di rimuovere ostacoli culturali, organizzativi e materiali che limitino l'espressione piena delle persone e la loro completa valorizzazione all'interno dell'organizzazione. È stato ampliato il principio del rispetto della diversità con declinazione dei diversi ambiti che concorrono a definirlo, quali il genere, le generazioni, l'orientamento affettivo, le disabilità e l'interculturalità. Anche in virtù della predetta Politica, in data 1° marzo 2024, la Società ha ottenuto la certificazione che il Sistema per la Parità di Genere di Terna S.p.A. è conforme alla norma UNI/PdR 125:2022. Al riguardo, è stato altresì costituito uno specifico "Comitato Guida" per la Parità di Genere, deputato a garantire nel Gruppo Terna l'adozione e la continua applicazione della politica per la parità di genere, politica sostenuta da uno specifico piano d'azione che individua obiettivi e KPI pianificati nel tempo, con relativa attribuzione di responsabilità/*ownership*.

Politica di Sostenibilità

Con la Politica di Sostenibilità, Terna si impegna ad adottare e integrare gli obiettivi di sostenibilità nella sua strategia, coerentemente con i temi risultati rilevanti all'interno dell'Analisi di Materialità e selezionati tra gli Obiettivi di Sostenibilità, supportando la gestione e la mitigazione dei rischi ESG. Gli obiettivi sono: (i) l'individuazione delle modalità di definizione delle strategie del Gruppo in materia di sostenibilità; (ii) la crescita della consapevolezza sulle tematiche chiave e i risultati attesi; (iii) la diffusione della cultura della sostenibilità dentro e fuori l'azienda. Con l'adozione della Politica, Terna stabilisce un impegno formale e pubblico per l'adozione di comportamenti e azioni sostenibili in relazione al principale contesto di sostenibilità di riferimento (SDGs e PNIEC) e alle tematiche ESG considerate rilevanti per il Gruppo. Inoltre, gli impegni definiti all'interno della Politica supportano la gestione e la mitigazione dei rischi ESG a cui il Gruppo Terna è esposto.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

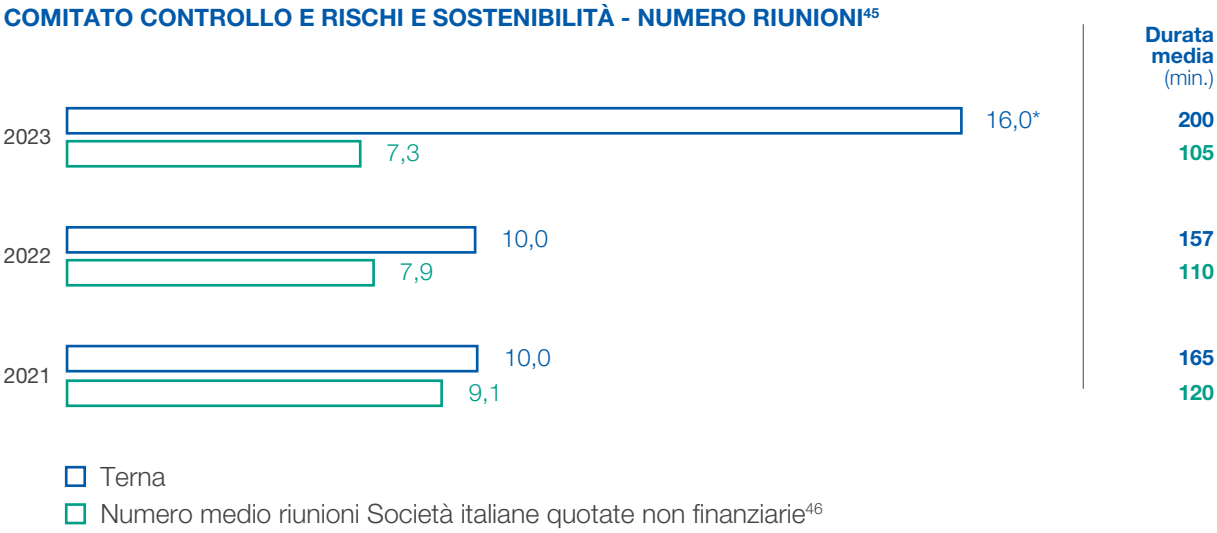
Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità

Ha funzioni istruttorie, di natura consultiva e propositiva, rivolte a supportare il Consiglio di Amministrazione: *(i)* nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e al monitoraggio periodico della sua adeguatezza, nonché a specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali (quali, ad esempio, i rischi operativi, finanziari, di mercato, di conformità, oltre a quelli di compliance contabile) e di reporting periodico al Consiglio sull'adeguatezza del sistema e sull'attività svolta, *(ii)* nell'esame delle reportistica non finanziaria e delle iniziative di finanza sostenibile, nonché nell'approfondimento dell'analisi di materialità.

Il Comitato ha attualmente la seguente composizione:

- Marco Giorgino (Presidente, indipendente)
- Enrico Tommaso Cucchiani (indipendente)
- Karina Audrey Litvack (indipendente)
- Jean-Michel Aubertin (indipendente)
- Francesco Renato Mele (non indipendente)

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E SOSTENIBILITÀ - NUMERO RIUNIONI[45]



** Si precisa che, nel corso del 2023, il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità si è riunito 3 volte congiuntamente al Comitato Operazioni con Parti Correlate, come meglio descritto nelle Sezioni X e XII della presente Relazione.*

[45] In data 9 maggio 2023 – a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo deliberato dall'assemblea degli azionisti della Società tenutasi in pari data – il Consiglio di Amministrazione ha ridistribuito alcune competenze relative ai Comitati endo-consiliari, mantenendo il tema della sostenibilità nell'ambito del Comitato Controllo e Rischi, in linea di continuità con la precedente consiliatura, e affidando le tematiche relative alla *Corporate Governance* al Comitato Nomine, a cui sono stati altresì attribuiti compiti in materia di scenari strategici.

[46] I dati relativi al 2023 e al 2022 si riferiscono alle Società italiane quotate non finanziarie mentre quelli relativi al 2021 si riferiscono alle Società italiane quotate. In particolare, i dati relativi all'esercizio 2023 sono stati tratti dal *"Rapporto Fin-Gov sulla Corporate Governance in Italia"* (Terza Edizione, Ottobre 2023) a cura di Massimo Belcredi e Stefano Bozzi mentre quelli relativi agli anni 2022 e 2021 sono stati ricavati rispettivamente dal *"Rapporto Fin-Gov sulla Corporate Governance in Italia"* (Seconda Edizione, Novembre 2022) a cura di Massimo Belcredi e Stefano Bozzi e dal rapporto Assonime *"REPORT ON CORPORATE GOVERNANCE IN ITALY: THE IMPLEMENTATION OF THE ITALIAN CORPORATE GOVERNANCE CODE (2021)"*

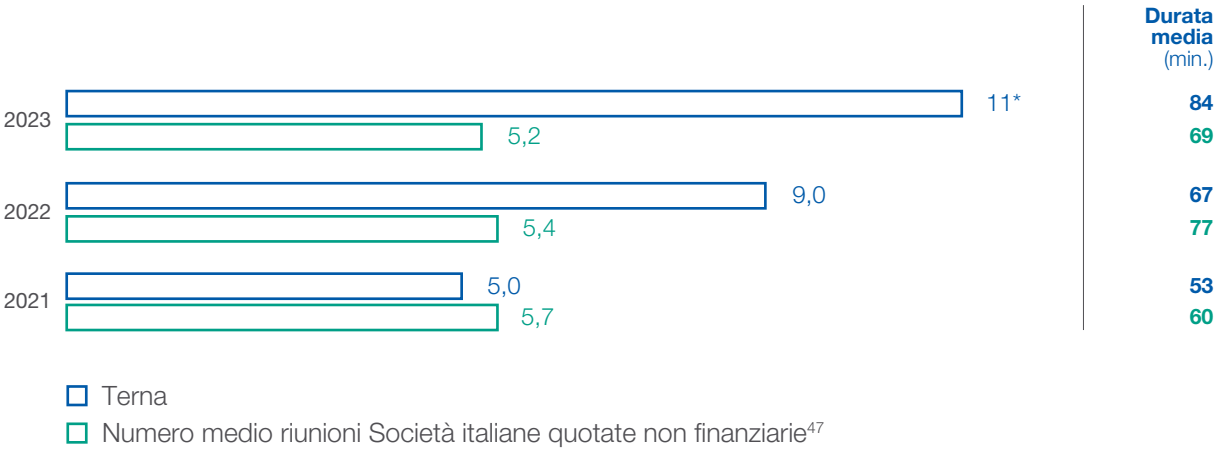
Comitato per la Remunerazione

Ha competenze in materia di politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, di proposte e pareri per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, sulla definizione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione che includono indicatori relativi ai fattori ESG individuati d'intesa con il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità, di monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e di verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato ha attualmente la seguente composizione:

- Enrico Tommaso Cucchiani (Presidente, indipendente)
- Gian Luca Gregori (indipendente)
- Anna Chiara Svelto (indipendente)
- Angelica Krystle Donati (indipendente)
- Simona Signoracci (indipendente)

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE - NUMERO RIUNIONI



** Si precisa che, nel corso del 2023, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 1 volta congiuntamente al Comitato Operazioni con Parti Correlate, come meglio descritto nelle Sezioni VIII e XII della presente Relazione.*

[47] I dati relativi al 2023 e al 2022 si riferiscono alle Società italiane quotate non finanziarie mentre quelli relativi al 2021 si riferiscono alle Società italiane quotate. In particolare, i dati relativi all'esercizio 2023 sono stati tratti dal *"Rapporto Fin-Gov sulla Corporate Governance in Italia"* (Terza Edizione, Ottobre 2023) a cura di Massimo Belcredi e Stefano Bozzi mentre quelli relativi agli anni 2022 e 2021 sono stati ricavati rispettivamente dal *"Rapporto Fin-Gov sulla Corporate Governance in Italia"* (Seconda Edizione, Novembre 2022) a cura di Massimo Belcredi e Stefano Bozzi e dal rapporto Assonime *"Report on Corporate Governance in Italy: the implementation of the Italian Corporate Governance Code (2021)"*.

Comitato per le Nomine, Governance e Scenari

Supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso.

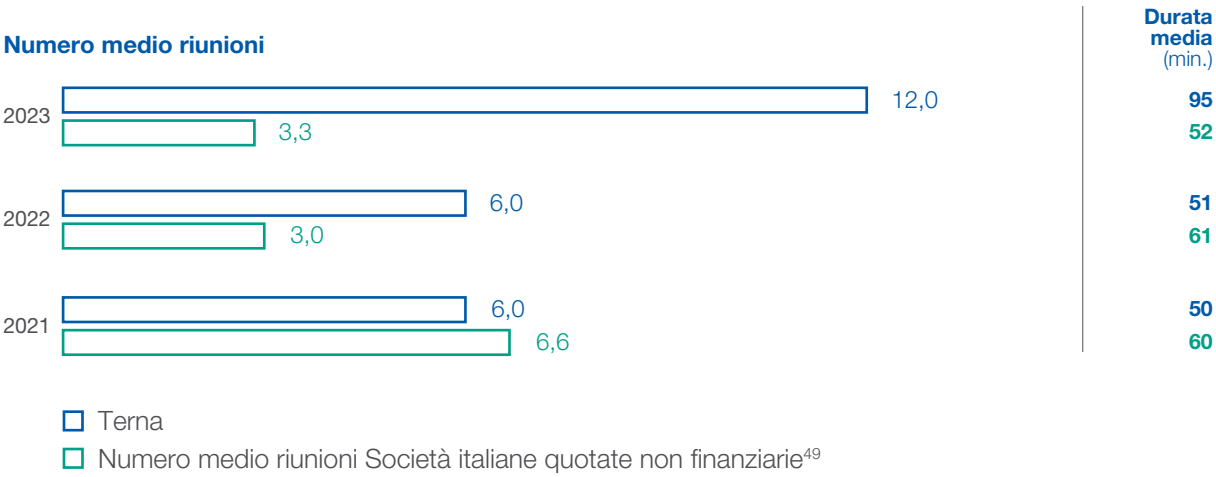
Al Comitato sono inoltre attribuite competenze relative al sistema di Corporate Governance; monitora infatti l'evoluzione della normativa di legge e delle best practice nazionali e internazionali in materia nonché l'allineamento del governo societario della Società e del Gruppo alle stesse; rende il proprio parere in merito alla modifica e/o integrazione della politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti; esamina preventivamente eventuali proposte motivate del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea su tematiche riguardanti il sistema di governo societario.

Il Comitato raccoglie altresì dati, informazioni, analisi e approfondimenti sugli scenari di riferimento.

Il Comitato ha attualmente la seguente composizione:

- Igor De Biasio (Presidente, indipendente)
- Regina Corradini D'Arienzo (non indipendente)
- Jean-Michel Aubertin (indipendente)
- Karina Audrey Litvack (indipendente)
- Simona Signoracci (indipendente)

COMITATO PER LE NOMINE, *GOVERNANCE* E SCENARI[48] - NUMERO RIUNIONI



[48] In data 9 maggio 2023 – a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo deliberato dall'assemblea degli azionisti della Società tenutasi in pari data – il Consiglio di Amministrazione ha ridistribuito alcune competenze relative ai Comitati endo-consiliari, mantenendo il tema della sostenibilità nell'ambito del Comitato Controllo e Rischi, in linea di continuità con la precedente consiliatura, e affidando le tematiche relative alla *Corporate Governance al Comitato Nomine, a cui sono stati altresì attribuiti compiti in materia di scenari strategici*.

[49] I dati relativi al 2023 e al 2022 si riferiscono alle Società italiane quotate non finanziarie mentre quelli relativi al 2021 si riferiscono alle Società italiane quotate. In particolare, i dati relativi all'esercizio 2023 sono stati tratti dal *"Rapporto Fin-Gov sulla Corporate Governance in Italia"* (Terza Edizione, Ottobre 2023) a cura di Massimo Belcredi e Stefano Bozzi mentre quelli relativi agli anni 2022 e 2021 sono stati ricavati rispettivamente dal *"Rapporto Fin-Gov sulla Corporate Governance in Italia"* (Seconda Edizione, Novembre 2022) a cura di Massimo Belcredi e Stefano Bozzi e dal rapporto Assonime *"Report on Corporate Governance in Italy: the implementation of the Italian Corporate Governance Code (2021)"*.

Comitato Operazioni con Parti Correlate

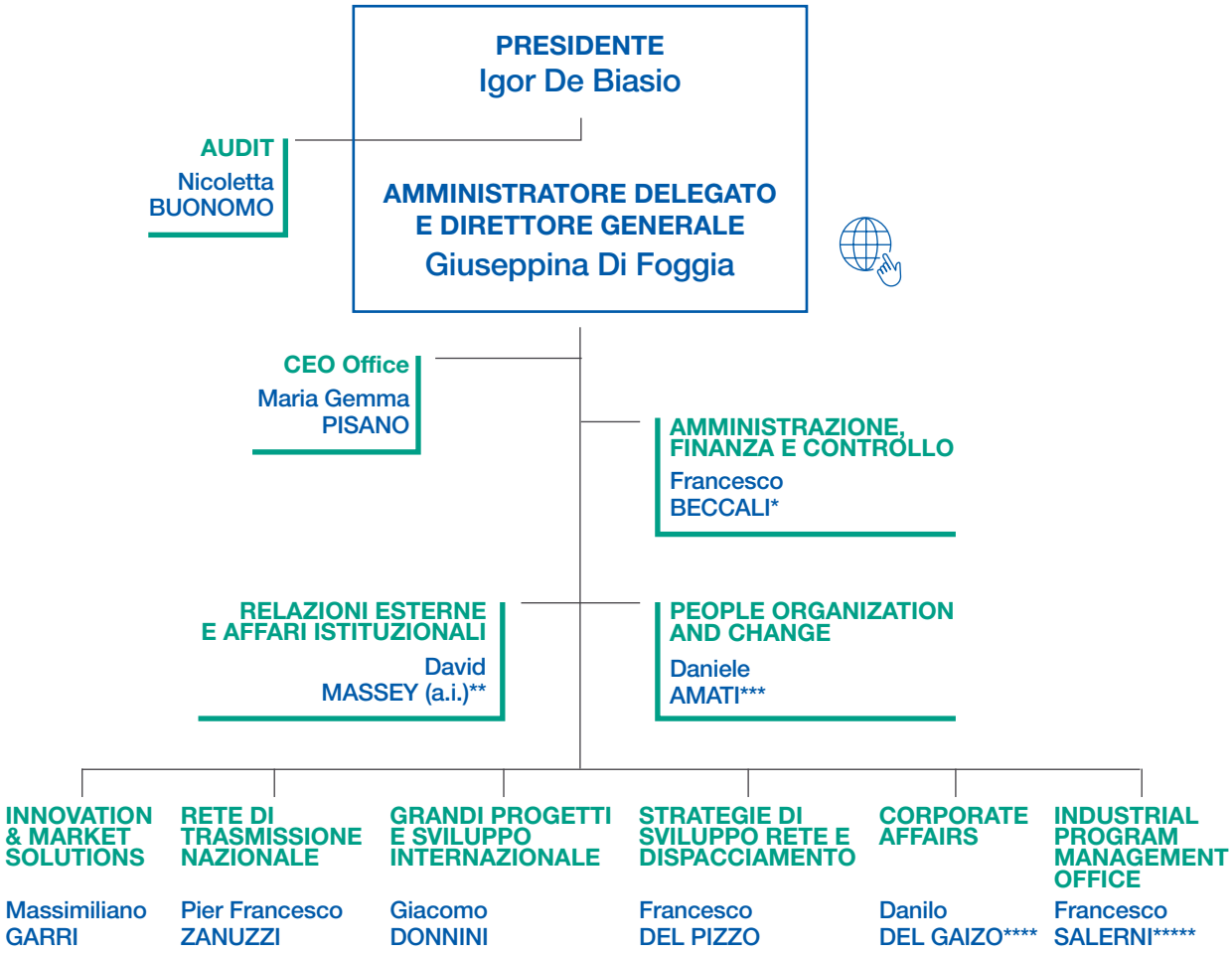
Ha compiti e poteri istruttori e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle Operazioni con Parti Correlate sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella procedura di Terna, nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della stessa procedura adottata da Terna.

Il Comitato ha attualmente la seguente composizione:

- Anna Chiara Svelto (Presidente, indipendente)
- Angelica Krystle Donati (indipendente)
- Marco Giorgino (indipendente)
- Gian Luca Gregori (indipendente)



La struttura di vertice di Terna al 19 marzo 2024 ha il seguente assetto:



* a fare data dal 1° settembre 2023;
** a fare data dal 2 agosto 2023;
*** a fare data dal 1° dicembre 2023;
**** a fare data dal 16 ottobre 2023;
***** a fare data dal 15 giugno 2023.

Governance della sostenibilità

L'identificazione e la gestione di temi e progetti di sostenibilità e la conseguente definizione di adeguate Politiche, Linee guida e Istruzioni Operative sono in capo a una struttura aziendale, denominata "Investor Relations, Corporate Development e Sostenibilità" e inserita, come secondo livello di controllo, nel *framework* di *Enterprise Risk Management* (ERM) del Gruppo, che periodicamente riferisce al "Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità" interno al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la struttura ha compiti sia di pianificazione strategica, monitoraggio, reporting, relazioni con le agenzie internazionali di rating di sostenibilità e con gli investitori ESG sia di sviluppo di progetti e relative azioni attuative, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

La struttura è inserita nella Direzione "Industrial Program Management Office" e interagisce trasversalmente con tutte le realtà aziendali, a cominciare dai Sistemi di Gestione – in capo alla struttura di Corporate Affairs "Health, Safety, Environment-Qualità e Rischi" – che, attraverso il Sistema di Gestione Integrato, ottimizzano il coordinamento di tutte le parti in causa per il monitoraggio della qualità, delle prestazioni ambientali e della sicurezza sul lavoro nella logica di un grande progetto unitario di sostenibilità del Gruppo.

In linea con la crescente consapevolezza di quanto sia rilevante la sostenibilità nel processo di creazione di valore, l'Azienda si è dotata di una **Policy di Sostenibilità** (ultimo aggiornamento: 2022) che rinnova il suo impegno formale nell'adottare comportamenti e iniziative sostenibili, coerenti con gli SDGs delle Nazioni Unite, gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e del Green Deal Europeo. Gli indirizzi tracciati dalla Policy, in conformità con i valori espressi nel Codice Etico, richiamano la responsabilità e trasparenza, la promozione del dialogo con gli stakeholder, la valorizzazione delle persone, l'inclusione e la tutela dei diritti umani, dell'ambiente e degli ecosistemi.

Il Modello Organizzativo 231

Il Modello Organizzativo 231 (di seguito il Modello o MOG) definisce, in un sistema strutturato e organico di presidi nonché di attività di controllo, le **regole di comportamento e di organizzazione interna** per prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto e assicurare **condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali**, a tutela della propria posizione e immagine e delle aspettative dei propri stakeholder. In particolare, il Modello stabilisce regole per evitare che vengano commessi diversi tipi di reati, alcuni legati alla corruzione, altri ad ambiti diversi quali l'ambiente e i diritti umani.

Nella sua attuale impostazione il MOG di Terna è articolato in due parti: una parte generale e una parte speciale, suddivisa per processi aziendali. In data 11 luglio 2023 il MOG è stato aggiornato e le principali modifiche hanno riguardato la Parte Generale in seguito all'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di Whistleblowing di cui al Decreto 24/2023 riguardante "*la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione*", in vigore dal 15 luglio 2023 (Decreto Whistleblowing), di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019.

La normativa, in estrema sintesi, prevede nuove disposizioni in ordine ai canali di segnalazione (interni, esterni e pubblici), alla tutela della riservatezza, ai soggetti obbligati, alle norme di riferimento della tutela, il divieto di ritorsioni connesso alle segnalazioni e la declinazione di un apposito sistema disciplinare, nonché un apposito regime sanzionatorio apprestato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) anche nei confronti dei soggetti privati oltre che ai soggetti pubblici tra cui, adesso, sono ricompresi anche i concessionari di pubblico servizio.

Il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello, sorvegliare e verificare la conformità e l'efficacia del medesimo, segnalarne eventuali carenze, anomalie e violazioni e, laddove necessario, promuoverne gli aggiornamenti è attribuito, come previsto dal MOG stesso, a un Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), i cui componenti sono nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione. Nel 2023, si sono svolte 7 riunioni dell'OdV di Terna S.p.A.

Le segnalazioni di violazione del Modello e/o comportamenti illeciti integranti le fattispecie di reato presupposto del D.lgs. 231/2001, anche potenziali, nel rispetto dell'obbligo di riservatezza previsto dal Decreto Whistleblowing e dalle procedure aziendali applicabili, possono essere inviate all'OdV mediante gli appositi canali interni di segnalazione istituiti dalla Società. Nel corso del 2023 non sono state segnalate violazioni del MOG di Terna.

FORMAZIONE SU MODELLO ORGANIZZATIVO 231

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Partecipanti ai corsi sul Modello Org. 231	598	1.916	309	527	1.637	309
Per categoria (%)						
- dirigenti	17,7	23,6	2,4	15,2	19,9	2,8
- quadri	14,0	39,5	4,8	13,7	39,6	5,0
- impiegati	11,6	43,7	10,6	11,8	45,6	11,8
- operai	5,3	23,6	0	7,3	17,3	0

(*) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate. I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg. I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera.



2-23>

Il Global Compliance Program

Sin dal novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha approvato un **Global Compliance Program (GCP)** e la Linea Guida **Anticorruzione**, applicabile a tutte le Società italiane ed estere del Gruppo previa approvazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione, in linea con le best practice internazionali che promuovono un approccio "from the top".

Il GCP, aggiornato da ultimo il 14 dicembre 2023, costituisce un'apposita procedura rivolta alle Società estere per armonizzare gli sforzi nel promuovere l'osservanza dei principi di etica, integrità e legalità e per prevenire la responsabilità penale societaria e fornire un approccio condiviso, coerente e uniforme contro possibili comportamenti illeciti e rafforzare il sistema di controllo interno.

Tale aggiornamento si è reso necessario per consentire gli adeguamenti al sistema whistleblowing previsto per le Società estere dalla nuova Linea Guida di Gruppo in materia, nonché per attribuire maggiore autonomia alle Società estere nelle scelte organizzative in ordine alla struttura a supporto del Compliance Officer. Il GCP esplicita l'impegno del Top Management, da replicare nelle Società estere, nella promozione e definizione della cultura in materia di etica e compliance attraverso **un chiaro messaggio di assoluta osservanza dei principi di etica, integrità e legalità del Gruppo** che si concretizza nella definizione e diffusione di linee guida, procedure e politiche volte a regolare detto impegno al fine di prevenire la commissione di attività illecite (Top level committment).

Il Global Compliance Program, in coerenza con il Modello ex D. Lgs. 231/2001 adottato da Terna, è articolato secondo una logica cosiddetta "per processi" e, per rispondere alle specifiche esigenze di ogni singola società estera del Gruppo, prevede l'adozione, per ciascuna di esse, di un apposito **Country Annex**, quale documento integrante il GCP medesimo, descrittivo degli specifici strumenti normativi aziendali adottati dalla Società estera sia in coerenza con gli indirizzi di Gruppo del GCP sia in attuazione della normativa locale in tema di corporate liability e istitutivo dell'apposito presidio di governance individuato nel Compliance Officer (eventualmente supportato da uno specifico Compliance Officer Bureau), per un adeguato monitoraggio e adeguati processi formativi e informativi in ordine a detto complessivo corpus documentale.

2-26>

Whistleblowing

Terna si è dotata di una Linea guida Whistleblowing volta a disciplinare il sistema per la ricezione e gestione delle segnalazioni di violazioni di normative interne o esterne, a garanzia della correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività svolte e a tutela della posizione e immagine aziendale, che possano arrecare danno o pregiudizio all'Azienda, come una frode, un rischio generico o una situazione potenzialmente pericolosa.

Tale Linea guida, adottata sin dal 2016, è stata successivamente aggiornata, da ultimo il 12 luglio 2023 (per le Società con più di 249 dipendenti) quindi il 14 dicembre 2023, garantendo il mantenimento del sistema anche in compliance alle disposizioni normative intervenute nel 2017[50] e nel 2023, con il D. Lgs. n. 24/2023[51] in materia di whistleblowing e alle più recenti Linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ai sensi dell'art. 10 del Decreto.

[50] Recanti *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*.

[51] *Recante Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.*

La Linea guida Whistleblowing delinea il modello organizzativo per la gestione delle segnalazioni e definisce ruoli e responsabilità nelle varie fasi del processo, garantendo tutti gli aspetti della sicurezza delle informazioni, primo fra tutti la protezione e la riservatezza dell'identità del segnalante, ma non ultimo anche quella del segnalato, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della stessa e della relativa documentazione anche nel pieno rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. In attuazione della stessa Linea guida sono state implementate soluzioni *taylor made* di governance e di disegno istituendo appositi canali informatici dedicati per la Capogruppo e per ciascuna delle Società rilevanti del Gruppo con più di 249 dipendenti (Terna Rete Italia S.p.A. e Tamini Trasformatori S.r.l.) e definendo per le altre Società controllate italiane e per le Società estere, nel rispetto della legislazione locale, la condivisione di un canale sempre all'interno del Portale, anche per dare continuità al presidio di segnalazione previsto dal Codice Etico e dal Global Compliance Program. Oltre al canale informatico, sono stati istituiti altri ulteriori canali per la ricezione delle segnalazioni (posta ordinaria, incontro diretto).

Terna si è attivata per garantire la giusta formazione e assicurare l'efficacia dei presidi apprestati a garanzia della correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività svolte che possano arrecare danno o pregiudizio all'azienda, e a tutela della posizione e immagine aziendale. Uno specifico corso per i gestori delle segnalazioni di whistleblowing è stato promosso a valle dell'entrata in vigore del D. Lgs. 24/2023 e della conseguente pubblicazione della policy aziendale di riferimento aggiornata, rispondendo alle esigenze previste dal detto decreto. Il corso ha riguardato anche un focus sugli obblighi di riservatezza connessi alla gestione delle segnalazioni e richiesti dalla nuova normativa applicabile.

Inoltre, a seguito dell'emanazione della normativa in materia whistleblowing e delle conseguenti modifiche operate al sistema di whistleblowing aziendale, sono stati aggiornati: il Regolamento del Comitato Etico, i Modelli di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/01 adottati nel Gruppo, nonché il Global Compliance Program[52].

Nel corso del 2023 è stata inoltre aggiornata la Linea guida relativa all'**Adozione del Codice Etico nelle Società del Gruppo Terna**[53], adottata sin dal 2015 per garantire la coerenza del sistema di governance in essere nel Gruppo Terna, anche con riferimento alle indicazioni presenti nelle Linee guida di Confindustria emanate ai fini dei presidi in ambito 231/01, relative alla necessità di dotare sia la Capogruppo sia le controllate di codici etici tra loro coerenti a livello di principi pur nel rispetto delle autonome peculiarità di ciascun ente, eventualmente anche derivante dall'appartenenza ad ordinamenti giuridici differenti. L'aggiornamento, tra l'altro, ha avuto l'obiettivo di rendere la Linea guida resiliente rispetto ai mutamenti nel tempo dell'articolazione del Gruppo Terna.

[52] Per maggiori informazioni, si rinvia a https://whistleblowing.terna.it/.
[53] L'aggiornamento della LG050 - *L'adozione del Codice Etico nelle società del Gruppo Terna* è stato pubblicato in data 20 aprile 2023.

Il sistema di remunerazione

In coerenza con il modello di governance del Gruppo Terna, al Consiglio di Amministrazione spetta la definizione degli obiettivi e l'approvazione dei risultati aziendali dei sistemi di incentivazione ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, oltre alla definizione dei criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

In linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, per quanto riguarda le tematiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato per la Remunerazione composto da Amministratori non esecutivi indipendenti, avente funzioni propositive e consultive in materia.

Politica di remunerazione

Il Gruppo Terna definisce la sua Politica di remunerazione in linea con le aspettative degli stakeholder, le best practice di mercato e in ottemperanza ai principi e ai criteri riportati nel Codice di Corporate Governance, assicurando il massimo allineamento tra azionisti e management sia con riguardo alla creazione di valore che al profilo di rischio definito.

Il Consiglio di Amministrazione verifica che l'Amministratore Delegato e Direttore Generale sia destinatario di una Politica in linea con i principi definiti nel Codice di Corporate Governance e in particolare che una parte significativa della remunerazione sia legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica (es. indicatori ESG). Si ricorda inoltre che nel pay-mix definito l'incentivo di lungo termine ha sempre un maggior peso dell'incentivo di breve termine.

2-21>

Al fine di monitorare il rapporto tra la remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e l'intera popolazione aziendale, è stato calcolato il rapporto tra la remunerazione fissa annua lorda dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e la retribuzione fissa media dell'intera popolazione italiana del Gruppo Terna (*pay ratio*) che corrisponde ad un valore pari a 24. Facendo lo stesso rapporto con la mediana il risultato è pari a 27.

Analoghi principi ispirano anche la Politica per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

A sostegno del conseguimento degli obiettivi strategici e delle performance aziendali, Terna ha realizzato sistemi di incentivazione variabile diversificati per tipologia di figure aziendali:

- MBO (Management By Objectives) per il management aziendale, che collega l'importo di premi individuali:
  - al grado di raggiungimento di obiettivi quantitativi, sia di livello aziendale sia di tipo individuale, parte dei quali riconducibili agli impegni ambientali e sociali di Terna (es. indice di sicurezza sul lavoro);
  - alla valutazione qualitativa della performance, basata sui comportamenti manageriali.
- Piano di incentivazione di lungo termine (LTI), legato a obiettivi aziendali pluriennali, anche di sostenibilità, per i manager che ricoprono le funzioni più rilevanti, ai fini del conseguimento dei risultati strategici.

Ad oggi nell'ambito dei piani di incentivazione di lungo termine sono in essere tre Piani di Performance Share in favore del Direttore Generale, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, di una selezione di Manager, siano essi Dirigenti o Quadri del Gruppo Terna che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del Gruppo:

(i) Piano Performance Share 2021-2025 - include un KPI ESG collegato all'inclusione e al posizionamento annuale di Terna nell'indice Dow Jones Sustainability Index (DJSI-World) con un peso pari al 20%.

(ii) Piano Performance Share 2022-2026 - include un KPI ESG con un peso pari al 25% che fa riferimento all'inclusione in un paniere di indici ESG selezionati (Dow Jones Sustainability Index World, Stoxx ESG Leaders, MIB 40 ESG e Bloomberg GEI) per rappresentare la capacità del Gruppo di garantire la performance di sostenibilità a 360°.

(iii) Piano Performance Share 2023-2027 - include un KPI ESG (con un peso del 15%) collegato, in continuità con il Piano 2022-2026, all'inclusione in un paniere di indici ESG selezionati, e un nuovo indicatore, l'Overgeneration, che rappresenta la riduzione del ricorso alla modulazione della produzione da generazione da Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP) richiesta da Terna per esigenze di sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale.

Il Regolamento del nuovo Piano Performance Share 2023-2027 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 giugno 2023, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 9 maggio 2023.

Tale Piano prevede l'assegnazione del diritto all'attribuzione di un numero di azioni Terna S.p.A. (Performance Share) a titolo gratuito alla fine del periodo di performance purché siano raggiunti gli obiettivi di performance cui il piano è collegato.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nel Documento Informativo sul Piano di Performance Share 2023-2027, pubblicato sul sito internet della Società.

Il 10 luglio 2023 è stato completato il programma di acquisto azioni proprie a supporto del Piano, per un controvalore complessivo di circa 7 milioni di euro.

Completano l'offerta iniziative di *welfare* e *benefit* che promuovono un solido e continuo miglioramento del *work-life* balance delle persone di Terna, in una logica di pacchetti retributivi e welfare aziendale sostanzialmente migliori rispetto alla media dalle aziende italiane.

Per ogni dettaglio sulla politica di remunerazione del Gruppo Terna si rimanda alla Relazione sulla Politica di Remunerazione e sui Compensi corrisposti approvata dal Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato per la remunerazione - in data 19 marzo 2024 e che sarà pubblicata da Terna in adempimento a quanto disposto dall'art. 123-*ter*, del TUF come da ultimo aggiornato.

DNF

La governance dei rischi

In linea con le indicazioni del Codice di Corporate Governance[54] di Borsa Italiana e delle best practice nazionali e internazionali[55], il Gruppo ha adottato uno specifico **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (Sistema o SCIGR)** costituito dall'insieme della cultura, delle capacità, delle regole, delle procedure e delle pratiche aziendali e delle strutture organizzative volte a definire un sistema di *accountability* per l'identificazione, misurazione, gestione, mitigazione e controllo dei principali rischi a livello di Gruppo, al fine di contribuire al successo sostenibile del Gruppo, mantenendo di conseguenza alta la fiducia degli stakeholder con riferimento al governo e al controllo del Gruppo medesimo.

Il Sistema fornisce uno strumento gestionale per una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi della Società e colloca il processo di gestione dei rischi al centro della catena del valore, a partire da elementi fondativi quali la mission, la vision, i valori e il contesto di riferimento, integrandoli nella definizione e sviluppo della strategia e delle performance, al fine di supportare i processi decisionali attraverso l'esplicitazione degli elementi di rischio e incertezza e la definizione di risposte consapevoli. Uno degli elementi che costituiscono il Sistema è il **Sistema di Gestione dei Rischi**, anch'esso allineato alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance per le Società Quotate e alle best practice internazionali.

La Governance dei rischi prevede, a supporto delle valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, il contributo di uno specifico Comitato endoconsiliare, composto da consiglieri indipendenti – il **Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità** – che si interfaccia periodicamente con le strutture aziendali più direttamente coinvolte in tali processi.

Il Comitato ha, inoltre, un rapporto diretto con il **Chief Risk Officer (CRO)**, la cui nomina è approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato, con il compito di supportare il Vertice aziendale nell'efficace implementazione e gestione del processo di Risk Management a livello di Gruppo, nonché di garantire un adeguato coordinamento delle strutture preposte alle attività di controllo. Il CRO riferisce all'Amministratore Delegato e al Comitato i risultati dell'attività di Risk Management ed è supportato operativamente dalla struttura Enterprise Risk Management, a suo diretto riporto con un ruolo di coordinamento trasversale nel Modello di Risk Governance di seguito descritto.

Nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, infine, la Direzione Audit ha il compito di verificare il funzionamento e l'adeguatezza del Sistema stesso. L'attività di audit è estesa a tutti i processi aziendali (incluso quello di Gestione dei Rischi), con una particolare attenzione ai processi di maggior rilievo per la loro incidenza sul valore della Società e per il grado di rischio che essi hanno sugli obiettivi aziendali o per l'influenza su aspetti di interesse trasversale all'Azienda.

Da un punto di vista operativo, la gestione dei rischi viene applicata in tutta l'Azienda secondo un approccio strutturato e sistemico, e prevede un **Modello di Risk Governance (Modello)**, che definisce ruoli e responsabilità dei principali attori coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi integrando, negli assetti organizzativi aziendali, i tre livelli di controllo previsti dal Codice di Corporate Governance, ciascuno con diversi obiettivi e specifiche responsabilità associati:

- **Primo livello di controllo:** è il primario responsabile dell'identificazione, valutazione e gestione dei rischi afferenti alle proprie aree di competenza;
- **Secondo livello di controllo:** è affidato a strutture organizzative (es. Health & Safety, Compliance, Presidio 262, Tutela dell'Ambiente, Fraud Management, Privacy, Cybersecurity, etc.) autonome, indipendenti e distinte rispetto

[54] In particolare, si fa riferimento all'Art. 1 – Ruolo dell'organo di amministrazione – Raccomandazioni – c) *definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società; d) definisce il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.*

[55] Modello ERM emesso dall'organismo americano C.O.S.O. "Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission".

alle strutture aziendali incaricate delle attività operative. Presidiano i cambiamenti normativi esterni e l'evoluzione delle best practice di riferimento e concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione delle categorie di rischi di competenza. Al contempo, forniscono supporto al Primo livello di controllo per la loro implementazione, anche attraverso la progettazione e l'erogazione di attività di *awareness e training*;

- **Terzo livello di controllo:** prerogativa dell'Audit, fornisce una valutazione indipendente sul disegno e sul funzionamento dello SCIGR (c.d. *assurance*). È caratterizzato dal più alto grado di indipendenza interna all'organizzazione, gerarchica e funzionale.

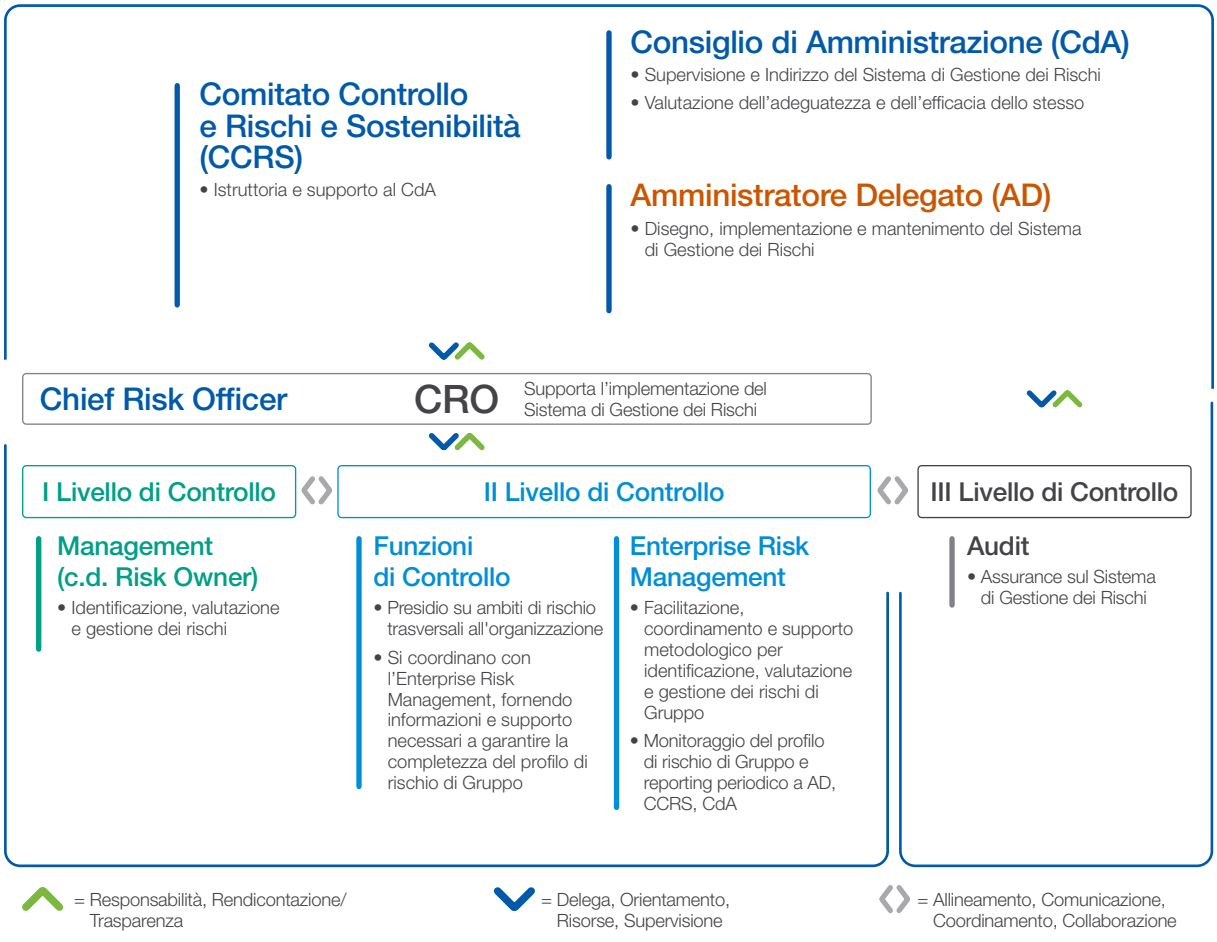
Una buona governance dei rischi deve garantire una visione olistica e coordinata di tutti gli attori coinvolti, affinché gli stessi collaborino, identifichino e valutino i rischi, identificandone i possibili impatti e, conseguentemente, abbiano a disposizione le informazioni giuste per prendere le decisioni più appropriate.

I diversi elementi del Sistema di Gestione dei Rischi danno l'idea della complessità del Modello e di come i soggetti e le strutture coinvolte, contribuiscano, ciascuno con le proprie specificità, a quella visione olistica su citata, operando in sinergia e secondo un approccio strutturato e organizzato.

A tal fine, Terna mette in atto procedure e processi volti a coordinare le relazioni e le attività dei soggetti che esercitano il controllo ai diversi livelli. Particolare rilevanza al riguardo assume il **coordinamento fra le attività delle strutture di controllo di secondo livello**, per minimizzare duplicazioni di attività e massimizzare l'efficienza del Sistema di Gestione dei Rischi, nel rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità, e dei necessari requisiti d'indipendenza.

Il Modello, quindi, prevede una gestione dei rischi diffusa nell'organizzazione in quanto coinvolge una pluralità di organi e strutture aziendali ad ogni livello dell'organizzazione, come di seguito illustrato:

Il Modello di Risk Governance

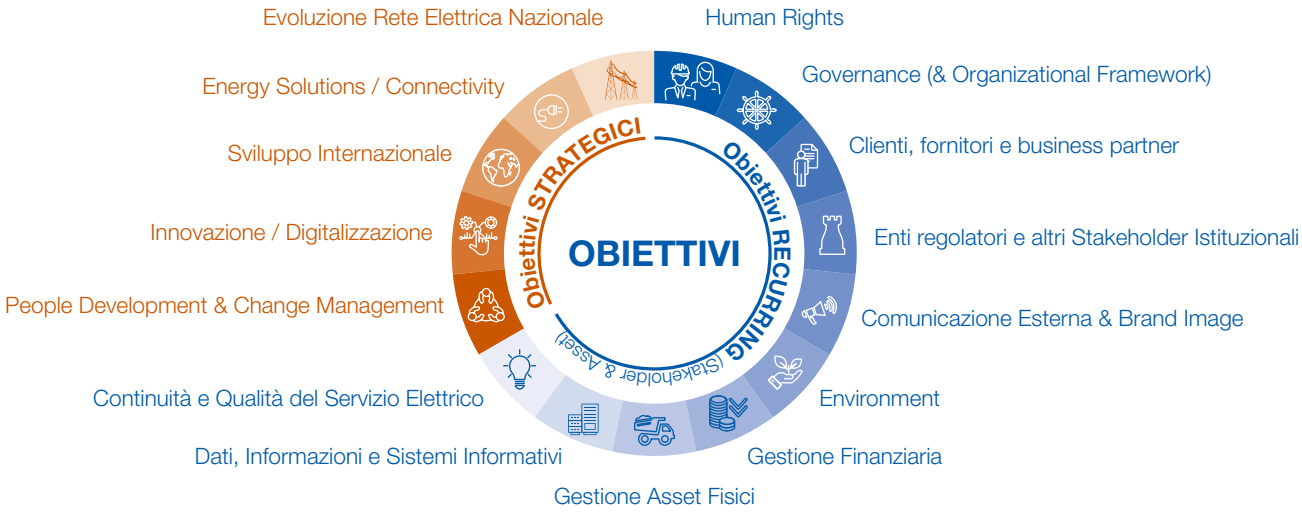


Obiettivi aziendali e gestione dei rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha la finalità ultima di supportare i processi decisionali e creare consapevolezza nell'organizzazione circa il livello di rischio assunto e la sua compatibilità con gli obiettivi aziendali, nonché diffondere e rafforzare la cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.

Per la gestione coordinata dei rischi, condotta dal Management nei diversi ambiti, il Modello di Risk Governance del Gruppo ha da tempo previsto l'adozione di un framework di riferimento comune e indicativo degli obiettivi che permettono la creazione o il mantenimento di valore del Gruppo. Il *framework* degli obiettivi è stato aggiornato nel 2023, al fine di allinearlo da un lato alle evoluzioni del contesto e/o degli obiettivi del nuovo Piano Industriale, dall'altro, per esplicitare maggiormente le tematiche ESG, in particolare: Human Rights, Governance (& Organizational Framework), Environment.

Il framework degli **obiettivi aziendali**, suddivisi tra **Strategici** (collegati al Piano Industriale) e **Recurring** (ovvero continuativi, legati alle attività da concessione, alla missione statutaria e ai codici di comportamento adottati), viene utilizzato annualmente come riferimento principale per l'**individuazione** degli eventi di rischio, anche emergenti, da parte del Management.



A partire dal framework Obiettivi, ciascun evento di rischio individuato passa alla fase di **valutazione** attraverso la combinazione di Impatto (declinato in quattro tipologie: economico-finanziaria, reputazionale, operativo e HSE & Sostenibilità), della Probabilità di accadimento sull'orizzonte di Piano e del Livello di Maturità dei sistemi di Risk Management esistenti. In relazione a tali elementi, viene selezionata la priorità e le specifiche modalità di **trattamento** dei rischi, attraverso l'individuazione di azioni di mitigazione o correttive.

Il profilo di rischio di un'azienda non è statico, ma dinamico e può variare al cambiare del contesto esterno di riferimento e/o in funzione delle scelte organizzative e di business interne. L'attività di **monitoraggio** è svolta con riferimento all'evoluzione del profilo di rischio del Gruppo e allo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione definite.

Le fasi del processo di Risk Management, precedentemente descritte, vengono ripetute regolarmente (almeno annualmente).

In generale, gli eventi di rischio sono classificati secondo le seguenti categorie:

Rischi di Contesto / Mercato
Eventi di rischio connessi al contesto competitivo, regolamentare, ai cicli congiunturali, alle condizioni e agli andamenti economico-finanziari dei mercati in cui il Gruppo opera, che potrebbero influenzare la capacità dell'Azienda di realizzare i propri obiettivi strategici

Rischi di Compliance
Eventi di rischio connessi a violazioni di leggi, normative, regolamenti e altre prescrizioni (interne ed esterne) con possibili ripercussioni in termini di sanzioni, perdite finanziare e/o danni reputazionali

Rischi Operativi
Eventi di rischio connessi a disfunzioni di processi, procedure, sistemi informativi ovvero risorse umane, con conseguenti perdite / danni per l'Azienda

Rischi di Controparte
Eventi di rischio generati da controparti (finanziarie, commerciali, industriali, istituzionali) con cui il Gruppo opera o si interfaccia, ivi inclusa l'incapacità di adempiere alle obbligazioni assunte ovvero alla possibilità che comportamenti di questi ultimi possano nuocere la reputazione di Terna e/o generare perdite o altri danni

Rischi Legali / Contrattuali
Eventi di rischio connessi all'inadeguatezza della documentazione legale / contrattuale o ad altre situazioni che potrebbero esporre l'Azienda a contenziosi, perdite economiche e/o danni reputazionali

Eventi Naturali e Dolosi
Eventi di rischio derivanti da fenomeni naturali (es. terremoti, alluvioni, maltempo, incendi, epidemie / pandemie, etc.) e da eventi dolosi (es. furti, manomissioni, atti terroristici, etc.)

L'aggiornamento del Risk Assessment, effettuato nel 2024 secondo il modello sopra descritto, è stato caratterizzato da un processo di progressiva integrazione tra l'analisi dei rischi e i temi ESG.

Infatti, la crescente attenzione delle aziende e dei mercati, sempre più orientati verso l'adozione di strumenti di finanza sostenibile, ai temi e obiettivi di sostenibilità sta comportando una maggiore focalizzazione sui fattori ESG e i relativi rischi, in particolare su quelli di natura ambientale (cambiamento climatico) e sociale (erosione della coesione sociale), entrambi con potenziali impatti negativi in termini di capitale reputazionale.

L'inclusione di fattori ESG nel perimetro dei rischi da presidiare, gestire e monitorare è elemento significativo di una buona governance, come peraltro evidenziato, sin dal 2020, nel Codice di Corporate Governance elaborato da Borsa Italiana, che invita gli amministratori e il management a adottare strategie orientate alla sostenibilità per realizzare il successo sostenibile della loro organizzazione.

Il processo di integrazione tra l'analisi dei rischi e i temi ESG in Terna ha trovato concreta attuazione in alcuni interventi di diversa natura, secondo le **tre** seguenti **direttrici**:

- **revisione metodologica**: oltre alla già citata nuova impostazione del framework Obiettivi, sono state rielaborate le scale di Impatto, utilizzate per la valutazione dei rischi, con descrizioni più affini al mondo ESG, al fine di facilitare la valutazione dei rischi «inside-out», con focus principale su impatto reputazionale e impatto HSE & Sostenibilità;
- **rafforzamento** dei **flussi informativi**, per consolidare ulteriormente la collaborazione tra la struttura Enterprise Risk Management e quelle che si occupano di temi ESG, individuando momenti di confronto durante lo svolgimento delle rispettive analisi (Risk Assessment e Analisi di Materialità), e di condivisione dei risultati emersi, per garantire coerenza e maggiore sinergia tra l'analisi rischi e l'analisi di Materialità svolta in ambito ESG;
- **revisione** del **reporting**, per valorizzare le sinergie tra le due analisi e minimizzare la ripetizione delle informazioni.

Ciò a conferma di quanto i temi ESG siano parte integrante della strategia e del modello di business del Gruppo e della sempre più crescente attenzione ad essi rivolta.

Un primo risultato tangibile di questo processo di integrazione è rappresentato dalla seguente matrice di raccordo tra il Framework Obiettivi e l'Albero dei Temi Materiali (per maggiori dettagli sull'analisi di Materialità, si veda pag. 54):

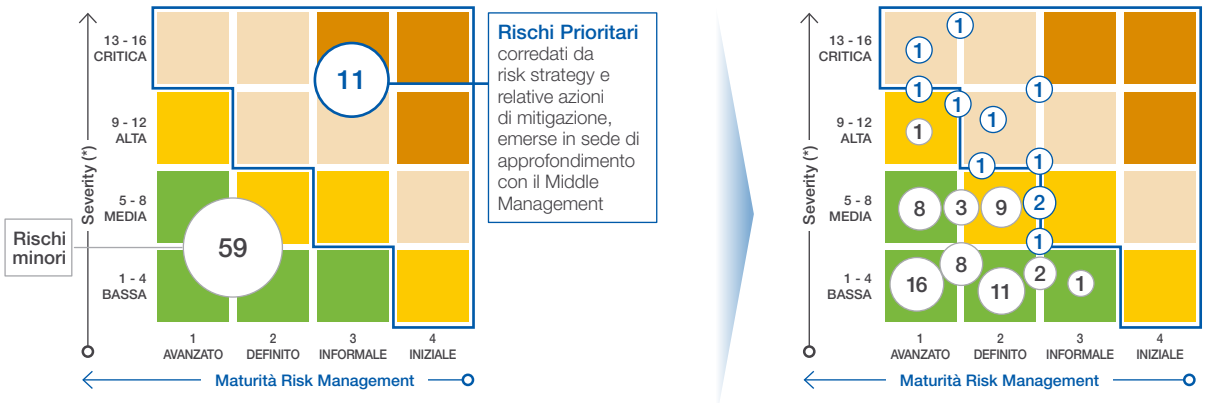
	EVOLUZIONE RETE ELETTRICA NAZIONALE	ENERGY SOLUTIONS / CONNECTIVITY	SVILUPPO INTERNAZIONALE	INNOVAZIONE / DIGITALIZZAZIONE	PEOPLE DEVELOPMENT & CHANGE MANAGEMENT	CONTINUITÀ E QUALITÀ DEL SERVIZIO ELETTRICO
Realizzazione della transizione energetica	✔	✔		✔		
Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico	✔			✔		✔
Resilienza della rete	✔			✔		✔
Cyber security e tutela della privacy						✔
Catena di fornitura sostenibile						
Innovazione e digitalizzazione				✔		✔
Salute, Sicurezza e Diritti dei lavoratori						
Sviluppo e Benessere del personale					✔	
Promozione dell'inclusione e della diversità					✔	
Integrità nella conduzione del Business						
Efficacia del modello di Governance						
Gestione delle relazioni con gli stakeholder	✔					
Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio	✔					
Tutela della biodiversità	✔					
Riduzione delle emissioni di CO_2 del Gruppo				✔		✔
Promozione dell'economia circolare						
Impatti economici sulla collettività	✔	✔		✔		✔

Le due analisi sono state svolte durante il medesimo periodo e perfettamente sincronizzate con il processo di predisposizione del nuovo Piano Industriale 2024-2028.

In particolare, il Risk Assessment 2024 ha coinvolto il Middle e il Top Management di Terna e ha consentito di identificare **70 eventi di rischio** che sono stati valutati in termini di Impatto, Probabilità di accadimento nell'arco di Piano e Livello di Maturità dei sistemi di Risk Management esistenti, consentendo il loro approfondimento e l'attuazione di ulteriori azioni di contenimento. Sempre in ottica integrazione dei fattori ESG, inoltre, ciascun rischio a catalogo è stato arricchito con la caratterizzazione «inside-out»[56] e «outside-in»[57], già in linea con le indicazioni previste dalla Direttiva europea 2022/2464 (CSRD), in vigore dalla rendicontazione dell'esercizio 2024 (per maggiori dettagli sulla doppia materialità, si veda pag. 54-57).

[56] Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del documento "L'Analisi di materialità".
[57] Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione del documento "L'Analisi di materialità".

DATI, INFORMAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI	GESTIONE ASSET FISICI	CLIENTI, FORNITORI E BUSINESS PARTNER	ENTI REGOLATORI E ALTRI STAKEHOLDER ISTITUZIONALI	COMUNICAZIONE ESTERNA & BRAND IMAGE	GESTIONE FINANZIARIA	ENVIRONMENT	HUMAN RIGHTS	GOVERNANCE (& ORGANIZATIONAL FRAMEWORK)
	✔							
✔							✔	
		✔				✔	✔	
						✔		
		✔					✔	
							✔	
							✔	
				✔				✔
								✔
			✔	✔			✔	✔
	✔					✔	✔	
	✔					✔		
						✔		
		✔				✔		
			✔					



(*) Severity: prodotto (Impatto)x(Probabilità)

In funzione della loro valutazione, sono riportati nella tabella di seguito i **11 rischi prioritari** individuati, associati agli obiettivi e classificati secondo le categorie di rischi sopra descritte, e le principali azioni di mitigazione e controllo per il loro contenimento.

Principali rischi per la Società: modalità di gestione e opportunità

La tabella che segue illustra, per ciascun elemento del framework degli obiettivi aziendali, il collegamento ai temi materiali derivanti dall'analisi di materialità e i rischi prioritari collegati, così come emersi dall'aggiornamento del Risk Assessment 2024. In particolare, per ciascun rischio prioritario, viene data evidenza dei presidi gestionali finalizzati alla loro mitigazione.

OBIETTIVO	TEMI MATERIALI	CAPITALI IMPATTATI	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI PRIORITARI LEGATI ALL'OBIETTIVO	
				DESCRIZIONE RISCHIO	CATEGORIA RISCHIO
CONTINUITÀ E QUALITÀ DEL SERVIZIO ELETTRICO	Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico Resilienza della rete Cyber security e tutela della privacy Innovazione e digitalizzazione Impatti economici sulla collettività Riduzione delle emissioni di CO_2 del Gruppo	   	Finanziatori Azionisti Collettività Comunità locali Operatori del servizio elettrico Dipendenti	**# 1 CYBER ATTACK** →●→	
				Rischio connesso a *cyber attack*, ad esempio tramite *ransomware*, che potrebbero causare: - perdita di visibilità degli impianti; - indisponibilità temporanea di sistemi; - perdita di dati e/o extra-costi per il ripristino.	Eventi naturali / Dolosi ESG
				#2 NON ADEGUATA DISPONIBILITÀ DI ENERGIA PRIMARIA →●→	
				Rischio connesso alla potenziale non adeguata disponibilità di energia primaria (es. gas), principalmente a causa dell'attuale contesto geopolitico e degli effetti del cambiamento climatico (crisi idriche, siccità…).	Rischio di contesto / Mercato ESG
				#3 SEPARAZIONE DELLA RETE DI TRASMISSIONE EUROPEA →●	
				Rischio connesso a eventi atmosferici estremi / non corretta impostazione degli assetti di esercizio secondo i criteri di sicurezza n-1[58], con possibili conseguenti fenomeni a cascata che comportano sovraccarichi / fuori servizio delle linee, eventi critici e incidenti rilevanti sulla rete di trasmissione europea interconnessa con separazione di porzioni della stessa rete e disalimentazioni diffuse.	Rischio operativo ESG
				#4 AUMENTO SEVERITÀ FENOMENI ATMOSFERICI →●	
				Rischio connesso all'intensificazione di eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari, infrastrutture e rete.	Eventi naturali / Dolosi ESG

Legenda

→● Outside-in

●→ Inside-out

→●→ Outside-in & Inside-out

[58] Il criterio di sicurezza n-1 è un'analisi preventiva effettuata dal gestore di rete, in base alla quale il sistema elettrico è giudicato sicuro, se i più importanti parametri della rete (flussi di potenza, valori di tensione e corrente) si mantengono nei rispettivi limiti operativi di funzionamento, a fronte di una qualsiasi contingenza singola (ad es. perdita di una linea).

RISCHI PRIORITARI LEGATI ALL'OBIETTIVO			RISCHI MINORI LEGATI ALL'OBIETTIVO
	AZIONI DI GESTIONE	OPPORTUNITÀ	
	- Sistemi di protezione internet, protezione perimetrale e segregazione delle reti IT-OT; - Processi di monitoraggio consolidati (CERT - Computer Emergency Response Team) in ambito IT; - Campagne di *awareness*; - Crash Program delle Vulnerabilità su sistemi e apparati di rete; - Adozione progressiva standard sicuri di comunicazione.	**Più rapido incremento** del livello di sicurezza della rete, anche attraverso il progressivo consolidamento della consapevolezza della rilevanza della minaccia cibernetica che ha imposto il passaggio da strategie di contrasto ad un approccio proattivo.	- Ritardi nel raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica →◐→ - Inadeguatezza del sistema elettrico rispetto al target 2025 di phase out dal carbone →◐→ - Peggioramento della qualità del servizio per inadeguato mix produttivo →◐→ - Difficoltà nella gestione del nuovo modello di consumo ●→ - Incertezza delle nuove risorse di flessibilità ●→ - Perdita visibilità e controllo della rete con conseguente deterioramento del servizio
	- Partecipazione al «Comitato Tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema gas» presso il Ministero (MASE); - Processo di valutazione dell'adeguatezza del sistema nazionale ed europeo; - Campagna di sensibilizzazione "Noi Siamo Energia".	**Rafforzamento interconnessioni e incentivo** al maggior utilizzo di fonti di energie rinnovabili, accelerando il processo di transizione e di indipendenza energetica del Paese.	
	- Piani di difesa, regole e criteri (Regolamenti Europei) comuni a tutti i TSO membri di ENTSO-E; - Attività di supporto tecnico al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il «Piano di Gestione dei Rischi del sistema elettrico italiano».	Ulteriore **rafforzamento dello *standing* internazionale** di Terna attraverso la condivisione delle sue *best practice* (tecnologie innovative di cui sopra). **Partecipazione attiva** alla ricerca di soluzioni condivise e loro successiva adozione, a beneficio della resilienza della RTN.	
	Nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificazione di azioni mitigative.	**Sviluppo di tecnologie innovative** – anche attraverso collaborazioni strutturate con startup ("Open Innovation") – finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN. **Brevettabilità** delle soluzioni di cui sopra con successive opportunità di business non regolato.	

>> continua

OBIETTIVO	TEMI MATERIALI	CAPITALI IMPATTATI	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI PRIORITARI LEGATI ALL'OBIETTIVO	
				DESCRIZIONE RISCHIO	CATEGORIA RISCHIO
CLIENTI, FORNITORI E BUSINESS PARTNER	Catena di fornitura sostenibile Salute, Sicurezza e Diritti dei lavoratori Promozione dell'economia circolare		Fornitori Dipendenti Collettività	**#5 CRISI SUPPLY CHAIN E/O CAMBIO STRATEGIA KEY SUPPLIER** →●	
				Rischio connesso a cambiamenti della strategia dei fornitori chiave a fronte di maggiore attrattività di altri settori (es. energie rinnovabili, automazione industriale), mercati geografici (es. India) e/o cambiamento di priorità con conseguenti ritardi/extra-costi nell'esecuzione delle opere di Piano. Rischio acuito dalla crisi della supply chain globale conseguente la pandemia, dai conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi.	Rischio controparte ESG
				#6 SATURAZIONE CAPACITÀ OPERATIVA DEI FORNITORI →●	
				Rischio connesso alla capacità di fornitori di eseguire un piano impegnativo e/o di impossibilità di adeguamento tempestivo della loro offerta alla domanda crescente di Terna, con conseguenti ritardi nella realizzazione delle opere previste a Piano.	Rischio controparte ESG
ENERGY SOLUTION / CONNECTIVITY	Realizzazione della transizione energetica Impatti economici sulla collettività		Collettività Comunità locali Decisori pubblici e autorità Operatori del sistema elettrico	**#7 AUMENTO DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DALLE MISURE RESTRITTIVE (O "SANZIONI") IRROG**	
				Il difficile contesto esterno, le tensioni geopolitiche e le Sanzioni Internazionali emesse dalle istituzioni (ONU, UE, USA, UK) verso alcuni Paesi rendono più complessi i rapporti con controparti nazionali ed estere. L'inasprimento ulteriore del quadro sanzionatorio internazionale potrebbe comportare una riduzione delle controparti con cui è consentito lavorare e/o esporre maggiormente al rischio di incorrere in Sanzioni Internazionali.	Rischio compliance Rischio controparte ESG
EVOLUZIONE RETE ELETTRICA NAZIONALE	Realizzazione della transizione energetica Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico Resilienza della rete Gestione delle relazioni con gli stakeholder Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio Tutela della biodiversità Impatti economici sulla collettività		Collettività Operatori del sistema elettrico Decisori pubblici e autorità Comunità locali	**#8 TEMPISTICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE, IN PARTICOLARE DI GRANDI DIME**	
				Rischio connesso a ritardi o slittamenti in fase di *execution* delle opere, in particolare quelle di grandi dimensioni. Tale eventualità potrebbe comportare impatti secondo diversi punti di vista (es. finanziario, reputazionale e di sistema).	Rischio operativo ESG

Legenda

→● Outside-in

●→ Inside-out

→●→ Outside-in & Inside-out

RISCHI PRIORITARI LEGATI ALL'OBIETTIVO			RISCHI MINORI LEGATI ALL'OBIETTIVO
	AZIONI DI GESTIONE	OPPORTUNITÀ	
	- Azioni per ingaggiare il fornitore in anticipo (inserimento di "*notice to proceed*"); - Potenziamento *scouting* secondo un approccio proattivo e ampliamento parco fornitori.	**Incremento del capitale reputazionale** del Gruppo attraverso l'ampliamento dei posti di lavoro (Full Time Equivalent-"FTE") reso possibile dall'inclusione di nuovi fornitori nel relativo Albo.	- Lock in su forniture chiave → - Fallimento di fornitori critici →
	- Azioni per ampliamento dei comparti qualificati; - Analisi dei rischi per singolo fornitore; - Internalizzazione forniture strategiche (es. cavi interrati).	**Incremento del capitale reputazionale** del Gruppo attraverso concrete azioni di ascolto e supporto ai fornitori più esposti al rischio di saturazione delle proprie capacità.	
GATE DA ISTITUZIONI (ES. ONU, UE, USA, UK) →			
	- Due Diligence delle entità che intrattengono rapporti con il Gruppo e dei materiali e/o servizi oggetto di scambio, con riguardo alle commesse con aspetti export; - Monitoraggio del quadro geopolitico; - Continuo monitoraggio degli aggiornamenti normativi con focus su aspetti sanzionatori.	**Sviluppo di relazioni con Terze Parti altamente affidabili** in termini economico-finanziari, di *trade compliance* e misure restrittive (*Sanctions*) e, più in generale, affidabilità reputazionale.	- Vincoli allo sviluppo del settore non regolato dovuti all'applicazione di approcci/ politiche del settore regolato → - Annullamento o ritardo di commesse ANR
NSIONI →→			
	- Gestione centralizzata dei processi di realizzazione delle opere di maggior rilievo; - Monitoraggio stato avanzamento delle opere; - Gestione oculata della liquidità aziendale; - Modello organizzativo per la gestione dei progetti, con review e avanzamenti periodici; - Definizione delle fasi del processo di Project Control e dei relativi output; - Rafforzamento del coordinamento tra le strutture aziendali coinvolte nel processo.	La realizzazione degli investimenti previsti dal Piano Industriale è coerente con l'obiettivo di realizzare la transizione ecologica, generando **benefici di sistema**.	- Evoluzione sfavorevole del quadro normativo-politico (es. estensione VIA) → - Opposizione alle opere Terna da parte di comunità territoriali / locali → - Rischio controparti nelle opere di Interconnessione (es. Elmed) → - Ritardi per l'attuazione di prescrizioni ambientali post autorizzative, consulenze specialistiche e verifiche ambientali sui Cantieri →→ - Difficoltà nella gestione delle richieste di Connessione FER →→ - Ritardi / inefficienze nella realizzazione dei progetti per ritardi nella digitalizzazione del processo di progettazione e nell'utilizzo di strumenti innovativi - Ritardi nell'ottenimento delle autorizzazioni delle opere con conseguente impatto sul piano degli investimenti →→ - Operatività ridotta e ritardi per eventuali pandemie/infezioni →

>> continua

OBIETTIVO	TEMI MATERIALI	CAPITALI IMPATTATI	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI PRIORITARI LEGATI ALL'OBIETTIVO	
				DESCRIZIONE RISCHIO	CATEGORIA RISCHIO
PEOPLE DEVELOPMENT & CHANGE MANAGEMENT	Sviluppo e Benessere del personale Promozione dell'inclusione e della diversità		Dipendenti Azionisti	**#9 RECRUITING DI RISORSE CON COMPETENZE TECNICHE / ALTAMENTE SPECIALISTICHE** →● Per il raggiungimento degli obiettivi sfidanti previsti a Piano, il Gruppo necessita di competenze altamente specialistiche, con prevalenza di competenze STEM. Le dinamiche del mercato del lavoro stanno, inoltre, alimentando il fenomeno dello *skill shortage* e del *talent shortage* di candidati in possesso di tali specifiche qualifiche e conoscenze.	Rischio operativo E**S**G
HUMAN RIGHTS	Cyber security e tutela della privacy Catena di fornitura sostenibile Salute, Sicurezza e Diritti dei lavoratori Sviluppo e Benessere del personale Promozione dell'inclusione e della diversità Gestione delle relazioni con gli stakeholder Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio		Fornitori Dipendenti Collettività Comunità locali Operatori del sistema elettrico Azionisti	**#10 INFORTUNI / INCIDENTI SUL LAVORO** ●→ Rischio connesso ad infortuni e/o incidenti gravi/mortali che possono determinare conseguenze per la salute di dipendenti e/o appaltatori e subappaltatori, oltre che impedire il conseguimento degli obiettivi aziendali di salvaguardia della salute delle persone e avere anche ripercussioni gravi su reputazione e credibilità del Gruppo.	Rischio operativo E**S**G
INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Realizzazione della transizione energetica Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico Resilienza della rete Innovazione e digitalizzazione Riduzione delle emissioni di CO_2 del Gruppo Impatti economici sulla collettività		Collettività Operatori del sistema elettrico Decisori pubblici e autorità Collettività Comunità locali Fornitori Azionisti	**#11 COORDINAMENTO E GOVERNANCE NEI PROGETTI TRASVERSALI** Rischio di un coordinamento inefficace fra diverse direzioni aziendali coinvolte e governance dei progetti e iniziative trasversali. Il mancato coordinamento potrebbe portare a *reworking*, influenzando negativamente la motivazione e la collaborazione fra strutture aziendali.	Rischio operativo ES**G**

Legenda

→● Outside-in

●→ Inside-out

→◐→ Outside-in & Inside-out

RISCHI PRIORITARI LEGATI ALL'OBIETTIVO			RISCHI MINORI LEGATI ALL'OBIETTIVO
	AZIONI DI GESTIONE	OPPORTUNITÀ	
	- Ampliamento dei canali di *employer branding* e *recruitment*; - Attivazione di partnership con Mondo Accademico (es. *Tyrrhenian Lab*) per accelerare lo sviluppo di competenze tecniche e manageriali; - Processo di *talent management*; - Rafforzamento del Piano di Formazione.	**Incremento del capitale reputazionale** e trattenere talenti, in particolare i giovani, creando un contesto professionale di maggiore ingaggio e coinvolgimento per i dipendenti. **Sviluppo di partnership con Università** per identificare specifici percorsi di formazione della conoscenza tecnica e manageriale in risposta alle esigenze di nuove skill e mestieri.	
	- Programma nazionale di trasformazione culturale in ambito H&S «Eccellenza in Sicurezza»; - Processo di Qualificazione e monitoraggio di appaltatori e subappaltatori; - Piano Monitoraggio sicurezza cantieri; - Presidio normativo; - Tavoli tecnici (es. Terna-ANIE) su tematiche HSE e sicurezza sul lavoro per tutta la filiera.	Promozione esterna dei processi, delle soluzioni adottate (es. Smart DPI) da Terna e dei risultati ottenuti con conseguente **incremento del capitale reputazionale** di Terna in termini di azienda attenta ai diritti umani dei lavoratori. **Maggiore attrattività di Terna** presso investitori socialmente responsabili (SRI). Positive ricadute sul capitale finanziario per effetto del contenimento delle **tariffe dei premi INAIL** per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.	- Mancato rispetto dei diritti umani da parte di fornitori esteri →
	- Monitoraggio puntuale progetti (tempi, costi, qualità) con le metodologie di Project Management; - Monitoraggio integrato del portfolio progetti; - Gestione puntuale delle criticità a livello interdirezionale in caso di necessità.	Promozione di una **cultura aziendale orientata alla collaborazione e alla condivisione** delle migliori pratiche, aumentando così la motivazione e la coesione tra i dipendenti.	- Criticità nel processo di innovazione tecnologica a supporto delle attività di gestione del sistema elettrico (SO) - Inadeguato utilizzo di strumenti di Data Analytics e dell'Intelligenza Artificiale → - Perdita di know how e inefficiente gestione della proprietà intellettuale →

>> continua

OBIETTIVO	TEMI MATERIALI	CAPITALI IMPATTATI	STAKEHOLDER IMPATTATI	RISCHI PRIORITARI LEGATI ALL'OBIETTIVO			
				DESCRIZIONE RISCHIO	CATEGORIA RISCHIO	AZIONI DI GESTIONE	OPPORTUNITÀ
COMUNICAZIONE ESTERNA & BRAND IMAGE	Integrità nella conduzione del Business Gestione delle relazioni con gli stakeholder		Collettività Comunità locali Azionisti	ASSENZA RISCHI PRIORITARI ASSOCIATI A TALE OBIETTIVO			
DATI, INFORMAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI	Cyber security e tutela della privacy		Collettività Operatori del servizio elettrico Fornitori Dipendenti	ASSENZA RISCHI PRIORITARI ASSOCIATI A TALE OBIETTIVO			
ENTI REGOLATORI E ALTRI STAKEHOLDER ISTITUZIONALI	Gestione delle relazioni con gli stakeholder Impatti economici sulla collettività		Collettività Comunità locali Fornitori Dipendenti	ASSENZA RISCHI PRIORITARI ASSOCIATI A TALE OBIETTIVO			
GESTIONE ASSET FISICI	Resilienza della rete Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio Tutela della biodiversità		Collettività Comunità locali Dipendenti	ASSENZA RISCHI PRIORITARI ASSOCIATI A TALE OBIETTIVO			
SVILUPPO INTERNAZIONALE	N/A		Azionisti Finanziatori Fornitori Dipendenti Collettività	ASSENZA RISCHI PRIORITARI ASSOCIATI A TALE OBIETTIVO			
GESTIONE FINANZIARIA	N/A		Azionisti Finanziatori Fornitori Business partner Dipendenti Collettività	ASSENZA RISCHI PRIORITARI ASSOCIATI A TALE OBIETTIVO			
ENVIRONMENT	Catena di fornitura sostenibile Innovazione e digitalizzazione Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio Tutela della biodiversità Riduzione delle emissioni di CO_2 del Gruppo Promozione dell'economia circolare		Fornitori Collettività Comunità locali	ASSENZA RISCHI PRIORITARI ASSOCIATI A TALE OBIETTIVO			
GOVERNANCE & ORGANIZATIONAL FRAMEWORK	Integrità nella conduzione del Business Efficacia del modello di Governance Gestione delle relazioni con gli stakeholder		Azionisti Finanziatori Dipendenti Fornitori Collettività Comunità locali	ASSENZA RISCHI PRIORITARI ASSOCIATI A TALE OBIETTIVO			

Legenda

Outside-in

Inside-out

Outside-in & Inside-out

	RISCHI MINORI LEGATI ALL'OBIETTIVO
	- Diffusione mediatica sfavorevole per Terna → - Peggioramento dell'immagine del Gruppo per utilizzo inappropriato dei canali social da parte dei Dipendenti → - Rischio "Corporate Giving"
	- Compliance alla normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali nazionale ed europea →→ - Compliance alla Direttiva NIS 2 (Network and Information Security) → - Malfunzionamento dei Sistemi Digitali di Stazione → - Breakdown di infrastrutture/servizi ICT - Irraggiungibilità di applicazioni / sistemi / sale controllo → - Obsolescenza tecnologica dei vettori legacy - Compliance alle normative italiane ed europee alle normative in ambito cybersecurity → - Truffa informatica (es. Social Engineering) →→ - Perdita di riservatezza e/o disponibilità di dati e servizi migrati in cloud →→
	- Incertezza della regolazione ROSS Integrale → - Mancato rinnovo della Concessione (Scadenza 2030) → - Evoluzione valore WACC (periodo 2025-27 e 2028)→ - Incertezze legate ai meccanismi di incentivazioni Output based → - Violazione dei vincoli di unbundling e di normative (antitrust, AGCOM) in attività non regolate → - Criticità nella selezione degli investimenti / valutazione della loro utilità per il SEN →→ - Esecuzione dei meccanismi di asta per la realizzazione dei sistemi di accumulo - ripercussioni reputazionali in caso di criticità nella definizione e gestione delle nuove regole → - Mancato raggiungimento target incentivi MSD →→
	- Malfunzionamento / guasto di componenti di infrastrutture di rete (e.g. trasformatori, conduttori) →→ - Intercettazione non tempestiva di nuove normative secondarie (presidio normativo / tecnico) → - Attentati terroristici→ - Danneggiamento / atti vandalici / furti da parte di terze parti su impianti e attrezzature
	- Problematiche nelle iniziative di sviluppo internazionale con conseguente perdita di valore → - Contenziosi legali in corso in Brasile → - Ritardi / Extra-costi in fase di dismissione dei progetti → - Penali per interruzione di servizio →
	- Volatilità dei prezzi delle commodity → - Andamento sfavorevole dei tassi di interesse a medio-lungo termine (> 12 mesi) → - Downgrade del rating di Gruppo → - Default / insolvenza della controparte finanziaria → - Oscillazione dei tassi di interesse a breve termine (<12 mesi) → - Crescenti impegni finanziari del Gruppo →
	- Mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni (target SBT) per rallentamenti nello sviluppo della rete →→ - Perdita gas effetto serra (incidenti ambientali) →→
	- Ritardi nell'adeguamento dei modelli di gestione centralizzati alle evoluzioni normative e del contesto di business →

Il Sistema di Gestione Integrato

Lo strumento che ottimizza – attraverso i Sistemi certificati – il coordinamento di tutte le strutture preposte al governo dei processi aziendali è il **Sistema di Gestione Integrato** (di seguito anche SGI) poiché garantisce l'efficacia e l'efficienza dei Sistemi che, evidenziando i potenziali rischi negli ambiti osservati, rappresenta anche un importante strumento di Risk Management.

Il SGI è funzionale anche in chiave di stakeholder engagement poiché monitora e misura, con un obiettivo di costante miglioramento, tematiche di loro interesse contribuendo così a rafforzare la trasparenza e la fiducia nella loro relazione con il Gruppo.

Il Sistema di Gestione Integrato copre la totalità dei processi aziendali in Italia e all'estero di Terna S.p.A. e delle sue controllate (Terna Plus S.r.l., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o).

Nel corso del 2023 il Gruppo Terna ha svolto con successo le attività necessarie al mantenimento e rinnovo di tutte le certificazioni/accreditamenti esistenti estendendo, inoltre, il perimetro di certificazione della montenegrina Terna Crna Gora per i Sistemi: Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia alle attività di esercizio e manutenzione del sito della Stazione Elettrica di Kotor. L'elenco completo di tutte le certificazioni/accreditamenti delle Società del Gruppo Terna è riportato nella tabella a pag. 99.

In linea con un approccio di miglioramento continuo volto ad assicurare sempre la massima qualità al Modello di business attraverso il presidio dei processi aziendali, a inizio 2023 Terna ha certificato – prima Azienda in Italia ad averlo fatto su di un perimetro esteso a tutte le compliance obligations – il suo Sistema di Gestione della Compliance, conforme alla Norma ISO 37301:2021, a garanzia di un efficace presidio delle compliance obligations individuate per le Società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Plus S.r.l.

Terna prima Società italiana certificata per i processi di Amministrazione, Finanza e Controllo

Terna è la prima Società italiana a ottenere la **certificazione UNI Pdr 104 2021** relativa alla **gestione e al sistema dei controlli interni dei processi amministrativi e contabili** per la Capogruppo Terna S.p.A. e le Società controllate.

La certificazione UNI Pdr 104 2021, valida per cinque anni e rilasciata da Intertek Italia, oltre a valorizzare il lavoro interno per il perfezionamento delle procedure attinenti all'informativa finanziaria, attesta una forte governance su tutti gli aspetti amministrativi e fiscali e sui loro processi di controllo.

Terna è stata inoltre ammessa al **regime fiscale di Adempimento Collaborativo** con l'Agenzia delle Entrate, noto anche come ***Cooperative Compliance*** che la qualifica come interlocutore privilegiato dell'Agenzia medesima con l'obiettivo di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali più rilevanti tramite interlocuzioni costanti e preventive per una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. In conseguenza dell'ammissione a tale regime, è stata disposta l'iscrizione di Terna nell'elenco delle società che operano in piena trasparenza con l'Amministrazione finanziaria italiana, pubblicato sul sito web dell'Agenzia.

Questo risultato inserisce la gestione della variabile fiscale tra gli indicatori di eccellenza del Gruppo, anche in ambito ESG, dal momento che il gettito derivante dalla contribuzione fiscale costituisce un'importante fonte per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

CERTIFICAZIONI E ACCREDITAMENTI DEL GRUPPO TERNA

TIPOLOGIA	PERIMETRO	ANNO DI 1° EMISSIONE	ANNO DI RILASCIO	ANNO DI SCADENZA
ISO 9001:2015	Gruppo Terna (*) (**)	2001	2022	2025
ISO 14001:2015	Gruppo Terna (*) (**)	2007	2022	2025
ISO 45001:2018	Gruppo Terna (*) (**)	2019	2022	2025
UNI CEI EN ISO 50001:2018	Gruppo Terna (*) (**)	2015	2021	2024
ISO 37001:2016	Gruppo Terna (*)	2017	2022	2026
ISO 37301:2021	Gruppo Terna (*)	2023	2023	2026
UNI PdR 125:2022	**Gruppo Terna (*)**	**2024**	**2024**	**2027**
ISO 55001:2015	Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A.	2018	2021	2024
ISO 9001:2015	Gruppo Tamini	1993	2021	2024
ISO 14001:2015	Gruppo Tamini	2015	2021	2024
ISO 45001:2018	Gruppo Tamini	2015	2021	2024
ISO 37001:2016	Gruppo Tamini	2022	2022	2025
ISO 27001:2013	Terna S.p.A. solo per applicazioni TIMM (Testo Integrato per il Monitoraggio del Sistema Elettrico).	2011	2023	2026
UNI PdR 104:2021	Terna S.p.A.	2023	2023	2028
ISO 9001:2015	Gruppo Brugg (Sedi in Svizzera) Stabilimento di produzione e Ufficio Commerciale	1995	2022	2025
ISO 14001:2015	Gruppo Brugg (Sedi in Svizzera) Stabilimento di produzione e Ufficio Commerciale	1998	2022	2025
ISO 45001:2018	Gruppo Brugg Svizzera	2021	2022	2025
ISO 9001:2015	Gruppo Brugg (Sedi in Cina) Stabilimento di Suzhou e Ufficio commerciale di Shanghai	2015	2023	2026
ISO 14001:2015	Gruppo Brugg (Sedi in Cina) Stabilimento di Suzhou e Ufficio commerciale di Shanghai	2015	2023	2026
ISO 45001:2018	Gruppo Brugg (Sedi in Cina) Stabilimento di Suzhou e Ufficio commerciale di Shanghai	2020	2023	2026
ISO/IEC 17025:2018	Terna Rete Italia S.p.A. per laboratori di prove multi-sito di Viverone (BI), Civitavecchia (RM) e Frattamaggiore (NA)	2014	2021	2026
ISO/IEC 17025:2018	Terna Rete Italia S.p.A. per laboratori di taratura di Firenze, Torino e Cagliari	2017	2021	2025
Biosafety Trust Certification	Terna sedi Roma Viale E. Galbani, 55, 68,70	2021	2021	2024

(*) Vale per le Terna S.p.A, Terna Plus, Terna Rete Italia, Terna Energy Solutions.
(**) Vale anche per Terna Crna Gora.

Terna Rete Italia S.p.A. ha inoltre implementato un “Sistema di Gestione per la Prevenzione degli incidenti rilevanti” secondo quanto prescritto dal D. Lgs. 105/15 (“Direttiva Seveso”).

L'informativa rispetto alle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)

Partendo dai risultati dell'Analisi di Materialità e dalla mission stessa di Terna – fortemente orientata a un obiettivo di decarbonizzazione – il tema del contrasto al cambiamento climatico interseca tutte le principali operazioni del Gruppo poiché ne rappresenta l'obiettivo prioritario.

Il vertice aziendale e il Consiglio di Amministrazione sono pertanto coinvolti sui principali piani riferibili anche al *climate change* quali il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), il principale documento di indirizzo operativo per una piena realizzazione della transizione energetica in Italia; il Piano di Miglioramento dei Sistemi di Difesa per la Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (il Piano Sicurezza) con allegato il Piano Resilienza, fondamentale per rafforzare la RTN rispetto ad eventi climatici estremi, e il Piano Industriale 2024-2028 che prevede di **investire 15,5 miliardi di euro** per sviluppare, ammodernare e rafforzare la Rete di Trasmissione elettrica Nazionale, consentendo al Paese di traguardare precisi obiettivi chiave nel percorso di transizione energetica.

Un ulteriore riferimento per la governance dei temi legati al cambiamento climatico è costituito dalla Politica di Sostenibilità del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che ribadisce gli impegni del Gruppo per la riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera.

A livello operativo, il tema del cambiamento climatico coinvolge, oltre alle funzioni che specificamente curano il presidio delle performance ESG (si veda pag. 78), tutte le funzioni variamente impegnate nell'elaborazione degli scenari energetici / climatici e dei piani di cui sopra.

Si ricorda, inoltre, che rientrano nel Sistema di Gestione Integrato aziendale anche il Sistema ambientale certificato ISO 14001 e il Sistema dell'efficienza energetica certificato ISO 50001, attraverso i quali è garantito il presidio degli impatti legati ai consumi energetici e alle emissioni climalteranti del Gruppo.

Di seguito una tabella che indica i riferimenti all'interno del documento che rispondono alle raccomandazioni, per area tematica, formulate dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures.



AREE TEMATICHE	RACCOMANDAZIONI	RIFERIMENTI
Governance	a) Descrivere la supervisione del C.d.A. dei rischi e delle opportunità legati al clima. b) Descrivere il ruolo del management nella valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima.	"Governance della Sostenibilità"
Strategia	a) Descrivere i rischi e le opportunità legati al clima nel breve, medio e lungo periodo identificati dall'organizzazione. b) Descrivere gli impatti derivanti dai rischi e dalle opportunità legati al clima sull'attività economica, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione. c) Descrivere la resilienza della strategia aziendale tenendo in considerazione i diversi scenari climatici ivi inclusi quelli pari o inferiori a 2°C.	"Opportunità e rischi per Terna legati al cambiamento climatico" "Obiettivi aziendali e gestione dei rischi" "Il Piano di Sviluppo 2023" "Il Piano Industriale 2024-2028" "Strategia di Innovazione" "Piano Sicurezza e Piano Resilienza" "Focus: Resilienza della rete elettrica e Metodologia Resilienza" "Piano di Rinnovo" "I contesti di riferimento" "Gli scenari di Terna"
Gestione dei rischi	a) Descrivere i processi di individuazione e valutazione dei rischi legati al clima. b) Descrivere i processi di gestione dei rischi legati al clima. c) Descrivere come i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima sono integrati nei processi di gestione complessiva dei rischi.	"La governance dei rischi"
Metriche e obiettivi	a) Comunicare le metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità connessi al clima, in linea con la strategia e il processo di gestione dei rischi adottati. b) Rendicontare le emissioni di gas a effetto serra scope 1, scope 2 e, se del caso, scope 3, e i rischi connessi. c) Descrivere gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità connessi al clima, comprese le performance rispetto agli obiettivi.	"Le emissioni in atmosfera" "La Tassonomia UE"

Infine, si segnala che, a partire dal 2024, la TCFD ha trasferito il suo mandato all'International Sustainability Standards Board (ISSB) – organismo indipendente di definizione dei principi di informativa sulla sostenibilità della Fondazione IFRS – e le raccomandazioni della Task Force sono ora incorporate negli standard di sostenibilità IFRS S1 e IFRS S2, pubblicati da parte dell'ISSB a giugno 2023 e in vigore a partire dalla rendicontazione dell'esercizio 2024 (pubblicazione 2025). I riferimenti inseriti rappresentano, pertanto, anche una prima risposta alle richieste dei nuovi standard.



DNF

201-2>

Opportunità e rischi per Terna legati al cambiamento climatico

I cambiamenti climatici comportano opportunità e rischi per l'Azienda che vanno valutati adeguatamente per una loro gestione efficace. Per identificarli, Terna applica il framework della **Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)** che divide i rischi legati al clima in due categorie principali:

- **Rischi legati alla transizione**: la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio può comportare rischi a livello politico e legale, dovuti a differenti necessità regolatorie che possono presentarsi a livello geografico, o a nuovi effetti e/o incertezze rispetto alle politiche messe in atto. Possono manifestarsi rischi anche a livello tecnologico, dovuti alle incertezze rispetto al ruolo delle tecnologie emergenti e anche rischi di mercato, legati alle nuove dinamiche, ai mutamenti che possono impattare su domanda e offerta e a un aumento della complessità del contesto, che può condurre anche a rischi reputazionali per le aziende;
- **Rischi legati agli impatti fisici**: questi rischi possono essere acuti (event-driven) o cronici (cambiamenti a lungo termine). I rischi fisici possono avere implicazioni finanziarie per le aziende, come danni diretti agli asset, e impatti indiretti dovuti all'interruzione della catena di approvvigionamento.

Di seguito la descrizione delle opportunità e dei rischi legati ai cambiamenti climatici individuati da Terna.

Opportunità

Le opportunità legate al cambiamento climatico sono alla base della strategia di Terna, con riferimento sia al business regolato sia a quello non regolato in Italia e all'estero.

Elettrificazione dei consumi e investimenti

Per attuare la transizione energetica, è essenziale non solo promuovere lo sviluppo e l'integrazione di ingenti volumi di FER nel sistema, ma anche elettrificare i consumi finali. Il vettore elettrico è, infatti, il fattore abilitante di questa trasformazione, in quanto gli usi finali basati su tale vettore presentano una elevata efficienza intrinseca rispetto ai processi di combustione.

La transizione energetica si baserà quindi su una serie di azioni indispensabili. La nuova capacità di generazione rinnovabile che sarà necessario sviluppare fin da subito richiederà nuove connessioni alla rete elettrica. Al contempo sarà necessario investire nello sviluppo delle infrastrutture di rete necessarie per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica nonché sui sistemi di accumulo, promuovendo infine l'adozione delle tecnologie mature quali la mobilità elettrica, la climatizzazione con pompe di calore e la cottura a induzione. In questo contesto Terna gioca il ruolo di regista, infatti le principali linee di azione del Piano di Sviluppo 2023 sono: (a) l'incremento della capacità di scambio tra zone di mercato attraverso lo sviluppo di infrastrutture abilitanti e innovative; (b) la valorizzazione di sinergie infrastrutturali con interventi strategici per il Paese già pianificati, come il Tyrrhenian Link e l'Adriatic Link, e utilizzo di infrastrutture esistenti e siti dismessi per integrare la rete, riducendo allo stesso tempo l'impatto ambientale; (c) l'integrazione della capacità rinnovabile attesa attraverso la pianificazione e l'identificazione di opere di rete urgenti per raggiungere i target europei al 2030; (d) l'incremento della resilienza della rete con un approccio prospettico per misurare il rischio della rete in caso di eventi meteorologici estremi.

Questo orientamento è inoltre coerente con una regolazione che si sta orientando sempre più verso soluzioni output-based che renderanno possibile un aumento della remunerazione di Terna in relazione alla sua capacità di generare benefici di sistema.

Impatti macroeconomici

Ricoprendo il ruolo di abilitatore nella transizione energetica, Terna ha optato per intensificare ulteriormente gli investimenti di maggiore rilevanza per il sistema elettrico tramite l'ambizioso Piano di Sviluppo della rete di trasmissione (PdS). Il PdS 2023, con un valore complessivo di investimenti di oltre 21 miliardi (+17% rispetto al PdS 2021) nell'arco del decennio 2023-2032, mira ad accelerare significativamente questa trasformazione. I cardini strategici di questo piano si basano sullo scenario Fit-for-55 contenuto nel Documento di Descrizione degli Scenari 2022. Tale scenario è in linea con gli ultimi obiettivi nazionali di decarbonizzazione ed è anche in linea con la bozza del nuovo PNIEC, pubblicata a luglio 2023.

È previsto che tali investimenti abbiano un importante effetto moltiplicatore sia in termini di crescita del Prodotto Interno Lordo, sia di creazione di nuovi posti di lavoro: il Politecnico di Milano ha stimato che, per ogni euro speso nella realizzazione e gestione degli asset, si generano tra i 2 e 3 euro di impatto sul PIL.

Dipendenza energetica

La transizione energetica rappresenta inoltre una grande opportunità per la competitività del nostro Paese. La carenza di risorse energetiche dell'Italia ha comportato storicamente un costo dell'energia superiore alla media europea e una forte dipendenza energetica: la quota di importazioni nette rispetto alla disponibilità energetica lorda, un indicatore del grado di dipendenza del Paese dall'estero, è passata dal 73,5% del 2021 al 79,7% del 2022. In uno scenario di transizione energetica, l'Italia vedrebbe non solo fortemente ridotta la propria dipendenza energetica, ma potrebbe anche raggiungere livelli molto competitivi del costo dell'energia grazie alla disponibilità di sole e vento. Le azioni che saranno introdotte nei prossimi anni determineranno il posizionamento strategico del nostro Paese nel futuro sistema economico globale.

Gli scenari di transizione energetica e le tendenze che favoriscono lo sviluppo di nuove opportunità in Italia hanno una portata globale e dischiudono quindi nuove possibilità anche all'estero. Nell'ambito del business non regolato si aprono quindi nuove possibilità, inerenti in particolare all'identificazione e realizzazione di nuove soluzioni energetiche.

Rischi della transizione

Politici e legali

Terna non risulta ad oggi soggetta ad obblighi legali di riduzione delle emissioni e, pertanto, non si rilevano rischi specifici legati all'introduzione di una *carbon tax* o per aumenti *carbon price*. Un'eventuale espansione degli obblighi di reporting non porrebbe problemi all'Azienda, che da tempo offre completa disclosure sulle proprie emissioni.

Quanto alla regolazione della qualità del servizio, già oggi è presente uno schema di premi penalità legati alla continuità, che può risentire dell'effetto di eventi climatici estremi. La risposta di Terna a questo rischio è il **Piano di Resilienza**, in cui sono descritti tutti gli interventi e le misure che attua per rispondere in maniera sempre più pronta ed efficace a eventuali eventi avversi.

Tecnologici

La quota crescente di fonti rinnovabili e la progressiva elettrificazione previste nei prossimi anni rendono fondamentali gli **investimenti sull'infrastruttura di rete di trasmissione**, che sarà sempre più un asset di primaria importanza per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Non si rilevano particolari rischi legati alla sostituzione tecnologica.

Data la nuova complessità da governare, resta tuttavia una priorità ricercare un'innovazione costante, selezionando con attenzione gli stream tecnologici più promettenti sui quali focalizzare gli investimenti e gli sforzi di R&D. Terna identifica tali stream tecnologici nel suo **Piano di innovazione**.

Mercato

Dopo gli aumenti dei prezzi del gas nel 2022, causati dallo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, nel corso del 2023 si è verificato un parziale ribasso dei prezzi all'ingrosso. Nel dettaglio, il prezzo del TTF – Title Transfer Facility – nel 2023 è oscillato tra i 40 e i 50 €/MWh, ben al di sotto del valore medio di 122 €/MWh registrato nel 2022 (con picchi fino a 330 €/MWh ad agosto 2022), grazie alle temperature miti e alla diversificazione degli approvvigionamenti, con una graduale sostituzione del gas russo con gas importato da altre nazioni, incluso il GNL. Ciò nonostante, il prezzo del gas nel 2023 è risultato superiore rispetto al valore medio di 20€/MWh registrato nel triennio 2019-2021.

L'utilizzo del gas naturale come vettore energetico espone comunque l'Italia a rischi di approvvigionamento di natura geopolitica ed economica, con una rilevante vulnerabilità in relazione alla variabilità dei prezzi delle *commodity* collegata a tensioni sui mercati internazionali. Le tensioni sui prezzi dell'energia potrebbero peraltro perdurare nei prossimi anni in considerazione di diversi fattori, determinando per l'Italia un rischio di tensioni inflazionistiche destinate a incidere sui consumi. Si pone, inoltre, un tema di sicurezza e indipendenza energetica, tenuto conto che il gas consumato nel 2023 in Italia è stato importato prevalentemente dall'Algeria.

Il costo della CO_2 ha mantenuto livelli significativamente alti nel corso del 2023, in linea con quanto osservato nel 2022, attestandosi su una media di 83 euro per tonnellata. Tale cifra rappresenta un aumento rispetto alla media registrata nel 2021, che era invece di 53 euro per tonnellata.

Il Prezzo Unico Nazionale (PUN), si è assestato su una media annua di 127 €/MWh nel 2023, rispetto ai 304 €/MWh registrati nel 2022.

Sebbene gli alti prezzi dell'energia non rientrino nel novero dei rischi concretamente in capo a Terna, tale situazione, se prolungata nel tempo, porterebbe a una grave perdita economica per il Sistema Paese. La soluzione principale per contrastare l'aumento dei prezzi e la dipendenza dall'import energetico, portando un importante effetto benefico sull'economia del Paese, consiste nell'accelerare il processo di transizione energetica. Per raggiungere gli obiettivi di policy al 2030 previsti dal pacchetto legislativo UE Fit-For-55, sarà necessario installare circa 68 GW di nuova capacità da Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP), rispetto ai valori registrati nel 2021.

Questi nuovi impianti FRNP potranno produrre circa 120-126 TWh di energia elettrica che sostituiranno una quantità equivalente di produzione termoelettrica a gas. Per garantire la realizzazione degli impianti è fondamentale accelerare gli iter autorizzativi e definire meccanismi di asta con contingenti ambiziosi, che consentano effettivamente di raggiungere gli obiettivi europei. Terna giocherà la sua parte come gestore della rete di trasmissione, al fine di integrare le risorse rinnovabili nella rete e per favorire una corretta localizzazione e un adeguato mix tecnologico. In tale contesto, risulta fondamentale implementare un opportuno disegno di mercato, che oltre ai segnali di prezzo spot sia capace anche di fornire i segnali di prezzo di lungo termine necessari per abilitare gli investimenti in accumuli e rinnovabili. I contratti a termine sono peraltro essenziali anche per mantenere in esercizio la capacità di generazione esistente, evitandone la messa in fuori servizio e garantendo quindi l'adeguatezza del sistema nel medio-lungo termine.

Reputazionali

Il sistema elettrico presenta una crescente complessità gestionale che, insieme all'incremento in frequenza e gravità degli eventi climatici avversi, impone un costante controllo del livello di adeguatezza e resilienza del sistema. L'insorgere di disservizi anche estesi, infatti, può accrescere l'esposizione reputazionale di Terna verso le Autorità pubbliche e gli stakeholder in generale.

Rischi fisici

< 201-2

Il cambiamento climatico e l'aumento delle temperature possono impattare sulla qualità del servizio ma anche sulle infrastrutture di rete. Aumentare la **resilienza del sistema elettrico** italiano rappresenta una delle grandi sfide della transizione energetica. Gli impatti sempre più gravi e devastanti sulle infrastrutture elettriche provocati dagli eventi meteorologici estremi, in particolare le intense nevicate e le raffiche di vento, rendono necessario definire un apposito piano per aumentare la resilienza del sistema elettrico e della rete in alta tensione.

Terna ha sviluppato, con il supporto di RSE (Ricerca sul Sistema Energetico), una Metodologia Resilienza di tipo probabilistico e previsionale in grado di valutare gli interventi a maggior efficacia ed efficienza per l'aumento della resilienza della rete di trasmissione nazionale. Il nuovo approccio per la definizione del beneficio correlato all'incremento della resilienza si basa sul calcolo della probabilità attesa di guasti, causati da diverse tipologie di eventi meteo su orizzonte previsionale per tener conto degli effetti dei cambiamenti climatici, e sulla valutazione del loro impatto sul sistema elettrico in termini di energia disalimentata, considerando anche i possibili effetti a cascata sulla rete. La nuova metodologia è stata applicata per la definizione del Piano per l'incremento della resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale (**Piano di Resilienza 2023**).

Scenario macroeconomico: attività di analisi e prevenzione dei rischi del Gruppo Terna

Il Gruppo Terna è costantemente impegnato nel monitoraggio dei possibili rischi connessi al perdurare della crisi tra Russia e Ucraina e accentuate dal recente conflitto israelo-palestinese, alla luce della continua evoluzione degli scenari geopolitici e della normativa di riferimento relativa ai programmi sanzionatori internazionali avviati sin dall'inizio del conflitto.

A tal fine si garantisce sia il monitoraggio costante della nuova normativa sanzionatoria sia il rafforzamento delle proprie due diligence e dei controlli ordinari. Le direttrici dei potenziali impatti sulle quali sono stati attivati tavoli costanti di monitoraggio sono: **cyber security**, **economico-finanziari**, **sistema elettrico** e sul piano degli **approvvigionamenti**.

Con il perpetrarsi del conflitto russo-ucraino e l'avvio della crisi in Medio Oriente, la superficie di attacco si è ampliata ed è stato registrato un aumento di **attacchi *cyber*** verso portali istituzionali e aziendali anche italiani. Le azioni non hanno ad oggi comportato significativi impatti distruttivi o *data breach*, con disservizi limitati nel tempo.

Grazie alla continua azione di *Infosharing* con gli Enti Istituzionali e ai flussi prioritari attivati presso i provider di Cyber Threat Intelligence, sui sistemi di protezione Cyber di Terna sono state implementate **regole e firme digitali per bloccare preventivamente azioni dannose**. Sono state effettuate con esito positivo anche tutte le verifiche **relative all'assenza di prodotti e servizi tecnologici di sicurezza informatica attivi su infrastruttura informatica di Terna, legati alla Federazione Russa.** Inoltre, è stata effettuata una **analisi relativa alle tecnologie Israeliane (o collegate) presenti nelle infrastrutture digitali Terna, in particolare in ambito Cyber, al fine di monitorare l'esposizione al rischio** e indirizzare proattivamente eventuali misure atte a contenere impatti per Terna.

Sul fronte **economico-finanziario**, l'aumento dell'inflazione e del prezzo delle commodities, anche se più contenuti rispetto ai valori molto alti del 2022, causati principalmente dall'accelerata ripresa post pandemica e dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina, sembrano sotto controllo, anche grazie alla politica monetaria restrittiva perseguita dalla Banca Centrale Europea, che avrà un impatto anche sul costo del debito di Terna nei prossimi anni, sebbene l'effetto sarà graduale, in considerazione della durata media del debito esistente e dell'elevata percentuale di finanziamenti attualmente a tasso fisso (87%).

Sulla base dell'attuale regolazione di Terna, che prevede un'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della RAB (quest'ultima è rivalutata in base all'evoluzione del deflatore degli investimenti), non si prevedono impatti economici negativi dall'aumento dell'indice dei prezzi, sebbene il riconoscimento suddetto si rifletta in bilancio con un ritardo temporale di circa un anno.

Si segnala che la significativa variazione dei parametri macroeconomici cui è esposto il Gruppo (tassi di interesse, inflazione, rendimento dei titoli governativi italiani e indici relativi al costo del debito europeo), avvenuta nell'ultimo periodo, comporterà nel 2024 un incremento dello 0,8% del costo del capitale riconosciuto in tariffa, a compensazione degli impatti generati dalle variabili stesse. A tal riguardo si ricorda che il regolatore aveva previsto un meccanismo di aggiornamento del WACC qualora, a valle dell'aggiornamento di alcuni parametri, il WACC avesse subito una variazione in incremento o decremento superiore ai 50 punti base. Nel 2025 ci sarà, inoltre, un aggiornamento complessivo dei valori dei parametri utilizzati per il calcolo del WACC, ai sensi della delibera pubblicata a fine 2021 dall'ARERA, che non prevede soglie per l'aggiustamento del costo del capitale.

Infine, è utile sottolineare come il Gruppo Terna ad oggi disponga di fonti di finanziamento, suddivise tra liquidità e linee di credito *committed* (quindi immediatamente esigibili) che, unite alla capacità di generare flussi finanziari, sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario di Gruppo per i prossimi 18/24 mesi, per far fronte a eventuali ulteriori stress sul mercato dei capitali.

Le evidenze ad oggi dimostrano che non risultano impatti sull'adeguatezza del **sistema elettrico**. Lo scenario risulta in miglioramento al 2023 rispetto al 2022, grazie alle temperature miti e alla diversificazione delle importazioni di gas naturale, con una progressiva sostituzione del gas russo con gas importato da altri Paesi, incluso il gas naturale liquefatto (GNL). Tuttavia, i prezzi delle commodities, soprattutto per quanto riguarda il gas, sono ancora superiori rispetto al periodo precedente lo scoppio della guerra in Ucraina. Si pone, tuttavia, un tema di sicurezza e indipendenza energetica, tenuto conto che il gas consumato nel 2023 in Italia è stato importato prevalentemente dal Nord Africa e Azerbaigian. In tale contesto, un ruolo chiave sarà ricoperto dall'elettrificazione dei consumi e della decarbonizzazione del sistema elettrico.

Per quanto concerne il piano degli **approvvigionamenti**, allo stato attuale, tutti i fornitori qualificati sono soggetti a due diligence in ambito di sanzioni internazionali e non risultano più qualificati operatori economici russi.

Sono state effettuate azioni di recupero e riposizionamento su forniture di linea, apparecchiature di stazione e macchine di potenza, mediante:

i) la stipula di ulteriori contratti, attraverso l'emissione di nuove gare, inserendo formule di indicizzazione (ricorrendo anche a strumenti quali le aste online di rapida esecuzione, ad esempio per le forniture sostegni) e

ii) la negoziazione dei singoli *claim* sui contratti di forniture in essere non indicizzate. Sull'approvvigionamento delle subforniture metalli (acciaio, alluminio, nichel, semiconduttori), sui quali impattano le variazioni di prezzo, sono stati gestiti i fenomeni di maggior rilievo.

Riguardo ai grandi progetti (es. Tyrrhenian Link, Adriatic Link e Sa.Co.I. 3), i cui contratti di fornitura per le stazioni sono oggetto di prossima esecuzione, discussione in fase di gara ecc., non può escludersi un impatto derivante dall'incertezza legata all'oscillazione dei prezzi delle *commodities* e alle tempistiche di realizzazione delle opere. In ogni caso, occorre considerare che a partire dal 2022 il legislatore ha inserito l'obbligo di adottare formule di revisione prezzi nei contratti; pertanto, i principali indici utilizzati sono costantemente monitorati dall'Azienda. In ogni caso, l'aumento dei prezzi delle materie prime è opportunamente mitigato dall'attuale quadro regolatorio, pertanto non rappresenta un rischio rilevante per Terna.



Le attività operative 112

Le risorse finanziarie e la finanza sostenibile 157

Le performance economiche, finanziarie e patrimoniali 2023 del Gruppo Terna 161

Terna S.p.A. 170

La Tassonomia UE 176

L’andamento del titolo 187

La prevedibile evoluzione della gestione 192



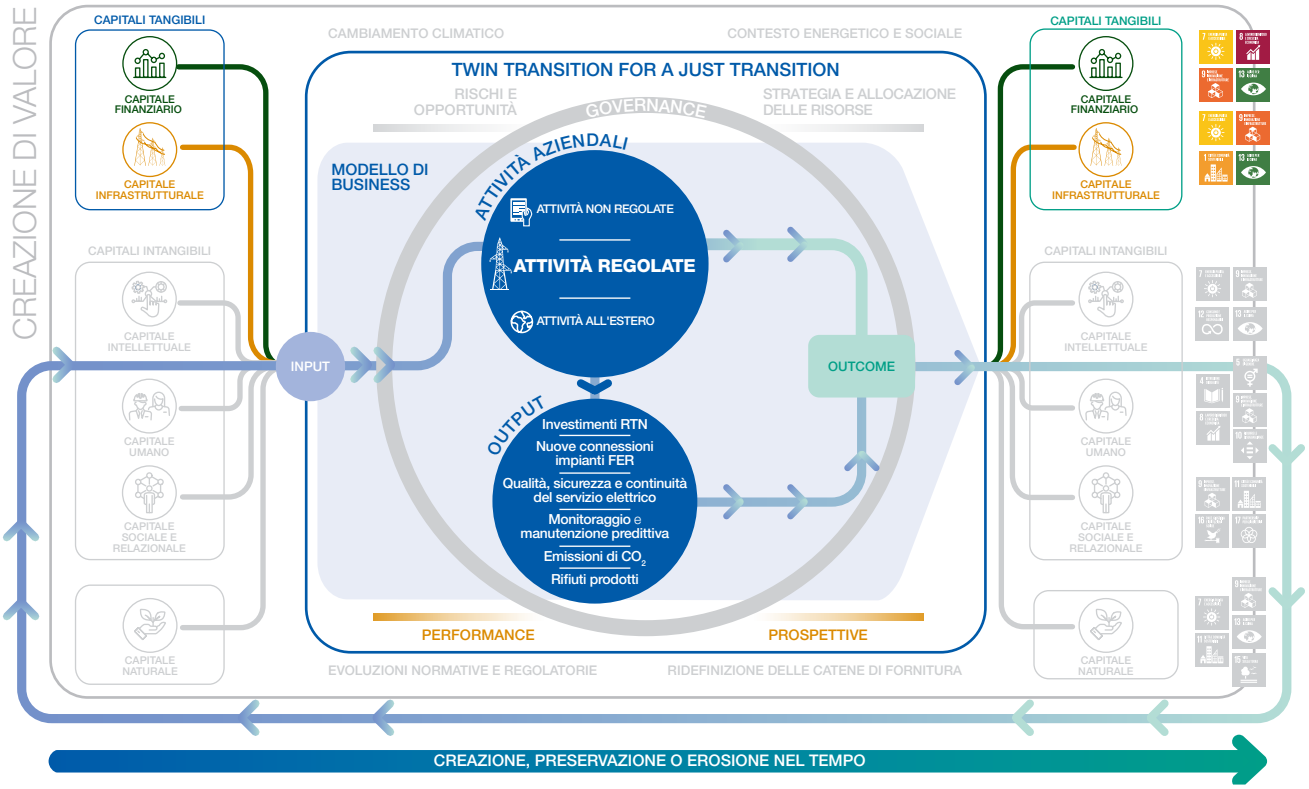
3 Il business del Gruppo



In questo capitolo

Capitolo focalizzato sui capitali tangibili e sul loro contributo alla creazione di valore nel tempo attraverso una solida gestione finanziaria e l'avanzamento degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo, funzionali agli obiettivi di transizione verso un paradigma energetico basato sulla progressiva integrazione delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale.

Le attività operative sono illustrate in coerenza con i tre filoni identificati nel Modello di business del Gruppo: Attività Regolate, Attività Non Regolate e Attività all'estero. In evidenza il nuovo Piano Industriale 2024-2028 e la nuova edizione del Piano di Sostenibilità, pienamente integrato nel primo. Per ogni filone di attività sono illustrate le performance economico-finanziarie.



Questa infografica mette in risalto i temi trattati nel capitolo allo scopo di **favorire la connettività tra le informazioni**: si delinea così un quadro complessivo fatto di correlazioni e dipendenze tra tutti i fattori che hanno un'influenza sulla capacità di Terna di creare valore nel tempo.



INPUT

Al 31 dicembre 2022

74.910 km di terne

Proprietaria della **quasi totalità** della RTN

oltre 3100 pratiche di connessione impianti FER per una potenza di circa **163.859 MW**

Al 31 dicembre 2023

Indicatore ASA **99,99952%**

Indicatore ENSR RTN **507 MWh**

circa **853 €/milioni** onere netto MSD
(vs 2.291 €/milioni nel 2022)

OUTCOME

75.140 Km di terne **(+ 230 km)**

23 interventi per lo sviluppo della RTN autorizzati dal MASE in crescita del 20% rispetto al 2022

43.000 controlli nelle stazioni per i vari livelli di tensione

1.000 controlli di monitoraggio e interventi di manutenzione

59 contratti di connessione impianti FER per una potenza di circa 2.300 MW

OUTPUT



INPUT

Al 31 dicembre 2022

Patrimonio netto di Gruppo
6.142,0 €/milioni

Cash flow generato da attività operative
2.528,0 €/milioni

Debiti Finanziari
8.576,3 €/milioni

al 31 dicembre 2023

Patrimonio netto di Gruppo
6.324,4 €/milioni

Cash flow generato da attività operative
1.099,9 €/milioni

Debiti Finanziari **10.494,3 €/milioni**

Dividendo per azione **33,96 €cent**

EPS **44 €cent**

OUTCOME

Investimenti **2.290 €/milioni**
(+ 30,4% vs 2022)

EBITDA **2.168,6 €/milioni** (+5,3% vs 2022)

Qualità del servizio **5,9 €/milioni**
(-15,4 €/milioni vs 2022)

OUTPUT

2-6 >

Le attività operative

Il business model del Gruppo Terna si articola in tre filoni di attività. Il principale è costituito dalle Attività Regolate (AR) e coincide con gli obblighi derivanti dalla concessione governativa cui si affiancano le Attività Non Regolate (ANR) e le Attività all'estero.

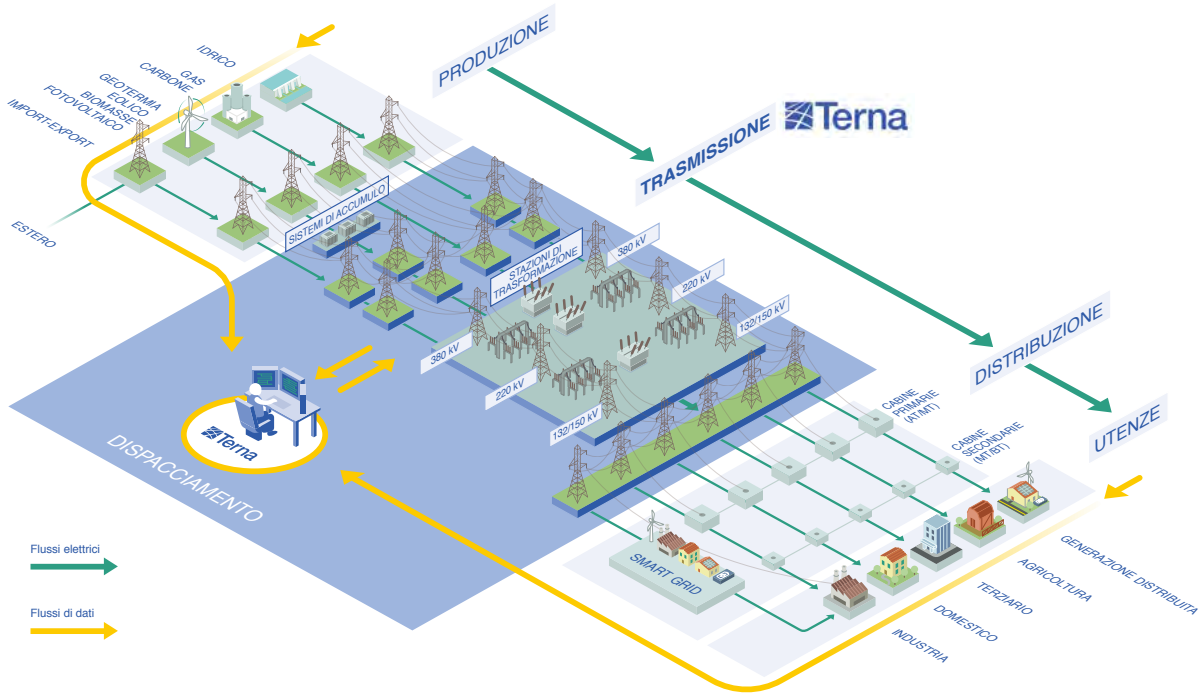
DNF

Attività Regolate

La Trasmissione dell'energia elettrica: il ruolo di Terna per il Paese

La filiera del sistema elettrico si compone di diversi segmenti: produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica. Con le attività di trasmissione e dispacciamento, Terna occupa il segmento fondamentale della trasmissione.

La filiera del sistema elettrico nazionale



In qualità di **Transmission System Operator (TSO)**, infatti, Terna deve non solo disegnare una rete in grado di gestire la progressiva decarbonizzazione e una sempre maggiore integrazione delle rinnovabili (*transmission operator*), ma anche garantire, istante per istante, che l'energia richiesta dai consumatori sia sempre in equilibrio con quella prodotta, attraverso il cosiddetto **dispacciamento** (*system operator*). Terna ha il fondamentale e delicato compito di garantire questo equilibrio attraverso un sistema di controllo altamente tecnologico, utilizzando un apposito mercato dove acquista i servizi necessari per assicurare costantemente la continuità e la sicurezza della fornitura di energia elettrica.

Terna, oltre ad avere l'obiettivo di rinforzare la rete interna, è tenuta a sviluppare la capacità di **interconnessione con i sistemi elettrici degli altri Paesi**. L'Italia, infatti, è interconnessa elettricamente con la Francia, la Svizzera, l'Austria, la Slovenia, il Montenegro e la Grecia attraverso 30 linee di interconnessione.



Rete di Trasmissione Nazionale

Terna **gestisce** la rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta e altissima tensione, tra le più moderne e tecnologiche d'Europa. La pianificazione degli interventi di sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, le attività di realizzazione delle opere e di manutenzione delle infrastrutture elettriche sono i tre ambiti nei quali si articola il processo operativo dell'Attività Regolata di Trasmissione dell'energia elettrica.

Tale processo è caratterizzato, in ogni sua fase, da un **approccio di sostenibilità** che si concretizza in una trasparente gestione del capitale sociale e relazionale di Terna attraverso il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* interessati dagli interventi di sviluppo del Gruppo, nell'ottica di una sempre maggiore sensibilizzazione sull'importanza della realizzazione e gestione di tali infrastrutture elettriche.

EU4 >

Le infrastrutture di Terna*

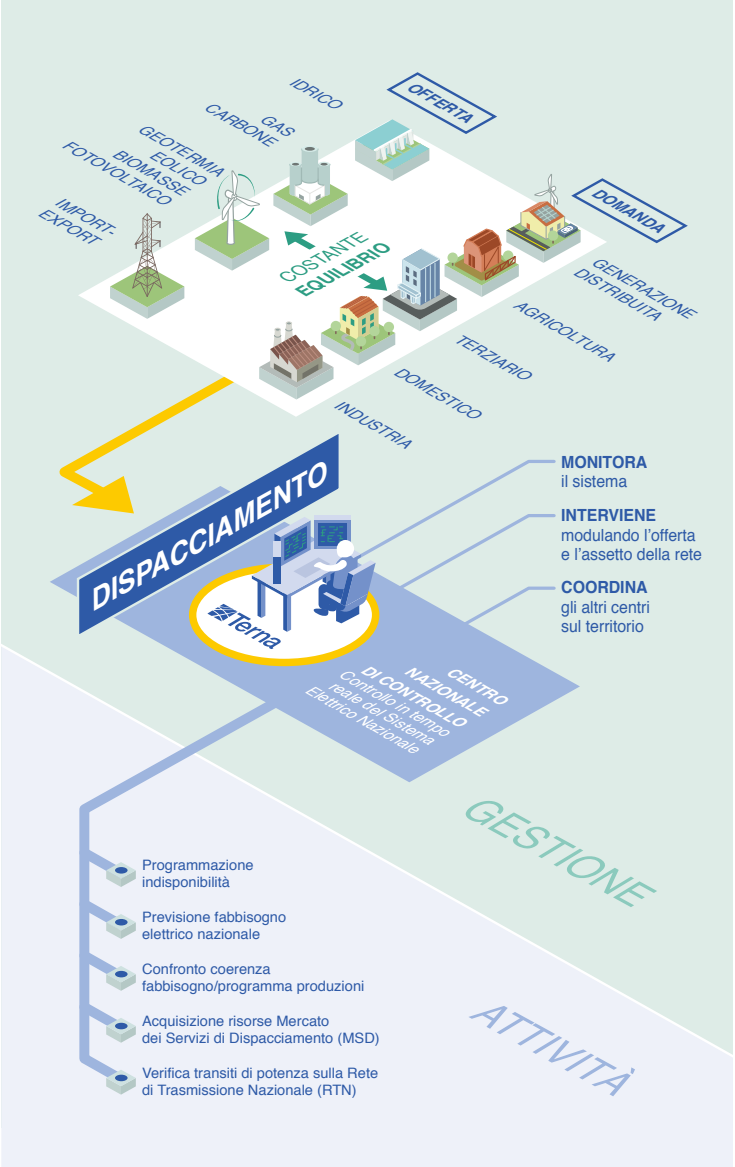
910 stazioni elettriche	75.140 km di terne	68.321 km di linee 94% aeree	n° 4 centri di controllo
782 trasformatori	5 siti di accumulo	7.206 stalli	235.170 campate

** Dati aggiornati al 31 dicembre 2023, tranne quello delle campate che è aggiornato ai primi mesi del 2024.*



Dispacciamento dell'energia elettrica

Salvo specifici e limitati casi, l'energia elettrica non si può immagazzinare. È quindi necessario produrre, istante per istante, la quantità di energia richiesta dall'insieme dei consumatori (famiglie e aziende) e gestirne la trasmissione in modo che l'offerta e la domanda siano sempre in equilibrio, garantendo così la continuità e la sicurezza della fornitura del sistema elettrico. Terna gestisce questi flussi di energia sulla rete attraverso l'attività di dispacciamento.



L'attività di dispacciamento include la programmazione delle indisponibilità di rete e degli impianti di produzione con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa Elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete.

In tale ambito rientra inoltre la gestione del **Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD)**, attraverso il quale vengono approvvigionate le risorse per i servizi di dispacciamento.

In particolare, il controllo in tempo reale del Sistema Elettrico Nazionale è assicurato dal **Centro Nazionale di Controllo**, centro nevralgico del Sistema Elettrico Nazionale Italiano, che coordina gli altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema ed esercita l'attività di dispacciamento intervenendo, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione, in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda.

La connessione di nuovi impianti

Terna ha l'obbligo di connettere alla rete tutti i soggetti che ne facciano richiesta, individuando le soluzioni di connessione in base a criteri che garantiscano la continuità e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto del richiedente va a inserirsi. In particolare, Terna è competente per la connessione alla RTN di impianti con una potenza uguale o superiore a 10 MW.

Le richieste di connessione gestite da Terna, corrispondenti a pratiche di connessione su RTN con preventivo di connessione accettato per iniziative future o in corso, sono circa 7.000. Per quanto riguarda gli impianti da Fonte Energetica Rinnovabile (FER), risultano oltre 4.600 pratiche di connessione con Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) per la connessione accettata su RTN per una potenza di circa 272 GW.

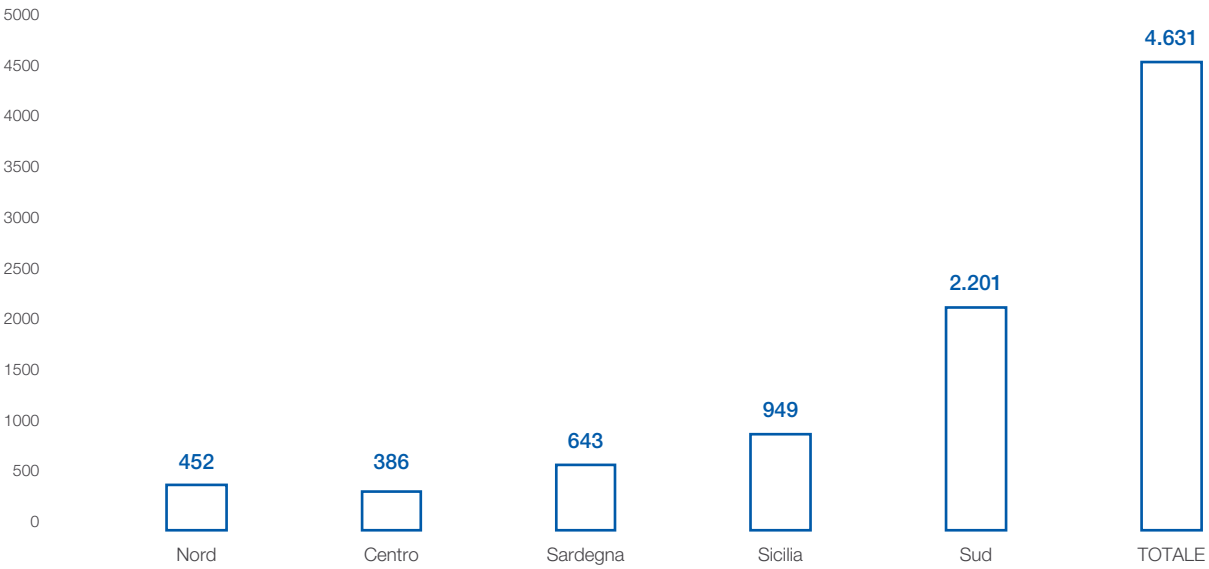
In particolare, i nuovi progetti in fase di sviluppo riguardano soprattutto impianti da fonte eolica e solare.

Tutte le informazioni sulle richieste di connessione di impianti rinnovabili sono consultabili nella dashboard **Econnextion**.

Si evidenzia che:

- il Sud e le Isole coprono numericamente l'82% delle richieste, per una potenza equivalente di oltre l'83% del totale;
- si registra un forte incremento delle richieste di connessione per nuovi impianti di distribuzione o potenziamenti di impianti esistenti da parte dei distributori locali, finalizzati alla raccolta di fonti rinnovabili;
- nel corso del 2023 sono stati **siglati 59 contratti di connessione** (per una **potenza di circa 2.300 MW**) per la realizzazione di nuovi impianti di fonti rinnovabili.

Numero pratiche[59]

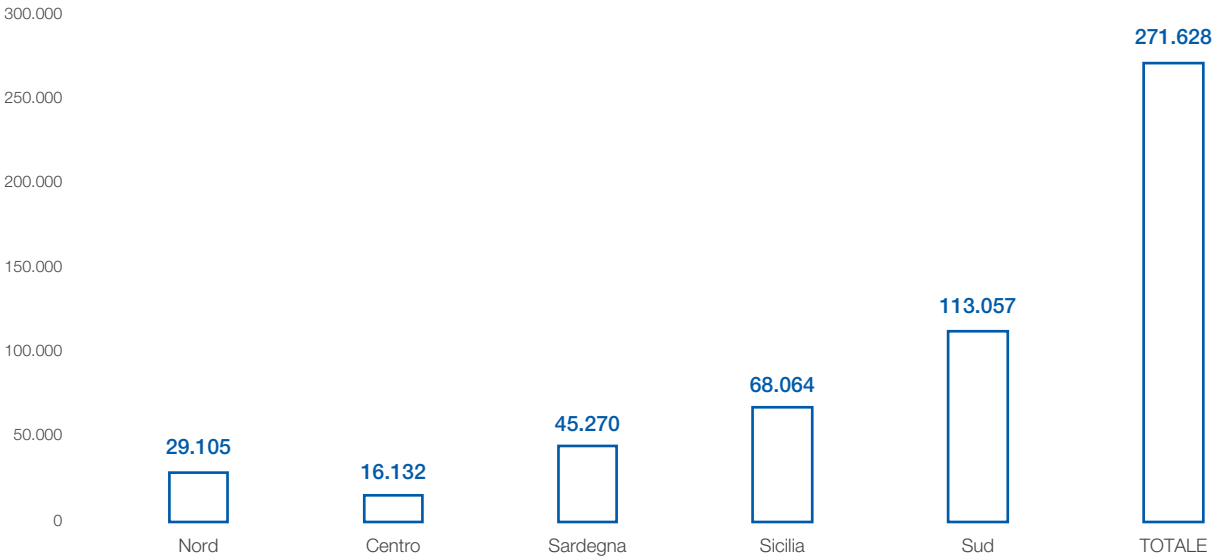


Dati al 31.12.2023.

[59] Si precisa che i perimetri sono così suddivisi:
Nord: Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana.
Centro: Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise.
Sud: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

Potenza

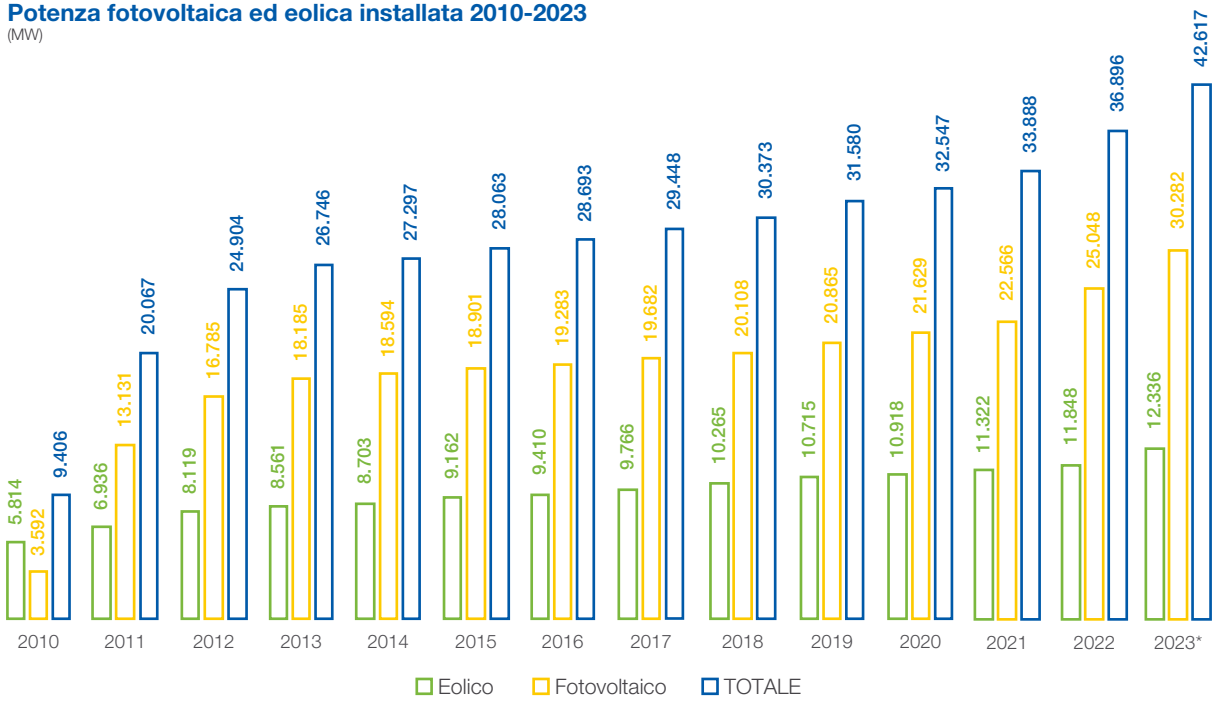
(MW)



Dati al 31.12.2023.

Potenza fotovoltaica ed eolica installata 2010-2023

(MW)



** I dati relativi al 2023 sono provvisori.*

SASB

Piano di Sviluppo

Le esigenze di sviluppo infrastrutturale individuate sono raccolte all'interno del Piano di Sviluppo 2023, che rappresenta una risposta strutturata e organica alle sfide poste dalla transizione energetica e dai mutamenti geopolitici in atto a livello internazionale, come descritto nell'ambito della sezione "Strategia".

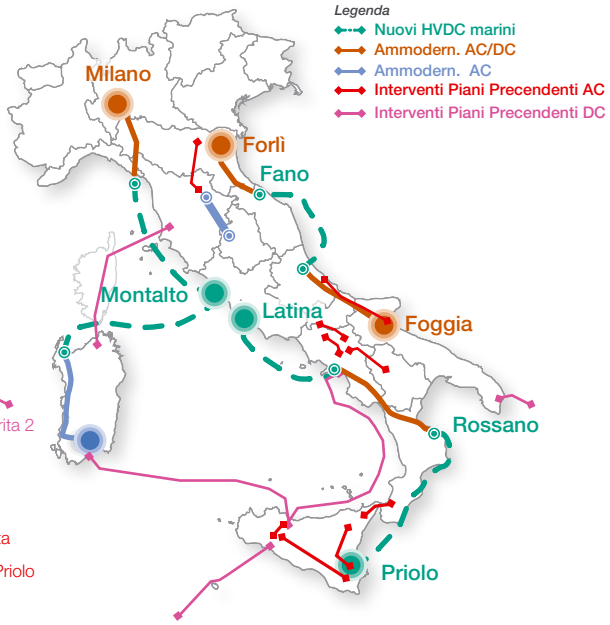
Principali interventi previsti

Il Piano di Sviluppo 2023 prevede investimenti per oltre 21 miliardi di euro nel decennio.

Architettura di Rete nell'orizzonte di Piano 2023-2032



Architettura di Rete nell'orizzonte post 2032



INTERCONNESSIONI E LINEE	STATUS	FINALITÀ INTERVENTO
HVDC Milano-Montalto	Realizzazione	De-carbonisation
Central Link	Realizzazione	De-carbonisation
HVDC Fiumesanto-Montalto (Sapei 2) e Sardinian Link	Realizzazione	De-carbonisation
HVDC Priolo-Rossano-Montecorvino-Latina e HVDC Ionian	Realizzazione	De-carbonisation
HVDC Foggia-Villanova-Fano-Forlì	Realizzazione	De-carbonisation
Interconnessione Italia-Francia	EE	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
Interconnessione Italia-Austria	EE	De-carbonisation, Market efficiency, Sostenibilità sistemica
Interconnessione Italia-Svizzera	Studio	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
Interconnessione Italia-Slovenia	Autorizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Sostenibilità sistemica
Interconnessione Sardegna-Corsica-Italia[60]	Autorizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
HVDC Centro Sud-Centro Nord	Autorizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
HVDC Italia-Tunisia	Autorizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
HVDC Continente-Sicilia-Sardegna (West Link/East Link)[61]	Autorizzazione, Realizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
Riassetto aree metropolitane[62]	Pianificazione, Autorizzazione, Realizzazione	Security of supply, Sostenibilità sistemica
El. 380kV Chiaramonte-Gulfi-Ciminna	Realizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
Razionalizzazione Media Valle del Piave	Autorizzazione	De-carbonisation, Security of supply, Sostenibilità sistemica
El. 380kV Colunga-Calenzano ✓	Realizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
Gissi-Foggia (El. 380kV Foggia-Villanova)	Autorizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
Cassano-Chiari (El.380kV tra Milano e Brescia)	Realizzazione	Market efficiency, Security of supply
Riassetto Rete Nord-Calabria	Autorizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
El.380kV Paternò-Pantano-Priolo	Realizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
El.132kV Elba-Continente ✓	EE	Market efficiency, Security of supply
STAZIONI		
Stazione elettrica Pantano	Realizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
Stazione elettrica Agnosine	Realizzazione	De-carbonisation, Security of supply, Sostenibilità sistemica
Stazione elettrica Vizzini	Realizzazione	De-carbonisation, Security of supply, Sostenibilità sistemica
Stazione elettrica Torremaggiore	Progettazione	
Stazione elettrica Cerignola	Realizzazione	De-carbonisation, Market efficiency, Security of supply, Sostenibilità sistemica
Stazione elettrica Ariano Irpino	Progettazione	

Legenda Resilienza e Status

✓ Piano di Resilienza | EE | Realizzazione | Autorizzazione | Studio | Concertazione | Progettazione | Pianificazione

Legenda Driver

De-carbonisation | Market efficiency | Security of supply | Sostenibilità sistemica

[60] Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato il progetto definitivo a settembre 2023.
[61] Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato con Decreto Interministeriale 239/EL-526/389/2023 del 5 settembre 2023 il progetto definitivo del Tyrrhenian Link West.
[62] L'intervento complessivo fa riferimento agli interventi 404-P, 10-P,317-P del Piano di Sviluppo 2023.

SASB

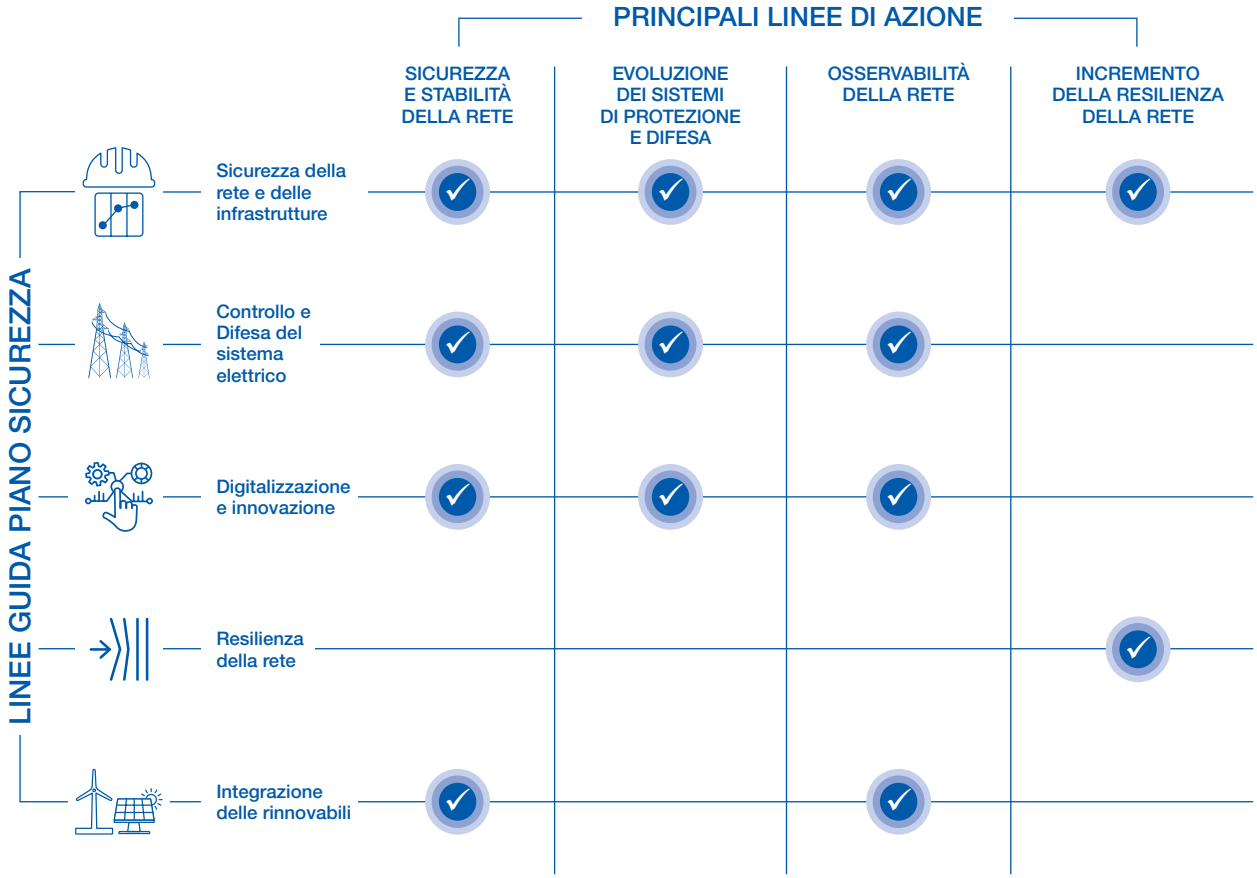
Piano Sicurezza e Piano Resilienza

Il Piano di Miglioramento dei Sistemi di Difesa per la Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale, detto anche Piano Sicurezza, è un programma quadriennale di interventi a tutela della sicurezza del sistema elettrico predisposto da Terna ai sensi della Legge 290 del 27 ottobre 2003, e presentato entro il 31 Maggio di ciascun anno al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per l'approvazione.

Il **Piano Sicurezza 2023** rappresenta l'edizione n.20 e aggiorna le iniziative a tutela della sicurezza del sistema elettrico previste per il quadriennio 2023-2026 con investimenti per oltre 1,1 miliardi di euro.

Il Piano si inquadra in un contesto geo-politico e climatico che pone ancor maggiore attenzione e rilevanza al tema della sicurezza del sistema elettrico, elemento chiave per guidare il processo della transizione energetica.

Per affrontare le nuove sfide della transizione energetica Terna nel Piano Sicurezza 2023 conferma gli indirizzi strategici definiti sulla base di 5 Linee Guida e 4 Linee di Azione per garantire elevati livelli di sicurezza del sistema elettrico:



Il Piano prevede, pertanto, iniziative per potenziare gli strumenti di gestione, controllo e difesa della rete innovandone le logiche di funzionamento, installare macchine per la regolazione della tensione e la stabilità dinamica del sistema, implementare soluzioni per la sicurezza fisica e cibernetica delle infrastrutture della rete.

Allegato al Piano Sicurezza vi è il **Piano Resilienza**, piano aziendale trasversale che definisce tutte le iniziative finalizzate a prevenire e/o ridurre i danni sulla rete elettrica provocati da eventi meteorologici sempre più severi in intensità e frequenza e che comprende interventi di tipo infrastrutturale, valutati con la **Metodologia Resilienza** per ghiaccio-neve e vento, di mitigazione, ripristino e monitoraggio.

L'edizione 2023 del Piano Resilienza presenta anche l'avanzamento delle attività di sviluppo e affinamento della Metodologia Resilienza per modellizzare i fenomeni meteoclimatici legati al dissesto idrogeologico.

PROGETTI	STATUS	DRIVER			
Fiber for the Grid	Realizzazione	Market efficiency		Security of supply	Sostenibilità sistemica
Interventi per la resilienza ghiaccio/neve, vento e altri eventi climatici ✓	Realizzazione		De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
Dispositivi di regolazione tensione e stabilità dinamica	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica
CyberSecurity	Realizzazione			Security of supply	Sostenibilità sistemica
Iniziative per il dispacciamento, controllo e difesa della RTN	Realizzazione	Market efficiency	De-carbonisation	Security of supply	Sostenibilità sistemica

Legenda Resilienza e Status

✓ Piano di Resilienza | EE | Realizzazione | Autorizzazione | Studio | Concertazione | Progettazione | Pianificazione

Legenda Driver

De-carbonisation | Market efficiency | Security of supply | Sostenibilità sistemica

FOCUS

Resilienza della rete elettrica e Metodologia Resilienza

È ormai indiscusso lo stretto legame tra cambiamento climatico e il verificarsi di eventi meteorologici sempre più severi in intensità e frequenza.

In questo contesto, le infrastrutture della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) sono state e saranno sempre più esposte a maggiori rischi di danni e disalimentazioni, qualora non vengano messe in atto azioni mirate per prevenire e mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Incrementare, pertanto, la resilienza della RTN diventa uno dei fattori abilitanti per rispondere alla crisi climatica.

La Metodologia Resilienza di Terna, frutto di due anni di lavoro congiunto con RSE e verificata positivamente da ARERA con deliberazione 9/2022 quale Allegato A76 del Codice di Rete, rappresenta un nuovo approccio che consente di misurare il livello di resilienza della rete e identificare, sulla base delle criticità prospettiche rilevate e dei possibili rischi di energia non fornita sulla RTN a seguito del verificarsi di eventi meteorologici severi, gli interventi che consentono di incrementare la resilienza della rete di trasmissione, garantendone una pianificazione efficace ed efficiente.

A partire dal 2022, l'approccio metodologico ha trovato la sua applicazione nel Piano per l'incremento della resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale, valutando il beneficio degli interventi infrastrutturali per le minacce derivanti da vento forte e ghiaccio-neve e che è stato presentato agli operatori di rete con un webinar pubblico il 1° dicembre 2022.

Sempre grazie all'applicazione della Metodologia Resilienza, Terna ha definito il paniere di interventi da candidare al bando PNRR per il finanziamento a fondo perduto di 150 milioni di euro, destinato ad interventi volti all'incremento della resilienza di oltre 1.500 km della RTN. Con Decreto Direttoriale della Direzione Generale Incentivi Energia (DG IE) n. 413 del 16 dicembre 2022, il MASE ha approvato la graduatoria dei progetti Terna ammessi alle agevolazioni e da finanziare nell'ambito del PNRR.

Ulteriori aspetti e ambiti della resilienza trattati nel corso del 2023 riguardano il proseguimento delle analisi per estendere ulteriormente la Metodologia Resilienza e modellizzare fenomeni rilevanti per la RTN (es. rischio idrogeologico) e la presentazione del 12 Gennaio 2023 agli operatori di rete sull'efficacia dell'installazione degli antirotazionali[63], quali soluzione *capital-light* per incrementare la resilienza della RTN. Sempre nel 2023 è stato predisposto, entro il 31 Maggio, il Piano Resilienza 2023, allegato al Piano Sicurezza 2023.

[63] Dispositivi installati sulle linee elettriche aeree per incrementare la rigidezza torsionale del conduttore ed evitare la formazione del manicotto di neve umida.

DNF

Manutenzione delle infrastrutture

La manutenzione degli impianti della RTN è un'attività essenziale per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) e il mantenimento delle prestazioni degli stessi durante il loro ciclo di vita. Tale attività segue un approccio principalmente su condizione; sono tuttavia in corso una serie di progettualità per traghettare quota parte di attività verso un modello di manutenzione predittiva e basata sul rischio. **Gli strumenti informativi e digitali ad oggi utilizzati a supporto delle attività manutentive** sono principalmente:

- il sistema a supporto delle decisioni **MBI (Monitoring and Business Intelligence)** il quale propone le attività manutentive da eseguire (monitoraggio, manutenzione e rinnovo) indicandone la differibilità di intervento;
- il software **WFM (Work Force Management)** deputato alla gestione della forza lavoro tramite la programmazione, schedulazione e consuntivazione delle attività manutentive di MBI.

Al contempo, in un contesto di grande cambiamento e trasformazione digitale, dall'inizio dell'anno si sta lavorando ad una nuova piattaforma, **Enterprise Asset Management**, che permette di ottimizzare la gestione degli asset di un'organizzazione durante l'intero ciclo di vita. Lo sviluppo desiderato dell'applicativo permetterà di ottimizzare:

- la gestione dell'anagrafica degli asset;
- la gestione dei cataloghi delle attività, delle anomalie, delle policy (inclusi i modelli diagnostici e di calcolo degli indici di eleggibilità[64]) e del catalogo dei metodi di lavoro in linea con i processi di Asset Management (AM);
- la pianificazione e la consuntivazione tecnico-economica del Piano Asset Management e dei Programmi AM.

Terna, inoltre, partecipa da numerosi anni ad attività di benchmarking internazionali finalizzati alla condivisione delle best practice in ambito O&M e rinnovo, attestandosi costantemente tra i migliori TSO in termini di efficienza del processo di asset management e ottimale qualità del servizio erogato.

Monitoraggio della rete

Gli interventi di monitoraggio sono finalizzati a verificare mediante misurazione, osservazione o prova delle caratteristiche pertinenti, lo stato di un determinato componente di linea o stazione ad alta tensione (AT) durante il suo ciclo di vita. Di seguito si riportano le principali attività di monitoraggio per le linee aeree e in cavo:

- ispezioni a vista da terra;
- ispezioni elicottero (a vista, con strumentazione IR[65] e Lidar[66]);
- controlli a vista del tracciato delle linee in cavo interrato.

Analogamente, per le stazioni:

- controlli di sorveglianza periodici;
- controlli tecnici su intere unità funzionali e su Sistemi di Protezione Comando e Controllo;
- controlli tecnici termovisivi su batterie dei servizi ausiliari[67].

Manutenzione ordinaria

Gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare vengono individuati sulla base dei segnali di degrado derivanti dal processo di monitoraggio in sito oppure tramite analisi dati derivanti da sensoristica on-line. I segnali e le anomalie rilevate vengono elaborate tramite i modelli ingegneristici degli asset presenti in MBI e sviluppati da Asset Management in accordo con altre strutture organizzative aziendali; le risultanze dei modelli ingegneristici definiscono il piano manutentivo da attuare sugli asset per il mantenimento delle loro performance nel tempo.

[64] Parametri tramite i quali si definiscono le tempistiche di intervento degli asset.
[65] Raggi infrarossi.
[66] Lidar è una tecnologia di telerilevamento che permette di determinare la distanza dell'interferenza arboree dalle linee aeree.
[67] I servizi ausiliari sono l'insieme dei componenti elettrici che distribuisco le alimentazioni ai dispositivi elettrici presenti in stazione (relè, motori, componenti elettronici) del sistema primario e del Sistema di Protezione Comando e Controllo (SPCC). Tra i servizi ausiliari si trovano le batterie.

Piano di Rinnovo

Il Piano di Rinnovo (PdR) si basa su una metodologia analitica che, a partire da parametri tecnici oggettivi e omogenei, individua e valida gli **interventi di manutenzione straordinaria** (rinnovo) valutando lo stato e le condizioni tecniche dei componenti di linea e delle apparecchiature di stazione, rapportati alle effettive condizioni di esercizio cui essi sono sottoposti e dando priorità a componenti e impianti di maggiore importanza per l'esercizio della rete elettrica.

Il processo di rinnovo impianti su condizione ha come obiettivo quello di:

- realizzare interventi su condizione e mirati su componenti, limitati alle sole parti di impianto che effettivamente lo richiedano;
- massimizzare l'utilizzo degli impianti al minimo costo, e quindi mantenere in servizio e in efficienza ogni singolo componente il più a lungo possibile;
- realizzare un piano di interventi a lungo termine basato sull'ordine di priorità di intervento, definito dalle analisi tecniche condotte.

Al fine di un miglioramento ed efficientamento continuo del processo di asset management, il Piano di Rinnovo è stato strutturato con le seguenti categorie di beneficio, di cui fanno parte le finalità di rinnovo:

- **Sostenibilità:**
  - **Qualità dell'ambiente**: introduzione di asset maggiormente ecocompatibili e sostenibili per l'ambiente. Fanno parte di questa famiglia, ad esempio, gli investimenti legati a trasformatori ad olio vegetale, cavi ad olio fluido e alcune tipologie di terminali cavo, adeguamento tecnico di linee/interramenti e sostituzione di trasformatori di corrente e trasformatori di tensione;
  - **Qualità del servizio**: soluzioni atte al miglioramento dell'affidabilità degli asset, sulla base di analisi di Asset Management (finalizzate alla valutazione della condizione tecnica degli asset). Tali interventi migliorando l'affidabilità, riducono il valore di HI (*Health Index*) e il rischio di disservizio. Fanno parte di questa famiglia, ad esempio, gli investimenti relativi al rinnovo delle linee, il programma RIGEL (Riduzione Guasti Elettrodotti) e il rinnovo stazioni (apparati e macchinario).
- **Innovazione e digitalizzazione:**
  - **Qualità del processo O&M**: introduzione di nuove soluzioni e tecnologie per la maggiore efficacia del processo di esercizio e manutenzione. Fanno parte di questa famiglia, ad esempio, gli investimenti relativi al nuovo sistema di controllo digitale delle stazioni, alla diagnostica on-line delle apparecchiature di stazione, al monitoraggio dei cavi e alle separazioni funzionali.
- **Resilienza:**

  Rafforzamento della rete dagli effetti del rischio neve, del rischio idrogeologico linee e rischio sismico stazioni. Fanno parte di questa famiglia, ad esempio, gli investimenti relativi a:

  - Resilienza ghiaccio/neve linee: rinforzo elettrodotti, taglio piante incrementale, ecc.;
  - Resilienza ghiaccio/neve stazioni: interventi in stazione, digitalizzazione stazioni, ecc.;
  - Resilienza rischio idrogeologico linee: installazione dispositivi per monitoraggio idrogeologico, ecc.;
  - Resilienza rischio sismico stazioni: installazione smorzatori sismici.

Programmi di digitalizzazione asset

Al fine di migliorare e digitalizzare il processo della gestione degli asset (linee e stazioni elettriche) sono stati realizzati i seguenti programmi di digitalizzazione:

- **DigiS (Digitalizzazione stazioni)**: il piano di digitalizzazione stazioni di Terna ha come obiettivo l'*upgrade* delle funzionalità rese disponibili dai Sistemi di Automazione Stazioni (SAS o SPCC), favorendo il processo di transizione di Terna verso una gestione degli asset sempre più efficiente, innovativa e *smart-digital*. Le attività sono rivolte sia ad ottimizzare le prestazioni dei Sistemi di Automazione Stazioni per l'esercizio in sicurezza e affidabilità della rete, sia a fornire un monitoraggio sempre più spinto dello stato di funzionamento/degrado dei sistemi in sé, delle apparecchiature e dei macchinari di stazione.
- **DigiC (Digitalizzazione cavi)**: nel 2018 Terna ha avviato il piano DigiC il quale prevede l'installazione di sistemi di monitoraggio su collegamenti esistenti già in esercizio. In aggiunta a ciò, è previsto che tutti i collegamenti in cavo di nuova realizzazione siano già progettati e posati con sistema di monitoraggio integrato. Le informazioni raccolte, riguardanti la condizione tecnica del cavo, saranno utilizzate per implementare una manutenzione preventiva di tipo predittivo, ovvero volta a individuare il tempo residuo prima del guasto e quindi ad agire preventivamente.
- **DigiL (Digitazione linee)**: il piano DigiL ha come obiettivo quello di realizzare un sistema integrato di misura, raccolta ed elaborazione dati in tempo reale riferito ai parametri di esercizio delle linee elettriche aeree. Le campate interessate a tali interventi vengono opportunamente individuate tra le linee in alta tensione critiche al fine di ottimizzare l'esercizio delle stesse.
- **Rete mobile private**: L'iniziativa promossa da Terna in collaborazione con WindTre mira alla realizzazione di una **piattaforma per il monitoraggio** della rete elettrica nazionale, un'infrastruttura di rete privata in radiofrequenza che consentirà a Terna di migliorare l'efficienza operativa e gestire ancora più efficacemente le proprie infrastrutture attraverso la digitalizzazione degli asset. In particolare, Terna beneficerà del potenziamento dei flussi informativi provenienti dalla sensoristica distribuita sulle proprie linee, sviluppando un modello di gestione sempre più digitalizzato, performante e proattivo. WindTre fornirà una soluzione di accesso mobile tagliata su misura per le esigenze specifiche di Terna in modalità 4G e 5G e metterà a disposizione le più avanzate tecnologie di telecomunicazioni mobili per poter gestire da remoto e in tempo reale un numero sempre maggiore di asset e poter raccogliere ed elaborare dati a supporto della gestione e manutenzione della rete elettrica.



Interventi di manutenzione

MONITORAGGIO E CONTROLLO IMPIANTI

~43.000
controlli nelle stazioni per i vari livelli di tensione

~3,1
ispezioni in media all'anno per ogni linea aerea

~221.000 km
ispezioni da terra ed eliportate su linee aeree

~107.400 km
ispezioni su linee in cavo interrato

~177.000 km
ispezioni eliportate su linee aeree

~44
ispezioni in media all'anno per ogni linea in cavo interrato

MANUTENZIONE ORDINARIA

~20.000 km
di elettrodotti con taglio piante effettuato per garantire il corretto e sicuro esercizio delle linee

~1.000
controlli di monitoraggio e interventi di manutenzione sotto tensione

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Linee

~1.600 km
di conduttori sostituiti

~2.000 km
di funi di guardia sostituite

168
sostegni sostituiti

Stazioni

20
macchine statiche sostituite

154
interruttori sostituiti

248
sezionatori sostituiti

423
trasformatori di corrente sostituiti

834
trasformatori di tensione sostituiti

Investimenti del Gruppo

Gli **investimenti complessivi realizzati** dal Gruppo Terna nel 2023 sono pari a **2.290,0 milioni di euro**, in forte crescita rispetto ai 1.756,8 milioni di euro dell'esercizio precedente **(+30,4%)**.

(€/milioni)

	2023	2022	Δ	Δ%
Piano di Sviluppo [1]	1.217,0	670,7	546,3	81,5%
Piano della Sicurezza [1]	275,7	276,6	(0,9)	(0,3%)
Interventi di Rinnovo asset elettrici	489,5	475,4	14,1	3,0%
Altri investimenti [1]	201,9	245,3	(43,4)	(17,7%)
Totale Regolati	**2.184,1**	**1.668,0**	**516,1**	**30,9%**
Non Regolati [2]	**57,6**	**64,0**	**(6,4)**	**(10,0%)**
Oneri finanziari capitalizzati	**48,3**	**24,8**	**23,5**	**94,8%**
Totale Investimenti	**2.290,0**	**1.756,8**	**533,2**	**30,4%**

[1] I dati del 2022 sono stati riesposti a seguito di modifiche di finalità d'investimento, senza modificare il valore complessivo degli investimenti regolati.
[2] Gli investimenti non regolati sono relativi principalmente alle varianti verso terzi e alle interconnessioni private.



Principali interventi regolati dell'esercizio

> PIANO DI SVILUPPO – 1.217,0 milioni di euro

Ramo Est: completata la progettazione esecutiva del tracciato terrestre lato Sicilia e la survey marina di dettaglio. In corso la progettazione esecutiva lato Campania, le prove di qualificazione del cavo e avviati i cantieri in Sicilia a fine dicembre 2023. Dopo il completamento delle indagini geognostiche e della rimozione delle strutture preesistenti sono state avviate le opere di cantierizzazione delle stazioni di conversione di Eboli e di Termini Imerese (a novembre e ottobre 2023 rispettivamente).

Ramo Ovest: a valle dell'autorizzazione ottenuta a settembre 2023, sono in corso la progettazione esecutiva dei collegamenti, le prove di qualificazione, le survey marine di dettaglio e i sea trial (prove marine). Sono in corso la progettazione delle stazioni di conversione e le analisi sui rinvenimenti archeologici presso le stesse.

Tyrrhenian Link
(408,7 milioni di euro)

A gennaio 2024 è stato emesso il decreto autorizzativo, a valle del recepimento delle intese regionali. Sono stati quindi sottoscritti il contratto per la fornitura e realizzazione dei collegamenti in cavo HVDC e, a febbraio 2024, il contratto per la fornitura, progettazione e realizzazione delle stazioni di conversione.

Adriatic Link
(110,2 milioni di euro)

L'elettrodotto 132 kV Colmata-Portoferraio è entrato in esercizio nel mese di luglio, così come il **Reattore Portoferraio**.

Collegamento Elba-Continente
(54,2 milioni di euro)

Nel corso del 2023 sono stati aperti i cantieri delle **CP Livigno**, **CP Laion-CP Corvara**, **CP Brunico-SE Vandoies**, **SE Moena-CP Campitello** e sono iniziate le attività di scavo e posa.

Progetti Olimpiadi
(48,4 milioni di euro)

Elettrodotto 380 kV Paternò-Pantano: entrata in esercizio nel mese di dicembre contestualmente alla sezione 380 kV, 220 kV e il relativo trasformatore della Stazione di Pantano. Proseguono le attività per la sezione 150 kV e i restanti trasformatori.

Elettrodotto 380 kV Pantano-Priolo: ad ottobre ottenuta proroga VIA, sono riprese le attività nel mese di novembre in sito con la realizzazione di 56 fondazioni e il montaggio di 50 sostegni su 115 complessivi e la tesatura di 19 km circa su 45 km circa complessivi.

Paternò-Pantano-Priolo
(28,3 milioni di euro)

Elettrodotto Colunga-Calenzano *(26,7 milioni di euro)*	**Elettrodotto 380 kV Colunga-Calenzano:** lato Emilia-Romagna aperti i cantieri e avviate le attività realizzative sia sul nuovo elettrodotto aereo 380 kV che sui raccordi in cavo; lato Toscana in attesa rilascio ottemperanza ultime prescrizioni mancanti da Enti preposti per poter procedere ad apertura cantieri. Aperto il cantiere della stazione di Futa (FI).
Collegamento Sorgente-Rizziconi *(18,6 milioni di euro)*	**Variante cavo 380 kV Bolano-Annunziata:** in corso attività realizzative, eseguiti circa 2 km di opere civili su 3,4 km complessivi di collegamento e avviato il *procurement* delle principali apparecchiature della stazione di Annunziata.
Stazione di Cerignola *(17,7 milioni di euro)*	Entrata in esercizio nel mese di dicembre la sezione 380 kV, una sezione 150 kV e il relativo trasformatore. Prosegue la realizzazione della seconda sezione 150 kV e l'installazione dei restanti trasformatori.
Stazione di Magenta *(11,7 milioni di euro)*	Entrata in esercizio nel mese di ottobre la nuova sezione 380 kV e uno dei tre trasformatori previsti.
Interconnessione Italia-Francia *(9,6 milioni di euro)*	Entrata in esercizio (polo regolato) nel mese di agosto.

> PIANO DELLA SICUREZZA[68] – 275,7 milioni di euro

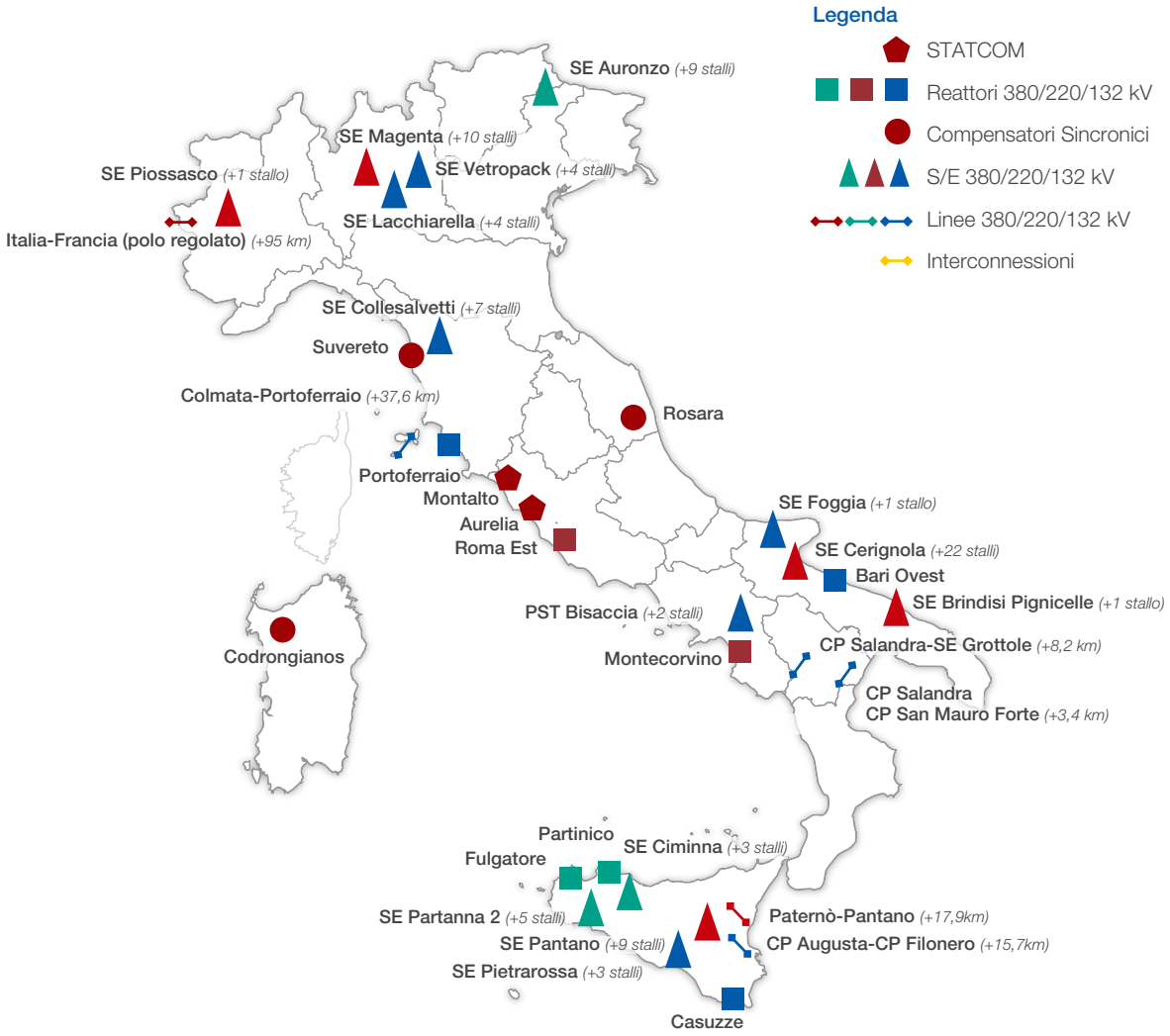
Compensatori sincroni *(56,4 milioni di euro)*	**Compensatori Codrongianos:** entrata in esercizio nel mese di maggio. **Compensatori Rosara:** entrata in esercizio nel mese di dicembre. **Compensatori Suvereto:** entrata in esercizio nel mese di dicembre.
Fiber for the Grid *(16,7 milioni di euro)*	Il progetto, finalizzato all'ampliamento del rilievo di informazioni dal campo a vantaggio della gestione in sicurezza del sistema elettrico, consiste nel potenziamento e ampliamento della rete in fibra ottica. Nel 2023 sono state raggiunte 20 stazioni tramite fibra ottica proprietaria, per un totale di 555 stazioni telecondotte.
Reattori *(15,2 milioni di euro)*	**Montecorvino, Partinico, Casuzze, Bari Ovest, Fulgatore e Roma Est:** entrati in esercizio nel primo semestre del 2023 ad eccezione di Roma Est entrata in esercizio nel secondo semestre del 2023.
STATCOM *(12,8 milioni di euro)*	**Montalto:** entrata in esercizio nel mese di agosto. **Aurelia:** entrata in esercizio nel mese di ottobre.

> INTERVENTI DI RINNOVO ASSET ELETTRICI – 489,5 milioni di euro

Rinnovo asset elettrici	Si conferma l'impegno nella realizzazione di interventi di rinnovo degli asset elettrici finalizzati al miglioramento dell'affidabilità e della resilienza della RTN. Nel 2023, a valle delle attività di rinnovo di linee aeree e dei macchinari di stazione eseguite, risultano sostituiti circa 1.816 km di terne e 20 macchine (14 Trasformatori-TR/Autotrasformatori-ATR, 6 unità reattori, di cui 2 a scorta locale).

[68] Compensatori sincroni, STATCOM e reattori sono elementi di rete che svolgono una funzione di compensazione reattiva.

Principali opere della RTN realizzate nel 2023*



** I dati esposti includono anche le opere realizzate in sostituzione di eventuali dismissioni/demolizioni. La lunghezza delle linee è espressa in Km di terne.*

Ricerca e sviluppo

Nel corso del 2023 il Gruppo Terna con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo ha sostenuto investimenti per circa 9,8 milioni di euro e costi per circa 9,6 milioni di euro.

Procedimenti autorizzativi

Nel corso del 2023 sono stati autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli Assessorati regionali competenti 23 interventi per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, per un valore complessivo di oltre tre miliardi di euro di investimenti, **in crescita del 20% rispetto al 2022**.

PROCEDIMENTI IN CONCERTAZIONE

- Elettrodotto 380 kV Montecorvino (SA)-Benevento;
- Nuovo Collegamento Italia-Grecia (GRITA2) (LE).
- Elettrodotto 380 kV Caracoli (PA)-Ciminna (PA);
- Riassetto Rete di Ferrara (FE);
- Elettrodotto 150 kV Foggia-Orsara (FG)-Accadia (FG);
- Connessione 132kV SE Murazzi (TO);
- Elettrodotto in cavo 132kV Area Trieste (TS);
- Connessione 132 kV cavo Dobbiaco-Sesto (BZ);
- Connessione 132 kV cavo Giustino-Monclassico (TN);
- Connessione 132 kV cavo CP[69] Grigno (TN)-SE[70] Arsiè (BL);
- Connessione 132 kV cavo Asiago-Conco + Nuova SE Conco (VI);
- Villaverla-Schio Zona Industriale cavo 132 kV (Malo fase 2) (VI)
- Connessione 132 kV Alghero sud (SS)
- Connessione a 132 kV Avigliana (TO)
- Connessione 150 kV CP Altamura Nord (BA)
- SE Avigliano 150 kV Variante (Trasversale Lucana) (PZ)
- Nuova SE Termoli-Connessione Stellantis (CB)
- Connessione SE 150kV Ferrandina (MT)
- Interventi di ammodernamento della Rete di Trasmissione Nazionale nell'area Flegrea (NA)
- Opere sulla RTN a 220/150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Serre (SA)
- Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Bruca (TP)
- Nuova SE 150 kV Salerno Industriale (SA) e raccordi;
- Opere RTN 150 kV per connessione SSE RFI di Partinico (PA);
- Opere RTN 150 kV per connessione SSE RFI di Alcamo (TP);
- Collegamento 150 kV RFI Villarosa (EN);
- Opere RTN 150 kV per connessione SSE RFI di Marianopoli (CL);
- SE 380 kV Palazzolo Acreide (SR) e raccordi alla RTN
- SE 380 kV Larderello (PI)

PROCEDIMENTI AVVIATI

- Connessione CP Porta Romana (MI);
- Connessione CP Comasina (MI);
- Microsoft Settimo Milanese (MI);
- Stazione Partinico (PA) e relativi raccordi alla linea 150 kV Castellammare (TP)-Alcamo (TP) per elettrificazione ferroviaria Palermo-Trapani;
- Stazione Alcamo (TP) e relativi raccordi alla Linea 150 kV Partinico 2 (PA)-Partinico CP (PA) per elettrificazione ferroviaria Palermo-Trapani;
- Melilli (SR) - Erg Nuce;
- Interramento elettrodotto 220kV Patria-S. Antimo (NA);
- T.085/T.086 Interramenti CP Gorla (MI);
- Raccordi 150kV Stazione Elettrica (SE) Pantano e opere connesse e demolizioni (CT);
- Roma-Ovest-Primavalle-La Storta-Flaminia (RM);
- Nuovo elettrodotto 132 kV Acquara-Porto Potenza Picena (MC);
- SE Volpago (TV);
- CP Guarcino (FR);
- SE Carsoli (AQ);
- SE Collarmele (AQ);
- Connessione CP Caracciolo (MI);
- Connessione CP Violino (BS);
- Ricevitrice Sud Milano (Rifacimento e Interramenti) (MI);
- Sostituzione cavo O. F. Misterbianco Villa Bellini (CT);
- Connessione SSE[71] Falciano (NA);
- Variante Chiaramonte Gulfi (RG)-Ciminna (PA);
- Connessione CP Borgone Susa (TO);
- Opere RTN 150 kV per connessione SSE RFI[72] di Marianopoli (CL);
- Collegamento 150 kV RFI Villarosa (EN);
- Connessione 150 kV SE Bernalda e raccordi misti aereo/cavo (MT);
- Connessione 150kV CP Ostuni mare (BR);
- Connessione 150 kV SE di Matera La Martella (MT);
- Razionalizzazione di San Giovanni Teatino (CH);
- Raccordi 380 kV alla SE di Manfredonia (FG);
- Variante 380 kV Monfalcone-Redipuglia (GO);
- Connessione 132 kV RFI Valchiaravagna Bivio Corvi (GE);
- Razionalizzazione della rete 150 kV di Messina (ME);
- Connessione 132 kV CP San Giobbe (VE)-CP Mestre Barche (VE);
- Raccordi aerei 150 kV per la connessione della CP Crispiano (TA);
- Variante in cavo interrato a 150 kV CP Villa Borghese-CP Ostiense (RM);
- Raccordi aerei 380 kV alla SE 380 kV S. Maria Capua Vetere (CE);
- Interramento linea aerea 132kV Baggio-Cesano Boscone (MI);
- Connessione CP Villa Potenza (MC);
- Interramento linea aerea 132kV CP Gorla (VA).

[69] Cabina primaria
[70] Stazione Elettrica
[71] Sottostazione
[72] Rete Ferroviaria Italiana

PROCEDIMENTI CONCLUSI

- Collegamento Moena – Campitello (TN);
- Vandoies-Brunico (BZ);
- Elettrodotto 150 kV Ciampino-Roma Sud (RM);
- Tyrrhenian link – Tratta Ovest (PA e CA);
- SA.CO.I.3 (LI e SS);
- Colleg. in cavo 380 kV Adriatic Link (PE e PU);
- Elettrodotto 150 kV Paternò-Belpasso (CT);
- Raccordo in cavo interrato alla linea 150 kV SE Orte – A. Flaminia - risoluzione T rigido Morlupo (RM);
- Connessione CP Ponte (BG);
- Sostituzione cavo olio fluido Zaule - Broletto (TS);
- Nuova alimentazione a 150 kV alla C.P. Acquedotto Cassano e riassetto rete 60 kV (AV);
- Nuova SE 150 kV di Maddaloni (CE);
- Connessione in cavo 132 kV CP La Pianta - SE La Spezia (SP);
- Connessione 132 kV Terramala (CA);
- Connessione in cavo 132 kV Turbigo – Castano Primo (MI);
- Connessione 132 kV Rodano (MI);
- Connessione nuova SE 132 kV al 132 kV "Villanova - Penne" (Barberini) (PE);
- Variante localizzativa all'elettrodotto 380 kV Paternò-Priolo, tra i sostegni 76 e 82, e opere connesse (SR);
- Raccordi in cavo 150 kV alla CP San Giorgio (CT);
- Connessione CP Michelin (TO);
- Connessione mista aereo/cavo 132 kV CP Fidenza Nord (PR);
- Connessione in cavo 150 kV Pian di Tortora-Viterbo (VT);
- El. aereo 150 kV Scrocio di Tavazzano (LO);
- Connessione 220 kV SE Settimo Milanese e raccordi in cavo (MI)[73];
- El. in cavo 150 kV Messina Nord-Messina Riviera (ME);
- Conn. cavo interrato 220 kV CP Porta Romana (MI);
- Elettrodotto: Variante in cavo interrato all'elettrodotto 150 kV "CP Flaminia - CP Nomentana" (RM);
- El. In cavo 150kV Ragusa Nord-Ragusa 2 (E-DIS) (RG).

CANTIERI AVVIATI

- Attività di posa del cavo sottomarino del collegamento a 132 kV tra l'Isola d'Elba e Piombino (LI);
- SE La Casella (PC) – connessione BESS Enel;
- Razionalizzazione 380-132 kV di Brescia (BS);
- Connessione CP Caselle (TO);
- Riassetto rete Trento – Raccordi di Naturno (BZ);
- Rimozione limitazione Glorenza-Castelbello (BZ);
- Collegamento 66 kV Livigno - Premadio (SO) - cluster olimpiadi Milano/Cortina 2026;
- Collegamento 132 kV Laion-Corvara (BZ) - cluster olimpiadi Milano/Cortina 2026;
- Collegamento 132 kV Moena-Campitello (TN) - cluster olimpiadi Milano/Cortina 2026;
- Collegamento 132 kV Brunico-Vandoies (BZ) - cluster olimpiadi Milano/Cortina 2026;
- SE Cirè (TN);
- Elettrodotto 380 kV Colunga (BO)-Calenzano (FI) - lotto 1;
- Elettrodotto 380 kV Colunga (BO)-Calenzano (FI) - lotto 2;
- Elettrodotto 380 kV Cassano-Chiari (BS);
- Ampliamento SE 380/150 kV Melfi (PZ);
- SE Catania ZI - connessione STMicroelettronics (CT);
- Attività di asfaltatura delle strade interessate dalle operazioni di posa del cavo interrato del collegamento "San Giuseppe – Portoferraio" (LI);
- Sostituzione cavo in olio fluido con cavo in XLPE CP Napoli Centro-CP Doganella (NA):
- Cavo interrato 132 kV per connessione CP Università (FI);
- Sostituzione cavo in olio fluido con cavo in XLPE SE Castelluccia-Somma Vesuviana (NA);
- Collegamento in cavo 150 kV Marrucina - S.Filomena – Montesilvano (PE);
- Connessione CP Ponte (BG);
- SE Bari Termica - Rinnovo impianto (BA);
- CP Quattroventi - CP Mulini (PA).

[73] Richiedenti della connessione alla stazione: Italy Investment Company; Equinox.

FOCUS

Grandi Progetti

1

Collegamento HVDC

Sardegna – Corsica – Italia (SA.CO.I.3)

Il nuovo collegamento tri-terminale ad altissima tensione in corrente continua (HVDC) consiste nel **rinnovo** e **ammodernamento** dell'attuale collegamento elettrico tra la Sardegna, la Corsica e la penisola italiana. Consentirà di utilizzare una capacità di trasporto complessiva fino a **400 MW**.
L'opera avrà uno sviluppo complessivo tra Toscana-Corsica-Sardegna di oltre **380 km** per polo (di cui circa 140 km di cavi marini e terrestri e circa 240 km di linee aeree).

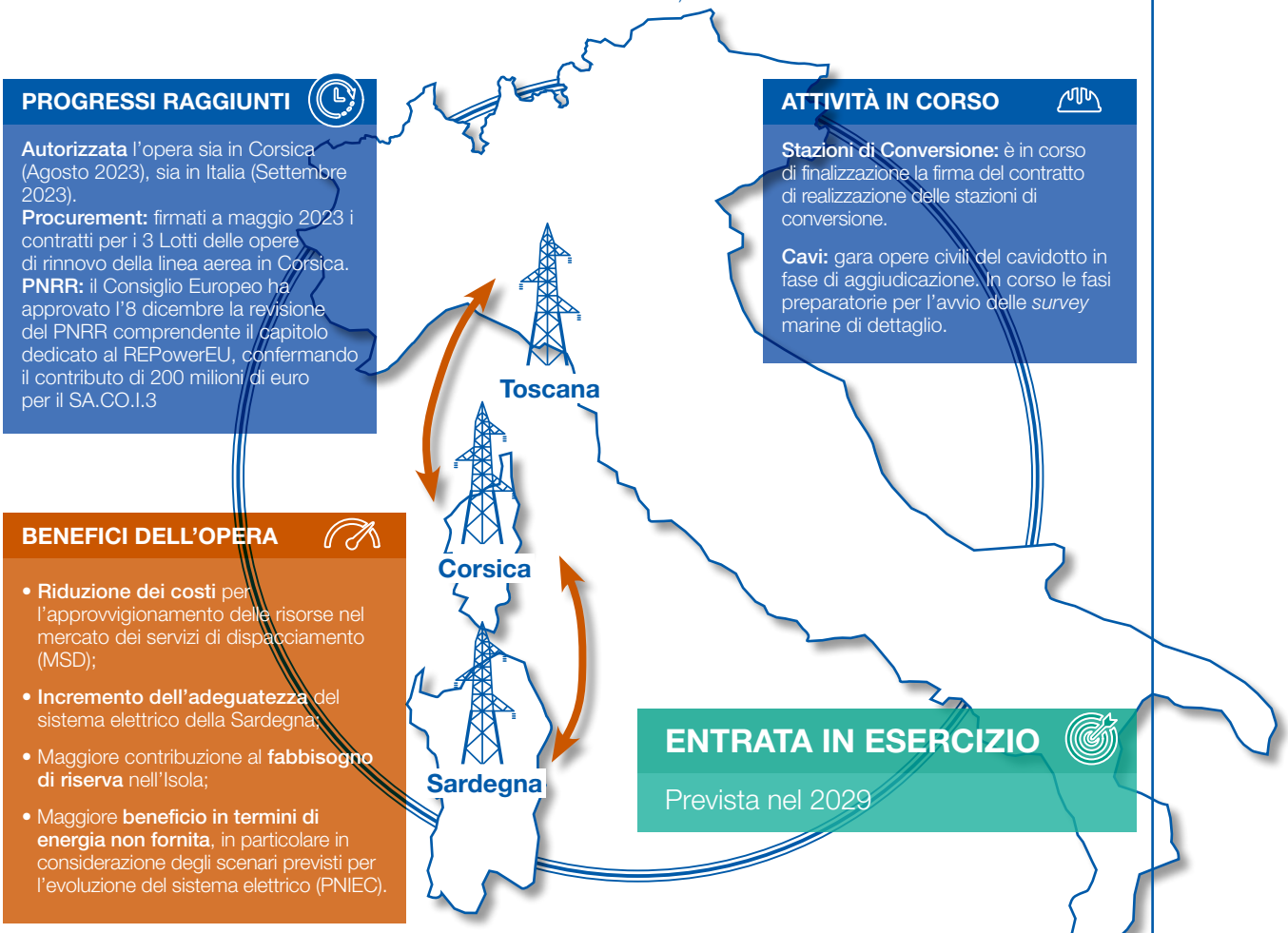
PROGRESSI RAGGIUNTI

Autorizzata l'opera sia in Corsica (Agosto 2023), sia in Italia (Settembre 2023).
Procurement: firmati a maggio 2023 i contratti per i 3 Lotti delle opere di rinnovo della linea aerea in Corsica.
PNRR: il Consiglio Europeo ha approvato l'8 dicembre la revisione del PNRR comprendente il capitolo dedicato al REPowerEU, confermando il contributo di 200 milioni di euro per il SA.CO.I.3

ATTIVITÀ IN CORSO

Stazioni di Conversione: è in corso di finalizzazione la firma del contratto di realizzazione delle stazioni di conversione.

Cavi: gara opere civili del cavidotto in fase di aggiudicazione. In corso le fasi preparatorie per l'avvio delle *survey* marine di dettaglio.



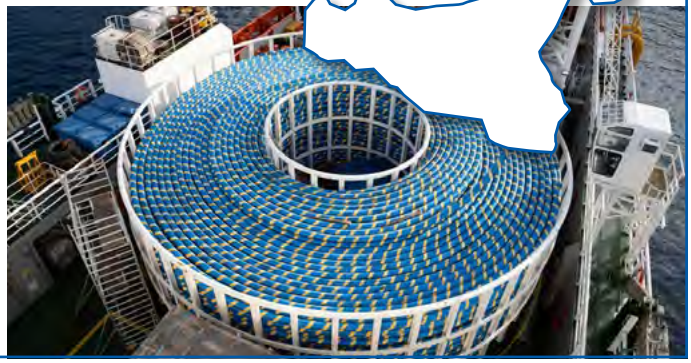
BENEFICI DELL'OPERA

- **Riduzione dei costi** per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato dei servizi di dispacciamento (MSD);
- **Incremento dell'adeguatezza** del sistema elettrico della Sardegna;
- Maggiore contribuzione al **fabbisogno di riserva** nell'Isola;
- Maggiore **beneficio in termini di energia non fornita**, in particolare in considerazione degli scenari previsti per l'evoluzione del sistema elettrico (PNIEC).

ENTRATA IN ESERCIZIO

Prevista nel 2029





>> *continua* **FOCUS GRANDI PROGETTI**

2

Collegamento HVDC

Continente–Sicilia–Sardegna (Tyrrhenian Link)

La nuova interconnessione sottomarina è un progetto all'avanguardia che collegherà **Campania – Sicilia – Sardegna** attraverso due linee elettriche sottomarine di **1.000 MW** in corrente continua. L'intero progetto è stato suddiviso tra Tratta Est (Campania – Sicilia) e Tratta Ovest (Sicilia – Sardegna). L'opera avrà una lunghezza di circa **1.000 km di tracciato sottomarino**, anche su fondali molto profondi, facendo del progetto uno dei nuovi *benchmark* mondiali per questo tipo di infrastrutture ad altissima complessità.

PROGRESSI RAGGIUNTI

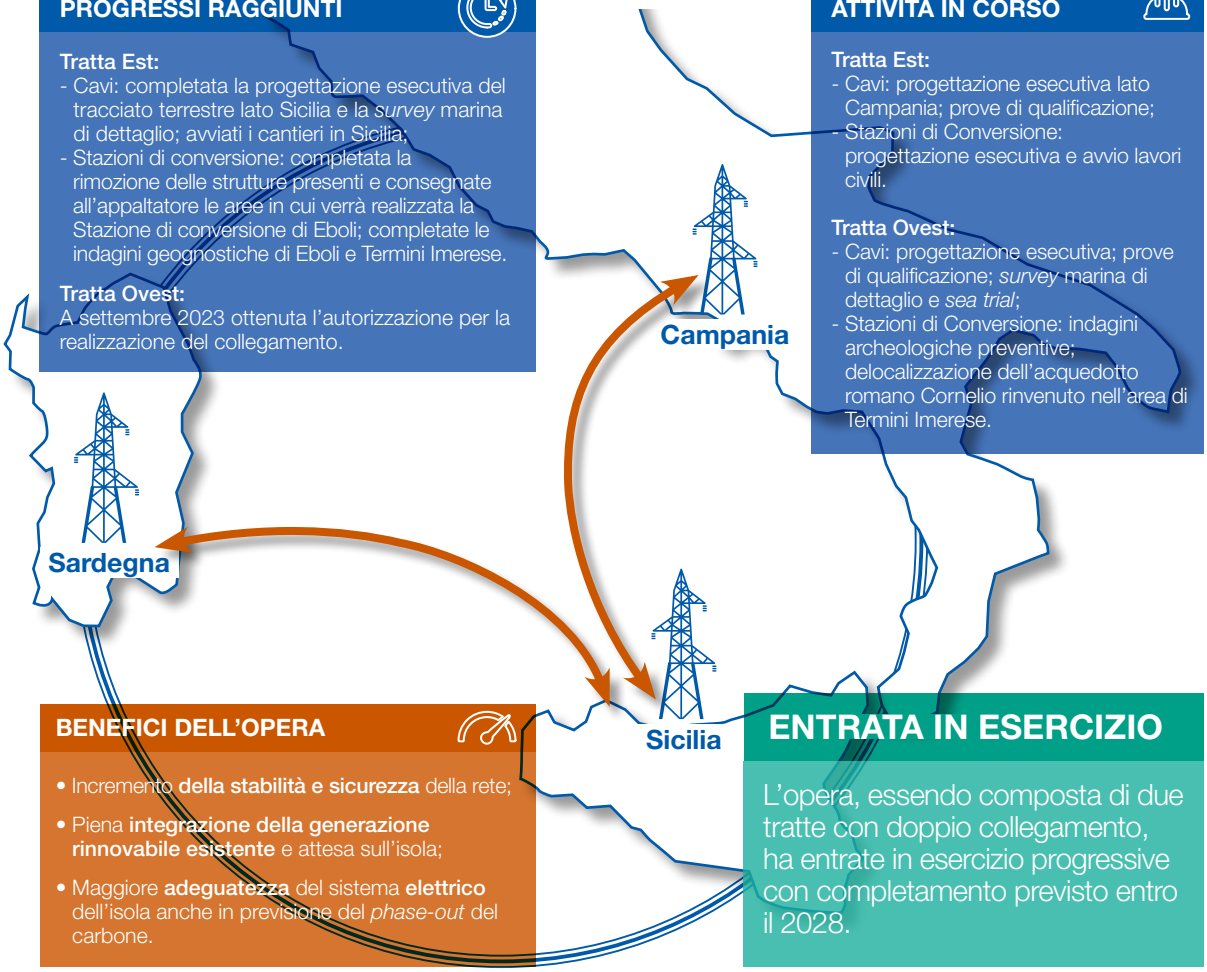
Tratta Est:
- Cavi: completata la progettazione esecutiva del tracciato terrestre lato Sicilia e la *survey* marina di dettaglio; avviati i cantieri in Sicilia;
- Stazioni di conversione: completata la rimozione delle strutture presenti e consegnate all'appaltatore le aree in cui verrà realizzata la Stazione di conversione di Eboli; completate le indagini geognostiche di Eboli e Termini Imerese.

Tratta Ovest:
A settembre 2023 ottenuta l'autorizzazione per la realizzazione del collegamento.

ATTIVITÀ IN CORSO

Tratta Est:
- Cavi: progettazione esecutiva lato Campania; prove di qualificazione;
- Stazioni di Conversione: progettazione esecutiva e avvio lavori civili.

Tratta Ovest:
- Cavi: progettazione esecutiva; prove di qualificazione; *survey* marina di dettaglio e *sea trial*;
- Stazioni di Conversione: indagini archeologiche preventive; delocalizzazione dell'acquedotto romano Cornelio rinvenuto nell'area di Termini Imerese.



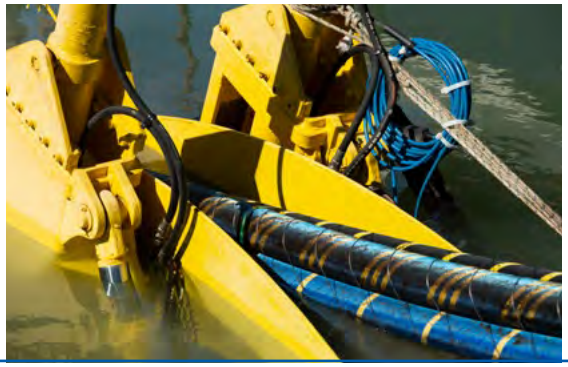
BENEFICI DELL'OPERA

- Incremento **della stabilità e sicurezza** della rete;
- Piena **integrazione della generazione rinnovabile esistente** e attesa sull'isola;
- Maggiore **adeguatezza** del sistema **elettrico** dell'isola anche in previsione del *phase-out* del carbone.

ENTRATA IN ESERCIZIO

L'opera, essendo composta di due tratte con doppio collegamento, ha entrate in esercizio progressive con completamento previsto entro il 2028.





>> *continua* **FOCUS GRANDI PROGETTI**

3

Collegamento HVDC

Centro Sud – Centro Nord (Adriatic Link)

L'**Adriatic Link** è il nuovo collegamento da **1.000 MW** che unirà via mare le **Marche** e l'**Abruzzo**. L'opera rafforzerà lo scambio di energia nella parte centrale della nostra penisola, rispondendo alle esigenze di sicurezza e flessibilità del sistema elettrico nazionale e agli obiettivi di incremento di energia da fonti rinnovabili. Il progetto rientra nel Piano di Sviluppo della RTN ed è stato inserito tra gli interventi previsti dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), che punta alla decarbonizzazione del sistema energetico entro il 2030.

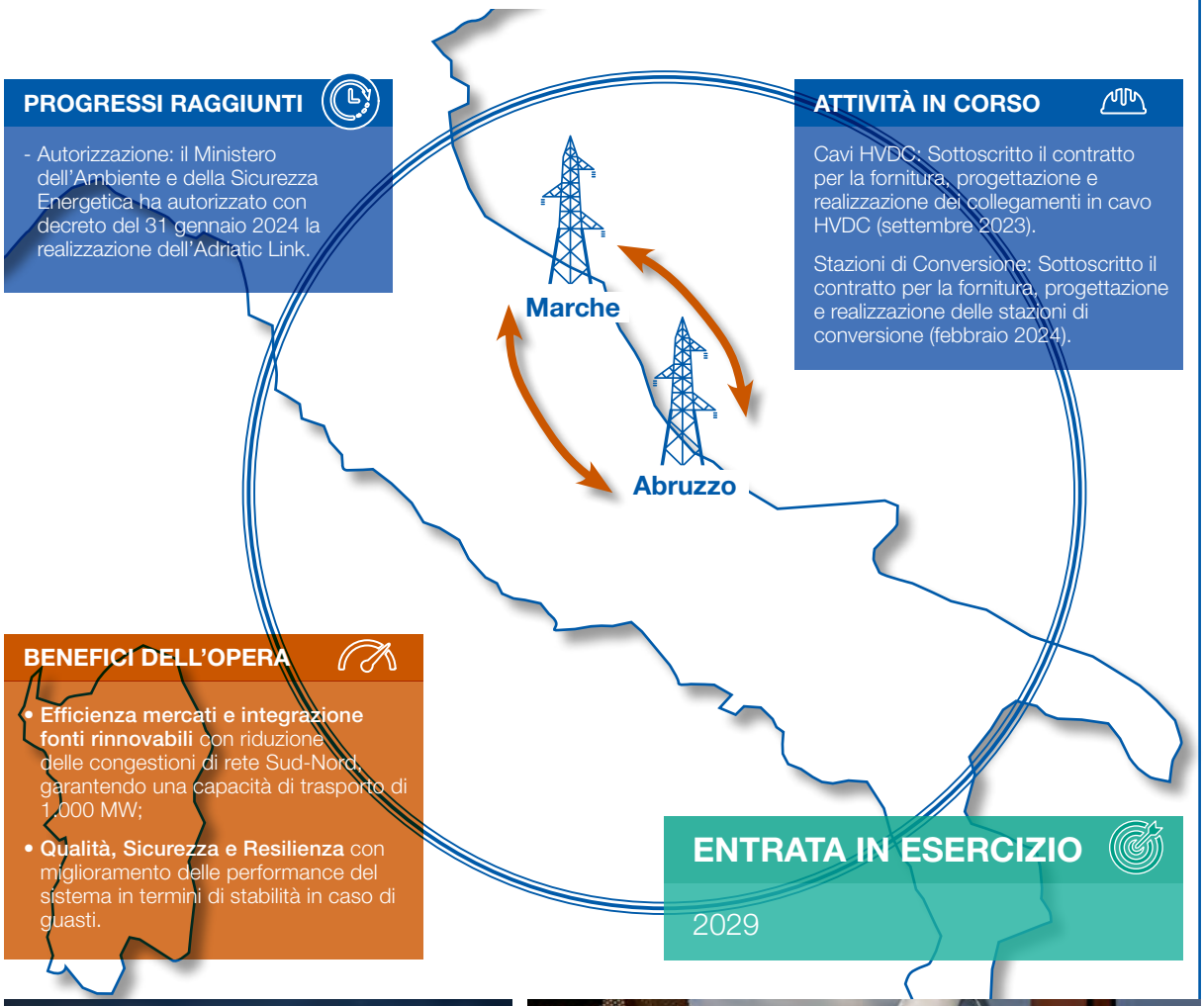
PROGRESSI RAGGIUNTI

- Autorizzazione: il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato con decreto del 31 gennaio 2024 la realizzazione dell'Adriatic Link.

ATTIVITÀ IN CORSO

Cavi HVDC: Sottoscritto il contratto per la fornitura, progettazione e realizzazione dei collegamenti in cavo HVDC (settembre 2023).

Stazioni di Conversione: Sottoscritto il contratto per la fornitura, progettazione e realizzazione delle stazioni di conversione (febbraio 2024).

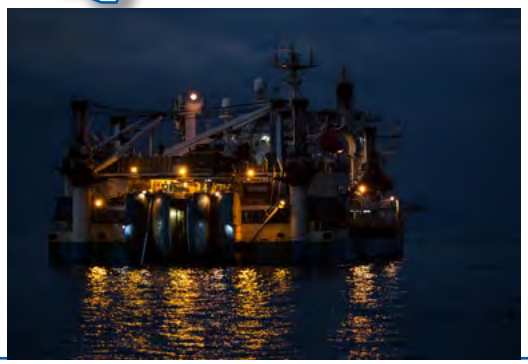


BENEFICI DELL'OPERA

- **Efficienza mercati e integrazione fonti rinnovabili** con riduzione delle congestioni di rete Sud-Nord, garantendo una capacità di trasporto di 1.000 MW;
- **Qualità, Sicurezza e Resilienza** con miglioramento delle performance del sistema in termini di stabilità in caso di guasti.

ENTRATA IN ESERCIZIO

2029





>> *continua* **FOCUS GRANDI PROGETTI**

4

Collegamento HVDC

Italia - Tunisia (PROGETTO ELMED)

Il nuovo collegamento 500 kV in corrente continua (HVDC) **collegherà la Sicilia con la penisola di Capo Bon in Tunisia** permettendo uno scambio di potenza fino a 600 MW. L'opera si svilupperà per circa 224 km (di cui circa 200 km di cavo marino).

PROGRESSI RAGGIUNTI

Stipulato con il gestore della rete tunisino STEG il Consortium Agreement per la governance del progetto (Agosto 2023).
Firmato con STEG e CINEA il Grant Agreement (Connecting Europe Facility) per un importo pari a 307 milioni di euro a copertura parziale dei costi del progetto.
Completamento della prequalifica di gara sia lato cavi che stazioni di conversione.
Autorizzazione: chiusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi decisoria.

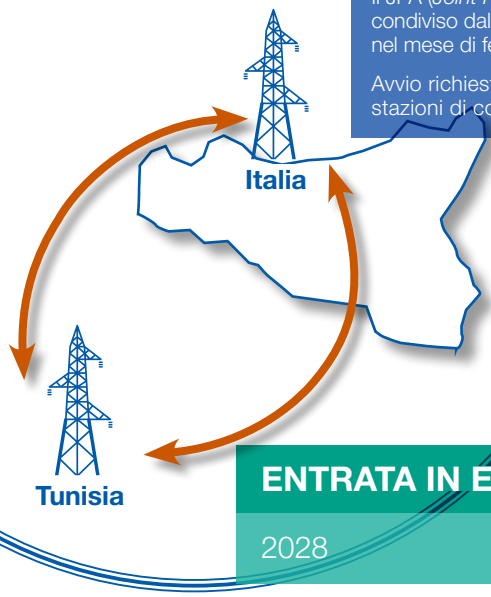
ATTIVITÀ IN CORSO

Ottenimento del Decreto Autorizzativo per la parte italiana previsto nel primo trimestre 2024.

Ottenimento dell'autorizzazione lato Tunisia prevista nel primo trimestre 2024.

Il JPA (*Joint Procurement Agreement*) condiviso dalle parti è stato sottoscritto nel mese di febbraio 2024.

Avvio richiesta di offerta per cavi e stazioni di conversione.

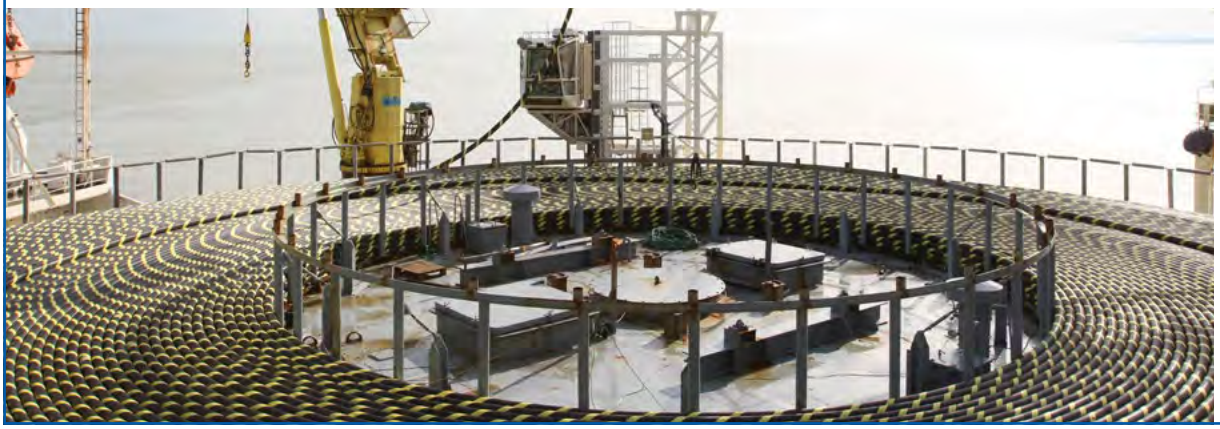


BENEFICI DELL'OPERA

- Incremento **della stabilità e sicurezza** della rete;
- Maggiore **efficienza del mercato elettrico** a beneficio degli utenti;
- Maggior **integrazione di generazione da fonti rinnovabili**;
- **Riduzione delle emissioni climalteranti -** CO_2 e altri inquinanti.

ENTRATA IN ESERCIZIO

2028



EU28 >
EU29 >
SASB

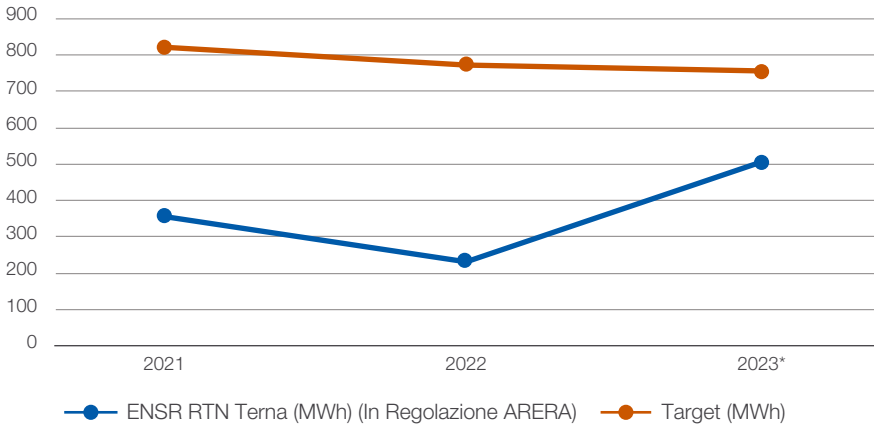
Continuità e qualità del servizio

Tutti i segmenti del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione) concorrono al risultato di assicurare alla collettività la disponibilità di energia elettrica garantendo adeguati standard di qualità e un numero di interruzioni inferiore a soglie prestabilite.

Terna monitora la continuità del servizio fornito attraverso diversi indici, definiti dall'ARERA (Delibera 567/19) e dal Codice di Rete.

Tali indici di continuità sono rilevanti per il sistema in quanto monitorano la frequenza e l'impatto degli eventi verificatisi sulla rete elettrica e riconducibili a guasti oppure a fattori esterni quali gli eventi meteorologici. Per tutti viene riportato un periodo di osservazione di un triennio in cui non si notano variazioni significative a testimonianza della buona qualità del servizio raggiunta.

Indice ENSR RTN[74]



** Dati provvisori.*

L'indicatore **ENSR RTN**, basato sui dati preliminari di esercizio **ENSR RTN** nel periodo gennaio-dicembre 2023, si attesta a 507 MWh (target annuo fissato da ARERA pari a circa 763 MWh).

Per quanto concerne l'indicatore **ASA**, nel 2023 si è registrata una disponibilità pari al 99,99952% (dato provvisorio), a fronte del 99,99990% dell'esercizio precedente.

I risultati di esercizio conseguiti mostrano una performance stabile negli anni e valori molto elevati dell'indicatore (più è elevato il valore e migliore è la performance). Tale indicatore evidenzia che l'energia non fornita, a seguito di guasti sulla rete di proprietà, rappresenta una minima parte rispetto all'energia complessiva fornita agli utenti della rete.

La regolazione vigente (stabilita in particolare dalla delibera n. 567/2019/R/eel) prevede diversi meccanismi volti a regolare e incentivare la qualità del servizio fornito da Terna. Gli effetti economici complessivi di tali meccanismi sono consuntivati a fine esercizio (ivi incluso l'ENSR).

Indici di continuità

ENSR*

Cosa misura
Energia non fornita a seguito di eventi che hanno origine sulla rete rilevante. **

Come si calcola
Somma dell'energia non fornita agli Utenti connessi alla RTN (a seguito di eventi che hanno origine sulla rete rilevante, ai sensi della disciplina ARERA sulla qualità del servizio).

** Energia non Fornita di Riferimento.*
*** Per "rete rilevante" si intende tutta la rete ad Alta e Altissima tensione.*

ASA***

Cosa misura
Disponibilità del servizio della RTN.

Come si calcola
Complementare del rapporto tra la somma dell'energia non fornita agli Utenti connessi alla RTN (ENS) e l'energia immessa in rete.

****Average Service Availability*

[74] I target di riferimento per gli anni 2016-2023 sono stati definiti come media dell'indicatore ENSR RTN 2012-2015, di cui alla Delibera ARERA n. 567/2019/R/eel, con miglioramento del 3,5% richiesto per ciascun anno rispetto al precedente. Dal 2016 l'indicatore ENSR-RTN include anche la performance della rete di Terna Rete Italia S.r.l. (fusa in Terna S.p.A. il 31 marzo 2017).

Nell'ambito dei costi, determinati periodicamente in base agli eventi accaduti, nel 2023 Terna rileva un saldo pari a 5,3 milioni di euro rispetto ai 1,9 milioni di euro rilevati nel 2022. Nella tabella sotto riportata sono riepilogati gli effetti economici complessivi dei meccanismi di premi/penalità sulla qualità del servizio rilevati nell'esercizio 2023 raffrontato con il 2022.

(€/milioni)

QUALITÀ DEL SERVIZIO	2023	2022	Δ
Premi/(Penalità) ENSR	11,2	23,2	(12,0)
Ricavi	**11,2**	**23,2**	**(12,0)**
Meccanismi di mitigazione e compartecipazione	2,8	3,5	(0,7)
Contributi al Fondo Eventi Eccezionali	2,8	0,4	2,4
Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione	0,4	0,3	0,1
Sopravvenienze attive	(0,7)	(2,3)	1,6
Costi	**5,3**	**1,9**	**3,4**
TOTALE	**5,9**	**21,3**	**(15,4)**



Principali eventi 2023 dell'attività del dispacciamento

Anche durante il 2023 Terna ha garantito il dispacciamento del sistema elettrico in piena sicurezza nonostante il verificarsi di condizioni di esercizio particolarmente sfidanti. La rete, infatti, è stata sottoposta a livelli record di produzione da fonti rinnovabili e a variazioni nei profili di consumo, con alta volatilità delle condizioni meteo. Terna ha comunque garantito l'esercizio in sicurezza grazie agli interventi di sviluppo della rete e all'ottimizzazione dei processi operativi a supporto della pianificazione e della gestione in tempo reale. Terna continua il proprio impegno nell'assicurare il massimo ritiro di energia prodotta da fonti rinnovabili. Nonostante le nuove sfide del sistema elettrico, Terna ha **garantito sempre al Paese la continuità e la sicurezza del servizio elettrico**.

Fonti Rinnovabili Dispacciate (Picco di produzione)

Nel 2023 la gestione del sistema elettrico è stata caratterizzata da elevata produzione da fonti rinnovabili non programmabili e carico elettrico ridotto rispetto alla media storica, pur raggiungendo picchi elevati nei giorni più caldi del periodo estivo.

In particolare, la produzione nazionale oraria da fonte eolica ha toccato 8.789 MWh (dato provvisorio soggetto a ricalcolo) il giorno 11 Novembre alle ore 11:00. La produzione eolica in tale occasione ha coperto circa il 24% del fabbisogno italiano di energia elettrica.

La produzione da fonte fotovoltaica ha continuato a superare i record storici nel 2023, raggiungendo i 16.785 MWh (dato provvisorio soggetto a ricalcolo) di produzione il giorno 17 giugno alle ore 13:00. La produzione fotovoltaica in tale occasione ha coperto circa il 50% del fabbisogno italiano di energia elettrica.

Allargando il perimetro e considerando la copertura del fabbisogno italiano di energia elettrica da FER - includendo dunque l'energia da fonte idroelettrica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomassa - nei primi nove mesi è stato registrato un massimo orario pari al 93,5% (dato provvisorio soggetto a ricalcolo) domenica 6 agosto alle ore 14:00, giorno in cui si sono concentrati diversi fattori quali il calo delle temperature, l'inizio delle ferie estive, l'elevata produzione solare e una produzione eolica medio-alta: in quel momento il fabbisogno nazionale era di 28,7 GW. Questo massimo di penetrazione rinnovabile si è verificato poche settimane dopo il raggiungimento delle condizioni di massimo carico con un picco di 58,5 GW, il 19 luglio alle ore 17:00.

A partire dal secondo trimestre, in particolare dal mese di maggio, si è registrata anche una ripresa della produzione da fonte idroelettrica, molto bassa nei mesi precedenti a causa del lungo periodo di siccità. Ciò ha contribuito a mantenere alta la penetrazione di fonti rinnovabili sul totale della generazione italiana.

Continua l'impegno di Terna nella massimizzazione del ritiro di energia prodotta da fonti rinnovabili, con risoluzione delle congestioni attraverso interventi caratterizzati da basso costo di investimento (cosiddetti *capital light*) sia tra zone di mercato per l'aumento dei limiti di transito, che all'interno delle medesime zone; fanno parte di queste azioni, ad esempio, la rimozione di elementi limitanti dagli stalli in alta tensione delle stazioni elettriche appartenenti alla rete rilevante (di Terna o di terzi) e l'ampliamento del perimetro del Dynamic Thermal Rating (DTR). Particolarmente significativa è stata altresì la profonda revisione dei principi di controllo dinamico dei limiti di transito e il potenziamento dei Sistemi di Difesa. Inoltre, l'impegno continuo riguarda anche l'ottimizzazione dell'utilizzo degli asset in tempo reale per assicurare il massimo ritiro possibile dell'energia eolica prodotta in sicurezza.

Prove di riaccensione e di rialimentazione anti "Black-out"

Le prove di riaccensione sono necessarie per verificare le condizioni di funzionamento del sistema elettrico e migliorarne l'efficienza garantendo rapidità nella ripresa del servizio in caso di blackout: nel corso del 2023 sono state **eseguite 3 prove reali** di ripristino da black-out.

In particolare, alla fine del mese di marzo, è stata eseguita la prova di un inedito nucleo di ripartenza in Trentino-Alto Adige. La prova ha coinvolto parte della rete 220 kV e 132 kV della Val D'Ultimo ubicata nella provincia di Trento e partendo dalla centrale idroelettrica di produzione Santa Valburga, sono state rialimentate le cabine primarie e i carichi dei comuni di tutta la vallata.

Nel mese di settembre 2023, in Lombardia è stata eseguita con successo una prova di rialimentazione dall'estero. L'inedita prova, partendo dalla Stazione Elettrica di Lavorgo (Svizzera), ha coinvolto le Stazioni Elettriche 380 kV di proprietà Terna di Musignano, Mercallo e Turbigo, concludendosi con il parallelo della centrale termoelettrica di Turbigo.

Infine, nel mese di novembre è stata eseguita la prova di una nuova direttrice di rialimentazione[75] in Calabria: partendo dalla Stazione Elettrica di Laino (Basilicata), passando per Stazioni Elettriche di Rossano, Scandale, Belcastro e Magisano, è stato eseguito il parallelo con la rete di trasmissione della centrale termoelettrica di Simeri Crichi.

Fast Reserve

La progressiva riduzione dell'inerzia di un sistema elettrico determina generalmente un inasprimento delle variazioni della frequenza, le quali devono essere contenute con tempi di risposta estremamente rapidi, non sempre compatibili con l'attuale contributo della regolazione primaria del parco di generazione tradizionale, soprattutto nello scenario di *phase-out* degli impianti a carbone che risultano caratterizzati da tempi di risposta particolarmente veloci durante i fronti dei disturbi di frequenza.

Il progetto Fast Reserve o Riserva Ultra Rapida rientra nell'ambito dei progetti pilota ai sensi della Delibera 300 dell'Autorità, con cui Terna mira a sperimentare le modalità di fornitura di un nuovo servizio finalizzato al miglioramento della risposta dinamica dei primi istanti durante i transitori di frequenza. Con l'obiettivo di contribuire all'incremento della sicurezza del sistema, il lancio del progetto è avvenuto nell'ultimo trimestre 2019 attraverso la consultazione della documentazione tecnica e funzionale all'approvvigionamento tramite asta per contratti a termine di durata quinquennale, procedura con cui è stato approvvigionato tutto il quantitativo individuato pari a 230 MW.

Gli asset che partecipano al progetto sono in grado di fornire risposte in potenza con tempi di attivazione non superiori ad 1 secondo, innescabili per mezzo di opportune logiche automatiche su base locale e tramite telepilotaggio remoto da parte degli operatori del Centro Nazionale di Controllo.

Piattaforma Automatic Frequency Restoration Reserve (aFRR)

Nell'ambito dell'implementazione nazionale del Regolamento (UE) 2017/2195 (Regolamento Balancing), Terna si è collegata alla Piattaforma Automatic Frequency Restoration Reserve (aFRR) il 19 luglio 2023. La Piattaforma, che consente lo scambio inter-TSO di energia per il bilanciamento dalle riserve per il ripristino della frequenza, è il risultato del progetto attuativo PICASSO, che include 30 TSO europei, di cui 26 membri e 4 osservatori. A livello nazionale, il progetto di implementazione ha richiesto negli ultimi anni il coinvolgimento attivo e coordinato di oltre 40 persone di Terna.

La partecipazione di Terna alla Piattaforma aFRR consente di minimizzare l'attivazione di riserva secondaria di potenza attiva in modo da evitare le contro-attivazioni all'interno della stessa area non congestionata e di accedere in tempo reale a maggior liquidità del servizio di ripristino della frequenza, incrementando la sicurezza della rete continentale interconnessa.

Ad oggi i partecipanti alla Piattaforma aFRR sono, oltre Terna, il TSO austriaco (APG), ceco (CEPS) e i quattro TSO tedeschi (TransnetBW, che ospita la piattaforma, Amprion, 50Hertz, Tennet).

[75] Ovvero l'insieme di gruppi di generazione ed elementi di rete che identificano il "percorso elettrico" utilizzato al fine di riaccendere una porzione di rete.

Mezzi di compensazione della potenza reattiva per la gestione delle tensioni

Nell'ambito del Piano di Miglioramento dei Sistemi di Difesa per la Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (Piano Sicurezza), al fine di intervenire nel contenimento delle alte tensioni, Terna ha definito un rilevante piano di installazione di dispositivi di regolazione della potenza reattiva.

Tale piano, avviato negli scorsi anni, ha portato nel 2023 all'installazione di 6 reattori localizzati principalmente nel centro e sud Italia e nelle isole.

In aggiunta, è stato portato a termine il piano di installazione dei 5 STATCOM, ovvero quei dispositivi elettronici di potenza atti alla regolazione della tensione e il controllo della stabilità anche in presenza di forte penetrazione da fonte di generazione di tipo *inverter-based*, come le fonti rinnovabili e i collegamenti HVDC.

ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Energy)

Nella riunione plenaria del 28 novembre 2023, il Regional Group Continental Europe (RG CE) di ENTSO-E ha approvato la sincronizzazione permanente del sistema elettrico Ucraino alla rete continentale europea.

In precedenza, la rete elettrica Ucraina e quella Moldava erano connesse alla rete continentale europea tramite una sincronizzazione di emergenza, realizzata a partire dal 16 marzo 2022 grazie allo sforzo profuso dai TSO europei, in conseguenza della guerra in Ucraina.

Grazie al lavoro svolto in ambito ENTSO-E, con attiva partecipazione dei colleghi Terna, è stata svolta e approvata dal Regional Group Continental Europe la valutazione dei requisiti tecnici da rispettare per garantire l'esercizio della rete secondo gli standards ENTSO-E. La conformità a questi requisiti tecnici è una condizione necessaria per la sincronizzazione permanente, i cui lavori per l'integrazione dei sistemi elettrici erano stati avviati già dal 2017.

Sempre nell'ambito del Regional Group Continental Europe, durante la medesima riunione è stata approvata anche l'adesione del TSO ucraino Ukrenergo al Synchronous Area Framework Agreement (SAFA), valida a partire dal 1 gennaio 2024. Il SAFA è l'accordo tra i Transmission System Operators (TSOs) ENTSO-E per implementare le disposizioni per l'esercizio coordinato della rete europea previste dal Regolamento UE "System Operation Guidelines" e dai codici europei al fine di garantire la sicurezza operativa.

Tutte le decisioni riportate sopra sono state propedeutiche per il riconoscimento da parte dell'Assemblea ENTSO-E dello status di membro a pieno titolo per Ukrenergo, approvato il 14 Dicembre 2023.

Scambio estero

L'anno 2023 si è chiuso con valori record in termini di volumi scambiati con gli altri Paesi accoppiati nel Market Coupling.

In particolare, il saldo estero 2023 registra un valore in importazione di energia elettrica pari a 51,2 TWh, in incremento del 19,2% rispetto al 2022. Tale netto incremento è conseguenza di una forte diminuzione dell'export (-24,4%) e di un aumento dell'import (+15,2%) rispetto all'anno 2022. Rilevante per tale aumento il ruolo delle interconnessioni, come strumento di efficienza e sicurezza per il sistema elettrico. Su questo fronte si segnala l'entrata in esercizio, nel corso del 2023, del polo 1 del collegamento HVDC FIL tra Italia e Francia e del collegamento 220 kV Glorenza-Nauders di interconnessione tra Italia e Austria.

Eventi meteorologici e cambiamento climatico

Si conferma nel 2023 il *trend* in crescita degli eventi meteorologici estremi[76] sul territorio italiano (+22% rispetto al 2022, dai dati Legambiente[77]). Tra di essi, le alluvioni che hanno interessato l'Emilia-Romagna e la Toscana nei mesi di maggio e novembre, la neve caduta copiosa sulle pendici dell'Etna a febbraio, le elevate temperature e gli incendi boschivi della stagione estiva al Centro-Sud in contrapposizione ai nubifragi e forti venti abbattutisi sul Nord Italia tra luglio e agosto.

Nonostante le criticità affrontate, la Rete di Trasmissione Nazionale ha saputo dimostrarsi resiliente e performante nel fronteggiare l'emergenza, anche grazie agli sforzi profusi dalle persone di Terna nella prevenzione, mitigazione e rapida ripresa del servizio elettrico. In virtù di tale impegno è stato possibile minimizzare gli impatti sulla fornitura di energia elettrica ad imprese e famiglie, assicurando al contempo la sicurezza e adeguatezza del Sistema Elettrico Nazionale anche in condizioni particolarmente sfidanti.

[76] Con evento meteorologico estremo si intende un fenomeno meteo particolarmente violento e intenso (superiore ad una soglia, tipicamente identificata sulla base delle serie storiche), in grado di determinare gravi danni all'ambiente dove si verifica, alle infrastrutture o alla popolazione. Vi rientrano, ad esempio, ondate di calore prolungate, siccità, grandinate estreme, anomalie delle temperature, trombe d'aria, alluvioni.

[77] Osservatorio Città Clima Legambiente - bilancio 2023 . Dati citati anche in: https://www.rainews.it/articoli/2023/12/clima-nel-2023-378-eventi-estremi-in-italia-il-22-in-piu-31-morti-e-danni-miliardari-report-legambiente-b3893b1a-09be-4b8b-a10c-0348af4f3dd9.html;https://www.infodata.ilsole24ore.com/2024/01/10/eventi-climatici-estremi-lanno-da-bolino-rosso-dellitalia/

Andamento del mercato e dei costi dell'energia elettrica

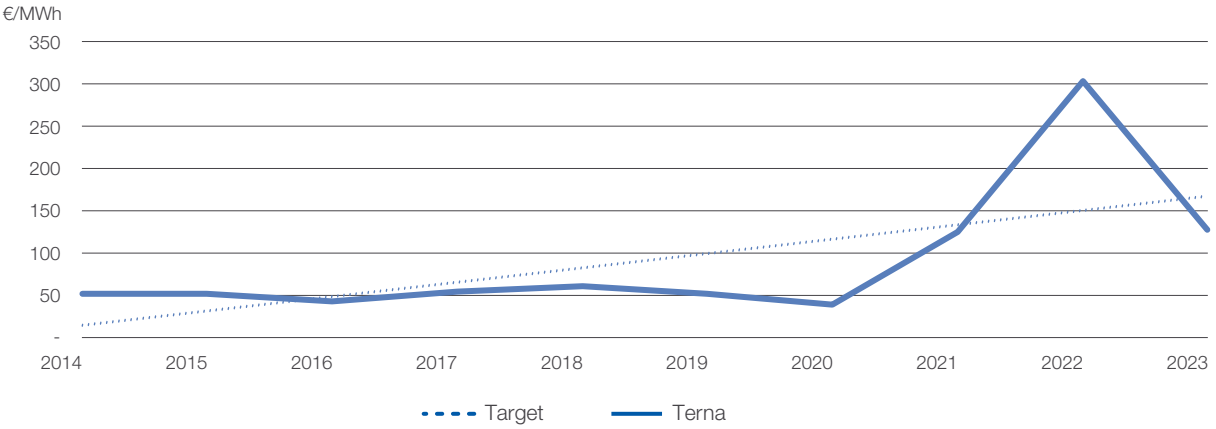
Prezzi dell'energia

Il prezzo medio orario della borsa italiana dell'energia (IPEX/PUN[78] – Prezzo Unico Nazionale) per l'esercizio 2023 è risultato pari a 127 €/MWh, in forte riduzione (-58%) rispetto al 2022. Tale riduzione è principalmente giustificata dalla forte riduzione dei prezzi delle materie prime, in particolare del gas.

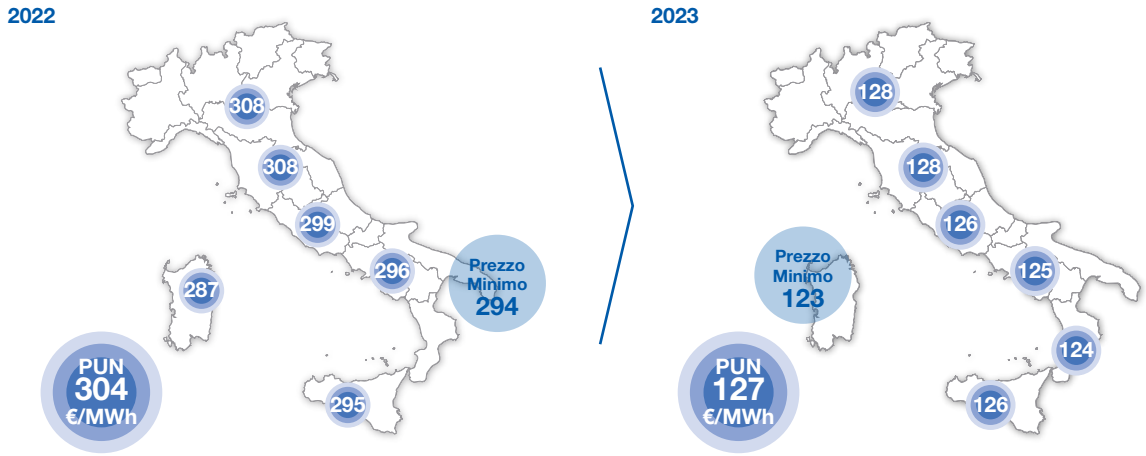
Il Mercato del Giorno Prima (MGP), dove si forma il PUN, è fissato dal meccanismo di domanda/offerta, ma necessariamente, in Italia, deve fare i conti con la geografia del Paese, con la fisicità della rete elettrica, con la dislocazione degli impianti e dei luoghi di consumo, fattori che possono portare a congestioni di rete. Sulla rete di trasmissione esistono infatti vari punti sensibili che, di fatto, hanno reso necessario identificare le cosiddette zone di mercato e fissarne i limiti di trasmissione. Eliminare questi colli di bottiglia fa parte dei compiti di Terna, grazie, soprattutto, allo sviluppo della rete.

Il grafico che segue mostra l'andamento del PUN negli ultimi 10 anni (dal 2014 al 2023), evidenziando che **il trend, in decrescita fino al 2020, ha subito una netta inversione a causa dei forti aumenti del 2021 e del 2022** dovuti all'impennata dei prezzi delle *commodities*, in particolare del gas, **per poi tornare a scendere, ad oggi ai livelli 2021**, per la riduzione dei medesimi prezzi.

Andamento del prezzo unico nazionale (PUN) dal 2014



Negli anni si è assistito ad un allineamento dei prezzi tra le principali zone in cui il mercato elettrico italiano è suddiviso e il Prezzo Unico Nazionale (PUN).



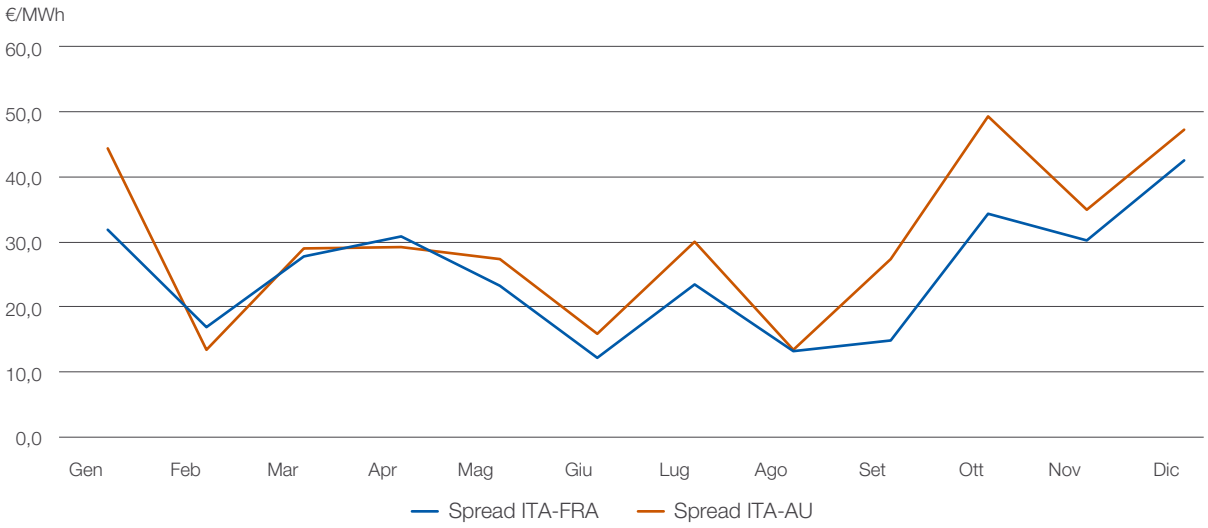
[78] IPEX: Italian Power Exchange (Borsa Elettrica Italiana); PUN: Prezzo Unico Nazionale.

Scambi con l'estero

Gli scambi commerciali con l'estero con la Frontiera Nord nel 2023, circa 48 TWh, in aumento rispetto al 2022 quando il valore era di 40 TWh.

I prezzi delle borse estere francese (PNX) e austriaca (EEX) nel 2023 risultano in riduzione rispetto all'anno precedente coerentemente con l'andamento dei prezzi delle *commodities*, in particolare del gas.

Spread mensile del prezzo dell'energia rispetto a Francia (PNX) e Austria (EEX)



Anche i prezzi di Francia e Austria nel 2023 hanno subito consistenti riduzioni. In particolare:

- Powernext (prezzo francese): il prezzo medio annuo è stato pari a 98 €/MWh (-178 €/MWh pari al -64% rispetto all'anno precedente);
- EEX (prezzo austriaco): ha avuto lo stesso andamento rispetto al prezzo francese. Il prezzo medio annuo è stato pari a 103 €/MWh (-158 €/MWh pari al -61% rispetto all'anno precedente).



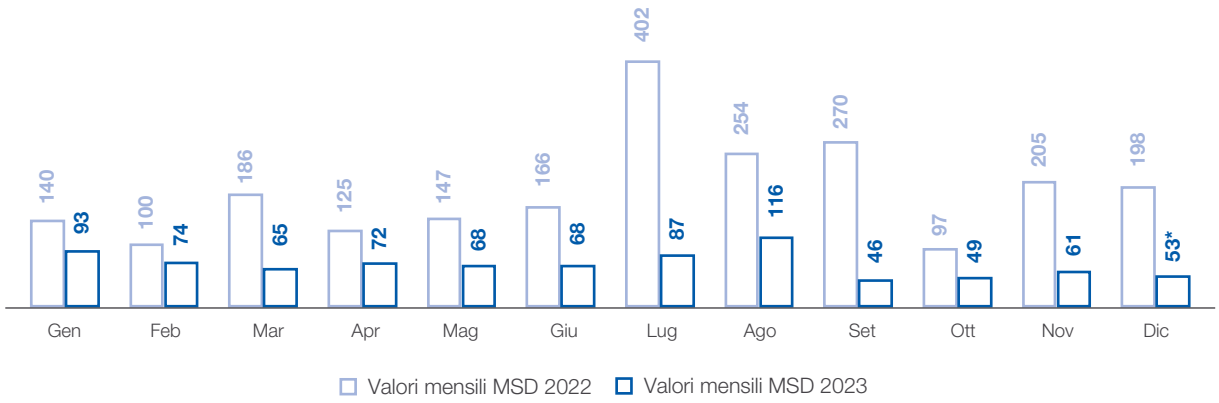
Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD)

Sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) Terna si approvvigiona delle risorse necessarie alla gestione e al controllo del sistema (risoluzione delle congestioni intrazonali, creazione della riserva di energia, bilanciamento in tempo reale) per garantirne la sicurezza e l'adeguatezza.

Nell'anno 2023, l'onere netto MSD è risultato pari a circa 853 milioni di euro (dato provvisorio), in riduzione del 63% rispetto all'anno precedente (2.291 milioni di euro circa).

Tale riduzione è dovuta principalmente dalla diminuzione dei costi relativi al Mercato dei Servizi di Dispacciamento in tutti i mesi del 2023 per minori selezioni sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento. Tale riduzione va anche attribuita alle azioni di efficientamento e agli investimenti effettuati da Terna per ridurre il costo MSD.

Andamento mensile dell'onere MSD (milioni di euro)



** Dato provvisorio*



Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (*Uplift*)

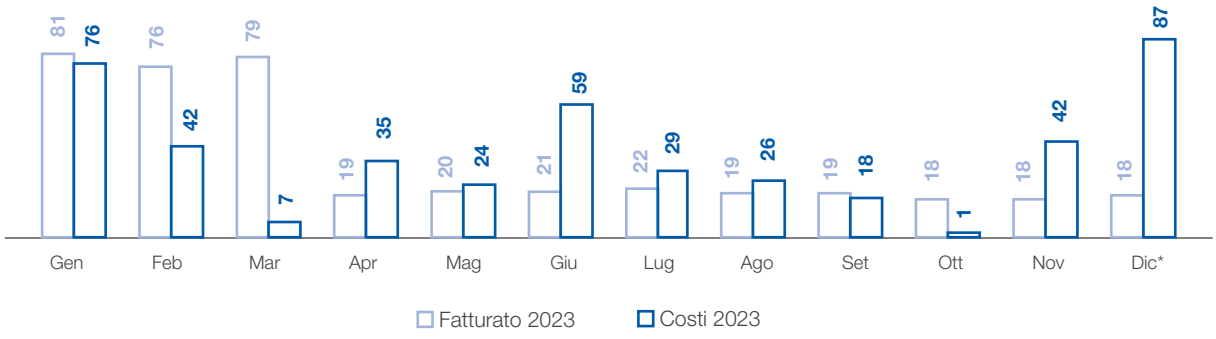
Il corrispettivo *Uplift* è lo strumento attraverso il quale il sistema recupera dall'utente finale gli oneri netti derivanti dalle partite energia tra cui l'approvvigionamento dei servizi e dell'energia a copertura dello sbilanciamento di sistema sul MSD, i corrispettivi di sbilanciamento[79], le rendite da congestione[80] e le relative coperture (c.d. CCT, CCC, CCP e DCT[81]) e il servizio dell'interconnessione virtuale[82] (c.d. Interconnector).

La Delibera ARERA n. 111/06 (Titolo 4) regola i corrispettivi per il servizio di dispacciamento e delle connesse garanzie. Tra i corrispettivi di dispacciamento figura il corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato per il servizio di dispacciamento (c.d. *Uplift*) di cui all'art. 44 e ss.mm..

Tale corrispettivo viene fatturato pro-quota agli utenti del dispacciamento in base all'energia prelevata, a copertura del costo mensile di competenza previsto, nonché di scostamenti pregressi.

Nell'anno 2023, il costo complessivo dell'*Uplift* è risultato pari a circa 446 milioni di euro (dato provvisorio), in riduzione del 76% rispetto all'anno precedente (1.844 milioni di euro).
Tale diminuzione è dovuta alla forte riduzione del costo per il Mercato dei Servizi di Dispacciamento, alla riduzione del controvalore associato al costo dei Gettoni di Avviamento e dei Gettoni di Cambio Assetto[83], alla riduzione del costo per il servizio dell'interconnessione virtuale e in misura minore al minor costo dei premi associati ai contratti alternativi all'essenzialità[84], dal lieve aumento dei ricavi generati dalle Rendite di Congestione interne alle zone di mercato italiane ed estere solo in parte compensata dal minor ricavo degli Sbilanciamenti.

Andamento mensile fatturato e costi *Uplift* (milioni di euro)



** Dati provvisori.*

[79] Il corrispettivo di sbilanciamento è pagato/ricevuto, ai sensi della Delibera 111/06, da tutti gli utenti sulla minore/maggiore energia immessa/prelevata rispetto al programma.
[80] Le rendite da congestione sono ricavi e si generano quando nelle diverse zone di mercato si formano prezzi di equilibrio diversi tra loro nei Mercati dell'Energia.
[81] CCT - Corrispettivo per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto.
CCC - Copertura del rischio di volatilità del corrispettivo diritti di utilizzo della capacità di trasporto (tra zone).
CCP - Copertura del rischio di volatilità del corrispettivo diritti di utilizzo della capacità di trasporto (tra poli industriali).
DCT - Corrispettivo per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni con l'estero.
[82] L'Interconnessione virtuale è un costo netto: Terna programma, costruisce ed esercisce nuove infrastrutture di interconnessione con l'estero, i cui costi sono in parte coperti dai ricavi di aste alle quali partecipano soggetti finanziatori terzi, i quali potranno avere accesso alla capacità di trasporto disponibile.
[83] I gettoni di avviamento e di cambio assetto corrispondono alla remunerazione corrisposte alle unità produttive che ne hanno diritto in caso di richieste di Terna di accensione o di cambio dell'assetto.
[84] Si riferiscono a costi sostenuti da Terna per la remunerazione di unità produttive definitive essenziali per il sistema elettrico, ai sensi dell'allegato A27 del Codice di Rete, che hanno scelto il regime alternativo di cui art. 63 della Delibera 111/06.

Il rapporto con gli operatori del servizio elettrico

Nell'esercizio in concessione del servizio pubblico di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, Terna intrattiene rapporti commerciali con diverse categorie di operatori, in particolare, con:

- gli utenti del dispacciamento (produttori, grossisti o clienti finali) per l'erogazione del servizio di dispacciamento;
- le imprese di distribuzione e altri gestori di reti private per l'attività di trasmissione e di aggregazione delle misure, necessaria ai fini della regolazione del servizio di dispacciamento.

Nell'ambito dell'attività di dispacciamento Terna acquista sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), in qualità di unica controparte, le risorse necessarie alla copertura del fabbisogno e a garantire un margine di riserva. **Nel 2023 Terna si è approvvigionata di risorse per un importo pari a circa 750 milioni di euro**.

Dal 2017 Terna regola altresì le partite economiche con i soggetti aggregatori di risorse (Balancing Service Providers-BSP) che offrono servizi sul MSD nell'ambito dei progetti pilota avviati da Terna ai sensi della delibera dell'ARERA 300/2017 tra cui il progetto Unità Virtuali Abilitate Miste (c.d. UVAM). In particolare, nell'ambito di quest'ultimo progetto, nel 2023 Terna ha approvvigionato risorse di bilanciamento a termine per un totale di 358 MW da 13 BSP.

Sempre ai fini del servizio di dispacciamento, Terna verifica la coerenza tra i programmi di consumo/produzione in esito ai mercati con quanto effettivamente prelevato/immesso in rete dagli operatori (consumatori e produttori). Gli eventuali scostamenti, che rappresentano i cosiddetti sbilanciamenti, comportano l'addebito a ciascun soggetto responsabile dei relativi oneri di sbilanciamento. Ciò ai fini di copertura del costo che tali comportamenti generano per il sistema elettrico.

Ulteriori categorie di operatori con cui Terna intrattiene rapporti commerciali sono rappresentate dai richiedenti la connessione dei propri impianti alla RTN (produttori e consumatori) e dai clienti cosiddetti interrompibili che, a fronte del riconoscimento di un corrispettivo per il servizio reso, si rendono disponibili alla temporanea interruzione della fornitura di energia elettrica. Con questi operatori Terna stipula contratti per il servizio di interrompibilità, necessari per l'esercizio in sicurezza del sistema elettrico e, in particolare, allo scopo di mitigare il rischio di disalimentazioni diffuse.

Gli assegnatari del servizio di interrompibilità nel 2023 sono stati 146 per 4.716 MW di potenza. La relativa regolazione economica passiva vale, su base annua, circa 266,8 milioni di euro (di cui 22,5 milioni di euro per distacchi).

Dal 2022 Terna regola le partite economiche con gli operatori sul mercato della capacità. Questo meccanismo consente a Terna di approvvigionarsi di capacità, attraverso contratti di lungo termine aggiudicati con aste competitive, al fine di garantire l'adeguatezza del sistema.

Gli operatori assegnatari in esito all'asta hanno l'obbligo di offrire la capacità sui mercati dell'energia e dei servizi a un prezzo non superiore a un prezzo di esercizio definito dall'ARERA e il diritto di ricevere da Terna un premio fisso annuo.

Operatori del settore elettrico in rapporto con Terna

< EU3

SOGGETTI	2023	2022	2021
Utenti interrompibili	146	152	175
Distributori direttamente connessi alla RTN [1]	54	53	55
Utenti del dispacciamento in immissione (Produttori e *Trader*)	141	133	135
Utenti del dispacciamento in prelievo (*Trader* e clienti finali incluso l'Acquirente Unico)	259	226	188

[1] *Il dato include, oltre alle Imprese Distributrici concessionarie, i Gestori di Sistemi di Distribuzione Chiusi per Reti Interne di Utenza (RIU) e Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi (ASDC) direttamente connessi alla RTN e, dal 2019, l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici della Repubblica di San Marino.*

Risultati economici delle Attività Regolate

La ripartizione dei risultati del Gruppo Terna per il settore Regolato, riferiti agli esercizi 2023 e 2022, è dettagliata nel prospetto seguente[85].

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Totale ricavi Attività Regolate	**2.669,8**	**2.542,3**	**127,5**
Ricavi tariffari e incentivi	2.538,5	2.418,6	119,9
- Corrispettivo trasmissione	*2.107,6*	*1.968,6*	*139,0*
- Corrispettivo dispacciamento, misura e altri	*430,9*	*450,0*	*(19,1)*
Altri ricavi regolati	50,7	56,3	(5,6)
Ricavi da costruzione attività in concessione in Italia	80,6	67,4	13,2
Totale costi Attività Regolate	**584,2**	**535,3**	**48,9**
Personale	285,2	266,2	19,0
Risorse esterne	187,2	176,8	10,4
Altri oneri	31,2	24,9	6,3
Costi di costruzione attività in concessione in Italia	80,6	67,4	13,2
EBITDA Attività Regolate	**2.085,6**	**2.007,0**	**78,6**

L'EBITDA relativo alle Attività Regolate si attesta a 2.085,6 milioni di euro, in aumento di 78,6 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, imputabile principalmente all'impatto sui ricavi tariffari e incentivi (+119,9 milioni di euro) dell'incremento della base asset regolata del periodo al netto dell'effetto volume, degli effetti dei meccanismi incentivanti *output-based*.

I ricavi delle **Attività Regolate**, al netto dei ricavi di costruzione per le attività in concessione (+13,2 milioni di euro), registrano un incremento pari a 114,3 milioni di euro, imputabile principalmente:

- all'impatto sul Corrispettivo di trasmissione (+139,0 milioni di euro) dell'incremento della base asset regolata al netto dell'effetto volume (+91,6 milioni di euro) e dei maggiori incentivi *output-based* relativi alla realizzazione di capacità addizionale di trasporto interzonale, pari a +34,5 milioni di euro per l'ammontare di competenza del premio previsto dalla Delibera 23/2022 e +12,9 milioni di euro per la rilevazione del premio per l'efficienza dei costi di investimento effettuati nel 2022, di cui alla Delibera 473/2023;
- alla riduzione dei ricavi connessi all'attività di dispacciamento (-19,1 milioni di euro) dovuti ai minori ricavi per i meccanismi incentivanti di tipo *output-based* (-30,9 milioni di euro) al netto dei maggiori costi riconosciuti in tariffa (11,8 milioni di euro). In merito ai meccanismi incentivanti nell'esercizio 2022 era stato rilevato l'incentivo relativo alla realizzazione nel corso del triennio 2019-2021 di interventi di sviluppo della rete finalizzati alla risoluzione delle congestioni all'interno delle zone, dei vincoli di rete per regolazione di tensione e delle condizioni di essenzialità (-140,5 milioni di euro, Delibera 26/2023), mentre nel 2023 la rilevazione della quota di competenza dei ricavi per il meccanismo finalizzato alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (Delibere 597/2021 e 132/2022) determina un incremento pari a 108,4 milioni di euro, in conseguenza dell'aggiornamento delle stime complessive della performance del triennio 2022-2024;
- ai minori ricavi relativi al meccanismo di incentivazione della qualità del servizio – ENSR (-12,0 milioni di euro), dovuto all'effetto dell'estensione del periodo di regolazione del meccanismo fino al 2025, considerata la performance 2023;
- alle maggiori plusvalenze per alienazione cespiti (+7,7 milioni di euro, essenzialmente di rottami, trasformatori e autoveicoli).

[85] I settori di attività del Gruppo Terna sono coerenti con il sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo, in linea con l'ultimo Piano Industriale approvato.

I **costi delle Attività Regolate**, al netto dei costi di costruzione per le attività in concessione (+13,2 milioni di euro), rilevano un incremento di 35,7 milioni di euro, derivante principalmente:

- dall'impatto sul costo del personale (+19,0 milioni di euro) dell'incremento della consistenza media e delle dinamiche connesse al rinnovo del contratto nazionale del settore elettrico, in parte compensato dalle maggiori capitalizzazioni;
- dai maggiori costi per risorse esterne (+10,4 milioni di euro) dovuti alle maggiori attività e alle nuove iniziative poste in essere dal Gruppo;
- dai maggiori oneri relativi alla qualità del servizio (+3,4 milioni di euro), riconducibili principalmente agli accantonamenti al Fondo Eventi Eccezionali relativi agli eventi di disalimentazione avvenuti nel febbraio 2023 in Sicilia;
- all'adeguamento fondi per contenziosi (+2,4 milioni di euro), dovuta alla positiva definizione di alcune vertenze avvenuta nel periodo di raffronto.



2-6 >

Attività Non Regolate:

soluzioni per il mercato dell'energia

Le Attività Non Regolate sono sempre orientate al supporto della transizione ecologica, in coerenza con il *core business*. Il *know how* di Terna è utilizzato per la progettazione, ingegnerizzazione, esercizio e manutenzione di soluzioni complesse, anche grazie all'integrazione delle reti di telecomunicazione e di sistemi proprietari alle competenze nelle FER, nella produzione di cavi e trasformatori. Il nostro obiettivo è infatti quello di mettere al servizio di clienti commerciali e industriali competenze ed esperienza con una vasta gamma di soluzioni.

I principali ambiti in cui si sviluppano tali attività sono:

- **Industrial**
- **Connectivity**
- **Energy solutions**
- **Interconnector privati ex legge 99/2009**



Industrial

Attraverso due società leader nel proprio settore Terna ha la possibilità di controllare *know-how* e approvvigionamenti relativi a due elementi fondamentali per lo sviluppo della Rete:

- **Trasformatori - Gruppo Tamini:** leader mondiale nella produzione di trasformatori industriali e nel *after-sales*;
- **Cavi terrestri - Gruppo Brugg Cables:** un centro di eccellenza per la ricerca, lo sviluppo e il *testing* nel settore dei cavi terrestri, basato in Svizzera ma con numerose controllate all'estero.

Trasformatori – Gruppo Tamini

Tamini opera nel settore elettromeccanico ed è leader nella progettazione, produzione, commercializzazione e riparazione di trasformatori di potenza per reti di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di trasformatori industriali per il settore siderurgico e metallurgico e di trasformatori speciali per convertitori con applicazioni in ambito elettrochimico. Tamini, con più di cento anni di attività industriale, rappresenta un marchio consolidato in Italia e all'estero grazie alle capacità tecnologiche e ingegneristiche unite alla capacità di customizzazione e flessibilità produttiva.

Ordinativi

Gli ordini di trasformatori acquisiti sono pari a circa 297 milioni di euro, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (+46%).

Nel comparto Power gli ordini sono pari a circa 230 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+65%) grazie agli investimenti legati alla transizione energetica di numerosi *players*, in particolare in Europa; nel comparto Industriale gli ordini sono pari a circa 67 milioni di euro (+5% rispetto al 2022).

Gli ordini di Service sono pari a circa 17 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+10%).

Il carico delle fabbriche è pari a circa 305 milioni di euro, in forte aumento rispetto a fine 2022 (+75%).

Risultati

I ricavi del 2023 sono in leggera diminuzione rispetto al 2022 (-1,7%) per il minor valore della produzione di trasformatori.

L'EBITDA della società è pari a 11,3 milioni di euro, in forte aumento rispetto al 2022 (circa +59%) grazie alla migliore marginalità.

Si segnala il collaudo di alcune macchine molto importanti come n.4 Autotrasformatori da 400 MVA e n.6 Autotrasformatori da 250 MVA in Italia, n.1 trasformatore di potenza da 500 MVA in Irlanda, n.5 trasformatori di potenza da 400 MVA per un TSO in Finlandia e n.1 Phase Shifting Transformer da 390MVA per un TSO in Belgio.

Trasformatori ad olio Vegetale

A partire dal 2017 il Gruppo Tamini si è specializzato nella progettazione e produzione di Trasformatori Verdi di alta potenza e tensione, che tra i principali vantaggi presentano:

- un significativo aumento della potenza a parità di peso;
- un'aspettativa di vita estesa;
- infiammabilità ridotta;
- eco-compatibilità.

Si conferma nel 2023 l'impegno di Tamini nella produzione di trasformatori ad olio vegetale per il settore Power. Sono stati collaudati nel 2023 n.1 Autotrasformatore da 400 MVA/400 kV e n.2 Autotrasformatori da 250MVA/400 kV nello stabilimento di Legnano e n.1 trasformatore di potenza da 30 MVA.

Cavi terrestri - Gruppo Brugg Cables

Il Gruppo Brugg Cables opera nel settore dei cavi terrestri di ogni livello di tensione, dalla bassa all'altissima, ed è attivo nella progettazione, sviluppo, produzione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione e accessori per cavi ad alta e altissima tensione.

Ordinativi

Gli ordini acquisiti nel 2023 ammontano a circa 283 milioni di CHF (+26% rispetto al 2022), con un significativo contributo del segmento High Voltage System (195 milioni di CHF). Importante anche il contributo del segmento Low Medium Voltage, che ha contribuito con 50 milioni di CHF, e del segmento High Voltage Accessories con 38 milioni di CHF.

Rispetto al 2022, la produzione di cavi ad alta tensione è in aumento del 20% e in diminuzione del 3% per i cavi a bassa e media tensione.

Risultati

I ricavi del 2023, pari a circa 236 milioni di CHF, risultano in rialzo rispetto al 2022 (+13%). Anche la marginalità è in miglioramento rispetto all'anno precedente, principalmente grazie ad importanti azioni mirate all'efficientamento dei costi, alla attenta selezione degli ordini e al perfezionamento delle strategie di *pricing*, nonostante il rafforzamento del franco svizzero rispetto alle valute estere (soprattutto Euro e US Dollar).

Attività operativa

Nel segmento High Voltage Accessories, l'andamento degli ordini è stato decisamente positivo sia in termini di volumi sia in termini di marginalità, abilitando un netto miglioramento delle performance rispetto all'anno 2022.

Nell'ambito dei sistemi ad alta e altissima tensione si riscontra un andamento molto positivo degli ordini acquisiti. Si riscontra inoltre una chiara tendenza verso margini più elevati negli ordini contrattualizzati e ad uno sviluppo positivo nell'ambito del mercato europeo (in particolare in Germania).

Nell'ambito della bassa e media tensione, si registra un miglioramento dei margini grazie alle rinegoziazioni di alcuni contratti (in particolare contratti quadro) a valle del continuo monitoraggio dei costi di approvvigionamento e di produzione, il quale ha portato a contestuali allineamenti di prezzo.

Al fine di un efficientamento nella gestione delle attività nell'area *Middle East*, sono state liquidate la società controllata Brugg Cables Middle East DMCC in data 19 dicembre 2023 e la *tax-branch* Brugg Cables Kuwait in data 26 dicembre 2023. Restano operative nell'area la società controllata Brugg Cables Middle East Contracting e la *branch* Brugg Cables Abu Dhabi.

Connectivity

L'infrastruttura, capillare sul territorio, viene messa a disposizione per rispondere alla sempre crescente necessità di connessioni digitali, veloci e affidabili. I partner vengono supportati anche per sviluppare soluzioni smart in ambito connettività, attraverso la concessione di diritto d'uso di fibra ottica, affitto dei tralicci e Housing e facility (installazione di apparecchiature di telecomunicazione all'interno di spazi Terna già operativi).

Fibra ottica

Terna, attraverso la concessione di diritti d'uso di fibra ottica permette al cliente di avere a disposizione un'infrastruttura nuova, con performance superiori agli standard dei cavi interrati sia in termini di affidabilità (nr. di guasti annui per km molto inferiore), che per qualità (attenuazione bassa), con risparmi significativi in termini di lunghezza rispetto a collegamenti terrestri (>al 20% sul *long distance*). Complessivamente, a partire dal 2017, sono stati concessi in IRU circa 36.500 km di coppia di fibra ottica, per i quali Terna provvede alla manutenzione e al servizio di Housing per rigenerazione. I contratti principali, che sono proseguiti anche nel corso del 2023, sono con i clienti Open Fiber, Irideos, Fastweb, Eolo, WIND ed E-Distribuzione. Nell'ambito di questi contratti, sono stati consegnati complessivamente 3.661 km di coppie di fibra ottica nel corso del 2023.

Tra le consegne sopra indicate, in relazione all'accordo quadro siglato a febbraio 2023 per la cessione di diritti di IRU per la realizzazione di un'infrastruttura necessaria al collegamento delle Cabine Primarie al Centro Operativo d'Esercizio, nel corso dell'anno sono state consegnate a E-Distribuzione 150 Tratte per un totale di 2.461 km di coppia di fibra ottica[86]. L'accordo quadro prevede la consegna, tra il 2023 e il 2027, di circa 42.000 km di coppie di fibra ottica che collegheranno 1.923 impianti di E-Distribuzione attraverso 153 Anelli.

Energy solutions

Servizi di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC), esercizio e manutenzione (O&M) e servizi digitali.
In particolare, tra questi, si rappresentano nel seguito le principali iniziative dell'anno.

Smart grid

Realizzazione di soluzioni chiavi in mano per le imprese che vogliono valutare, progettare e integrare nel proprio ciclo produttivo impianti rinnovabili (fotovoltaici o eolici), sistemi di storage (batterie) e soluzioni di cogenerazione/trigenerazione. Si realizzano sistemi complessi di generazione, *storage, active demand behind the meter, utility scale* e di controllo evoluto degli impianti stessi in grado di ottimizzarne l'esercizio.

Rinnovabili - Gruppo LT

Il Gruppo LT è attivo nel settore O&M di impianti fotovoltaici, nella progettazione e nella realizzazione di interventi di *revamping* e *repowering* di impianti esistenti e nella costruzione di nuovi impianti fotovoltaici per conto terzi. Il fatturato realizzato nel corso dell'esercizio 2023, pari a circa 106 milioni di euro, è in linea rispetto a quanto pianificato per l'anno e rispetto all'esercizio 2022 registra un incremento di circa 64 milioni di euro imputabile prevalentemente alle attività di EPC, *revamping* e *repowering*, cresciute di circa il 300%.

In data 5 ottobre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Omnia S.r.l. nella società LT S.r.l.. Si ricorda che in data 29 marzo 2023 Terna, per mezzo della sua controllata LT S.r.l., aveva perfezionato l'acquisizione integrale della società Omnia S.r.l., società attiva nel settore O&M di impianti fotovoltaici. Tale acquisizione contribuisce al consolidamento della posizione del Gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.

[86] Il Piano 2023 che inizialmente prevedeva 3.215 km è stato rimodulato a settembre.

Altri progetti

Nel 2023 è stata ultimata la realizzazione di un impianto di stoccaggio elettrochimico ad Assemini (Città Metropolitana di Cagliari) e sono stati ultimati anche la realizzazione e il *commissioning* di due sistemi Statcom afferenti agli stabilimenti produttivi di due differenti impianti siderurgici in territorio Lombardia e Veneto. Sono state altresì completate le opere civili e avviati i montaggi elettromeccanici relativi all'impianto Storage in corso di realizzazione presso l'isola di Pantelleria, inserito nei progetti Smart Island.

In merito ai contratti di *revamping/repowering* di impianti fotovoltaici, sono stati completati l'impianto di Alfonsine II (Ravenna) e la realizzazione di impianti FTV[87] su tetto per un importante realtà industriale emiliana e sono proseguite le attività di revamping moduli e inverter per gli altri impianti interessati. Sono proseguite, inoltre, le attività di *revamping* moduli e *repowering inverter* di otto impianti di terzi, localizzati in Puglia, Emilia-Romagna e nel Lazio.

Alta tensione

Nel 2023 è stata completata la realizzazione di un nuovo stallo TR[88] e relativo sistema di controllo per un operatore industriale veneto, nonché la realizzazione di un nuovo stallo e *revamping* sezione bassa tensione per un operatore industriale romagnolo, e le attività di progettazione per autorizzazione (PTO[89]) per la realizzazione di una infrastruttura di connessione alla RTN per un cliente industriale in Toscana. Inoltre, è stata completata la realizzazione e fornitura di un cavidotto AT ed è stato sottoscritto un contratto di Revamping per una SSE AT/MT di un altro sito industriale e sono state avviate le attività di progettazione dell'intervento e di *procurement* delle componenti AT e del trasformatore.

Proseguono inoltre le attività relative all'accordo quadro con RFI relativo alla "Progettazione, fornitura, posa in opera, certificazione e messa in servizio delle Apparecchiature di Misura (AdM)". Nel corso del 2023 sono stati stipulati n. 82 contratti applicativi e sono state effettuate n. 15 installazioni, per un totale di 60 impianti installati.

Completata la progettazione esecutiva per la realizzazione di una SSE in Puglia, avviate le attività di cantiere per la realizzazione di un'altra SSE in Sardegna (entrambe destinate alla connessione di impianti FTV *Utility Scaled*), in corso di completamento le attività progettuali propedeutiche ad avviate le medesime attività per la realizzazione di una SSE analoga nel Lazio.

In corso in Sicilia la realizzazione di una SSE provvisoria per la connessione di un altro impianto Fotovoltaico *Utility Scaled* in corso di realizzazione.

Avviate le attività propedeutiche relative ad un progetto di realizzazione chiavi in mano di un'infrastruttura di connessione alla RTN (SSE e Cavo AT[90]) per un importante cliente operante nel settore dei *data center* in provincia di Milano.

[87] Fotovoltaico.
[88] Trasformatore.
[89] Piano Tecnico della Opere.
[90] Alta tensione.

Interconnector privati ex legge 99/2009

Per sviluppare un mercato unico dell'energia elettrica attraverso il potenziamento della capacità di interconnessione con l'estero, la normativa comunitaria ha tracciato le linee guida per la realizzazione di infrastrutture di interconnessione con l'estero anche da parte di soggetti distinti dai gestori delle reti.

La normativa italiana ha recepito le indicazioni europee nella **Legge 99/2009**, che ha affidato a Terna il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, le Società (Soggetti Selezionati) disposte a finanziare specifiche interconnessioni a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture renderebbero disponibile.

La Legge prevede che tali soggetti, a fronte del rilascio dell'esenzione, si impegnino a finanziare le infrastrutture di interconnessione, affidando a Terna un mandato per la realizzazione e l'esercizio delle interconnessioni.

Ad oggi, sono tre le interconnessioni con l'estero entrate in esercizio in questo quadro: gli Interconnector con le frontiere di Montenegro (progetto completato a dicembre 2019), Francia (progetto completato a novembre 2022) e Austria (progetto completato a dicembre 2023).

Terna gestisce le attività di manutenzione (ordinaria e straordinaria) ed esercizio dell'interconnector, completato il 28 dicembre 2019 e di proprietà della società Monita Interconnector S.r.l., ceduta dal Gruppo Terna ai finanziatori privati il 17 dicembre 2019.	Progetto Interconnector Italia – Montenegro
Il Gruppo Terna gestisce le attività di manutenzione (ordinaria e straordinaria) ed esercizio dell'interconnector, completato il 7 novembre 2022 e di proprietà della società Piemonte Savoia S.r.l., ceduta dal Gruppo Terna ai finanziatori privati il 4 luglio 2017 in accordo a quanto previsto dalla L.99/2009.	Progetto Interconnector Italia – Francia
Il Gruppo Terna gestisce le attività di manutenzione (ordinaria e straordinaria) ed esercizio dell'interconnector, entrato in esercizio il 15 dicembre 2023 e di proprietà della società Resia Interconnector S.r.l., ceduta dal Gruppo Terna ai finanziatori privati il 15 settembre 2021 in accordo a quanto previsto dalla L.99/2009.	Progetto Interconnector Italia – Austria
Il progetto, che prevede lo sviluppo di nuove linee di trasmissione fra Italia e Svizzera, è finalizzato ad incrementare la capacità di interconnessione con l'estero sulla frontiera con la Svizzera. Il progetto è attualmente in fase di studio.	Progetto Interconnector Italia – Svizzera
È prevista la realizzazione di una linea in corrente continua, in parte in cavo marino, fra le stazioni di Salgareda (IT) e Divaça/Bericevo (SL), nonché alcuni interventi di adeguamento della rete interna in Italia e in Slovenia. Il progetto è attualmente in autorizzazione lato Italia. L'incremento atteso della capacità transfrontaliera per circa 1 GW consentirà di portare la capacità di scambio a un valore più che doppio rispetto a quello attuale.	Progetto Interconnector Italia – Slovenia

Risultati economici delle Attività Non Regolate

La ripartizione dei risultati del Gruppo Terna per il settore Non Regolato, riferiti agli esercizi 2023 e 2022, è dettagliata nel prospetto seguente[91].

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Ricavi Attività Non Regolate	**516,8**	**421,4**	**95,4**
Industrial	306,7	286,7	20,0
- Gruppo Brugg Cables	*167,6*	*137,4*	*30,2*
- Gruppo Tamini	*139,1*	*149,3*	*(10,2)*
Connectivity	40,2	34,6	5,6
Energy Solutions	147,2	85,8	61,4
- Alta tensione	*33,9*	*34,2*	*(0,3)*
- Smart Grids	*113,3*	*51,6*	*61,7*
Interconnector privato	19,1	11,5	7,6
Altro	3,6	2,8	0,8
Costi Attività Non Regolate	**429,9**	**363,9**	**66,0**
Costi operativi	131,1	74,4	56,7
Gruppo Brugg Cables	167,0	143,1	23,9
Gruppo Tamini	131,8	146,4	(14,6)
EBITDA Attività Non Regolate	**86,9**	**57,5**	**29,4**

L'**EBITDA relativo alle Attività Non Regolate dell'esercizio 2023, pari a 86,9 milioni di euro, registra un incremento di 29,4 milioni di euro** rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente al maggior contributo del Gruppo LT (+9,5 milioni di euro), del Gruppo Brugg Cables (+6,3 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (+4,4 milioni di euro), oltre al maggior apporto degli interconnector privati (+6,0 milioni di euro) essenzialmente per l'entrata in esercizio della linea Italia-Francia a novembre 2022.

[91] I settori di attività del Gruppo Terna sono coerenti con il sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo, in linea con l'ultimo Piano Industriale approvato.

Attività all'estero

2-6 >

La crescente domanda elettrica e la necessità di integrazione di fonti rinnovabili sono alla base di forti investimenti nel settore della trasmissione elettrica in mercati esteri dove il Gruppo Terna può valorizzare le competenze maturate in Italia nel ruolo di sviluppatore e gestore di reti di trasmissione elettriche (TSO) complesse.

Le attività di *scouting* di opportunità all'estero del Gruppo Terna sono indirizzate verso Paesi caratterizzati da un assetto politico stabile, un sistema regolatorio che consente l'accesso ad operatori esterni e da rendimenti non inferiori a quelli italiani. Le iniziative all'estero di interesse per il Gruppo Terna sono relative allo sviluppo e gestione di reti di trasmissione regolate o non regolate acquisite mediante la partecipazione a bandi di gara per concessioni o tramite collaborazioni con operatori locali.

Sud America – cessione portafoglio LatAm

Nell'ambito delle iniziative all'estero, prosegue il progetto di valorizzazione delle attività in Sudamerica (c.d. progetto di cessione), avviato nell'ultima parte del 2021, con l'obiettivo di **cessione fino al 100% del portafoglio LatAm.**

Il *closing* dell'operazione, previsto in più fasi, è avvenuto per la maggior parte nei mesi di novembre e dicembre 2022, rispettivamente con la cessione a CDPQ di SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. e di Difebal S.A.

Nel corso del 2023, in Brasile sono state concluse le attività di costruzione del progetto **SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.**, per la realizzazione di un'infrastruttura elettrica a 500 kV Governador Valadares-Mutum lunga circa 150 km e situata nello Stato del Minas Gerais, entrata in esercizio a gennaio 2024, la cui cessione è prevista nel 2024.

Sono altresì proseguite, in **Perù**, le attività di esercizio e mantenimento della linea di 132 km a 138 kV tra Aguaytìa e Pucallpa, in seguito all'entrata in esercizio commerciale dell'opera effettuata in data 16 maggio 2021.

Nord America

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di sviluppo in Nord America, attraverso le società **Terna USA LLC e BMT Energy Transmission Development LLC**, finalizzate all'identificazione di business legati all'acquisizione, allo sviluppo e alla realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica, *onshore* e *offshore*, negli Stati Uniti.

Risultati economici delle Attività all'estero

La ripartizione dei risultati del Gruppo Terna per l'area di business all'estero, riferita agli esercizi 2023 e 2022, è dettagliata nel prospetto seguente[92].

L'EBITDA del 2023 e del 2022 delle attività all'estero, non accoglie i risultati delle iniziative in America Latina coinvolte nel progetto di cessione descritto in precedenza; questi ultimi sono invece rappresentati nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita" come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5, nel prospetto di conto economico riclassificato nell'ambito del paragrafo delle "Le performance economiche, finanziarie e patrimoniali 2023 del Gruppo Terna".

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Ricavi Attività all'estero	0,1	0,8	(0,7)
Costi Attività all'estero	4,0	6,1	(2,1)
EBITDA Attività all'estero	**(3,9)**	**(5,3)**	**1,4**

L'**EBITDA relativo alle Attività all'estero del 2023 pari a -3,9 milioni di euro** accoglie essenzialmente i costi sostenuti dalle strutture centrali per il supporto alle iniziative all'estero e rileva un miglioramento di 1,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (pari a -5,3 milioni di euro), principalmente per l'impatto sui costi del personale della minore consistenza media derivante da una riorganizzazione interna al Gruppo.

Il **risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita è rappresentato da un utile pari a 2,5 milioni di euro** e rileva un incremento di 22,8 milioni di euro rispetto alla perdita di 20,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, essenzialmente per effetto della ripresa di valore effettuata nel 2023 a fronte delle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente sulle attività destinate alla vendita, al netto della plusvalenza rilevata nel 2022 sulla cessione delle società rientranti nel primo closing e delle maggiori perdite operative considerato anche il differente perimetro.

Per maggiori dettagli in merito si rinvia all'aopposito paragrafo della Nota Illustrativa di consolidato nota 11.

[92] I settori di attività del Gruppo Terna sono coerenti con il sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo, in linea con l'ultimo Piano Industriale approvato.

Le risorse finanziarie e la finanza sostenibile

La gestione del Gruppo è guidata da un approccio che mira alla massima efficienza, al conseguimento e mantenimento di una struttura finanziaria solida e all'integrazione del concetto di sostenibilità nella strategia finanziaria, mitigando in maniera particolarmente prudenziale i potenziali rischi.

In particolare, i tratti distintivi della strategia finanziaria che ne derivano sono:

- la **diversificazione** delle fonti di finanziamento, ottenuta facendo ricorso sia al mercato dei capitali sia a finanziamenti sottoscritti da primari istituti di credito e istituti sovranazionali;
- un **bilanciamento** tra strumenti a breve e a medio-lungo termine che sia coerente con la composizione dell'attivo;
- una **gestione proattiva** dell'indebitamento per cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato dei capitali;
- l'impegno a conservare un **elevato merito di credito**, basato su un'elevata solidità finanziaria e patrimoniale;
- una **gestione attiva dei rischi finanziari** della Società, meglio dettagliati nella sezione "Gestione dei rischi".

Finanza sostenibile

In totale coerenza con la strategia di Gruppo, volta a coniugare investimenti e sostenibilità come volàno di crescita e creazione di valore, Terna ambisce ad imporsi come uno dei leader nel mercato della finanza sostenibile. Questa strategia è stata confermata anche nel corso del 2023.

Al 31 dicembre 2023, i **green bond senior emessi da Terna**, nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da 9.000.000.000 di euro, e non ancora scaduti, sono pari a **2,25 miliardi di euro, in aggiunta alla prima emissione ibrida green subordinata perpetua**, emessa a febbraio 2022 su base *standalone*, **per un importo di 1 miliardo di euro**.

In data **17 luglio 2023**, nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN), è stata lanciata con successo **un'emissione obbligazionaria green**, single tranche, in euro, a tasso fisso e per un ammontare nominale pari a 650 milioni di euro. Il green bond è stato emesso a un prezzo pari a 99,107%, con uno *spread* di 90 punti base rispetto al *midswap* e prevede il pagamento di una cedola annuale pari a 3,875%. La durata è pari a 10 anni, con scadenza in data 24 luglio 2033. Come già avvenuto per le precedenti emissioni senior green, il nuovo bond è stato quotato nel segmento ExtraMOT PRO di Borsa Italiana, nato per offrire agli investitori la possibilità di identificare gli strumenti i cui proventi sono destinati al finanziamento di progetti con specifici benefici ambientali e sociali.

La leadership di Terna nella finanza sostenibile è stata ampiamente riconosciuta dal mercato che, dal 2018, ha accolto con grande favore tutte le emissioni obbligazionarie green della Società. Terna ha lanciato il suo primo green bond da 750 milioni di euro nel luglio del 2018, nel corso del 2019 sono state lanciate due emissioni obbligazionarie green per un totale di 750 milioni di euro (la prima da 250 milioni come riapertura dell'emissione comunicata al mercato nel luglio 2018), nel 2020 un'emissione obbligazionaria green per un ammontare nominale pari a 500 milioni di euro e nel giugno 2021 una nuova emissione obbligazionaria green per un ammontare pari a 600 milioni di euro.

Le emissioni obbligazionarie green sono destinate al finanziamento o al rifinanziamento dei cosiddetti **Eligible Green Projects**, progetti con benefici ambientali che soddisfano i criteri elencati nel **Green Bond Framework** pubblicato da Terna in conformità ai Green Bond Principles 2021 predisposti dall'ICMA - International Capital Market Association e alla Tassonomia dell'Unione Europea. Al Green Bond Framework aggiornato nel mese di ottobre, Moody's Investors Service ha assegnato, in continuità col passato, un **"SQS1 Sustainability Quality Score (Excellent)" nella sua Second Party Opinion**, livello di valutazione più alto possibile.

Nello specifico, i proventi netti delle emissioni sono utilizzati per il finanziamento di:

- progetti finalizzati all'aumento della produzione da fonti rinnovabili - ad esempio, infrastrutture che consentono la connessione di impianti di generazione da fonti rinnovabili alla rete o che permettano un maggiore afflusso di energia da fonti rinnovabili nella rete;
- progetti rivolti alla riduzione delle emissioni di CO_2 del sistema attraverso la riduzione di perdite di rete - ad esempio, infrastrutture volte ad incrementare l'efficienza della rete di trasmissione elettrica;
- progetti rivolti alla qualità, sicurezza e resilienza dell'infrastruttura di rete;
- progetti indirizzati alla riduzione dello sfruttamento del suolo e alla tutela della biodiversità.

Terna può, inoltre, fare affidamento, al 31 dicembre 2023, su diversi **Credit Facility Agreement ESG linked** per un ammontare complessivo di 900 milioni di euro, **due ESG linked Revolving Credit Facility** legate a indicatori di sostenibilità per un ammontare complessivo pari a circa 3,5 miliardi di euro e un **programma di Euro Commercial Paper (ECP) ESG linked da 1 miliardo di euro**. In data 12 maggio 2023 è stata rifinanziata la ESG Revolving Credit Facility sottoscritta nell'aprile 2019 prevedendone l'estensione della durata di ulteriori 5 anni, l'incremento dell'importo complessivo ora pari a 1,8 miliardi, e la modifica degli indicatori ESG a cui è legato un meccanismo di premio/penalità applicato alle disposizioni contrattuali relative alla c.d. *commitment fee* e al margine. Il programma triennale di Euro Commercial Paper (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati) consente l'emissione di c.d. ESG Notes purché Terna ottenga e conservi punteggio Top 10% Global ESG Score nello S&P Sustainability Yearbook del settore Electric Utilities. Terna, il 2 maggio 2023, ha pubblicato un primo Supplemento all'Information Memorandum del programma del 16 luglio 2021.

Il 10 luglio 2023 si è concluso **il programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2023-2027**, per un esborso pari a circa 7 milioni di euro e l'acquisto di 917.611 azioni ordinarie della Società (rappresentative dello 0,046% circa del capitale sociale). Tale Programma, in linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, prevede infine un meccanismo legato al raggiungimento di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance da parte della Società.

Terna, oltre ad essere inclusa nei principali indici ESG, a partire da gennaio 2021, è stata la prima electric utility italiana ad aver aderito al **Nasdaq Sustainable Bond Network**, la piattaforma gestita dal Nasdaq dedicata alla finanza sostenibile che unisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche.

Terna continua, inoltre, la sua partecipazione alla **CFO Coalition for the SDGs**, evoluzione della CFO Taskforce for the SDGs, l'iniziativa lanciata a fine 2019 dall'**UN Global Compact** per lo sviluppo della finanza sostenibile, che ha visto Terna tra i fondatori. La Coalition ha l'obiettivo di proseguire sulla strada della sostenibilità, ampliare la comunità globale, e seguire l'esempio fornito dai CFO fondatori della Task Force.

A ulteriore conferma dell'impegno a svolgere un ruolo attivo nello sviluppo della finanza sostenibile, Terna partecipa al **Corporate Forum on Sustainable Finance**, un *network* di aziende europee di primario *standing* che si sono impegnate a sviluppare la finanza sostenibile come strumento per promuovere una società più sostenibile e responsabile.

Infine, Terna, sia individualmente sia nell'ambito del Corporate Forum on Sustainable Finance sopra menzionato, monitora costantemente lo sviluppo della normativa europea, con particolare attenzione agli impatti della tassonomia sulla finanza sostenibile.

Ulteriori risorse finanziarie

Con riferimento al **debito di matrice bancaria**, per quanto concerne il progetto **Tyrrhenian Link**, Terna ha sottoscritto l'intero ammontare di 1 miliardo e 900 milioni di euro messo a disposizione dalla **Banca Europea per gli Investimenti (BEI)** a servizio del progetto. In aggiunta alla prima tranche sottoscritta l'8 novembre 2022 (pari a 500 milioni di euro ed erogata a dicembre 2022), il 30 marzo 2023 sono state sottoscritte due ulteriori tranche per un importo totale pari a 900 milioni di euro, destinate alla costruzione e alla messa in esercizio del Ramo Est e del Ramo Ovest del Tyrrhenian Link, erogate rispettivamente a giugno e ottobre 2023. Il contratto relativo all'ultima tranche del finanziamento, per un importo pari a 500 milioni di euro, è stato firmato in data 7 febbraio 2024 a margine della seconda edizione del Forum della BEI in Lussemburgo.

I quattro suddetti finanziamenti hanno una durata pari a circa 22 anni dalla prima data di erogazione, sono caratterizzati da una durata più lunga e da costi più competitivi rispetto a quelli di mercato e rientrano così nella politica di ottimizzazione della struttura finanziaria di Terna.

Con questa nuova operazione, i finanziamenti complessivi in essere tra Terna e la BEI salgono a circa 3,8 miliardi di euro.

In data 14 aprile 2023 è stata lanciata con successo, nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN), **un'emissione obbligazionaria**, *single tranche*, in euro, a tasso fisso e per un totale di 750 milioni di euro. Il bond, emesso a un prezzo pari a 99,281%, con uno *spread* di 70 punti base rispetto al *midswap*, prevede una durata pari a 6 anni con scadenza in data 21 aprile 2029 e il pagamento di una cedola annuale pari a 3,625%.

In data 8 giugno 2023 Terna S.p.A. ha **rinnovato il proprio programma di emissioni obbligazionarie Euro Medium Term Note Programme (EMTN) da Euro 9.000.000.000**, quale importo massimo sottoscrivibile. IMI – Intesa Sanpaolo e UniCredit hanno svolto il ruolo di *Joint Arrangers* del programma, a cui è stato assegnato il rating BBB+/A-2 da parte di S&P e (P) Baa2 /(P)P-2 da parte di Moody's.

Si segnala inoltre che, il **10 gennaio 2024**, Terna ha lanciato **una nuova emissione obbligazionaria** *single tranche*, sempre nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un valore nominale pari a 850 milioni di euro, una durata pari a 7 anni e scadenza in data 17 gennaio 2031. Il bond, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato, è stato emesso a un prezzo pari a 99,385%, con uno *spread* di 100 punti base rispetto al *midswap* e pagherà una cedola annuale pari a 3,50%.

Si precisa, inoltre, che in relazione al **progetto di interconnessione Italia –Tunisia (PROGETTO ELMED)**, a dicembre 2022 Terna ha ottenuto dalla Commissione Europea la comunicazione di ammissione ad un contributo a fondo perduto a valere sul programma CEF Connecting Europe Facility, pari a 307 milioni di euro totali per il progetto, che sono ripartiti per il 50% a Terna e per il 50% a STEG (operatore di rete tunisino). Nel mese di agosto 2023, a seguito della firma del Grant Agreement fra Terna e CINEA (agenzia della UE), la Commissione Europa ha versato a Terna un anticipo pari al 25% del finanziamento deliberato, per un importo pari a circa 77 milioni di euro (dei quali il 50% di competenza di Terna).

L'indebitamento è illustrato dettagliatamente nel paragrafo "Le performance economiche, finanziarie e patrimoniali 2023 del Gruppo Terna".

Terna adotta un approccio dinamico alla gestione dei diversi **rischi finanziari**, quali quelli di **mercato** (rischio di tasso di interesse, di cambio e rischio di inflazione), **di liquidità** e **di credito**. Tale approccio è caratterizzato da un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli, ma anche ad intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.
Per maggiori approfondimenti si rimanda alle Note Illustrative del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Rating

	BREVE TERMINE	M/L TERMINE	OUTLOOK
Terna S.p.A.			
Standard & Poor's	A-2	BBB+	Stabile
Moody's	Prime-2	Baa2	Stabile
Repubblica Italiana			
Standard & Poor's	A-2	BBB	Stabile
Moody's	Prime-3	Baa3	Stabile

Nel corso del 2023 le agenzie di rating (Standard & Poor's e Moody's) hanno confermato i rating della società.

I rating di lungo termine di Terna risultano essere un *notch* al di sopra di quelli della Repubblica Italiana. A novembre 2023, l'agenzia di rating Moody's ha rivisto l'outlook di Terna da negativo a stabile, a seguito della revisione della valutazione della Repubblica Italiana da parte della stessa agenzia di rating.



Le performance
economiche, finanziarie e patrimoniali 2023 del Gruppo Terna

Premessa

La Relazione Finanziaria Annuale 2023 è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto Transparency"), così come modificato dal Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 27.

In attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, il Bilancio d'esercizio della capogruppo Terna S.p.A. e il Bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2023 sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS).

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2364 C.C. e dall'art. 9.2 dello Statuto sociale ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in quanto Terna S.p.A. è società tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Base di presentazione

I principi contabili e i criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione Finanziaria Annuale sono in linea a quelli adottati nel Bilancio consolidato e nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Al fine di illustrare i risultati economici del Gruppo Terna e di Terna S.p.A. e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti schemi riclassificati distinti, diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS adottati e contenuti rispettivamente nel Bilancio consolidato e nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio consolidato e del Bilancio d'esercizio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e di Terna S.p.A. e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In linea con l'orientamento ESMA/2015/1415, sono illustrati i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori attraverso apposite note di riconciliazione con gli schemi contenuti nel Bilancio consolidato e d'esercizio poste in allegato alla presente Relazione sulla gestione.

Sussistendo i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5 i risultati complessivi degli esercizi 2023 e 2022 attribuibili alle controllate sudamericane oggetto del progetto di cessione sono classificati nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita" del prospetto di conto economico riclassificato del Gruppo. Le attività e passività al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 relative allo stesso perimetro sono classificate nella voce "Attività nette cessate e destinate alla vendita" del prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo.

Area di consolidamento

Di seguito le variazioni alla struttura del Gruppo rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022:

- in data 7 febbraio 2023 Terna ha perfezionato l'acquisizione di azioni in SEleNe CC S.A., a seguito dell'uscita del TSO rumeno National Power Grid Company Transelectrica S.A. dalla compagine azionaria. La partecipazione nella società è quindi passata dal 25% al 33,33%;

- in data 5 ottobre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Omnia S.r.l. nella società LT S.r.l.. Si ricorda che in data 29 marzo 2023 Terna, per mezzo della sua controllata LT S.r.l., aveva perfezionato l'acquisizione integrale della società Omnia S.r.l., società attiva nel settore O&M di impianti fotovoltaici. Tale acquisizione contribuisce al consolidamento della posizione del Gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici;
- in data 21 dicembre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Rete Nord S.r.l. (ex Edyna Transmission S.r.l.) in Rete S.r.l.. Si ricorda che in data 22 giugno 2023 Terna aveva perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di Edyna Transmission S.r.l., contestualmente trasformata in Rete Nord S.r.l., società proprietaria di due stazioni elettriche e di circa 70 km di terne (pari a circa 36 Km di linee) in Alto Adige già parte della Rete di Trasmissione Nazionale. L'operazione rientra nella strategia del Gruppo di unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione dell'energia elettrica con l'obiettivo di aumentare ulteriormente l'efficienza e l'affidabilità della rete.

Conto economico riclassificato del Gruppo

I risultati economici dell'esercizio 2023 del Gruppo Terna, raffrontati con l'esercizio precedente, sono sintetizzati nel seguente prospetto di Conto economico gestionale, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico consolidato.

(€/milioni)

	2023	2022	Δ	Δ %
TOTALE RICAVI	**3.186,7**	**2.964,5**	**222,2**	**7,5%**
- Ricavi Attività Regolate	2.669,8	2.542,3	127,5	5,0%
di cui Ricavi di costruzione attività in concessione	*80,6*	*67,4*	*13,2*	*19,6%*
- Ricavi Attività Non Regolate	516,8	421,4	95,4	22,6%
- Ricavi Attività all'estero	0,1	0,8	(0,7)	(87,5%)
TOTALE COSTI OPERATIVI	**1.018,1**	**905,3**	**112,8**	**12,5%**
- Costo del personale	368,0	341,5	26,5	7,8%
- Servizi e godimento beni di terzi	249,8	222,6	27,2	12,2%
- Materiali	276,1	241,3	34,8	14,4%
- Altri costi	38,3	30,6	7,7	25,2%
- Qualità del servizio	5,3	1,9	3,4	178,9%
- Costi di costruzione attività in concessione	80,6	67,4	13,2	19,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**2.168,6**	**2.059,2**	**109,4**	**5,3%**
- Ammortamenti e svalutazioni	806,3	725,7	80,6	11,1%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**1.362,3**	**1.333,5**	**28,8**	**2,2%**
- Proventi/(Oneri) finanziari netti	(117,7)	(100,1)	(17,6)	17,6%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.244,6**	**1.233,4**	**11,2**	**0,9%**
- Imposte sul risultato dell'esercizio	364,3	355,4	8,9	2,5%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	**880,3**	**878,0**	**2,3**	**0,3%**
- Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita	2,5	(20,3)	22,8	112,3%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	**882,8**	**857,7**	**25,1**	**2,9%**
- Quota di pertinenza dei Terzi	(2,6)	0,7	(3,3)	-
UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	**885,4**	**857,0**	**28,4**	**3,3%**

(€/milioni)

EBITDA PER SETTORE	2023	2022	Δ
Attività Regolate	2.085,6	2.007,0	78,6
Attività Non Regolate	86,9	57,5	29,4
Attività all'estero	(3,9)	(5,3)	1,4
EBITDA	**2.168,6**	**2.059,2**	**109,4**

Il **Margine Operativo Lordo *(EBITDA)*** dell'esercizio si attesta a **2.168,6 milioni di euro**, in crescita di 109,4 milioni di euro rispetto ai 2.059,2 milioni di euro del 2022, per un migliore risultato delle Attività Regolate.

Ricavi

(€/milioni)

ATTIVITÀ REGOLATE	2023	2022	Δ
Ricavi tariffari e incentivi	2.538,5	2.418,6	119,9
Altri ricavi regolati	50,7	56,3	(5,6)
Ricavi di costruzione attività in concessione in Italia	80,6	67,4	13,2
TOTALE	**2.669,8**	**2.542,3**	**127,5**

I ricavi delle **Attività Regolate**, al netto dei ricavi di costruzione per le attività in concessione (+13,2 milioni di euro), registrano un incremento pari a 114,3 milioni di euro imputabile principalmente all'incremento della base asset regolata del periodo al netto dell'effetto volume e agli effetti dei meccanismi incentivanti *output-based*.

(€/milioni)

ATTIVITÀ NON REGOLATE	2023	2022	Δ
Industrial (Gruppo Brugg Cables e Gruppo Tamini)	306,7	286,7	20,0
Servizi per terzi (Connectivity, Energy Solutions, altro)	191,0	123,2	67,8
Interconnector privati	19,1	11,5	7,6
TOTALE	**516,8**	**421,4**	**95,4**

L'aumento dei ricavi delle **Attività Non Regolate**, pari a 95,4 milioni di euro, riflette prevalentemente l'incremento dei ricavi in ambito Energy Solutions (+61,4 milioni di euro) che beneficiano del maggior apporto del Gruppo LT (+62,4 milioni di euro) e del maggior contributo da parte del Gruppo Brugg Cables (+30,2 milioni di euro).

I ricavi relativi al **business all'estero** sono rappresentati nel "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita", in applicazione di quanto previsto dall'IFRS 5.

Costi

I **costi operativi**, al netto dei costi di costruzione per le attività in concessione (+13,2 milioni di euro), registrano un aumento di 99,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente relativo ai maggiori costi per materiali e servizi del Gruppo Brugg Cables e del Gruppo LT (+21,2 milioni di euro e +47,8 milioni di euro rispettivamente) e in ambito regolato (+10,4 milioni di euro dovuti alle maggiori attività e alle nuove iniziative poste in essere dal Gruppo) e ai maggiori costi del personale (+26,5 milioni di euro), principalmente per l'incremento della consistenza media al netto delle maggiori capitalizzazioni.

La voce **ammortamenti e svalutazioni** dell'esercizio, pari a 806,3 milioni di euro, cresce di 80,6 milioni di euro rispetto al 2022, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

Il Risultato Operativo (**EBIT**), dopo aver scontato gli ammortamenti e le svalutazioni, si attesta a **1.362,3 milioni di euro**, rispetto ai 1.333,5 milioni di euro del 2022 (+2,2%).

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 117,7 milioni di euro, principalmente riferibili alla Capogruppo (116,1 milioni di euro), rilevano un incremento di 17,6 milioni di euro rispetto ai 100,1 milioni di euro del 2022, dovuto principalmente all'incremento dei tassi d'interesse sui finanziamenti, parzialmente compensato dai maggiori proventi sulle disponibilità liquide e sulle altre attività finanziarie, dalla minore inflazione relativa al bond inflation linked (scaduto a settembre) e dai maggiori oneri finanziari capitalizzati.

A valle degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a **1.244,6 milioni di euro**, in aumento di 11,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+0,9%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 364,3 milioni di euro e aumentano rispetto all'esercizio precedente di 8,9 milioni di euro (+2,5%), essenzialmente per il maggior risultato ante imposte e per le maggiori sopravvenienze attive rilevate nell'esercizio precedente. Il tax rate si attesta pertanto al 29,3% rispetto al 28,8% del 2022.

L'**utile netto dell'esercizio delle attività continuative** raggiunge gli **880,3 milioni di euro**, in crescita di 2,3 milioni di euro rispetto agli 878,0 milioni di euro del 2022.

Il **risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita** si attesta a 2,5 milioni di euro e rileva un incremento di 22,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto della ripresa di valore effettuata nel 2023 a fronte delle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente sulle attività destinate alla vendita, al netto della plusvalenza rilevata nel 2022 sulla cessione delle società rientranti nel primo closing e delle maggiori perdite operative considerato anche il differente perimetro.

L'**utile netto dell'esercizio** è quindi pari a **882,8 milioni di euro**, rispetto ai 857,7 milioni di euro del 2022 (+2,9%).

L'**utile netto di Gruppo dell'esercizio** (esclusa quindi la quota di pertinenza dei terzi) si attesta a **885,4 milioni di euro**, in crescita di 28,4 milioni di euro (+3,3%) rispetto ai 857,0 milioni di euro del 2022.

Flussi finanziari

Il flusso di cassa delle attività operative e la variazione dell'indebitamento finanziario netto hanno coperto le esigenze di cassa legate agli investimenti del periodo e alla distribuzione dei dividendi agli azionisti.

(€/milioni)

	CASH FLOW 2023	CASH FLOW 2022
- Utile Netto dell'esercizio	882,8	857,7
- Ammortamenti e svalutazioni	806,3	725,7
- Variazioni nette dei fondi	(35,3)	19,8
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette	(18,0)	(6,9)
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	**1.635,8**	**1.596,3**
- Variazione del capitale circolante netto	(558,8)	1.024,8
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni materiali e immateriali	15,1	35,7
- Variazione delle Partecipazioni	(2,9)	2,4
- Variazione delle attività finanziarie	10,7	(131,2)
Flusso di cassa delle attività operative (Cash Flow from Operating Activities)	**1.099,9**	**2.528,0**
- Investimenti complessivi	(2.290,0)	(1.756,8)
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	**(1.190,1)**	**771,2**
Attività nette destinate alla vendita	**(19,3)**	**56,6**
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo	(649,0)	(601,0)
- Riserva di patrimonio netto strumenti di capitale, cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale e altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo	(54,0)	1.204,1
Altri movimenti patrimonio netto dei terzi	(5,6)	(4,7)
Variazione indebitamento finanziario netto	**(1.918,0)**	**1.426,2**

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo

La Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Terna al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

(€/milioni)

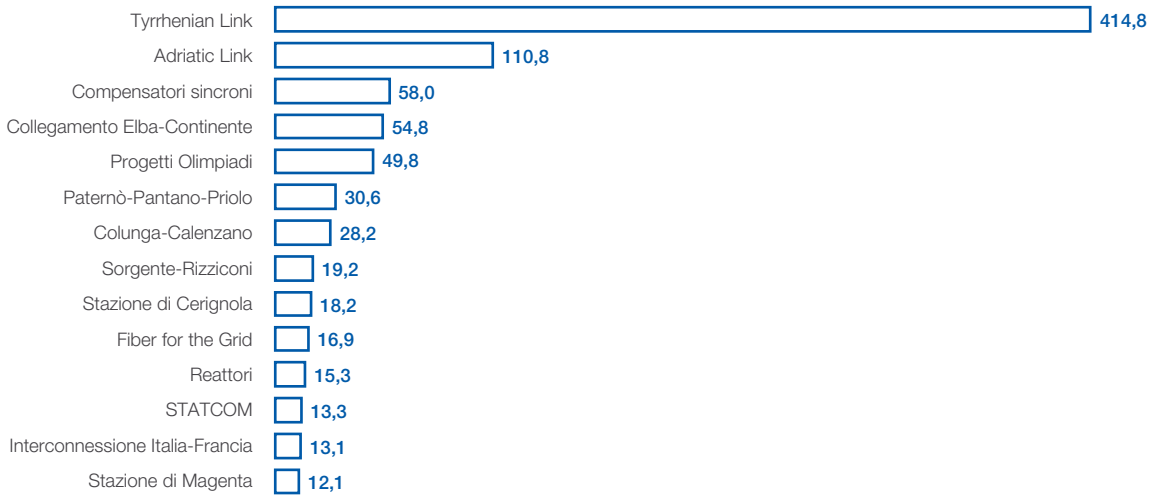
	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022	Δ
Totale Immobilizzazioni Nette	**18.964,7**	**17.485,3**	**1.479,4**
- Attività immateriali e avviamento	867,2	775,8	91,4
- Immobili, impianti e macchinari	17.596,7	16.200,9	1.395,8
- Attività finanziarie	500,8	508,6	(7,8)
Totale Capitale Circolante Netto	**(2.174,6)**	**(2.732,8)**	**558,2**
- Debiti netti partite energia passanti	(912,0)	(1.332,6)	420,6
- Crediti netti partite energia a margine	1.107,6	778,7	328,9
- Debiti netti commerciali	(937,1)	(775,5)	(161,6)
- Crediti tributari netti	25,7	(50,5)	76,2
- Altre passività nette	(1.458,8)	(1.352,9)	(105,9)
Capitale Investito Lordo	**16.790,1**	**14.752,5**	**2.037,6**
Fondi diversi	(32,9)	(68,2)	35,3
Capitale Investito Netto	**16.757,2**	**14.684,3**	**2.072,9**
Attività nette destinate alla vendita	**80,4**	**61,1**	**19,3**
CAPITALE INVESTITO NETTO TOTALE	**16.837,6**	**14.745,4**	**2.092,2**
Patrimonio netto di Gruppo	**6.324,4**	**6.142,0**	**182,4**
Patrimonio netto di Terzi	**18,9**	**27,1**	**(8,2)**
Indebitamento finanziario netto	**10.494,3**	**8.576,3**	**1.918,0**
TOTALE	**16.837,6**	**14.745,4**	**2.092,2**

L'incremento delle **immobilizzazioni nette**, pari a 1.479,4 milioni di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2022, è attribuibile prevalentemente all'effetto combinato di:

- investimenti complessivi per 2.290,0 milioni di euro, di cui principali sono riepilogati nel seguito e commentati dettagliatamente nel paragrafo "Attività Regolate";
- apporto di asset RTN derivanti dall'acquisizione di Edyna Transmission S.r.l. (ridenominata Rete Nord S.r.l.) per 13,3 milioni di euro;
- ammortamenti dell'esercizio pari a 797,0 milioni di euro;
- altri movimenti dell'esercizio delle voci "Immobili, impianti e macchinari" e "Attività immateriali" per -19,9 milioni di euro che includono in particolare i contributi in conto impianti (-9,7 milioni di euro, prevalentemente per varianti verso terzi e progetti finanziati dal MiSE/UE) e i disinvestimenti e svalutazioni pari a -14,2 milioni euro;
- riduzione delle attività finanziarie per 7,8 milioni di euro, sostanzialmente per la riduzione dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni (-31,7 milioni di euro), al netto dell'incremento del Fondo garanzia Interconnector istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09 (+17,6 milioni di euro), dell'incremento degli investimenti effettuati dalla controllata Terna Forward (+4,1 milioni di euro) nei comparti Infra Tech ed Energy Tech del Fondo Corporate Partners I di CDP Venture Capital e dell'adeguamento della quota di partecipazione nella società a controllo congiunto SEleNe CC S.A. passata a febbraio dal 25% al 33,33% (+2,1 milioni di euro).

Gli **investimenti complessivi realizzati** dal Gruppo Terna nel 2023, pari a 2.290,0 milioni di euro, sono in crescita del **30,4%** rispetto agli 1.756,8 milioni di euro dell'esercizio 2022.

Principali investimenti sulla RTN* (milioni di euro)



** Importi comprensivi di Oneri Finanziari.*

Il **Capitale Circolante Netto** si attesta a -2.174,6 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha assorbito liquidità per 558,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 riconducibili all'effetto congiunto di:

Liquidità assorbita

- riduzione dei **debiti netti per partite energia passanti** per 420,6 milioni di euro, riconducibile principalmente al decremento dei debiti netti riferiti alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (496,7 milioni di euro) per i pagamenti effettuati nel corso del 2023 che tengono conto anche del programma di massimizzazione ex Delibera 430/2022[93], parzialmente compensati dai minori crediti netti riferiti al Corrispettivo *Uplift* e alle partite correlate oggetto di copertura (complessivamente per 95,2 milioni di euro), imputabili principalmente alla diminuzione dei costi relativi al Mercato dei Servizi di Dispacciamento. Rileva in particolare la riduzione dei costi in ambito MSD che risente della riduzione dei differenziali di prezzo e della riduzione delle quantità dei servizi approvvigionati, da imputare anche alle azioni di efficientamento e agli investimenti effettuati da Terna per ridurre il costo MSD;
- incremento dei **crediti netti partite energia** a margine pari a 328,9 milioni di euro, riferibile prevalentemente:
  - alla rilevazione del credito per il premio relativo all'anno 2023 derivante dal sistema di incentivazione ex Delibere 597/2021 e 132/2022 e della componente finanziaria per l'attualizzazione (complessivamente +329,1 milioni di euro);
  - ai maggiori crediti CTR per effetto dell'aggiornamento tariffario e alla rilevazione della quota di competenza della remunerazione dei sistemi digitali di stazione ex Delibera 565/2020 (complessivamente pari 29,4 milioni di euro);
  - all'incasso parziale dell'incentivo intrazonale riconosciuto con Delibera 26/2023 nelle modalità previste dal provvedimento (38,9 milioni di euro);
- incremento dei **crediti tributari netti** per 76,2 milioni di euro imputabili sostanzialmente al maggior credito netto per IVA per 29,2 milioni di euro e ai maggiori crediti netti verso l'erario (+41,8 milioni di euro) in particolare per effetto della definizione delle imposte relative all'esercizio precedente nonché degli acconti versati nel mese di giugno al netto della rilevazione delle imposte sul reddito dell'esercizio.

[93] Il DL 14/2022 (art. 5-bis) ha disposto alcune misure preventive finalizzate a ridurre il consumo di gas naturale nel settore termoelettrico in base alle quali Terna ha adottato un programma di massimizzazione dell'impiego degli impianti di generazione di energia elettrica con potenza termica nominale superiore a 300 MW che utilizzano carbone o olio combustibile in condizioni di regolare esercizio.

Liquidità generata

- incremento dei **debiti netti commerciali** per 161,6 milioni di euro, attribuibile in massima parte alle maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio;
- aumento delle **altre passività nette** per 105,9 milioni di euro riferibile prevalentemente ai maggiori contributi in conto impianti ricevuti da terzi (+114,5 milioni di euro).

Il **Capitale Investito Lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 16.790,1 milioni di euro e presenta un incremento rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 2.037,6 milioni di euro.

I **fondi diversi** registrano un decremento pari a 35,3 milioni di euro, principalmente attribuibile a:

- accantonamenti netti di attività per imposte anticipate nette per 47,7 milioni di euro, prevalentemente per l'effetto fiscale sulla movimentazione degli strumenti derivati in portafoglio, sugli ammortamenti e sulla movimentazione dei fondi rischi;
- accantonamenti netti dei fondi relativi al fondo esodo (-6,7 milioni di euro), ai canoni di attraversamento (-5,1 milioni di euro) e ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale (-3,8 milioni di euro), al netto degli utilizzi dei fondi relativi alle incentivazioni e altri costi relativi al personale (+7,6 milioni di euro).

Le **Attività nette destinate alla vendita** pari a 80,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023, rilevano un incremento rispetto al 31 dicembre 2022 di 19,3 milioni di euro, principalmente imputabile all'incremento delle attività nette della controllata SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A..

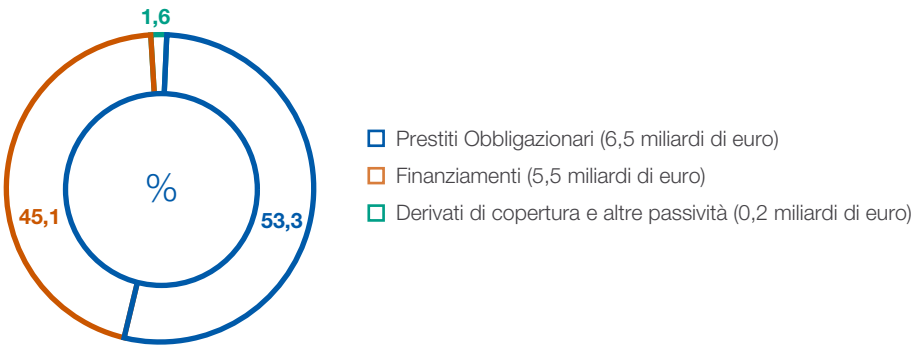
Il **Capitale Investito Netto totale**, incluse le Attività nette destinate alla vendita, si attesta a 16.837,6 milioni di euro con un incremento di 2.092,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 ed è coperto dal Patrimonio netto di Gruppo per 6.324,4 milioni di euro (a fronte dei 6.142,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022), da 18,9 milioni di euro di patrimonio netto di terzi (27,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e dall'indebitamento finanziario netto per 10.494,3 milioni di euro (+1.918,0 milioni di euro rispetto agli 8.576,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Indebitamento finanziario

Politica finanziaria del Gruppo e indebitamento lordo

La gestione finanziaria è guidata da un approccio che mira alla massima efficienza e al conseguimento e mantenimento di una struttura finanziaria solida, mitigando in misura particolarmente prudenziale i potenziali rischi finanziari. Diversificazione delle fonti di finanziamento, bilanciamento tra strumenti a breve e a medio-lungo termine a copertura degli impieghi e gestione proattiva dell'indebitamento costituiscono i tratti distintivi della politica finanziaria del Gruppo.

L'**indebitamento lordo** al 31 dicembre 2023 ammonta complessivamente a circa **12 miliardi di euro**, costituito in particolare per circa 6,5 miliardi di euro da emissioni obbligazionarie e per circa 5,5 miliardi di euro da prestiti bancari. La *maturity* media dell'indebitamento a medio-lungo termine, per circa 87% a tasso fisso, risulta pari a circa 6 anni.



Il debito obbligazionario consta sia di emissioni di tipo pubblico sia di *private placement*, effettuati nell'ambito del Programma di Emissioni Obbligazionarie EMTN da 9 miliardi di euro, cui si aggiunge l'emissione stand-alone da 800 milioni di euro risalente al 2004. Rivolti allo specifico comparto degli investitori qualificati e quotati presso la Borsa del Lussemburgo, i bond Terna presentano una *investor base* significativamente diversificata sia sotto il profilo dei settori sia sotto il profilo geografico.

Con riferimento al debito di matrice bancaria, il principale lender di Terna è la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con un ammontare di finanziamenti in essere,al 31 dicembre 2023, pari a circa 3,3 miliardi di euro. Grazie alla solidità del proprio profilo creditizio, Terna risulta in grado di effettuare provvista sul mercato finanziario a condizioni estremamente favorevoli, come testimoniato dalle due emissioni obbligazionarie lanciate nel corso del 2023, per un ammontare complessivo di 1,4 miliardi di euro e dalla raccolta di finanziamenti bancari. A riguardo, nel corso del 2023, sono stati erogati 900 milioni di euro relativi a finanziamenti con la BEI (di cui 450 milioni di euro a giugno e 450 milioni di euro a ottobre 2023). Terna, inoltre, può fare affidamento su due linee di credito *rotative committed* per un totale di circa 3,5 miliardi di euro.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2023 si attesta a 10.494,3 milioni di euro in aumento di 1.918,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (PER DURATA)			
Totale Indebitamento medio e lungo termine	**9.556,5**	**8.588,4**	**968,1**
- Prestiti Obbligazionari	5.664,2	5.078,9	585,3
- Finanziamenti	3.745,0	3.337,8	407,2
- Strumenti finanziari derivati	147,3	171,7	(24,4)
Totale Indebitamento (disponibilità) a breve	**937,8**	**(12,1)**	**949,9**
- Prestiti Obbligazionari (quote correnti)	826,4	1.658,8	(832,4)
- Finanziamento a breve termine	1.201,7	444,1	757,6
- Finanziamenti (quote correnti)	558,2	250,5	307,7
- Altre passività finanziarie nette	106,4	40,6	65,8
- Strumenti finanziari derivati	(0,3)	0,6	(0,9)
- Attività finanziarie	(376,4)	(251,6)	(124,8)
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.378,2)	(2.155,1)	776,9
Totale indebitamento finanziario netto	**10.494,3**	**8.576,3**	**1.918,0**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (PER TIPOLOGIA DI STRUMENTO)			
- Prestiti Obbligazionari	6.490,6	6.737,7	(247,1)
- Finanziamenti	4.303,2	3.588,3	714,9
- Finanziamento a breve termine	1.201,7	444,1	757,6
- Strumenti finanziari derivati	147,0	172,3	(25,3)
- Altre passività finanziarie nette	106,4	40,6	65,8
INDEBITAMENTO FINANZIARIO LORDO	**12.248,9**	**10.983,0**	**1.265,9**
- Attività finanziarie	(376,4)	(251,6)	(124,8)
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.378,2)	(2.155,1)	776,9
Totale indebitamento finanziario netto	**10.494,3**	**8.576,3**	**1.918,0**
Indebitamento finanziario netto della attività destinate alla vendita	**(10,8)**	**(17,9)**	**7,1**

L'**indebitamento finanziario netto di Gruppo** rileva le seguenti variazioni:

- decremento dei prestiti obbligazionari pari a 247,1 milioni di euro principalmente a seguito del rimborso di due emissioni obbligazionarie (per 1.000 milioni di euro avvenuto a luglio 2023 e per 670,8 milioni di euro a settembre 2023), in parte compensato dal lancio di altrettante emissioni per complessivi 1.400 milioni di euro, effettuate da Terna S.p.A. nei mesi di aprile e luglio 2023;

- incremento dei finanziamenti pari a 714,9 milioni di euro principalmente per effetto del tiraggio di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di 900 milioni di euro, al netto dei rimborsi di finanziamenti bancari per complessivi 100,0 milioni di euro e dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere;
- incremento dei finanziamenti a breve termine (757,6 milioni di euro) essenzialmente a seguito dell'utilizzo di linee di credito a breve termine e dell'emissione di Commercial Paper da parte della Capogruppo;
- decremento del fair value del portafoglio strumenti finanziari derivati (-25,3 milioni di euro) prevalentemente per la variazione del portafoglio derivati e per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato;
- incremento delle altre passività finanziarie nette (+65,8 milioni di euro) essenzialmente per la rilevazione degli interessi maturati sui prodotti finanziari e dell'anticipo versato dalla Commissione Europea in relazione al progetto di interconnessione Italia – Tunisia (+38,5 milioni di euro) di competenza dell'operatore tunisino STEG;
- incremento delle attività finanziarie pari a 124,8 milioni di euro principalmente in esito a ulteriori depositi effettuati nel periodo (+165,0 milioni di euro) e dalla variazione degli interessi maturati sugli investimenti (+9,4 milioni di euro), in parte compensato dalla movimentazione dei Titoli di Stato italiani in portafoglio (-52,0 milioni di euro);
- decremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a 776,9 milioni di euro. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.378,2 milioni di euro, di cui 1.194,5 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 183,7 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa.

L'**indebitamento finanziario netto delle attività destinate alla vendita** pari a -10,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023, relativo essenzialmente alla società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., accoglie la quota a breve degli investimenti sulle infrastrutture in concessione in Brasile rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per circa 7,3 milioni di euro e il valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti per circa 3,6 milioni di euro. Il decremento pari a -7,1 milioni di euro rispetto il 31 dicembre 2022 è dovuto principalmente alla riduzione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il Patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo

La riconciliazione del Patrimonio netto e del risultato consolidati dell'esercizio 2023 rispetto ai saldi della Capogruppo è di seguito illustrata.

(€/milioni)

	UTILE NETTO 2023	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023
Bilancio di esercizio Terna S.p.A.	**834,8**	**5.871,0**
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	54,3	1.860,5
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento:		
- Dividendi infragruppo:	(20,9)	(235,2)
- Eliminazione degli utili infragruppo non realizzati al netto del relativo effetto fiscale e altre rettifiche minori	12,0	(1.199,3)
- Riserva di traduzione	-	14,7
- Valutazione società con metodo del patrimonio netto	2,6	31,6
Bilancio consolidato totale	**882,8**	**6.343,3**
Interessenze di terzi	(2,6)	18,9
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	**885,4**	**6.324,4**

Terna S.p.A.

Di seguito il commento ai dati economico-finanziari e patrimoniali della Capogruppo Terna S.p.A..

Si precisa che come precedentemente chiarito, sussistendo i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, i saldi economici riferiti alla controllata in Uruguay degli esercizi 2023 e 2022 sono classificati nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita" del prospetto di conto economico riclassificato.

Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

Il Conto economico gestionale di Terna S.p.A. per gli anni 2023 e 2022 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico.

(€/milioni)

	2023	2022	Δ	Δ %
TOTALE RICAVI	**2.634,8**	**2.520,5**	**114,3**	**4,5%**
- Ricavi tariffari e incentivi	2.386,5	2.273,8	112,7	5,0%
di cui Corrispettivo Trasmissione	*1.955,6*	*1.823,8*	*131,8*	*7,2%*
di cui Corrispettivo Dispacciamento, Misura e altri	*430,9*	*450,0*	*(19,1)*	*(4,2%)*
- Altri ricavi di gestione	167,7	179,3	(11,6)	(6,5%)
- Ricavi da costruzione attività in concessione*	80,6	67,4	13,2	19,6%
TOTALE COSTI OPERATIVI	**654,6**	**613,6**	**41,0**	**6,7%**
- Costo del personale	118,6	101,6	17,0	16,7%
- Servizi e godimento beni di terzi	422,7	421,0	1,7	0,4%
- Materiali	2,6	1,7	0,9	52,9%
- Altri costi	24,8	20,0	4,8	24,0%
- Qualità del servizio	5,3	1,9	3,4	178,9%
- Costi di costruzione attività in concessione*	80,6	67,4	13,2	19,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**1.980,2**	**1.906,9**	**73,3**	**3,8%**
- Ammortamenti e svalutazioni	719,3	650,3	69,0	10,6%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**1.260,9**	**1.256,6**	**4,3**	**0,3%**
- Proventi (Oneri) finanziari netti	(90,8)	(87,1)	(3,7)	4,2%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**1.170,1**	**1.169,5**	**0,6**	**0,1%**
- Imposte dell'esercizio	335,4	334,8	0,6	0,2%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	**834,7**	**834,7**	**-**	**-**
Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita	0,1	(0,6)	0,7	116,7%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	**834,8**	**834,1**	**0,7**	**0,1%**

** Rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione".*

Il **Margine Operativo Lordo (*EBITDA*)** dell'esercizio si attesta a **1.980,2 milioni di euro** e rileva un aumento di 73,3 milioni di euro rispetto ai 1.906,9 milioni di euro del 2022, imputabile principalmente all'impatto sui ricavi tariffari e incentivi (+112,7 milioni di euro) dell'incremento della base asset regolata del periodo al netto dell'effetto volume e degli effetti dei meccanismi incentivanti *output-based*.

I **ricavi** si attestano a **2.634,8 milioni di euro** e, al netto dei ricavi da costruzione per le attività in concessione (+13,2 milioni di euro), registrano un aumento pari a 101,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente attribuibile principalmente:

- all'impatto sul Corrispettivo di trasmissione (+131,8 milioni di euro) dell'incremento della base asset regolata al netto dell'effetto volume (+84,6 milioni di euro) e dei maggiori incentivi *output-based* relativi alla realizzazione di capacità addizionale di trasporto interzonale, pari a +34,5 milioni di euro per l'ammontare di competenza del premio previsto dalla Delibera 23/2022 e +12,9 milioni di euro per la rilevazione del premio per l'efficienza dei costi di investimento effettuati nel 2022, di cui alla Delibera 473/2023;
- alla riduzione dei ricavi connessi all'attività di dispacciamento (-19,1 milioni di euro) dovuti ai minori ricavi per i meccanismi incentivanti di tipo output-based (-30,9 milioni di euro) al netto dei maggiori costi riconosciuti in tariffa (11,8 milioni di euro). In merito ai meccanismi incentivanti nell'esercizio 2022 era stato infatti rilevato l'incentivo relativo alla realizzazione nel corso del triennio 2019-2021 di interventi di sviluppo della rete finalizzati alla risoluzione delle congestioni all'interno delle zone, dei vincoli di rete per regolazione di tensione e delle condizioni di essenzialità (-140,5 milioni di euro, Delibera 26/2023), mentre nel 2023 la rilevazione della quota di competenza dei ricavi per il meccanismo finalizzato alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (Delibere 597/2021 e 132/2022) determina un incremento pari a 108,4 milioni di euro, in conseguenza dell'aggiornamento delle stime complessive della performance del triennio 2022-2024;
- ai minori ricavi relativi al meccanismo di incentivazione della qualità del servizio – ENSR (-12,0 milioni di euro), dovuto all'effetto dell'estensione del periodo di regolazione del meccanismo fino al 2025, considerata la performance 2023;
- alle maggiori plusvalenze da alienazioni cespiti (10,6 milioni di euro, essenzialmente di rottami, trasformatori e autoveicoli).

Rilevano inoltre i minori ricavi per le attività di realizzazione dell'interconnector privato Italia-Austria (-14,1 milioni di euro), in parte compensati dai maggiori ricavi per servizi di connessione alla RTN (+2,1 milioni di euro) e rimborsi per danni (+2,0 milioni di euro).

I **costi operativi** dell'esercizio, pari a **654,6 milioni di euro**, al netto dei costi di costruzione per le attività in concessione (+13,2 milioni di euro), rilevano un aumento di 27,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto essenzialmente ai seguenti fenomeni:

- maggior costo del personale (+17,0 milioni di euro) principalmente per l'incremento della consistenza media del personale e delle dinamiche connesse al rinnovo del contratto nazionale del settore elettrico, al netto delle maggiori capitalizzazioni;
- adeguamento fondi per contenziosi (+3,6 milioni di euro), dovuta alla positiva definizione di alcune vertenze avvenuta nel periodo di raffronto;
- maggiori oneri relativi alla qualità del servizio (+3,4 milioni di euro), riconducibili principalmente agli accantonamenti al Fondo Eventi Eccezionali relativi agli eventi di disalimentazione avvenuti nel febbraio 2023 in Sicilia.
- maggiori costi per spese pubblicitarie (+7,1 milioni di euro legate essenzialmente alla campagna pubblicitaria "noi siamo energia"), per formazione (0,9 milioni di euro) e per consulenze (0,6 milioni di euro);
- riduzione dei costi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. per le minori attività e servizi effettuati su impianti di terzi per conto della Società (-8,4 milioni di euro essenzialmente relativi alle minori attività di realizzazione del progetto Interconnector privato Italia-Austria).

Gli **ammortamenti e svalutazioni** dell'esercizio sono pari a **719,3 milioni di euro**, crescono di 69,0 milioni di euro rispetto al 2022, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta a **1.260,9 milioni di euro**, in aumento di 4,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 (+0,3%).

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 90,8 milioni di euro rilevano un incremento di 3,7 milioni di euro rispetto agli 87,1 milioni di euro del 2022, riconducibile prevalentemente all'incremento dei tassi di interesse sull'indebitamento finanziario, parzialmente compensato dai maggiori proventi sulle disponibilità liquide e sui rapporti di conto corrente intersocietari in essere con le società controllate, dai maggiori oneri finanziari capitalizzati, dalla variazione della svalutazione della partecipazione nella controllata Terna Plus S.r.l., dalla minore inflazione relativa al bond inflation linked (scaduto a Settembre) e dai maggiori dividendi distribuiti dalle controllate Terna Interconnector S.r.l. e Terna Crna Gora d.o.o..

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 335,4 milioni di euro, sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Il tax rate pertanto si attesta a 28,7%, rispetto ai 28,6% del 2022.

L'**utile netto dell'esercizio delle attività continuative** raggiunge gli **834,7 milioni di euro**, in linea rispetto al dato dell'esercizio 2022.

Il **risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita** si attesta a 0,1 milioni di euro e rileva un incremento di 0,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto della rilevazione nell'esercizio precedente della minusvalenza netta per la cessione della controllata (+2,4 milioni di euro) e del risultato operativo dell'iniziativa all'estero (-1,7 milioni di euro).

L'**Utile netto dell'esercizio** si attesta pertanto a **834,8 milioni di euro**, in crescita di 0,7 milioni di euro rispetto agli 834,1 milioni di euro del 2022.

Flussi finanziari

Il flusso di cassa delle attività operative e la variazione dell'indebitamento finanziario netto hanno coperto le esigenze di cassa legate agli investimenti dell'esercizio e alla distribuzione dei dividendi agli azionisti.

(€/milioni)

	CASH FLOW 2023	CASH FLOW 2022
- Utile Netto dell'esercizio	834,8	834,1
- Ammortamenti e svalutazioni	719,3	650,3
- Variazioni nette dei fondi	(31,1)	30,2
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette	(15,7)	(5,9)
Autofinanziamento (*Operating Cash Flow*)	**1.507,3**	**1.508,7**
- Variazione del capitale circolante netto	(549,2)	1.056,1
- Variazione delle partecipazioni	(23,3)	6,5
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni materiali e immateriali	21,7	12,2
- Variazione delle attività finanziarie	14,3	(154,3)
Flusso di Cassa delle Attività Operative (*Cash Flow from Operating Activities*)	**970,8**	**2.429,2**
- Investimenti complessivi	(2.179,6)	(1.586,9)
Flusso di cassa disponibile (*Free Cash Flow*)	**(1.208,8)**	**842,3**
Attività nette destinate alla vendita	**-**	**23,0**
- Dividendi agli azionisti	(649,0)	(601,0)
- Riserva di patrimonio netto strumenti di capitale, cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale e altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo	(60,9)	1.183,5
Variazione indebitamento finanziario netto	**(1.918,7)**	**1.447,8**

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.

La situazione patrimoniale-finanziaria di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2023 e 2022 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(€/milioni)

	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022	Δ
Totale Immobilizzazioni Nette	**17.951,3**	**16.487,9**	**1.463,4**
- Attività immateriali e avviamento	763,5	668,7	94,8
- Immobili, impianti e macchinari	15.612,5	14.252,9	1.359,6
- Attività finanziarie	1.575,3	1.566,3	9,0
Totale Capitale Circolante Netto	**(1.708,9)**	**(2.258,0)**	**549,1**
- Debiti netti partite energia passanti	(938,4)	(1.356,4)	418,0
- Crediti netti partite energia a margine	1.107,6	778,7	328,9
- Debiti netti commerciali	(910,1)	(758,8)	(151,3)
- Debiti tributari netti	(33,5)	(103,3)	69,8
- Altre passività nette	(934,5)	(818,2)	(116,3)
Capitale Investito lordo	**16.242,4**	**14.229,9**	**2.012,5**
Fondi diversi	(6,7)	(37,8)	31,1
CAPITALE INVESTITO NETTO	**16.235,7**	**14.192,1**	**2.043,6**
Patrimonio netto	**5.871,0**	**5.746,1**	**124,9**
Indebitamento finanziario netto	**10.364,7**	**8.446,0**	**1.918,7**
TOTALE	**16.235,7**	**14.192,1**	**2.043,6**

Di seguito sono commentate le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2022.

Il **Capitale Investito Netto** al 31 dicembre 2023, pari a 16.235,7 milioni di euro, rileva un incremento di 2.043,6 milioni di euro per effetto dell'aumento delle **Immobilizzazioni nette** (+1.463,4 milioni di euro), della liquidità assorbita dal **Capitale Circolante Netto** (+549,1 milioni di euro) e della riduzione dei Fondi diversi (+31,1 milioni di euro). Tale variazione è coperta dal patrimonio netto per 5.871,0 milioni di euro (in aumento di 124,9 milioni di euro a fronte dei 5.746,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e dall'indebitamento finanziario netto per 10.364,7 milioni di euro (+1.918,7 milioni di euro rispetto agli 8.446,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Le **Immobilizzazioni nette** registrano un incremento di 1.463,4 milioni di euro principalmente attribuibile a:

- investimenti della Società (2.179,6 milioni di euro, di cui 2.154,9 milioni di euro rilevati alle Attività Regolate) e all'acquisizione in data 24 luglio 2023 dalla controllata Rete S.r.l. dell'elettrodotto 132 kV "Fidenza RT - Parma" per un corrispettivo pari a 7,1 milioni di euro;
- maggiori attività finanziarie per 9,0 milioni di euro, sostanzialmente per l'incremento del Fondo garanzia Interconnector istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09 (+17,6 milioni di euro), della partecipazione in Rete S.r.l. (+14,6 milioni di euro), a seguito della fusione per incorporazione in Rete S.r.l. della controllata Rete Nord S.r.l. a dicembre 2023 (precedentemente acquisita in data 22 giugno 2023 da Terna S.p.A.), della partecipazione della società controllata Terna Forward S.r.l. a seguito di un versamento in conto capitale (+9,3 milioni di euro) e dell'adeguamento della quota di partecipazione nella società a controllo congiunto SEleNe CC S.A. passata a febbraio dal 25% al 33,33% (+2,0 milioni di euro), al netto della riduzione dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni (-31,7 milioni di euro) e della partecipazione nella controllata di Terna Plus (-2,6 milioni di euro);
- ammortamenti dell'esercizio (710,5 milioni di euro);
- altri movimenti dell'esercizio della voce "Immobili, impianti e macchinari" e "Attività immateriali" per -21,8 milioni di euro che includono in particolare i contributi in conto impianti per -9,4 milioni di euro (prevalentemente per varianti verso terzi e per progetti finanziati dal MiSE/UE) e i disinvestimenti e svalutazioni pari a -12,0 milioni euro.

La variazione del **Capitale Circolante Netto**, pari a 549,1 milioni di euro, è principalmente riconducibile alla riduzione dei debiti netti di natura commerciale, essenzialmente relativi alle partite energia e dei debiti tributari netti, al netto dei contributi in conto impianti ricevuti da terzi.

I **fondi diversi** rilevano un decremento pari a 31,1 milioni di euro, principalmente attribuibile a:

- accantonamenti netti di attività per imposte anticipate nette per 43,1 milioni di euro, prevalentemente per l'effetto fiscale sulla movimentazione degli strumenti derivati in portafoglio, sugli ammortamenti e sulla movimentazione dei fondi rischi;
- accantonamenti netti dei fondi relativi al fondo esodo (-6,7 milioni di euro), ai canoni di attraversamento (-4,8 milioni di euro) e ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale (-3,8 milioni di euro), al netto degli utilizzi dei fondi relativi alle incentivazioni al personale (+2,5 milioni di euro).

L'**indebitamento finanziario netto** si attesta a 10.364,7 milioni di euro in aumento di 1.918,7 milioni di euro.

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Indebitamento finanziario netto (per tipologia di strumento)			
- Prestiti Obbligazionari	6.490,6	6.737,7	(247,1)
- Finanziamenti	4.247,6	3.529,9	717,7
- Finanziamento a breve termine	1.190,4	419,5	770,9
- Altre passività finanziarie nette	106,4	40,6	65,8
- Strumenti finanziari derivati	147,3	172,5	(25,2)
Indebitamento finanziario lordo	**12.182,3**	**10.900,2**	**1.282,1**
- Attività finanziarie	(361,3)	(251,6)	(109,7)
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (incluso il saldo netto dei c/c intersocietari)	(1.456,3)	(2.202,6)	746,3
Totale indebitamento finanziario netto	**10.364,7**	**8.446,0**	**1.918,7**

La variazione dell'indebitamento finanziario netto della Società è sostanzialmente coincidente con quella del Gruppo.

In particolare, come già precedentemente commentato nell'ambito dell'indebitamento del Gruppo, l'incremento dell'indebitamento finanziario lordo di 1.282,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 è attribuibile principalmente all'emissione di due obbligazioni per un importo complessivo di 1,4 miliardi di euro, al tiraggio di finanziamenti con la BEI, all'emissione di Commercial paper e all'adeguamento del fair value degli strumenti finanziari. Quanto sopra al netto dei rimborsi di due prestiti obbligazionari per un ammontare di 1.670,8, delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere e dei finanziamenti bancari. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a 1.456,3 milioni di euro registrano un incremento di 746,3 milioni di euro e sono costituiti da 1.170,0 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili, 129,3 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa e 157,0 milioni di euro al saldo netto attivo dei conti correnti intercompany intrattenuti dalla Società con le sue controllate.

Le attività finanziarie presentano un incremento di 109,7 milioni di euro, riferibile essenzialmente ad ulteriori depositi effettuati nel periodo (+150 milioni di euro) e dalla variazione degli interessi maturati sugli investimenti (+9,4 milioni di euro), in parte compensato dall'attività sui Titoli di Stato italiani in portafoglio (-52,0 milioni di euro).

Proposta all'Assemblea degli Azionisti in merito alla distribuzione del risultato di esercizio di Terna S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. propone di distribuire, per l'esercizio 2023, un dividendo complessivo di 682.593.283,20 euro pari a 0,3396 euro per azione, di cui 0,1146 euro per azione deliberato a titolo di acconto in data 8 novembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2023 di Terna S.p.A., pari a 834.796.667,58 euro come segue:

- quanto a euro 230.345.083,20 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 22 novembre 2023 per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 21 novembre 2023 (per un valore pari a euro 482.885,44 destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo");
- quanto a euro 452.248.200,0 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,2250 in relazione ad ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 26 giugno 2024 con "data stacco" cedola n. 40 coincidente con il 24 giugno 2024 (record date ex art. 83-terdecies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 "TUF": 25 giugno 2024). A tale saldo non concorrono le azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" precedentemente indicata. L'ammontare del saldo del dividendo dell'esercizio 2023 spettante alle azioni proprie detenute dalla Società alla "record date" sarà destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo";
- quanto a euro 152.203.384,38 a Utili a Nuovo.



DNF

La Tassonomia UE

Regolamento 852/2020

Introduzione

Gli obiettivi climatici ed energetici che l'Unione Europea si è posta per il 2030 e 2050 allo scopo di concretizzare il Green Deal Europeo, richiedono il coinvolgimento anche del settore privato, con lo scopo di orientare gli investimenti verso progetti e attività sostenibili. In quest'ottica le istituzioni europee hanno introdotto una tassonomia delle attività economiche considerabili come "sostenibili", ovvero potenzialmente in grado di contribuire agli obiettivi ambientali prefissati dall'Unione Europea. In questo contesto, il sistema di classificazione introdotto attraverso il Regolamento UE 2020/852 (anche "EU Taxonomy Regulation" o "Regolamento") si pone l'obiettivo di fornire agli investitori, alle imprese e alle istituzioni pubbliche, criteri e modalità affidabili e condivise per identificare le attività economiche sostenibili. Inoltre, il Regolamento consente di misurare il grado di adesione e di contribuzione delle singole attività aziendali agli obiettivi prefissati, garantendo una maggiore trasparenza a tutti gli stakeholder.

Secondo quanto riportato nel Regolamento, un'attività economica è definibile come "ecosostenibile", se:

- **rispetta i criteri di vaglio tecnico definiti, su basi scientifiche, per ciascuna attività**. La conformità ai criteri di vaglio tecnico, garantisce che un'attività:
  - **contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali** definiti nell'art. 9 dello stesso Regolamento: Mitigazione dei cambiamenti climatici, Adattamento ai cambiamenti climatici, Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, Transizione verso un'economia circolare, Prevenzione e riduzione dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
  - **non arrechi un danno significativo** (Do No Significant Harm - DNSH) a nessuno dei restanti cinque obiettivi ambientali;
- **rispetta le garanzie minime di salvaguardia**, riconoscendo l'importanza dei Diritti Umani e delle norme internazionali nella gestione della propria organizzazione e lungo la catena di fornitura.

La pubblicazione dell'informativa ai sensi della Tassonomia all'interno della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario ("DNF") è un obbligo, a partire da gennaio 2022, per le imprese che già sono sottoposte agli obblighi espressi dalla Direttiva UE 2014/95 sulla rendicontazione non finanziaria. Per il primo anno di applicazione della normativa, riferito all'esercizio 2021, era stato richiesto alle aziende di pubblicare esclusivamente la quota in termini di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx), delle attività "Taxonomy eligible" (anche definite come "ammissibili") e "non-eligible" ("non ammissibili") connesse agli obiettivi relativi al cambiamento climatico, ovvero quelle attività ricomprese all'interno degli allegati 1 e 2 del Regolamento Delegato 2021/2139[94] (o "Climate Delegated Act"), senza che fosse verificato il rispetto dei criteri di vaglio tecnico e delle garanzie minime di salvaguardia e fossero pubblicati i relativi dati sull'allineamento. Dal 2022 la normativa è applicata integralmente, e prevede la pubblicazione della quota, in termini di fatturato, CapEx e OpEx, delle attività ecosostenibili; dallo scorso esercizio è quindi richiesto alle aziende di svolgere un'analisi di allineamento. Per ciascuna attività ammissibile, occorre quindi verificare il rispetto dei criteri di vaglio tecnico e delle garanzie minime di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento.

Per l'esercizio 2023, l'analisi di allineamento è prevista unicamente per le attività ammissibili ai due obiettivi climatici. Con riferimento alle attività introdotte dall'Environmental Delegated Act (Regolamento Delegato (UE) 2023/2486), per i restanti quattro obiettivi ambientali, e dal Regolamento Delegato (UE) (UE) 2023/2485, che integra i due obiettivi climatici, trattandosi del primo anno di applicazione, il Regolamento richiede unicamente di calcolare la quota di attività ammissibili e non ammissibili, senza che ne sia verificato l'allineamento.

[94] L'allegato 1 elenca le attività connesse all'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici, mentre l'allegato 2 le attività connesse all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.

Valutazione della conformità al Regolamento

Con riferimento all'esercizio 2023, in linea con quanto svolto per l'anno precedente, è stata realizzata una mappatura delle attività svolte dal Gruppo descritte nel capitolo "Il business del Gruppo", considerando le Attività Regolate, le Attività Non Regolate e le Attività all'Estero, al fine di identificare le attività ammissibili ai sensi della Tassonomia, ovvero potenzialmente in grado di contribuire agli obiettivi di mitigazione (CCM) e di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA).

A valle di tale analisi, le attività del Gruppo sono state associate alle seguenti attività economiche:

- **4.9 Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica:** include le attività riconducibili all'ambito delle **Attività Regolate**, quindi principalmente attività di sviluppo, esercizio, manutenzione e realizzazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), facente parte del sistema europeo interconnesso, oltre che le attività di dispacciamento e misura. Nell'ambito dell'attività 4.9 confluiscono altresì **Attività Non Regolate**, inerenti a interventi sui sistemi subordinati al Sistema Europeo Interconnesso e l'attività di installazione di trasformatori di trasmissione e distribuzione conformi ai requisiti imposti dal Regolamento UE 2014/548 e dalla norma EN 50588-1, e **Attività all'estero**, relative ad attività di trasmissione e distribuzione effettuate dalle controllate estere del Gruppo in Brasile e in Perù. Le altre attività all'estero sono riclassificate in applicazione del principio IFRS 5 come attività nette cessate e destinate alla vendita[95].
- **7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili:** rientrano le attività di manutenzione, monitoraggio di impianti e altri servizi per terzi operanti nei settori della produzione di energia da fonte rinnovabile. In particolare, sono incluse le attività del Gruppo nell'ambito della realizzazione e manutenzione di impianti solari fotovoltaici e delle attrezzature tecniche accessorie di clienti terzi.
- **9.3 Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici:** in cui confluiscono le attività relative a servizi di consulenza, analisi di fattibilità, contratti di rendimento energetico, titoli di efficienza energetica (TEE o certificati bianchi) e le prestazioni svolte dal Gruppo tramite la società di servizi energetici (ESCO, Energy Service Company).

Ai fini di valutare l'allineamento, per ciascuna attività ammissibile identificata sono quindi state svolte le analisi per accertare il rispetto dei criteri di contributo sostanziale e i criteri "Do No Significant Harm" stabiliti.

In linea con quanto richiesto dal Regolamento, il Gruppo ha calcolato le percentuali di fatturato, CapEx, OpEx correlate alle proprie attività allineate alla Tassonomia e ammissibili ma non allineate, riportate all'interno delle tabelle allegate all'informativa[96]. Si precisa che, se l'attività economica contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, nelle tabelle è indicato in grassetto l'obiettivo ambientale più importante al fine del calcolo dei KPI, evitando il doppio conteggio. Inoltre, al fine di essere in linea con quanto richiesto dagli emendamenti apportati dall'Environmental Delegated Act, per il 2023 sono state introdotte le tabelle complementari che indicano le percentuali di ammissibilità e allineamento per ciascun obiettivo ambientale, considerando separatamente, come nel caso dei CapEx, la quota di KPI che contribuisce a più obiettivi ambientali.

Si segnala che, non essendo risultate ammissibili le attività relative ai settori gas e nucleare, comprese nel Complementary Delegated Act (Regolamento Delegato 2022/1214), non vengono pubblicate le relative tabelle.

[95] Coerentemente con quanto indicato nella FAQ n.17 pubblicata il 19 dicembre 2022 relativa all'interpretazione dell'Art.8 del Regolamento UE sulla Tassonomia, per le società classificate come «discontinued operations» viene rendicontato il solo KPI CapEx, mentre per le società classificate come «held for sale» vengono rendicontati sia Fatturato che CapEx.

[96] Si fa riferimento ai "Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie" di cui al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

Attività 4.9 Mitigazione dei cambiamenti climatici – Trasmissione e distribuzione di energia elettrica

Contributo sostanziale

L'attività principale del Gruppo (in particolare quelle svolte da Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o. e Terna Interconnector S.r.l.) è relativa alla progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di trasmissione nazionale (RTN) in alta e altissima tensione. La RTN soddisfa il criterio di contributo sostanziale per l'attività 4.9 in quanto risulta parte del sistema europeo interconnesso, vale a dire le zone di controllo interconnesse degli Stati membri, della Norvegia, della Svizzera e del Regno Unito, e dei suoi sistemi subordinati. A tale attività sono riconducibili anche il Gruppo Tamini e il Gruppo Brugg Cables per le attività di *Operation & Maintenance*, effettuate per garantire il funzionamento della rete di trasmissione, e parte delle attività non regolate svolte da Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Energy Solutions S.r.l..

All'interno dell'attività 4.9, è inoltre ricompresa anche l'installazione di trasformatori di trasmissione e distribuzione (4.9 – criterio 2.c) svolta dal Gruppo Tamini. In questo caso, è stata verificata la corrispondenza dei requisiti dei trasformatori installati dal Gruppo Tamini a quanto specificato nei criteri di vaglio tecnico[97], escludendo di conseguenza dal perimetro le attività di installazione verso il mercato extra-UE.

All'interno dei KPI Turnover e CapEx relativi all'attività 4.9, sono state incluse le attività di costruzione e gestione di infrastrutture elettriche riconducibili alle controllate sudamericane. In particolare, tali attività sono state considerate ammissibili, ma non allineate, in quanto non è stato possibile valutarne la conformità rispetto ai criteri di vaglio tecnico.

DNSH[98]

Il Gruppo Terna ha effettuato una valutazione dei rischi climatici che possono avere un impatto sugli asset di trasmissione, descritta nell'ambito dell'informativa sul Cambiamento Climatico, che si prefigge l'obiettivo di individuare e valutare i rischi climatici connessi agli impianti di Terna e alle attività svolte. Le valutazioni climatiche sono alla base della definizione del Piano Resilienza di Terna, un piano aziendale trasversale che include tutte le iniziative per incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza.

Relativamente all'obiettivo di transizione verso un'economia circolare, il Gruppo Terna nel corso del 2023 ha concluso tutte le attività propedeutiche alla definizione di una Strategia di Economia Circolare e di una Roadmap di azioni al 2030 per l'approvvigionamento dei materiali e il loro corretto impiego, un uso sostenibile delle risorse comprensivo del ricorso a materie prime seconde e la gestione dei rifiuti. Si veda al riguardo la sezione dedicata all'interno del paragrafo "Il capitale Naturale".

Con riferimento all'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento, il Gruppo Terna segue le linee guida generali dell'IFC in materia di Ambiente, Salute e Sicurezza e le norme e i regolamenti applicabili per limitare l'impatto delle radiazioni elettromagnetiche sulla salute umana. Inoltre, dai controlli periodici interni sui dati ambientali, nel 2023 non è stata rilevata traccia di policlorobifenili (PCB) all'interno dei trasformatori utilizzati o installati dalle società del Gruppo.

Infine, il Gruppo ha condotto per l'attività di trasmissione, ove previsto, delle valutazioni di impatto ambientale (VIA) relativamente ai singoli progetti. Qualora sia stata effettuata una VIA, sono state attuate le necessarie misure di mitigazione e di compensazione per la protezione dell'ambiente. Inoltre, a completamento del Piano di Sviluppo della rete elettrica è stata predisposta una procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che ha corroborato le scelte di pianificazione del Gruppo.

[97] I trasformatori di trasmissione e distribuzione sono conformi ai requisiti della fase 2 (1° luglio 2021) di cui all'allegato I del Regolamento UE n. 548/2014 della Commissione e ai requisiti di livello AA0 relativi alle perdite a vuoto di cui alla norma EN 50588-1.

[98] Con riferimento al principio di Do No Significant Harm si segnala che il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 definisce l'obiettivo "Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine" non pertinente all'attività di Trasmissione e distribuzione di energia elettrica.

Per i siti/le operazioni situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (compresi la rete Natura 2000 di aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette) è stata condotta, ove applicabile, un'opportuna valutazione del rischio ambientale. Ove possibile, il Gruppo ha effettuato una valutazione volta ad attuare interventi di mitigazione, compensazione e ripristino al fine di riportare lo status originario dei luoghi interessati dai lavori.

Attività 4.9 Adattamento ai cambiamenti climatici – Trasmissione e distribuzione di energia elettrica

Dal momento che l'attività 4.9, con riferimento agli interventi contenuti all'interno del Piano di Resilienza, risulta ammissibile anche all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) con riferimento ai soli CapEx, il Gruppo ha svolto l'analisi di allineamento anche rispetto a quest'ultimo obiettivo, al fine di poter indicare i risultati in termini di KPI della tabella riportata nel seguito. In merito, si chiarisce che l'8% dei CapEx è ammissibile, oltre all'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici, anche all'obiettivo di adattamento. Tale percentuale, riferita esclusivamente all'attività 4.9 CCA, è stata riportata nella tabella complementare del CapEx introdotta dall'Environmental Delegated Act a partire da quest'anno di rendicontazione.

Contributo sostanziale

Il Gruppo Terna ha effettuato una valutazione dei rischi climatici che possono avere un impatto sugli asset di trasmissione, descritta nell'ambito dell'informativa sul Cambiamento Climatico. Il criterio di contributo sostanziale richiede anche l'implementazione di soluzioni di adattamento per rispondere ai rischi climatici fisici identificati. All'interno del Piano Resilienza, il Gruppo identifica e conferma la pianificazione di interventi infrastrutturali quale soluzione preventiva per incrementare la resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale nei confronti di fenomeni severi come ghiaccio-neve e vento forte, con l'obiettivo di aumentare la magliatura della rete e ridurre il rischio di disalimentazione degli impianti connessi alla rete a fronte di eventi meteorologici severi. Oltre alle soluzioni fisiche, il Piano prevede anche soluzioni non fisiche come iniziative di monitoraggio del sistema elettrico e di ripristino del funzionamento, strumenti operativi finalizzati a mitigare i possibili danni causati da eventi meteorologici severi sulla rete e, nel contempo, a ridurre i tempi di disalimentazione.

Il Regolamento stabilisce alcuni criteri rispetto alle soluzioni di adattamento implementate (e.g. che non influiscano negativamente sugli sforzi di adattamento o sul livello di resilienza ai rischi climatici fisici di altre persone o attività economiche, oppure che risultino coerenti con i piani e le strategie di adattamento nazionali). Le soluzioni di adattamento implementate dal Gruppo Terna rispettano tali criteri previsti dal Regolamento per gli interventi di manutenzione che rispondono ai rischi climatici fisici.

DNSH

Per il rispetto dei criteri DNSH si rimanda alle analisi effettuate per i DNSH dell'attività 4.9 del CCM. L'unico criterio che differisce riguarda il DNSH per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, che richiede che l'infrastruttura non sia *"dedicata alla creazione di una connessione diretta o all'espansione di una connessione diretta esistente a una centrale elettrica con emissioni dirette di gas a effetto serra superiori a 270 g CO_2e/kWh"*. A fronte dell'ambiguità interpretativa del criterio e del perimetro di analisi cui fa riferimento, per questo primo anno di analisi il Gruppo preferisce adottare un criterio prudenziale e considerare il criterio di vaglio tecnico non soddisfatto dal momento che l'emissione media della rete risulta superiore al valore soglia indicato dal Regolamento. Si specifica al contempo che tale valore relativo all'intensità emissiva della rete non è nel controllo del Gruppo.

Attività 7.6 Mitigazione dei cambiamenti climatici - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie

Contributo sostanziale

Le attività di Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e del Gruppo LT contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento al punto (a) "installazione, manutenzione e riparazione di sistemi solari fotovoltaici e delle attrezzature tecniche accessorie", in quanto realizzano interventi di revamping e repowering di sistemi solari fotovoltaici di soggetti terzi.

DNSH

Per l'attività 7.6, la normativa prevede criteri DNSH esclusivamente rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, richiedendo una valutazione dei rischi climatici fisici che pesano sull'attività. La valutazione dei rischi climatici svolta da Terna sugli asset di trasmissione, descritta nell'Informativa sul Cambiamento Climatico, non copre anche l'attività 7.6. Inoltre, tutti gli interventi di installazione, manutenzione e riparazione avvengono su asset di soggetti terzi.

In questo caso quindi il Gruppo, non avendo individuato rischi climatici specifici riferiti all'attività 7.6, adottando un approccio conservativo, ritiene di considerare tale attività, seppure ammissibile, non allineata al criterio di DNSH previsto dal Regolamento.

Attività 9.3 Mitigazione dei cambiamenti climatici - Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici

Contributo sostanziale

Attraverso la controllata Avvenia S.r.l., il Gruppo fornisce molteplici dei servizi previsti per il criterio di contributo sostanziale per l'attività 9.3. In particolare, Avvenia opera come Energy Service Company (ESCO), attraverso servizi di consulenza, analisi di fattibilità e trading di Titoli di Efficienza Energetica (TEE o Certificati Bianchi).

DNSH

Anche per l'attività 9.3, la normativa prevede criteri DNSH esclusivamente rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, richiedendo una valutazione dei rischi climatici fisici che pesano sull'attività. La valutazione dei rischi climatici svolta da Terna sugli asset di trasmissione, descritta nell'Informativa sul Cambiamento Climatico, non copre anche l'attività 9.3. Inoltre, tutti i progetti di consulenza, analisi di fattibilità e compravendita di certificati bianchi si riferiscono ad asset di soggetti terzi. In questo caso quindi, non avendo individuato rischi climatici specifici riferiti all'attività 9.3, adottando un approccio conservativo, il Gruppo ritiene di considerare tale attività, seppure ammissibile, non allineata al criterio di DNSH previsto dal Regolamento.

Garanzie minime di salvaguardia

Ai fini di verificare l'allineamento delle attività di Terna, è stata condotta un'analisi sull'adeguatezza delle misure in essere a livello di Gruppo rispetto ai principi richiamati dall'articolo 18 del Regolamento, ovvero le Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali, i Principi guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo. Ai fini dell'analisi, il Gruppo ha anche tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Platform on Sustainable Finance (PSF) nel suo Final Report on Minimum Safeguards pubblicato a ottobre 2022 e la Comunicazione della Commissione Europea di giugno 2023, rispetto ai cosiddetti "indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità.

In considerazione della diversità culturale, sociale ed economica dei vari Paesi in cui Terna opera, la Capogruppo richiede alle singole società controllate di adottare e di integrare il proprio Codice Etico, oltre ai propri documenti di indirizzo, con criteri di condotta specifici delle loro attività e del loro contesto operativo. In tal modo i criteri di condotta risultano per tutte le società del Gruppo coerenti con gli standard più elevati in tema di protezione ambientale, di sicurezza e di diritti umani e dei lavoratori.

Il presidio dei temi sottostanti le garanzie minime di salvaguardia è assicurato dalla presenza di strumenti prescrittivi, quali politiche di Gruppo, linee guida e strumenti organizzativi/operativi, quali strutture preposte, procedure, sistemi di gestione e controllo. Il Gruppo Terna dispone di presidi e controlli sufficienti ad assicurare la conformità all'articolo 18 del Regolamento, grazie alla presenza, in particolare di:

- Codice Etico, i cui principi devono essere rispettati da tutte le procedure del Gruppo;
- Linee Guida sul rispetto dei diritti umani nel Gruppo Terna;
- Procedura di Due Diligence sul rispetto dei diritti umani, a cui sono seguite eventuali azioni correttive;
- Regolamento sulla qualificazione di imprese, che comporta il rispetto dei principi del Codice Etico;
- Comunicazione efficace e pubblica sulle tematiche relative ai diritti umani;
- Procedura sul Whistleblowing;
- Meccanismi di reclamo accessibili agli stakeholder tramite il sito internet del Gruppo;
- Linee Guida sull'Anticorruzione.

Per ulteriori dettagli circa i presidi relativi alle garanzie minime di salvaguardia, si rimanda ai capitoli "La corporate governance, la gestione dei rischi e delle opportunità" e "I capitali intangibili", in cui sono dettagliati, tra gli altri aspetti, la tutela della legalità, integrità e lotta alla corruzione, il Sistema di Gestione Integrato e le misure per assicurare il rispetto dei diritti umani.

Inoltre, è da sottolineare l'impegno da parte del Gruppo Terna in attività di sensibilizzazione a tutti i livelli, mirate al superamento degli stereotipi e dei pregiudizi inconsapevoli (unconscious bias) e alla promozione di politiche e azioni di welfare volte a favorire la conciliazione vita-lavoro, la tutela della genitorialità, la condivisione delle responsabilità familiari e assistenziali (caregiving) e la rimozione di potenziali ostacoli alla parità salariale. Nell'ambito di tali attività, il Gruppo pubblica con cadenza annuale un'informativa sulla diversità e l'inclusione.

Il Gruppo ha, inoltre, deciso di ottenere e mantenere la Certificazione della Parità di Genere ai sensi della Norma UNI/PdR 125:2022, costituendo il "Comitato Guida per la Parità di Genere" deputato a garantire nel Gruppo Terna l'adozione e continua applicazione della politica per la parità di genere e a definire il "Piano Strategico per la Parità di Genere". Questi strumenti rafforzano l'impegno di Terna per garantire l'equità in tutte le sue operazioni. Inoltre, al fine di ridurre il divario di genere, Terna adotta percorsi di selezione equi basati sulle competenze e sull'adeguatezza al ruolo, programmi di sviluppo e politiche retributive basate su equità e performance, misurandone periodicamente i risultati. L'applicazione di questi principi di pari opportunità all'interno del Gruppo Terna si riflette anche nelle politiche di remunerazione adottate, con un'attenzione specifica alla differenza salariale tra i sessi.

Al termine dell'analisi di allineamento, il Gruppo ha determinato come segue le quote di attività ammissibili e allineate alla Tassonomia per ciascun indicatore. Al fine di evitare doppi conteggi al numeratore dei KPI al momento di assegnare il fatturato, le spese in conto capitale e le spese operative alle tre attività economiche, i KPI sono stati determinati a partire dai dati riportati nel bilancio consolidato di Gruppo.

Come richiesto dal Regolamento, nella tabella di seguito sono riportati i tre KPI del Gruppo Terna per l'esercizio 2023, riferiti alle attività ammissibili ("taxonomy eligible") e non ammissibili ("taxonomy non-eligible"), così come quelle allineate e non allineate.

Al fine di riepilogare i risultati delle analisi di cui sopra, si riportano di seguito i valori di ammissibilità e di allineamento, per l'esercizio corrente e per quello precedente, per i tre KPI richiesti dal Regolamento con riferimento al solo obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

KPI	2022		2023	
	QUOTA DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI	*Quota delle attività Allineate*	QUOTA DELLE ATTIVITÀ AMMISSIBILI	*Quota delle attività Allineate*
Fatturato	89%	*87%*	89%	*85%*
CapEx	99%	*99%*	99%	*99%*
OpEx	94%	*94%*	95%	*95%*

Quota del Fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia - informativa relativa all'anno 2023 (dati in €/mln)[99]

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023	ANNO			CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE	FATTURATO	QUOTA DI FATTURATO ANNO 2023	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ACQUE E RISORSE MARINE	ECONOMIA CIRCOLARE	INQUINAMENTO	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ACQUE E RISORSE MARINE	ECONOMIA CIRCOLARE	INQUINAMENTO	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	QUOTA DI FATTURATO ALLINEATA (A.1.) O AMMISSIBILE (A.2.) ALLA TASSONOMIA, ANNO 2022	CATEGORIA ATTIVITÀ ABILITANTE	CATEGORIA ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		MLN€	%	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	2.722	85%	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	87%	A	
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		2.722	85%	85%	0%	0%	0%	0%	0%	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	87%		
di cui abilitanti		2.722	85%	85%	0%	0%	0%	0%	0%	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì		A	
di cui di transizione		0	0%																T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9	36	1%														1%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	108	3%														1%		
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM 9.3	1	0%														0%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		145	4%	4%	0%	0%	0%	0%	0%								2%		
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		2.867	89%	89%	0%	0%	0%	0%	0%								89%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		355	11%																
Totale (A+B)		3.222	100%																

Percentuale di ammissibilità e allineamento per ciascun obiettivo ambientale (KPI fatturato)

	QUOTA DI FATTURATO/FATTURATO TOTALE	
	ALLINEATA ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO
CCM	85%	89%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

[99] Le modalità di rappresentazione delle informazioni, a seguito di chiarimenti normativi, potrebbero essere oggetto di aggiornamento.

Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa relativa all'anno 2023 (dati in €/mln)[100]

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023	ANNO			CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE	CAPEX	QUOTA DI CAPEX ANNO 2023	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ACQUE E RISORSE MARINE	ECONOMIA CIRCOLARE	INQUINAMENTO	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ACQUE E RISORSE MARINE	ECONOMIA CIRCOLARE	INQUINAMENTO	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	QUOTA DI CAPEX ALLINEATA (A.1.) O AMMISSIBILE (A.2.) ALLA TASSONOMIA, ANNO 2022	CATEGORIA ATTIVITÀ ABILITANTE	CATEGORIA ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		MLN€	%	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9 / CCA 4.9	2.273	99%	Sì	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	99%	A	
CapEX delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		2.273	99%	99%	0%	0%	0%	0%	0%	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	99%		
di cui abilitanti		2.273	99%	99%	0%	0%	0%	0%	0%	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì		A	
di cui di transizione		0	0%																T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9 / CCA 4.9	0	0%														0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	2	0%														0%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		2	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%								0%		
A. CapEX delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		2.275	99%	99%	0%	0%	0%	0%	0%								99%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
CapEX delle attività non ammissibili alla tassonomia		15	1%																
Totale (A+B)		2.290	100%																

Percentuale di ammissibilità e allineamento per ciascun obiettivo ambientale (KPI CapEx)

	QUOTA DI CAPEX/CAPEX TOTALE	
	ALLINEATA ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO
CCM	99%	99%
CCA	0%	8%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

[100] Le modalità di rappresentazione delle informazioni, a seguito di chiarimenti normativi, potrebbero essere oggetto di aggiornamento.

Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – Informativa relativa all'anno 2023 (dati in €/mln)[101]

ESERCIZIO FINANZIARIO 2023	ANNO			CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE						CRITERI DNSH ("NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO")									
ATTIVITÀ ECONOMICHE	CODICE	OPEX	QUOTA DI OPEX ANNO 2023	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ACQUE E RISORSE MARINE	ECONOMIA CIRCOLARE	INQUINAMENTO	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	ACQUE E RISORSE MARINE	ECONOMIA CIRCOLARE	INQUINAMENTO	BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI	GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA	QUOTA DI OPEX ALLINEATA (A.1.) O AMMISSIBILE (A.2.) ALLA TASSONOMIA, ANNO 2022	CATEGORIA ATTIVITÀ ABILITANTE	CATEGORIA ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE
		MLN€	%	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO N/AM	SÌ/NO	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Trasmissione e distribuzione di energia elettrica	CCM 4.9 / CCA 4.9	151	95%	**Sì**	Sì	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	94%	A	
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		151	95%	95%	0%	0%	0%	0%	0%	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	94%		
di cui abilitanti		151	95%	95%	0%	0%	0%	0%	0%	No	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì		A	
di cui di transizione		0	95%																
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		0	0%	100%	0%	0%	0%	0%	0%								0%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		151	95%	100%	0%	0%	0%	0%	0%								94%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		8	5%																
Totale (A+B)		159	100%																

Percentuale di ammissibilità e allineamento per ciascun obiettivo ambientale (KPI OpEx)

	QUOTA DI OPEX/OPEX TOTALI	
	ALLINEATA ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO	AMMISSIBILE ALLA TASSONOMIA PER OBIETTIVO
CCM	95%	95%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

[101] Le modalità di rappresentazione delle informazioni, a seguito di chiarimenti normativi, potrebbero essere oggetto di aggiornamento.

Principi contabili e informazioni contestuali

L'accounting policy, ovvero la modalità di calcolo delle quote di fatturato, CapEx e OpEx associate alle attività ammissibili e quelle allineate identificate dal Gruppo, si basa su quanto riportato nell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021.

Ai fini dell'allocazione degli importi di fatturato, CapEx e OpEx alle attività ammissibili e allineate, Terna ha definito una metodologia chiara e ripercorribile in risposta alle esigenze informative sia di natura quantitativa che qualitativa. Nello specifico, il Gruppo ha ricostruito gli indicatori utilizzando le informazioni presenti nella contabilità generale, industriale e regolatoria.

Di seguito il dettaglio della metodologia utilizzata per il calcolo dei singoli indicatori:

Per il calcolo della quota di **fatturato** sono stati considerati, al numeratore, i ricavi netti consolidati generati dalla vendita di prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia, e al denominatore il totale dei ricavi netti (in base ai criteri esposti al punto 1.1.1. dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021). I ricavi netti sono stati individuati ricorrendo ai dati del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali e fanno riferimento a quanto previsto dal principio IAS 1, punto 82, lett. a). Non sono presenti, nei valori riportati, importi connessi ad attività economiche incluse nella tassonomia condotte per il consumo interno del Gruppo.

Per il calcolo della quota di **CapEx** sono state considerate, al numeratore, le spese in conto capitale iscritte nell'attivo del bilancio consolidato associate ad attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.2 dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021 e, al denominatore, le spese in conto capitale complessive, quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.2.1. dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021. In particolare, il denominatore comprende gli incrementi agli attivi materiali e immateriali dell'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore ed escluse le variazioni del fair value (valore equo).

Per il calcolo della quota di **OpEx**, a partire dai dati di bilancio consolidato, sono state considerate, al numeratore, le spese operative associate alle attività ammissibili e allineate e definite in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.2 dell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021 e, al denominatore, le spese operative totali quantificate in base ai criteri di cui al punto 1.1.3.1. dell'allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021. Quest'ultimo comprende i seguenti costi: diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo; misure di ristrutturazione di edifici; locazione a breve termine; manutenzione e riparazione nonché qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, ad opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessarie per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.

Si specifica infine che, il Gruppo, come indicato nel Green Bond Report, ha emesso negli anni obbligazioni ecosostenibili che finanziano attività allineate alla tassonomia: in tal senso si rileva una contribuzione delle emissioni obbligazionarie green sull'anno 2023 pari al 16% dei CapEx allineati.

L'andamento del titolo

Terna e i mercati finanziari

Terna S.p.A. è quotata nel mercato telematico di Borsa italiana dal 23 giugno 2004. **Dalla data di quotazione a fine 2023, il titolo si è apprezzato del 344% (*capital gain*)** garantendo un ritorno complessivo per l'azionista (TSR[102]) pari al +1.135%, superiore sia rispetto al mercato italiano (FTSE Mib +120%), che all'indice europeo di riferimento settoriale (DJ Stoxx Utilities) che ha registrato +346%.

Le principali Borse europee hanno chiuso il 2023 segnando performance positive, sostenute dal ridimensionamento del fenomeno inflattivo e dal conseguente rallentamento della politica monetaria restrittiva adottata dalle banche centrali. Milano, la migliore tra i listini europei, ha infatti guadagnato il 28,0%, Parigi e Francoforte hanno registrato entrambe +16,5%, Madrid ha segnato +22,8% e Londra ha chiuso a +3,8%.

Il titolo Terna chiude il 2023 a 7,554 €/azione, pari ad una performance annua del +9,5%, migliore rispetto all'indice europeo di riferimento settoriale (DJ Stoxx Utilities) che ha registrato +9,1%. La media giornaliera dei volumi contrattati nell'anno si è attestata a circa 3,6 milioni di pezzi. Il 12 maggio il titolo ha registrato il prezzo massimo dell'anno, pari a 8,100 €/azione. Inoltre, si ricorda che il 20 novembre il titolo ha staccato l'acconto sul dividendo 2023, pari a 11,46 centesimi di euro per azione.

Principali indicatori per azione

	2023	2022	2021	2020	2019	2018
N. Azioni (milioni)*	2.010	2.010	2.010	2.010	2.010	2.010
Prezzo fine anno (€/azione)	7,55	6,90	7,11	6,25	5,95	4,95
Capitalizzazione di mercato** (milioni di euro)	15.108	14.541	12.898	12.142	11.273	9.507
Prezzo medio dell'anno (€/azione)	7,52	7,23	6,42	6,04	5,61	4,73
Utile per azione (€)	0,441	0,427	0,393	0,391	0,377	0,352
Dividendo per azione (€)	0,3396	0,314	0,291	0,270	0,250	0,233
Payout ratio***	77,09%	73,74%	74,12%	68,98%	66,22%	66,34%
Dividend Yield****	4,5%	4,6%	4,1%	4,3%	4,2%	4,7%
Ritorno totale per gli azionisti	14,1%	1,03%	18,8%	9,4%	25,1%	7,3%

* *Numero azioni complessivamente rappresentative del capitale sociale. Si precisa che le azioni in circolazione sono pari a 2.006, a seguito dell'acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di Performance Share 2023-2027.*
** *Calcolata sulla base del prezzo medio annuo.*
*** *Calcolata come rapporto tra dividendo complessivo e utile di Gruppo.*
**** *Calcolato come rapporto tra il dividendo unitario di competenza dell'anno e il prezzo di fine anno.*

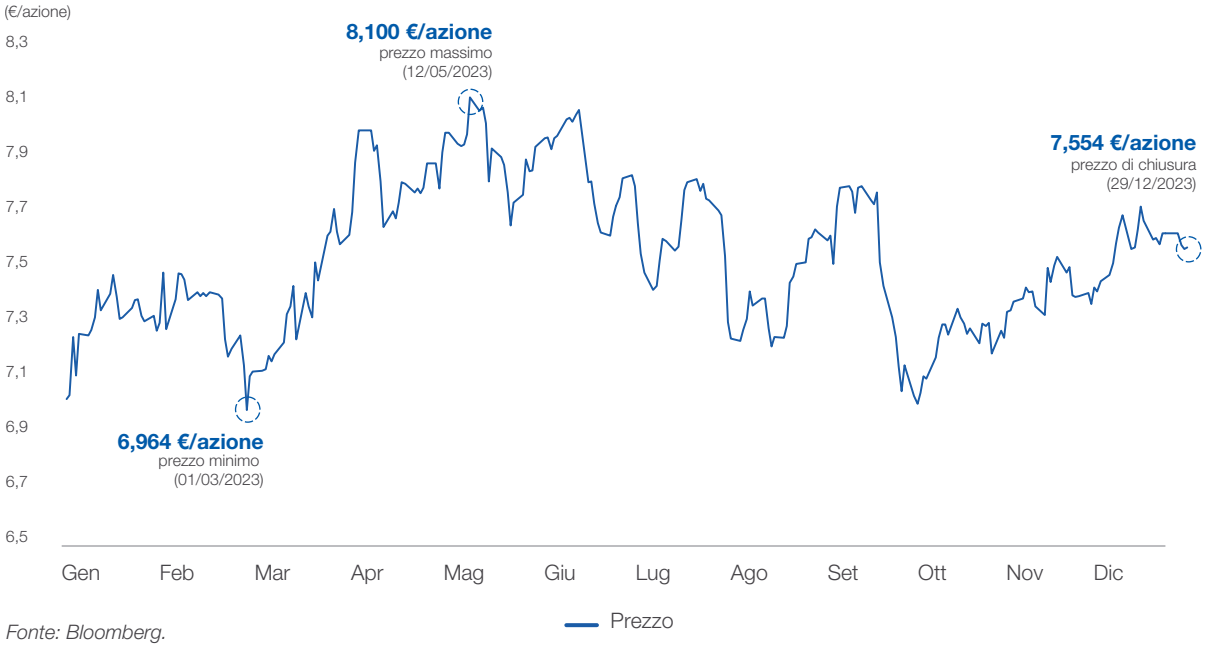
[102] Total Shareholder Return (o TSR): rendimento complessivo di un investimento azionario, calcolato come somma di:
I. *capital gain*: rapporto tra la variazione della quotazione dell'azione (differenza tra il prezzo rilevato alla fine e all'inizio del periodo di riferimento) e la quotazione rilevata all'inizio del periodo stesso;
II. dividendi reinvestiti: il rapporto tra i dividendi per azione distribuiti nel periodo di riferimento e la quotazione del titolo all'inizio del periodo stesso. I dividendi sono considerati reinvestiti nel titolo.

Peso azioni Terna

	2023	2022
> su indice FTSE MIB	2,3%	2,6%

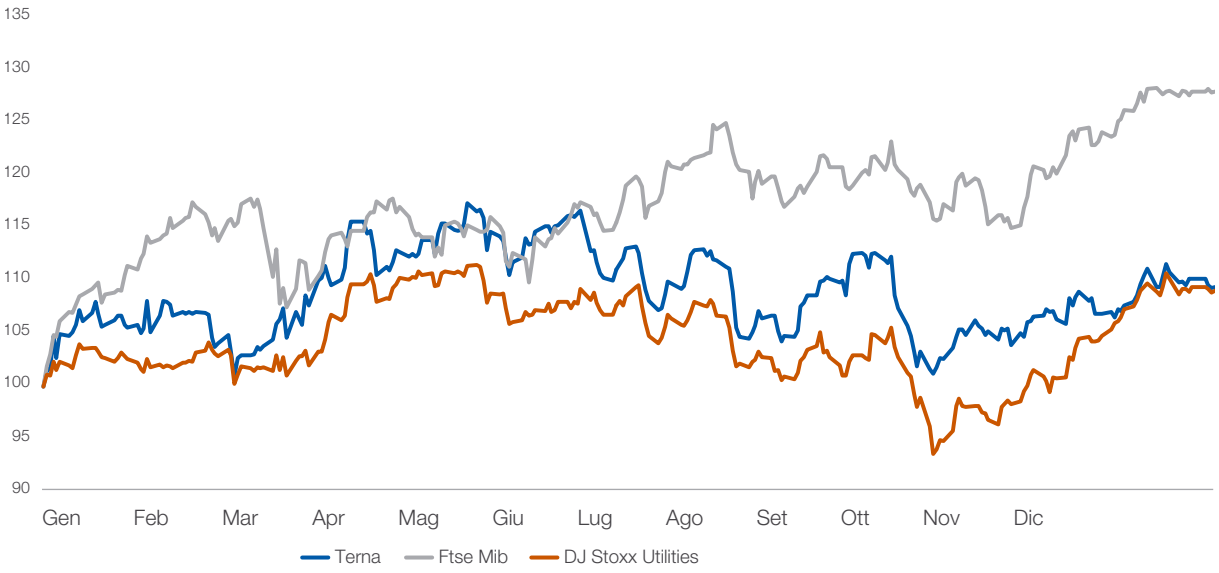
Fonte: Bloomberg

Andamento del titolo Terna *(Evoluzione delle quotazioni dal 1° gennaio al 29 dicembre 2023)*



Fonte: Bloomberg.

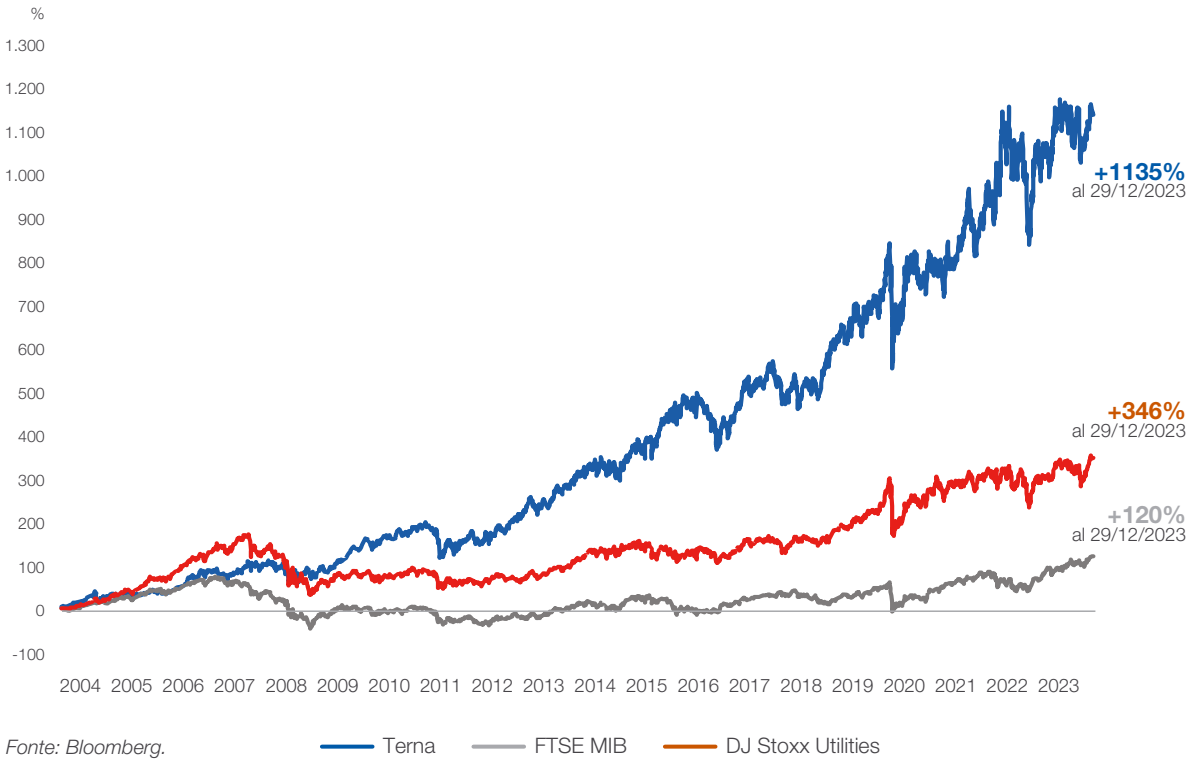
Titolo Terna, FTSE MIB e DJ Stoxx Utilities *(Prezzo dal 1° gennaio al 29 dicembre 2023)*



Fonte: Bloomberg.

Total Shareholder Return del titolo Terna e degli indici FTSE MIB e DJ Stoxx Utilities

(Dalla quotazione al 29 dicembre 2023)



Fonte: Bloomberg.



I principali rating e indici internazionali ESG

L'impegno di Terna a misurare e migliorare le proprie performance di sostenibilità trova positivo riscontro nei rating ESG (Environmental, Social, Governance) e, di conseguenza, negli indici borsistici internazionali ESG.

Rating ESG

AGENZIA	DESCRIZIONE
S&P GLOBAL	Il suo **Corporate Sustainability Assessment** (CSA) è una valutazione periodica delle pratiche di sostenibilità delle aziende. Le società che ottengono i risultati migliori sono incluse nel Dow Jones Sustainability Index (DJSI).
SUSTAINALYTICS	Pubblica periodicamente un **ESG Risk Rating Report** sull'Azienda. Nel 2023 Terna ha confermato il livello *Negligible Risk* (il migliore possibile).
MOODY'S ANALYTICS	Valuta periodicamente le **performance ESG** delle aziende. Il giudizio finale è suddiviso in quattro diverse fasce (*Advanced; Robust; Weak; Limited*). A settembre 2023 è stato confermato a Terna il livello *Advanced* con un punteggio di 74/100.
BLOOMBERG	Il suo **Gender Reporting Framework** è uno strumento di rendicontazione e divulgazione, standardizzato al livello internazionale, incentrato sui *gender data* delle aziende. Le società che ottengono i risultati migliori sono incluse nel Gender Equality Index (GEI).
MSCI	Pubblica periodicamente un **ESG Ratings Report** in cui analizza e valuta le società su una scala da "AAA" (il rating migliore) a "CCC". Il rating attribuito a Terna è pari a "AA".
CDP (CARBON DISCLOSURE PROJECT)	Il suo questionario **Climate Change**, elaborato periodicamente, si focalizza su tematiche legate al cambiamento climatico. Il questionario conduce ad un rating espresso in lettere con scala da D ad A. Nel 2023 Terna ha ottenuto lo score "A-".
ISS ESG	Valuta le performance di sostenibilità delle società sulla base di circa cento criteri. Le società con le migliori valutazioni, come Terna, ottengono lo status ***Prime***.
FTSE RUSSELL	I suoi rating ESG riflettono l'esposizione – e la relativa gestione – dell'Azienda alle **tematiche ESG** e costituiscono l'input primario per l'inclusione negli indici FTSE4Good.
STANDARD ETHICS	Standard Ethics rilascia un giudizio sul **livello di compliance** da parte delle imprese in materia di sostenibilità e corporate governance sulla base di documenti e linee guida pubblicati da enti internazionali. A dicembre 2023 Terna ha confermato il proprio rating "EE", su una scala di valutazione: da "EEE" (migliore) a "F" (peggiore), rimanendo nella fascia migliore "Sustainable", migliorando al contempo il proprio outlook da "stabile" a "positivo".
GRESB	GRESB (Global Real Estate Sustainability Benchmark) valuta, attraverso il proprio assessment, il **livello di disclosure**. Nel 2023 è stato confermato a Terna il massimo rating ottenibile pari a "A".

Indici ESG

INDICE	DESCRIZIONE
DOW JONES SUSTAINABILITY	Gli indici DJSI selezionano le imprese con le migliori performance di sostenibilità tra quelle a maggiore capitalizzazione. Terna dal 2009 è inclusa nel DJSI World e nel DJSI Europe.
FTSE4GOOD	Gli indici FTSE4Good si basano sulle analisi di FTSE Russel. Terna è presente nell'indice dal 2005.
MSCI	Terna è presente in oltre cento indici ESG di MSCI sia generici sia tematici.
STOXX® GLOBAL ESG LEADERS	Lanciati nel 2011, questi indici sono elaborati sulla base delle valutazioni dell'agenzia di rating Sustainalytics e selezionano i migliori titoli per performance ESG. Per essere inseriti nel Global ESG Leaders Index è necessario essere inclusi in almeno uno dei 3 indici specializzati (Global Environmental Leaders, Global Social Leaders e Global Governance Leaders); Terna dal 2011 è inclusa in tutti e tre gli indici.
BLOOMBERG GENDER EQUALITY	Misura le performance aziendali sui temi della parità di genere. Terna è stata inclusa dal 2019.
EURONEXT VIGEO EIRIS	Partendo dalla valutazione di Moody's Analytics (ex Vigeo Eiris), questi indici si basano su un universo composto da imprese quotate nei mercati internazionali. Terna è presente nel World 120, Eurozone 120 e Europe 120 dal 2012.
ECPI	Realizzati da ECPI, sono indici di sostenibilità per integrare informazioni extra-finanziarie. Terna è presente, tra gli altri, nell' ECPI ESG Best in Class. Terna è inclusa dal 2007.
SOLACTIVE EUROPE CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY	L'indice, che ha sostituito il precedente Ethibel Sustainability Index, include una rappresentanza di titoli europei selezionati da Forum Ethibel. Terna è inclusa dal 2009 (considerando anche il precedente Ethibel Sustainability Index).
MIB ESG	Lanciato nel 2021, è il primo indice blue-chip per l'Italia dedicato alle best practice ESG. L'indice si basa sull'esito dell'assesment periodico condotto dall'agenzia Moody's Analytics.
S&P Global 1200 ESG	L'indice premia le migliori performance di sostenibilità delle imprese internazionali a maggiore capitalizzazione – presenti nel sottostante indice S&P Global 1200 – sulla base dei dati raccolti attraverso lo S&P Global CSA.
S&P GENDER EQUALITY & INCLUSION INDEX	Lanciato nel 2021, misura le performance delle società quotate rispetto ai temi della *gender equality* e dell'inclusione. L'indice include le società che hanno registrato i valori più alti dello S&P Global Gender Diversity Score, calcolato sulla base dei risultati ottenuti nello S&P Global CSA (*Corporate Sustainability Assessment*).
EURONEXT EQUILEAP GENDER EQUALITY EUROZONE 100 INDEX	Lanciato nel 2022, include 100 aziende dell'Eurozona che hanno dimostrato di avere un ruolo rilevante nella promozione della parità di genere.
EURONEXT ESG EUROZONE BIODIVERSITY LEADERS PAB INDEX	L'indice sulla biodiversità, lanciato nel 2022, seleziona tra le aziende con la migliore valutazione di Moody's Analytics, le best performer rispetto all'analisi della "Corporate Biodiversity Footprint" sviluppata da Iceberg Data Lab.
S&P LARGEMIDCAP SDG INDEX	L'indice, lanciato a gennaio 2024, seleziona le migliori aziende dell'indice S&P Global LargeMidCap sulla base del loro allineamento ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

La prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso del 2024 si prevede una crescita economica globale moderata e la permanenza delle tensioni commerciali tra le principali economie mondiali con il rischio dell'introduzione di nuove misure protezionistiche. Inoltre, le tensioni geopolitiche potrebbero persistere o addirittura intensificarsi, con conflitti regionali, rivalità tra Stati e sfide alla sicurezza globale con impatti negativi sulla stabilità politica ed economica.

Nello scenario suddetto, il Gruppo Terna sarà focalizzato sulla realizzazione di quanto previsto nel Piano Industriale 2024-2028, recentemente presentato alla comunità finanziaria (19 marzo 2024), che con i suoi 16,5 miliardi di investimenti complessivi conferma e rafforza il contributo di Terna alla risoluzione del trilemma energetico Italiano: *Affordability* (minimizzare i costi del sistema elettrico), *Security* (garantire la resilienza e le performance del sistema elettrico) e *Sustainability* (integrare le FER e supportare lo sviluppo di nuove forme di flessibilità).

Con riferimento alle **Attività Regolate**, viene confermata l'accelerazione degli investimenti finalizzati a conseguire gli obiettivi europei del pacchetto Fit-for-55, a favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili, a sviluppare le interconnessioni con l'estero, ad aumentare il livello di sicurezza e resilienza del sistema elettrico e ad abilitare la digitalizzazione della rete.

Tra i principali progetti di investimento in corso, si evidenzia l'avanzamento del Tyrrhenian Link, per il quale, sul ramo Ovest è previsto l'avvio della realizzazione delle opere civili delle stazioni di conversione, mentre sul ramo Est, dove i cantieri sono aperti da fine 2023, avrà inizio la realizzazione delle installazioni dei cavi terrestri. Relativamente al SA.CO.I.3, il nuovo collegamento tri-terminale che sostituirà l'attuale collegamento tra la Sardegna la Corsica e la penisola italiana, è in corso la finalizzazione dei contratti EPC e degli accordi di partnership con EDF. Inoltre, per il progetto Adriatic Link, il nuovo elettrodotto sottomarino che unirà Abruzzo e Marche, a valle delle aggiudicazioni dei contratti principali, partiranno le attività di progettazione esecutiva.

Tra le principali infrastrutture della RTN, sono inoltre previste le entrate in esercizio della Stazione di Monte Malo (VI) e di Ponte Caffaro (BS).

Proseguiranno nell'anno 2024 gli interventi per la realizzazione della nuova rete elettrica dei Giochi Olimpici e Paralimpici "Milano-Cortina 2026" con l'obiettivo di incrementare, con opere a ridotto impatto paesaggistico, l'affidabilità energetica nei luoghi interessati dall'evento.

Infine, il Gruppo continuerà lo svolgimento delle attività finalizzate a conseguire gli obiettivi previsti dai meccanismi di regolazione *output-based* definiti dall'ARERA e relativi in particolare alla riduzione dei costi di dispacciamento (incentivi MSD). Nell'anno in corso, inoltre, proseguiranno le consultazioni con l'ARERA per l'aggiornamento della regolazione di riferimento sottostante il WACC, valido nel periodo 2025-2027, e per la finalizzazione della valorizzazione dei parametri da applicare al servizio di trasmissione nella nuova regolazione ROSS Base.

Con riferimento alle **Attività Non Regolate**, il Gruppo Terna continuerà a rafforzare il suo ruolo sia nell'area *connectivity*, sia nell'area *energy solutions*, sviluppando servizi ad alto valore aggiunto per le imprese e cogliendo le opportunità di mercato per i clienti tradizionali e rinnovabili anche attraverso il consolidamento della leadership di mercato del Gruppo LT, investendo nella crescita di competenze tecniche e digitali.

Relativamente all'area *equipment* si prevede il consolidamento dei risultati del Gruppo Tamini e, con riferimento al Gruppo Brugg Cables, la piena valorizzazione delle competenze distintive nel settore dei cavi terrestri grazie allo sfruttamento delle sinergie con i business del Gruppo Terna.

Per quanto riguarda le **Attività all'estero** proseguiranno gli iter di cessione degli asset in Perù e di Linha Verde I in Brasile, le cui conclusioni sono previste entro la fine dell'anno, e continueranno le valutazioni strategiche su ulteriori opportunità che garantiscano un basso profilo di rischio e un limitato assorbimento di capitale.

Nel corso dell'anno, il Gruppo intensificherà gli sforzi per migliorare l'efficienza operativa e la gestione della rete di trasmissione attraverso l'adozione di tecnologie innovative e la digitalizzazione degli asset della rete di trasmissione grazie all'implementazione di tecnologie IOT. Ciò includerà, a titolo esemplificativo, l'implementazione delle più avanzate tecnologie di rete mobili, il potenziamento di sistemi di monitoraggio e lo sviluppo di algoritmi predittivi avanzati al fine di ottimizzare la manutenzione delle infrastrutture e migliorare la resilienza della rete.

La gestione del business di Terna continuerà ad essere improntata sui valori di sostenibilità e sul rispetto degli ESG, garantendo la minimizzazione degli impatti ambientali, il coinvolgimento degli stakeholder territoriali e il rispetto dei principi di integrità, responsabilità e trasparenza.

Anche grazie alle iniziative suddette, tra le quali si segnalano quelle tese a incrementare ulteriormente l'efficienza del sistema elettrico, per il 2024 è previsto che Terna possa conseguire ricavi per 3,55 miliardi di euro, un EBITDA pari a 2,42 miliardi di euro e un EPS pari a 0,49 euro. Con specifico riferimento al Piano investimenti il Gruppo ha un target 2024 pari a circa 2,6 miliardi di euro. Tali obiettivi saranno perseguiti mantenendo l'impegno alla massimizzazione della generazione di cassa necessaria ad assicurare una sana ed equilibrata struttura finanziaria.



4

I capitali intangibili



Il capitale intellettuale 198
- La gestione del sistema elettrico 199
- L'innovazione 202
- Conduzione etica del business 207
- Il rispetto dei diritti umani 208
- La tutela della legalità e integrità 209
- Prevenzione della corruzione 216
- Sostenibilità e catena di fornitura 218

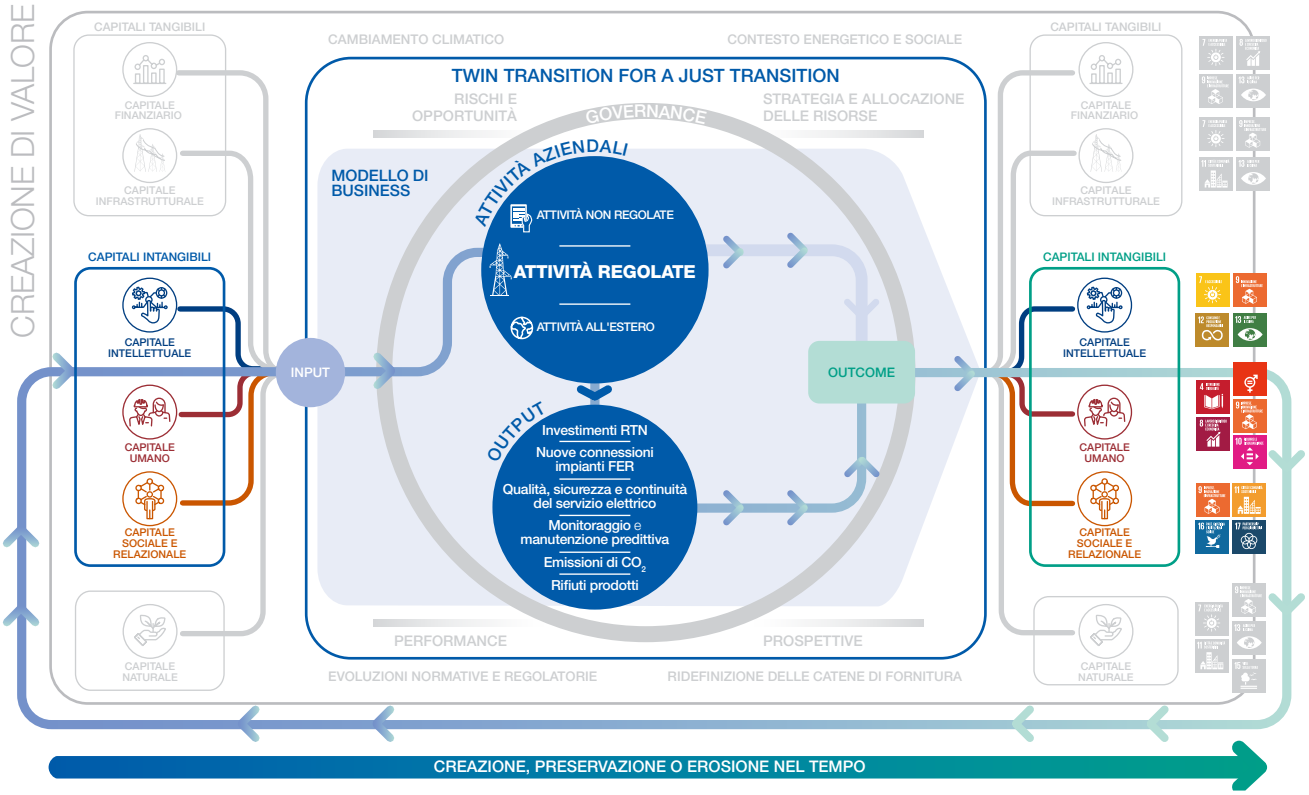
Il capitale umano 224
- Quadro dei dipendenti 225
- Diversità, inclusione e pari opportunità 229
- Ricerca, selezione e sviluppo 234
- Formazione 237
- Dialogo azienda-lavoratori: le relazioni industriali 240
- Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro 241
- Welfare aziendale 248

Il capitale sociale e relazionale 250
- Canali di ascolto e comunicazione 252
- Networking 256
- Relazioni con le comunità locali 259
- Iniziative nella comunità 264
- Attività di comunicazione 268
- Il valore economico generato e distribuito agli stakeholder 270

In questo capitolo

Il contributo della sostenibilità alla creazione di valore nel tempo si concretizza in un aumento della resilienza del Modello di business attraverso una pianificazione e una gestione responsabile e misurabile dei capitali intangibili. L'obiettivo di realizzare una transizione energetica e digitale nel segno dell'equità e dell'inclusione richiede infatti la costante disponibilità di adeguati capitali intangibili quali un capitale intellettuale in grado di fare innovazione, un capitale umano sempre aggiornato in termini di competenze e motivato, e di un adeguato capitale sociale e relazionale per gestire al meglio le relazioni con gli stakeholder.

Il denominatore comune è il Codice Etico, che indica i riferimenti valoriali per l'agire quotidiano di tutte le persone di Terna e da cui discende tutto il suo Sistema documentale, a partire da Policy e Linee guida.



Questa infografica mette in risalto i temi trattati nel capitolo allo scopo di **favorire la connettività tra le informazioni**: si delinea così un quadro complessivo fatto di correlazioni e dipendenze tra tutti i fattori che hanno un'influenza sulla capacità di Terna di creare valore nel tempo.



INPUT

Al 31/12/2022

16 brevetti depositati al 31.12.2022

Al 31/12/2023

22 brevetti (+6 rispetto al 2022)

OUTCOME

Consolidamento di un **ecosistema dell'innovazione**

OUTPUT

INPUT

Al 31/12/2022

79% dei fornitori qualificati è certificato **UNI ISO 45001**

88% dei fornitori qualificati è certificato **UNI ISO 14001**

Al 31/12/2023

80% dei fornitori qualificati è certificato **UNI ISO 45001**

90% dei fornitori qualificati è certificato **UNI ISO 14001**

OUTCOME

Maggiore integrazione di **criteri ESG** nella **catena di fornitura**

OUTPUT



INPUT

Al 31.12.2022

174.708 ore di formazione

54.900 ore di formazione su Salute e Sicurezza

23,7% Donne sul totale delle posizioni manageriali

Al 31.12.2023

235.352 ore di formazione (+60.644 ore rispetto al 2022)

76.605 ore di formazione su Salute e Sicurezza (+21.705 ore rispetto al 2022)

26,7% Donne sul totale delle posizioni manageriali (+12,7% ore rispetto al 2022)

OUTCOME

Costante monitoraggio, sviluppo e **aggiornamento** delle competenze

Programma **"Eccellenza in Sicurezza"**

Crescita delle donne in posizioni manageriali

OUTPUT



INPUT

Al 31.12.2022

96% degli investimenti per sviluppo rete prevede attività di engagement con le comunità locali

Al 31.12.2023

99% degli investimenti per sviluppo rete prevede attività di engagement con le comunità locali

OUTCOME

Incremento delle iniziative di ascolto delle comunità locali

OUTPUT

Il capitale intellettuale

Il **capitale intellettuale** è, tra tutti gli intangibili, quello più trasversale: la sua qualità e robustezza, e quindi la sua capacità di creare valore, interseca quella del **capitale umano**, inteso nella sua più vasta accezione – dalla solidità dei riferimenti valoriali complessivi dell'organizzazione fino all'affidabilità delle singole persone in termini di competenze, senso di appartenenza, lealtà e creatività – e del **capitale sociale e relazionale**, propulsore del consolidamento reputazionale del Gruppo presso tutti gli stakeholder.

Il principale contributo del capitale intellettuale al business, trattato in apertura di questo capitolo, si estrinseca e si misura nel rapido consolidamento di Terna nel **ruolo di System Operator (SO)** ovvero di **abilitatore e coordinatore centrale della Transizione energetica**, sempre più declinata in un'ottica di **Just transition**. Si tratta di un ruolo che affianca e amplifica quello tradizionale del TSO poiché presuppone una crescente capacità di analizzare e gestire correttamente i big data – la cui integrità e riservatezza è tutelata da solidi processi di **Cyber Security** costantemente aggiornati – relativi all'andamento delle fonti rinnovabili al fine di assicurare il costante approvvigionamento di nuove risorse di flessibilità, indispensabili per l'**Adeguatezza** del sistema elettrico e, più in generale, per la tenuta del tessuto economico e sociale del Paese.

Indispensabile in tal senso il ruolo dell'**Innovazione**, fattore abilitante trasversale a tutta l'operatività di Terna, che alimenta il costante aggiornamento del capitale intellettuale per renderlo sempre adeguato nel fronteggiare sfide e incertezze di un contesto esterno sempre più complesso (si veda pag. 202).

La descrizione dei contributi e impatti di questo capitale intangibile sul processo di creazione di valore prosegue con la rendicontazione delle performance che coincidono con la concreta applicazione dei riferimenti valoriali espressi nel **Codice Etico**[103] e, in quanto tali, suoi elementi fondativi. In particolare, si tratta del rispetto delle norme, presupposto ineliminabile di una **Conduzione etica del business** e dell'ulteriore consolidamento della governance in materia di sostenibilità codificata da alcune Policy interne, ma anche della trasparenza fiscale, del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità della catena di fornitura, tutti ambiti il cui costante monitoraggio rappresenta anche un importante strumento di Risk Management (si veda pag. 78).

[103] Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Terna del 21 dicembre 2006, definisce i principi e le regole di condotta adottati volontariamente per orientare sempre al bene l'operato dell'Azienda e, indicando i principi guida da cui far discendere tutte le Policy e Linee guida interne, è di fatto la carta costituzionale del Gruppo. È disponibile sul sito di Terna.

La gestione del sistema elettrico

Quello dei **dati elettrici** è il più importante patrimonio di contenuti nativi di Terna, tra i fondamenti del suo capitale intellettuale.

Si tratta di dati che il TSO raccoglie ed elabora sia ai fini della **gestione del sistema elettrico** (da parte del Dispacciamento, centro nevralgico del System Operator) sia come base di **statistiche, scenari e analisi** ma anche di **processi, attività di manutenzione e sviluppo strategico degli asset**, indispensabili nell'attuale contesto della transizione energetica e digitale.

I dati di sistema e la rete intelligente

I dati relativi al fabbisogno – ossia la richiesta di energia elettrica che il sistema deve soddisfare – o alle fonti primarie con cui è coperta questa domanda (tradizionali, come quella termica, e rinnovabili, come l'idrica, l'eolica, la fotovoltaica) sono solo un esempio dei **dati più significativi legati all'esercizio** del sistema: all'origine di natura provvisoria, perché elaborati in tempo reale sulla base di misure e stime, sono poi consolidati nel **Rapporto annuale dei dati di esercizio** e confermati nel documento sui **Dati statistici sull'energia elettrica in Italia**, anche grazie al contributo dei produttori.

L'attività di dispacciamento consente a Terna di avere un punto privilegiato di osservazione sull'evoluzione del sistema elettrico italiano: oltre ad avere la responsabilità dell'energia, il ruolo di operatore di rete e di gestore dell'infrastruttura di trasmissione elettrica nazionale è anche quello, attraverso i dati, di diffondere la conoscenza su un tema fondamentale come la transizione energetica che riguarda tutti.

Dal 2000 Terna ha raccolto, con strumenti di avanguardia, le rilevazioni di circa 4.500 operatori, tra produttori e distributori, che ha messo poi a disposizione di tutti gli stakeholder attraverso una serie di **innovative piattaforme digitali, dashboard interattive e app dedicate**. Queste rappresentano anche uno strumento di analisi e consultazione assai prezioso per operatori e analisti di mercato, oltre che per un pubblico più ampio. I dati, infatti, aiutano a capire come sta cambiando lo scenario energetico, oggi caratterizzato sempre più dalla diffusione delle rinnovabili con gli impianti di produzione che hanno ormai superato il milione; come è cambiato il mercato dei consumi elettrici in Italia in relazione all'evoluzione industriale ed economica degli ultimi vent'anni; o a farsi un'idea dei progressi verso gli obiettivi internazionali di decarbonizzazione.

I consumi elettrici del nostro Paese rappresentano storicamente uno dei principali indicatori dell'andamento economico perché correlati al PIL. Con **l'Indice Mensile dei Consumi Elettrici Industriali (IMCEI)** Terna monitora i consumi di circa 1.000 operatori industriali connessi direttamente alla rete di trasmissione elettrica nazionale (i cosiddetti "energivori"): si tratta delle grandi industrie dei settori cemento, calce e gesso, siderurgia, chimica, meccanica, mezzi di trasporto, alimentari, cartaria, ceramica e vetraria, metalli non ferrosi, quelli che appunto richiedono più energia. L'analisi dell'IMCEI consente quindi di avere il *sentiment* della congiuntura economica in modo tempestivo e in anticipo rispetto alle statistiche economiche nazionali.

I dati elettrici, inoltre, sono la fonte di documenti di strategia e analisi come quelli dedicati agli **Scenari di energia** ed elaborati con l'obiettivo di valutare i benefici dei progetti di sviluppo della rete di trasmissione, oltre a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di policy a livello nazionale. Il **Documento di Descrizione degli Scenari** (DDS), elaborato proprio anche a partire dai dati di previsione della domanda, è un contenuto propedeutico alla predisposizione dei piani di sviluppo delle reti di trasmissione e di trasporto nei settori dell'energia elettrica e del gas a livello nazionale. Con il **Rapporto Adeguatezza Italia**, basato sulle stesse fonti, Terna fornisce invece una valutazione sulle risorse di generazione, accumulo e trasporto di energia necessarie a garantire l'adeguatezza del sistema elettrico – ovvero assicurare che quest'ultimo sia sempre dotato delle risorse sufficienti a soddisfare la domanda di energia – negli scenari presi in considerazione, su un orizzonte temporale di medio-lungo termine. In questo modo è possibile stabilire se la disponibilità di capacità sarà sufficiente a realizzare gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione nei tempi previsti e, di conseguenza, dimensionare il fabbisogno delle aste per il Mercato della capacità.

Un altro ambito fondamentale per la raccolta di dati a partire dai quali, attraverso le competenze e le attività di Terna, sono prodotte analisi utili alla pianificazione, sviluppo e manutenzione della RTN, è quello della stessa infrastruttura di rete. I comuni tralicci dell'Alta Tensione, i conduttori (cavi elettrici) che li collegano e le Stazioni sono infatti diventati negli anni un network di raccolta dati fondamentale, innanzitutto, per l'attività di TSO e poi sempre più funzionale anche ad altri referenti del nostro ecosistema, come centri di ricerca o istituzioni. Si tratta di un vero e proprio **sistema di intelligence**, articolato in asset fisici e virtuali, tecnologie ingegneristiche e software digitali, sensoristica avanzata, elaboratori e modelli. La mole di dati che viene così processata contribuisce all'elaborazione di report fondamentali per la gestione, lo sviluppo e la manutenzione, anche predittiva, della rete, come il **Piano di Resilienza** che permette di valutare gli interventi necessari a una sempre maggiore capacità di resistenza degli elettrodotti di fronte all'aumento della **frequenza di eventi meteo estremi e quindi potenzialmente critici** dovuti al cambiamento climatico.

Sicurezza delle informazioni e Cyber Security

Le minacce di tipo Cyber costituiscono uno dei principali elementi di attenzione e della strategia di business delle imprese, in considerazione degli effetti che potrebbero causare al raggiungimento degli obiettivi aziendali, al danneggiamento dei sistemi, alla perdita dei requisiti attesi di sicurezza delle informazioni e all'esposizione a sanzioni rilevanti previste dalla normativa cogente.

Le infrastrutture energetiche e, in particolare, le reti di trasmissione di energia elettrica, rivestono un ruolo chiave perché rappresentano uno degli strumenti per contribuire al raggiungimento degli ambiziosi target nazionali ed europei di decarbonizzazione. Venti anni fa in Italia c'erano circa 800 punti di generazione elettrica, oggi sono oltre 1,6 milioni e, a fronte a questa complessità, sono necessarie tecnologie, competenze, innovazione.

Per gestire l'evoluzione del sistema elettrico e la sua digitalizzazione, tutelando il patrimonio dei dati elettrici anche rispetto alle possibili minacce di natura Cyber, Terna ha consolidato nel tempo un proprio modello di governance e ha costituito una struttura organizzativa di **Cyber Security & Security Platforms** dedicata, rafforzando sia il presidio delle aree di monitoraggio e gestione degli eventi di sicurezza con un **Cyber Defence Center** dedicato, sia la gestione delle infrastrutture Cyber con la definizione di una struttura di **Cyber Security Platforms**.

Dal punto di vista normativo, negli ultimi anni il contesto di riferimento ha registrato un'attenzione sempre maggiore a livello nazionale ed europeo; a titolo esemplificativo e non esaustivo, si richiamano:

- la Direttiva europea *"Network and Information Security"* (NIS) che per la prima volta a livello europeo affronta in modo organico e trasversale il tema della Cyber Security e relative normative di attuazione, ad oggi in evoluzione con la Direttiva NIS 2;
- il Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (Decreto Legge n.105/2019), finalizzato ad assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, nonché degli enti e degli operatori di servizi essenziali nazionali, pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un perimetro ben definito e la previsione di misure preventive e controlli volti a garantire i necessari standard di sicurezza rivolti a minimizzare i rischi;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio *(General Data Protection Regulation – GDPR)*.

A tal proposito, Terna ha predisposto un Sistema di Controllo Interno basato su:

- un *Information Security Framework*, che prevede una policy di Information Security e specifiche regole attuative relative, ad esempio, a: Uso Accettabile delle Risorse Informative, Controllo Accessi Logici, Sicurezza della Rete, Sicurezza degli Asset ICT, Security Assessment e Security Incident Management;
- un modello di *Cyber Security Governance*, composto da un sistema di regole basato su standard nazionali e internazionali di settore (tra cui: NIST, Framework Nazionale per la Cyber Security e la Data Protection, ISO 27001).

Il modello supporta i principali processi in ambito ICT, garantendo principi di separazione dei compiti e associando responsabilità di governance a responsabilità di indirizzo operativo e di gestione degli eventi di Cyber Security.

Nell'ambito dei processi di *Cyber Security Monitoring & Incident Handling*, il Cyber Defence Center di Terna monitora in tempo reale lo stato di Cyber Security delle piattaforme ICT del Gruppo in ambito *Information Technology (IT), Cloud e Operational Technology (OT)* in relazione alle minacce di natura Cyber e con finalità di *Cyber Threat Landscape, Early Warning, Cyber Threat Hunting e Incident Detection*.

Il processo di *Incident Handling* è strutturato secondo quanto previsto dalla **ISO/IEC 27035-1:2016 Information technology — Security techniques — Information security incident management**. Gli incidenti sono classificati secondo specifica tassonomia, che supporta la notifica verso gli enti esterni preposti, secondo le tempistiche richieste dalle principali normative di settore.

Nell'ambito delle attività di verifica della postura di sicurezza Cyber, sono eseguiti compliance assessment sia in ambito normativo per valutare i gap per il raggiungimento dei requisiti richiesti dalle normative nazionali e internazionali cogenti e l'implementazione delle conseguenti azioni di miglioramento sia in ambito Supply Chain al fine di valutare la postura di sicurezza delle terze parti collegate all'ecosistema Terna.

Sono inoltre effettuati compliance assessment in ambito OT con cui viene valutata la postura di sicurezza delle Stazioni Elettriche digitali, attraverso un'attività atta a valutare l'aderenza di un perimetro di stazioni elettriche digitali a requisiti di sicurezza specifici individuati da Cyber Security & Security Platforms.

Sono eseguite attività di *Vulnerability Assessment*, di *Penetration Test* e di *Red Team attack* per valutare il livello di Cyber Security di sistemi IT, sistemi OT e sistemi esposti su Internet. Le attività di *Penetration Test* e *Vulnerability Assessment* sono condotte sia in autonomia sia con il supporto di fornitori esterni. Le prove analitiche su questi ambiti specifici, oltre i rapporti Executive e Tecnici di sistema, producono un elenco puntuale di vulnerabilità con il dettaglio dei rischi individuati e la richiesta di piani di rientro, che vengono opportunamente monitorati.

Infine, è stato istituito il programma di *awareness* di Cyber Security "Anticorpi Digitali" per garantire la diffusione tra il personale aziendale di buone pratiche e creare la consapevolezza necessaria in ambito Cyber. In aggiunta, sono condotte specifiche campagne di *smishing* e *phishing* per mitigare i potenziali rischi derivanti da attacchi di tipo *social engineering*.

DNF

SASB

L'innovazione

L'Innovazione si focalizza sulle iniziative in grado di generare un impatto positivo sul business dell'Azienda.
Tra i principali **risultati realizzati sino al 31 dicembre 2023** si evidenziano:

- **69 Progetti** in corso
- **22 brevetti** ottenuti
- **39 domande** IP depositate
- **40 Tech scouting**[104] **& Landscaping**
- **300 idee presentate** nelle tre edizioni di Terna Ideas

Modello e processo di innovazione

L'innovazione opera a servizio dell'intera Azienda per sviluppare nuove soluzioni in grado di impattare positivamente sul business, in ottica di costante miglioramento del servizio che fornisce. Questo modello, ormai pienamente integrato, dà voce alle persone di Terna che, così facendo, partecipano attivamente all'evoluzione del Gruppo.

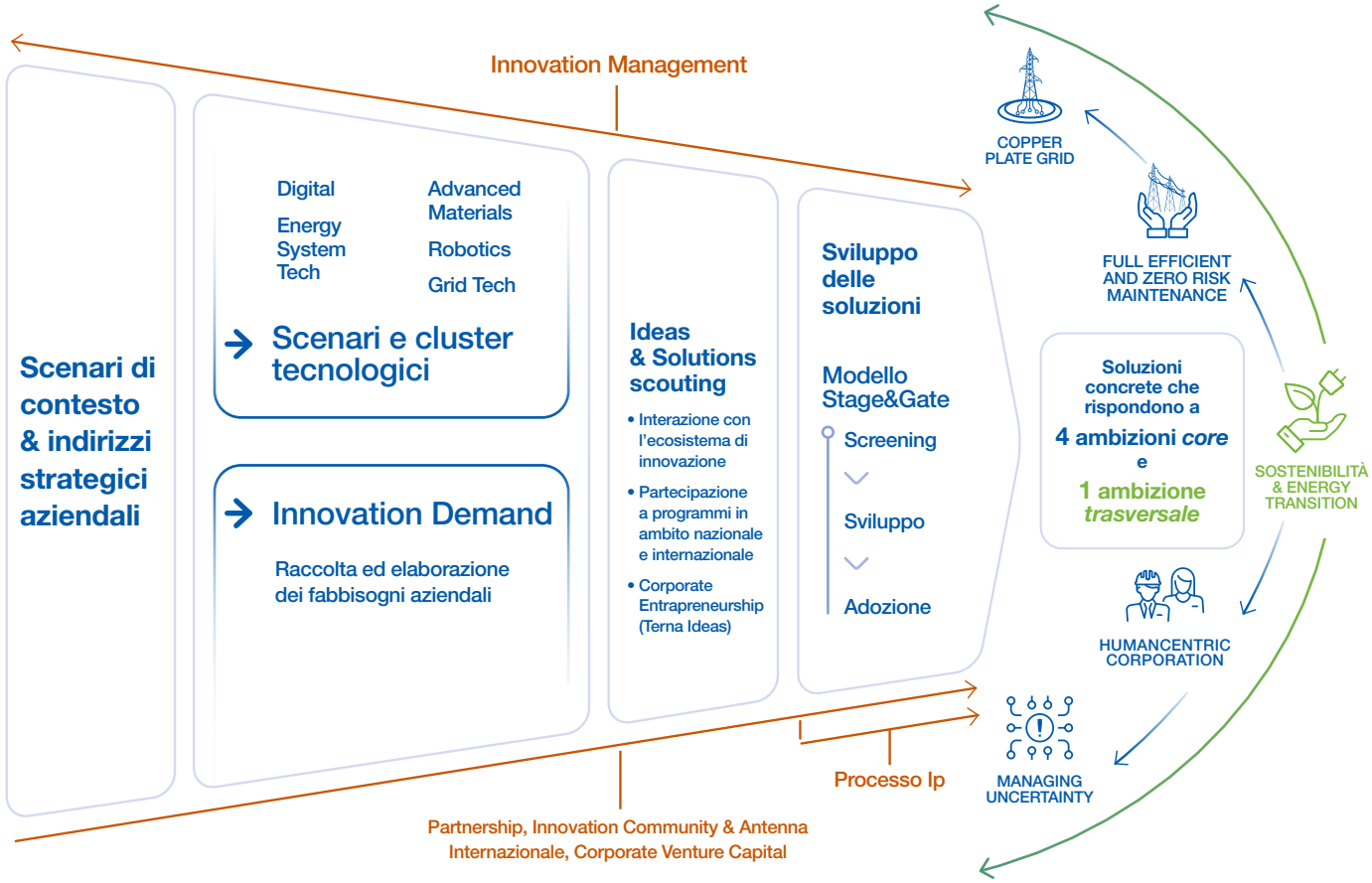
Di seguito viene illustrato **il processo dell'innovazione** del Gruppo, articolato in sotto-processi orientati a trovare soluzioni concrete ai fabbisogni di innovazione, in linea con gli indirizzi strategici aziendali. Le soluzioni adottate rispondono ad ambizioni che l'innovazione persegue per disegnare il futuro del Gruppo Terna e del sistema elettrico nel contesto della transizione energetica.

Quali strumenti a supporto del processo di Innovazione, il Gruppo identifica una serie di attività abilitanti capaci di rendere possibile la concretizzazione delle fasi del processo di innovazione sopracitate.

Tra questi si evidenziano:

- ***Innovation Management:*** strumento iterativo e trasversale, che definisce il design e lo sviluppo di processi e strumenti, implementati attraverso attività di pianificazione, monitoraggio e reportistica;
- ***Innovation Ecosystem:*** può assumere diverse forme come partnership con player d'eccellenza (grandi corporate, enti e istituti di ricerca nazionali e internazionali, Università), sinergie interne all'Innovation Community con un coinvolgimento attivo delle persone di Terna e dei principali attori territoriali e, infine, programmi e iniziative di innovazione in ecosistemi internazionali (Antenna Internazionale[105]).
- ***Corporate Venture Capital:*** consiste nell'investimento in equity di società ad alto potenziale innovativo e di crescita, che può essere effettuato in modo diretto (ingresso in equity di startup o PMI innovative) e indiretto (adesione a Fondi di Venture Capital).
- ***Processo IP:*** tutte le strutture aziendali vengono supportate sin dall'ideazione e durante tutte le fasi del processo di tutela del patrimonio intellettuale, valutando in fase preliminare gli interventi più opportuni di difesa, predisponendo tutte le verifiche necessarie fino al deposito brevettuale presso l'Ufficio competente.

[104] Tech scouting: identificazione della soluzione tecnologica più adatta (considerando il grado di maturità tecnologica, i requisiti tecnici dell'idea e i relativi vincoli tecnologici) e ricerca dei provider più idonei per rispondere ai requisiti tecnologici dell'idea.
[105] Antenna Internazionale: outpost fisico di una risorsa Terna in Silicon Valley per il presidio dell'ecosistema tecnologico e di startup presente in California, con l'obiettivo di cogliere le migliori opportunità di sviluppo e avviare partnership con le realtà più innovative.


Innovation Management
Scenari di contesto & indirizzi strategici aziendali
Digital
Energy System Tech
Advanced Materials
Robotics
Grid Tech
Scenari e cluster tecnologici
Innovation Demand
Raccolta ed elaborazione dei fabbisogni aziendali
Ideas & Solutions scouting
• Interazione con l'ecosistema di innovazione
• Partecipazione a programmi in ambito nazionale e internazionale
• Corporate Entrapreneurship (Terna Ideas)
Sviluppo delle soluzioni
Modello Stage&Gate
Screening
Sviluppo
Adozione
Processo Ip
Partnership, Innovation Community & Antenna Internazionale, Corporate Venture Capital
COPPER PLATE GRID
FULL EFFICIENT AND ZERO RISK MAINTENANCE
Soluzioni concrete che rispondono a
4 ambizioni core
e
1 ambizione trasversale
SOSTENIBILITÀ & ENERGY TRANSITION
HUMANCENTRIC CORPORATION
MANAGING UNCERTAINTY



Corporate Venture Capital

Attraverso **Terna Forward**, costituita l'11 novembre 2022, il Gruppo effettua investimenti di corporate venture capital. Terna Forward è Limited Partner dei comparti Energy Tech e Infra Tech del **Fondo Corporate Partners I** di CDP Venture Capital SGR, nel quale nel 2023 sono stati investiti 5 milioni di euro, su un investimento complessivo previsto di 30 milioni di euro. Il comparto Energy Tech si concentra su tematiche relative alla transizione energetica come, ad esempio, l'efficientamento energetico, la mobilità elettrica, la gestione e il controllo delle infrastrutture di rete, così come l'esplorazione delle tecnologie per l'integrazione dei sistemi energetici, mentre il comparto InfraTech è specializzato nella ricerca di soluzioni tecnologiche applicabili alle infrastrutture quali monitoraggio e manutenzione di infrastrutture tramite droni o sensoristica IoT e immagini di satellite, nuovi materiali per l'edilizia, soluzioni AI, software e robotica per il settore. A supporto delle attività di investimento e a presidio dell'ecosistema del Venture e Corporate Venture Capital, Terna Forward ha aderito alle Associazioni di riferimento del settore AIFI[106] e Italian Tech Alliance[107].

Principali progetti

Il processo di innovazione segue il Modello *Stage&Gate*, (sotto-processi di verifica e validazione), dallo screening dell'idea fino all'adozione della soluzione. Questo modello favorisce la costruzione di una visione di insieme sull'innovazione accelerando i progetti ad alto valore aggiunto. I risultati da esso derivanti contribuiscono poi a definire le attività di pianificazione, economica e strategica, e di reporting.

Tra i progetti in corso nell'esercizio si segnalano:

Health Pod Lifestyle



HUMANCENTRIC CORPORATION

Terna si impegna ogni giorno verso la tutela della salute dei dipendenti e la promozione di uno stile di vita sano e attivo grazie alle numerose iniziative sviluppate nell'ambito del Programma WHP-Workplace Health Promotion.

Tra queste, la campagna Health Pod Lifestyle, che ha previsto l'installazione nelle nostre sedi sul territorio di Capsula. Si tratta di una cabina dotata di specifici sensori non invasivi in cui è possibile entrare per conoscere il proprio stato di salute attraverso la misurazione, in maniera totalmente autonoma e anonima, di alcuni parametri biologici relativi allo stato di salute generale personale (es. stress, invecchiamento, forma fisica e pressione arteriosa).

Automatic failure detection



FULL EFFICIENT AND ZERO RISK MAINTENANCE

Il progetto si propone di individuare le eventuali anomalie nel campo del visibile presenti sulle linee elettriche AT, mediante l'elaborazione dei dati rilevati da apposita strumentazione installata su elicotteri Terna, ottenuta mediante lo sviluppo di un algoritmo di intelligenza artificiale, che consentirà di identificare ammaloramenti/rotture dei componenti tramite il riconoscimento automatico delle immagini.

Ad oggi, nell'ambito di un partenariato per l'innovazione, sono stati completati i voli per addestrare l'algoritmo sui primi modelli di rilievo anomalie e sono in corso i test di verifica dei risultati attesi.

[106] AIFI - Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt, è stata istituita nel maggio 1986 ed è internazionalmente riconosciuta per la sua attività di rappresentanza istituzionale e di promozione dell'attività di cui sopra. Svolgono importanti attività di ricerca grazie soprattutto ad un Database proprietario, nonché di stesura documentazione, promozione dei canali di exit, confronto operativo etc. Hanno una commissione dedicata al corporate venturing.

[107] Italian Tech Alliance - è l'associazione di settore che riunisce e rappresenta le istanze di investitori, startup, imprese e professionisti dell'innovazione anche tramite attività di formazione (VC academy) e monitoraggio legislativo. La base associativa si compone di investitori (Fondi di Venture Capital, Corporate Venture Capital, Family Office e Business Angel); imprenditori (Startup e PMI innovative che abbiano raccolto almeno €500.000 in equity o con un fatturato di almeno € 500.000 nell'anno precedente all'adesione); sostenitori (studi legali, società di headhunting, di consulenza, di finanza agevolata e di fundraising).

Geographic Information System per mappatura aree degradate

COPPER PLATE GRID

Nel corso dell'anno è stato realizzato e popolato un database geolocalizzato che permette di individuare zone abbandonate e degradate (ferrovie e fabbriche in disuso, cave dismesse, etc.) dove indirizzare eventuali attività di sviluppo (ad es. realizzazione nuovi asset di rete) e/o di riqualificazione, massimizzando la sostenibilità delle opere e semplificando la fase autorizzativa.

Il progetto ha quindi come obiettivo lo sviluppo e il testing di uno strumento GIS (Geographic information system) cooperativo (app per smartphone e webMap cartografica) che possa essere usato da tutti i colleghi Terna sul territorio al fine di mappare in maniera estensiva le aree degradate, stimolando al contempo una partecipazione attiva al processo di sviluppo.

Ganci Smart

FULL EFFICIENT AND ZERO RISK MAINTENANCE

L'iniziativa ha origine dall'esigenza di sensibilizzare il personale operativo sul rischio di caduta dall'alto cui potrebbe essere esposto chi opera in quota. La soluzione tecnologica prevede lo sviluppo di un dispositivo che integri con apposita sensoristica i tradizionali connettori di ancoraggio, rendendoli in grado di segnalare al personale operativo eventuali azioni non in linea con le procedure operative vigenti.

Data l'assenza di soluzioni sul mercato in grado di soddisfare i requisiti richiesti, si è proceduto con lo sviluppo ex-novo delle soluzioni attraverso l'ingaggio di 3 differenti fornitori. Nel 2023 son stati definiti i progetti esecutivi dei prototipi che verranno realizzati e testati nel corso del 2024.

Sistemi anti-icing e VALE

COPPER PLATE GRID

Il progetto Sistemi anti-icing ha l'obiettivo di ridurre il rischio della formazione dei manicotti di ghiaccio sulle funi di guardia che, nei casi più severi, possono provocare cedimenti strutturali con conseguenti disservizi alla Rete Elettrica. Il progetto consiste nel testare innovativi rivestimenti idrofobici e icefobici (*coatings*) da applicare sulle funi di guardia al fine di prevenire la formazione del manicotto di ghiaccio.

Ad oggi risultano installati circa 3.000 metri di fune trattata distribuiti tra le zone interessate dall'anti-ghiaccio, la cui performance sarà monitorata tramite telecamere intelligenti (dispositivi VALE – Video Analisi Linee Elettriche) in grado di identificare le condizioni ambientali di incipiente formazione dei manicotti e di verificarne l'effettiva presenza attraverso un algoritmo di riconoscimento delle immagini.

Progetto ORION

FULL EFFICIENT AND ZERO RISK MAINTENANCE

Progetto vincitore del Terna Ideas 2022, ha come obiettivo lo sviluppo di un algoritmo di Intelligenza Artificiale (sviluppato totalmente all'interno), capace di processare immagini satellitari ottiche a media risoluzione ottenendo un output analogo a quello che si otterrebbe nel processare immagini satellitari ottiche a migliore risoluzione, permettendo una notevole riduzione dei costi.

L'obiettivo finale dell'analisi delle immagini è identificare, e in alcuni casi prevenire, situazioni di potenziali irregolarità edilizie relativamente all'osservanza delle fasce di rispetto da parte degli edifici e dei manufatti in generale (ad es. edifici abusivi che sorgono troppo in prossimità agli elettrodotti). Il sistema sarà integrato dalle attività di ispezione a vista per la sorveglianza periodica degli elettrodotti, effettuate con regolarità da parte degli operatori Terna.

Progetti su Droni Marini

COPPER PLATE GRID

I progetti sui droni marini riguardano la necessità di poter effettuare indagini dei fondali marini con limitato (o nessuno) utilizzo di imbarcazioni fino a potenzialmente 2.000 m di profondità, riducendo tempi e costi di esecuzione e aumentando la sostenibilità delle iniziative di sviluppo. Il filone progettuale prevede due iniziative: individuazione e testing di soluzioni tecnologiche mature nell'ambito degli USVs (*Unmanned Surface Vessels*) da impiegare nell'esecuzione di rilievi preliminari in prossimità della costa identificare e testare una soluzione di AUVs (*Autonomous Underwater Vehicle*) in grado di rilevare la batimorfologia dei fondali marini sia in prossimità della costa che a distanze e profondità più elevate (si veda anche pag. 306).

Programma ESI

MANAGING UNCERTAINTY

Programma avviato con lo scopo di valutare l'integrazione nel mercato elettrico delle risorse a maggior valore per la rete, ovvero di quelle risorse e soluzioni in fase di forte evoluzione come, ad esempio, veicoli elettrici e infrastrutture di ricarica, in maniera trasparente e partecipativa, tramite il lancio di singole iniziative, denominate Progetti ESI. Il contesto è quello di una **progressiva elettrificazione dei consumi** che si rende sempre più necessaria per raggiungere gli obiettivi nazionali e internazionali di decarbonizzazione. I primi progetti ESI sono dedicati alle Risorse Energetiche Distribuite (veicoli elettrici, sistemi di comfort termico e accumuli distribuiti) e prevedono iniziative sperimentali effettuate, inizialmente, a livello di singola risorsa, per la valutazione del potenziale e dei limiti delle singole tecnologie dal punto di vista delle performance, dei sistemi di controllo e dei protocolli di comunicazione, e, successivamente, a livello di risorse aggregate, per la valutazione delle performance e dell'affidabilità dell'aggregazione delle stesse risorse distribuite. Le principali evidenze di ciascun progetto sono riportate in report pubblici e anonimizzati, condivisi con l'intero Sistema.

Si segnala che sono state firmate le intese con il Console Generale d'Italia a San Francisco e INNOVIT (Italian Innovation and Culture Hub) per promuovere e valorizzare l'ecosistema italiano dell'innovazione all'estero, sostenendo lo sviluppo di startup e PMI innovative del nostro Paese e favorendo l'accesso al mercato USA.



Conduzione etica del business

In Terna la conduzione del business si richiama costantemente ai valori espressi nel **Codice Etico**[108] da cui discende l'insieme strutturato di policy, linee guida e istruzioni operative finalizzate a indirizzare al meglio la creazione di valore nel tempo.

FOCUS

L'AD di Terna firma il Manifesto "Imprese per le Persone e la Società" del Global Compact Network Italia

A metà strada del tempo previsto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per raggiungere i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (gli SDGs), è necessario che tutti, a cominciare dalle imprese, accelerino e aumentino il loro impegno nella promozione della dimensione sociale della sostenibilità al fine di non lasciare nessuno indietro.

Con questa consapevolezza, nel corso del 2023 la Fondazione Global Compact Network Italia (GCNI) ha promosso un tavolo di lavoro cui hanno partecipato, su base volontaria, alcune imprese aderenti, tra cui Terna, che ha realizzato il Manifesto in dieci punti **"Imprese per le Persone e la Società"**. I punti sono:

1. Integrare la dimensione Sociale nelle strategie aziendali e potenziare la creazione di valore sociale da parte delle imprese.
2. Rispettare i Diritti Umani e i Diritti del Lavoro.
3. Sviluppare una cultura dell'inclusione, del rispetto delle diversità e dell'equità.
4. Impegnarsi per il benessere dei lavoratori.
5. Investire in formazione e sensibilizzazione interna ed esterna.
6. Identificare azioni e sinergie di *corporate finance* a favore della dimensione Sociale.
7. Promuovere pratiche che rafforzino l'equità e riducano le disuguaglianze.
8. Supportare azioni collettive per il benessere delle comunità.
9. Misurare e rendicontare in maniera trasparente il proprio impatto sociale.
10. Comunicare ed essere Ambassador.

L'obiettivo del Manifesto, sottoscrivibile da parte di Amministratori Delegati e/o Presidenti di imprese italiane (aderenti e non al Global Compact Network Italia) è di innalzare il livello di ambizione delle imprese favorendo l'adozione di un impegno crescente nella dimensione sociale della sostenibilità. Attraverso un forte commitment su questa dimensione, le imprese possono creare valore in diversi ambiti, a partire dalla qualità del lavoro e dal benessere dei dipendenti fino ad una crescita sostenibile delle comunità e dei territori in cui operano attraverso politiche attive per le diverse generazioni, impegnandosi per ridurre le disuguaglianze sociali e di genere, e promuovendo buone pratiche di lavoro dignitoso e di tutela dei diritti umani che coinvolgano anche le rispettive catene di fornitura.

L'Amministratore Delegato di Terna, Giuseppina Di Foggia, ha sottoscritto il Manifesto ai cui principi hanno aderito circa 80 imprese.

[108] Il Codice etico di Terna fa specifico riferimento ai dieci Principi universali su diritti umani, lavoro, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione, promossi dal Global Compact (UNGC), l'iniziativa delle Nazioni Unite nata nel 1999 da un'idea dell'allora Segretario Generale Kofi Annan. Il Global Compact è oggi una realtà di collaborazione globale cui aderiscono oltre 20.000 aziende, tra cui Terna (dal 2009) di 162 Paesi del mondo. Aderendo al Global Compact Terna è parte attiva di una iniziativa volontaria che si impegna a promuovere i valori della sostenibilità nel lungo periodo attraverso azioni, pratiche, comportamenti sociali e civili responsabili e che tengono conto anche delle future generazioni. Terna è inoltre un Socio Fondatore della Fondazione Global Compact Network Italia, l'emanazione nazionale di UNGC.

La conduzione etica del business di Terna include una gestione responsabile dei fornitori cui viene chiesto di adottare comportamenti coerenti con i suoi principi di legalità e di etica, con la tutela dei diritti umani del lavoro, della salute e sicurezza, della sicurezza delle informazioni e dell'ambiente.

Tali comportamenti sono formalizzati nei **Principi di condotta dei fornitori**[109] in cui ciascun principio è collegato ai requisiti contenuti nel processo di qualificazione e nella documentazione di gara e contrattuale di Terna. (si veda pag. 218).

DNF

2-23 >

SASB

Il rispetto dei diritti umani

Il Gruppo Terna opera principalmente in Italia, dove il quadro normativo garantisce il rispetto dei diritti umani e la libertà di associazione e di contrattazione collettiva. Ciò nonostante, Terna considera con attenzione questo tema, soprattutto in relazione alle sue Società controllate all'estero, impegnandosi a adottare standard minimi di tutela ove ciò non sia garantito dalle leggi locali.

L'Azienda condivide i principi di tutela dei diritti umani espressi nella **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo** dell'ONU e nella Dichiarazione sui Principi e **Diritti Fondamentali del Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro** (ILO), ribaditi nel 1999 nei Dieci Principi del Global Compact e, di conseguenza, si impegna a prevenire il rischio di impatti negativi su tali diritti come effetto delle proprie attività – direttamente o attraverso rapporti con terzi – in linea con i **Principi Guida dell'ONU per le imprese e i diritti umani** approvati dal Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU nel giugno 2011[110] e ribaditi dalle **Linee Guida per le aziende multinazionali emesse dall'OCSE**.

In particolare, l'approccio del Gruppo alla causa dei diritti umani si è progressivamente strutturato, seguendo l'evoluzione degli standard internazionali di riferimento, e si è rafforzato con l'aggiornamento delle policy **Il rispetto dei diritti umani nel Gruppo Terna** (2021) e **Diversity, Equity & Inclusion-DE&I** (2024).

L'impegno del Gruppo a supportare il rispetto dei diritti umani nella propria sfera di influenza si manifesta non solo con il rispetto delle norme di legge in tutti i Paesi in cui opera ma anche attraverso la definizione e l'applicazione di proprie norme di comportamento – fondamentali in Paesi il cui ordinamento giuridico non prevede tutele conformi in materia di diritti umani – che recepiscono anche successivi indirizzi e riferimenti documentali internazionali.

L'attenzione del Gruppo al tema dei diritti umani si è ulteriormente rafforzato anche attraverso la definizione e la periodica attuazione di un **processo di Due Diligence**, basato sull'identificazione dei potenziali impatti derivanti dalle attività di Terna sui diritti umani, nonché la successiva valutazione circa l'adeguatezza delle misure di mitigazione adottate. In particolare, tale attività mira a valutare le possibili interazioni tra le attività di Terna e i diritti umani legati ai propri stakeholder, facendo emergere una mappa delle attività maggiormente esposte al rischio di impatti.

Tra i **diritti umani fondamentali** da garantire sempre per Terna è centrale quello della **tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori** che si concretizza attraverso l'adozione di elevati standard di valutazione, prevenzione e gestione di tali rischi.

[109] Il documento è scaricabile dal sito al seguente link: http://download.terna.it/terna/0000/0930/50.PDF

[110] Nel 2011 il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha approvato i Principi Guida per le Imprese e Diritti Umani, redatti dal prof. John Ruggie sulla base di tre pilastri (Proteggere, Rispettare, Rimediare) che costituiscono il suo framework. Il primo pilastro (Proteggere) esorta gli Stati a adottare all'interno dei rispettivi ordinamenti giuridici nazionali dispositivi normativi ad hoc aventi ad oggetto la tutela dei diritti umani e a rafforzarli ove già presenti. Il secondo pilastro (Rispettare) sancisce la responsabilità delle imprese di rispettare i diritti umani internazionalmente garantiti a prescindere dal grado di sviluppo della normativa locale in materia, individuando nel processo di due diligence lo strumento operativo più adatto di mappatura e prevenzione dei rischi. Il terzo pilastro (Rimediare) riguarda la necessità di garantire alle vittime l'accesso ad un rimedio effettivo che si combina, da un lato, nella responsabilità degli Stati di rimuovere eventuali ostacoli normativi e non che impediscano l'accesso al rimedio e, dal lato delle imprese, nell'attivazione di meccanismi di reclamo che consentano di sollevare ogni presunta violazione. Le imprese inoltre dovrebbero impegnarsi a cessare e riparare l'impatto negativo da loro eventualmente causato.

In Terna la prevenzione dei rischi per la salute e l'integrità fisica si applica in ambito lavorativo non solo nei confronti dei dipendenti ma anche a quelli delle ditte appaltatrici e subappaltatrici coinvolte nell'operatività del Gruppo. A conferma dell'elevato livello di attenzione a questo tema si segnala che, negli ultimi anni, Terna ha inserito negli obiettivi di remunerazione variabile di dirigenti e quadri l'indicatore relativo all'**Indice di sicurezza sul lavoro**, composto dal tasso di frequenza e dal tasso di gravità degli infortuni dei dipendenti (si veda anche pag. 244-245); per l'Amministratore Delegato sono considerati anche gli infortuni del personale delle ditte appaltatrici.

Si segnala infine l'attività di sensibilizzazione interna attraverso corsi di formazione sul tema dei diritti umani.

Formazione sui diritti umani

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Numero di partecipanti	1.832	1.035	1.634	1.830	1.031	1.634
Ore formazione sui diritti umani	2.516	496	1.584	2.514	466	1.584
Partecipanti al corso sui diritti umani (%) [1]	31,9	20,1	34,5	39,0	24,0	39,8

(*) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate. I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg. I dati del 2021 si riferiscono a Terna, Gruppo Tamini e Brugg Svizzera.
(1) Percentuali di dipendenti che hanno effettuato almeno un corso di formazione sui diritti umani nell'anno.

La tutela della legalità e integrità

DNF
< 2-23
< 2-24
SASB

I principi generali della legalità e onestà espressi nel Codice etico di Terna ne indirizzano la conduzione di tutte le attività operative. Tali principi sono inoltre richiamati all'interno della Policy sui Diritti Umani e risultano quindi essere precisi impegni dell'Azienda anche con riferimento alle relazioni con tutti gli stakeholder. In particolare, la legalità si concretizza, in primo luogo, nel totale e incondizionato rispetto delle norme vigenti che trova una sua naturale estensione in un approccio altrettanto rigoroso alla fiscalità, intesa come contributo alla spesa pubblica – ovvero allo sviluppo economico e sociale – dei Paesi in cui opera.

Il rispetto delle norme

Il rispetto delle norme rappresenta il necessario presupposto per qualsiasi iniziativa di miglioramento volontario. Di seguito si riportano indicatori di sintesi, rappresentati dai provvedimenti amministrativi o giudiziari sanzionatori o di condanna significativi di cui Terna sia stata oggetto. Tenuto conto anche dell'articolazione di indicatori contenuta nelle Linee Guida GRI Standards, il rispetto delle norme da parte di Terna è illustrato dai seguenti punti:

- Non si sono registrati nel 2023 né nel biennio precedente provvedimenti significativi (amministrativi e giudiziari passati in giudicato) che abbiano imposto a Terna il pagamento di sanzioni pecuniarie o un obbligo di "fare/non fare" (es. inibizioni) o condannato penalmente suoi dipendenti (piena compliance sia in materia ambientale che socioeconomica). < 2-27
- In particolare, dalle evidenze contabili nel 2023 non risultano sanzioni amministrative, pecuniarie, ammende o multe, in materia ambientale, di importo superiore ai 10.000 euro[111]. < 2-27
- Non risultano processi giudiziari pendenti nei confronti di Terna in tema di corruzione, antitrust, pratiche monopolistiche né vi sono stati nel 2023 né nel biennio precedente provvedimenti giudiziari di condanna di Terna sugli stessi argomenti. < 205-3 < 206-1

[111] Con riferimento al biennio precedente, dalle evidenze contabili non risultano sanzioni amministrative, pecuniarie, ammende o multe, in materia ambientale, di importo superiore ai 10.000 euro.

EU25 >

- Nel 2023 risulta pendente 1 processo penale per infortunio causato a terzi da asset di Terna. Nel 2023 si sono verificati 4 incidenti (erano 3 nel 2022 e 1 nel 2021).
- Non si sono registrati infortuni occorsi a dipendenti di imprese appaltatrici nel corso di lavori affidati da Terna a queste ultime, che hanno dato luogo a provvedimenti giudiziari passati in giudicato, di condanna di Terna al risarcimento del danno ovvero di condanna penale di dipendenti di Terna.
- Non si sono registrati nel 2023 né nel biennio precedente, addebiti in ordine a mobbing o malattia professionale di dipendenti o ex dipendenti, per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità di Terna.

Privacy

Le Società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l. e Terna Plus S.r.l. fanno riferimento al medesimo Modello Privacy indicato in una Linea Guida dedicata[112]. Il Modello prevede un quadro specifico di ripartizione delle responsabilità e di adozione di comportamenti e strumenti idonei alla salvaguardia dei dati personali e, ricorrendone i presupposti di legge, la nomina di un Data Protection Officer (DPO) individuato per dette Società come anche per la controllata Tamini Trasformatori S.r.l., nel medesimo DPO della Capogruppo.

Le Società Tamini Trasformatori S.r.l. e Avvenia The Energy Innovator S.r.l. hanno adottato un proprio rispettivo Modello Privacy semplificato, ispirato a quello adottato dalla Capogruppo.

Tra le principali attività dell'anno, oltre ai ricorrenti adeguamenti alle normative vigenti, si segnalano la revisione di alcune policy di riferimento e la predisposizione di nuove Istruzioni Operative e Informative Privacy, in ottica di maggiore compliance privacy.

Sul fronte delle verifiche di conformità alla normativa, sono state realizzate delle attività di audit interne ed esterne, quest'ultime nei confronti di fornitori nominati in qualità di responsabili del trattamento, ai sensi dell'art. 28 GDPR. Più nello specifico, le verifiche interne hanno riguardato: (i) la verifica della corretta esposizione delle informative sui sistemi di videosorveglianza, gli aspetti privacy connessi al superamento dello stato emergenziale e le attività di trattamento relative alla denuncia degli infortuni sul lavoro, presso le sedi territoriali di Terna Rete Italia S.p.A., del Dipartimento Trasmissione Centro-Nord (DTCNR), del Dipartimento Trasmissione Nord-Ovest (DTNOV) e del Centro di Controllo e Teleconduzione Nord Ovest (CCTNO), del Dipartimento Trasmissione Nord (DTNOR) e del Distretto Trasmissione Sicilia (DTSIC); (ii) i trattamenti di dati personali connessi all'utilizzo di cookies, con focus inerente all'uso di Google Analytics; (iii) la raccolta dei consensi e delle autorizzazioni alla cessione del diritto di immagine mediante liberatorie.

Con riferimento agli audit esterni sono stati invece selezionati per le verifiche cinque fornitori che compiono attività di trattamento di dati personali particolarmente sensibili per conto di Terna/Gruppo Terna.

In aggiunta, nel corso dell'anno, il Data Protection Officer, come sopra nominato, ha anche fornito consulenza per lo svolgimento, ai sensi dell'art. 35 GDPR, di valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati con riguardo a progetti specifici, al fine di mitigare i potenziali rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

La Capogruppo, nel 2023 ha svolto altresì specifica attività di consulenza in materia di data protection in favore delle Società controllate Tamini Trasformatori S.r.l., Avvenia The Energy Innovator S.r.l. a supporto del miglioramento continuo del livello di conformità aziendale.

Con riferimento alla formazione su temi inerenti la privacy, con il supporto della Terna Academy, sono stati erogati corsi formativi in ambito GDPR strutturati in pillole formative (video-lezioni), fruibili attraverso il portale Academy.

[112] La LG039 - *La disciplina della privacy* in Terna nel 2023 è stata adeguata in coerenza con gli aggiornamenti organizzativi).

Inoltre, nel 2023, sono stati erogati (i) un corso di formazione specifica, in presenza e da remoto, per i gestori delle segnalazioni di whistleblowing, con specifico riferimento agli adempimenti di natura privacy richiesti dalla nuova normativa applicabile; (ii) un corso di aggiornamento in presenza per tutti i Privacy Focal Point erogato presso la sede del centro di formazione aziendale Campus e (iii) un corso di formazione da remoto rivolto ai responsabili dei team ciclo passivo e team servizi dei Dipartimenti e Distretti territoriali, con focus sul processo di nomina dei responsabili del trattamento. Sono stati altresì erogati specifici corsi da remoto alle Società controllate Tamini Trasformatori S.r.l., Avvenia The Energy Innovator S.r.l.

< 418-1

Al pari degli anni precedenti, **non sono pervenuti reclami per violazioni della privacy,** indebito utilizzo o trattamenti non autorizzati di dati personali affidati alle Società Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Plus S.r.l., Tamini Trasformatori S.r.l. e Avvenia The Energy Innovator S.r.l. In particolare, non sono state ricevute segnalazioni, né attraverso le caselle di posta dedicate (privacy@terna.it, privacy@tamini.it e privacy@avvenia.com) né attraverso altri canali di segnalazione o di rilevamento (es. dpo@terna.it o dpo@tamini.it).

Nel 2023, complessivamente 25 eventi di sicurezza hanno riguardato Terna S.p.A., Terna Rete Italia S.p.A., Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Plus S.r.l. Solo 2 di detti eventi risultavano avere i presupposti per essere configurati, ai sensi dell'art. 33 del GDPR, come *data breach* e, pertanto, sono stati notificati al Garante per la Protezione dei Dati Personali; mentre per i restanti, la robustezza delle misure di sicurezza applicate è risultata adeguata a contenere il rischio per i diritti e le libertà degli interessati.

Nei 2 casi notificati, il Garante ha provveduto alla loro archiviazione a seguito della verifica sull'adozione di tutte le misure di sicurezza sia rimediali sia di prevenzione di eventuali *data breach* futuri.

A tutela del rispetto dei suoi principi fondativi di legalità e integrità e, più in generale, della sua solidità reputazionale, Terna attua specifici presidi che si attivano, rispettivamente, a monte di una qualsiasi relazione di una terza parte con Terna (verifica di affidabilità) e sui processi in essere che potrebbero potenzialmente esporre il Gruppo a rischi di frode (Fraud management) e di seguito descritti.

Verifica di affidabilità delle controparti

Con riferimento alla garanzia della riduzione del rischio reputazionale e, parallelamente, del mantenimento di alti standard etici anche nelle terze parti, Terna effettua **due diligence capillari sulle controparti** che entrano in rapporto con le Società del Gruppo, anche in occasione di operazioni straordinarie, ponendo particolare attenzione al "red flag" anticorruzione e antiriciclaggio, nonché a transazioni in Paesi/Controparti potenzialmente a rischio di provvedimenti restrittivi emessi dalle autorità UE e internazionali, che comportano limitazioni alla libera circolazione dei beni (Sanctions) o con Paesi a fiscalità agevolata (paradisi fiscali). **Nel corso del 2023 le controparti esaminate sono state 2.918.**

Nel 2023, la gravità del quadro geopolitico si è accresciuta anche per il sorgere di nuovi conflitti; parimenti il livello di attenzione interno, peraltro sempre alto, si è incentrato ancor di più sul sistema di controllo delle verifiche sulle International Sanctions, con particolare riferimento alle aree del Gruppo maggiormente impegnate in commesse internazionali.

2-23 >

Il presidio antifrode (Fraud Management)

La struttura aziendale Fraud Management garantisce la tutela del capitale reputazionale dell'Azienda, nonché delle risorse materiali e immateriali, attraverso un **continuo presidio in termini di prevenzione e gestione dei fenomeni di frode** che potrebbero influire negativamente sull'organizzazione, esponendola a rischi di natura economico/patrimoniale e reputazionale, compromettendo allo stesso tempo il perseguimento degli obiettivi di business.

Il processo di gestione delle frodi si ispira a modelli e best practice di settore, definite dall'Association of Certified Fraud Examiners (ACFE), dall'Institute of Internal Auditors (IIA) e dall'American Institute of Certified Public Accountants (AICPA), che prevedono l'articolazione di un efficace sistema di **Fraud Risk Management** nelle fasi sequenziali di **Assessment, Prevention, Detection e Investigation**.

Nel corso del 2023 il Fraud Management ha realizzato:

- un'attività di Fraud Risk Assessment che ha incluso i processi di staff di Terna, alcuni processi core non compresi nel precedente assessment, i processi commerciali di Terna Plus e Terna Energy Solutions e la holding del Gruppo Tamini. L'attività ha coinvolto **73 strutture aziendali di secondo livello** organizzativo e **209 strutture di terzo livello organizzativo**. Sono stati analizzati 79 potenziali schemi di frode, 355 occorrenze di rischio e 157 presidi di controllo a mitigazione del rischio che hanno permesso di valutare il Disegno del Sistema di Controllo Interno (SCI) Antifrode del Gruppo Terna come "Adeguato" a mantenere il rischio residuo ad un livello "Basso". In particolare, per il rischio di Corruzione, che risulta essere il rischio più diffuso, il Sistema di Controllo Interno Antifrode prevede misure d'intervento preventive e sistematiche, tra cui la costituzione di organismi collegiali (Comitati) per tutti le fasi decisionali dei processi più sensibili. È stato rilevato in generale un alto livello di committment e di sensibilità su tematiche di etica e di integrità da parte dei referenti delle strutture coinvolte;
- un nuovo modello di valutazione del rischio di frode che prevede un approccio metodologico e driver di valutazione maggiormente in linea con le best practice esistenti a livello internazionale. L'applicazione della nuova metodologia ha, comunque, confermato per il Gruppo un Rischio Residuo Basso;
- un'attività di aggiornamento della valutazione del rischio *Regulation on Wholesale Energy Market Integrity and Transparency* (REMIT), supportando i process owner nell'assessment del rischio legato alla pubblicazione delle informazioni privilegiate in ambito REMIT, prima della pubblicazione ufficiale e allineando la mappatura alla nuova versione del documento "Adempimenti in ambito REMIT" e ai cambiamenti organizzativi intercorsi. La valutazione del rischio si è confermata di livello Basso e il processo è risultato ben presidiato, riscontrando un buon livello di diffusione e di conoscenza tra i nuovi owner delle tematiche legate al Regolamento;
- attività di verifica su processi sensibili con la finalità di testarne i presidi di controllo / buone prassi in essere o individuarne di utili per rafforzare il sistema di controllo antifrode. Le verifiche hanno avuto un focus specifico su temi quali il rispetto dei principi di segregazione dei ruoli, la tracciabilità delle azioni svolte e pluralità dei soggetti coinvolti. Non sono state riscontrate carenze di particolare rilievo;
- un processo di monitoraggio continuo degli eventi sensibili che possono presentare anche indirettamente criticità per Terna e/o identificare nuovi schemi di frode potenzialmente attuabili a danno del Gruppo Terna. L'attività non ha evidenziato elementi ad impatto negativo economico o reputazionale per il Gruppo Terna;
- attività di detection per individuare segnali di allarme e potenziali indici di comportamenti fraudolenti (red flag), attraverso l'analisi, la correlazione di dati e informazioni e l'utilizzo di modelli predittivi per il monitoraggio dei fornitori e subappaltatori di Terna per la prevenzione dei rischi di penetrazione della criminalità organizzata negli appalti. L'attività non ha evidenziato vulnerabilità o criticità significative;
- attività di investigation che non hanno evidenziato vulnerabilità o criticità significative per il sistema di controllo interno antifrode.

Fiscalità

In linea con i principi di **trasparenza e legalità** espressi nel Codice Etico, l'approccio alla fiscalità del Gruppo Terna è orientato al **pieno rispetto della normativa fiscale** dei Paesi nei quali operano le Società del Gruppo stesso. < 207-1

Tale approccio adempie i doveri inderogabili di solidarietà economica nei confronti dei territori di insediamento, per i quali il gettito fiscale rappresenta un contributo indispensabile alla spesa pubblica e, quindi, allo sviluppo economico e al benessere sociale dei cittadini.

Ai principi del Codice Etico si ispira, in particolare, la **Strategia Fiscale** del Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. il 14 dicembre 2022 per definire gli obiettivi, il *Tone at the Top* e la propensione al rischio della Società in relazione alla variabile fiscale e per promuovere comportamenti improntati alla collaborazione e alla trasparenza nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e dei terzi; ciò al fine di minimizzare ogni impatto sostanziale in termini di rischio sia esso fiscale o reputazionale e attuando, allo stesso tempo, un modello di business sostenibile volto a creare, proteggere e distribuire valore a tutti gli stakeholder in un orizzonte di medio-lungo periodo. < 207-2

In coerenza con tale approccio, la governance e la condotta fiscale del Gruppo sono ispirate a principi di corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge, di attuazione dei connessi adempimenti e di contenimento del rischio fiscale.

L'analisi e l'evoluzione della normativa fiscale è in capo dall'Unità Fiscale del Gruppo, supportata da una rete di consulenti esterni. Gli aspetti eventualmente controversi sono affrontati e discussi con le Associazioni cui aderisce il Gruppo (es. ASSONIME) e, in alcuni casi, portati direttamente all'attenzione delle Autorità fiscali, mediante proposizione di istanze di interpello.

Inoltre, il 14 dicembre 2023 la Società Terna S.p.A. è stata ammessa, con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, al Regime di Adempimento Collaborativo di cui al D.lgs. n. 128/2015 (anche noto come **Cooperative Compliance**); regime che - tramite l'instaurazione di interlocuzioni costanti e preventive con l'autorità fiscale italiana - getta le basi per un proficuo rapporto di fiducia con l'amministrazione finanziaria, in aderenza alle politiche aziendali rivolte alla Responsabilità Sociale e, più in generale, alle tematiche ESG.

In ambito nazionale, lo svolgimento delle Attività Regolate del Gruppo in regime di concessione governativa, impone il rispetto dei criteri di trasparenza e legalità, anche dal punto di vista delle politiche fiscali.

All'estero le Attività Non Regolate del Gruppo si sostanziano, prevalentemente, nella costruzione e/o gestione di linee elettriche di trasmissione e non sono, quindi, in alcun modo ispirate da logiche di pianificazione fiscale, ma rispondono invece a un'effettiva prospettiva di sviluppo economico, con l'obiettivo di diversificare e valorizzare le opportunità di business del settore di appartenenza. Ad ulteriore riprova si segnala che il Gruppo opera anche in Paesi che presentano aliquote di tassazione sul reddito di impresa più elevate rispetto a quella italiana (area latino-americana). A ciò si aggiunga che tali attività sono, generalmente, affidate sulla base di concessioni, con ricavi definiti dalle Autorità regolatorie locali; circostanze, quindi, che presuppongono l'impegno, da parte delle Società del Gruppo, a perseguire il pieno rispetto delle normative fiscali locali.

I principali processi di gestione delle attività e degli adempimenti fiscali sono costantemente monitorati sulla base delle procedure 262.

Si segnala che, nel corso del 2022, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio Sistema di Controllo Interno del rischio fiscale attraverso l'adozione del c.d. **Tax Control Framework**, un modello organizzativo volto alla gestione del rischio fiscale inserito nel sistema di governo aziendale e di controllo interno, conformemente a quanto previsto dalle best practice e in linea con i requisiti richiesti dalla normativa fiscale di riferimento.

L'adozione del suddetto modello organizzativo rappresenta il requisito essenziale per l'accesso di Terna S.p.A. al regime di adempimento collaborativo (Cooperative Compliance) disciplinato con D. lgs. n. 128 del 5.8.2015 e successivi provvedimenti; regime a cui Terna S.p.A. è stata ammessa il 14 dicembre 2023.



Detto istituto si pone l'obiettivo di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti tramite interlocuzioni costanti e preventive con l'autorità fiscale su elementi di fatto, finalizzate ad una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali.

Come negli anni passati, anche nel 2023 è stata definita l'attività di determinazione della **Transfer Pricing policy** di Gruppo, volta a garantire la corretta valorizzazione economica delle transazioni infragruppo effettuate in ambito transnazionale, con la predisposizione della specifica documentazione prevista dalla normativa interna italiana (Master File e Local File). Il possesso della documentazione Transfer pricing ha formato oggetto di specifica segnalazione all'interno dei modelli di dichiarazione REDDITI 2023 delle Società del Gruppo interessate dalle operazioni con l'estero.

In caso di tematiche fiscali di particolare rilevanza o che presentano elevati profili di incertezza, la Società si avvale degli istituti previsti dalle disposizioni tributarie, quali la predisposizione di interpelli o di istanze di accordo preventivo con l'Amministrazione finanziaria (c.d. APA). < 207-3

Si segnala da ultimo che in data 14 dicembre 2023 la Società Terna S.p.A. è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo. Come già evidenziato, il regime di adempimento collaborativo (o Cooperative Compliance) si pone l'obiettivo di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti tramite interlocuzioni costanti e preventive con l'autorità fiscale su elementi di fatto, finalizzate ad una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali. < 207-4

Di seguito si riportano i principali dati, in milioni di euro, di natura fiscale di Terna e delle sue controllate.

(€/milioni)

SOCIETÀ	UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	IMPOSTE SUL REDDITO PAGATE	RICAVI DA OPERAZIONI INFRAGRUPPO
TERNA S.P.A.	1.170,1	15.612,4	335,4	411,0	65,0
TERNA RETE ITALIA S.P.A.	10,4	52,5	3,6	14,6	432,3
RETE S.R.L.	72,2	1.124,1	19,3	13,4	135,7
TERNA CRNA GORA D.O.O.	8,3	191,7	1,1	0,0	15,7
TERNA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.	(3,7)	6,6	(0,7)	0,1	12,9
GRUPPO TAMINI	5,1	35,6	2,1	0,2	37,3
AVVENIA THE ENERGY INNOVATOR S.R.L.	0,6	0,5	0,1	0,0	2,9
TERNA INTERCONNECTOR S.R.L.	(1,4)	0,0	(0,2)	0,0	0,2
RESIA INTERCONNECTOR S.R.L.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ELITE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
RETE VERDE 17 S.R.L.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
RETE VERDE 18 S.R.L.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
RETE VERDE 19 S.R.L.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
RETE VERDE 20 S.R.L.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PI.SA 2 S.R.L.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TERNA PLUS S.R.L.	(2,9)	0,5	(0,9)	0,0	1,1
TERNA CHILE S.P.A.	(0,2)	0,0	0,0	0,0	0,0
MONITA INTERCONNECTOR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SPE SANTA MARIA TRANSMISSORA DE ENERGIA S.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SPE SANTA LUCIA TRANSMISSORA DE ENERGIA S.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE I S.A.	(17,4)	0,0	1,5	0,0	0,0
SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE II S.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TERNA PERÙ S.A.C	0,1	0,0	0,3	0,0	0,0
DIFEBAL S.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TERNA 4 CHACAS S.A.C.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
GRUPPO BRUGG	0,6	40,7	0,3	0,0	1,4
ESPERIA-CC S.R.L.	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
GRUPPO LT	15,1	2,7	4,7	1,8	14,1
TERNA U.S.A. LLC	(1,1)	0,0	(0,3)	0,0	0,0
TERNA FORWARD S.R.L.	(0,6)	0,0	0,0	0,0	0,0

La differenza tra l'imposta sul reddito delle società maturata sugli utili/perdite e l'imposta dovuta è da ricondursi agli acconti di imposta versati dal Gruppo Terna nel corso dell'esercizio. La riconciliazione dell'aliquota fiscale teorica e dell'aliquota fiscale effettiva, presente nella nota illustrativa del bilancio consolidato, è da ricondursi principalmente all'effetto fiscale combinato di proventi e oneri non rilevanti nella determinazione della base imponibile così come previsto dalle norme di legge.

DNF

2-24 >
205-1 >

Prevenzione della corruzione

L'impegno del Gruppo sul fronte della lotta alla corruzione, si ispira al Codice Etico e al decimo principio[113] del Global Compact e si connota anche in termini di garanzia al pieno rispetto dei diritti umani oltre che di prevenzione del rischio. La solidità dei processi e degli strumenti adottati ha determinato, sin dal 2017, l'ottenimento della **certificazione 37001 per il Sistema di Gestione contro la corruzione**. Ad oggi la certificazione copre, oltre alla Capogruppo, anche le Società Terna Rete Italia, Terna Plus e Terna Energy Solutions per tutte le attività che si svolgono in Italia. Nell'ambito di questo sistema, nel 2023 il 52% dei processi aziendali è stato sottoposto a *Risk Assessment* con un totale di 15 schede RA (*Risk Assessment*); il dato cumulato dei processi aziendali nel periodo 2018-2023 è pari al 90%.

Si segnala che, a novembre 2022, anche il Gruppo Tamini ha ottenuto questa certificazione del proprio Sistema di Gestione Anticorruzione secondo la Norma ISO 37001:2016, rafforzando il presidio del Gruppo Terna sulle tematiche etiche.

Nel perimetro della certificazione rientra anche l'iniziativa volontaria, partita nel 2015, **Cantieri aperti & Trasparenti**, uno spazio web fruibile da qualsiasi dispositivo da cui chiunque può acquisire tutte le informazioni sui contratti, appaltatori e subappaltatori coinvolti nella realizzazione delle grandi infrastrutture elettriche del Paese nonché lo stato di avanzamento delle grandi opere infrastrutturali, il numero di imprese che hanno partecipato alla gara e la ragione sociale degli appaltatori a cui i lavori sono stati affidati. In particolare, nel 2023 sono stati gestiti complessivamente 134 cantieri, 107 opere, 912 contratti e 407 fornitori (217 appaltatori e 190 subappaltatori).

Il Sistema di Gestione contro la corruzione di Terna si basa su un insieme di strumenti, alcuni dei quali derivanti da obblighi di compliance e altri di natura volontaria. In particolare, il Modello Organizzativo 231, il Global Compliance Program la procedura del Whistleblowing, in quanto strumenti a diretto supporto della Corporate Governance nella gestione dei rischi, sono trattati nel capitolo ad essa dedicato a pag. 78-81.

Terna pone inoltre grande attenzione anche alla **sensibilizzazione e diffusione delle regole comportamentali al suo interno** attraverso il corso online D. lgs. 231 Gruppo Terna, erogato a tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di assicurare piena conoscenza e consapevolezza sul tema a partire dal Codice Etico e dalle aree a rischio e i potenziali reati associati alle attività svolte fino alle procedure istituite per la prevenzione degli illeciti. Lo stesso corso è stato previsto, mensilmente, per tutti i neoassunti.

205-2 >

Formazione su anticorruzione

		TERNA		
	UNITÀ DI MISURA	2023 (*)	2022 (**)	2021
Partecipanti al corso sull'anticorruzione	**n.**	**746**	**1.637**	**337**
In percentuale	%	15,9	37,4	8,2
Dirigenti	%	19,5	19,9	12,5
Quadri	%	19,8	39,6	7,4
Impiegati	%	17,8	45,5	12,0
Operai	%	7,6	17,2	0,0

(*) In merito al Gruppo Terna, il numero di partecipanti al corso sull'anticorruzione è pari a 812 (14,1%). Di seguito si riporta anche la ripartizione percentuale per categoria: 18,7% dirigenti, 19,8%, quadri, 16,6% impiegati e 5,2% operai.
(**) Si segnala che nel 2022 il tema dell'anticorruzione è stato trattato nell'ambito della formazione sul Modello Organizzativo 231.

[113] *Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.*

Chiarimenti sul Codice Etico e segnalazioni di violazione

< 2-26

Con riferimento al rispetto del Codice Etico, i dipendenti di Terna che hanno bisogno di chiarimenti o che intendono fare una segnalazione hanno a disposizione, oltre al portale "Whistleblowing", anche canali di contatto con il Comitato Etico e la Direzione Audit.

Il Comitato Etico è stato creato per mettere a disposizione degli stakeholder interni ed esterni un canale specifico di comunicazione sui temi del Codice Etico. Si tratta di un organismo i cui membri sono nominati dall'Amministratore Delegato con il compito di rispondere a richieste di chiarimento, ricevere ed esaminare le segnalazioni di violazione e, infine, decidere se aprire una procedura di accertamento della segnalazione e fornire risposta. La Direzione Audit è, invece, la struttura di controllo interno cui sono affidati gli accertamenti delle segnalazioni di violazione del Codice Etico. Di seguito le segnalazioni raccolte dal Comitato Etico e dalla Direzione Audit.

< 406-1

Nessuna delle segnalazioni occorse ed esaminate nel corso del 2023 ha riguardato episodi di discriminazioni o molestie. Di seguito le segnalazioni raccolte nel corso del 2023.

Segnalazioni pervenute

	TERNA		
	2023	2022	2021
Totale segnalazioni ricevute [1]	7	9	4
Ambito gestionale delle segnalazioni ricevute [2]			
- Trattamento dipendenti	3	2	1
- Gestione fornitori	1	-	-
- Ambiente e Safety	3	3	1
- Corruzione	0	-	-
- Lealtà aziendale	0	1	-
- Compliance di Terna/Altro	0	3	2
Esito della segnalazione			
- Senza fondamento [3]	4	4	-
- Provvedimento [4]	2	5	3
- In corso di accertamento	1	-	1

[1] Delle 7 segnalazioni ricevute nel 2023 2 sono pervenute via posta, 1 alla casella di posta whistleblowing e le altre 4 tramite il portale Whistleblowing. Delle segnalazioni pervenute nel 2022 alla Direzione Audit 4 sono arrivate tramite mail alla casella di posta whistleblowing e 5 attraverso il portale Whistleblowing. Nel 2021 erano pervenute alla Direzione Audit 2 segnalazioni tramite mail e 2 tramite portale Whistleblowing. Delle 4 segnalazioni risultate fondate per 3 si è avuto un provvedimento.

[2] Ciascuna segnalazione o violazione può riguardare più ambiti gestionali.

[3] Per "senza fondamento" si intendono le segnalazioni senza provvedimento e/o archiviate per le quali è stata prevista solo una mera attività di monitoraggio, nonché le segnalazioni erroneamente pervenute poiché non afferenti al Gruppo.

[4] Il provvedimento può consistere nell'erogazione di una sanzione e/o in altre azioni – quali ad esempio la revisione di procedure, controlli interni, etc. – finalizzate a evitare che l'evento da cui è scaturita la segnalazione accada nuovamente. Nella fattispecie per 4 segnalazioni sono stati promossi approfondimenti e attività informative inerenti procedure in essere; per 1 segnalazione è stata promossa un'attività di informazione e di valutazione in ordine alla rivisitazione di un protocollo aziendale.

Si segnala inoltre che nel corso del 2023 è proseguito l'impegno di Terna in attività multilaterali per garantire il presidio della compliance aziendale allineato alle best practice internazionali. In particolare, l'Azienda continua a partecipare ai lavori del **Business Integrity Forum (BIF)**, l'iniziativa di Transparency International Italia che riunisce grandi aziende italiane per discutere sui temi dell'integrità e della trasparenza e diffondere strumenti e pratiche anticorruzione e una maggiore cultura della legalità, nonché del **BIAC Anticorruption Committee**, organizzazione internazionale di business rappresentativa del mondo delle imprese, dei sindacati e delle ONG presso l'OCSE che collega le aziende con l'OCSE e i suoi governi.

Infine, considerate le novità normative in materia Whistleblowing, di cui al D.lgs. 24/2023, Terna ha partecipato a diversi tavoli e gruppi di lavoro organizzati da Confindustria e a convegni specialistici in materia per contribuire attivamente alla più corretta interpretazione del Decreto rendendolo efficacemente applicabile alle realtà aziendali del Gruppo.

DNF

Sostenibilità e catena di fornitura

L'inclusione di un adeguato presidio dei fattori ESG sulla catena di fornitura contribuisce al progressivo incremento della sostenibilità e resilienza del modello di business di Terna ma anche alla sostenibilità delle sue filiere di riferimento.

Una catena di fornitura sostenibile ovvero in grado di considerare e gestire al meglio i propri impatti sociali e ambientali favorisce, a livello sistemico, l'affermazione di modelli di produzione e consumo circolari che includono anche i diritti umani delle persone in essi coinvolti; un traguardo che presuppone un percorso di accompagnamento.

2-6 >

In tal senso il processo di qualificazione di Terna rappresenta il principale programma di **capacity building** dedicato ai suoi fornitori in quanto facilita opportunità di sviluppo di best practice relative la gestione degli aspetti HSE sempre più richieste e apprezzate dal mercato quali, ad esempio, l'adozione di Sistemi di gestione certificati in ambito sociale e ambientale. L'adozione di tali certificazioni nei comparti avviene secondo un approccio graduale ma con tempi definiti, in maniera tale da consentire agli operatori stessi un percorso sostenibile di crescita e maturazione tecnico-organizzativa, come di seguito descritto.

Qualifica dei fornitori e attività di verifica

I gruppi merceologici più rilevanti per il core business sono sottoposti a un regime di qualificazione ai sensi del vigente Codice degli Appalti pubblici. Nell'Albo Fornitori di Terna sono ammessi solo gli Operatori Economici che rispondono a precisi requisiti di conformità normativa, di qualità tecnico-organizzativa, affidabilità reputazionale e finanziaria. L'intero processo è gestito attraverso il Portale di Qualificazione, a garanzia di un processo efficiente, tracciabile e trasparente.

Nei gruppi merceologici a maggiore rilevanza sotto il profilo della sostenibilità (tipicamente lavori, servizi di global service e alcune forniture) è richiesta anche la garanzia di un adeguato livello di gestione ambientale e di capacità di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, entrambi rappresentati da procedure aziendali focalizzate su elementi significativi degli standard internazionali UNI EN ISO 14001 e UNI ISO 45001.

In particolare, nel 2023 tale obbligo è stato esteso a un ulteriore comparto dei lavori (Montaggi elettrici ed elettromeccanici di Stazione) e a 4 comparti di forniture (Trasformatori AT/MT, Trasformatori e autotrasformatori AT/AT, Funi di guardia in fibra ottica, Protezioni elettriche per impianti di produzione e trasmissione). Attualmente i Gruppi Merceologici che prevedono l'obbligatorietà delle certificazioni UNI EN ISO 14001 e UNI ISO 45001 sono 22, e comprendono i 9 gruppi merceologici dei lavori, 3 del Global Service e 10 comparti relativi alle forniture. **Sul totale degli Operatori Economici qualificati, l'80% detiene la certificazione UNI ISO 45001; per quanto attiene invece la certificazione UNI EN ISO 14001, ne è in possesso il 90% degli Operatori Economici.**

Sia in fase di qualifica che nell'arco dei tre anni di validità della qualificazione, Terna verifica in capo agli Operatori Economici l'effettiva sussistenza dei requisiti di qualificazione, comprensivi di diversi aspetti ESG, anche attraverso verifiche documentali e in sito. **Circa l'82% delle visite in sito effettuate nel 2023 ha riguardato Operatori Economici che appartengono ai comparti rilevanti dal punto di vista ESG**. In relazione ai vari aspetti ESG, nel corso del 2023 sono stati effettuati anche **526 monitoraggi nei cantieri Terna**, valutati tramite schede di Vendor Rating.

Per quanto riguarda i fornitori esteri, **Terna valuta il rischio-Paese** ossia la possibilità di avere un danno al verificarsi di fatti o eventi collegabili al contesto economico, sociale e politico del Paese in cui il fornitore opera abitualmente. È un rischio al momento contenuto vista la prevalenza di fornitori nazionali e comunitari, ma che potrebbe assumere rilevanza maggiore in funzione del possibile ampliamento all'estero dei mercati di riferimento. Per l'analisi e la valutazione dei fattori di rischio più rilevanti, che si riferiscono ai macro-temi della governance economica e politica dei vari Paesi, e al rispetto dei diritti umani sanciti a livello internazionale, sono utilizzati elementi oggettivi, tra cui la ratifica delle convenzioni ONU e ILO, combinati con le valutazioni espresse dalle principali Organizzazioni Non Governative (ONG) internazionali e dalle più importanti agenzie di rating attive sui temi in oggetto. < 407-1 < 2-23

Tali valutazioni sono aggiornate periodicamente e costituiscono quindi una fonte di monitoraggio costante dell'evoluzione effettiva del contesto. A queste valutazioni si aggiunge la segnalazione dei provvedimenti restrittivi emessi dalle autorità italiane e internazionali, sia europee che extraeuropee, che comportano limitazioni alla libera circolazione dei beni (embarghi commerciali) o regole di comportamento nel caso di transazioni con Paesi a fiscalità agevolata (paradisi fiscali).

QUALIFICAZIONI ATTIVE	2023	2022	2021
Numero di qualificazioni attive	634	613	556
- di cui nuove qualifiche nell'esercizio	*61*	*88*	*84*
Numero di qualifiche per cui è richiesto un sistema di gestione Ambiente e Safety	285	304	17

COMPARTI QUALIFICATI	2023	2022	2021
Numero di comparti qualificati	53	53	51
- di cui nuove qualificati nell'esercizio	*0*	*3*	*5*
Numero di qualifiche per cui è richiesto un Sistema di gestione Ambiente e Safety	26	23	17

Il monitoraggio delle imprese qualificate prevede una serie di iniziative congiunte anche con altre strutture aziendali, volte a condividere e verificare le performance e, in modo più ampio, l'affidabilità degli Operatori Economici qualificati. I casi più critici sono portati all'attenzione del **Comitato di Qualificazione Fornitori** per valutare l'eventuale adozione di provvedimenti in ottica sia sanzionatoria che cautelativa. Il Comitato di Qualificazione Fornitori, composto dalla maggior parte delle prime linee manageriali, rappresenta un vero e proprio momento di valutazione collegiale e decisionale su criticità degli Operatori Economici qualificati.

Le segnalazioni possono provenire sia dalle strutture che sistematicamente effettuano il monitoraggio sull'affidabilità delle terze parti, sia dalle strutture che gestiscono contratti o da Acquisti e Appalti. Per un gruppo di settori merceologici più critici, è attivo anche un sistema di segnalazioni mediante schede con feed-back valutativi sistematici delle performance (Schede **Vendor Rating**). I monitoraggi avvengono anche in occasione di apposite visite deliberate sia in fase di nuove qualifiche o di rinnovo che durante il periodo di idoneità, disposte anche in conseguenza di eventi critici (tipicamente di Safety o gravi criticità di performance). Le visite di qualificazione hanno l'obiettivo generale di verificare, oltre il rispetto dei requisiti tecnici richiesti nei bandi di qualificazione, anche il rispetto di norme e buone pratiche per il rispetto di Ambiente e Sicurezza.

Nel corso del 2023 il Comitato di Qualificazione fornitori ha sospeso 10 Operatori Economici (n. di provvedimenti 13) legati alle seguenti casistiche: sanzioni per eventi di Safety (infortuni gravi), gravi criticità di performance e affidabilità reputazionale, mancato rispetto delle normative di Qualificazione. Le riammissioni in Albo, qualora la sospensione sia dovuta a eventi gravi, sono condizionate alla verifica dell'effettiva rimozione delle criticità ovvero dell'adozione di piani di rientro. < 308-2 < 414-2

Il Comitato di qualificazione fornitori, a fronte di eventi critici segnalati, ha inoltre deliberato n. 4 provvedimenti per visite di monitoraggio da effettuarsi anche a cura di strutture diverse di primo e secondo livello del Gruppo Terna (tipicamente Health&Safety e Monitoraggio Cantieri RIT).

VERIFICHE E MONITORAGGI	2023	2022	2021
Monitoraggi documentali di qualificazione	526	1.287	218
Verifiche di qualificazione in sito	17	13	10
- di cui comparti rilevanti ESG	*14*	*13*	*7*

PROVVEDIMENTI	2023	2022	2021
Numero di fornitori revocati dall'Albo	1	0	0
Numero di fornitori sospesi	10	7	4
Numero di fornitori richiamati	4	1	4

Fornitori attivi nel 2023

2-6 >

Nel 2023 la spesa complessiva per acquisti di servizi, forniture e lavori è risultata pari a circa **3.217**[114] milioni di euro ripartiti su **2.349** fornitori contrattualizzati in corso d'anno. A tale proposito va evidenziato che il totale annuo delle spese per acquisti, oltre ad assicurare la qualità e continuità di servizio di interesse generale, contribuisce a **generare un indotto con significativi valori economici e impatti sociali**.

L'accesso alle procedure di gara è garantito a tutte le imprese idonee secondo il **principio di pari opportunità** ed è disciplinato dal **Regolamento per gli acquisti**. Il regolamento rappresenta il riferimento aziendale per l'attività di approvvigionamento ed è stato elaborato in base al Codice Appalti che a sua volta recepisce la normativa comunitaria in materia.

FORNITORI CONTRATTUALIZZATI	UNITÀ	2023	2022	2021
Numero fornitori contrattualizzati	n.	2.349	2.354	2.265
Procedure di aggiudicazione adottate (% su importi aggiudicati)				
Gare europee	%	89	77	91
Gare non europee	%	5	10	4
Prescritti [1]	%	4	10	4
Contratti atipici [2]	%	2	2	1

[1] Incarichi professionali e/o consulenze ad assegnazione diretta.
[2] I contratti atipici comprendono: sponsorizzazioni e liberalità, corrispettivi verso enti pubblici, associazioni di categoria e i contratti stipulati in prescritto per Terna Plus S.r.l.

[114] L'importo indicato si riferisce all'ordinato nell'anno. Per ordinato si intende la somma degli importi affidati per tutti i contratti (lavori, forniture e servizi) sottoscritti nel corso dell'anno, al netto delle opzioni (pari a 254 milioni di euro). L'opzione è una clausola che viene introdotta nel contratto di appalto attraverso una formula chiara, precisa e inequivocabile che attribuisce alla stazione appaltante la facoltà di esercitare l'estensione dell'importo del contrattuale a fronte di un ampliamento delle rispettive prestazioni, alle medesime condizioni e termini. Tale opzione, ancorché non impegnativa per la stazione appaltante, una volta introdotta nel contratto concorre alla formazione del relativo importo complessivo.

< 204-1

TIPOLOGIA DEGLI ACQUISTI – PERCENTUALE	2023 (*)	2022	2021 (**)
Per provenienza			
- Italia	57	98	79
- Estero	43	2	21
Per tipologia			
- Forniture	37	41	86
- Lavori	53	34	9
- Servizi	11	25	5

(*) *Nel 2023 si è registrata una diversa ripartizione degli acquisti per provenienza rispetto a quella consueta a seguito della emissione di contratti con un fornitore UE per opere civili di Stazione per il Tyrrhenian Link (1,4 Mld/€). Al netto di questa fornitura la ripartizione vede il 99% di fornitori nazionali e l'1% di fornitori esteri.*

(**) *Nel 2021 si è registrata una diversa ripartizione degli acquisti per tipologia e provenienza rispetto agli anni passati a seguito della fornitura dei cavi sottomarini per il progetto Tyrrhenian Link (2,4 Mld/€).*

Al netto di casi come quelli segnalati per il 2021 e il 2023 (ovvero un'unica fornitura di importo elevato in capo a un fornitore estero) c'è una forte prevalenza di fornitori nazionali determinata dalla specificità del business di Terna, in particolare dall'esigenza di dover eseguire gli interventi di manutenzione in tempi molto brevi per garantire la massima sicurezza del sistema con una maggiore competitività relativamente ai costi di trasporto di forniture con pesi e ingombri elevati, contribuendo così anche alla riduzione dei relativi impatti ambientali.

Altrettanto rilevante è l'aspetto sociale, in particolare il dato sui dipendenti delle ditte appaltatrici e subappaltatrici che riflette la capacità di Terna di mantenere nel tempo l'occupazione anche nell'indotto (si veda pag. 246).

Qualora insorgano controversie con i fornitori, Terna ne promuove la composizione.

CONTENZIOSO FORNITORI	2023	2022	2021
Contenziosi pendenti	36	37	35
Contenziosi instaurati	5	3	6
Contenziosi definiti	5	1	1



Il presidio dei fattori ESG nella catena di fornitura

Terna chiede a tutti i fornitori di adottare comportamenti coerenti con i suoi principi di legalità e di etica, con la tutela dei diritti umani del lavoro, della salute e sicurezza, della sicurezza delle informazioni e dell'ambiente.

2-23 > 2-24 > 408-1 > 409-1 >

Tali comportamenti sono stati formalizzati nei **Principi di condotta dei fornitori**[115] in cui ciascun principio è collegato ai requisiti contenuti nel processo di qualificazione (si veda pag. 218) e nella documentazione di gara e contrattuale di Terna. A tale riguardo si ricorda che gli approvvigionamenti riguardanti lo svolgimento di attività legate al core business di Terna – i cosiddetti **appalti strumentali** – e che comprendono principalmente le forniture di materiali e di apparecchiature elettriche, appalti di lavori e servizi nei settori della trasmissione di energia elettrica, delle telecomunicazioni e dell'IT, sono normati dal Codice Appalti che raccomanda il ricorso a criteri di sostenibilità nelle gare formulate secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

A tutti i fornitori è inoltre richiesto di impegnarsi contrattualmente a conformare i propri comportamenti a quanto disposto dal **Codice Etico** e dal **Modello Organizzativo 231** di Terna; il riscontro di eventuali non conformità comporta sanzioni. Per la contrattualizzazione Terna richiede ulteriori, numerosi requisiti su aspetti sociali (diritti umani, condizioni di lavoro) e ambientali che, per alcuni comparti rilevanti ai fini ESG, sono necessari sin dalla fase di qualificazione.

Terna ha inoltre recepito e disciplinato all'interno di una propria Linea guida[116] l'applicazione del D. lgs. 81/08 Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nell'ambito delle attività svolte dalle Società del Gruppo Terna in qualità di Committente nelle diverse fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti di appalto pubblici e privati. La conformità del Gruppo Terna a tale obbligo di legge consente di **prevenire e mitigare eventuali impatti negativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro** connessi all'espletamento delle attività contrattualmente assunte dagli appaltatori (si veda pag. 246).

403-7 >

Nella tabella che segue sono riportati i fornitori attivi nel 2023, suddivisi per tipologia di requisiti ambientali e sociali richiesti in base alle loro caratteristiche dando conto della copertura garantita dai diversi strumenti, in termini di percentuale sull'approvvigionato, per raggruppamenti significativi di fornitori attivi nell'anno.

Fornitori attivi nel 2023 e applicazione di requisiti sociali e ambientali

	FORNITORI ATTIVI NEL 2023				IMPORTO APPROVVIGIONATO DA FORNITORI SOGGETTI A REQUISITI SPECIFICI (% SUL RISPETTIVO IMPORTO APPROVVIGIONATO TOTALE)			
	NUMERO	% SU TOTALE	IMPORTO APPROVVIGIONATO (MLN/€)	% SUL TOTALE	REQUISITI DI BASE (*)	REQUISITI INTEGRATIVI SOCIALI E AMBIENTALI (**)	REQUISITI DI QUALIFICA SOCIALI (***) E AMBIENTALI (****)	VALUTAZIONE RISCHIO-PAESE (*****)
Totale fornitori attivi	2.349	100,0	3.217,0	100,0	100	96,5	10,2	100
Fornitori core (appalti strumentali)	1.865	79,4	3.104,0	96,5	100	100	10,6	100
Fornitori dei comparti rilevanti ai fini ESG	88	3,7	2.526,9	78,5	100	100	12,4	100

408-1 > 409-1 >

(*) Rispetto dei principi e comportamenti previsti dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo 231 di Terna.
(**) Patto di integrità (testo validato da Transparency Italia), certificazione antimafia, verifica su: applicazione del contratto collettivo di lavoro, regolarità contributiva e fiscale, assenza di reati ambientali, assenza di gravi infrazioni alle norme di sicurezza del lavoro, regolarità in materia di impiego di categorie protette, idoneità alla mansione rilasciata dal Medico competente (per gli appalti di lavoro), non impedimento a contratti pubblici.
(***) Sistema di Gestione Sicurezza sul lavoro certificato BS OHSAS 18001 (UNI EN 45001) o simili (richiesto solo a fornitori di specifici gruppi merceologici di qualificazione).
(****) Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 o simili (richiesto solo a fornitori di specifici gruppi merceologici di qualificazione).
(*****) Valutazione dei rischi di corruzione e di rispetto dei diritti umani legati alla sede del fornitore.

[115] Il documento è scaricabile dal sito al seguente link: http://download.terna.it/terna/0000/0930/50.PDF
[116] LG020 - La gestione della Sicurezza negli Appalti.

La copertura è prossima al 100% per buona parte dei requisiti sociali e ambientali. Nel caso dei requisiti sociali e ambientali di qualifica più stringenti la copertura è ancora più alta per i fornitori appartenenti a comparti rilevanti ai fini ESG. Questi ultimi sono periodicamente identificati sulla base dei Gruppi Merceologici di cui si valuta la rilevanza per il business (importo approvvigionato, potenziali criticità per il core business) e degli aspetti sociali (salute e sicurezza e condizioni di lavoro) e ambientali (impatti ambientali significativi nella filiera produttiva, nell'utilizzo da parte di Terna, e nella fase di fine vita utile).

L'appartenenza a questa categoria comporta una particolare attenzione in fase di qualifica e nella messa a punto delle specifiche tecniche, e l'impegno a adottare particolari cautele nel caso di comparti non soggetti a qualifica. Infine, negli appalti di lavoro sono state introdotte ulteriori misure in tema di salute e sicurezza (si veda il paragrafo "Tutele dei lavoratori nei cantieri in appalto"a pag. 246).

< 308-1
< 414-1

NUOVI FORNITORI CONTRATTUALIZZATI - PERCENTUALE	2023	2022	2021
% di nuovi fornitori - verificati per i requisiti di base [1]	100	100	100
% di nuovi fornitori - verificati per i requisiti integrativi sociali e ambientali [2]	72,4	76,3	75,6

[1] Rispetto dei principi e comportamenti previsti dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo 231 di Terna.
[2] Patto di integrità (testo validato da Transparency Italia), certificazione antimafia, verifica di: applicazione del contratto collettivo di lavoro, regolarità contributiva e fiscale, assenza di reati ambientali, assenza di gravi infrazioni alle norme di sicurezza del lavoro, regolarità in materia di impiego di categorie protette, non impedimento a contratti pubblici.

Pilastro "Transizione energetica" - KPI e Target del Piano di Sostenibilità 2024-2028

ATTIVITÀ FONDAMENTALI	KPI	2024	2025	2026	2027	2028
Attuazione di un'azione di medio termine volta ad **accompagnare i fornitori strategici** in un processo di miglioramento delle loro performance ambientali (**capacity building**), anche ai fini della loro qualificazione.	Progettazione e avvio iniziativa con programma incentivi.	Progettazione	Avvio			
	Fornitori aderenti al programma di capacity building (num.).		20	50	70	90



Il capitale umano

La qualità del capitale umano[117] è cruciale per la crescita dell'Azienda e, di conseguenza, per alimentare la creazione di valore nel tempo. Le persone, con la loro istruzione di base, le competenze sviluppate e consolidate nel tempo, le loro capacità manageriali, la motivazione, la lealtà e il senso di appartenenza, sono un elemento centrale di tutte le attività aziendali, ma sono anche esseri umani da valorizzare e di cui rispettare i diritti.

Il Gruppo si impegna, nella propria operatività quotidiana, ad adottare adeguati standard per la tutela dei diritti umani, in linea con quanto espresso nella Linea guida **Il rispetto dei Diritti Umani nel Gruppo Terna** e nella **Policy Diversity, Equity & Inclusion** (si veda anche pag. 208). L'Azienda valuta periodicamente l'impatto delle attività di tutto il Gruppo sui diritti umani, con particolare riferimento alle tematiche più rilevanti quali Salute e sicurezza, Condizioni di lavoro e retribuzione, Discriminazione, Privacy, Formazione professionale e Libertà di associazione e contrattazione collettiva, tutte descritte in questo Rapporto.

In linea con i riferimenti valoriali espressi nel Codice Etico del Gruppo, l'impegno di Terna nei confronti dei propri dipendenti si concentra sull'**attenzione alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni** (si veda pag. 242), sulla **ricerca, selezione e sviluppo** che assicurano un aggiornamento continuo delle competenze necessarie per perseguire con successo gli obiettivi definiti dal Piano Industriale (si veda pag. 234), sulla **formazione**, cui si accompagnano sistemi di gestione e sviluppo indirizzati a **migliorare la performance e a valorizzare le opportunità di crescita** (si veda pag. 237).

Il confronto tra Terna e la popolazione aziendale avviene nell'ambito di un consolidato sistema di **relazioni industriali basato sul coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali** (si veda pag. 240) ma anche attraverso periodiche iniziative di **ascolto disintermediato dei dipendenti** mediante strumenti di rilevazione delle loro opinioni quali survey online, focus group e attività di engagement interno.

L'attenzione dell'Azienda alle sue persone si concretizza infine nell'adozione di **politiche di welfare** indirizzate a un miglior bilanciamento lavoro-vita privata e, più in generale, a un maggiore **benessere personale** (si veda pag. 248).

Nel 2023 Terna ha dato continuità alle iniziative di attrazione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano, focalizzandosi su crescita delle persone, insourcing di competenze strategiche, rafforzamento delle strutture e condizioni di lavoro ottimali per la popolazione aziendale, a supporto delle performance e del bilanciamento lavoro-vita privata. Le attività e progettualità implementate, sono state accompagnate e sostenute da periodici momenti di ascolto: in particolare nel 2023 sono state completate due Survey eNPS®, strumento che permette a tutte le persone di esprimere il proprio livello di engagement, con estensione alle società Tamini e Brugg Cables, che hanno registrato una partecipazione media superiore all'80% degli eligible, in crescita rispetto ai valori del 2022.

[117] I dati del presente capitolo, quando sono riferiti al Gruppo, considerano il 100% dei dipendenti tranne quando diversamente indicato; se riferiti a Terna, considerano invece l'82% dei dipendenti di tutto il Gruppo. Guardando ai ricavi, tali percentuali corrispondono all'87% per Terna e al 100% per il Gruppo.

Quadro dei dipendenti

DNF

A fine 2023 il **totale consolidato dei dipendenti** del Gruppo Terna era pari a **5.927 unità** (+430 rispetto al 2022[118]). Questo dato include, oltre ai dipendenti di Terna (4.868), i 457 del Gruppo Brugg (di cui 297 dipendenti di Brugg Svizzera e 160 delle controllate in Cina, India, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Germania e Italia), i 355 del Gruppo Tamini (di cui 351 in Italia, 2 negli Stati Uniti e 2 in India) e i 46 delle Società controllate estere gestiti con contratti locali (di cui 32 in Brasile, 3 in Perù, 1 negli Stati Uniti d'America e 10 in Montenegro), i 13 dipendenti della Società Avvenia e i 188 dipendenti del Gruppo LT.

Consistenza del personale di Gruppo

	2023	2022	2021	2023 VS 2022	% 2023 VS 2022
Dirigenti	102	94	92	8	8,51
Quadri	896	841	765	55	6,54
Impiegati	3.349	3.090	2.815	259	8,38
Operai	1.580	1.472	1.464	108	7,34
Totale	**5.927**	**5.497**	**5.136**	**430**	**7,82**

Consistenza del personale di Gruppo(*) - Suddivisione per area geografica

< 2-7

	2023	2022	2021
Italia	5.455	5.040	4.649
Europa	320	325	310
Resto del mondo	152	132	177
Totale	**5.927**	**5.497**	**5.136**

(*) *Di seguito si riporta la ripartizione per **genere**: Italia: 4.503 uomini e 952 donne. Europa: 273 uomini e 47 donne. Resto del mondo: 137 uomini e 15 donne. La ripartizione per **inquadramento**, invece, è la seguente: Italia: Dirigenti: 96, Quadri: 873, Impiegati 3.102, Operai: 1.384. Europa: Dirigenti: 4, Quadri: 17, Impiegati: 152; Operai: 147. Resto del mondo: Dirigenti: 2, Quadri: 6, Impiegati: 95, Operai: 49. Infine, la ripartizione per **fascia d'età** è la seguente: Italia: età inferiore a 30 anni: 1.032, età tra 30 e 50 anni: 3.024, età superiore ai 50 anni: 1.399. Europa: età inferiore ai 30 anni: 47, età tra 30 e 50 anni: 152, età superiore ai 50 anni: 121. Resto del mondo: età inferiore a 30 anni: 15, età tra 30 e 50 anni: 117, età superiore ai 50 anni: 20.*

Le tabelle che seguono riportano la composizione del personale riferita al perimetro di rendicontazione indicato nel paragrafo "Il perimetro di rendicontazione e gli indicatori" a pag. 312 ovvero, laddove è indicato Terna, si intendono le Società del perimetro elettrico Terna, Terna Rete Italia, Terna Plus e Terna Energy Solutions mentre, per Gruppo, si intendono, oltre alle Società del perimetro elettrico, anche tutte le controllate, in Italia e all'estero. Con riferimento alla dicitura Gruppo si segnala che, nel corso del triennio 2021-2023, il perimetro si è via via ampliato arrivando, nel 2023, al 100% di tutti i dipendenti del Gruppo. Nel 2022 i dati di Gruppo si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg, con una copertura pari al 97% di tutti i dipendenti. I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera, con una copertura pari al 95% di tutti i dipendenti.

[118] L'incremento delle consistenze totali è dovuto principalmente a quello di Terna (+344 unità).

2-7 > 405-1 >

Composizione del personale

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Totale	**5.927**	**5.324**	**4.861**	**4.868**	**4.524**	**4.224**
- di cui uomini	4.913	4.468	4.129	3.990	3.757	3.567
- di cui donne	1.014	856	732	878	767	657
Per categoria						
Dirigenti	102	91	86	89	78	74
Quadri	896	827	745	827	781	706
Impiegati	3.349	2.980	2.663	2.858	2.645	2.400
Operai	1.580	1.426	1.367	1.094	1.020	1.044
Per tipo di contratto						
- a tempo indeterminato [1]	5.860	5.305	4.844	4.864	4.520	4.223
- di cui uomini	4.860	4.456	4.117	3.988	3.755	3.566
- di cui donne	1.000	849	727	876	765	657
- a tempo determinato	67	19	17	4	4	1
- di cui uomini	53	12	12	2	2	1
- di cui donne	14	7	5	2	2	0
Per tipo di rapporto di lavoro						
- a tempo pieno	5.864	5.271	4.812	4.854	4.512	4.210
- di cui uomini	4.893	4.453	4.116	3.986	3.754	3.563
- di cui donne	971	818	696	868	758	647
- a tempo parziale	63	53	49	14	12	14
- di cui uomini	20	15	13	4	3	4
- di cui donne	43	38	36	10	9	10
Per età						
- di età inferiore ai 30 anni	1.094	1.229	1.168	974	1.156	1.116
- tra i 30 e i 50 anni	3.293	2.618	2.255	2.702	2.182	1.925
- oltre i 50 anni	1.540	1.477	1.438	1.192	1.186	1.183
Età media del personale (anni)						
Età media anagrafica	40,9	41,2	41,4	40,3	40,6	40,7
Composizione del personale %						
Per genere						
- di cui uomini	82,9	83,9	84,9	82,0	83,0	84,4
- di cui donne	17,1	16,1	15,1	18,0	17,0	15,6
Per categoria						
Dirigenti (al netto degli operai)	2,4	2,3	2,5	2,4	2,2	2,3
Quadri	15,1	15,5	15,3	17,0	17,3	16,7
Impiegati	56,5	55,9	54,8	58,7	58,5	56,8
Operai	26,7	26,8	28,1	22,5	22,6	24,7
Per età						
- di età inferiore ai 30 anni	18,5	23,1	24,0	20,0	25,6	26,4
- tra i 30 e i 50 anni	55,6	49,2	46,4	55,5	48,2	45,6
- oltre i 50 anni	25,9	27,7	29,6	24,5	26,2	28,0

(*) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

[1] I contratti a tempo indeterminato includono anche i contratti di apprendistato.

Evoluzione del personale

DNF

A fine 2023 le consistenze di Terna[119] erano pari a 4.868 persone (5.927 a livello di Gruppo) con un incremento di 344 unità (430 a livello di Gruppo). In particolare, **sono entrate in Terna 484 persone** (698 a livello di Gruppo) **di cui 247 di età inferiore ai 30 anni di età** (308 a livello di Gruppo); quanto alle uscite sono 140 da Terna (268 a livello di Gruppo).

Il ricambio generazionale in atto comporta anche un costante aumento del livello di scolarità della popolazione aziendale. Nel 2023 il 97,9% dei dipendenti Terna aveva come titolo di studio una laurea o un diploma (96,2% a livello di Gruppo). L'anzianità media di servizio in Terna è pari a 12,8 anni; 12,3 anni a livello di Gruppo.

Il **tasso di turnover in ingresso** è pari a **10,7%** (12,7% per tutto il Gruppo) e continua a registrare l'effetto delle iniziative di ricambio generazionale combinate con gli obiettivi del Piano Industriale.

Il **tasso di turnover in uscita** è pari a **3,1%** (4,9% per tutto il Gruppo) ed è legato prevalentemente al ricambio generazionale in atto (53 pensionamenti in Terna) ma anche al numero di dimissioni spontanee (69 in Terna, corrispondenti a un tasso dell'1,5%; nel 2022 era dell'1,8 %).

Al 31 dicembre 2023 erano attivi in Terna 47 contratti di somministrazione (29 nel 2022 e 37 nel 2021) e 78 a livello di Gruppo; 5 contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co), 6 a livello di Gruppo mentre, quanto agli stage, questi erano 13 (9 nel 2022 e 14 nel 2021) in Terna e anche a livello di Gruppo.

< 2-8

Evoluzione del personale

< 401-1

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Totale dipendenti	**5.927**	**5.324**	**4.861**	**4.868**	**4.524**	**4.224**
Dipendenti entrati nell'anno	**698**	**546**	**492**	**484**	**460**	**416**
- uomini	525	402	368	350	329	305
- donne	173	144	124	134	131	111
- di età inferiore ai 30 anni	308	244	223	247	216	204
- tra i 30 e i 50 anni	338	271	235	218	225	193
- oltre i 50 anni	52	31	34	19	19	19
Tassi in ingresso % [(1)]						
Totale	**12,7**	**10,9**	**10,8**	**10,7**	**10,9**	**10,6**
- uomini	9,6	8,0	8,1	7,7	7,8	7,8
- donne	3,1	2,9	2,7	3,0	3,1	2,8
- di età inferiore ai 30 anni	5,6	4,9	4,9	5,5	5,1	5,2
- tra i 30 e i 50 anni	6,1	5,4	5,2	4,8	5,3	4,9
- oltre i 50 anni	0,9	0,6	0,7	0,4	0,5	0,5
Dipendenti usciti nell'anno	**268**	**219**	**182**	**140**	**160**	**127**
- uomini	224	192	157	117	139	113
- donne	44	27	25	23	21	14
- di età inferiore ai 30 anni	43	44	43	18	31	29
- tra i 30 e i 50 anni	113	77	46	47	49	25
- oltre i 50 anni	112	98	93	75	80	73
Tassi di turnover in uscita % [(2)]						
Totale	**4,9**	**4,4**	**4,0**	**3,1**	**3,8**	**3,2**
- uomini	*4,1*	*3,8*	*3,4*	*2,6*	*3,3*	*2,9*
- donne	0,8	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
- di età inferiore ai 30 anni	0,8	0,9	0,9	0,4	0,7	0,7
- tra i 30 e i 50 anni	2,1	1,5	1,0	1,0	1,2	0,6
- oltre i 50 anni	2,0	2,0	2,0	1,7	1,9	1,9

(*) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

(1) I tassi in ingresso rapportano i flussi in entrata al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

(2) I tassi di turnover in uscita rapportano i flussi in uscita al numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

[119] Con la dicitura "Terna" si intendono le Società del perimetro elettrico ovvero Terna, Terna Rete Italia, Terna Plus e Terna Energy Solutions.

401-1 >

Evoluzione del personale di Gruppo - Suddivisione per area geografica

	UNITÀ	2023	2022	2021
Personale in entrata suddiviso per area geografica				
Italia	n.	613	488	434
Europa	n.	57	48	58
Resto del mondo	n.	28	10	0
Totale	**n.**	**698**	**546**	**492**
Personale in uscita suddiviso per area geografica				
Italia	n.	198	179	149
Europa	n.	62	39	33
Resto del mondo	n.	8	1	0
Totale	**n.**	**268**	**219**	**182**

Clima aziendale

		TERNA		
	UNITÀ	2023	2022	2021
Dimissioni spontanee totali	**n.**	**69**	**76**	**52**
Tasso di turnover per dimissioni spontanee [1]	%	1,5	1,8	1,3
Assenze pro capite [2]	n.	49	69	31
Tasso d'assenteismo [3]	-	6.264,3	8.626,1	3.718,6
Posizioni vacanti occupate da candidati interni [4]	%	87	95	85

[1] È il numero di dimissioni spontanee totali rapportato alla consistenza del personale al 31 dicembre dell'anno precedente.
[2] S'intendono le assenze non contrattuali (malattia, infortunio, aspettativa, sciopero, assenze non retribuite) registrate nell'esercizio.
*[3] È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000. Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche come incidenza percentuale sui giorni lavorati. Secondo tale modalità di calcolo, l'incidenza risulta pari a **3,1 nel 2023, 4,3 nel 2022 e 1,9 nel 2021**. Le causali d'assenza considerate non comprendono la maternità, i congedi matrimoniali, i permessi per motivo di studio, i permessi per attività sindacale, altri casi di permessi retribuiti e le sospensioni. Il tasso di assenteismo nel 2023 è in linea con i tassi rendicontati prima della pandemia da Covid-19.*
[4] La percentuale rappresenta i ruoli di responsabilità vacanti e coperti da candidati interni nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione.

La gestione del ricambio generazionale

Terna dedica una pluralità di iniziative al ricambio generazionale che, dal 2015, ha registrato una forte accelerazione attraverso la combinazione di un programma di incentivi alla scelta volontaria di cessare il servizio per i dipendenti prossimi alla pensione con un incremento del flusso di assunzioni.

EU15 >

Nel periodo 2016-2023 sono entrate complessivamente 2.531 persone, di cui 1.592 under 30, a fronte di 1.106 persone uscite.

Di seguito è descritto il quadro riassuntivo del personale che potenzialmente potrebbe maturare i requisiti pensionistici nei prossimi 5 e 10 anni (dato stimato sulla base delle informazioni anagrafiche e contributive disponibili):

A. **orizzonte temporale 5 anni**, interessato il **9,2**% dei dipendenti in forza al 31.12.2023, di cui:

- Dirigenti **0,0%**
- Quadri **2,7%**
- Impiegati **4,7%**
- Operai **1,7%**

B. **orizzonte temporale 10 anni**, interessato il **18,6**% dei dipendenti in forza al 31.12.2023, di cui:

- Dirigenti **0,4%**
- Quadri **5,0%**
- Impiegati **9,8%**
- Operai **3,4%**

Ricambio generazionale: effetti nel decennio 2014-2023(*)

		TERNA	
	UNITÀ	2023	2014
Età media anagrafica	y	40,3	46,6
Anzianità media aziendale	y	12,8	21,2
Composizione percentuale per fasce d'età: >50	%	24,5	45,3

(*) Il periodo considerato parte dal 2014. Il primo progetto di ricambio generazionale, che prevedeva l'assunzione di 300 giovani, è stato realizzato nel 2015 (si veda il Rapporto di sostenibilità 2015 a pag. 126).

Durata media in anni del rapporto di lavoro dei dipendenti usciti(*)

		GRUPPO (**)			TERNA		
	UNITÀ	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Totale usciti	**y**	**17,4**	**18,7**	**20,5**	**19,5**	**20,6**	**21,9**
Uomini	y	19,6	20,5	22,4	22,4	22,8	24,2
Donne	y	6,5	9,3	9,6	6,5	9,6	9,7
Di età inferiore ai 30 anni	y	2,2	2,3	2,3	2,1	2,5	2,5
Tra i 30 e i 50 anni	y	4,6	5,3	6,0	4,7	5,6	5,9
Oltre i 50	y	28,6	34,0	32,5	33,5	37,8	36,5

(*) La durata del rapporto di lavoro tiene conto, nel caso di dipendenti entrati in Terna a seguito di operazioni di acquisizioni di rami d'azienda, dei precedenti rapporti di lavoro.
(**) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

Diversità, inclusione e pari opportunità

DNF

< 405-1

In coerenza con i valori fondanti del suo **Codice Etico**, Terna si impegna a valorizzare e tutelare la diversità, prevenendo e sanzionando ogni tipologia di discriminazione e molestia, adottando sistemi di selezione, sviluppo e retribuzione del personale e premiando il merito. Qualsiasi forma di discriminazione, a partire dai processi di selezione per l'inserimento in azienda, è esplicitamente vietata dal **Codice Etico** e dalle **Policy** di Gruppo in materia di **Diversity, Equity & Inclusion e** di **Rispetto dei Diritti Umani**.

Il presidio di tali tematiche – recentemente certificato UNI/PdR 125:2022 – è in capo alla Direzione People Organization & Change nell'ambito della quale è inserita una funzione dedicata alla diversità e all'inclusione.

La quasi totalità dei dipendenti di Terna è di nazionalità italiana, solo 60 dipendenti risultano avere una cittadinanza straniera[120]. Inoltre, la grande maggioranza della popolazione aziendale è costituita da uomini, per effetto di una tradizionale scarsità di offerta di lavoro femminile nelle professioni più tecniche e operative. La presenza delle donne è però in crescita, anche come riflesso di tendenze generali del mercato del lavoro, che vedono una loro maggiore partecipazione.

La quota delle donne sul totale dei dipendenti di Terna in Italia era pari al 9,0% a fine 2005 (anno in cui Terna ha assunto autonomia gestionale) ed è costantemente cresciuta fino al 18% di fine 2023. Nel 2023 il 36,8% delle assunzioni sul totale, al netto degli operai, ha riguardato donne (30,3% nel 2022; 30,2% nel 2021); rapportato invece al Gruppo il valore è pari al 35,5%. In particolare, per il 2023 la percentuale di posizioni entry level ricoperte da donne è risultata pari al 19,4%.

[120] Di seguito si riporta la nazionalità dei dipendenti Terna: 4.808 di nazionalità italiana (di cui 908 manager); 1 ecuadoriano, 10 rumeni, 3 spagnoli (di cui 2 manager), 2 ucraini, 4 egiziani, 2 indiano, 6 marocchini, 2 moldavi, 3 albanesi, 1 belga (manager), 1 burkinabé, 1 mauriziano, 1 ivoriano, 1 russo, 2 senegalesi, 1 tunisino, 1 montenegrino, 3 statunitensi (di cui 1 manager), 1 libanese, 2 bielorussi, 1 francese, 2 tedeschi (di cui 1 manager), 1 ghanese, 1 greco (manager), 2 coreani (di cui 1 manager), 3 svizzeri, 1 kazako, 1 sudafricano.

Pilastro “Catena del valore sostenibile” - KPI e Target del Piano di Sostenibilità 2024-2028

ATTIVITÀ FONDAMENTALI	KPI	2024	2025	2026	2027	2028
Progetto **TernAbility** *Disability inclusion*	Dirigenti formati sul linguaggio inclusivo (%).	90	90	90	90	90
	Percentuale del team Talent Acquisition formata su processo di selezione inclusivo per le persone con disabilità.	–	30	60	90	90

I principali indicatori gestionali, selezionati da Terna per monitorare la parità di trattamento tra uomini e donne, evidenziano che i sistemi di gestione e sviluppo adottati non determinano svantaggi per le donne.

I dati sul trattamento retributivo per genere segnalano distanze contenute per impiegati e quadri, più significative per i dirigenti, dove però le persone considerate sono meno numerose e i differenziali retributivi sono conseguentemente più influenzati dalle caratteristiche dei ruoli e dalle poche entrate o uscite. In generale, Terna si impegna a contrastare la disparità salariale di genere e a combattere ogni forma di discriminazione lesiva delle pari opportunità.

Pilastro “Catena del valore sostenibile” - KPI e Target del Piano di Sostenibilità 2024-2028

ATTIVITÀ FONDAMENTALI	KPI	2024	2025	2026	2027	2028
Prosecuzione del programma di gender equality a livello aziendale	Consistenza donne su consistenza totale Gruppo (%).	18,7	20	21	21	22
	Consistenza donne su consistenza totale al netto degli operai (%).	24	25	26	26	27

FOCUS

Terna ottiene la Certificazione della Parità di Genere UNI/PdR 125:2022

Il 1° marzo 2024 IMQ-Istituto italiano Marchio di Qualità ha rilasciato a Terna il certificato che attesta la conformità del suo Sistema di Gestione per la Parità di genere alla norma UNI/PdR 125:2022.

Questa certificazione rientra tra le politiche per il lavoro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per promuovere l’equità di genere, contrastare il divario retributivo e ridurre le discriminazioni di genere. Il PNRR destina 10 milioni di euro alle aziende certificate che potranno così beneficiare di una **Premialità di Parità** ossia di sgravi fiscali pari all’1% sui contributi fino a un massimo di 50.000 euro all’anno, oltre a premialità nelle gare pubbliche e nelle graduatorie per finanziamenti europei e aiuti di Stato.

Pari opportunità uomo – donna (percentuale)

< 405-1

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Donne su totale dipendenti						
- donne sul totale	17,1	16,1	15,1	18,0	17,0	15,6
- donne sul totale al netto degli operai	23,3	22,0	21,0	23,3	21,9	20,7
- donne dirigenti sul totale dirigenti [1]	19,6	17,6	15,1	22,5	19,2	16,2
- donne dirigenti e quadri sul totale dirigenti e quadri	20,8	20,4	20,1	21,9	21,3	20,9
- donne quadri su totale quadri	21,0	20,7	20,7	21,9	21,5	21,4
Crescita occupazionale						
- variazione annua donne	18,5	16,9	15,8	14,5	16,7	17,5
- variazione annua uomini	10,0	8,2	5,4	6,2	5,3	5,7
Flussi in uscita [2]						
- flussi in uscita donne	5,1	3,7	4,0	3,0	3,2	2,5
- flussi in uscita uomini	5,0	4,4	4,0	3,1	3,9	3,3
Flussi in entrata [3]						
- flussi in entrata donne	20,1	19,4	19,6	17,5	19,9	19,9
- flussi in entrata uomini	11,7	9,6	9,4	9,3	12,9	9,0
Posizioni manageriali						
- donne dirigenti sul totale donne (escluse operaie)	2,0	1,9	1,8	2,3	2,0	1,8
- uomini dirigenti su totale uomini (esclusi operai)	2,5	2,5	2,6	2,4	2,3	2,5
Avanzamenti di categoria [4]						
- promozioni a quadro in % rispetto alla categoria di provenienza - donne	1,5	3,0	3,7	1,7	3.0	4,0
- promozioni a quadro in % rispetto alla categoria di provenienza - uomini	2,2	3,4	3,1	2,3	3,4	3,5
Differenziale retribuzione donne/uomini [5]						
- dirigenti	101,9	81,9	86,3	99,0	80,7	85,1
- quadri	93,1	93,3	95,0	94,7	94,7	95,7
- impiegati	96,6	98,2	96,7	100,5	100,5	99,5
Differenziale remunerazione donne/uomini % [6]						
- dirigenti	93,0	80,6	79,8	87,4	78,0	77,9
- quadri	92,7	93,7	95,6	94,5	95,1	96,3
- impiegati	91,2	93,7	92,2	94,7	95,5	94,7
Altri indicatori - Pari opportunità						
- Donne sul totale delle posizioni manageriali all'interno di funzioni revenue generating	7,4	9,3	12,1	4,8	6,0	11,1
- Donne sul totale delle posizioni STEM	22,9	18,0	17,4	23,8	18,2	17,6

< 405-2

(*) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

[1] Considerando le sole posizioni a uno e a due livelli dall'AD di Terna S.p.A. si segnala che le donne ricoprono il 30,7% dei ruoli.

[2] I flussi in uscita per donne e uomini rapportano i dipendenti, distinti per genere, usciti nell'esercizio al totale dei dipendenti, distinti per genere, al 31 dicembre dell'anno precedente.

[3] I flussi in entrata per donne e uomini rapportano i dipendenti, distinti per genere, entrati nell'esercizio al totale dei dipendenti, distinti per genere, al 31 dicembre dell'anno precedente.

[4] Il dato è frutto del rapporto tra le promozioni a quadro avvenute nell'arco dell'anno oggetto di rendicontazione e i dipendenti inquadrati come impiegati nell'anno precedente, calcolato per categoria (uomini/donne). Non sono considerate le promozioni da operaio a impiegato né da quadro a dirigente perché il numero non è significativo su base annua.

[5] Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la retribuzione base annua delle donne per le diverse categorie d'appartenenza e la retribuzione base annua degli uomini per le stesse categorie. Il dato non è stato calcolato per gli operai perché non sono presenti dipendenti donne inquadrate in tale categoria, ad eccezione di una donna entrata a Terna nel secondo semestre del 2023 e quattro donne nel Gruppo Brugg. Con riferimento al solo Gruppo Brugg, il differenziale della retribuzione donne/uomini risulta pari a 99,2%.

[6] Il dato è frutto del rapporto percentuale tra la remunerazione complessiva annua delle donne per le diverse categorie di appartenenza e la remunerazione complessiva annua degli uomini per le stesse categorie. La remunerazione complessiva comprende, oltre alla retribuzione di base, i premi di produzione, le diverse tipologie di incentivi e il valore dei benefit ricevuti nell'arco dell'anno oggetto di rendicontazione. Con riferimento al solo Gruppo Brugg, il differenziale della remunerazione donne/uomini risulta è pari a 94,7%.

La quasi totalità dei dipendenti Terna ha nazionalità italiana, ma l'azienda ha da sempre incoraggiato l'inclusione al proprio interno, eliminando qualsiasi forma di discriminazione; 60 dipendenti, infatti, risultano avere nazionalità straniera e, di questi, 7 sono manager. Da sempre Terna monitora la diversità dei suoi manager, con focus specifico sulla nomina delle donne nelle posizioni apicali.

202-2 >

Diversità nel management aziendale

	TERNA		
	2023	2022	2021
Manager di nazionalità italiana (%) [1]	**99,13**	**99,30**	**99,62**
Top manager [2]	12	11	8
- di cui donne	*2*	*3*	*1*
Manager di secondo livello [3]	74	65	63
- di cui donne	*21*	*15*	*9*
Quote di donne sul totale delle posizioni a uno e due livelli dall'AD (%)	26,7	23,7	14,1
Top manager di nazionalità italiana	11	11	8
Top manager nazionalità italiana (%)	91,7	100	100

[1] Per Manager si intendono i Dirigenti e i Quadri.
[2] Per Top Manager si intendono i primi riporti all'AD di Terna S.p.A. (compresi gli AD delle controllate Tamini e Brugg), i riporti al Presidente e gli AD di Terna Rete Italia, Terna Energy Solutions e Terna Plus.
[3] Per Manager di secondo livello si intendono i riporti a due livelli dall'AD di Terna esclusi i riporti di primo livello (Top manager).

Tutte le iniziative aziendali, inoltre, sono volte a favorire l'occupazione femminile, anche a seguito dell'adesione a **Valore D** un'associazione nata su iniziativa di alcune donne manager di varie realtà imprenditoriali italiane.

405-1 >

Un'ulteriore forma di inclusione promossa da Terna riguarda le persone appartenenti a categorie protette. Al 31 dicembre 2023 erano impiegate a Terna 181 (il 3,7% della popolazione aziendale nel 2023) persone appartenenti a categorie protette (158 nel 2022 e 151 nel 2021), in linea con le prescrizioni normative applicabili a Terna.

Congedo parentale e cura dei familiari

La legge italiana regola le assenze per maternità e i congedi parentali, disponendo una copertura generale rispetto alla quale Terna riconosce condizioni di maggior favore, in applicazione del CCNL di settore e di accordi aziendali.

Le più importanti misure riguardano:

- cinque mesi di congedo retribuito di maternità, riconosciuti alla madre e distribuiti prima e dopo il parto. Terna garantisce l'integrazione al 100% della retribuzione rispetto all'80% previsto dalla legge;
- ulteriori sei mesi di congedo parentale retribuiti al 30% che Terna integra al 45% e al 40%, rispettivamente nel primo e nel secondo e terzo mese di fruizione. Il congedo può essere fruito anche dal padre, entro un limite massimo di undici mesi per la somma dei congedi di entrambi i genitori. Se non utilizzati nei primi sei anni di vita del bambino, i congedi sono fruibili anche dopo, fino all'età di dodici anni, ma in forma non retribuita;
- congedo per malattia dei bambini entro i 3 anni di età previsto per entrambi i genitori, fino al termine della malattia e congedo per malattia dei bambini tra i 3 anni e i 12 anni di età riconosciuto, alternativamente, ad entrambi i genitori per un massimo di 5 giorni per anno. In entrambi i casi, i congedi non sono retribuiti;
- due ore al giorno di permesso retribuito per allattamento per il primo anno di vita del bambino, fruibile anche dal padre nell'ipotesi in cui la madre non se ne avvalga;
- tre giorni al mese di permesso retribuito, fruibili anche a ore, per la cura dei figli o di altri familiari con disabilità grave;
- congedi straordinari di due anni in caso di grave disabilità dei figli o di altri parenti stretti;
- flessibilità più estesa sull'orario di lavoro, per i genitori con figli che frequentano la scuola secondaria di primo grado.

Uno specifico accordo sindacale siglato a fine 2017 ha introdotto ulteriori misure finalizzate a un miglior bilanciamento dei tempi di lavoro-vita privata, nell'ottica di incentivare un maggior sostegno alla genitorialità. Tale documento concede la possibilità di usufruire di una mezza giornata di permesso per accompagnare i figli al primo giorno, del primo anno di scuola di primo grado e ulteriori cinque giornate di permesso retribuito, comprensivi di quanto previsto dalla normativa. La tabella seguente riporta il numero dei dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali per almeno 29 giorni, nonché informazioni sul tasso di rientro al lavoro e tasso di *retention*.

Congedo parentale

< 401-3

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Dipendenti che hanno usufruito del diritto al congedo parentale (> 29gg)	**35**	**23**	**30**	**34**	**22**	**29**
- di cui uomini	6	4	2	6	4	2
- di cui donne	29	19	28	28	18	27
Dipendenti rientrati in servizio dopo aver usufruito del diritto al congedo parentale (> 29gg)	**34**	**21**	**29**	**33**	**21**	**29**
- di cui uomini	6	4	2	6	4	2
- di cui donne	28	17	27	27	17	27
Dipendenti in servizio a Terna 12 mesi dopo aver usufruito del diritto al congedo parentale (> 29gg)	**21**	**27**	**31**	**20**	**27**	**30**
- di cui uomini	4	2	5	4	2	5
- di cui donne	17	25	26	16	25	25
Tasso di rientro al lavoro [1]	**97,1**	**91,3**	**96,7**	**97,1**	**95,5**	**100**
- di cui uomini	100	100	100	100	100	100
- di cui donne	96,6	89,5	96,4	96,4	94,4	100
Tasso di retention [2]	**n.d.**	**90**	**100**	**90,9**	**93,1**	**100**
- di cui uomini	n.d.	100	100	100	100	100
- di cui donne	n.d.	89,3	100	88,9	92,6	100
Lavoratrici che hanno usufruito della maternità obbligatoria	**53**	**43**	**23**	**50**	**42**	**22**
Lavoratori che hanno usufruito della paternità obbligatoria [3]	**186**	**-**	**-**	**171**	**-**	**-**

(*) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

[1] Il tasso di rientro al lavoro corrisponde al rapporto percentuale tra i dipendenti rientrati in servizio dopo aver usufruito del diritto al congedo parentale nell'anno oggetto di rendicontazione e i dipendenti che hanno usufruito di tale diritto, suddivisi per genere.

[2] Il tasso di retention corrisponde al rapporto percentuale tra i dipendenti, distinti per genere, ancora in azienda 12 mesi dopo aver usufruito del congedo parentale rispetto ai dipendenti che hanno usufruito di tale nell'anno precedente a quello oggetto di rendicontazione. A tale proposito si segnala che, per il 2023, tale tasso non è calcolabile per il Gruppo causa variazione di perimetro.

[3] Le disposizioni si applicano agli eventi parto, adozione o affidamento avvenuti dal 13 agosto 2022, giorno di entrata in vigore del decreto legislativo 30 giugno 2022, n. 105, e anche per gli eventi antecedenti il 13 agosto 2022, purché il lavoratore padre si trovi nelle condizioni di poter fruire di periodi di congedo di paternità obbligatorio o dei periodi residui non fruiti a titolo di congedo obbligatorio del padre di cui alla legge 92/2012.

FOCUS

Premiata la rendicontazione di Terna sulla DE&I

Con il suo Rapporto Integrato / DNF 2023 Terna si è aggiudicata, assieme a Poste Italiane e a Wind Tre, la categoria Diversity & Inclusion del **Premio al Report di Sostenibilità 2023**.

Questo Premio, giunto nel 2023 alla sua quinta edizione, è una iniziativa del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Pavia che si prefigge di riconoscere l'impegno e premiare le aziende italiane sulla base delle loro dichiarazioni non finanziarie e, più in generale, della loro reportistica di sostenibilità.

I report sottoposti alla valutazione della Giuria sono stati suddivisi in tre categorie di aziende (Base volontaria – Aziende di grandi dimensioni e Aziende di dimensioni molti grandi), per ognuna delle quali sono state selezionate tre aziende d'eccellenza. Il Premio prevede inoltre una sezione specifica sulle tematiche di *Diversity & Inclusion*, in collaborazione con STEAMiamoci di Confindustria.

A Terna, premiata in quest'ultima categoria assieme alle altre due aziende d'eccellenza, è stata riconosciuta la qualità e completezza della sua informativa sulle proprie iniziative a supporto della diversità e inclusione in azienda e sul bilanciamento di genere in posizioni apicali.

DNF

Ricerca, selezione e sviluppo

Nel 2023, le attività di acquisizione di talenti del Gruppo sono state orientate alla ricerca di laureati e diplomati di istituti professionali, con un particolare focus su profili STEM[121]. La carenza di candidati con tali competenze, in particolare ingegneri e informatici, ha reso complessa la fase di attrazione e recruiting, in un mercato del lavoro che si è rilevato particolarmente competitivo.

Per garantire l'inserimento di nuovo personale, così come previsto dal Piano Industriale, sono state intensificate le azioni di ***Employer Branding***, con la collaborazione e la presenza di Terna nelle principali Università e negli altri enti di istruzione al fine di incrementare la conoscenza delle opportunità professionali offerte dall'Azienda e anticipare il contatto con il target dei candidati in ricerca. Tali iniziative sono state promosse attraverso numerosi canali, digitali e tradizionali (ad es. gli uffici di Placement delle Università), oltre al sito terna.it la cui sezione "Lavora con noi" è stata rinnovata e ampliata dando anche una maggiore evidenza alle posizioni vacanti.

L'impegno verso Università e Business School è proseguito attraverso accordi e partnership nell'ambito dei percorsi formativi pre e post lauream, anche con l'attivazione di stage, tirocini e percorsi di tesi.

In logica di collaborazione tra mondo accademico e impresa, nel corso del 2023 è stata completata la seconda edizione del Master di II Livello in **Digitalizzazione del Sistema Elettrico per la transizione energetica**, promosso in collaborazione con le Università di Palermo, Salerno e Cagliari. Per la seconda edizione è stato aumentato il numero di partecipanti: 19 per sede per un totale di 57 studenti (per ulteriori informazioni si veda pag. 265).

Per quanto riguarda infine i rapporti con le scuole, si segnala che nel 2023 è stata realizzata la settima edizione consecutiva del programma di **Alternanza Scuola Lavoro** con il coinvolgimento di 14 Istituti Tecnici. Sono stati organizzati, nell'ambito del percorso, incontri di orientamento con le classi quinte e colloqui in modalità di speed date con circa 104 studenti sempre delle classi quinte.

[121] Acronimo di Science, Technology, Engineering and Mathematics; il termine è utilizzato per indicare le discipline scientifico-tecnologiche e i relativi corsi di studio.

Composizione percentuale del personale per titolo di studio(*)

	GRUPPO (**)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Laurea	40,9	38,9	36,0	45,1	43,2	39,8
Diploma	46,6	47,2	46,7	45,9	46,7	48,4
Qualifica Professionale	8,7	9,1	9,9	6,8	7,7	8,6
Scuola Elementare/Media	3,8	4,8	7,4	2,1	3,0	3,8

(*) I titoli di studio delle Società estere sono stati ricondotti ai titoli di studio italiani.
(**) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

< 404-2

Lo **sviluppo delle competenze e del talento**, in particolare per i processi core di Terna, ha assunto un ruolo centrale in coerenza con la People Strategy.

In continuità con gli anni precedenti, sono stati implementati gli aggiornamenti del processo di **skill mapping** delle competenze tecniche che ha consentito una mappatura completa del know-how tecnico-professionale, valorizzando in particolare le competenze distintive e core per la realizzazione del Piano Industriale. Come di consueto, l'esito del processo di rilevazione sarà utilizzato per indirizzare il Piano formativo e tutte le azioni gestionali di *knowledge sharing* della competenza tecnica.

Anche nel 2023 è stato utilizzato il sistema di valutazione della performance **People for Performance (P4P)**, un programma strutturato in cinque fasi (Goal Setting, Mid-Year, Valutazione, Calibrazione, Feedback) finalizzato a rafforzare il collegamento tra gli obiettivi strategici dell'organizzazione e quelli individuali e dei team, il dialogo tra responsabile e collaboratore promuovendo una cultura della valutazione e dei feedback.

In linea con il nuovo processo di **Talent Management**, che ha l'obiettivo di identificare e garantire opportunità di crescita ai talenti alimentando la pipeline di successione, nel 2023 sono proseguiti i due progetti pilota rivolti ai giovani laureati neoassunti e ai senior specialist in vista di una successiva estensione del perimetro di persone coinvolte.

Nel 2023 è stato inoltre formalizzato il rinnovo dell'**accordo tra Terna e Stanford** nell'ambito del programma **Bits&Watts**. Già in passato la collaborazione con questa eccellenza accademica aveva portato risultati tangibili per l'Azienda, non solo in termini di ricerca, ma anche di crescita per alcuni dipendenti che hanno avuto l'opportunità di frequentare il campus universitario in qualità di Visiting Scholar.

A partire da quest'anno, al fine di capitalizzare le iniziative progettuali del **programma Bits&Watts** e, di conseguenza, del know-how e del valore creati e sviluppati nell'ambito della partnership, verranno innestate nel progetto una serie di iniziative di **Talent Development**, coerenti con la People Strategy aziendale, che arricchiranno le opportunità di crescita e sviluppo del Visiting Scholar, nonché dei dipendenti coinvolti nel processo di selezione per la sua individuazione.

404-3 >

Valutazione periodica delle performance - percentuale

	TERNA		
	2023	2022 (*)	2021 (*)
Dipendenti sottoposti a valutazione delle performance (1)	**100**	**99,7**	**99,8**
- di cui donne	100	99,7	99,7
- di cui uomini	100	99,7	99,9
Per categoria			
Dirigenti	100	100	100
Quadri	100	98,7	99,1
Impiegati	100	99,9	100
Operai	100	100	100

(*) I dati relativi agli anni 2022 e 2021 sono stati ricalcolati in base al perimetro descritto in nota 1.
(1) Il dato risulta dal rapporto tra il numero dei dipendenti sottoposti a valutazione di performance e la consistenza al 31 dicembre dell'anno di rendicontazione, inclusi i cessati in corso di anno sottoposti a valutazione ed esclusi i distaccati sindacali, gli assunti dopo il 1° aprile dell'anno di rendicontazione e gli assenti di lunga durata (es. distaccati per cariche pubbliche, assenti per malattia della durata superiore a un mese, etc.). I valori riportati in tabella sono stati calcolati tenendo conto del People for Performance – P4P, il sistema Terna di valutazione delle prestazioni dei dipendenti, nonché dei sistemi di incentivazione di breve termine (MBO, Bonus a progetto e incentivazione commerciale).



Formazione

Lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze delle persone (*employability*) passa attraverso la formazione che, in Terna, è considerata un diritto umano da garantire e riguarda in modo continuativo l'intera vita professionale di tutti i dipendenti al fine di garantire, in coerenza con la mission e gli obiettivi strategici del Gruppo, la costante disponibilità di un adeguato capitale umano.

Per accompagnare le nuove sfide dello scenario energetico anche nel 2023, in continuità con l'anno precedente, la **Terna Academy**[122] ha promosso iniziative di innovazione, potenziamento e aggiornamento delle competenze a beneficio di tutte le persone di Terna, comprese quelle in part-time, e di stakeholder esterni (partner e scuole).

Sono inoltre proseguiti i programmi per l'inserimento dei neoassunti, caratterizzati da una riprogettazione e integrazione di nuovi moduli formativi ad hoc, che hanno arricchito l'offerta dedicata al rafforzamento delle competenze professionali e tecnico-operative, alla trasmissione del know-how altamente specialistico, e volta a garantire la compliance in materia di salute e sicurezza sul lavoro, Privacy e Modello Organizzativo 231.

Infine, per potenziare le competenze e fornire strumenti utili per continuare a crescere e migliorarsi nell'ambito delle soft skills è stato lanciato un programma formativo articolato su tre macroaree tematiche: Strategic skills, leadership skills e digital skills. < 404-2

Nel 2023:

- sono state erogate **235.352 ore di formazione in Terna** (253.786 in riferimento al Gruppo Terna), di cui il 49% svolte da docenti interni (46% per il Gruppo);
- il **100% dei dipendenti ha partecipato ad almeno un corso di formazione** (100% anche a livello di Gruppo);
- le **ore di formazione pro-capite in Terna sono state 50**, in aumento rispetto al 2022 (40 ore) e al 2021 (35 ore), anni fortemente condizionati dalle limitazioni determinate dalla pandemia;
- nel 2023, il costo medio della formazione per addetto in Terna è stato pari a 403 euro (394 euro nel 2022 e 285 euro nel 2021). Il costo medio della formazione per addetto, nel Gruppo, è stato pari a 379 euro.

Ore medie di formazione

< 404-1

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Copertura dei dipendenti (%) (1)	100	99	99	100	100	100
Ore medie di formazione						
- per dipendente (2)	44	36	31	50	40	35
Per categoria (3)						
- dirigenti	24	32	12	27	36	13
- quadri	48	35	25	52	37	26
- impiegati	38	33	28	42	36	30
- operai	57	42	43	71	52	54
Per genere (4)						
- uomini	46	37	33	52	42	37
- donne	37	27	18	41	30	19
Totale ore erogate	**253.786**	**184.016**	**148.698**	**235.352**	**174.708**	**145.528**
- di cui ore di docenza interna	*117.343*	*86.912*	*83.144*	*115.588*	*84.833*	*89.900*

(*) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

(1) Percentuale di dipendenti che hanno effettuato almeno un corso di formazione nell'anno.

(2) Rapporto tra le ore totali di formazione e la consistenza media dei dipendenti.

(3) Rapporto tra le ore totali di formazione per categoria e la consistenza media dei dipendenti per categoria.

(4) Per i dati relativi al 2023 e al 2022, le ore medie di formazione sono calcolate come il rapporto tra le ore totali di formazione per genere e la consistenza media dei dipendenti distinta per genere. Per il 2021, i valori sono calcolati come il rapporto tra le ore totali di formazione per genere e il numero totale dei dipendenti al 31 dicembre 2021 distinto per genere.

[122] Si veda il Focus dedicato a pag. 212 del Rapporto Integrato 2022.

Le principali iniziative formative e di sviluppo competenze

Nuovi progetti

Tra le iniziative avviate per la prima volta e realizzate nel 2023 si segnalano:

1. Per tutta la popolazione aziendale:

- In ambito **Energy Transition**, tutta la popolazione aziendale ha potuto accedere a due corsi e-learning su tematiche riguardanti gli **Scenari di cambiamento nei consumi energetici e nella produzione di energia**; in aggiunta a due Academy Clip riguardanti il nuovo ruolo delle infrastrutture elettriche nella transizione energetica e il ruolo del gas e del nexus gas-elettricità con il relativo impatto sulle infrastrutture. Nell'ambito del ciclo di **Academy talk**, il primo incontro è stato dedicato al tema **La giusta transizione: le sfide italiane nel contesto globale** cui ha preso parte anche il Presidente ARERA.
- A maggio è stato avviato un percorso formativo per trasferire conoscenze e i principi a cui si ispira il **Risk Management** in Azienda. Previsti tre percorsi di formazione: un corso online, rivolto a tutta la popolazione aziendale, e due corsi in modalità mista, rivolti rispettivamente alle funzioni di controllo che presidiano ambiti di rischio trasversali all'organizzazione e al management per familiarizzare con il tema del rischio e con il relativo processo per fronteggiare le incertezze.

2. Per ambiti tematici:

- In ambito **Health, Safety, Environment** (HSE) si segnala la formazione dedicata all'aggiornamento procedurale sul **recupero in quota** per i tutor e la formazione a cascata rivolta a tutti gli operativi e ai multiskill linee.
- In ambito **Tecnico- specialistico** è stata rilasciata la prima serie di corsi e-learning dedicati a creare consapevolezza sui temi del business per tutta la popolazione aziendale e dedicati al target neoassunti Staff: Linee Elettriche, Stazioni Elettriche, Dispacciamento e Conduzione.
- In ambito **New Ways of Working e Acceleration** è stato lanciato il percorso di formazione **Level UP!** creato da Terna Academy per potenziare le competenze e fornire strumenti utili per continuare a crescere e migliorarsi, rispondendo anche a esigenze formative segnalate dalle diverse Direzioni aziendali. Il programma si articola in tre macroaree tematiche: Strategic skills, Leadership skills e Digital skills.
- Da segnalare, inoltre, l'avvio di Percorsi Formativi di diffusione della cultura del **Lean Thinking** attraverso webinar/corsi dedicati, oltre alla realizzazione di Percorsi formativi volti all'ottenimento della certificazione Six Sigma Black Belt e Green Belt.

3. Per categorie:

- **Portfolio & Peers Analysis**, iniziativa dedicata al target Dirigenti, progettata con l'obiettivo di approfondire e comprendere il posizionamento di Terna e discutere sulle opportunità strategiche evidenziate dalla comparazione con peers e sulle analisi macroeconomiche in ambito nazionale e internazionale.
- Per accompagnare il **programma di intrapreneurship Terna Ideas**, sono stati sviluppati ed erogati due percorsi formativi:
  - **Innovation Mentoring program**, dedicato a formare professionalità-chiave in Azienda, in grado di accompagnare con il ruolo di mentor i futuri team nello sviluppo delle loro idee progettuali, offrendo la loro esperienza e conoscenza del business.
  - **Coaching the coach**, per formare specialisti dei processi di innovazione, in grado di supportare come coach il percorso di crescita dei team e delle idee, durante la fase di incubazione;

- Con **Train The Trainer Advanced** i docenti interni della Faculty hanno avuto l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze in ambito formativo attraverso workshop e laboratori esperienziali. I temi proposti hanno spaziato dal wellbeing alla digitalizzazione in relazione alla formazione, dalla progettazione di dettaglio al monitoraggio della propria prestazione di trainer. Il percorso alterna contenuti più tradizionali, come il potenziamento delle trainer skills, e contenuti più innovativi, quali la gestione di aule virtuali con il supporto di strumenti digitali, in linea con i New Ways of Learning.
- Infine, al fine di favorire l'acquisizione di skills di base necessarie alla vita lavorativa di ognuno e di potenziare il proprio bagaglio professionale e personale, sono stati riprogettati e lanciati **i nuovi percorsi formativi dedicati ai neoassunti**.

Progetti consolidati

Tra le iniziative avviate negli anni scorsi e proseguite nel 2023 si segnalano:

- Le iniziative dedicate ai **Lavori Sotto Tensione** (LST) e ai percorsi **Multiskill Linee e Stazioni**, e il progetto **Metodi di Lavoro Convenzionali**, avviato a fine 2021, finalizzato a favorire e rafforzare lo sviluppo di conoscenze e capacità relative ai metodi di lavoro convenzionali su linee e stazioni.
- In relazione alla tematica GDPR (*General Data Protection Regulation*), sono stati realizzati quattro corsi online **GDPR in pillole** indirizzati a tutta la popolazione aziendale, ivi inclusi i neoassunti, al fine di assicurare a tutti una formazione di base sul tema.
- Su tema D.lgs. 231, è stato assegnato a tutti i neoassunti un corso online (a febbraio lo stesso corso era stato assegnato a tutta la popolazione aziendale); realizzata, inoltre un'iniziativa dedicata ai referenti 231. Nell'ambito delle **attività HSE** (*Health, Safety & Environment*) come ogni anno sono stati realizzati i corsi previsti per rispondere agli adempimenti relativi al Testo Unico 81/08. I corsi sono stati erogati in modalità online, in aula virtuale (via Teams) e in aula e hanno visto la partecipazione di **oltre 500 dipendenti**.
- In continuità con gli anni precedenti è stata inoltre realizzata la **formazione per addetti alla gestione delle emergenze** (antincendio e primo soccorso), le iniziative dedicate ai Dispositivi di protezione individuale di III categoria e la formazione sulle DPRET-Disposizioni per la prevenzione del rischio elettrico (formazione ricorrente).

Dialogo azienda-lavoratori: le relazioni industriali

Il coinvolgimento delle persone passa anche attraverso un dialogo strutturato con i loro rappresentanti sindacali, nel rispetto della libertà di associazione e contrattazione collettiva, ritenuta una delle principali tematiche sui Diritti Umani riconosciute dal Gruppo.

2-30 >

I dati riportati in questo paragrafo[123] sono riferiti al perimetro delle Società del Gruppo in cui trova applicazione il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i lavoratori addetti al settore elettrico[124] del 18 luglio 2022.

Il tasso di sindacalizzazione dei dipendenti di Terna nel 2023 è stato pari al 43,9%, con un'adesione al sindacato concentrata nelle sigle sindacali maggioritarie.

I rapporti tra Terna e le Organizzazioni Sindacali sono regolati, a livello aziendale, dal **Protocollo sul sistema di relazioni industriali** che definisce:

- la contrattazione, il confronto, la consultazione e l'informazione preventivi e/o periodici;
- le forme e i livelli di interlocuzione sindacale nonché il rapporto centro/territorio avendo riguardo alla valorizzazione di quest'ultimo.

Il documento prevede i seguenti Organismi bilaterali, che contribuiscono a un sistema di relazioni industriali partecipativo ed efficace per perseguire gli obiettivi aziendali e valorizzare le persone e le loro competenze:

- il Comitato di consultazione sulle linee strategiche di Gruppo;
- l'Organismo bilaterale Salute, Sicurezza e Ambiente;
- l'Organismo bilaterale Formazione e Impiegabilità;
- l'Organismo bilaterale Welfare;
- l'Organismo bilaterale Pari opportunità, Diversità e Inclusione.

Per quanto riguarda invece la relazione tra le OO.SS. e la popolazione aziendale di tutto il Gruppo, in linea con le disposizioni normative vigenti, questa è agevolata dalla disponibilità in ogni sede di spazi dedicati e di bacheche. È altresì messa a disposizione delle Organizzazioni Sindacali (firmatarie del Protocollo di Relazioni Industriali) una bacheca virtuale sulla intranet aziendale dove poter pubblicare comunicati e altro materiale informativo su tematiche sindacali e di lavoro.

Nel triennio 2021-2023 la contrattazione con le Organizzazioni Sindacali di categoria ha portato alla **sottoscrizione di 34 verbali di accordo**.

402-1 >

Il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali in caso di modifiche organizzative è uno degli aspetti centrali delle relazioni industriali ed è regolato dall'art. 47, Legge n. 428/90, secondo il quale, nel caso di trasferimento di azienda, sono previsti **venticinque giorni di preavviso** ai dipendenti e ai loro rappresentanti. Inoltre, Terna fa riferimento anche all'art. 9 della Contrattazione Collettiva, che prevede un coinvolgimento preventivo dei sindacati sui principali cambiamenti organizzativi al fine di condividerne gli obiettivi e gestirne l'attuazione.

[123] Non sono pertanto compresi il Gruppo Tamini, Avvenia né il Gruppo LT.
[124] Il 100% dei dipendenti di Terna è coperto dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore elettrico. Ai dipendenti del Gruppo Tamini e del Gruppo LT si applica il CCNL del settore metalmeccanico; ai dipendenti della Società Avvenia si applica il CCNL del commercio.

Regolamentazione dello sciopero nel servizio elettrico

In caso di sciopero, le prestazioni indispensabili per garantire la continuità del servizio sono regolate dall'Accordo Sindacale Nazionale sottoscritto a febbraio 2013. Per quanto riguarda Terna sono esentati dallo sciopero alcuni profili turnisti che operano nell'ambito del dispacciamento (controllo in tempo reale del sistema elettrico nazionale, teleconduzione degli impianti di trasmissione, verifica dei piani di produzione e acquisizione delle risorse di produzione, controllo, coordinamento ed esercizio dei sistemi informatici, servizi ausiliari e infrastrutture che governano il dispacciamento) e del Security Operations Center.

Il personale reperibile, pur avendo diritto di sospendere la normale prestazione durante lo sciopero, ha l'obbligo di assicurare la reperibilità anche nella fascia oraria dello sciopero.

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

< 403-4

Il coinvolgimento dei lavoratori in tema di salute, sicurezza e ambiente è attualmente regolato dalla legge e dal CCNL del settore elettrico che prevedono la nomina – per elezione da parte di tutti i dipendenti – dei **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Ambiente (RLSA)**. In particolare, la riunione periodica sulla sicurezza prevista dalla normativa vigente[125] viene indetta obbligatoriamente dal Datore di Lavoro almeno una volta l'anno – o nel caso si verifichino significative variazioni di esposizioni ai rischi – e vi partecipano, oltre al Datore di Lavoro o un suo rappresentante, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Medico Competente e i RLSA.

Il CCNL prevede inoltre l'istituzione di un Organismo (**Commissione**) bilaterale – a livello di settore elettrico – su **Salute, sicurezza e ambiente** con funzioni propositive, di verifica, monitoraggio e coordinamento formativo sulle tematiche ambientali e di sicurezza che Terna e le Segreterie nazionali sindacali FILCTEM, FLAEI e UILTEC hanno costituito sin dal 2018. La composizione della Commissione, che si riunisce di norma ogni sei mesi, prevede tre componenti in rappresentanza delle Organizzazioni sindacali nazionali.

< 403-1

Terna ha assunto l'impegno per la salvaguardia della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la certificazione del **Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro**, conforme alla UNI EN ISO 45001:2018, che copre il 100% delle attività aziendali ed è integrato con gli altri Sistemi di Gestione certificati del Gruppo (si veda pag. 98).

Questo sistema si basa su un'accurata valutazione dei rischi, con una particolare focalizzazione sulle attività che comportano un rischio elettrico (Disposizioni per la Prevenzione del Rischio Elettrico – DPRET) e la caduta dall'alto; e su un consolidato sistema di monitoraggio dei principali KPI (indici infortunistici, formazione) garantendo all'Azienda un costante allineamento alle norme di riferimento e alle cogenze di legge (D.lgs. 81/2008 e D.lgs. 231/2001) in ottica di miglioramento continuo.

< 2-1

Dal 2021 Terna si è dotata di un **Sistema di Gestione per la prevenzione della diffusione di infezioni all'interno dei luoghi di lavoro**, mediante la certificazione **Biosafety Trust Certification** dell'Organismo di certificazione RINA per le sedi centrali del Polo Galbani in Roma (Viale Egidio Galbani 55 e 68/70). Nel corso del 2023, l'Azienda è stata oggetto di una nuova verifica per garantire il mantenimento della certificazione, conclusasi con esito positivo.

Sin dal 2017 Terna ha implementato un **Sistema di Gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti** al fine di garantire il controllo, secondo la Normativa Seveso (D.lgs. 105/2015), della salvaguardia dell'ambiente e della salute e la sicurezza delle persone presenti all'interno e all'esterno dei siti di Flumeri (AV), Scampitella (AV) e Ginestra (BN) che ospitano i Sistemi di Accumulo Non convenzionale (SANC).

[125] Art. 35 del D.lgs. n.° 81/08.

Tutele per i dipendenti e promozione della cultura della sicurezza in Terna e nella filiera

La legislazione italiana in materia di salute e sicurezza sul lavoro è una delle più stringenti in ambito europeo e impone alle aziende una valutazione analitica dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori che Terna estende anche ai possibili rischi derivanti dall'interferenza dei lavori delle ditte appaltatrici e subappaltatrici per tutte le operazioni che costituiscono il processo lavorativo del cantiere.

L'approccio di Terna alla sicurezza sul lavoro fa perno su un sistema di strumenti trasversali ai processi aziendali che prevede **chiari indirizzi di politica della sicurezza**, a partire dal Codice Etico, e una **struttura organizzativa**, capillarmente diffusa su tutto il territorio, **preposta alla sicurezza** che prevede, per ogni Unità Produttiva, un **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)** dei lavoratori e il **Medico Competente**. A tale organizzazione si affianca una struttura centrale che definisce policy e linee guida, provvede a verifiche dirette sui luoghi di lavoro e nei cantieri e svolge una costante attività di analisi e monitoraggio dei fenomeni infortunistici derivanti dalle attività aziendali. Tra le attività più importanti del Datore di Lavoro poste dal legislatore vi è la **sorveglianza sanitaria**, con finalità preventive per verificare nel tempo – in collaborazione con il Medico Competente e il Lavoratore – l'adeguatezza del rapporto tra condizioni di salute del lavoratore e la specifica mansione a lui assegnata.

403-3 >

La corretta e piena applicazione delle procedure è sottoposta alle ispezioni da parte dei Datori di Lavoro, a verifiche interne di conformità per tutte le Società del Gruppo e alle verifiche esterne previste per la conferma della certificazione. Nell'ambito delle attività svolte in regime di appalto, Terna effettua sopralluoghi nei cantieri per verificare la corretta applicazione delle norme antinfortunistiche da parte dei professionisti della sicurezza incaricati e delle ditte esecutrici.

Verifiche e accertamenti

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Accertamenti sanitari periodici	3.882	4.354	4.473	3.148	3.897	3.948
Visite medico competente	297	308	315	288	304	314
Ispezioni e verifiche [1]	268	243	138	173	235	120

(*) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

[1] Verifiche svolte dagli RSPP e dai Datori di Lavoro.

In caso di infortunio a un dipendente di Terna o di una ditta appaltatrice o a seguito di una segnalazione di un mancato incidente ***(near miss)***, la struttura locale di Presidio di Sicurezza e Ambiente (PSA) redige, con la collaborazione del lavoratore coinvolto o della sua struttura di appartenenza, una scheda infortunio/near miss nella quale sono riportate le cause e la dinamica dell'evento e l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione del rischio da adottare per evitare il suo ripetersi. In caso di infortuni gravi o mortali[126] o, ancora, nei casi in cui si ritiene necessario effettuare ulteriori approfondimenti sull'infortunio, viene istituita una commissione interna, formata da esperti della sicurezza e tecnici Terna, con l'obiettivo di redigere una dettagliata relazione tecnica individuando eventuali misure preventive da adottare su tutto il perimetro aziendale. L'azienda ha sviluppato un programma di trasformazione culturale, denominato Eccellenza in Sicurezza, che mette al centro le persone, i loro comportamenti e gli impatti che essi hanno. Il programma si basa sulla pratica delle routine di sicurezza e in particolare sulla segnalazione spontanea da parte dei lavoratori di *near miss* e osservazioni di sicurezza. La segnalazione è considerata come un'azione di prevenzione e di miglioramento continuo, e non di denuncia.

403-2 >

Al riguardo, per aver il maggior numero possibile di segnalazioni spontanee, è stato implementato e messo a disposizione del personale operativo un applicativo HS disponibile in versione Web e mobile che permette di effettuare le segnalazioni delle routine di sicurezza in modo semplice e intuitivo. L'analisi e la risoluzione delle singole segnalazioni sono gestite dal responsabile che può avvalersi del supporto del PSA nonché della risorsa che ha effettuato la segnalazione.

[126] La procedura descritta viene applicata anche nel caso di incidenti mortali occorsi a dipendenti di ditte appaltatrici.

La tutela della salute e sicurezza dei lavoratori è oggetto di **ricerca** attraverso un presidio permanente che coinvolge diverse strutture organizzative in Terna con l'obiettivo di individuare e sperimentare nuovi dispositivi di sicurezza (smart DPI) in grado di supportare il lavoratore durante le attività lavorative favorendo comportamenti virtuosi e responsabili verso sé stessi e i colleghi.

Tutto il personale ha accesso alle principali nozioni e novità in tema di sicurezza, attraverso vari canali, tra cui la intranet aziendale (Sezione HSE-Health, Safety and Environment del Sistema Documentale) e incontri informativi che si aggiungono alla **formazione** dedicata alle tematiche di salute e sicurezza. Nel 2023 sono state erogate 76.605 ore, per il 47% rivolte alla popolazione aziendale degli operai (ulteriori indicatori sulla formazione sono disponibili a pag. 237). < 403-5

Nell'ambito delle iniziative **Terna for Health & Safety**, finalizzate a promuovere e valorizzare i temi della prevenzione, della salute e della sicurezza sul lavoro, si colloca il programma **Eccellenza in Sicurezza**, che mette al centro le persone, i loro comportamenti e gli impatti che generano. < 403-6

Il programma è strutturato in attività formative in aula, group coaching e affiancamento sul campo con l'obiettivo di facilitare il passaggio da una cultura della sicurezza "reattiva" ad una "proattiva e interdipendente", caratterizzata dal superamento della compliance e focalizzata all'attenzione verso sé stessi, gli altri e l'ambiente in cui si opera. Per attivare e guidare il cambiamento culturale è stata introdotta la figura del **Safety Ambassador**, agente e acceleratore del cambiamento, formato appositamente per sensibilizzare e ingaggiare gli altri colleghi, osservare e restituire feedback sulle routine di sicurezza e diffondere messaggi positivi sulla safety.

Relativamente al tema della **Safety-cultura di filiera** sono proseguiti i lavori del tavolo tecnico della sicurezza TERNA - ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettriche ed Elettroniche) e sono stati organizzati workshop tecnici con le imprese aderenti, i Coordinatori della sicurezza e gli Assistenti di cantiere allo scopo di consolidare la nuova cultura della sicurezza e avviare una nuova fase di rapporti di collaborazione basata su un patrimonio condiviso di conoscenze e competenze tecniche, buone prassi di lavoro, ma soprattutto nuovi modelli culturali e comportamentali di consapevolezza e responsabilità verso sé stessi e gli altri.

Si segnala infine che l'**Indice di sicurezza sul lavoro**, composto dal tasso di frequenza e dal tasso di gravità degli infortuni e che comprende anche gli infortuni che coinvolgono personale delle imprese appaltatrici, contribuisce alla definizione della retribuzione variabile delle strutture interessate.

Infortuni sul lavoro

Nel 2023, come per gli anni precedenti, nel Gruppo non è stato registrato alcun infortunio mortale sul lavoro.

In Terna non è stato registrato alcun infortunio grave con prognosi iniziale superiore a 40 giorni mentre, a livello di Gruppo, ne è stato registrato 1. Il numero totale degli infortuni, per Terna, risulta pari a 19 di cui 1 con una prognosi inferiore a 3 giorni; sono 41 a livello di Gruppo.

Per ogni evento infortunistico viene redatta una scheda infortunio con la descrizione della dinamica, delle possibili cause e delle conseguenti azioni di miglioramento. Nel caso di infortuni mortali occorsi sia a dipendenti del Gruppo sia a lavoratori di ditte appaltatrici, oppure per infortuni con particolari dinamiche che richiedono approfondimenti specifici, viene nominata una commissione interna che provvede ad analizzare i singoli eventi e a redigere le rispettive relazioni tecniche contenenti la descrizione delle dinamiche degli infortuni e l'individuazione delle possibili cause. A valle delle indagini, è previsto un piano di azioni di miglioramento per mitigare il rischio che l'evento infortunistico possa verificarsi nuovamente.

403-9 >

Infortuni sul lavoro - dipendenti

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Numero di infortuni	41	53	38	19	23	20
- di cui uomini	41	52	36	19	22	18
- di cui donne	0	1	2	0	1	2
- di cui gravi con prognosi iniziale superiore ai 40 giorni	1	2	0	0	0	0
- di cui mortali	0	0	0	0	0	0
Numero di ore lavorate	**10.264.075**	**9.285.513**	**8.777.239**	**8.283.666**	**7.805.938**	**7.551.183**
TIPOLOGIE DI INFORTUNI SUL LAVORO						
Caduta dall'alto	0	1	0	0	0	0
Infortunio da incidente stradale	3	4	5	3	4	5
Elettrocuzione	0	2	0	0	1	0
Urto, schiacciamento, taglio	23	23	15	8	7	5
Caduta in piano, scivolamento	9	13	14	7	9	8
Movimentazione manuale carichi	0	5	1	0	0	1
Proiezione frammenti solidi e/o sostanze liquide	1	0	1	0	0	0
Altre cause	5	5	2	1	2	1

(*) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

Tassi di infortuni sul lavoro (definizioni GRI-ILO) e altri tassi – dipendenti

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Tasso di frequenza infortuni [1]	0,80	1,14	0,87	0,46	0,59	0,53
- di cui dipendenti uomini	0,94	1,31	0,95	0,55	0,66	0,55
- di cui dipendenti donne	0,00	0,15	0,34	0,00	0,17	0,39
Tasso di frequenza infortuni gravi con prognosi iniziale superiore a 40 giorni [2]	0,02	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00
Tasso di gravità infortuni [3]	25,91	39,65	25,90	12,75	22,11	16,85
- di cui dipendenti uomini	30,61	46,20	28,48	15,20	25,90	18,39
- di cui dipendenti donne	0,00	0,60	6,16	0,00	0,68	7,03
Tasso di decessi [4]	0	0	0	0	0	0
Tasso di malattia professionale [5]	0,02	0	0	0,02	0	0
Tasso d'assenteismo [6]	6.478,6	9.077,7	4.447,1	6.264,3	8.626,1	3.718,6

(*) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

*[1] **Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate)**. È il numero di infortuni registrati e denunciati all'Ente di previdenza competente, diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti).*

*[2] **Tasso di frequenza infortuni gravi**. È il numero di infortuni con prognosi iniziale superiore a 40 giorni registrati e denunciati all'Ente di previdenza competente, diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti.*

*[3] **Tasso di gravità infortuni (Lost Day Rate)**. È il rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Le giornate non lavorate sono giorni di calendario e si contano a partire da quando si è verificato l'infortunio.*

*[4] **Tasso di decessi**. È il numero di decessi registrati e denunciati all'Ente di previdenza competente, diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti).*

*[5] **Tasso di malattia professionale (Occupational Diseases Rate)**. È il numero totale di casi di malattia professionale diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000. Nel 2023 è stato registrato un caso di malattia professionale in Terna.*

*[6] **Tasso di assenteismo (Absentee Rate)**. È il numero dei giorni di assenza per malattia, sciopero, infortunio e aspettativa sul numero di giorni lavorati nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000.*

Indici di infortuni sul lavoro – Norma UNI 7249:2007 (*) dipendenti

	GRUPPO (**)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Indice di frequenza infortuni	4,0	5,7	4,3	2,3	2,9	3,8
Indice di decessi	0	0	0	0	0	0
Indice di frequenza infortuni gravi con prognosi iniziale superiore a 40 giorni	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Indice di gravità infortuni	0,13	0,20	0,13	0,06	0,11	0,08

(*) Per agevolare il confronto con altre fonti in questa tabella vengono calcolati alcuni indici di infortuni in coerenza con la Norma UNI 7249:2007 ovvero utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo conseguentemente un valore pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO).

(**) I dati del 2023 comprendono Terna (perimetro elettrico) e tutte le sue Società controllate (100% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2022 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Gruppo Brugg (97% di tutti i dipendenti del Gruppo). I dati del 2021 si riferiscono a Terna (perimetro elettrico), Gruppo Tamini e Brugg Svizzera (95% di tutti i dipendenti del Gruppo).

Pilastro “Catena del valore sostenibile” - KPI e Target del Piano di Sostenibilità 2024-2028

ATTIVITÀ FONDAMENTALI	KPI	2024	2025	2026	2027	2028
Progetto **Eccellenza in sicurezza**	Indice di sicurezza (*) Risultato 2023: 0,56	≤ 1	≤ 1	≤ 1	≤ 1	≤ 1
	Numero infortuni mortali (dipendenti Terna)	0	0	0	0	0

(*) L’indice di sicurezza è il rapporto tra l’indicatore ponderato del tasso di frequenza degli infortuni (peso: 30%) e del tasso di gravità degli infortuni (peso: 70%) relativo all’anno-target e quello relativo al triennio precedente.



2-6 >

Tutele dei lavoratori nei cantieri in appalto

Considerato il significativo utilizzo di manodopera esterna nei cantieri di Terna, gli appalti di lavoro sono sottoposti a regole più rigorose non solo in sede di qualificazione, ma anche nella gestione, con particolare riferimento alla sicurezza
2-8 > sul lavoro i cui requisiti sono esclusi dalla competizione economica al ribasso per l'aggiudicazione delle gare di appalto.

Dipendenti ditte appaltatrici e subappaltatrici (*) (**)

		TERNA		
		2023	2022	2021
EU18 >	Giornate lavorate	873.059	890.381	879.989
EU17 >	*Full Time Equivalent*	3.968	4.047	4.000

(*) I dati tengono conto della durata dei contratti di appalto e della variabilità dell'impiego di forza lavoro al loro interno e sono relativi a diverse tipologie di appalto di lavoro di Terna, dai cantieri delle grandi opere al periodico taglio delle piante sotto le linee elettriche. Le giornate lavorate e i FTE sono stimati a partire dalle presenze medie e giornaliere nei cantieri più grandi e dagli importi per lavori in appalto nei cantieri minori. Non sono disponibili ulteriori informazioni riguardo alle tipologie contrattuali poste in essere da parte delle ditte appaltatrici.

(**) In questa tabella non sono stati consolidati i dati relativi ai dipendenti delle ditte appaltatrici e subappaltatrici delle Società controllate del Gruppo, in quanto le ore lavorate dai dipendenti di ditte appaltatrici e/o subappaltatrici non sono attualmente disponibili.

In sede di qualificazione Terna richiede l'esistenza di procedure documentate per la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori; per le imprese appartenenti a comparti ritenuti maggiormente significativi sotto il profilo safety è previsto un approfondimento sulle pratiche gestionali.

Alle imprese appaltatrici qualificate Terna richiede ulteriori attestazioni, in particolare relative alla:

- conoscenza della lingua italiana dei propri dipendenti;
- adeguata formazione sui codici di condotta, con particolare riferimento al tema della sicurezza, che si concretizza in corsi specifici per tutti i lavoratori nei cantieri sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, sui rischi definiti nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e nel Piano Operativo di Sicurezza (POS);
- frequenza a specifici corsi di formazione per alcuni ruoli specifici (ad es. operatori addetti al montaggio e alle operazioni di manutenzione di linee aeree, PES (Persona Esperta) e PAV (Persona Avvertita) ai sensi della norma CEI 11-27, addetti al taglio piante, capicantiere, capisquadra e responsabili della sicurezza);
- nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Referente per la sicurezza in cantiere, del Responsabile della gestione delle emergenze e del relativo sostituto e del Medico competente;
- dichiarazione, per i contratti stipulati con le ditte appaltatrici, degli indici di gravità e di frequenza, relativi agli infortuni registrati nell'anno.

A partire dal 2019 è stata introdotta, in tutti i contratti di appalto di lavori e forniture con prestazioni in sito, la richiesta delle informazioni necessarie a un puntuale monitoraggio e analisi degli accadimenti infortunistici delle ditte appaltatrici, e alla ricognizione dei dati necessari alla definizione degli indici infortunistici degli appaltatori stessi.

Terna ha definito per i cantieri **un sistema di controllo preventivo della sicurezza su due livelli**:

- Primo livello: è in capo alla struttura della Committenza; nel 2023 sono stati effettuati **296 monitoraggi**, per gli aspetti di sicurezza e 297 per quelli di tutela dell'ambiente;
- Secondo livello: è in capo a Terna, in particolare alle strutture CA-HSEQ-Health & Safety e CA-HSEQ-Tutela dell'Ambiente che, a campione, verificano l'intero processo di gestione e controllo in cantiere.

Per quanto riguarda le verifiche di sicurezza previste dal secondo livello di controllo, nel 2023 sono stati **monitorati 20 cantieri** sui seguenti aspetti: (1) Organizzazione del cantiere e viabilità; (2) Documentazione di cantiere; (3) DPI, attrezzature e mezzi d'opera; (4) Fasi di lavoro e rischi operativi; (5) Verifica sull'operato dei coordinatori della sicurezza.
Per quanto riguarda le verifiche di tutela dell'ambiente previste dal secondo livello di controllo, nel 2023 sono stati **monitorati 12 cantieri** sui seguenti aspetti: (1) Rifiuti; (2) Terre e Rocce da Scavo; (3) Sostanze pericolose e sversamenti accidentali; (4) Acque meteoriche, industriali, scarichi civili, e approvvigionamenti; (5) Emissione polveri, sedimenti e inquinanti; (6) Rumore.
In totale, tra primo e secondo livello, sono state effettuate **316 verifiche sui cantieri per gli aspetti che attengono la sicurezza** e **309 verifiche per gli aspetti di tutela dell'ambiente**.

I monitoraggi non hanno evidenziato significativi aspetti critici. Terna, infine, partecipa a tavoli tecnici con le imprese ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettriche ed Elettroniche) e con i principali gestori di impianti e infrastrutture a rete italiani (Tavolo interaziendale sulla Sicurezza) con l'obiettivo di condividere esperienze e interpretazioni normative in ottica di miglioramento continuo sui temi della salute e sicurezza sul lavoro.

Infortuni sul lavoro di dipendenti di ditte appaltatrici e subappaltatrici definizioni GRI-ILO (*) (**)

	TERNA		
	2023	**2022**	**2021**
Tasso di frequenza infortuni (*Injury Rate*) [1]	1,24	1,03	0,87
Tasso di decessi	0,03	0	0
Tasso di frequenza infortuni gravi con prognosi iniziale superiore a 40 giorni	0,00	0,03	0,09
Numero di infortuni	41	35	29
- di cui gravi con prognosi iniziale superiore ai 40 giorni	0	1	3
- di cui mortali	1	0	0
Numero di ore lavorate[2]	**6.635.246**	**6.766.899**	**6.687.917**
TIPOLOGIE DI INFORTUNI SUL LAVORO			
Caduta dall'alto	3	1	0
Infortunio da incidente stradale	0	0	1
Elettrocuzione	1	3	0
Urto, schiacciamento, taglio	23	24	15
Caduta in piano, scivolamento	10	6	10
Ustione	1	0	0
Movimentazione manuale carichi	0	0	3
Proiezione frammenti solidi e/o sostanze liquide	0	0	0
Altre cause	3	1	0

(*) Le definizioni adottate sono, come richiesto dai protocolli GRI, quelle previste dall'International Labour Organization (ILO). Per agevolare il confronto con altre fonti, nelle note seguenti sono riportati i valori degli stessi indicatori calcolati con formule alternative.

(**) Per quanto riguarda gli infortuni relativi a dipendenti di ditte appaltatrici e subappaltatrici di Società controllate del Gruppo, nel corso del 2023, sono stati registrati nel Gruppo Brugg 3 infortuni (1 da incidente stradale, 1 da urto, schiacciamento, taglio e 1 per altre cause) di cui uno mortale; in Linha Verde (Brasile) 4 infortuni (3 da incidente stradale e 1 da urto, schiacciamento, taglio) di cui uno mortale.

*(1) **Tasso di frequenza infortuni (Injury Rate)**. Il dato pubblicato corrisponde agli infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti). Per agevolare il confronto con altre fonti, questo indicatore è stato calcolato anche con un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000 (ottenendo così un tasso di frequenza pari a 5 volte il tasso di frequenza ILO). Secondo tale modalità di calcolo, **nel 2023 l'indice di frequenza infortuni è risultato pari a 6,2** (5,2 nel 2022 e 4,3 nel 2021).*

(2) Il numero di ore lavorate è un dato stimato a partire dalle presenze medie e giornaliere nei cantieri più grandi e dagli importi per lavori in appalto nei cantieri minori.

Welfare aziendale

401-2 >

Il riconoscimento in Terna della **centralità delle persone** si traduce non solo in una grande attenzione al costante aggiornamento delle loro competenze, necessarie per garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo, ma anche al loro benessere, inteso come bilanciamento tra lavoro e vita privata, e accesso a servizi aggiuntivi dedicati alla persona e rispetto.

Il welfare aziendale racchiude l'insieme delle iniziative, opportunità e servizi che Terna offre alle sue persone, incluse quelle con un rapporto di lavoro part-time e con un contratto di apprendistato, promuovendone l'inclusione e valorizzando l'unicità delle persone attraverso la creazione di un ambiente di lavoro che incoraggia la collaborazione e la creatività e nel quale tutti possono sviluppare il loro potenziale e la loro umanità.

Nel corso del 2023 le numerose iniziative di welfare si sono basate sul continuo impegno nell'ascolto attivo e diretto delle persone, con progettualità volte a migliorarne il bilanciamento tra lavoro e vita privata e arricchire la consapevolezza dell'offerta disponibile. Gli strumenti di welfare avviati in precedenza sono stati pertanto confermati e altri sono stati avviati negli ambiti di seguito descritti.

403-6 >

- **Salute**: racchiude le informazioni utili sul fondo pensione complementare (Fopen; Fondenel per i dirigenti), sull'assistenza sanitaria (Fisde) e sulle campagne di prevenzione promosse dall'azienda per le sue persone;

201-3 >

Piani pensionistici (*)

	TERNA		
	2023	2022	2021
Dipendenti coperti da Piano Pensionistico (Fopen-Fondenel)	3.953	3.705	3.698
Dipendenti coperti da Piano Pensionistico (altri fondi pensionistici)	20	19	19
Copertura dipendenti dal Piano Pensionistico (%)	82	82	88

(*) Il personale che versa, oltre al TFR, anche la quota integrativa dell'1,35%, beneficia della quota a carico del datore di lavoro pari all'1,35% dell'imponibile TFR cui si somma un contributo di 20€/mese.

FOCUS

Komen: campagna di prevenzione e promozione della salute

Nel 2023 Terna ha rinnovato la partnership con l'**Associazione Susan G. Komen Italia**, ente no profit di riferimento in Italia per la lotta ai tumori del seno, che opera a tutela della salute delle donne con attività di sensibilizzazione, informazione e formazione, tra cui il **Programma Itinerante Nazionale di Promozione della Salute della Donna**.

A marzo, in collaborazione con la struttura **HSEQ - Presidio Salute, Sicurezza e Ambiente**, l'Associazione Komen ha promosso il primo appuntamento dell'anno della sua **Carovana della Prevenzione** offrendo a 145 persone di Terna l'opportunità di usufruire di visite gratuite multi-screening presso le sue tre unità mobili con a bordo personale medico specializzato.

Nel corso dell'anno la "Carovana della Prevenzione" ha proseguito il suo viaggio su tutto il territorio nazionale, fornendo esami diagnostici e screening gratuiti e, favorendo una continua prevenzione e promozione della salute.

- **Prestiti & Assicurazioni**: contiene i dettagli sulle forme di supporto finanziarie e assicurative attualmente previste;
- **Famiglia**: raccoglie tutte le indicazioni circa le condizioni di miglior favore adottate dall'Azienda rispetto al CCNL, l'asilo nido aziendale di Roma e il permesso per il primo giorno di scuola elementare;
- **Vita & Lavoro**: vi sono descritte le iniziative che agevolano la conciliazione lavoro-vita privata quali, ad esempio, gli orari flessibili, lo smart working strutturato e i servizi di mobilità;
- **Premio di Risultato**: contiene informazioni utili alla gestione e all'utilizzo del Premio convertito in beni e servizi di welfare;
- **Sport & Cultura**: contiene le indicazioni sull'Associazione Ricreativa, Culturale e Sportiva Arca e le informazioni sul *corporate Wellness*;
- **Partnership**: riporta le numerose convenzioni a condizioni di miglior favore per i dipendenti di Terna.

In ottica di ampliamento dell'offerta e di aumento della conoscenza, oltre alla conferma di iniziative già in essere, nel corso del 2023 ne sono state avviate di nuove. Di seguito si riporta l'elenco dettagliato di entrambe.

- **Partnership**: nel corso del 2023 è stata attivata una nuova convenzione in ambito care-giving che permette a tutti i dipendenti di fruire di servizi come, ad esempio, assistenza a bambini (baby-sitter) e anziani (badanti) a prezzi agevolati e con professionisti certificati;
- **Ampliamento dei beni e servizi offerti in caso di conversione del Premio di Risultato** (Buoni acquisto, buoni carburante, anticipo utilizzo in collaborazione con Arca). Supporto ai dipendenti tramite canali diretti e monitoraggio delle varie fasi del Premio di Risultato;
- **Roadshow territoriale**: confermato il ciclo di otto incontri territoriali in presenza, per approfondire l'attuale offerta e illustrare le nuove progettualità, con un focus sul Premio di Risultato 2023;
- **Monitoraggio e aggiornamento continuo dei contenuti sulla Intranet**, in particolare del portale dedicato alle convenzioni per migliorare, rinnovare e ampliare il pacchetto di offerte;
- Promozione dell'utilizzo di **Gympass**, la piattaforma di wellness digitale e fisico, fruibile dall'intera popolazione aziendale per migliorare il proprio benessere fisico;
- Supporto nell'organizzazione di eventi sportivi come tornei amatoriali su tutto il territorio nazionale, in collaborazione con Arca.



Il capitale sociale e relazionale

La qualità del capitale sociale e relazionale di Terna è subordinata alla capacità dell'Azienda di ascoltare tutti coloro che, a vario titolo, hanno un rapporto con essa (di seguito gli stakeholder[127]), considerando i loro interessi e analizzandone la compatibilità con i suoi obiettivi di business e con gli obblighi stabiliti dalla concessione, per arrivare all'adozione di una linea di condotta trasparente e coerente con i principi del Codice di Corporate Governance[128] che assegna al Consiglio di Amministrazione, tra gli altri, il compito di promuovere *"nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la Società"*.

Per agevolare la creazione e il consolidamento di tali relazioni Terna ha realizzato una mappatura dei suoi stakeholder – aggiornata a fine 2023 – e costruito nel tempo **specifici programmi di engagement** per individuare le azioni più efficaci allo scopo di avvicinare le sue modalità di relazione a quelle ottimali e di ascoltare ciclicamente gli stakeholder più influenti, evitando così il rischio di non percepire in tempo l'insorgere di eventuali problemi che potrebbero avere ricadute non solo in termini reputazionali ma anche di natura economico-finanziaria.

Tra gli strumenti messi a punto dall'Azienda per la gestione di questo capitale, si segnalano due Linee guida dedicate: la prima – aggiornata nel corso del 2023 – definisce il **Modello di gestione degli stakeholder** mentre la seconda è focalizzata sul **coinvolgimento degli stakeholder locali nelle attività di pianificazione della rete elettrica di Terna**.

[127] Termine anglosassone per indicare i portatori di interesse ovvero persone fisiche e/o organizzazioni che possono influenzare e/o essere influenzate dalle attività della Società.

[128] Il Codice di Corporate Governance è stato approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa italiana il 31 gennaio 2020. Le Società che adottano il Codice lo hanno applicato a partire dal primo esercizio iniziato successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Il Codice è disponibile al seguente link: https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf.

Mappa degli stakeholder

Per approfondimenti sulla mappa degli stakeholder inquadrare questo QR Code.

AMBITO OPERATIVO E DI BUSINESS

PERSONE DELL'ORGANIZZAZIONE

Attività

Iniziative di ascolto (survey online, focus group e iniziative di comunicazione interna), e di sensibilizzazione (es. Programma "Eccellenza in Sicurezza").

Risultati

Partecipazione media alle iniziative di engagement superiore all' 80%. Rinnovo del CCNL, con 0 ore di Sciopero.

BUSINESS PARTNER

Attività

Accordi e partnership con grandi corporate, enti, istituti di ricerca nazionali e internazionali e Università.

Risultati

Ottenuti 22 brevetti, depositate 30 domande IP, 69 progetti in corso.

OPERATORI DEL SERVIZIO ELETTRICO

Attività

Costanti iniziative di confronto con gli operatori del settore elettrico.

Risultati

Relazioni costruttive sui tavoli di riferimento.

CLIENTI

Attività

Relazioni con clienti commerciali e industriali in settori chiave (es. Industrial, Connectivity, Energy solution).

Risultati

Incremento del fatturato da Attività Non Regolate.

DECISORI DELLE ATTIVITÀ IN CONCESSIONE

Attività

Attività continuativa con gli uffici e con il Consiglio dell'ARERA, e con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Risultati

Autorizzati 23 interventi per lo sviluppo della RTN.
0 procedimenti istruttori dell'ARERA in corso.

FORNITORI

Attività

Il numero di fornitori attivi è pari a 2.349.

Risultati

La spesa complessiva è risultata pari a circa 3.2179 milioni di euro ripartiti sui fornitori attivi. Sono 3.968 i dipendenti Full Time Equivalent delle ditti appaltatrici e subappaltatrici.

AMBITO FINANZIARIO

AZIONISTI

Attività

Sezione "Investitori" del sito costantemente aggiornata e disponibilità di canali di ascolto ed e-mail.

Risultati

All'Assemblea del 9 maggio 2023 erano regolarmente rappresentati, esclusivamente tramite il Rappresentante Designato* 2.085 azionisti, rappresentanti di 1.430.121.956 azioni ordinarie, pari al 71,15% del capitale sociale.

FINANZIATORI

Attività

Incontri con le agenzie di rating in occasione dei management meeting.

Risultati

Le agenzie Standard & Poor's e Moody's hanno confermato i rating della Società. A novembre 2023, l'agenzia di rating Moody's ha rivisto l'outlook di Terna da negativo a stabile.

AMBITO PUBBLICO E SOCIALE

COMUNITÀ LOCALI

Attività

Coinvolgimento e ascolto delle comunità locali a livello istituzionale e diretto con i cittadini.

Risultati

480 incontri con Amministrazioni locali.

ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONI

Attività

Dialogo continuativo con le Istituzioni per valorizzare le competenze di Terna e partecipazione attiva ai lavori delle principali organizzazioni di riferimento nazionali e internazionali.

Risultati

Ruolo attivo nei principali progetti internazionali.

COLLETTIVITÀ

Attività

Sostegno a progetti con finalità sociali coerenti con SDGs 4,7,9,11.

Risultati

Destinati 504.962 euro in liberalità e 1.019.500 euro in sponsorizzazioni.

MEDIA E OPINION MAKER

Attività

Definizione e adozione di vari canali di ascolto e comunicazione, diversificati per tipologia di pubblico, linguaggio e finalità.

Risultati

Dati di engagement in costante crescita.

** Si precisa che, in ragione delle previsioni normative emanate in relazione a tale emergenza e nello specifico del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto "Cura Italia"), la Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del citato Decreto Cura Italia, prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il Testo Unico della Finanza o TUF).*

2-29 >

Canali di ascolto e comunicazione

Il primo passo per favorire una maggiore interlocuzione con tutti gli stakeholder, ma anche la conoscenza del sistema elettrico e la diffusione di una cultura energetica, corrisponde alla definizione e adozione di vari **canali di ascolto e comunicazione**, diversificati per tipologia di pubblico, linguaggio e finalità (es. richieste di informazioni, suggerimenti, segnalazioni e reclami).

2-3 >

Il canale più diretto per entrare in contatto con Terna, accessibile dal sito www.terna.it (e, nel caso di tematiche interne, anche dalla intranet) è l'e-mail, diversificata per tema[129]. In particolare, nell'homepage del sito, sono presenti la voce **Contatti**, che orienta chi vuole entrare in relazione con la Società, e gli indirizzi di Posta Elettronica Certificata (PEC) per tutte le comunicazioni che richiedono tale requisito.

Gli operatori del servizio elettrico e i fornitori – già contrattualizzati e potenziali – possono interagire con Terna attraverso diversi **portali dedicati**, accessibili anche dall'homepage del sito istituzionale di Terna.

Portali per gli operatori del servizio elettrico

La transizione verso un sistema elettrico con sempre più punti di produzione e prosumer ha evidenziato l'esigenza di un **approccio "user-centrico"**, sempre più orientato all'accessibilità e all'operatività del business e agli utenti esterni. In questo contesto Terna ha avviato un **programma di evoluzione dei portali** rivolti ai suoi stakeholder per **razionalizzare i punti di accesso**, digitalizzare **i processi e semplificare radicalmente l'esperienza dell'utente**.

MyTerna

È il portale web dedicato ai referenti commerciali di Terna. Questo sportello digitale consente di interagire direttamente con Terna in un ambiente unico e integrato grazie a un sistema di **Customer Relationship Management (CRM)**.

Tra i servizi offerti dal portale si segnalano la possibilità di richiedere la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, la gestione dei contratti, l'aggiornamento e la gestione della propria anagrafica, la possibilità di iscriversi alle aste del sistema elettrico e la visualizzazione di dati.

Dal 2023 MyTerna è online con una **nuova interfaccia più dinamica, semplice e accessibile**. È stata **inoltre rinnovata la sezione Connessioni** del portale con un layout intuitivo e una user experience evoluta con l'obiettivo di ottimizzare tutti i processi relativi alle richieste di connessione.

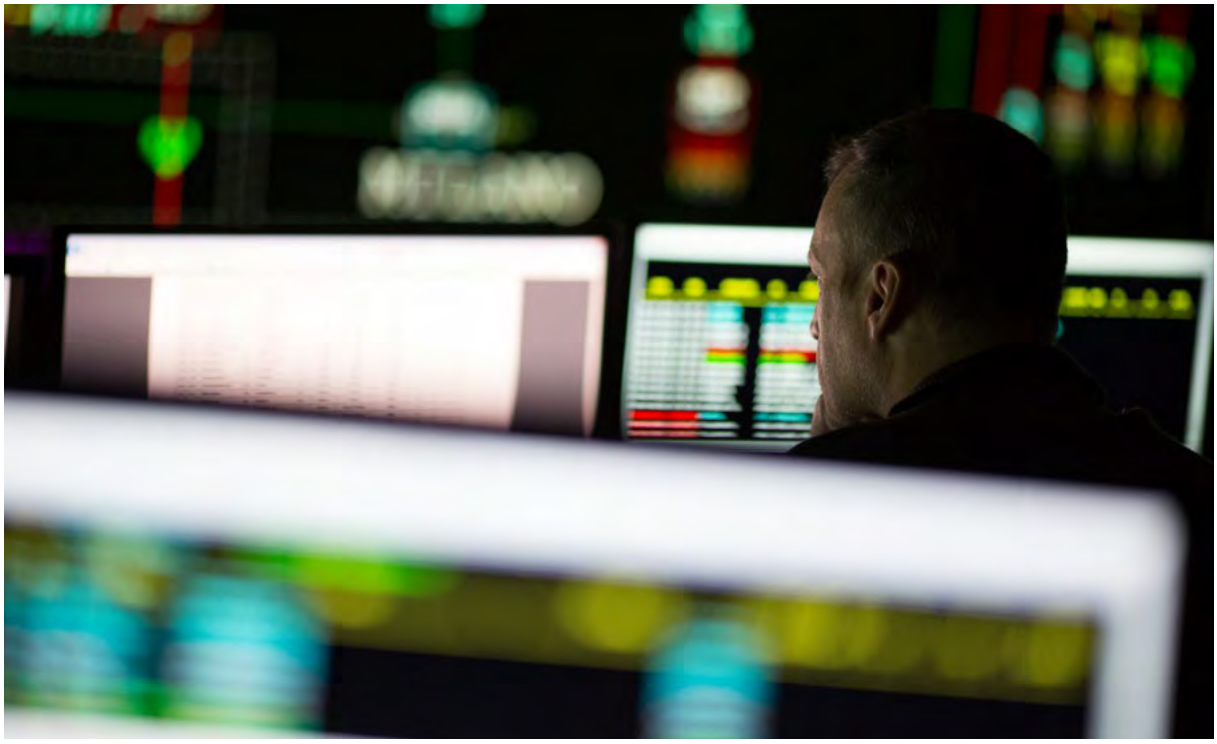
GAUDI

Il portale GAUDI, cui accedono produttori, distributori, utenti del dispacciamento, ARERA e GSE, è stato realizzato da Terna[130] per gestire a livello nazionale l'Anagrafica Unica degli Impianti e delle relative Unità di Produzione e razionalizzare i flussi informativi tra i vari soggetti operanti nel settore della produzione di energia elettrica.

Anche GAUDI sta evolvendo per diventare sempre più integrato e accessibile. In quest'ottica e con l'obiettivo di avere una visione ancora più ampia sul suo utilizzo, Terna ha organizzato **nella primavera del 2023** una serie di **workshop di "design thinking"** come strumento innovativo per coinvolgere chi per primo si interfaccia direttamente con il portale entrando nel merito dei processi: produttori, distributori, utenti del dispacciamento e istituzioni. Un percorso condiviso che ha visto la **partecipazione di oltre 250 operatori del sistema elettrico**.

Questa piattaforma censisce, attraverso il codice univoco CENSIMP[131], tutti gli impianti e le singole unità di produzione che li compongono, di qualsiasi taglia (provenienti dai database delle unità di produzione non rilevanti-UPN6 e rilevanti-RUP) e fonte (convenzionale, rinnovabile, cogenerativa e sistemi di accumulo), per un totale di **più di 1.613.201 di unità** al 31 dicembre 2023.

[129] Ad esempio: azionisti.retail@terna.it; investor.relations@terna.it; sostenibilita@terna.it; ufficio.stampa@terna.it; etc.
[130] In ottemperanza alla delibera ARG/elt 124/10.
[131] Già istituito in un apposito database con la delibera ARG/elt 205/08.



Dati censiti in GAUDI' al 31/12/2023

TIPOLOGIA DI FONTE	NUMERO IMPIANTI	POTENZA INSTALLATA	POTENZA IN IMMISSIONE
Solare	1.594.974	30.281,58 MW	=
Idrico (compreso Pompaggio Puro)	4.862	26.081,70 MW	=
Eolico	6.067	12.335,84 MW	=
Termico	7.187	=	58.780 MW
Altro	111	1.088,59 MW	

Sul portale, attraverso il pannello di controllo dedicato, è possibile seguire lo stato del processo di qualificazione di ciascun impianto, dall'autorizzazione alla connessione, dalla qualificazione al mercato, nonché tutte le modifiche impiantistiche e commerciali richieste nel corso dell'esercizio dell'impianto stesso, il tutto finalizzato a garantire la piena interoperabilità con i distributori e il GSE.

Titolari RTN

Questo portale contiene tutti i documenti di interesse per i titolari di porzioni di Rete di Trasmissione Nazionale con i quali Terna, in qualità di gestore del sistema di trasmissione, intrattiene rapporti.

Settlement

Il portale ha un'area pubblica, nella quale sono riportate le informazioni generali utilizzate ai fini della determinazione dei corrispettivi, e da sezioni ad accesso riservato tramite le stesse credenziali utilizzate per il portale MyTerna con tutte le informazioni legate alle garanzie dei contratti di Dispacciamento in Immissione e Prelievo.

Imprese distributrici

Su questo portale Terna pubblica e mantiene aggiornato l'elenco delle imprese distributrici completo dei relativi codici identificativi e l'archivio storico delle variazioni societarie intervenute relativamente a tali imprese. Dal 1° gennaio 2019 Terna pubblica anche i registri relativi alle Reti Interne di Utenza (RIU) e, a partire dal 1° gennaio 2022, anche quelli relativi agli Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi (ASDC).

Portali per i fornitori

Acquisti

Il primo punto d'incontro tra Terna e i fornitori (potenziali e non) è rappresentato dal portale **Acquisti** attraverso il quale questi possono conoscere le opportunità di business e i relativi bandi di gara, e partecipare a gare online.

Nel 2023 le richieste di assistenza online di fornitori sono state **1.116**, tutte risolte nei tempi previsti dalle procedure aziendali. Per maggiori informazioni sulla catena di fornitura si rimanda al paragrafo ad essa dedicato a pag. 218.

Nell'ottica di ampliamento del portafoglio fornitori, viene inoltre svolta stabilmente un'attività di **marketing degli acquisti** tramite scouting di mercato, benchmarking e monitoraggio della performance dei fornitori che implica un'assidua attività di incontri con aziende fornitrici italiane e straniere.

Qualificazione Fornitori

Questo portale è dedicato a tutti gli Operatori Economici che desiderano effettuare il procedimento di qualificazione per accedere all'Albo dei fornitori.

Nel 2023 sono pervenute circa **1.400** richieste di assistenza tramite la casella di posta della Qualificazione Fornitori, risolte nei tempi previsti dalle procedure aziendali. Maggiori informazioni sul processo di qualificazione sono riportate nella sezione Fornitori del sito www.terna.it e illustrate in questo Rapporto a pag. 218-219.

Altri portali

Dall'homepage del sito www.terna.it è possibile accedere a ulteriori cinque portali: **Cantieri aperti & trasparenti** (si veda pag. 216), **Whistleblowing** (si veda pag. 80-81), **Certificazione, G-STAT** (con accesso riservato agli addetti alle statistiche del settore elettrico) e **Terna Developer** che offre a tutti gli sviluppatori esterni una serie di strumenti, definizioni e protocolli (ossia API, "Application Programming Interfaces") per facilitare l'interazione con i dati e i servizi del System Operator.

Dall'homepage del sito è possibile accedere anche ai **canali social** di Terna che sono considerati, ognuno con le sue caratteristiche e specificità, canali di comunicazione integrata con gli stakeholder: dalle amministrazioni al territorio, dagli analisti agli investitori, dai professionisti di Terna al mondo dell'università e della ricerca, dalle startup fino ai *jobseeker*. Nel 2023 è cresciuta del 23% la community che segue Terna sui suoi principali profili (Facebook, X, LinkedIn, Instagram). Rispetto al 2022 si registra, inoltre, un aumento delle visualizzazioni dei contenuti (+1%) e, soprattutto, del coinvolgimento degli utenti (+42%) con i post pubblicati. Di rilievo la crescita del 59% del tasso di coinvolgimento su Instagram, accompagnata da una sempre maggiore apertura verso il pubblico femminile.

Il 2023 ha visto lo sviluppo anche del nuovo profilo di Terna su TikTok, un canale fondamentale per attrarre e coinvolgere le generazioni più giovani, gli studenti e i laureati appassionati di materie STEM (Science, Technologies, Engineering and Mathematics) con contenuti formativi e informativi collegati al master del Tyrrhenian Lab e al futuro del sistema elettrico. Di rilievo i risultati ottenuti nel primo anno di apertura del profilo attraverso il quale Terna ha raggiunto, con 168 milioni di video views, un'ampia community di persone nella fascia d'età compresa tra 18-34 anni, fidelizzando una platea fissa di oltre 53 mila persone che segue attivamente i contenuti proposti.

Nel corso del 2023, Terna ha rafforzato la propria presenza anche sulle principali piattaforme audio, come Spotify e Spreaker, con *Nora, il futuro dell'energia è il nostro mestiere*, podcast in nove puntate che racconta agli appassionati dei temi dell'energia il progetto del Tyrrhenian Lab (per maggiori informazioni si veda pag. 265), e il podcast "Sala dati", sul dietro le quinte dei consumi elettrici.

L'**app Terna**, con 46.354 utenti attivi nel 2023 (+34% rispetto al 2022), rappresenta un ulteriore strumento di condivisione con gli stakeholder che possono navigare in tempo reale i dati elettrici e rimanere sempre aggiornati sulle principali news di Terna. Dal fabbisogno alle fonti di generazione, fino ai flussi di scambio commerciale con l'estero, Terna ha messo a disposizione degli utenti tutti i dati sull'esercizio del Sistema Elettrico Nazionale, oltre a una finestra sempre aggiornata sul risparmio di CO_2 collegato all'evoluzione rinnovabile delle fonti di produzione. Nell'app sono presenti anche l'**Ecologio**, la nuova funzionalità che fornisce indicazioni sulle fasce orarie di picco in cui è preferibile moderare i consumi, e una sezione dedicata al Piano di Sviluppo 2023, che permette di conoscere gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete elettrica di trasmissione nazionale.

Terna persegue il progressivo consolidamento del rapporto con i suoi stakeholder interni ed esterni anche attraverso una rinnovata **strategia di comunicazione**, finalizzata a migliorare la *corporate identity* di Gruppo e a rafforzare la *corporate reputation*. In questo ambito, la comunicazione digitale si pone come strumento privilegiato di accessibilità e condivisione del *purpose* aziendale.

Il ruolo e la mission aziendale, uniti all'obiettivo di fornire agli stakeholder una rappresentazione accurata dell'evoluzione del sistema elettrico, sono alla base degli ultimi progetti di *datasharing* realizzati da Terna: il sopracitato **Ecologio** ed **Econnextion**, la dashboard digitale con cui Terna condivide le informazioni sulla distribuzione regionale e locale delle richieste di connessione di impianti rinnovabili, suddivisi per fonte. A ciò si è aggiunta la pubblicazione di nuove piattaforme digitali per la consultazione dei dati statistici, come quella sull'Indice mensile dei consumi elettrici industriali (IMCEI).

Il 2023 ha visto anche il consolidamento della piattaforma digitale **Terna4Green**, che consente di monitorare i progressi del percorso di decarbonizzazione dell'Italia, grazie alla rappresentazione del rapporto tra le tonnellate di CO_2 non emesse in atmosfera e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Di rilievo i dati di traffico alla piattaforma, in crescita rispetto al 2022 per numero di utenti (4.629, + 31%), visite (7.102, +33,4%) e visualizzazioni (14.947, +23,3%).



Networking

Le relazioni con alcuni stakeholder, in particolare quelle con gli operatori di settore, si alimentano e si rafforzano anche attraverso la partecipazione attiva – e spesso con un ruolo di primo piano – ai lavori delle principali organizzazioni di riferimento nazionali e internazionali, cui Terna è associata allo scopo di fornire un contributo concreto nei tavoli di lavoro su temi elettrici, condividere best practice e, più in generale, cogliere ulteriori opportunità di accrescimento del proprio capitale intellettuale oltre che di quello relazionale.

2-28 >

Presenza attiva in associazioni internazionali

ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Energy) è l'associazione europea di cui fanno parte come membri attivi 40 operatori dei sistemi di trasmissione appartenenti a 36 Paesi europei. A gennaio 2024, Ukrenergo, il TSO ucraino, è entrato a far parte di ENTSO-E come membro attivo osservatore, mentre il 22 novembre 2023 è stato formalizzato il nuovo accordo di adesione come osservatore del TSO moldavo Moldelectrica. La missione di ENTSO-E è quella di garantire la sicurezza del sistema elettrico europeo interconnesso e assicurare il funzionamento ottimale, lo sviluppo e l'integrazione dei mercati dell'elettricità, consentendo al tempo stesso l'integrazione dell'elettricità generata da fonti energetiche rinnovabili e delle tecnologie emergenti, in attuazione della relativa normativa UE (Terzo Pacchetto Energia, CEP-*Clean Energy Package e Fit for 55*).

Le principali attività di ENTSO-E riguardano l'elaborazione dei Codici di Rete europei, la redazione del Piano di Sviluppo della rete elettrica europea (*Ten-Year Network Development Plan – TYNDP*) e dei relativi scenari di riferimento, la realizzazione di studi di adeguatezza di breve e medio termine e l'elaborazione del Piano di ricerca, sviluppo e innovazione a livello europeo.

Le attività dell'Associazione sono portate avanti in coerenza con le politiche climatiche europee, espresse nell'*European Green Deal*, la roadmap della Commissione Europea finalizzata a rendere l'UE il primo continente *carbon neutral* entro il 2050 e ulteriormente rifinite con il pacchetto climatico *Fit for 55* e, più recentemente, dall'*EU Grid Action Plan*, presentato dal Commissario per l'Energia Kadri Simson a fine novembre 2023. Terna è membro del Board dell'Associazione.

RGI (Renewables Grid Initiative) è l'associazione composta da 13 gestori di rete di trasmissione europei e da 13 ONG del settore ambientale con l'obiettivo di favorire, attraverso lo sviluppo delle reti elettriche, l'integrazione delle fonti di energia rinnovabili. RGI è impegnata nella promozione di una pianificazione strategica e partecipata nella costruzione di nuove linee elettriche, attraverso una piattaforma d'incontro tra le ONG ambientali e i gestori di rete di trasmissione europei.

CIGRE (Conseil International des Grands Réseaux Electriques) è l'associazione internazionale no-profit che opera nel settore della ricerca delle reti ad Alta Tensione. Sono oltre 90 i Paesi membri dell'associazione, rappresentati da 60 Comitati Nazionali; a Terna è attualmente affidata la Presidenza e la Vice Presidenza del Comitato Italiano.

GO15 (Grid Operator 15) è l'associazione internazionale che riunisce i 17 maggiori operatori di rete al mondo, al fine di condividere buone prassi sulla gestione delle reti di trasmissione dell'energia elettrica. Nel 2023 Terna ha avuto la Vicepresidenza dell'Associazione nella persona del suo Amministratore Delegato e Direttore Generale Giuseppina Di Foggia. Terna è inoltre presente nello Steering Board e nel Governing Board dell'Associazione.

Med-TSO (Mediterranean Transmission System Operators) è l'associazione dei TSO di 20 Paesi del Mediterraneo, fondata nel 2012, con l'obiettivo di promuovere l'armonizzazione dei Piani di Sviluppo e la gestione coordinata delle reti di trasmissione dell'energia elettrica, e di favorire la realizzazione di un quadro normativo e regolatorio che faciliti lo sviluppo dei progetti di interconnessione e rafforzi gli scambi di energia elettrica tra i sistemi elettrici del Mediterraneo. Terna ospita a Roma la sede dell'Associazione e ne esprime il Segretario Generale.

RES4Africa Foundation (Renewable Energy Solutions for Africa) è una fondazione senza scopo di lucro costituita il 7 giugno 2019 per trasformazione dell'omonima associazione. L'obiettivo è la promozione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e della diffusione di misure di efficienza energetica, nonché nel supporto alla creazione di contesti favorevoli agli investimenti in energie rinnovabili nei Paesi del Sud ed Est del Mediterraneo e dell'Africa subsahariana. Ha sede legale a Roma.

WEC Italia (World Energy Council - Comitato Italia) è un comitato nazionale che aderisce al WEC, organizzazione internazionale che riunisce operatori di oltre 90 Paesi con l'obiettivo di promuovere un sistema di energia sostenibile a livello mondiale. Terna è membro del Consiglio Direttivo.

La partecipazione attiva ad associazioni e a tavoli di lavori congiunti ha favorito la realizzazione di iniziative internazionali di cui, a seguire, si riporta una sintesi.

Principali iniziative internazionali dell'anno

Tra le iniziative sviluppate da Terna nel corso del 2023 si segnalano:

- La sottoscrizione dell'accordo di finanziamento di oltre 300 milioni di euro per la realizzazione dell'**interconnessione tra Italia e Tunisia**, nell'ambito del *Connecting Europe Facility* (CEF), il fondo dell'Unione Europea destinato allo sviluppo di progetti per il potenziamento delle infrastrutture energetiche comunitarie. Il progetto, valutato nel *Ten-Year Network Development Plan* di ENTSO-E e incluso nella lista dei Progetti di Interesse Comune (PCI), rappresenta la prima concreta iniziativa di interconnessione tra i Paesi MENA (Middle-East & North-Africa countries) e il Sud Europa e un esempio virtuoso che fungerà da apripista per l'integrazione della regione Euro-Mediterranea.
- La prosecuzione della joint venture con i TSO TenneT (Olanda/Germania), Swissgrid (Svizzera), APG (Austria) e Transnet BW (Germania) per la gestione di **Equigy**, una piattaforma basata su tecnologia blockchain che intende agevolare l'inclusione di piccole risorse energetiche distribuite nel processo di bilanciamento della rete elettrica. Protagonisti di questa **Energy of Things** sono i dispositivi elettrici domestici o industriali quali, ad esempio, sistemi di climatizzazione per il condizionamento delle abitazioni, impianti fotovoltaici con batterie, ma anche le e-car, interconnessi tra di loro e capaci di regolare l'energia scambiata con la rete attraverso una innovativa piattaforma digitale, fornendo servizi a supporto della rete gestita da Terna e quindi della transizione energetica.
- La partecipazione alla Piattaforma europea per lo scambio di energia di bilanciamento **TERRE**, (*Trans European Replacement Reserves Exchange*). La piattaforma favorisce l'integrazione dei mercati di bilanciamento dei Paesi UE, garantendo uno scambio economicamente efficiente delle risorse di riserva, a beneficio della sicurezza del sistema elettrico. L'Italia è connessa alla cosiddetta *Region 1* che comprende Francia, Svizzera, Spagna e Portogallo. Oltre all'Italia, partecipano al progetto la Repubblica Ceca, la Polonia, la Svizzera, la Francia, la Spagna e il Portogallo.
- La prosecuzione di azioni comuni tra TSO per stimolare e orientare l'industria europea verso le sfide della transizione energetica, con particolare riferimento all'analisi sulle **dipendenze strategiche della supply chain rispetto alle esigenze dei TSO legate alla transizione energetica**. Questo ha portato nel 2023 alla definizione di una lista di criteri CSR (Corporate Social Responsability) considerati prioritari dai TSO e la realizzazione di uno studio sulla resilienza della supply chain.

Al fine di costruire e gestire al meglio le **relazioni con le Istituzioni europee**, dal 1° luglio 2018 Terna è presente a Bruxelles con un ufficio situato nel quartiere europeo.

L'obiettivo è instaurare un dialogo continuativo con il Parlamento Europeo, la Commissione e la Rappresentanza Permanente per valorizzare l'esperienza e le competenze di Terna.

I principali temi che Terna ha seguito nel corso dell'anno sono identificabili nell'ambito dello *European Green Deal*, e in particolare nel pacchetto *Fit for 55*, oltre ai programmi europei di finanziamento previsti nel quadro finanziario 2021-2027.

Tra i dossier ritenuti di maggior rilievo si segnalano, tra gli altri: lista PCI, modifica delle Direttive su Energia Rinnovabile ed Efficienza Energetica, Pacchetto Gas & Idrogeno, Finanza Sostenibile, Regolamento Electricity Market Design, Regolamento F-Gas, Net-Zero Industry Act, Grids Action Plan, misure emergenziali, integrazione settoriale, revisione delle linee guida sugli Aiuti di Stato in materia di Ambiente ed energia. Tra i programmi di interesse: *Connecting Europe Facility, Next Generation EU, Innovation Fund, Horizon Europe e Digital Europe*, nonché il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione.

Nel corso del 2023 è proseguita l'altrettanto intensa attività di confronto e collaborazione con le principali organizzazioni di riferimento nazionali e internazionali focalizzate su temi di sostenibilità. Di seguito si porta l'elenco delle organizzazioni cui Terna è associata.

2-28 >

Presenza in associazioni su temi di sostenibilità

Anima per il sociale nei valori dell'impresa

Associazione no profit che raccoglie manager e aziende uniti dalla volontà di diffondere sul territorio una cultura imprenditoriale che coniughi profitto con creazione di benessere per la comunità. Terna vi aderisce dal 2010.

Fondazione Ecosistemi

Organizzazione focalizzata sul miglioramento della qualità ambientale e sociale dell'economia e del territorio, è specializzata in strategie, programmi, azioni e strumenti per lo sviluppo sostenibile, è leader nel Green Public Procurement (GPP) e negli acquisti verdi. Terna vi aderisce dal 2021.

Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

Organizzazione la cui attività consiste principalmente nell'approfondire – dal punto di vista culturale e tecnico – le tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso ricerche, seminari e incontri. Terna vi aderisce dal 2011.

GEO – The Green Economy Observatory

Osservatorio dello IEFE - Università Bocconi che si propone di sviluppare, attraverso attività di ricerca e di approfondimento, i principali temi di dibattito sulla green economy attraverso il dialogo, il confronto e la collaborazione con istituzioni e imprese.

Global Compact

La partecipazione di Terna al Global Compact comporta una presenza sia a livello internazionale sia locale. Terna è presente sin dal 2011 nello Steering Committee del network italiano ed è un Socio fondatore della Fondazione Global Compact Network Italia, costituita nel 2013.

Kyoto Club

Organizzazione no profit costituita da imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra assunti con il Protocollo di Kyoto e nella promozione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione nei campi dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle rinnovabili e della mobilità sostenibile.

Parks – Liberi e Uguali

Associazione senza scopo di lucro nata nell'aprile del 2010 con l'obiettivo di aiutare le aziende socie a comprendere e realizzare al massimo le potenzialità di business legate allo sviluppo di strategie e buone pratiche rispettose della diversità. Terna vi aderisce dal 2022.

Sustainability Makers

Rebranding del CSR Manager Network, è l'associazione di riferimento per professionisti che si occupano di sostenibilità e di responsabilità sociale d'impresa in qualità di manager d'azienda, consulenti e ricercatori.

Transparency International Italia

Capitolo italiano dell'organizzazione internazionale che ha come obiettivo la lotta alla corruzione (si veda anche pag. 216) che promuove il **Business Integrity Forum (BIF)**, una iniziativa rivolta alle grandi imprese italiane per aumentare la trasparenza, l'integrità e la responsabilità del settore economico del nostro Paese attraverso la loro collaborazione.

Valore D

È la prima associazione di imprese in Italia che si impegna per l'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle organizzazioni. Terna vi aderisce dal 2021.

Relazioni con le comunità locali

DNF

In linea con gli indirizzi del nuovo Piano Industriale 2024-2028 e con la conseguente necessità di realizzare nei tempi previsti gli investimenti in infrastrutture elettriche inseriti nel suo Piano di Sviluppo, l'Azienda svolge una intensa attività di engagement con le comunità che vivono nei territori destinati ad ospitarli.

Si tratta di stakeholder che devono essere informati sulle motivazioni alla base dell'individuazione degli interventi previsti e sui benefici di natura sistemica che potranno trarre dalla loro realizzazione.

Il criterio che indirizza le scelte di Terna in materia di concertazione è l'entità dell'investimento previsto per la realizzazione di ogni singola opera a Piano ovvero la complessità dell'opera e del territorio interessato: il 99% degli investimenti in infrastrutture elettriche rientra in queste attività di engagement con le comunità locali. Le opere minori, pur rilevanti da un punto di vista numerico, rappresentano circa l'1% del valore totale degli investimenti. Attualmente il **99% degli investimenti in infrastrutture elettriche rientra nelle attività di engagement con le comunità locali.**

La condivisione delle esigenze di sviluppo della rete elettrica con le amministrazioni e le comunità locali e l'ascolto dei cittadini sono azioni che Terna attua allo scopo di identificare le migliori scelte progettuali e localizzative delle nuove opere: una vera e propria **progettazione partecipata** con il territorio che tiene conto delle esigenze specifiche dei vari portatori di interesse.



< 413-1

FOCUS

Una progettazione partecipata per il Tyrrhenian Link

Tyrrhenian Link, l'elettrodotto in cavo sottomarino che unirà Sardegna, Sicilia e Campania per contribuire in modo sostanziale allo sviluppo delle fonti rinnovabili e al *phase out* delle centrali a carbone e di quelle a olio più inquinanti, è il principale progetto previsto dal Piano di Sviluppo 2023.

Tratta EST

Considerati la rilevanza e il carattere strategico dell'intervento, è indispensabile garantire che il suo sviluppo sia allineato all'evoluzione attesa dei sistemi energetici insulari. Sono state pertanto indagate e messe in atto **strategie e modalità autorizzative** innovative per accelerare il più possibile l'iter del progetto relativo alla tratta EST – che collegherà Campania e Sicilia (490 km) con gli approdi di Fiumetorto, nel comune di Termini Imerese (PA) e di Torre Tuscia Magazzeno a Battipaglia (SA) e due Stazioni Elettriche di conversione nei comuni di Eboli (SA) e di Termini Imerese (PA) – cogliendo al tempo stesso le opportunità offerte dalle ultime evoluzioni normative come, ad esempio, il ricorso alla consultazione pubblica piuttosto che al dibattito pubblico.

In particolare, la **metodologia di analisi preliminare del territorio e degli stakeholder** ha permesso a Terna di minimizzare le ragioni di potenziale opposizione delle comunità locali, facilitandone il coinvolgimento e la conseguente accettazione dell'opera e chiudendo l'iter autorizzativo in tempi di gran lunga inferiori a quelli generalmente necessari per le opere di trasmissione di analoga complessità. L'approccio metodologico utilizzato da Terna è sintetizzabile nei seguenti punti:

- **Pre-screening territoriale**: è stata effettuata un'analisi territoriale preliminare, con focus specifico sulle aree in cui era stata prevista la localizzazione delle Stazioni Elettriche al fine di identificare possibili elementi di attrito con il territorio coinvolto;
- **Mappatura preliminare degli stakeholder**: è stata realizzata una mappatura degli stakeholder territoriali, seguendo i criteri di Influenza (soggetti in grado di influenzare negativamente o positivamente il processo) e Rappresentanza (soggetti a cui, a vario titolo, è affidato il compito di rappresentare altri individui). Questo lavoro ha permesso di trasferire in maniera completa i contenuti del progetto e di anticipare e gestire le possibili istanze dei soggetti coinvolti, limitando notevolmente l'insorgere di successivi interventi imprevisti e ostativi durante il processo di coinvolgimento del territorio;
- **Definizione degli obiettivi strategici del coinvolgimento**: sono stati definiti per ogni stakeholder gli obiettivi strategici di coinvolgimento, al fine di individuare le modalità più opportune di engagement. Questo ha permesso di identificare fin da subito istanze ed esigenze dei singoli soggetti interessati;
- **Coinvolgimento multilivello e diversificato**: sono stati adottati diversi livelli di interlocuzione (es. regionale e comunale, rapporti con la stampa locale etc.) e utilizzate diverse modalità di coinvolgimento (es. tavoli tecnici regionali, Terna incontra digitali, casella e-mail dedicata alle osservazioni degli stakeholder, etc.). Questo approccio ha permesso di avere una progettazione partecipata attraverso la quale sono emerse le osservazioni necessarie all'individuazione e adozione di migliori soluzioni localizzative delle opere infrastrutturali proposte.

Attività di stakeholder engagement

PROCESSO DI ENGAGEMENT	NUMERO	CATEGORIA
Tipologia di stakeholder coinvolti	2	- n.° 4 associazioni ambientaliste: Legambiente, WWF, LIPU, Italia Nostra - n.° 4 associazioni di settore: Confagricoltura, Coldiretti, ANCE, CNA
Attività di engagement	15	- n.° 6 Terna Incontra online con la cittadinanza - n.° 6 meeting online con le amministrazioni locali coinvolte - n.° 3 ulteriori meeting con gli stakeholder di cui sopra
Osservazioni e richieste di chiarimento	62	- n.° 10 osservazioni tramite casella di posta elettronica dedicata (7 dalla Campania e 3 dalla Sicilia) - n.° 52 osservazioni in diretta (11 per Termini Imerese e 41 per Battipaglia e Eboli) e 10 tramite casella di posta elettronica dedicata (7 dalla Campania e 3 dalla Sicilia).

Esiti delle attività di engagement multilivello e diversificato

Per quanto riguarda il territorio siciliano, nel corso dei Terna Incontra sono pervenute due richieste di modifica della localizzazione delle nuove Stazioni Elettriche di conversione, con una proposta di sito alternativo all'interno del complesso della centrale elettrica Ettore Maiorana di Enel o dell'ex area FIAT per ottimizzare il costruito esistente. Terna ha avviato un'analisi tecnico-ambientale di tali possibili alternative a seguito della quale sono state confermate e condivise quelle inizialmente proposte nel suo studio di fattibilità originario, dando atto delle motivazioni nella consultazione.

Con riferimento all'area campana, le osservazioni pervenute hanno evidenziato che le aree preliminarmente individuate per accogliere le infrastrutture elettriche si caratterizzavano per un uso agricolo con fini produttivi di alta qualità (la Piana del Sele), proponendo soluzioni localizzative alternative che Terna ha accolto. A seguito dell'esito positivo della fattibilità tecnica delle due nuove ipotesi di localizzazioni per la Stazione di conversione, Terna ha sviluppato due nuovi progetti, uno ricadente nel sito dell'ex Mercato Ortofrutticolo di San Nicola Varco (SA), impianto di proprietà regionale dismesso da tempo, l'altro nell'area PIP di Eboli. Le soluzioni progettuali adottate hanno trovato largo consenso presso gli stakeholder locali, in particolar modo la soluzione preferenziale presentata in autorizzazione che realizza inoltre, una positiva ricaduta ambientale grazie alla bonifica e al recupero di un'area degradata e dismessa da tempo (ex Mercato Ortofrutticolo di San Nicola Varco).

Tratta OVEST

Considerati gli elementi strategici del progetto già descritti in precedenza e in continuità con quanto fatto per la Tratta EST anche per la seconda tratta – che collegherà Sardegna e Sicilia (485 km) con gli approdi di Terra Mala, nel comune di Quartu S. Elena (CA) e Fiumetorto, nel comune di Termini Imerese (PA) e due Stazioni Elettriche di conversione nei comuni di Selargius (CA) e di Termini Imerese (PA) – sono state messe in atto le stesse strategie e modalità autorizzative innovative al fine di accelerare il più possibile l'iter relativo alla Tratta OVEST.

Anche in questo caso, un approccio di coinvolgimento multilivello e diversificato ha fatto emergere la richiesta di valutare proposte localizzative alternative di cui Terna ha verificato la fattibilità tecnica, in particolare per l'ubicazione della Stazione di conversione. La verifica delle possibili, nuove soluzioni progettuali in questo caso non ha dato esito positivo per la presenza di vincoli ambientali e pertanto gli stakeholder locali hanno accettato la localizzazione proposta da Terna. Di seguito, si riportano i dati più significativi dell'attività di stakeholder engagement della tratta OVEST:

Attività di stakeholder engagement

PROCESSO DI ENGAGEMENT	NUMERO	CATEGORIA
Tipologia di stakeholder coinvolti	2	- n.° 4 associazioni ambientaliste: Legambiente, WWF, LIPU, Italia Nostra - n.° 2 associazioni di settore (tutela del suolo agricolo): Confagricoltura, Coldiretti
Attività di engagement	16	- n.° 6 Terna incontra online con la cittadinanza; - n.° 3 meeting online con le amministrazioni locali coinvolte; - n.° 7 ulteriori meeting con gli stakeholder di cui sopra.
Osservazioni e richieste di chiarimento	16	- n.° 16 osservazioni nel corso dei Terna Incontra.

Le attività di concertazione ovvero di coinvolgimento e ascolto delle comunità locali prevedono un livello istituzionale, che interessa tutti gli Enti locali coinvolti nella realizzazione delle nuove infrastrutture elettriche, e iniziative rivolte direttamente alle cittadinanze.

Per quanto riguarda le prime, nel corso del 2023 Terna ha svolto complessivamente 480 incontri con Amministrazioni locali, coinvolgendo 278 soggetti tra Enti Autorizzativi, Enti Locali, Genio Civile, Ministeri, Regioni, e altri soggetti economici.

413-1 >

Incontri con amministrazioni locali – 2023

AREA	INCONTRI	ENTI COINVOLTI
Nord-Ovest	77	71
Nord-Est	153	69
Centro-Sud adriatico	149	59
Centro-Sud tirrenico	101	79
Totale	**480**	**278**

Le attività di concertazione

Il Piano di Sviluppo della rete, redatto ogni due anni e integrato con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevede una fase iniziale di consultazione pubblica attraverso la pubblicazione online sui siti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di Terna di documenti, quali il Rapporto preliminare ambientale e di monitoraggio. Nel corso di questa fase i cittadini possono inviare le loro considerazioni entro 60/90 giorni dalla pubblicazione.

Allo scopo di favorire una piena conoscenza degli investimenti previsti in nuove infrastrutture elettriche, Terna organizza incontri istituzionali sul territorio nel corso dei quali le amministrazioni locali possono esprimere le loro considerazioni. Il Piano di Sviluppo può essere condiviso, ad esempio, con la Regione e con i Comuni direttamente interessati. Dal 2018 questo approccio di ascolto comprende anche la modalità partecipativa dei Terna Incontra.

Successivamente all'approvazione del Piano partono le attività di concertazione, che hanno una durata variabile in base alla complessità dell'opera e del territorio interessato.

Durante questa fase si concretizza l'interlocuzione diretta con il territorio attraverso incontri – che risultano essere più numerosi laddove l'opera sia complessa o interessi e coinvolga più comuni – al fine di illustrare l'importanza dell'opera prevista a Piano e collaborare con le amministrazioni, i cittadini e, più in generale, con tutti gli stakeholder direttamente interessati, allo scopo di individuare soluzioni condivise, creare maggiore consenso e favorire l'accettazione del progetto. Tutte le indicazioni o richieste acquisite nel corso degli incontri sono, laddove possibile, recepite nel progetto. Al termine della fase di concertazione il progetto condiviso viene sviluppato nella progettazione definitiva che sarà presentata alle competenti autorità per l'avvio dell'iter autorizzativo. In concomitanza con questo passaggio è previsto un ulteriore momento di consultazione, che si concretizza nell'opportunità, aperta a tutti i cittadini, di visionare il progetto depositato presso il Comune. Nel caso di varianti apportate al progetto su richiesta delle Autorità in fase autorizzativa, Terna prevede ulteriori incontri con il territorio al fine di esporre le modifiche e valutare con gli enti locali le migliori modalità di recepimento.

Da anni Terna affianca al confronto con le istituzioni locali una ulteriore modalità di interlocuzione: i **Terna Incontra**, momenti in cui la cittadinanza e le diverse associazioni collaborano alla definizione delle proposte localizzative delle nuove infrastrutture elettriche, contribuendo con conoscenze specifiche del territorio dal punto di vista ambientale e culturale.

L'attenzione all'ambiente e alle comunità viene così integrata nel processo di pianificazione della rete elettrica, rendendo più sostenibile l'inserimento dell'infrastruttura nel territorio.

I Terna Incontra sono eventi che possono essere organizzati in qualsiasi momento, dalla fase di progettazione e definizione del progetto fino a quella della sua autorizzazione e all'avvio del cantiere: in fase di concertazione e progettazione partecipata Terna ascolta e condivide le scelte localizzative, in fase di autorizzazione illustra ai cittadini il progetto e il percorso autorizzativo e, in fase di realizzazione, accompagna l'avvio dei cantieri spiegandone lo svolgimento delle attività.

L'organizzazione dei Terna Incontra si avvale della collaborazione delle amministrazioni locali che forniscono un supporto nel coinvolgimento della popolazione e mettono a disposizione adeguati spazi pubblici (es. sala consiliare) per l'incontro. A differenza degli incontri istituzionali, che spesso vengono predisposti senza largo preavviso, la programmazione dei Terna Incontra è più articolata poiché richiede un'organizzazione della durata media di circa due settimane nel corso delle quali vengono preparati i materiali e un'adeguata comunicazione locale per favorire la partecipazione dei cittadini cui viene somministrato un breve questionario per raccoglierne l'opinione in merito all'efficacia e ai contenuti dell'incontro.

I Terna Incontra adottano tutti i criteri ambientali e sociali previsti dal CAM (Criteri Ambientali Minimi) che prevedono, ad esempio, riduzione del consumo di risorse naturali, risparmio energetico, raccolta differenziata, scelta di fornitori sostenibili.

Nel 2023 è stata consolidata la modalità di incontro mista, prevedendo alcune giornate in presenza e altri momenti online in modo da garantire la più ampia partecipazione possibile. Vengono quindi utilizzati i tradizionali contenuti cartacei (volantini e brochure) con quelli digitali presenti sul sito (web page di approfondimento e ambiente digitale per gli incontri online) e sui canali social (diffusione del social media kit tra i referenti territoriali e campagne sponsorizzate). Complessivamente, **nel corso del 2023, sono stati realizzati 16 Terna Incontra, di cui 13 in presenza e 2 online e 1 in modalità mista.**



EU22 >

Proprietari di terreni interessati dallo sviluppo della RTN

La realizzazione di nuove linee elettriche implica l'utilizzo di un terreno, solitamente agricolo, per una superficie variabile da circa 30 a circa 400 metri quadri per ogni traliccio nel caso di linee aeree, o per ogni buca giunti[132] nel caso di linee in cavo interrato.

Terna, pur essendo delegata ad eseguire una procedura coattiva di asservimento[133], per ottenere la disponibilità del suolo, preferisce addivenire ad un accordo bonario di servitù con il riconoscimento di un'indennità, una tantum, per la costituzione del diritto di servitù di elettrodotto su fondi privati.

Non sempre la ricerca di una soluzione consensuale porta al risultato auspicato e si rende pertanto necessaria l'imposizione di misure coattive. Nel caso della costruzione di una Stazione Elettrica (SE), il cui ingombro è di gran lunga più ampio, Terna procede di norma all'acquisizione, in via bonaria o coattiva, del terreno necessario.

2-25 >

Servitù di elettrodotto

413-2 >

DITTE CATASTALI INTERESSATE DALLA COSTRUZIONE DI NUOVI ELETTRODOTTI (N.)	2023	2022 (*)	2021(**)
Totale asservimenti [1]	1.400	1.771	1.579
- di cui i bonari	885	1.153	1.011
- di cui coattivi [2]	91	388	122
- di cui d'occupazione urgenza [3]	424	230	446

(*) Il dato relativo al 2022 è stato aggiornato rispetto a quanto pubblicato nel precedente Rapporto Integrato.

(**) Nel 2021 si era registrato un incremento degli asservimenti dovuto principalmente alla realizzazione delle attività di rinnovo delle linee: 120 kV Cappuccini – Pietrafitta, 120 kV Preci - Cappuccini, 132 kV Candia - Camerata Picena, 132 kV Camerata Picena - San Lazzaro. Per quanto riguarda il numero delle ditte per le quali si era reso necessario ricorrere alla procedura coattiva, prevalentemente riferibile alla variante all'elettrodotto SE Villavalle - SE Pietrafitta, autorizzata con decreto interministeriale n. 239/EL-314/293/2019 del 12/09/2019.

[1] Il dato evidenzia il numero di Ditte catastali proprietarie di terreni interessati dalla costruzione di nuovi elettrodotti e pertanto coinvolti nella costituzione di servitù nell'arco dell'anno di riferimento. ***Per Ditta catastale si intende la relazione tra la particella in un dato Comune e l'intestazione catastale di un proprietario o gruppi di proprietari che possiedono la particella stessa; il numero di Ditte catastali coincide pertanto con quello degli asservimenti****.*

[2] Il dato evidenzia il numero di casi in cui non è stato possibile raggiungere una soluzione consensuale con i proprietari di terreni interessati dalla costruzione di un nuovo elettrodotto e si è pertanto ricorso alla procedura coattiva con l'emissione di un decreto di asservimento definitivo emesso nell'arco dell'anno di riferimento.

[3] Il dato evidenzia il numero di Ditte catastali proprietarie di terreni interessate dalla costruzione di nuovi elettrodotti, per le quali non è stato ancora possibile raggiungere una soluzione consensuale. Si è pertanto ricorso alla procedura di occupazione d'urgenza con l'applicazione del "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" DPR 327 del 2001, art. 22bis "Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione". Tali Ditte potranno comunque addivenire ad un accordo bonario prima dell'emissione del Decreto definitivo di asservimento coattivo emesso ai sensi dell'art. 23 dello stesso DPR 327/01.

Si evidenzia che l'andamento degli asservimenti è influenzato dalla tipologia di lavoro che Terna è tenuta a realizzare. Gli asservimenti dovuti ad attività di mantenimento tendono ad essere più equamente distribuiti nel corso degli anni mentre le grandi opere di sviluppo prevedono la costituzione di un numero sensibilmente più elevato di servitù nelle fasi iniziali del progetto, per poi gradualmente diminuire nel corso della realizzazione dello stesso.

Iniziative nella comunità

Il contributo di Terna alla crescita civile del Paese va oltre al suo ruolo di infrastruttura strategica per il Paese e si concretizza anche nel sostegno a iniziative sociali, culturali e ambientali.

Le attività di corporate giving di Terna consistono principalmente in sostegni finanziari a progetti con finalità sociali e, preferibilmente, nell'organizzazione in proprio di iniziative a favore della comunità. Si aggiungono la cessione a titolo gratuito di beni aziendali e il supporto fornito sotto forma di tempo di lavoro dedicato da dipendenti di Terna a diverse iniziative, in particolare le ore retribuite destinate ad attività di volontariato o quelle spese in progetti sociali organizzati direttamente da Terna.

[132] A causa della lunghezza fisica dei cavi, lungo il percorso del cavidotto è necessario realizzare giunzioni tra segmenti di cavo in corrispondenza di appositi spazi sotterranei chiamati: "buca giunti".

[133] La procedura di asservimento coattivo / esproprio avviene ai sensi della Legge 1775 del 1933 e del D.P.R. 327/2001 Testo Unico sugli espropri, a seguito di specifica delega rilasciata da parte degli Enti Autorizzanti alla Società Terna S.p.A.

FOCUS

Al via la seconda edizione del Tyrrhenian Lab, l'iniziativa di formazione d'eccellenza che crea occupazione nel Mezzogiorno

Dopo il successo del primo anno, il 13 novembre 2023 Terna ha lanciato la seconda edizione del Master in "Digitalizzazione del Sistema Elettrico per la Transizione Energetica", il progetto di punta del **Tyrrhenian Lab**, il centro di alta formazione istituito in collaborazione con le Università degli Studi di Cagliari, Palermo e Salerno.

Il T-Lab coniuga obiettivi di formazione altamente specializzata con benefici occupazionali nei territori che ospiteranno gli approdi del cavo sottomarino **Tyrrhenian Link**. Il progetto prevede un investimento quinquennale di circa cento milioni di euro e offre a giovani neolaureati STEM di tutta Italia l'opportunità di seguire il Master, un corso universitario di II livello della durata di 12 mesi, caratterizzato da una forte commistione tra apprendimento in aula e esperienze sul campo con tecnici di Terna, e finalizzato all'acquisizione delle necessarie competenze per lavorare in azienda, al servizio della trasformazione digitale e della transizione energetica del Paese.

In particolare, gli studenti selezionati, una volta formalizzata l'iscrizione al Master, ricevono da Terna una **lettera di impegno all'assunzione con un contratto a tempo indeterminato** presso la sede territoriale di riferimento e una **borsa di studio di 19.000 euro** interamente a carico – assieme ai costi di partecipazione al Master – di Terna.

Con il Tyrrhenian Lab, Terna rafforza ulteriormente il suo impegno verso le comunità locali direttamente coinvolte dagli investimenti previsti dal suo Piano di Sviluppo con una concreta iniziativa rivolta ai giovani che punta sulle loro competenze, maturate nei rispettivi percorsi universitari, offrendo loro la possibilità di perfezionarle in vista di un ingresso garantito nel mondo del lavoro senza dover lasciare le loro città di origine.

Grazie alla prima edizione del Master, 45 studenti e studentesse hanno intrapreso questo singolare percorso accademico, volto alla formazione professionale specialistica e, quindi, all'assunzione. Terminato il Master, gli studenti sono entrati a far parte della squadra Terna, cogliendo l'opportunità di lavorare in un contesto altamente qualificato e di mettere le proprie competenze al servizio della transizione energetica. Alla luce di questi risultati, le borse di studio erogate da Terna sono aumentate a 57 per la seconda edizione, ovvero 19 per ogni sede.

In tutto sono stati circa 300 i laureati magistrali in materie tecnico-scientifiche che hanno presentato la propria candidatura nel 2023, quasi il doppio rispetto all'anno precedente.

Dei 57 selezionati, 21 sono donne, il che ha determinato un aumento significativo della quota femminile rispetto alla prima edizione, che è passata dal 33% a circa il 40%. Parallelamente, si è anche verificato un lieve abbassamento dell'età media dei partecipanti da 29 a 28 anni.

Per quanto riguarda i percorsi accademici, anche nella seconda edizione le lauree maggiormente rappresentate tra i selezionati sono Ingegneria Energetica (23%) ed Elettrica (14%), nonostante sia stato rilevato un interessante incremento dei laureati in altri indirizzi, in particolare in Ingegneria Informatica, la cui percentuale è salita dal 2% all'8%.

Per il secondo anno consecutivo il Master è risultato attrattivo non solo per i profili neolaureati, che rappresentavano circa la metà dei candidati, ma anche per professionisti già attivi nel mondo del lavoro e per persone con titoli accademici superiori alla laurea magistrale.

Ogni singola richiesta esterna viene gestita in coerenza con la **Politica di Corporate giving** del Gruppo e valutata da un'apposita commissione costituita dai Direttori Corporate Affairs (con il ruolo di Presidente); Relazioni Esterne e Affari Istituzionali; People Organization and Change e Industrial Program Management Office Alle sedute del Comitato partecipa inoltre, in qualità di Segretario del Comitato, il Responsabile degli Affari Legali.

In ogni caso, in coerenza con il Codice Etico di Terna, i contributi non sono mai erogati a favore di partiti politici o di loro esponenti. < 415-1

FOCUS

Con “Passaggi a Nord-Est” Terna contribuisce alla conoscenza sulla vita preromana e romana nella Laguna di Venezia

I lavori di posa degli elettrodotti sub lagunari in cavo interrato a 132 kV “C.P. Sacca Serenella - C.P. Cavallino” e “Fusina 2-Sacca Fisola”, realizzati da Terna nella Laguna di Venezia tra il 2017 e il 2018 ed entrati in esercizio nel 2019, hanno rappresentato un’opportunità anche per effettuare nuovi studi sui fondali lagunari.

Questo cantiere archeologico subacqueo, diretto dal Ministero della Cultura in sinergia con Terna, ha infatti permesso ad un cospicuo gruppo di studiosi di individuare nuovi siti archeologici che hanno arricchito il panorama di conoscenze sul popolamento di età preromana e romana.

I risultati di questa attività sono stati catalogati e riportati nel volume “Passaggi a Nord Est”, edito da SAP Società Archeologica e finanziato da Terna, che ripercorre le tracce lasciate dall’uomo nella trasformazione del territorio lagunare. Il libro ospita contributi specialistici di studiosi di archeologia lagunare e subacquea, geomorfologia, produzione ceramica, archeozoologia e datazioni dei resti lignei provenienti da contesti sommersi, che consentono di approfondire i metodi, le problematiche e le prospettive a medio e lungo termine della ricerca scientifica in ambito lagunare.

203-1 >

Terna ha adottato il modello – sviluppandone una versione customizzata – del **B4SI (Business for Societal Impact)**[134] per la definizione, classificazione e contabilizzazione delle iniziative benefiche delle imprese. Il modello è orientato alla contabilizzazione di quanto viene fatto dalle imprese con iniziative nella comunità che generino effettivi benefici esterni; tali iniziative possono prevedere contributi in denaro (liberalità, quota parte delle sponsorizzazioni che si concretizzi in un effettivo beneficio, iscrizione ad associazioni di promozione della sostenibilità), in natura (cessione di beni aziendali a fine vita utile), in tempo di lavoro dei dipendenti e spese di gestione. La valorizzazione dei contributi richiede pertanto, in qualche caso, anche il ricorso a criteri extracontabili ed è quindi influenzata da aspetti interpretativi ma, d’altra parte, ha il pregio di mettere in relazione, in modo coerente, i costi e i benefici delle iniziative sociali, consentendone una pianificazione strategica e una gestione razionale. Una parte rilevante del modello consiste infatti nella misurazione dei benefici, finalizzata a cogliere l’effettivo impatto sui beneficiari finali. Nei progetti più significativi, Terna affida la misurazione dell’impatto a soggetti esterni qualificati. Le iniziative nella comunità realizzate da Terna nel 2023, classificate secondo il modello B4SI, sono rappresentate in aggregato nella tabella che segue.

[134] Rebranding del London Benchmarking Group (LBG).

Iniziative nella comunità

Valori in euro

	2023	2022	2021
Valore totale dei contributi (esclusi costi interni di gestione)	2.607.375	2.410.992	1.818.375
Composizione per modalità di contributo			
- In denaro	2.206.709	1.940.560	1.587.732
- In natura (cessione gratuita di beni aziendali)	290.355	148.660	34.277
- Tempo di lavoro	110.311	321.772	196.367
- Spese di gestione	12.254	14.815	13.580
Composizione per tipo di iniziativa (*)			
- Donazioni	365.398	421.035	274.200
- Investimenti nella comunità	1.859.931	1.549.699	883.296
- Iniziative commerciali	382.046	440.259	660.879
Composizione per finalità			
- Istruzione e giovani	1.574.931	786.100	606.758
- Salute	147.000	108.000	56.000
- Sviluppo economico	122.400	102.300	97.900
- Ambiente	108.660	145.046	67.367
- Arte e cultura	210.200	220.000	251.300
- Benessere sociale	33.000	57.000	45.000
- Sostegno per le emergenze	282.884	725.573	312.461
- Altro	128.300	266.972	381.589

(*) **Donazioni***: sono contributi episodici, tipicamente in risposta a richieste di fondi da parte di organizzazioni benefiche ritenute meritevoli.*
Investimenti nella comunità*: spese per iniziative coordinate/organizzate dall'Azienda secondo un programma di medio-lungo termine, spesso in partnership con organizzazioni no profit.*
Iniziative commerciali*: iniziative di marketing con ricadute benefiche (è contabilizzata solo la parte di spesa che costituisce il contributo benefico).*

Gli indirizzi espressi nella Policy di corporate giving di Terna privilegiano iniziative coerenti con gli SDGs 4 (Istruzione di qualità), 7 (Energia pulita e accessibile), 9 (Imprese, Innovazione e Infrastrutture) e 11 (Città e comunità sostenibili).

Nel 2023 le iniziative coerenti con gli SDGs prioritari 4, 7, 9 e 11 hanno rappresentato il 77,7% delle spese di Terna per le iniziative nella comunità. Per completezza di informazione, si segnala che nel 2023 le spese contabilizzate come liberalità e sponsorizzazioni sono state pari rispettivamente a 504.962 euro e 1.019.500 euro.

Si segnala infine che il supporto alle cause ambientali non è stato inserito in questo conteggio perché di norma è collegato alla realizzazione delle nuove linee ed è pertanto stato classificato nelle spese ambientali.

Attività di comunicazione

Nel 2023, la comunicazione del Gruppo, tra media tradizionali (quotidiani, periodici, radio e TV) e online, ha totalizzato complessivamente 30.037 uscite (+0,5% rispetto al 2022). Nel dettaglio, sono stati registrati: 5.050 articoli sulla stampa cartacea (-5% rispetto al 2022), di cui 2.383 sulla stampa nazionale (+4% rispetto al 2022); 876 servizi radiotelevisivi delle principali emittenti nazionali e locali (+41% rispetto al 2022); 24.037 articoli web (leggermente superiore al dato del 2022).

A novembre 2023 Terna ha lanciato su TV, stampa e mezzi digitali una nuova campagna di comunicazione istituzionale con il claim "Pensiamo al futuro dell'Energia" e i messaggi *"Pensiamo al futuro dell'energia. L'energia è un diritto di tutti, e dovere di Terna trasmetterla in tutta Italia. Rispettiamola per prenderci cura dell'ambiente e del nostro Paese"* per richiamare a una cultura energetica collettiva, basata sulla consapevolezza e sulla responsabilità.

Nel primo trimestre del 2023, Terna ha presentato il Piano di Sviluppo 2023 della Rete di Trasmissione Nazionale, disponibile anche in versione digitale grazie a una sezione dedicata sull'app Terna. Da mobile è infatti possibile consultare i principali progetti e gli interventi di sviluppo della rete con contenuti multimediali rapidi e accessibili. L'applicazione consente di conoscere le opere fondamentali per la transizione energetica e di esplorare anche contenuti extra all'interno delle quattro sezioni previste: Contesto di riferimento, Processo di pianificazione, Interventi di sviluppo e Benefici per il sistema. In occasione della presentazione del nuovo Piano, Terna ha realizzato un video per raccontare, anche tramite l'uso di infografiche e animazioni, le principali novità e le linee di azione su cui è basato il Piano di Sviluppo 2023 oltre al contesto di riferimento. Con un evento organizzato in contemporanea nelle Università di Cagliari, Palermo e Salerno, il 13 novembre 2023 è stata inaugurata la seconda edizione del Master in "Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica" promosso da Terna in collaborazione con le tre Università nell'ambito del progetto **Tyrrhenian Lab** (si veda il box dedicato a pag. 265), per il quale l'Azienda ha previsto un investimento complessivo di 100 milioni di euro per il periodo 2022-2026. Con l'obiettivo di coinvolgere i talenti e valorizzare le competenze distintive in questi corsi, nell'agosto 2023 Terna ha lanciato su TikTok "Voci dal Master", il nuovo format editoriale che dà voce agli studenti e alle studentesse del Master, raccontando dalla loro prospettiva il valore del percorso formativo e professionale.

Nel corso del 2023 Terna ha ottenuto la **certificazione "BIC - Best in Media Communication 2022"** di Fortune Italia ed Eikon Strategic Consulting. Gli esperti hanno premiato Terna *"per un posizionamento reputazionale eccellente, un giudizio molto positivo dei giornalisti (soprattutto in relazione alla chiarezza e alla completezza delle informazioni e ai contenuti interessanti) e la capacità di comunicare in modo molto efficace e distintivo l'immagine di un'azienda impegnata nel processo di transizione energetica e nella valorizzazione delle risorse, leader nella sostenibilità, solida e in crescita"*. La Certificazione BIC - Best in Media Communication è il risultato di un percorso di audit che attesta i risultati dell'azione di comunicazione di aziende, enti e pubblica amministrazione, basandosi su una metodologia scientifica e su criteri trasparenti e oggettivi nella misurazione della performance.

Nel 2023 Terna ha lanciato **EcoTips: azioni per un mondo più sostenibile**, evoluzione della rubrica *EcoTips: buone pratiche di sostenibilità* nata nel 2022 come campagna di comunicazione interna per raccontare l'impegno dell'Azienda per la sostenibilità. La nuova progettualità, rilanciata con l'obiettivo di coinvolgere sempre di più le persone nell'adottare comportamenti virtuosi nella quotidianità, è stata il frutto del lavoro sinergico e del dialogo continuo con alcune strutture aziendali, da People Organization and Change a Investor Relations, Corporate Development e Sostenibilità. In occasione delle specifiche Giornate Internazionali sono stati diversi i temi trattati, associati anche agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs): le relazioni sociali con particolare focus su inclusione, uso consapevole della rete e commercio equo e solidale, il rapporto tra l'uomo e l'ambiente e la mobilità green. Ogni argomento è stato approfondito e valorizzato con attività organizzate ad hoc per le persone di Terna, i loro familiari e amici, grazie a partnership strategiche con enti e associazioni di riferimento (Informatici Senza Frontiere, Sistech, WWF Italia, Caritas Italiana, Parks Liberi e Uguali).

Nel 2023 Terna ha lanciato la seconda edizione del **Premio Driving Energy – Fotografia Contemporanea**, concorso gratuito aperto a tutti i fotografi in Italia, finalizzato alla promozione dello sviluppo culturale del Paese e dei nuovi talenti del settore. Il tema della seconda edizione del Premio, che ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, è stato **Elogio dell'equilibrio**, ispirato all'attività di dispacciamento condotta dall'Azienda. Il progetto ha più che raddoppiato i risultati della prima edizione segnando grandi risultati in termini di apertura, partecipazione e inclusione: 2.800 iscritti dalle 20 regioni italiane e da tutte le 107 province, partecipanti di età compresa tra i 18 e gli 89 anni, una pronunciata presenza femminile tra i partecipanti giovani (under 30), circa il 60%. Dal 27 settembre al 15 ottobre, le 5 opere vincitrici e le altre 36 finaliste sono state allestite in una mostra ad accesso gratuito presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma. Rinnovato e accresciuto, anche il ricorso all'innovazione e al digitale, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico alle opere e ai loro autori, rendendoli accessibili in ogni momento, da ogni parte del mondo: il Virtual Tour: dal sito ufficiale del Premio, ha riproposto la versione digitale 3D dell'allestimento presso Palazzo delle Esposizioni. La Mostra nel Metaverso, con un ambiente virtuale creato ad hoc per rendere ancora più immersiva e coinvolgente la fruizione delle opere. La nuova app **Terna PDE**: scaricabile gratuitamente da tutti gli store, presenta le opere finaliste e una serie di contenuti esclusivi realizzati dagli stessi autori: i racconti esplicativi delle opere, fruibili dalla loro viva voce, e i brevi video di autopresentazione. Molte le iniziative dedicate alle persone di Terna che hanno fatto parte della "giuria più grande d'Italia" assegnando una menzione speciale. Inoltre, tutte le opere candidate dai dipendenti sono state raccolte in una mostra virtuale sul sito interno TernaCult e ad ogni autore è stata regalata una copia in stampa professionale del proprio lavoro.

FOCUS

Terna per il quarto anno consecutivo prima in Europa per la qualità della sua comunicazione digitale

La ricerca Webranking by Comprend 2023-2024 – svolta in collaborazione con Lundquist – sulla qualità e trasparenza della comunicazione digitale delle società quotate ha assegnato a Terna per il quarto anno consecutivo il primo posto tra le 500 più grandi società per capitalizzazione in Europa. Si tratta di un record per la rinomata classifica internazionale: prima d'ora, infatti, nessuna società è mai riuscita a raggiungere il vertice della graduatoria per quattro anni di seguito.

Con il punteggio di 94,7 su 100, più del doppio rispetto alla media delle società europee, pari a 47 punti, Terna è stata premiata per l'eccellenza mostrata in termini di accessibilità e cura delle informazioni corporate presentate sul proprio sito internet e sulle principali piattaforme social. Terna è top performer per una comunicazione digitale efficace e trasparente negli ambiti Sostenibilità, Governance e Investor Relations. In particolare, gli analisti di Comprend hanno sottolineato che *"il posizionamento di Terna quale azienda europea con le migliori performance per quattro anni consecutivi indica un impegno costante verso l'eccellenza nella comunicazione corporate e nella trasparenza. L'azienda si conferma la migliore a livello europeo rispetto all'approccio in materia di sostenibilità, ma anche nella comunicazione rivolta agli investitori, l'area in cui le società europee riportano complessivamente i risultati con punteggio minore. L'azienda dedica ampio spazio anche alla descrizione della propria politica in materia di Governance, illustrando con dovizia di particolari struttura e funzioni del Consiglio di Amministrazione"*. Una comunicazione chiara e puntuale, in termini di accessibilità e cura delle informazioni corporate presentate sul proprio sito internet e sulle principali piattaforme web e social, arricchita dalla combinazione di video e infografiche, che trova compiuta espressione nel magazine digitale Lightbox.

Il valore economico generato e distribuito agli stakeholder

Il Gruppo Terna conferma il suo impegno nel perseguire un modello di business sostenibile finalizzato a una **creazione di valore rivolta a tutti i suoi stakeholder** i cui risultati sono efficacemente sintetizzati nella rappresentazione del **Valore Economico generato e distribuito**. Il calcolo avviene sulla base dei requisiti previsti dallo Standard GRI 201-1 per la riclassificazione del prospetto contabile di Conto Economico consolidato di Gruppo.

Nel 2023 il **valore economico generato** complessivamente dal Gruppo è stato pari a **3.338,19 milioni di euro** (3.021,29 milioni di euro nel 2022).

Il **valore economico distribuito**, invece, è risultato pari a **3.140,51 milioni di euro** ed è stato ripartito tra le seguenti categorie di stakeholder: fornitori, dipendenti, finanziatori, azionisti, Pubblica Amministrazione e comunità locali.

201-1 >

Valore economico direttamente generato e distribuito (*)

(€/mln)

	2023 (**)	2022 (**)	2021(**)	VAR 23-22	VAR % 23-22
1 - VALORE ECONOMICO GENERATO (A)	**3.338,19**	**3.021,29**	**2.653,02**	**316,90**	**10**
B - Costi operativi verso fornitori	1.435,00	1.269,59	1.102,23	165,40	13
C - Dipendenti	378,18	348,40	295,31	29,78	9
D - Finanziatori	232,81	113,70	89,81	119,11	105
E - Azionisti (1)	682,59	631,94	585,11	50,65	8
F - Pubblica Amministrazione	410,41	409,37	359,78	1,04	0
G - Investimenti nelle comunità locali (2)	1,52	2,18	2,31	(0,65)	(30)
2 - VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AGLI STAKEHOLDER (B+C+D+E+F+G)	**3.140,51**	**2.775,18**	**2.434,55**	**365,34**	**13**
3 - RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	**2,54**	**(20,35)**	**(12,84)**	**22,88**	**(112)**
4 - VALORE ECONOMICO TRATTENUTO (1-2+3) (3)	**200,21**	**225,76**	**205,63**	**(25,55)**	**(11)**

(*) Gli importi relativi alla generazione e distribuzione del valore economico sono stati tratti dal prospetto di Conto economico consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. In particolare, il Gruppo Terna adotta i principi contabili internazionali IFRS/IAS dall'esercizio 2005.

(**) Si precisa che, sussistendo i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, i risultati complessivi degli esercizi 2023, 2022 e 2021 attribuibili alle controllate sudamericane oggetto del progetto di cessione sono stati classificati nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita" del Valore economico trattenuto.

(1) La remunerazione del capitale di rischio 2023 corrisponde all'acconto dividendo 2023 (230,3 milioni di euro) messo in pagamento a decorrere dal 22 novembre 2023 per ciascuna azione ordinaria in circolazione (al netto delle azioni proprie in portafoglio alla record date 21 novembre 2023, il cui ammontare è stato destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo") e al saldo dividendo proposto all'Assemblea dal CDA di Terna S.p.A. nella seduta del 19 marzo 2024 (452,3 milioni di euro).

(2) Sono valorizzate le liberalità e sponsorizzazioni. Il dettaglio degli "Investimenti nella comunità" è riportato a pag. 267.

(3) Corrisponde all'utile netto dell'esercizio di consolidato (inclusa la quota di pertinenza dei terzi) al netto della Remunerazione del capitale di rischio.

Si registra un incremento del valore economico creato dal Gruppo Terna nel corso del 2023 rispetto al 2022 (+10%) dovuto principalmente all'impatto sui ricavi tariffari e incentivi dell'incremento della base asset regolata del periodo al netto dell'effetto volume e degli effetti dei meccanismi incentivanti *output-based*.

Rispetto al 2022 si registra un incremento del valore economico distribuito (+13%) imputabile in particolare alla remunerazione del capitale di credito (+105%), dovuto principalmente all'incremento dei tassi di interesse sui finanziamenti, all'incremento dei costi operativi (+13%) sostanzialmente relativo ai costi del Gruppo Brugg e del Gruppo LT (acquisita a ottobre 2021), nonché alle maggiori attività e alle nuove iniziative poste in essere dal Gruppo e della remunerazione del personale (+9%).

Il valore economico trattenuto include anche il risultato netto delle attività cessate e destinate alla vendita che, rispetto all'esercizio precedente, rileva un incremento di 22,8 milioni di euro dovuto essenzialmente all'effetto della ripresa di valore avvenuta nel 2023 a fronte delle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente sulle attività destinate alla vendita, al netto della plusvalenza rilevata nel 2022 sulla cessioni delle società rientranti nel primo *closing* e delle maggiori perdite operative, considerato anche il differente perimetro. Per maggiori dettagli in merito si rinvia all'opposito paragrafo della Nota Illustrativa di consolidato.

Distribuzione del valore generato - %

	2023
Costi operativi verso fornitori	43,0
Dipendenti	11,3
Finanziatori	7,0
Azionisti	20,4
Pubblica Amministrazione	12,3
Investimenti nelle comunità locali	0,0
Trattenuto dall'impresa	6,0

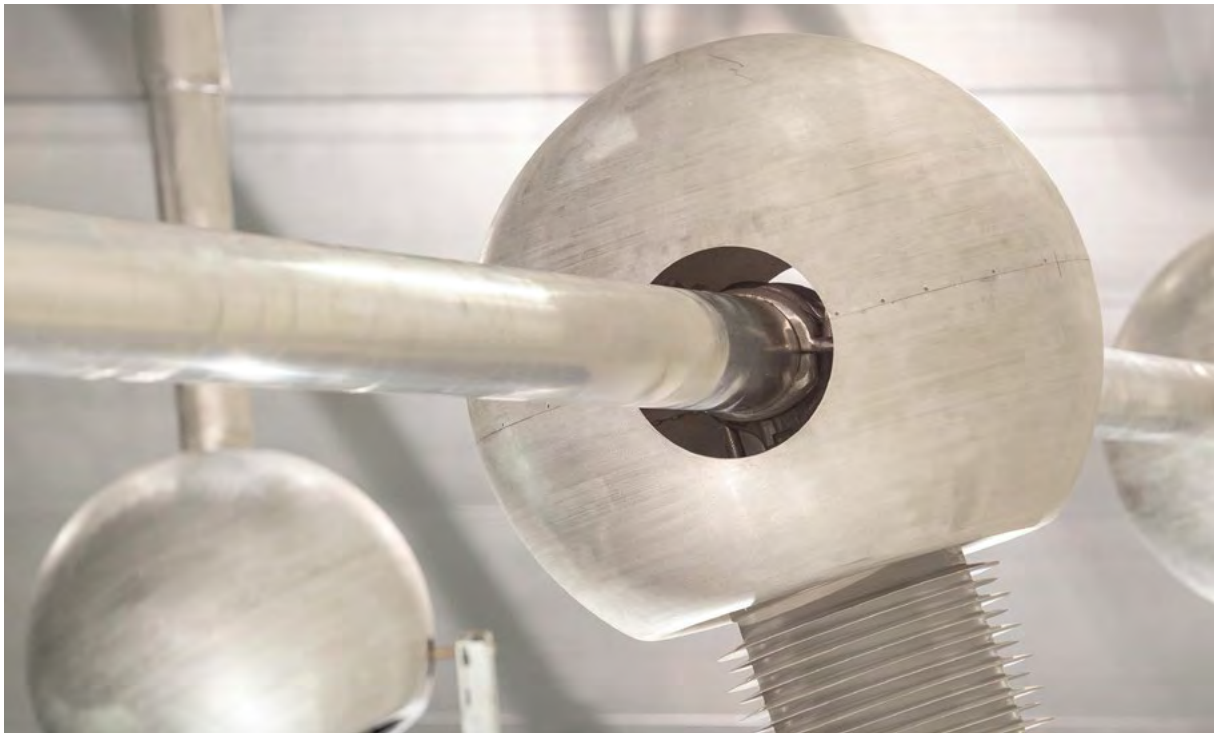
Si precisa inoltre che nel corso del 2023 Terna ha ricevuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIt) 6.617.869 euro quale anticipo di contributi pubblici per progetti finanziati a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) e dalla Pubblica Amministrazione contributi per 3.088.483 euro, essenzialmente per richieste di varianti sui propri impianti. Nel mese di agosto 2023, inoltre, è stato versato a Terna l'anticipo dalla Commissione Europea in relazione al progetto di interconnessione Italia – Tunisia (+38,5 milioni di euro quota di competenza della Società).

Contributi

< 201-4

€	2023	2022	2021
In conto impianti dalla P.A (*)	3.088.483	4.769.078	13.261.517
Relativi a progetti finanziati dal MIMIt (*)	6.617.869	15.574.648	22.902.683
Relativi a progetti finanziati dall'Unione Europea	38.457.902,67	0	0

(*) Detti contributi sono portati a diretta riduzione del valore degli impianti.





La gestione degli impatti sul capitale naturale 276

Le emissioni in atmosfera 278

La circolarità nei processi operativi 290

Il paesaggio e la biodiversità 296



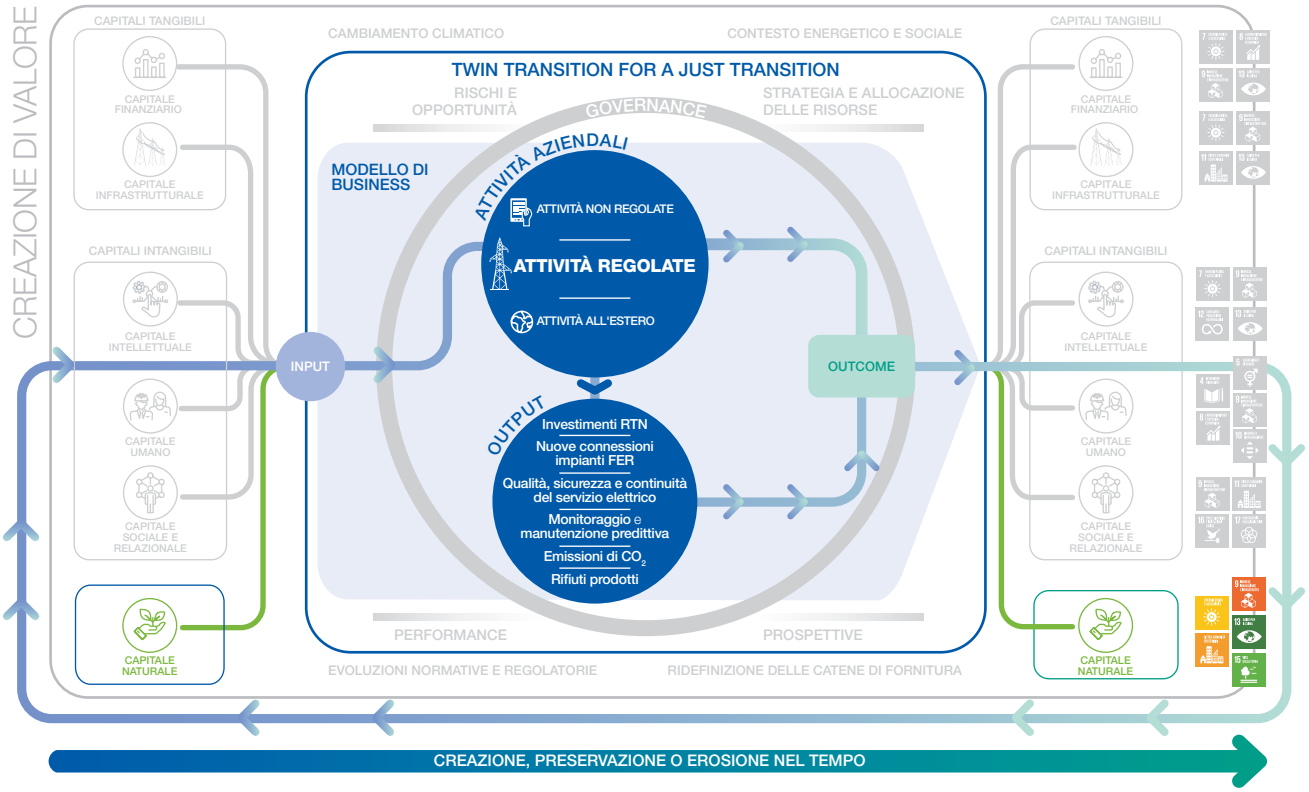


5

Il capitale naturale

In questo capitolo

Il capitale naturale è l'unico di cui Terna, al pari di tutte le organizzazioni e singole persone, non può disporre né considerare di sua proprietà avendo invece l'obbligo di preservarlo e possibilmente incrementarlo a beneficio delle generazioni future. In coerenza con gli esiti dell'Analisi di Materialità, l'attuazione del Modello di business del Gruppo passa attraverso il contenimento delle emissioni in atmosfera e l'efficienza energetica, il riciclo e il riuso dei materiali in un'ottica di economia circolare, la tutela del paesaggio e della biodiversità e, laddove possibile, un approccio circolare di gestione.



Questa infografica mette in risalto i temi trattati nel capitolo allo scopo di **favorire la connettività tra le informazioni**: si delinea così un quadro complessivo fatto di correlazioni e dipendenze tra tutti i fattori che hanno un'influenza sulla capacità di Terna di creare valore nel tempo.



INPUT	Al 31.12.2022	Al 31.12.2023	OUTCOME
	(Emissioni dirette di CO_2 - scope 1) **72.477,1 tonnellate equivalenti di CO_2**	*(Emissioni dirette di CO_2 - scope 1)* **71.724,8 tonnellate equivalenti di CO_2**	
	0,41 incidenza % delle perdite di gas SF_6 sul totale dell'installato	**0,40** incidenza % delle perdite di gas SF_6 sul totale dell'installato	
	(Emissioni indirette di CO_2 – scope 2) **1.735.046,6 tonnellate equivalenti di CO_2**	*(Emissioni indirette di CO_2 – scope 2)* **1.530.657,7 tonnellate equivalenti di CO_2**	
	46,2 Intensità carbonica (Ton. equivalenti di CO_2 / Ricavi in milioni di euro)	**40,2 Intensità carbonica** (Ton. equivalenti di CO_2 / Ricavi in milioni di euro)	
	(Consumi di energia elettrica) **703.080,0 GJ per alimentazione di stazioni e uffici**	*(Consumi di energia elettrica)* **691.776,0 GJ per alimentazione di stazioni e uffici**	
	(Impatto paesaggistico) **68 km di linee obsolete rimosse** **245 ettari di terreno liberato**	*(Impatto paesaggistico)* **89 km di linee obsolete rimosse** **299 ettari di terreno liberato**	

Programmi di contenimento
delle emissioni di CO_2 e dei consumi di energia elettrica

Razionalizzazioni della rete
con benefici per il territorio

OUTPUT

La gestione degli impatti sul capitale naturale

Il principale riferimento di Terna nella gestione del capitale naturale[135] è la **Politica Ambientale**, a sua volta parte della Politica Integrata del Gruppo.

Le Politiche del Gruppo sanciscono l'adesione a iniziative volontarie di contenimento e riduzione dell'impatto sull'ambiente anche oltre gli obblighi di legge, ove questo non comprometta la tutela di altri interessi generali previsti dalla concessione quali, ad esempio, la sicurezza e la continuità del servizio elettrico.

La piena realizzazione della Politica trova nel **Sistema di Gestione Integrato** il suo principale strumento attuativo e di controllo; inoltre, in una logica di approccio sostenibile al business, Terna estende il tema della tutela del capitale naturale anche alla sua catena di fornitura e alle comunità locali direttamente interessate dagli interventi di sviluppo della RTN.

Il contributo più importante di Terna al raggiungimento dell'obiettivo ambientale in assoluto più urgente – ovvero un efficace e concreto contrasto al cambiamento climatico – presuppone la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo per abilitare la transizione energetica verso un sistema elettrico alimentato da energia da fonti rinnovabili. L'Azienda è altresì consapevole del fatto che l'attuale situazione internazionale ha reso la transizione energetica un'urgenza e un obiettivo strategico per il Paese anche in chiave economica e sociale. Nel perseguire l'obiettivo della transizione energetica, Terna fa pertanto costante riferimento anche a quelli di una ***Just Transition***, tenendo in conto gli impatti della transizione energetica su dipendenti, fornitori e comunità locali (si veda pag. 10).

Sul fronte delle emissioni di gas serra in atmosfera, Terna si concentra da anni su alcuni programmi volontari che riguardano principalmente il contenimento dell'incidenza delle perdite di gas SF_6, (scope 1), l'efficienza energetica degli edifici e il risparmio energetico delle Stazioni Elettriche (scope 2). Nel 2021 Terna ha ulteriormente rafforzato il suo impegno con la definizione e l'adozione formale di un **Science Based Target (SBT)** al 2030, successivamente aggiornato nel 2022 e approvato dall'organismo terzo Science Based Target Initiative a febbraio 2023 con un riallineamento allo scenario 1.5 °C – ovvero l'obiettivo più ambizioso definito dall'Accordo di Parigi del 2015 – con cui si impegna a **tagliare del 46,2% rispetto ai livelli del 2019 le proprie emissioni di anidride carbonica equivalente (scope 1 e 2) entro il 2030 e, per quanto riguarda le emissioni scope 3, dell'11,1% rispetto ai valori del 2021**, anche grazie alle azioni previste dalla Roadmap di Economia Circolare del Gruppo (si veda pag. 290).

[135] I dati del presente capitolo, quando sono riferiti al Gruppo, considerano il 100% dei dipendenti tranne quando diversamente indicato; se riferiti a Terna, considerano invece l'83% dei dipendenti di tutto il Gruppo, Guardando ai ricavi, tali percentuali corrispondono all'87% per Terna e al 100% per il Gruppo.

Alla realizzazione delle opere elettriche previste dal Piano di Sviluppo, unita alle attività di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di rimozione – laddove possibile – di quelle obsolete, è correlato il tema dei rifiuti prodotti che registra percentuali di recupero molto elevate. Nel 2023 l'Azienda, concluse le attività propedeutiche alla definizione di una Strategia di Economia Circolare e di una conseguente Roadmap di azioni al 2030, ha definito un primo Piano di Azioni finalizzato alla progressiva adozione di un modello di **economia circolare** (si veda pag. 291).

Un ulteriore impatto generato da Terna è riconducibile ad aspetti paesaggistici, determinato dalla presenza fisica di linee e Stazioni Elettriche e dalla loro interazione con l'ambiente circostante, naturale e antropizzato. Per minimizzarlo l'Azienda ricorre a soluzioni quali l'utilizzo di sostegni a basso impatto visivo e, quando possibile, all'interramento di porzioni di linee o, ancora, a interventi di ingegneria naturalistica che considerano anche la **tutela della biodiversità** circostante. In tal senso, il contributo più significativo è dato dalla rimozione fisica delle linee elettriche divenute obsolete a seguito di razionalizzazioni.

A tal proposito, si fa presente che Terna è la prima Società a livello internazionale ad aver elaborato delle linee guida che consentono di applicare, alle nuove infrastrutture di trasmissione elettrica, il protocollo internazionale **Envision**[136] che misura, attesta e certifica la sostenibilità e la resilienza delle sue infrastrutture attraverso l'applicazione di un framework basato su **64 indicatori di sostenibilità e resilienza** suddivisi in **cinque categorie: qualità della vita, leadership, allocazione delle risorse, mondo naturale, clima e resilienza**. La Linea guida Envision realizzata e adottata da Terna è stata approvata dall'organismo di certificazione ICMQ, che ha il mandato di diffondere in esclusiva del protocollo sul territorio italiano.

[136] Si veda pag. 249 del Rapporto Integrato 2022.

SASB

Le emissioni in atmosfera

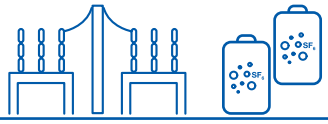
Gli indirizzi del Piano Industriale 2024-2028 di Terna sono coerenti con gli obiettivi definiti a livello internazionale per contrastare il cambiamento climatico, a partire dall'accordo sottoscritto da 195 Paesi – tra cui l'Italia – al termine della Conferenza mondiale sul clima di Parigi (COP21) di dicembre 2015 che identificò nel contenimento delle emissioni di CO_2 in atmosfera l'azione più urgente ed efficace per contenere il surriscaldamento del Pianeta entro limiti accettabili.

In linea con tali indirizzi Terna ha definito, per i tre ambiti di emissioni (scope 1, 2 e 3), degli obiettivi specifici – formalizzati in un Science Based Target al 2030 – definendo le azioni necessarie al loro raggiungimento e gli indicatori per monitorarne lo stato di avanzamento.

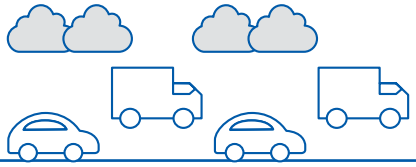


Emissioni dirette e indirette del Gruppo Terna
(Scope1, Scope2 e Scope3)

Scope1
Emissioni dirette

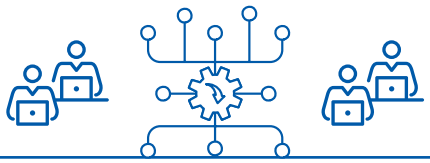


Perdite di SF_6 e di gas refrigeranti



Consumi di combustibili

Scope2
Emissioni indirette



Consumi di energia elettrica per stazioni e uffici



Perdite di rete

Scope3
Emissioni indirette



Acquisto beni e servizi



Beni strumentali



Attività correlate con energia e carburanti



Trasporto e distribuzione a monte



Uso dei prodotti venduti



Rifiuti generati nelle operazioni



Viaggi di lavoro



Pendolarismo dipendenti



Trasporto e distribuzione a valle



Trattamento di fine vita dei prodotti venduti

Linee di azione per il contrasto al cambiamento climatico

AMBITO	AZIONI	*KPI* DI MONITORAGGIO	OBIETTIVO DI RIFERIMENTO
ATTIVITÀ DI TERNA			
Emissioni *scope 1*	Riduzione delle emissioni di gas SF_6 attraverso il contenimento delle perdite.	% di perdite SF_6 su totale installato Consistenza SF_6 Emissioni SF_6	**- 46%** (2030 vs 2019 - *SBT* di Terna)
	Maggiore efficienza energetica e riduzione dei consumi legati a uffici e stazioni.	Consumi edifici e stazioni Numero di edifici e stazioni monitorati attraverso sensori	
	Riduzione dei consumi della flotta aziendale grazie a mezzi green.	% mezzi ibridi Consumi flotta	
Emissioni *scope 2*	Riduzione delle emissioni associate alle perdite di rete grazie agli interventi del Piano di Sviluppo.	Perdite di rete in GWh % perdite sull'energia trasportata Emissioni associate alle perdite di rete	
Emissioni *scope 3*	Riduzione delle emissioni scope 3 grazie ai progetti di economia circolare e ai trasformatori verdi.	% rifiuti riciclati Numero di trasformatori *green* venduti	**- 11%** (2030 vs 2021 - *SBT* di Terna)
DECARBONIZZAZIONE DEL PAESE			
Emissioni Italia	Interventi del Piano di Sviluppo per la decarbonizzazione del Paese.	Nuove connessioni FER Mix energetico	**- 55%** (2030 vs 1990 - *Green Deal UE*)



Le emissioni dirette di CO_2 (*scope 1*)

< 305-1

Le emissioni dirette di gas serra collegate alle attività di Terna derivano principalmente dalle perdite di gas SF_6 (89% del totale delle emissioni dirette nel 2023), che risultano in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno (si veda pag. 282).

Il gas SF_6 (esafluoruro di zolfo) è utilizzato come mezzo di isolamento all'interno di alcune apparecchiature elettriche (interruttori, trasformatori di corrente e impianti blindati). Parte del gas presente nelle apparecchiature può disperdersi nell'atmosfera per difetti di tenuta, in occasione di guasti e, talvolta, anche durante le operazioni di ripristino della pressione. Il gas SF_6 ha un effetto serra molto potente, pari a 23.500 volte quello della CO_2: la dispersione in atmosfera di 1 kg di SF_6 equivale a 23,5 tonnellate di CO_2.

Emissioni totali dirette di gas a effetto serra - tonnellate equivalenti di CO_2

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023 (**)	2022	2021	2023	2022	2021
Emissioni dirette	77.588,9	76.505,6	73.203,7	71.724,8	72.477,1	68.942,0

(*) I dati esposti nella colonna Gruppo si riferiscono Nel 2023 al Gruppo Terna; nel 2022 a Terna, Gruppo Tamini e Gruppo Brugg e nel 2021 a Terna, Gruppo Tamini e Brugg Svizzera.
(**) Con riferimento alle emissioni di Brugg si segnala che una minima parte è riconducibile a perdite di gas metano a seguito delle attività di lavorazione dei cavi.

Le emissioni dirette prodotte da Tamini e Brugg sono riconducibili principalmente ai consumi di metano.

La tabella successiva riporta il dettaglio delle emissioni di Terna al netto di Tamini e Brugg per la non completa comparabilità dei loro impatti ambientali in termini di CO_2 dovuta alle specificità dei loro rispettivi business.

Emissioni totali dirette di gas a effetto serra - tonnellate equivalenti di CO_2 (*)

	TERNA		
	2023	2022	2021
Emissioni dirette			
Perdite di SF_6	63.956,2	64.732,5	61.204,6
Gasolio per automezzi	4.039,6	6.198,7	6.453,4
Benzina per automezzi	1.615,2	103,2	95,7
Jet kerosene per elicotteri	1.192,8	595,9	452,0
Gasolio per il riscaldamento e i gruppi elettrogeni	233,3	336,5	279,5
Metano per riscaldamento	200,7	291,1	196,5
Perdite di gas refrigeranti (R407C, R410A, R32, R134A) (1)	487,0	219,2	260,3
Totale emissioni dirette	**71.724,8**	**72.477,1**	**68.942,0**

(*)La conversione dei consumi diretti di energia e delle perdite di esafluoruro di zolfo (SF_6) e di gas refrigeranti in emissioni di CO_2 equivalenti avviene utilizzando i parametri indicati dall'IPCC Fifth Assessment Report (AR5) e il Greenhouse Gas Protocol (GHG) Initiative.
(1) Si segnala che il dato relativo al 2023 comprende per la prima volta anche le perdite di gas R32 e R134A. Per agevolare la lettura di questi dati si segnale che, oltre a quanto riportato in tabella, nel 2022 erano state registrate perdite di gas R32 e R134 per un valore complessivo di 117 tonnellate equivalenti di CO_2.

Si segnala che le emissioni collegate ai consumi di carburante registrano complessivamente una riduzione (-647,1 tonnellate equivalenti di CO_2) da attribuirsi alla riduzione dei veicoli diesel sostituiti da veicoli ibridi, alimentati anche a benzina, e full elettrici.

Le variazioni riportate del jet kerosene (+596,9 tonnellate equivalenti di CO_2) sono da attribuirsi all'aumento della flotta elicotteri e conseguentemente alle ore di volo per il monitoraggio delle linee.

305-5 >

La gestione del gas SF_6

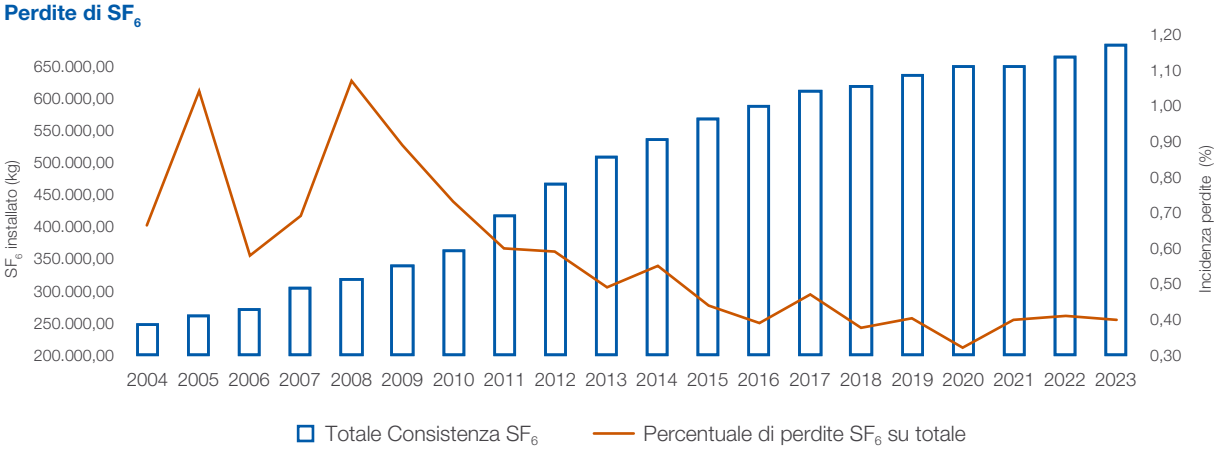
La quantità di SF_6 presente negli impianti di Terna è cresciuta in modo consistente; si tratta di una tendenza legata alle superiori prestazioni isolanti del gas e al minore ingombro delle stazioni realizzate (i blindati) con apparecchiature contenenti SF_6 rispetto a soluzioni più tradizionali, aspetto significativo in un territorio come quello italiano caratterizzato da un alto valore paesaggistico e un'elevata densità abitativa. La ricerca di soluzioni in grado di contenere le emissioni climalteranti prodotte da perdite di SF_6 si è concretizzata, a partire dalla fine del 2020, nell'adozione di un sistema di gestione a ciclo chiuso del gas SF_6 rigenerato (si veda pag. 292) e nell'introduzione di un nuovo livello di tensione (36 kV nominali) che consente l'utilizzo di soluzioni alternative all'uso del gas SF_6.

Consistenza ed emissioni di SF_6

		TERNA		
	UNITÀ	2023	2022	2021
Consistenza SF_6	kg	683.045,0	664.192,2	650.239,8
- nelle apparecchiature in servizio	kg	629.840,8	616.579,6	608.766,5
- nelle bombole	kg	53.204,2	47.612,6	41.473,2
Percentuale di perdite SF_6 su totale	%	0,40	0,41	0,40
Emissioni gas serra SF_6	kg	2.721,5	2.754,6	2.604,5

Nel periodo 2012-2017 il target di riferimento per l'incidenza percentuale delle perdite era 0,60 quindi, alla luce delle effettive performance registrate fino al 2017, nei primi mesi del 2018 il target è stato riformulato e portato a 0,47 per il biennio 2018-2019 e, dal 2020 al 2025, a 0,45. A inizio 2024, in concomitanza con la finalizzazione del nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2028 il target è stato ulteriormente rivisto, così come riportato nella tabella sottostante, con un miglioramento atteso a fine Piano pari a una riduzione del 20% rispetto al target 2023.

Perdite di SF_6



L'incidenza delle perdite rispetto al totale della consistenza installata nelle apparecchiature in servizio e presente nelle bombole è risultato nel 2023 pari allo **0,40%**. Il dato, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, risulta in linea con il target aziendale.

Pilastro "Transizione energetica" – KPI e target a Piano di Sostenibilità 2024-2028

ATTIVITÀ FONDAMENTALI	KPI	2024	2025	2026	2027	2028
Rinnovo/efficientamento delle strutture e degli impianti in funzione della **riduzione delle perdite SF_6**.	Incidenza percentuale delle perdite di SF_6 sul totale del gas installato.	≤ 0,44	≤ 0,42	≤ 0,40	≤ 0,38	≤ 0,36

Le emissioni indirette di CO_2 (*scope 2*)

< 305-2

In linea con lo standard GHG Protocol[137] e con i principali benchmark internazionali, a partire dal Rapporto Integrato-Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) 2021 Terna include, nel totale delle sue emissioni indirette (scope 2), oltre a quelle derivanti dai consumi di energia elettrica, anche le emissioni di CO_2 legate alle perdite di rete, pur non essendo queste ultime completamente sotto il suo controllo.

Per quanto riguarda le emissioni indirette derivanti dai consumi di energia si ricorda che, per ragioni tecnico / regolatorie, l'energia consumata da Terna non è riconducibile a un contratto di fornitura: ne deriva l'impossibilità di ridurre le emissioni indirette selezionando forniture da fonti rinnovabili e la necessità di utilizzare un fattore di conversione medio della produzione di energia elettrica italiana. Per tale ragione, in linea con la metodologia del GHG Protocol, le emissioni legate ai consumi elettrici sono classificabili solo come *location-based* e non come *market-based*.

Emissioni totali indirette di gas a effetto serra - tonnellate equivalenti di CO_2

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Emissioni indirette	1.534.836,9	1.662.890,5	1.450.131,4	1.530.657,7	1.735.046,6	1.658.342,6

(*) I dati esposti nella colonna Gruppo si riferiscono nel 2023 al Gruppo Terna; nel 2022 a Terna, Gruppo Tamini e Gruppo Brugg e nel 2021 a Terna, Gruppo Tamini e Brugg Svizzera.

La tabella successiva riporta invece il dettaglio delle emissioni di Terna al netto di Tamini e Brugg considerata la non completa comparabilità dei loro impatti ambientali in termini di CO_2 dovuta alle peculiarità dei loro rispettivi business.

Emissioni totali indirette di gas a effetto serra – (tonnellate equivalenti di CO_2)

	TERNA		
	2023	2022	2021
Energia elettrica [(1)]	55.620,7	64.380,6	61.232,6
Perdite di rete	1.475.037	1.670.666	1.597.110

(1) Per i consumi indiretti di energia elettrica la conversione è stata effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2023. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il Rapporto mensile sul sistema elettrico consuntivo dicembre 2023, disponibile sul sito www.terna.it. Si fa presente, inoltre, che il 12% circa dei consumi di energia elettrica di Terna deriva da una stima. soprattutto degli edifici per il cantiere sul Polo Galbani.

I dettagli in merito ai consumi di energia elettrica e delle perdite di rete sono riportati nei paragrafi seguenti. Con riferimento alla riduzione delle emissioni a queste correlate, risulta significativo il contributo del fattore di emissione che rispecchia il mix di energia elettrica prodotta e immessa in rete. Tale fattore risulta essersi ridotto di oltre il 10%.

[137] Il GHG Protocol stabilisce un framework riconosciuto a livello internazionale per misurare e gestire le emissioni di gas a effetto serra (GHG) di operazioni del settore pubblico e privato, catene del valore e azioni di mitigazione.

EU12 >

Le perdite di rete

Le perdite di rete sono definite come la differenza tra energia immessa dai produttori (inclusa l'energia importata) e i consumi finali; in particolare le perdite di rete di Terna[138] sono quelle associate alla rete di trasmissione. Il dato presentato nella tabella che segue è basato sulla misurazione diretta dell'energia immessa e prelevata dalla rete di trasmissione.

Perdite di rete

	2023		2022		2021	
	INCIDENZA % RISPETTO ALL'ENERGIA RICHIESTA	GWH	INCIDENZA % RISPETTO ALL'ENERGIA RICHIESTA	GWH	INCIDENZA % RISPETTO ALL'ENERGIA RICHIESTA	GWH
Rete AAT e AT	1,66	5.096	1,60	5.068	1,62	5.143

Le perdite di rete sono un effetto fisico derivante dalla dispersione di energia che si determina con il passaggio dell'elettricità attraverso i conduttori e nelle fasi di trasformazione; sono influenzate dal livello di tensione, dalla quantità di corrente trasportata, dai materiali utilizzati e dalla distanza tra i punti di generazione e quelli di consumo. Terna può solo concorrere a determinare l'entità delle perdite, che non sono completamente sotto il suo controllo. Le attività di sviluppo della rete, a parità di assetti produttivi, determinerebbero maggiore efficienza e quindi una riduzione delle perdite. Tuttavia, l'impatto effettivo delle azioni di sviluppo sulle perdite non è predeterminabile né è sotto il controllo dell'operatore di trasmissione perché dipende dalla contestuale evoluzione del parco produttivo e dalla domanda e offerta di energia elettrica su base locale.

Le operazioni di dispacciamento, necessarie per garantire il costante equilibrio tra immissioni e prelievi ed evitare l'insorgere di problemi di sicurezza della rete e disservizi, avvengono secondo criteri regolamentati nell'ambito degli assetti produttivi determinati dal mercato dell'energia, e non possono essere condizionate da Terna con l'obiettivo di minimizzare le perdite.

Le emissioni di CO_2 associate alle perdite di rete risultano pari a 1.475.037 tonnellate per l'anno 2023, 1.670.666 tonnellate nel 2022 e 1.597.107 tonnellate nel 2021[139]. L'andamento è differente da quello delle perdite misurate in GWh per le modifiche del fattore di conversione per trasformare energia in emissioni di CO_2 equivalenti, che a sua volta risente delle modifiche del mix produttivo del parco di generazione italiano.

Come già segnalato, le perdite di rete non sono sotto il totale controllo di Terna, per tale ragione fino alla rendicontazione 2020 le emissioni di CO_2 a queste associate non erano state rendicontate nelle emissioni indirette scope 2. Tuttavia, a partire dalla rendicontazione dell'esercizio 2021, si è ritenuto opportuno allineare la metodologia di rendicontazione con quanto previsto dallo standard GHG Protocol, principale riferimento internazionale come standard per la rendicontazione delle emissioni di CO_2[140].

[138] Nel corso del 2017 Terna è divenuta responsabile della rilevazione diretta delle misure, mentre negli anni precedenti era responsabile per le misure dell'energia immessa nella RTN e non per l'energia prelevata che era invece in capo alle imprese distributrici.
[139] Il dato relativo al 2021 è stato aggiornato rispetto a quanto pubblicato a pag. 264 del Rapporto Integrato 2022 1.507.110 tonnellate di CO_2.
[140] Il GHG Protocol stabilisce un framework riconosciuto a livello internazionale per misurare e gestire le emissioni di gas a effetto serra (GHG) di operazioni del settore pubblico e privato, catene del valore e azioni di mitigazione.

Riepilogo delle emissioni dirette e indirette: l'intensità carbonica

Il quadro complessivo delle emissioni dirette e indirette di CO_2 di Terna evidenzia come le prime (scope 1) sono riconducibili principalmente alle perdite di gas SF_6 mentre le seconde (scope 2) alle perdite di rete e ai consumi di energia elettrica per stazioni e uffici (scope 2).

Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra - Tonnellate equivalenti di CO_2

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Emissioni dirette	77.588,9	76.505,6	73.203,7	71.724,8	72.477,1	68.942,0
Emissioni indirette	1.534.836,9	1.739.906,5	1.662.890,5	1.530.657,7	1.735.046,6	1.658.342,6
Totale emissioni	**1.612.425,8**	**1.816.412,1**	**1.736.094,2**	**1.602.382,5**	**1.807.523,7**	**1.727.284,6**

(*) I dati esposti nella colonna Gruppo si riferiscono Nel 2023 al Gruppo Terna; nel 2022 a Terna, Gruppo Tamini e Gruppo Brugg e nel 2021 a Terna, Gruppo Tamini e Brugg Svizzera.

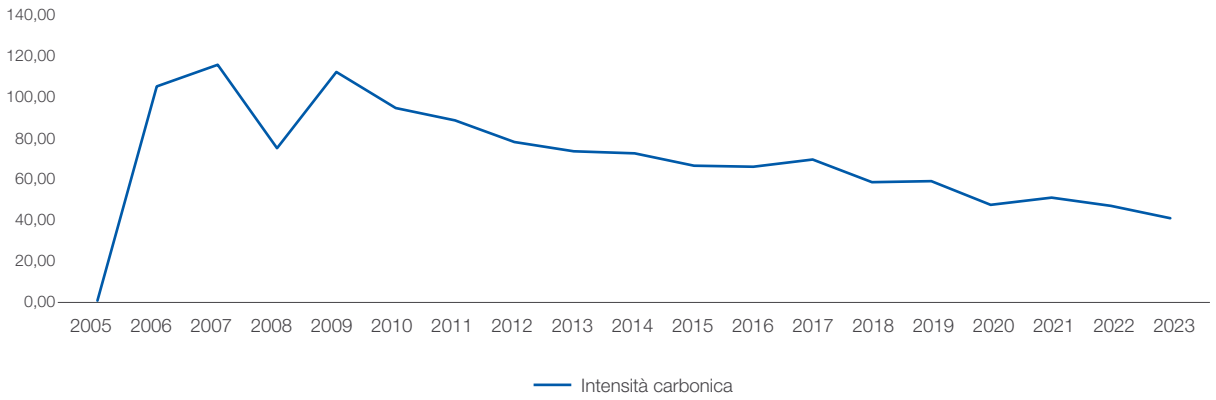
L'intensità carbonica, ossia il rapporto tra le emissioni dirette e indirette di energia elettrica e i ricavi di Terna registra un dato in miglioramento grazie alla riduzione complessiva delle CO_2 di oltre l'11% e alla performance dei ricavi.

Intensità carbonica – tonnellate equivalenti di CO_2 / ricavi (milioni di euro)

< 305-4

	TERNA		
	2023	2022	2021
Emissioni (scope 1 ed energia elettrica)	127.345,5	136.857,7	130.174,6
Emissioni (scope 1 ed energia elettrica) in rapporto ai ricavi	40,0	46,2	50,0

Intensità carbonica



Al fine di confrontare le emissioni di Terna incluse quelle associate alle perdite di rete – rispetto alle quali Terna non ha il completo controllo (si veda pag. 284) – con una dimensione economica paragonabile si è ritenuto opportuno rapportare il totale delle emissioni con i ricavi di Terna che includono le partite economiche passanti[141]. Considerando tali fattori il rapporto equivale a 133,3 tonnellate equivalenti di CO_2/ricavi (in milioni di euro) nel 2023, 128,2 nel 2022 e 158,9 nel 2021.

[141] Per la definizione di partite economiche passanti si rinvia alla nota illustrativa del Bilancio Consolidato nell'ambito della voce dei ricavi.

305-3 >

Le altre emissioni indirette di CO_2 (*scope 3*)

Oltre alle emissioni corrispondenti al consumo di energia elettrica e alle perdite di rete Terna, in linea con il GHG Protocol, rendiconta anche le seguenti emissioni indirette (scope 3).

Altre emissioni indirette (*scope 3*) - Tonnellate equivalenti di CO_2

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Acquisto di beni e servizi	152.730,8	122.650,7	98.638,4	24.041,4	4.120,1	1.308,7
Beni strumentali	355.647,2	81.294,8	27.447,8	355.647,2	81.294,8	27.447,8
Attività correlate con energia e carburanti	470.898,1	468.983,8	475.907,6	468.777,2	466.686,0	473.450,6
Trasporto e distribuzione a monte	6.833,7	1.142,9	395,0	6.833,7	1.142,9	395,0
Rifiuti generati nelle operazioni	16.511,7	3.945,9	2.321,8	16.511,7	3.945,9	2.321,8
Viaggi di lavoro	1.137,6	985,8	918,0	885,5	712,0	918,0
Pendolarismo dipendenti	10.075,9	9.321,1	8.731,2	8.275,60	7.690,8	7.180,8
Trasporto e distribuzione a valle	274,1	233,2	502,7	n.a.	n.a.	n.a.
Uso dei prodotti venduti	1.166.872,1	965.738,9	973.225,1	n.a.	n.a.	n.a.
Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	141,0	105,4	132,2	n.a.	n.a.	n.a.

(*) I dati esposti nella colonna Gruppo di questa tabella si riferiscono a Terna, Gruppo Tamini e Brugg.

Per quanto riguarda le emissioni legate alle categorie Acquisto di beni e servizi, Beni strumentali, Trasporto e distribuzione a monte e Rifiuti generati nelle operazioni, sono state stimate a partire dalla metodologia PEF (*Product Environmental Footprint*) alla base dello studio di *Life Cycle Assessment* (LCA), condotto da Terna in collaborazione con l'Università Bocconi. Il dato relativo a queste emissioni, per Terna, è direttamente influenzato dalle nuove linee elettriche costruite. Per quando riguarda le categorie legate al trasporto, all'uso e al fine vita dei prodotti venduti, è di particolare rilievo il valore dell'Uso dei prodotti venduti che tiene conto delle perdite di rete associabili all'uso di trasformatori e cavi venduti dalle Società controllate *industrial*. Infine, per tutte le tipologie di business sono rappresentate le voci legate alle Attività correlate con energia e carburanti, ai Viaggi di lavoro e al Pendolarismo dipendenti.

Consumi di energia e contenimento delle emissioni: efficienza energetica

Nella tabella sottostante sono rappresentati i consumi di energia del Gruppo Terna che includono anche quelli di Tamini e Brugg; si segnala che consumi energetici di queste ultime sono riconducibili principalmente ai consumi di metano.

302-1 >

Consumo totale di energia all'interno dell'organizzazione - GigaJoule

	GRUPPO (*)			TERNA		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Consumi diretti in GJ	164.432,1	172.124,2	174.407,2	101.301,6	103.319,0	102.181,9
Consumi indiretti in GJ	743.754,3	756.153,2	762.573,6	691.776,0	703.080,0	709.851,6
Consumi totali in GJ	**908.186,3**	**928.277,4**	**936.980,8**	**793.077,6**	**806.399,0**	**812.033,5**

(*) I dati esposti nella colonna Gruppo si riferiscono Nel 2023 al Gruppo Terna; nel 2022 a Terna, Gruppo Tamini e Gruppo Brugg e nel 2021 a Terna, Gruppo Tamini e Brugg Svizzera.

La tabella successiva riporta invece il dettaglio dei consumi di energia della sola Terna al netto di Tamini e Brugg.

Consumo totale di energia all'interno dell'organizzazione - GigaJoule (*)

	TERNA		
	2023	2022	2021
Consumi diretti in GJ			
Gasolio per automezzi [1]	54.582,0	83.755,1	87.196,7
Benzina per automezzi [1]	23.307,6	1.491,0	1.382,5
Jet kerosene per elicotteri	16.682,1	8.333,7	6.321,7
Gasolio per gruppi elettrogeni e riscaldamento	3.152,3	4.547,2	3.776,1
Metano per riscaldamento	3.577,7	5.192,0	3.505,0
Totale consumi diretti	**101.301,6**	**103.319,0**	**102.181,9**
Consumi indiretti in GJ			
Energia elettrica alimentazione stazioni e uffici [2]	691.776,0	703.080,0	709.851,6

(*) I dati dei consumi diretti in tonnellate e migliaia di m3 sono riportati in dettaglio nelle Tavole degli Indicatori (pubblicate sul sito www.terna.it nella sezione Sostenibilità). Per convertire i volumi di risorse primarie in GigaJoule sono stati utilizzati i parametri indicati nei protocolli del GRI – Global Reporting Initiative (Riferimento Indicators IP Protocols: EN).

(1) Vengono considerati solo i consumi delle auto operative e non dei mezzi manageriali.

(2) Per i consumi indiretti di energia elettrica la conversione è effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2023, vista l'impossibilità per Terna, per ragioni tecniche, di selezionare un fornitore specifico. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il Rapporto mensile sul sistema elettrico, consuntivo dicembre 2023 e disponibile sul sito www.terna.it. Alla luce di quanto scritto, in linea con la metodologia del GHG Protocol, le emissioni legate ai consumi elettrici sono classificabili solo come location-based e non come market-based. Coerentemente con questo approccio, la quota di energia elettrica derivante da fonti rinnovabile è la seguente per il triennio: 262.875 GJ nel 2023, 208.129 GJ nel 2022 e 244.776 GJ nel 2021.

La trasmissione di energia elettrica richiede il consumo diretto di energia solo per alcune attività di supporto al servizio, in particolare:

- carburante per mezzi aziendali operativi, automobili ed elicotteri utilizzati per ispezioni alle linee, riparazione guasti e altre attività di manutenzione linee e stazioni. Come già segnalato, le variazioni del mix dei consumi dell'autoparco – complessivamente in riduzione del 9% - sono da attribuirsi alla riduzione dei veicoli diesel, sostituiti da veicoli ibridi alimentati anche a benzina, e full elettrici;
- le variazioni riportate del Jet kerosene sono da attribuirsi all'aumento della flotta elicotteri e, di conseguenza, al maggior numero di ore di volo per il monitoraggio delle linee;
- gasolio per i gruppi elettrogeni di emergenza che entrano in funzione solo in caso di mancanza di energia elettrica. Si stima che su tutto il territorio nazionale siano stati utilizzati i gruppi elettrogeni per un totale complessivo pari a 6.225 ore (consumo pari a 0,5 GJ per ora, in riduzione rispetto allo scorso anno);
- gasolio e metano per il riscaldamento degli uffici.

< 302-3

Il consumo indiretto di energia coincide con l'energia elettrica utilizzata per il funzionamento delle stazioni e degli impianti operativi (nel 2023 l'87% del totale) e per gli usi degli uffici e dei laboratori. Il valore relativo ai consumi degli uffici è pari a 88.776 GJ che, rapportato al totale dei dipendenti di Terna (al netto degli operai), corrisponde a un consumo pro-capite pari a 23,5 GJ in costante riduzione rispetto ai valori registrati negli anni precedenti (24,4 GJ nel 2022 e 31,6 GJ nel 2021), dimostrando l'efficacia degli interventi di efficienza energetica negli uffici e nelle sedi descritti a pag. 289.

< 305-5

Terna concentra la propria attenzione su alcuni programmi volontari di intervento al fine di ridurre le proprie principali fonti di emissioni di gas serra; si tratta, in particolare, di programmi di contenimento dell'incidenza delle perdite di SF_6, di efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico nelle Stazioni Elettriche.

Il Sistema di Gestione dell'Energia

Nel corso del 2023 è proseguito il **monitoraggio online dei consumi elettrici** (vengono rilevati i principali vettori energetici con un dettaglio pari a circa il 90% del consumo totale) delle 24 Stazioni Elettriche di trasformazione dislocate su tutto il territorio nazionale e selezionate in base al posizionamento climatico, alla grandezza e alla tipologia di attività. Sempre nel 2023 sono state inserite nel perimetro di monitoraggio ulteriori 21 Stazioni Elettriche di trasformazione dislocate su tutto il territorio nazionale, per le quali vengono monitorati i consumi complessivi al quarto d'ora.

In particolare, i sensori installati inviano i dati al sistema informatico **EciWeb** per il monitoraggio in tempo differito e/o online degli elementi energivori – gli edifici ad uso ufficio e le Stazioni Elettriche – relativamente al servizio di trasporto dell'energia elettrica in alta tensione. Tramite EciWeb vengono monitorati nel dettaglio i consumi di energia elettrica di **11 edifici rilevanti** e delle **123 Stazioni Elettriche** di trasformazione.

Nel corso dell'anno sono state realizzate 18 Diagnosi Energetiche su siti (sedi uso ufficio e Stazioni Elettriche) del Gruppo Terna al fine di rispondere agli adempimenti del D. lgs. 102 s.m.i. e della norma ISO 50001.

Per quanto riguarda il supporto nella predisposizione di contenuti sull'Efficienza Energetica per programmi formativi interni, la struttura Sistemi di Gestione ha implementato ed erogato, di concerto con le strutture aziendali preposte, le seguenti attività formative/informative:

- La norma ISO 50001_2018 Sistemi di gestione dell'energia;
- Il Sistema di gestione dell'energia: software EciWeb monitoraggio on line delle sedi uso ufficio;
- Il Sistema di gestione dell'energia: software EciWeb monitoraggio on line delle stazioni elettriche.



L'efficienza energetica nelle Stazioni e negli uffici

Lo sviluppo di programmi di efficienza energetica relativi all'utilizzo di energia elettrica nelle Stazioni e negli uffici ha carattere sperimentale poiché i consumi di energia elettrica di Terna ricadono nella categoria Usi propri di trasmissione che, in base alle disposizioni dell'Autorità di settore, non rientrano nei costi operativi.

In ottica di miglioramento delle prestazioni energetiche, vanno inoltre ricordate le ristrutturazioni e le costruzioni di nuove sedi di Terna, che – in linea con un programma pluriennale – tendono ad innalzare la classe energetica degli edifici di proprietà del Gruppo. In particolare, negli uffici i principali interventi proposti riguardano l'efficientamento dell'illuminazione dei locali, del condizionamento e del riscaldamento.

Nelle Stazioni Elettriche i principali interventi proposti riguardano solitamente la sostituzione dell'illuminazione delle torri faro e di quella perimetrale con tecnologia a led.

Le iniziative di efficientamento energetico avviate sin dal 2014 hanno portato a una riduzione complessiva stimata di **1.338 tonnellate di CO_2** al 31/12/2023 (di cui 96 tonnellate per il solo 2023 corrispondenti a 1.180,7 GJ). < 305-5

Di seguito sono riportate le iniziative concluse nel 2023 finalizzate a una riduzione dei consumi e di cui si possono misurare i benefici ottenuti sia in termini di riduzioni di CO_2 che di risparmio energetico:

- **Efficientamento impianto di climatizzazione:** nel corso del 2023 presso le sedi del Dipartimento Trasmissione Nord Est, dell'Unità Impianti Parma e una sede uso ufficio di competenza dell'Unità Impianti di Dugale (VR) sono stati sostituiti gli impianti di condizionamento con motori di nuova generazione. Tali interventi hanno comportato una riduzione delle emissioni di CO_2 annuali per circa 22 tonnellate (276,2 GJ).
- **Efficientamento impianto di illuminazione:** nel corso del 2023 sono stati effettuati interventi di sostituzione dell'illuminazione esistente nelle stazioni di competenza delle Unità Impianti di Frattamaggiore (NA), Firenze, Catania, Palermo, Codrongianos (SS) e Torino e nelle sedi uso ufficio del Distretto Trasmissione Sardegna e alle Unità Impianti di Dugale (VR), Codrongianos (SS) e Rotonda (PZ). Tali azioni garantiscono una riduzione di circa 74 tonnellate di CO_2 annuali (904,6 GJ).
- **Autoproduzione da fonti rinnovabili di energia elettrica:** nel 2023, oltre agli impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili consolidati nei precedenti anni, è stato installato e attivato un nuovo impianto di produzione fotovoltaica presso la nuova sede della Unità Impianti di Suvereto (LI) e ripristinato in produzione l'impianto fotovoltaico della sede centrale di viale Galbani 55 a Roma.

La flotta aziendale

I mezzi operativi della società sono impiegati su tutto il territorio per effettuare ispezioni sulle linee e, in generale, per raggiungere impianti e cantieri.

La flotta dei mezzi utilizzati da Terna è composta da sette elicotteri operativi per attività di ispezione programmata e occasionale sugli elettrodotti e da un parco auto (totale automezzi 1.532), rinnovato frequentemente e oggi composto per oltre il 35% da mezzi ibridi o auto elettriche con un incremento significativo rispetto all'anno precedente (+454 mezzi).

La circolarità nei processi operativi

La strategia di economia circolare, definita nel 2022, rappresenta per Terna un ulteriore contributo al processo trasformativo in atto per affermare un nuovo modello economico rispettoso del capitale naturale.

Con questo programma, avviato a fine 2021, Terna persegue un obiettivo di integrazione della circolarità nel suo modello di business per accrescerne la sostenibilità, estendendolo anche alla catena di fornitura.

2-23 >

La Strategia e la Roadmap di economia circolare

Nel 2022 Terna ha definito la sua **Strategia di Economia Circolare** e la conseguente **Roadmap di azioni al 2030** per l'approvvigionamento dei materiali e il loro corretto impiego, un uso sostenibile delle risorse comprensivo del ricorso a materie prime seconde e la gestione dei rifiuti.

La Strategia si fonda su quattro **pilastri** – ognuno dei quali relativo a una fase del ciclo operativo del Gruppo (incluse le Attività Non Regolate) – che rispondono alla necessità di indirizzare ciascuna azione di circolarità presente in Azienda ad un'area specifica del business ovvero:

- Approvvigionamento
- Gestione degli asset aziendali
- Gestione dell'infrastruttura della rete elettrica
- Dismissione degli asset

Sono quindi rappresentati i **fattori abilitanti** della Strategia, ovvero quegli elementi essenziali per la gestione efficace della transizione a un modello di economia circolare. Nel dettaglio, questi sono:

1) Visione di sistema

2) Innovazione

3) Governance

4) Collaborazione

5) Ottimizzazione del valore

6) Trasparenza

7) Misurazione delle performance

La Roadmap di economia circolare si sviluppa a partire da questa visione strategica e definisce iniziative e azioni – alcune delle quali con una scadenza già al 2023 – intese a integrare la circolarità nel Modello di business di Terna. Essa si pone un orizzonte temporale al 2030 ed è allineata al Piano di Sostenibilità 2024-2028, a sua volta integrato nel Piano Industriale 2024-2028. Lo stato di avanzamento delle attività verso i target attesi è oggetto di un sistema di monitoraggio.

In un'ottica di costante miglioramento e di progressivo allineamento all'evoluzione del Modello di business aziendale, alle normative emergenti e alle best practice di settore, la Roadmap è uno strumento dinamico che viene aggiornato e ampliato nel tempo, anche sulla base delle risultanze del sistema di monitoraggio sull'avanzamento delle attività verso i target attesi.


Travel Policy green
Per attenuare l'impatto ambientale dei viaggi di lavoro e contribuire a formare una cultura aziendale più attenta alla sostenibilità, nel 2023 è stata rivista la Travel Policy di Terna, ridefinendo le modalità di gestione delle trasferte e orientandole verso una prospettiva più sostenibile. In questo contesto, gli aggiornamenti mirano a minimizzare le emissioni causate dai voli e a ridurre l'impatto delle polveri sottili prodotte durante gli spostamenti in auto.
Protocollo Envision
Terna ha avviato il processo di certificazione del cavo 132 kV Somprade-Zuel secondo il protocollo internazionale Envision, che misura, attesta e certifica quanto sono 'verdi' e resilienti le opere, con valutazione dell'ente certificatore prevista nel 2024. Con l'adozione del protocollo, Terna potrà sottoporre a verifica concreta e oggettiva la sostenibilità dei propri progetti dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e durante tutto il loro ciclo di vita.
PILASTRI
ABILITATORI
Visione del sistema
Innovazione
Governance
Collaborazione
Ottimizzazione del valore
Misurazione delle performance
Trasparenza
DALLE MATERIE PRIME
PASSANDO PER GLI ASSET
NELLA TRAMISSIONE ENERGETICA E ALTRI BUSINESS
FINO AL RECUPERO DELLE RISORSE
Terna
Driving Energy
Indagine catena di fornitura
Terna ha condotto un'indagine per identificare fornitori che impieghino beni ad alte prestazioni ambientali per elettrodotti, cavi interrati e componenti di Stazioni Elettriche. I risultati mostrano maturità in merito al possesso di specifici requisiti e investimenti per migliorare le performance ambientali. Questa azione è propedeutica all'analisi approfondita delle materie prime seconde nelle forniture di Terna per valutare possibili miglioramenti futuri.
Quadri SF_6-free
Terna ha concluso la gara per i quadri 36 kV con tecnologie alternative al gas SF_6, ovvero con isolamento in aria a pressione atmosferica e interruzione a vuoto. Questo livello di tensione favorisce una maggiore penetrazione delle FER in una logica di contenimento delle emissioni dirette di CO_2 (scope 1). La scelta impatta la catena di fornitura, chiamata a sviluppare soluzioni ad hoc per questo livello di tensione, al momento non richieste dagli altri player europei.
Gestione rifiuti
Terna ha acquisito un applicativo per la gestione amministrativa dei rifiuti con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e il controllo. L'applicativo servirà anche per estrarre dati ambientali, rendicontare al meglio i KPI sul recupero dei rifiuti prodotti e accompagnare future azioni nell'ambito dell'economia circolare. Questa esigenza si coniuga anche con l'entrata in vigore del (RENTRI) Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti nel 2025.
Altri cicli produttivi

FOCUS

Un esempio di circolarità: la rigenerazione del gas SF_6

A fine 2020 Terna aveva avviato il progetto *Closed Cycle Management of SF_6*, in collaborazione con Synecom, azienda specializzata nella **gestione a ciclo chiuso del gas SF_6 rigenerato**.

Questa attività, partita con un obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti, è un esempio di iniziativa già in essere che, in fase di analisi di circolarità, si è rivelata perfettamente coerente anche con gli obiettivi fissati dalla Roadmap, nella quale è stata pertanto inclusa.

Prima dell'avvio di questa collaborazione, il gas SF_6 dismesso durante le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria perché non più performante nella sua funzione isolante veniva per lo più avviato a smaltimento definitivo (termodistruzione) e sostituito, per garantire le operazioni di rabbocco necessarie alla manutenzione degli impianti, con nuovo gas acquistato.

Tanto la produzione di nuovo gas SF_6 quanto la distruzione di quello vecchio comportano dispersioni – e quindi emissioni climalteranti – in atmosfera. La rigenerazione permette dunque una doppia riduzione di emissioni di CO_2 equivalenti; nel dettaglio le emissioni risparmiate per ogni kg di SF_6 non prodotto ex novo (perché si acquista il gas rigenerato) si attestano tra 3 e l'8% (tassi di perdita media degli impianti di produzione) mentre quelle risparmiate per ogni kg di SF_6 non termo-distrutto si attestano tra il 2 e l'4% (tassi di perdita media degli impianti di termodistruzione). La media tra non-produzione di nuovo e non-distruzione di usato, per ogni kg di gas SF_6, è pari all'8,5% (5,5% +3%).

Nel corso del triennio 2021-2023 Terna ha avviato a rigenerazione circa 28.000 kg di gas SF_6, evitandone così la dispersione in atmosfera di circa 2.380 kg (risultato della somma tra la dispersione in fase di produzione di nuovo e di smaltimento di quello dismesso) che, in base alla media dell'8,5% tra non-produzione e non-distruzione, corrisponde a **54.930 tonnellate equivalenti di CO_2 evitate**. Queste emissioni evitate corrispondono a quelle emesse in un anno da circa 6.600 vetture alimentate a diesel.

All'interno della Roadmap di Economia Circolare, Terna ha fissato un target di rigenerazione pari a 42.000 kg di gas SF_6 entro il 2025. L'obiettivo è stato calcolato tenendo conto della media di rigenerazione annua rispetto ai fabbisogni di Terna, ovvero rispetto ai kg di gas SF_6 dismesso presso gli impianti.

SASB

L'uso delle risorse e la gestione dei rifiuti

Lo sviluppo e la manutenzione della RTN richiedono un'importante dotazione di beni quali linee elettriche (tralicci, conduttori, isolatori), stazioni di trasformazione (trasformatori, interruttori, altre apparecchiature di stazione) e sistemi di controllo.

Terna non utilizza materie prime ma acquista prodotti finiti (apparecchiature elettriche, conduttori, attrezzature e altri elementi); la stima dei materiali contenuti nei principali prodotti acquistati è riportata nella tabella seguente ove le quantità sono state stimate considerando il contenuto medio di materiale nei diversi prodotti acquistati negli anni di riferimento. I materiali preponderanti sono l'acciaio (tralicci), l'alluminio e il rame (conduttori e cavi).

Materiali prevalenti nelle forniture – tonnellate

< 301-1

		TERNA		
	U.M.	2023	2022	2021
Acciaio	ton	15.134	32.527	20.793
Rame [1]	ton	8.010	10.226	9.475
Alluminio	ton	4.264	8.695	8.988
Vetro	ton	1.693	3.805	4.324
Olio dielettrico	ton	1.253	1.096	1.656
di cui olio vegetale	*ton*	376	304	491
Porcellana	ton	533	466	518
Polimerico	ton	471	293	508

[1] *I dati del rame anno 2022 sono stati ricalcolati e pertanto differiscono da quanto pubblicato nel precedente Rapporto integrato.*

Rispetto allo scorso anno si registrano scostamenti per acciaio, alluminio, rame e vetro, tutti determinati da minori acquisti che, nel caso dell'alluminio risultano dimezzati essendo stata acquistata la metà dei conduttori rispetto al 2022. Si segnala infine che, a fronte dell'acquisto di una quantità minore di isolatori di vetro (contro un acquisto maggiore di quelli di porcellana).

< 303-1

Per quanto riguarda i consumi idrici[142] si segnala che secondo l'analisi ambientale e l'analisi di materialità, il tema risulta non rilevante. Questo perché, di norma, l'acqua non rientra nel ciclo produttivo della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica. Fanno eccezione poche apparecchiature, per lo più in fase d'installazione, che comportano comunque, nel complesso, consumi marginali rispetto a quelli generalmente registrati nel settore delle Electric Utilities. L'acqua è utilizzata per usi igienici, di pulizia delle sedi e per gli impianti di rinfrescamento e proviene da allacciamenti ad acquedotti per usi civili.

Si segnala peraltro che, nel corso degli ultimi anni, Terna ha introdotto tra i suoi asset i sistemi di compensazione (ICS-Impianto Compensatore Sincrono), una delle risposte all'evoluzione del sistema elettrico in termini di integrazione di impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili e di nuovi collegamenti di rete in corrente continua. Tali impianti hanno un ruolo fondamentale per regolare la tensione nella porzione di rete in cui vengono installati.

Al fine di garantire un corretto uso della risorsa idrica, Terna ha installato sistemi intelligenti che, rilevando le temperature interne ed esterne e i parametri elettrici di funzionamento dell'ICS, regolano il flusso d'acqua minimizzandone il consumo. Anche grazie a questi interventi il consumo idrico legato al raffreddamento dei compensatori sincroni rappresenta solo il 3% del consumo idrico totale di Terna.

I rifiuti

< 306-1

Esaurito il normale ciclo di vita di tali prodotti, i materiali che li compongono sono recuperati per essere destinati al riciclo produttivo; solo una parte residuale è conferita a discarica e comporta pertanto un impatto ambientale.

< 306-2

La percentuale di rifiuti recuperati si è attestata all'87% (91% nel 2022 e 86% nel 2021), all'**81% considerando il Gruppo** (89% nel 2022 considerando Terna, Tamini e Brugg; 84% nel 2021 considerando Terna, Tamini e Brugg Svizzera).

Mentre la quantità complessiva dei rifiuti prodotti riflette il profilo temporale del rinnovo delle attrezzature, l'effettivo recupero è condizionato dai materiali che compongono i rifiuti: alcuni di essi possono essere facilmente separati e conseguentemente riutilizzati (ad esempio parti di tralicci in ferro); in alcuni casi, invece, non è possibile o è troppo costoso separare le parti, in particolare per le apparecchiature più obsolete. Per questi motivi le variazioni annuali nella quantità dei rifiuti prodotti e nella percentuale di rifiuti riciclati non devono essere interpretate come significative di una tendenza. Il monitoraggio dei rifiuti prodotti e la loro modalità di gestione è oggetto delle verifiche interne ed esterne legate alla certificazione ISO 14001 anche riguardo alle modalità di conferimento dei rifiuti in linea con quanto previsto dalle norme.

[142] Si segnala che i consumi idrici del Gruppo nel 2023 sono stati pari a 232.088 m^3 (nel 2022 221.395 m^3 e nel 2021 210.269 m^3) mentre per Terna sono stati pari a 201.892 m^3 (nel 2022 190.950 m^3 e 183.807 m^3 nel 2021).

306-3 >

Tipologia e gestione dei rifiuti - tonnellate

		GRUPPO (*)			TERNA		
	UNITÀ	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Rifiuti prodotti [1]	ton	**12.368,9**	12.356,8	11.768,8	**7.671,6**	9.078,7	8.524,7
Rifiuti conferiti a recupero		**9.977,2**	10.948,3	9.927,8	**6.685,1**	8.281,3	7.302,4
Rifiuti recuperati	%	**81**	89	84	**87**	91	86
Rifiuti inviati a smaltimento [2]		**2.468,6**	1.338,6	1.828,8	**1.063,4**	823,0	1.210,1
di cui pericolosi		1.827,6	583,1	980,3	769,9	517,9	910,6
di cui non pericolosi		641,0	755,5	848,4	293,5	305,1	299,5
Rifiuti speciali non pericolosi							
Macchinari apparecchiature sostegni, conduttori cavi							
- quantitativo prodotto	ton	3.615,2	3.826,6	3.725,2	1.627,1	2.020,8	1.901,5
- quantitativo conferito a recupero	ton	3.609,9	3.776,3	3.722,8	1.677,9	1.970,5	1.899,1
Imballaggi							
- quantitativo prodotto	ton	1.082,1	1.319,5	1.360,7	520,4	537,9	521,0
- quantitativo conferito a recupero	ton	1.012,8	950,2	1.047,7	520,4	518,5	527,1
Altri							
- quantitativo prodotto	ton	1.864,3	1.093,3	833,7	823,6	633,7	603,7
- quantitativo conferito a recupero	ton	1.349,3	632,7	294,2	530,6	369,0	293,3
Totale rifiuti speciali non pericolosi							
- quantitativo prodotto	ton	6.561,6	6.239,5	5.967,4	2.971,0	3.192,5	3.073,3
- quantitativo conferito a recupero [3]	ton	5.971,9	5.359,2	5.112,5	2.728,9	2.858,0	2.767,3
Rifiuti speciali pericolosi							
Macchinari apparecchiature sostegni, conduttori cavi							
- quantitativo prodotto	ton	2.873,8	4.133,0	3.404,7	2.850,0	4.104,3	3.292,8
- quantitativo conferito a recupero	ton	2.877,4	3.998,6	3.505,9	2.870,3	3.970,1	3.393,9
Oli							
- quantitativo prodotto	ton	1.821,4	1.740,7	2.100,6	1.315,9	1.589,9	1.922,9
- quantitativo conferito a recupero	ton	1.051,2	1.521,7	1.196,8	1.011,9	1.401,2	1.040,2
Batterie al piombo							
- quantitativo prodotto	ton	31,1	16,0	56,1	31,1	15,4	56,1
- quantitativo conferito a recupero	ton	31,1	16,4	55,6	31,1	15,8	55,6
Rifiuti costituiti da materiale contenente amianto							
- quantitativo prodotto	ton	00,0	00,0	00,0	00,0	00,0	00,0
Altri							
- quantitativo prodotto	ton	1.081,1	227,6	240,0	503,6	176,6	179,6
- quantitativo conferito a recupero	ton	45,7	52,5	57,0	42,9	36,2	45,3
Totale rifiuti speciali pericolosi							
- quantitativo prodotto	ton	5.807,3	6.117,3	5.801,3	4.700,6	5.886,2	5.451,4
- quantitativo conferito a recupero	ton	4.005,3	5.589,2	4.815,3	3.956,3	5.423,3	4.535,1

(*) I dati esposti nella colonna Gruppo si riferiscono Nel 2023 al Gruppo Terna; nel 2022 a Terna, Gruppo Tamini e Gruppo Brugg e nel 2021 a Terna, Gruppo Tamini e Brugg Svizzera.

*[1] Sono compresi solo i rifiuti speciali propri del processo produttivo, non quelli prodotti dalle attività di servizio (rifiuti urbani). Non sono compresi i rifiuti inerenti terre e rocce da scavo, i liquami prodotti e i rifiuti derivanti dalle fosse settiche, provenienti da Stazioni non allacciate alla rete fognaria; il valore di tali rifiuti è stato pari a **235 tonnellate nel 2023**, 184 tonnellate nel 2022 e 618 tonnellate nel 2021.*

[2] I rifiuti inviati a smaltimento possono differire dalla semplice differenza tra rifiuti prodotti e recuperati per via del temporaneo stoccaggio di rifiuti.

[3] Sono costituiti da rifiuti metallici non contaminati derivanti dalla dismissione di trasformatori, apparecchiature elettriche e macchinari (ad esempio gruppi elettrogeni) fuori servizio, con una percentuale di recupero mediamente del 100%.

I principali rifiuti speciali pericolosi prodotti nella gestione delle linee elettriche e delle stazioni di Terna sono costituiti da:

Rifiuti metallici

Derivano dalla dismissione di trasformatori, apparecchiature elettriche e macchinari fuori uso e contaminati da sostanze pericolose, con percentuale di recupero – dopo il trattamento da parte di terzi – mediamente pari a oltre il 95%.

Batterie (accumulatori al piombo e al nichel)

Consentono in casi di blackout l'accensione dei gruppi elettrogeni di emergenza per mantenere in funzione il servizio di trasformazione e trasporto dell'energia durante le emergenze, con percentuale di recupero in media del 100%.

Oli dielettrici

Utilizzati per l'isolamento dei trasformatori sostituiti in seguito alle verifiche periodiche effettuate per la manutenzione dei trasformatori, costituiscono rifiuti pericolosi con percentuale di recupero nel triennio mediamente pari a oltre il 90%.

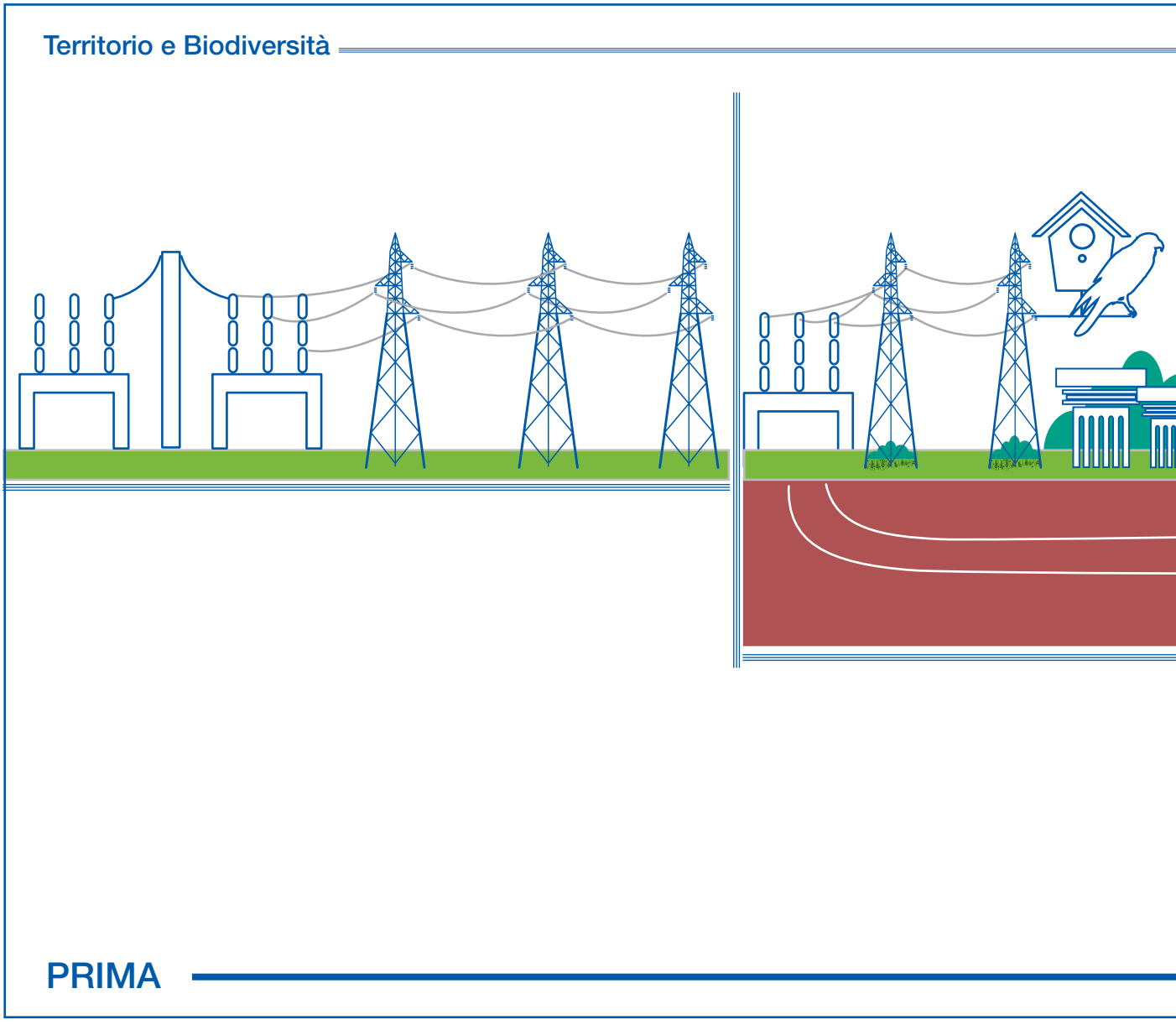
I rifiuti inviati a smaltimento sono principalmente composti da materiali derivanti dalle attività di manutenzione e pulizia impianti (emulsioni oleose e stracci contenenti oli solventi) e dai materiali isolanti contenenti amianto per cui non è prevista nessuna forma di recupero.

Nel 2023, come nel biennio precedente, non si sono registrati sversamenti significativi di liquidi inquinanti.



Il paesaggio e la biodiversità

Operare in coerenza con un approccio di sostenibilità ambientale è un indirizzo per tutte le attività di Terna, soprattutto nella realizzazione di nuove infrastrutture elettriche che, in tutte le sue fasi (Pianificazione e Concertazione, Progettazione, Attività di cantiere, Mitigazioni e prescrizioni), è guidata da considerazioni che includono il rispetto dell'ambiente e della biodiversità. Questo impegno si è rafforzato ulteriormente nel corso del 2022 con l'elaborazione di linee guida coerenti con i criteri di ***Envision***, il protocollo internazionale che, attraverso un articolato sistema di rating, misura, attesta e certifica la sostenibilità delle nuove infrastrutture.

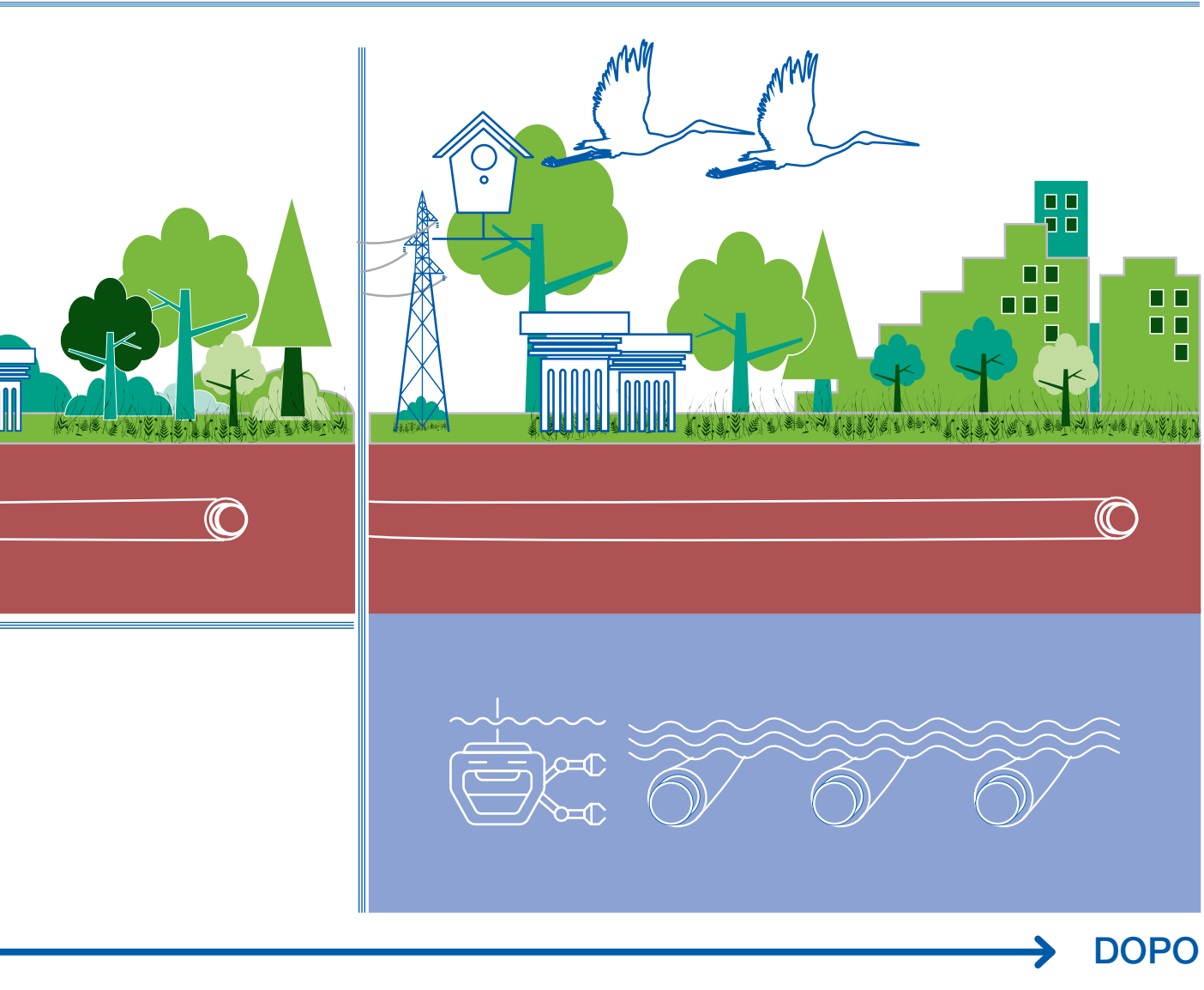


In particolare, nella fase esecutiva di cantiere, grande attenzione è dedicata all'individuazione delle aree e delle piste di accesso al medesimo la cui localizzazione avviene, compatibilmente con le esigenze tecnico-progettuali, in zone di minor pregio naturalistico. Al termine dei lavori Terna effettua interventi di ripristino per riportare i luoghi interessati allo stato originario.

< EU13

Qualora tali aree interessino habitat naturali o semi-naturali, oltre alle normali azioni di ripristino Terna realizza specifici interventi, basati su tecniche di ingegneria naturalistica che prevedono, ad esempio, la ricostruzione di habitat – terrestri e marini – idonei a specie o comunità vegetali o animali, la piantumazione di piante vive autoctone che non necessitano di interventi di irrigazione o speciali fertilizzazioni o l'inserimento di materiali (anche solo inerti), per ripristinare condizioni favorevoli alla vita di specie animali il cui monitoraggio nel tempo avviene applicando i criteri dell'**Indice Incrementale Ecologico (IIE)**[143].

Nel corso del 2022 l'approccio metodologico dell'IIE ha consentito di giungere alla definizione di un **Indice di Base** che valuta, sito per sito, l'evoluzione dello stato ecologico e di un **Indice Dinamico** che riesce indicare questa variazione nel tempo per ogni singolo sito ma anche un'indicazione globale sull'andamento della variazione per tutti i siti in generale. La metodologia, nel suo complesso, e nei vari indici, ha conseguito in corso d'anno la Proprietà Intellettuale (SIAE 2022/02452).



DOPO

[143] Si veda il Rapporto di sostenibilità 2020 a pag. 211 e il Rapporto Integrato 2021 a pag. 234.

Altrettanto rilevante, in termini paesaggistici, è la forte caratterizzazione storica, artistica e culturale del territorio italiano: a tutela di questo patrimonio Terna ha creato una sua **Unità Archeologia**, composta da professionisti del settore in grado di affiancare al processo di progettazione di un'opera elettrica le verifiche preliminari – la cosiddetta **archeologia preventiva** – circa l'interesse archeologico del sito destinato ad accoglierla. L'obiettivo è duplice: evitare l'allungamento dei tempi e dei costi di realizzazione a seguito di rinvenimenti casuali di un elemento archeologico, e tutelare i reperti fino alla successiva fase di loro valorizzazione e restituzione ai territori; il tutto attraverso una forte sinergia fra tutte le parti coinvolte ovvero i committenti, le soprintendenze e i professionisti incaricati.

Il processo di archeologia preventiva prevede varie fasi, la prima delle quali consiste in una informativa da parte di Terna alla Soprintendenza archeologica territorialmente competente circa la sua intenzione di realizzare un'opera elettrica in una determinata area cui fa seguito una valutazione per identificare l'eventuale sussistenza di un effettivo interesse archeologico dell'area medesima; da qui, a seconda delle probabilità di intercettare stratificazioni archeologiche, si stabilisce il rischio archeologico dell'opera elettrica e si procede con eventuali, ulteriori indagini che possono essere svolte con metodologie non invasive (magnetometria, georadar, resistività o geoelettrica) o con saggi e scavi in estensione. La tutela, nei casi di positività degli scavi, non si esaurisce con il ritrovamento del bene ma ne prevede anche la catalogazione, la conservazione con il restauro, e lo studio del sito individuato nel suo complesso anche ai fini della sua valorizzazione e fruizione attraverso l'esposizione di mostre, pubblicazioni, progetti divulgativi e l'allestimento di musei.

Raccomandazioni della Task Force on Nature-related Financial Disclosures (TNFD): l'informativa di Terna

La pubblicazione, a ottobre 2023, delle raccomandazioni della "Task Force on Nature-related Financial Disclosures" ("TNFD") ha rappresentato per Terna l'opportunità di svolgere questo primo esercizio di allineamento della sua rendicontazione sul tema.

L'approccio di Terna alla natura si distingue per una robusta strategia di prevenzione e limitazione al minimo degli impatti connessi alle proprie attività operative, in linea con la cosiddetta **gerarchia di mitigazione**. Partendo dall'applicazione dei **criteri ERPA** (Esclusione, Repulsione, Problematicità e Attrazione) per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Sviluppo, l'approccio di Terna mira a prevenire eventuali impatti negativi e a intervenire con azioni di mitigazione (es. ripristino di habitat, trapianto di posidonia oceanica) laddove questi si verifichino, valorizzando, ove possibile, le interazioni delle sue infrastrutture con la natura fino all'ottenimento di impatti positivi netti.

In questo contesto, l'**ascolto degli stakeholder** costituisce un elemento fondamentale. Il Gruppo, infatti, si impegna costantemente nella definizione e nell'attuazione delle più opportune forme di coinvolgimento e **progettazione partecipata**, con particolare attenzione alle comunità locali interessate dalle attività di sviluppo della rete. Nel concreto, l'azione di Terna segue alcuni principi operativi generali, in merito alle attività di stakeholder engagement da svolgere, nelle diverse fasi in cui si articola il processo di sviluppo della RTN, dalla pianificazione, alla VAS del Piano, dalla progettazione dei singoli interventi, alla relativa autorizzazione fino alla realizzazione[144].

[144] Principi operativi: conoscenza preventiva del territorio; informazione preventiva degli stakeholder rilevanti; consultazione e il confronto pubblici con gli stakeholder e i cittadini; ascolto e il coinvolgimento dei cittadini; predisposizione e l'utilizzazione di una pagina web aziendale; predisposizione di specifici canali di comunicazione. Per maggiori dettagli si veda "Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo, Rapporto ambientale 2023, Sintesi Non Tecnica"

La tematica della natura è richiamata anche dalle politiche aziendali del Gruppo come la **Politica di Sostenibilità** e la **Politica Integrata**, approvate entrambe dal Consiglio di Amministrazione, che esprimono gli impegni del Gruppo per la tutela della biodiversità e del paesaggio nelle attività di pianificazione e mantenimento della rete elettrica di trasmissione.

A livello operativo, questo tema coinvolge, oltre alle funzioni che specificamente curano il presidio delle performance ESG (si veda pag. 78), tutte quelle variamente impegnate nell'elaborazione del Rapporto Ambientale del Piano di Sviluppo, nell'osservanza della normativa ambientale sia in fase di progettazione che di realizzazione ed esercizio della rete e nella Valutazione dei Rischi Ambientali che individua e valuta compiutamente gli aspetti ambientali connessi agli impianti di Terna e alle attività svolte.

Nella tabella che segue sono indicati i riferimenti che, all'interno di questo Rapporto, rappresentano una prima risposta alle raccomandazioni – sintetizzate nella colonna "Descrizione" e suddivise per area tematica – formulate dalla "Task Force on Nature-related Financial Disclosures".

AREE TEMATICHE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI
Governance	Supervisione di dipendenze, impatti, rischi e opportunità legati alla natura, includendo anche il rispetto dei diritti umani e l'ascolto degli stakeholder.	Governance della sostenibilità Il rispetto dei diritti umani Relazioni con le comunità locali
Strategia	Dipendenze, impatti, rischi e opportunità legati alla natura nel breve, medio e lungo periodo e relativi effetti sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione, anche in termini di resilienza, comunicando le località di asset e attività delle operazioni dirette dell'organizzazione e, ove possibile, anche della catena del valore upstream e downstream.	Il Piano di Sviluppo 2023 Piano Sicurezza e Piano Resilienza Focus: Resilienza della rete elettrica e Metodologia Resilienza La governance dei rischi I contesti di riferimento Gli scenari di Terna Opportunità e rischi per Terna legati al cambiamento climatico
Gestione dei rischi e degli impatti	Processi di individuazione, valutazione, prioritizzazione, gestione e monitoraggio di dipendenze, impatti, rischi e opportunità legati alla natura nelle operazioni dirette e nella catena del valore upstream e downstream.	La governance dei rischi La gestione degli impatti sul capitale naturale
Metriche e obiettivi	Metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare e gestire rischi, opportunità (in linea con la strategia e il processo di gestione dei rischi), dipendenze e impatti materiali connessi alla natura, includendo anche gli obiettivi dell'organizzazione e le performance rispetto agli obiettivi.	Il paesaggio e la biodiversità

Dipendenze, impatti, opportunità e rischi per Terna legati alla natura

Di seguito è riportata la descrizione delle principali modalità di gestione di dipendenze, impatti, opportunità e rischi legati alla natura da parte di Terna, rispetto ad alcuni contenuti richiamati all'interno della bozza di linee guida per il settore "Electric utilities and power generators" pubblicate dalla TNFD a dicembre 2023.

Dipendenze

Le bozze di linee guida settoriali non identificano dipendenze direttamente collegate alla trasmissione e al dispacciamento dell'energia elettrica. Una potenziale dipendenza identificata dalle linee guida riguarda i servizi ecosistemici in relazione alla sempre più frequente manifestazione di eventi metereologici estremi per via del cambiamento climatico. Per ulteriori approfondimenti si veda il paragrafo "L'informativa rispetto alle raccomandazioni della "Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)" a pag. 100.

Impatti

Di seguito si riporta una selezione di alcuni impatti individuati dalle bozze di linee guida settoriali.

Uso sostenibile del territorio e delle acque

Terna pubblica ogni due anni il Piano di Sviluppo (PdS) della Rete di Trasmissione Nazionale che definisce gli interventi infrastrutturali sul territorio italiano a dieci anni, ed è assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che prevede un processo di valutazione dei potenziali effetti ambientali e delle attività che si svolgono sul territorio. Per quanto concerne la metodologia in ambito di VAS, il lavoro congiunto tra Terna e l'Autorità competente ha focalizzato l'attenzione sul tema della condivisione di una localizzazione sostenibile delle nuove realizzazioni, applicando l'insieme delle metodiche (criteri ERPA, indicatori, etc.) messe a punto. Tra gli Indicatori di sostenibilità territoriali, utilizzati nella VAS per analizzare e valutare gli effetti complessivamente indotti dall'attuazione dei PdS si ricordano: "Tutela degli ambienti naturali e seminaturali" e "Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica".

Linee elettriche e rischio di collisione dell'avifauna

Terna studia attivamente l'interazione tra elettrodotti e avifauna impegnandosi a integrare le infrastrutture elettriche nel territorio in modo sostenibile. Terna ha condotto ricerche scientifiche, in collaborazione con LIPU, per affrontare la problematica delle collisioni tra avifauna e linee elettriche dimostrando l'esistenza di un basso rischio di collisione. Nonostante ciò, Terna installa dissuasori anticollisione per rendere le linee elettriche più visibili e udibili per gli uccelli in volo, contribuendo così a ridurre ulteriormente il potenziale rischio di collisione[145].

Linee elettriche e interferenze con lo spostamento della fauna

Le linee elettriche costituiscono una parte della soluzione per contrastare il cambiamento climatico, anche se hanno degli impatti che devono essere analizzati poiché, date le loro caratteristiche strutturali, l'effetto sul movimento della fauna può sussistere per l'avifauna e varia enormemente in funzione delle specie e delle caratteristiche ambientali. Tuttavia, dalle campagne di monitoraggio effettuate sulle linee elettriche di Terna, in special modo quelle eseguite sullo Stretto di Messina – ovvero uno dei tre più importanti corridoi di migrazione – non sono stati registrati effetti significativi. Le linee elettriche generano anche campi elettromagnetici che potrebbero produrre un effetto sui movimenti delle specie più sensibili; perciò, Terna ha condotto un esperimento sui chirotteri nella pianura piemontese. La registrazione dei movimenti, mediante batdetector, e la frequentazione delle batbox installate sui sostegni non hanno evidenziato effetti significativi negativi.

Opportunità

Terna considera fondamentale la salvaguardia della natura e il miglioramento delle condizioni ambientali nei territori in cui opera, riconoscendo l'importanza di una relazione di qualità con gli stakeholder, non solo per il consenso sociale, ma anche per integrare lo sviluppo economico e il rispetto dell'ambiente. Terna negli anni si è fatta promotrice di molteplici iniziative, anche in collaborazione con le associazioni ambientaliste, legate alla natura. Si vedano a tal proposito i progetti "Nidi sui tralicci"; "Biodotti" e "Tiny Forest®" descritte a pag. 305.

Rischi

Un rischio connesso alle attività di Terna è dato dalla necessità di adeguamento alle regolamentazioni connesse al cambiamento climatico e alla gestione dei relativi impatti. Per ulteriori approfondimenti si veda il paragrafo "L'informativa rispetto alle raccomandazioni della "Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)" a pag. 100. Rispetto alle possibili future evoluzioni normative inerenti all'ambito della natura, Terna gestisce il tema da tempo e oltre ad essere già soggetta a un regime normativo piuttosto stringente, si è dotata negli anni di propri strumenti, metodologie e tecniche di misurazione, per cui si ritiene che un'eventuale espansione degli obblighi normativi non porrebbe problemi all'Azienda.

[145] Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo "Linee elettriche, biodiversità e avifauna" a pag. 302.

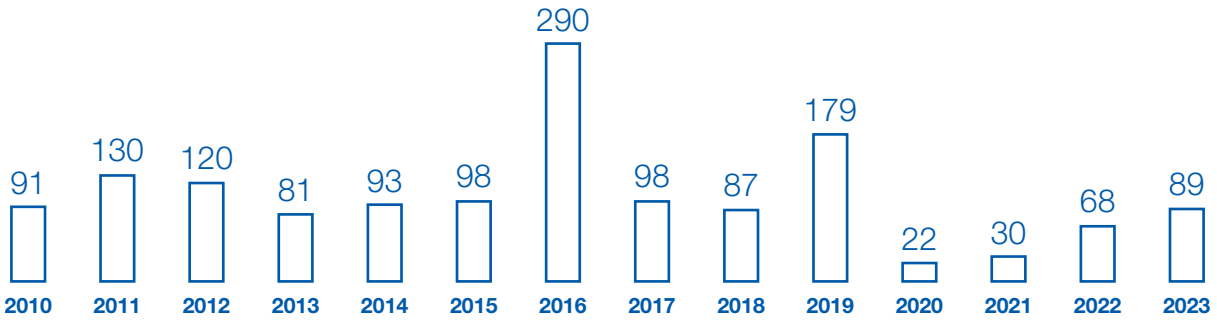
La tutela del territorio e il rispetto del paesaggio

< 413-2

La rimozione fisica di linee elettriche obsolete costituisce uno dei più radicali interventi di riduzione degli impatti ambientali da parte di Terna, anche in termini di utilizzo del suolo. Le demolizioni sono una componente degli interventi di razionalizzazione[146], nei quali rientrano, spesso come effetto di accordi siglati con le Autorità locali in fase di concertazione, per la costruzione di nuove infrastrutture.

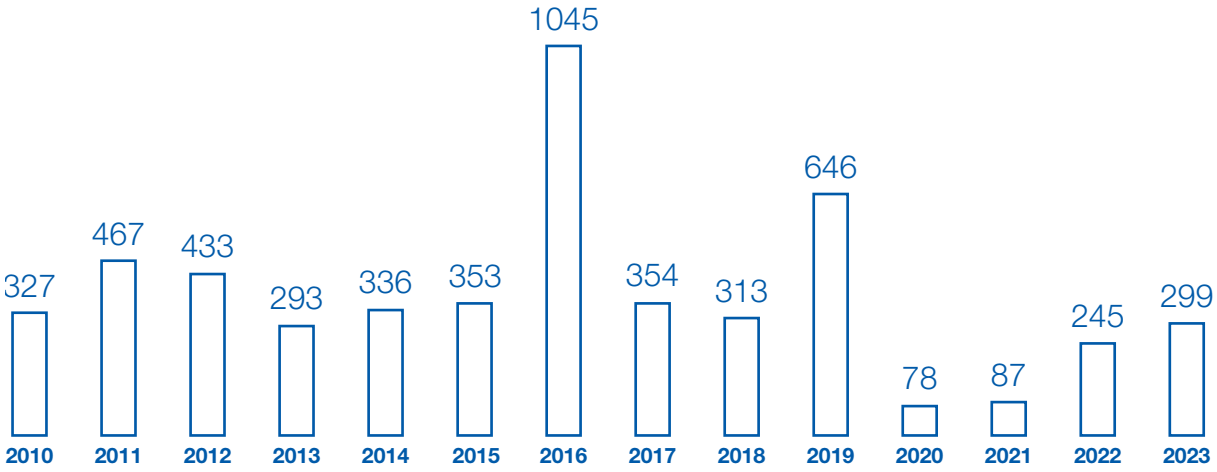
Nel 2023 sono stati demoliti 89 km di linee cui ha corrisposto la liberazione di un'area pari a circa 300 ettari, su tutto il terriorio nazionale; nel periodo 2010-2023 sono stati demoliti complessivamente 1.478 km di linee che corrispondono a oltre 5.275 ettari di suolo liberato. Le demolizioni sono definite come linee aeree fisicamente eliminate e non comprendono i casi di linee declassate o potenziate[147].

Linee elettriche rimosse (KM) (*)



(*) Il dato 2016 è eccezionale per effetto della demolizione di oltre 200 km di linee elettriche obsolete in Valtellina, frutto di attività avviate negli anni precedenti. Al netto di questa rimozione, le demolizioni risultano pari a circa 80 km, in linea con gli anni precedenti (circa 100 km/anno). La sovra-performance del 2019, dovuta a un'accelerazione dei programmi, spiega i target più contenuti degli anni 2020 e 2021.

Terreno liberato in ettari



[146] Sono interventi complessi che coinvolgono più elementi di rete, realizzati sostituendo alcuni impianti con altri di caratteristiche superiori, eliminando le parti di rete con un'utilità divenuta trascurabile a seguito di nuove realizzazioni o inserendo nuovi elementi di rete per evitare il potenziamento degli elettrodotti giunti a saturazione.

[147] Un intervento di riclassamento consiste nella conversione di elettrodotti esistenti a una tensione superiore attraverso l'installazione di nuovi conduttori e sostegni al posto di quelli esistenti che possono avere maggiori dimensioni e quindi un maggiore ingombro. Rispetto alla realizzazione di una nuova linea, questo tipo di intervento ha il vantaggio di utilizzare corridoi infrastrutturali già esistenti, evitando di occupare nuove porzioni di suolo.

Linee elettriche, biodiversità e avifauna

EU13 >

L'impatto della rete elettrica di Terna sulla biodiversità può assumere caratterizzazioni diverse.

Nella fase di costruzione di un elettrodotto l'impatto sulla biodiversità è legato alle attività di cantiere (es. apertura di passaggi per arrivare a erigere i tralicci, escavazione del suolo, rimozione di materiali residui) ed è temporaneo e reversibile.

Nella fase di esercizio delle linee, i potenziali impatti sulla biodiversità sono duplici. Da un lato, il tracciato della linea può costituire un fattore di accrescimento della biodiversità e di protezione di alcune specie poiché i tralicci, con le loro basi, sottraggono porzioni di terreno all'agricoltura intensiva e costituiscono isole di concentrazione della biodiversità. Dall'altro lato, la presenza delle linee ha effetti potenzialmente negativi sulla biodiversità, in particolare sugli uccelli a causa del rischio di collisione – il rischio di elettrocuzione caratterizza le linee a bassa e media tensione e non riguarda quindi gli impianti di Terna – e in aree protette o d'interesse naturalistico.

Nel corso degli anni Terna ha promosso ricerche e studi scientifici per approfondire la tematica dell'interazione tra linee elettriche e avifauna. Il primo studio italiano dedicato alla problematica della collisione, basato su un **accordo Terna-LIPU**[148], ha evidenziato un basso rischio potenziale di collisione dell'avifauna con le linee aeree. Tuttavia, l'impegno di Terna nel ridurre tale rischio è costante e si concretizza nell'installazione di dissuasori anticollisione ovvero spirali plastiche che, grazie al loro ingombro visivo e al rumore generato quando investiti dal vento, rendono la linea elettrica più facilmente percettibile dagli uccelli in volo.

Dissuasori per l'avifauna presenti sulla RTN

		TERNA		
	UNITÀ	2023	2022	2021
Linee interessate	n.°	92	88	81
Totale dissuasori presenti	n.°	17.638	17.445	16.977

Lo strumento principale per identificare i tratti di linea critici è il *Geographic Information System (GIS)*, una banca dati territoriale molto completa, popolata con dati provenienti da Regioni e Ministeri, che consente un'analisi integrata di tutti gli strati informativi sulle varie tipologie di uso del suolo e sui vincoli di tutela (territoriale, naturalistica, culturale, paesaggistica, etc.). Attraverso tale strumento Terna ha realizzato l'inventario delle possibili interferenze delle proprie linee con le aree protette o a elevata biodiversità, come di seguito riportato.

304-1 >

Linee in aree protette (*) (**)

		TERNA		
	UNITÀ	2023	2022	2021
Linee interferenti con aree protette	km	7.253	6.830	7.110
Linee interferenti rispetto al totale delle linee gestite da Terna	%	10,6	9,3	10,5

(*) I dati 2023 sono stati ricavati incrociando i dati di consistenze degli Asset estrapolati dal sistema SinNet con le Aree EUAP 2023 ufficiali. Fino alla rendicontazione del 2021 veniva invece utilizzato il database ATLARETE che avrebbe potuto presentare disallineamenti con i dati presentati nelle Tavole degli Indicatori (pubblicate sul sito www.terna.it nella sezione Sostenibilità) sulle consistenze impianti. In merito alla suddivisione per aree geografiche, si riporta di seguito il dettaglio: Nord-est pari a 904 km, Nord-ovest pari a 1.160 km, Centro pari a 1.543 km, Sud pari a 2.205 km e infine Isole pari a 885 km. Il totale dei km di linee interferenti con aree protette riportato in tabella include anche 554 km di cavi marini.

(**) Per completezza si segnala che rispetto alle 910 Stazioni gestite dal Gruppo Terna solo 35 ricadono all'interno di aree protette. Nel 2022 erano 37, e 39 nel 2021.

[148] Lega Italiana Protezione Uccelli.

< 304-4

Sulla base dei dati presenti nel GIS, sono state approfondite le potenziali minacce derivanti dal rischio di collisione, nei confronti di specie avicole incluse nella **Red List IUNC**, il più ampio database esistente a livello internazionale sullo stato di conservazione di migliaia di specie vegetali e animali catalogate in base al rischio di estinzione. Nella sua analisi Terna ha considerato, in particolare, la presenza di specie di uccelli appartenenti alla Red List IUCN e nei siti Natura 2000[149] ossia in aree protette e ad elevata biodiversità (circa 3.000 tra ZPS[150] e SIC[151]).

Terna, in collaborazione con CESI (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano) e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Charles Darwin) ha sviluppato un **modello di analisi del rischio** che permette di valutare l'idoneità del territorio ad ospitare un elettrodotto. Questo strumento, denominato AVIVAL, utilizza informazioni territoriali e dati di distribuzione dell'avifauna per assegnare a ciascuna campata della linea un livello di criticità rispetto al rischio potenziale di collisione e consentendo di adottare adeguate misure di mitigazione. Una sperimentazione svolta nel 2021 e della durata di otto mesi (coincidenti con due periodi migratori) ne aveva testato l'affidabilità. I successivi monitoraggi sul campo hanno confermato l'assenza di collisioni.

In linea con gli obiettivi comunitari di protezione e conservazione dell'avifauna, Terna ha avviato, fin dal 2020, una campagna di formazione dedicata al personale operativo coinvolto nella gestione delle infrastrutture elettriche che mira a sensibilizzarlo e, allo stesso tempo, a raccogliere ulteriori dati scientifici sulla loro interazione con l'avifauna. Nel corso del 2023, Terna ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno pubblicando la **Definizione del Piano di Protezione dell'Avifauna** una Istruzione Operativa che raccoglie tutte le azioni mirate a preservare la biodiversità, focalizzandosi sulla riduzione dei rischi derivanti dall'interazione dell'avifauna con la RTN, in coerenza con quando stabilito dal precedente **Impegno per la Biodiversità** del Gruppo Terna.

L'identificazione e il monitoraggio delle specie avicole inserite nella *Red List IUCN*

< 304-4

Terna ha realizzato uno studio finalizzato a identificare le specie protette, ricomprese nella **Red List IUCN**[152], potenzialmente impattate dalle sue infrastrutture.

L'analisi ha selezionato le aree di Natura 2000 interessate da linee di Terna, quindi ha verificato quali specie protette, tra quelle incluse nella Red List e classificate come Vulnerabili, In Pericolo, In Pericolo Critico ed Estinte nella Regione, le avessero scelte quale loro habitat.

Queste specie rappresentano priorità di conservazione poiché senza interventi specifici mirati a neutralizzare le minacce nei loro confronti e, in alcuni casi, a incrementare le loro popolazioni, la loro estinzione è una prospettiva concreta. L'analisi ha evidenziato che le infrastrutture elettriche di Terna potrebbero interferire con gli habitat di otto specie, catalogate come vulnerabili.

A seguito di verifiche su pubblicazioni scientifiche e attraverso consulenze mirate, è risultato che per le specie di uccelli non emergono particolari problemi ad eccezione di un potenziale rischio di collisione per il Re di quaglie (*Crex crex*), una specie presente nell'area alpina tra Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, catalogata come vulnerabile nella Red List IUCN. Tuttavia, uno studio specifico sulla sua ecologia ha evidenziato che il Re di Quaglie è solo occasionalmente coinvolto in collisioni. In un precedente lavoro di rassegna sul conflitto tra uccelli e linee elettriche in Italia, questa specie non era mai comparsa tra quelle elencate né risultano altre informazioni su collisioni del Re di Quaglie in Europa occidentale.

[149] Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE Uccelli concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

[150] Zona di Protezione Speciale.

[151] Siti di Importanza Comunitaria.

[152] International Union for Conservation of Nature's Red List.

Gli usi alternativi delle linee elettriche

Terna, anche in collaborazione con associazioni ambientaliste, realizza da tempo progetti finalizzati a un utilizzo alternativo alle linee elettriche mediante l'installazione di cassette nido sui propri tralicci a beneficio di diverse specie, tra cui gheppio, falco pellegrino, assiolo, cuculo, ghiandaia marina, chirotteri (pipistrelli) e cicogna.

Nel 2021 Terna aveva realizzato un monitoraggio nazionale sulle condizioni delle cassette installate negli anni passati allo scopo di ampliare il programma di manutenzione inserendovi anche i nidi artificiali.

Nidi artificiali georeferenziati al 31.12.2023

UBICAZIONE	NIDI		SPECIE INTERESSATE[153]
	NUMERO NIDI	DI CUI IN AREE PROTETTE	
Abruzzo	30	1	Gheppio
Calabria	30	23	Gheppio
Campania	31	0	
Emilia-Romagna	95	33	Gheppio; assiolo, cuculo ghiandaia marina
Toscana	8	0	
Friuli-Venezia Giulia	25	0	
Lazio	42	11	Gheppio, assiolo ghiandaia marina
Lombardia	20	0	
Piemonte	59	29	Ghiandaia marina
Puglia	73	0	
Sicilia	30	10	
Trentino-Alto Adige	8	0	
Veneto	14	1	
Totale complessivo	**465**	**108**	



[153] Le specie interessate sono individuate dalla tipologia di nido installato e dal successivo monitoraggio. Non si esclude, in ogni caso che i nidi possano essere utilizzati anche da altre specie non censite.

Le nuove iniziative di responsabilità ambientale

< 304-3

Nel corso del 2022 Terna ha avviato un nuovo progetto di responsabilità ambientale, denominato **Biodotti**, che prevede una serie di interventi di rinaturazione alla base dei tralicci per potenziare il valore ambientale dei paesaggi. In particolare, il progetto pilota è stato realizzato in Lombardia, Toscana e Sicilia, coinvolgendo 17 sostegni situati in zone agricole e 5 linee elettriche aeree.

In questo modo le linee svolgono anche una funzione di collegamento ecologico (stepping stones) tra aree caratterizzate da maggiore naturalità, agevolando lo spostamento della fauna tra diverse aree naturali. Il progetto prevede azioni di monitoraggio sulle installazioni effettuate, valutando l'efficacia degli interventi attraverso la misurazione dell'**Indice Incrementale Ecologico** (si veda pag. 297).

Nell'ambito del bando europeo LIFE "Natura e Biodiversità 2023", finalizzato alla salvaguardia degli impollinatori, Terna ha partecipato, in qualità di partner, alla candidatura di **PolliNetwork**, il progetto che si prefigge di definire e sperimentare nuove metodologie sostenibili per una migliore gestione del verde con l'obiettivo di contribuire ad arrestare il declino degli impollinatori. Il Life è guidato da WWF Italia, mentre gli altri partecipanti sono ISPRA, Università di Bologna, Università di Torino, Università di Pisa, COPAGRI, ANAS, RFI e TEAMDEV. Il contributo di Terna al progetto, attualmente in valutazione da parte della Commissione Europea, prevede la sperimentazione di metodi e strumenti per la gestione e la manutenzione delle aree a verde di pertinenza delle Stazioni Elettriche, individuando specifiche zone per tali interventi.

Si segnala infine il rinnovo, a inizio del 2023, dell'accordo con WWF Italia, Legambiente e Greenpeace, finalizzato a promuovere la sostenibilità nella pianificazione e manutenzione della rete elettrica nazionale.

Il progetto Tiny Forest

< 304-3

Nel corso del 2022 Terna ha avviato, in collaborazione con la Società di Botanica Italiana, il **progetto Tiny Forest** ovvero la creazione di microforeste per incrementare la biodiversità nelle aree urbane.

Queste microforeste sono molto efficienti poiché adottano il metodo del botanico giapponese Akira Miyawaki, basato sulla riproduzione di associazioni forestali naturali, che aumenta la velocità di crescita delle piante, promuove lo sviluppo della biodiversità e migliora la capacità di assorbimento della CO_2. Questo tipo di forestazione è ancora poco diffuso nel nostro Paese ma già consolidato nel Regno Unito con 150 impianti già realizzati e oltre 100 nei Paesi Bassi.

Le Tiny Forest di Terna – le prime registrate in Italia – sono localizzate a Roma e Caserta presso aree gestite da cooperative sociali impegnate in progetti di inclusione lavorativa e sociale. In particolare, a Roma, una prima Tiny Forest è stata realizzata presso un terreno gestito da *Nuova Arca Società Agricola*, cooperativa focalizzata sull'inclusione lavorativa di giovani madri, rifugiati, ragazzi italiani e stranieri in condizione di difficoltà e persone con disabilità; la seconda si trova invece presso la *Fattoria Sociale Tenuta della Mistica* orientata all'accoglienza, alla solidarietà e all'integrazione lavorativa di soggetti con disabilità e di persone a rischio di esclusione sociale. La terza microforesta si trova a Caserta presso la *Fattoria Sociale Fuori di Zucca* che, attraverso il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, promuove l'inclusione e il lavoro dignitoso per persone in difficoltà psicologica, ex detenuti ed ex tossicodipendenti.

Ciascuna Tiny Forest, progettata dalla Società Botanica Italiana, misura circa 200 metri quadri e ospita circa 400 piantine, selezionate attentamente per rispecchiare le caratteristiche delle comunità vegetali locali. Le sette specie arboree e undici specie arbustive utilizzate per l'impianto sono in linea con le caratteristiche della Regione Bioclimatica Mediterranea. Lo sviluppo delle tre Tiny Forest sarà monitorato costantemente e contribuirà a definire linee guida per la creazione di simili microforeste in altre aree del territorio italiano.

Per saperne di più si veda "Terna e la biodiversità" inquadrando questo QR Code.

FOCUS

Avviata la sperimentazione dell'uso di un drone sottomarino per l'ispezione dei fondali marini

Terna, in collaborazione con la startup statunitense Terradepth, ha avviato **Odisseo**, un progetto innovativo che utilizza droni sottomarini – *Autonomous Underwater Vehicle (AUV)* – per effettuare i rilievi dei fondali e degli ecosistemi sottomarini a supporto di una efficace progettazione dei collegamenti elettrici sottomarini e, a posa avvenuta, delle successive attività di monitoraggio dei cavi.

Nell'ambito del progetto Odisseo, il primo test è stato realizzato al largo del porto di Casamicciola Terme, nell'isola di Ischia nel corso del quale i tecnici di Terna hanno potuto verificare le prestazioni del **drone Gavia**, un AUV di Terradepth equipaggiato con sensoristica avanzata come, ad esempio, Sonar Multibeam e a scansione laterale, e telecamera in alta definizione.

La sperimentazione di questo drone marino è funzionale alla sicurezza delle infrastrutture elettriche sottomarine, a partire dalla loro progettazione passando per l'adozione di adeguate tecniche di posa e protezione dei cavi, in coerenza con il Piano di Sviluppo decennale (ultima edizione: 2023) che prevede un forte incremento degli investimenti sulle opere in cavo marino. Si tratta, in particolare, dei progetti **Tyrrhenian Link**, che unirà Campania, Sicilia e Sardegna, l'**Adriatic Link**, il collegamento fra Marche e Abruzzo, ed **Elmed**, il ponte energetico fra l'Italia e la Tunisia, che rappresentano la risposta sostenibile di Terna alla costante crescita di richiesta di energia utilizzando soluzioni innovative, efficaci e che limiteranno al massimo l'interferenza con l'ambiente.

Il monitoraggio e la gestione dei campi elettromagnetici

La tutela della popolazione dall'esposizione a campi elettromagnetici è puntualmente definita per legge; la normativa di riferimento (D.P.C.M. 8 luglio 2003) prevede:

- **limiti di esposizione** nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 microtesla per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci;
- **valori di attenzione:** a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microtesla, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio;
- **obiettivi di qualità:** nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza dei luoghi sensibili di cui sopra, e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree in prossimità di linee e installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 microtesla per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

I valori dei tre parametri, e in particolare il valore di attenzione (10 microtesla) e l'obiettivo di qualità (3 microtesla), testimoniano l'adozione, da parte del legislatore italiano, dell'approccio prudenziale indicato dall'art. 15 dei Principi di Rio. Tali parametri sono tra i più restrittivi a livello europeo. Il rispetto, da parte di Terna, delle norme di legge nelle sue attività comporta implicitamente l'adozione dello stesso principio.

Terna esegue ispezioni e controlli sulle proprie linee per garantire il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e ricerca soluzioni tecnologiche innovative per la mitigazione dei campi magnetici. In caso di eventuali segnalazioni e richieste da parte di amministrazioni ed enti preposti, fornisce i dati necessari per valutare l'effettiva esposizione a campi elettrici e magnetici generati dai propri impianti.

Infine, con l'obiettivo di fornire informazioni accurate ma di facile comprensione sul tema, Terna ha predisposto un approfondimento sui campi elettromagnetici (CEM) accessibile dalla sezione Sostenibilità del sito istituzionale ww.terna.it.

Segnalazioni e reclami ambientali

< 2-25

In linea con il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, Terna svolge il monitoraggio e la classificazione dei reclami ricevuti su aspetti ambientali significativi.

Ogni comunicazione scritta, proveniente dagli stakeholder per segnalare che un'attività svolta da Terna provoca o ha provocato un danno, può essere presentata presso una sede o una struttura organizzativa del Gruppo, dove viene registrata dal protocollo e gestita dall'Unità operativa competente.

I reclami ricevuti sono classificati in base agli aspetti ambientali definiti dall'Analisi ambientale: rifiuti, rumore, biodiversità, paesaggio, campi elettromagnetici, illuminazione, taglio piante e altri.

Quest'anno le segnalazioni pervenute sono in lieve aumento rispetto al 2022 (+3, per un totale di 33) e riguardano principalmente le linee elettriche (85%) riferendosi in particolare al **rumore emesso durante l'esercizio degli impianti (30,3% e al taglio delle piante lungo il corridoio di rispetto degli elettrodotti (24,2%)**.

Terna risponde quanto prima possibile, comunque entro 30 giorni dalla data del ricevimento della richiesta o entro 60 giorni nel caso in cui l'entità e la complessità della richiesta siano tali da non consentire di soddisfarla entro i primi 30 giorni.

In tal caso Terna informa tempestivamente il richiedente della proroga e dei motivi che la determinano. Il dettaglio delle segnalazioni ricevute e gestite nell'ultimo triennio è pubblicato nelle Tavole degli Indicatori, disponibili sul sito www.terna.it nella sezione Archivio generale.





La nota metodologica 310

Il perimetro di rendicontazione e gli indicatori 312

L'indice degli indicatori GRI 314

Il raccordo tra indicatori GRI Standards e principi del Global Compact 320



6 Le informazioni sulla DNF



La nota metodologica

La Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito DNF) del Gruppo Terna è redatta in conformità alle disposizioni del D. lgs. 254/2016 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, contiene le informazioni relative ai temi ritenuti rilevanti e previsti dall'art. 3 del suddetto Decreto, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto. La DNF include, al paragrafo "Tassonomia UE", anche la disclosure relativa all'informativa sulla tassonomia come prevista dal Regolamento Europeo 852/20.

2-3 > La DNF, predisposta utilizzando come standard di rendicontazione l'edizione del GRI 2021 nella sua versione "**in accordance with**", consente di fornire un quadro completo degli impatti più significativi generati da Terna su economia, ambiente e persone, compresi gli impatti sui diritti umani, oltre a evidenziare come questi vengono gestiti dall'Azienda al fine di concretizzare il proprio contributo allo sviluppo sostenibile. I dati riportati nella DNF sono calcolati al 31 dicembre 2023 e riferiti all'intero esercizio nel caso di indicatori di flusso. A livello descrittivo sono state indicate le novità di rilievo intervenute fino al 1° marzo 2024 compreso.

2-5 > Il documento è stato sottoposto a giudizio di conformità da parte di Deloitte & Touche S.p.A., che si esprime con apposita "Relazione della Società di revisione" rispetto a quanto previsto dagli artt. 3 e 4 del D. lgs 254/16. Il giudizio della Società di revisione e le relative attività di verifica non hanno riguardato l'informativa relativa a: Indicatori di performance materiali previsti dal supplemento per il settore delle Utility elettriche (GRI - EUSS); Altri indicatori di performance GRI Standards pubblicati, riportati a pag. 319; Tavole degli Indicatori, pubblicate sul sito www.terna.it, nella sezione Sostenibilità dell'Archivio generale e l'informativa relativa a La Tassonomia UE.

La tabella di raccordo che segue evidenzia i contenuti informativi richiesti dal Decreto e il relativo posizionamento all'interno di questo Rapporto. Tali contenuti, assieme a quelli relativi alla Tassonomia UE costituiscono la DNF 2023 del Gruppo Terna e sono opportunamente segnalati da un'etichetta con la dicitura **DNF**.

COMPLIANCE CON IL D. LGS 254/2016

AMBITO DEL D.LGS. 254/2016	TEMA MATERIALE PER TERNA	PARAGRAFI DEL RAPPORTO RELATIVI ALLA DNF	GRI TOPIC STANDARDS / EUSS
AMBIENTE	Impatti ambientali delle infrastrutture elettriche sul territorio	• La tutela del territorio e il rispetto del paesaggio • Linee elettriche, biodiversità e avifauna	304-1; 413-2 EU13; EU22
	Riduzione delle emissioni di CO_2 del Gruppo	• Le opportunità e i rischi per Terna legati al cambiamento climatico • Consumi di energia e contenimento delle emissioni: efficienza energetica • Le emissioni in atmosfera • Le emissioni dirette di CO_2 (scope 1) • Le emissioni indirette di CO_2 (scope 2) • Le altre emissioni indirette di CO_2 (scope 3) • Riepilogo delle emissioni dirette e indirette: l'intensità carbonica • La gestione del gas SF_6 • Le perdite di rete	201-2; 302-1; 302-3 305-1; 305-2; 305-3 305-4; 305-5; EU12
	Realizzazione della transizione energetica	• Le opportunità e i rischi per Terna legati al cambiamento climatico • Gli investimenti del Gruppo • Le emissioni in atmosfera • Le emissioni dirette di CO_2 (scope 1) • Le emissioni indirette di CO_2 (scope 2) • Riepilogo delle emissioni dirette e indirette: l'intensità carbonica	201-2; 203-1; 302-1 302-3; 305-1; 305-2 305-3; 305-4: 305-5
SOCIALE	Qualità, sicurezza e continuità del servizio	• La trasmissione dell'energia elettrica • L'evoluzione delle consistenze • La continuità e la qualità del servizio	EU3; EU4 EU28; EU29
	Gestione delle relazioni con gli stakeholder	• Relazioni con le comunità locali • La tutela del territorio e il rispetto del paesaggio • Proprietari di terreni interessati dallo sviluppo della RTN	413-1; 413-2; EU22
ATTINENTE AL PERSONALE	Salute, sicurezza e diritti dei lavoratori	• Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro • Tutele per i dipendenti e promozione della cultura della sicurezza in Terna e nella filiera • Diversità, inclusione e pari opportunità • Welfare aziendale • La catena di fornitura sostenibile • Infortuni sul lavoro • Tutele dei lavoratori nei cantieri in appalto	403-1; 403-2; 403-3 403-4 403-5; 403-6 403-7 403-9; EU17; EU18
	Sviluppo e benessere del personale	• Welfare aziendale • Evoluzione del personale • Dialogo azienda-lavoratori: le relazioni industriali • Formazione • Ricerca, selezione e sviluppo • La gestione del ricambio generazionale	201-3; 401-1; 401-2 401-3; 402-1; 404-1 404-2; 404-3; EU15
	Promozione dell'inclusione e della diversità	• Diversità, inclusione e pari opportunità • Quadro dei dipendenti • Welfare aziendale	202-2; 405-1; 405-2 406-1
RISPETTO DEI DIRITTI UMANI	Catena di fornitura sostenibile	• La catena di fornitura sostenibile • Qualifica dei fornitori e attività di verifica • Tutele dei lavoratori nei cantieri in appalto	204-1; 308-1; 308-2 403-7; 407-1;414-1 414-2; EU17; EU18
LOTTA ALLA CORRUZIONE	Integrità nella conduzione del business	• Prevenzione della corruzione • Il rispetto delle norme • Fiscalità • Privacy	205-1; 205-2; 205-3 206-1; 207-1; 207-2 207-3; 207-4; 418-1 EU25

2-2 >

Il perimetro di rendicontazione e gli indicatori

Il perimetro di rendicontazione relativo alla DNF 2023, inclusa nel Rapporto Integrato (già Relazione sulla Gestione), si riferisce al Gruppo Terna ovvero alla Capogruppo Terna S.p.A. e alle Società controllate integralmente consolidate nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

A partire da questa DNF – a completamento di un percorso finalizzato a una rappresentazione *One Company* – sono stati consolidati tutti i dati sociali e ambientali[154] delle Società controllate, in Italia e all'estero. Nella DNF 2022, oltre ai dati del perimetro elettrico Terna (ovvero Terna, Terna Rete Italia, Terna Plus e Terna Energy Solutions) erano stati consolidati anche i dati sociali e ambientali di tutto il Gruppo Brugg – nella DNF 2021 limitatamente a Brugg Svizzera - e del Gruppo Tamini (al netto dei dipendenti negli Stati Uniti e in India) e i dati ambientali delle Società controllate operanti nelle attività all'estero.

Per quanto riguarda Terna (intesa come perimetro elettrico), al fine di garantire la confrontabilità dei dati 2023 con quelli del biennio precedente, sono stati riportati anche i dati relativi allo stesso perimetro pubblicati nella DNF 2022 e 2021.

Si segnala che, per quanto riguarda i dati riportati ne "Il capitale umano", quando riferiti a Terna considerano l'82% dei dipendenti di tutto il Gruppo; il 100% se riferiti al Gruppo. Guardando ai ricavi, tali percentuali corrispondono all'87% per Terna e al 100% per il Gruppo.

Per quanto riguarda i dati esposti nel capitolo "Il capitale naturale", quando riferiti a Terna considerano l'83% dei dipendenti di tutto il Gruppo; il 100% se riferiti al Gruppo. Guardando ai ricavi, tali percentuali corrispondono all'87% per Terna e al 100% per il Gruppo.

[154] Si segnala che i dati ambientali di Avvenia non sono stati consolidati in considerazione della loro scarsa materialità come risultato dalle analisi relative agli impatti ambientali della Società svolte nel 2019.

Si segnala infine che eventuali variazioni a dati pubblicati nelle precedenti edizioni della DNF sono state opportunamente evidenziate nel documento. < 2-4

Si conferma inoltre che non esistono rapporti con joint-venture, altre controllate e attività in leasing che possano influenzare significativamente il perimetro o la comparabilità dei dati ambientali e sociali.

La DNF contiene informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative ai temi considerati “materiali” per il Gruppo, e individuati attraverso la realizzazione di un’analisi di materialità descritta a pag. 54.



L'indice degli indicatori GRI

In questo paragrafo è riportato l'indice degli indicatori GRI Standards rendicontati in questa DNF. Ogni indicatore Topic Specific Standards, laddove possibile, è stato inoltre associato ai **Sustainable Development Goals** (SDGs) di riferimento e, in linea con il processo di creazione di valore nel tempo (si veda pag. 50-51) anche al **capitale**.

Sono stati inseriti i riferimenti alle pagine del Rapporto per agevolare il reperimento delle informazioni rendicontate in risposta alle richieste degli Standards nonché le eventuali limitazioni e note individuate per specifici indicatori. Si segnala infine che gli standard di riferimento sono quelli pubblicati nel 2016 (eventuali riferimenti a standard successivi sono indicati in tabella) e quelli relativi alla nuova edizione del GRI 2021.

DICHIARAZIONE D'USO	TERNA HA RENDICONTATO **IN CONFORMITÀ AGLI STANDARD GRI** PER IL PERIODO 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2023.

GRI STANDARD		PAGINE	LIMITAZIONI E NOTE
GRI 1 – PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE (2021)		54-56	
GRI 2 – INFORMATIVA GENERALE (2021)			
L'ORGANIZZAZIONE E LE SUE PRATICHE DI RENDICONTAZIONE			
2-1	Dettagli organizzativi.	62; 64; 66; 241	
2-2	Soggetti inclusi nel report di sostenibilità dell'organizzazione.	64; 66; 312	
2-3	Periodo di rendicontazione, periodicità e contatti.	4; 252; 310	
2-4	Revisione delle informazioni.	312	
2-5	Assurance esterna.	4; 310	
ATTIVITÀ E LAVORATORI			
2-6	Attività, catena di valore e altre relazioni commerciali.	52; 112; 115; 148; 155; 218; 220; 246	
2-7	Dipendenti.	225; 226; 320	
2-8	Lavoratori che non sono dipendenti.	227; 246	
GOVERNANCE			
2-9	Struttura e composizione della governance.	68; 69 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo.	69 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-11	Presidente del massimo organo di governo.	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nella supervisione della gestione degli impatti.	45; 56; 68; 69; 71; Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti.	69 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-14	Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità.	5	

GRI STANDARD		PAGINE	LIMITAZIONI E NOTE
2-15	Conflitti di interesse.	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-16	Comunicazione delle criticità.	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-17	Conoscenza collettiva del massimo organo di governo.	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-18	Valutazione delle performance del massimo organo di governo.	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-19	Politiche retributive.	Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti	
2-20	Processo per determinare la retribuzione.	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-21	Rapporto annuale di retribuzione totale.	82 Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti	Non è stato rendicontato il rapporto tra la variazione percentuale della retribuzione totale annuale dell'AD e la variazione percentuale media della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti.
STRATEGIE, POLITICHE E PRATICHE			
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile.	2	
2-23	Impegni politici.	80; 208; 209; 212; 219; 222, 276; 290; 321 Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	
2-24	Impegni politici integrati.	209; 216; 222; 320	
2-25	Processo per rimediare agli impatti negativi.	264; 307	
2-26	Meccanismi per avere suggerimenti e sollevare dubbi.	80; 217; 321 Codice Etico: 44-45	
2-27	Compliance con leggi e regolamenti.	209	
2-28	Adesione ad associazioni.	256; 258	
STAKEHOLDER ENGAGEMENT			
2-29	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder.	252	
2-30	Accordi di contrattazione collettiva.	240; 320	
GRI 3 TEMI MATERIALI (2021)			
3-1	Processo per determinare i temi materiali.	54	
3-2	Elenco dei temi materiali.	55	
3-3	Gestione dei temi materiali.	56	Nella seguente sezione – dedicata ai GRI *Topic Specific Standard* – sono indicate le pagine di rendicontazione dello standard 3-3.

Topic specific standards – GRI 200: aspetti economici

GRI STANDARD		PAGINE	LIMITAZIONI E NOTE	CAPITALI	SDGs
PERFORMANCE ECONOMICA (2016)					
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito.	270			
201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico.	102; 105 311; 321			
201-3	Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento.	248; 311			
201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo.	271			
PRESENZA SUL MERCATO (2016)					
202-2	Percentuale di senior manager assunti nella comunità locale.	232; 311			
IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI (2016)					
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati.	126; 266; 311			
GESTIONE DEI FORNITORI (2016)					
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali.	221; 311			
ANTICORRUZIONE (2016)					
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione.	216; 311; 321			
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione.	216; 311	*Per i fornitori si veda pag. 218.*		
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese.	209; 311			
COMPORTAMENTI ANTI-COMPETITIVI (2016)					
206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche.	209; 311			
IMPOSTE (2019)					
207-1	Approccio alla fiscalità.	213; 311			
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio.	213; 311	*Per le segnalazioni si veda pag. 217. Per il processo di assurance si veda lettera di revisione del Bilancio d'esercizio*		
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale.	215; 311			
207-4	Rendicontazione Paese per Paese.	66; 215; 311			

Topic specific standards – GRI 300: aspetti ambientali

GRI STANDARD		PAGINE	LIMITAZIONI E NOTE	CAPITALI	SDGs
MATERIALI (2016)		276; 291			
301-1	Materiali utilizzati per peso e volume.	293; 321			
ENERGIA (2016)		276; 286			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione.	286; 311; 321			
302-3	Intensità energetica.	287; 311; 321			
BIODIVERSITÀ (2016)		276, 296			
304-1	Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti a) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette.	302; 311; 321			
304-3	Habitat protetti o ripristinati.	305			
304-4	Specie elencate nella "Red list" dell'IUCN e negli elenchi nazionali che trovano il proprio habitat nelle aree di attività dell'organizzazione.	303; 321			
EMISSIONI (2016)		276; 278			
305-1	Emissioni dirette di GHG (scope I).	281; 311; 321			
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (scope II).	283; 311; 321			
305-3	Altre emissioni indirette di GHG (scope III).	286; 311; 321			
305-4	Intensità delle emissioni di GHG.	285; 311; 321			
305-5	Riduzione delle emissioni di GHG.	282; 287; 289 311; 321			
RIFIUTI E SCARICHI (2020)		276; 290			
306-1	Produzione dei rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti.	293; 321			
306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti.	293; 321			
306-3	Rifiuti prodotti.	294			
VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI (2016)		218			
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali.	223; 311			
308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese.	219; 311			

Topic specific standards – GRI 400: aspetti sociali

GRI STANDARD		PAGINE	LIMITAZIONI E NOTE	CAPITALI	SDGs
OCCUPAZIONE (2016)		224			
401-1	Nuove assunzioni e turnover.	227; 228; 311			
401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato.	248; 311			
401-3	Congedo parentale.	233; 311			
RELAZIONI INDUSTRIALI (2016)		224, 240-242			
402-1	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi.	240; 311; 320			
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (2018)		224, 243-247			
403-1	Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.	241; 311			
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini degli incidenti.	242; 311			
403-3	Servizi di medicina del lavoro.	242; 311			
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	241; 311			
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	243; 311			
403-6	Promozione della salute dei lavoratori.	243; 248; 311			
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali.	222; 311			
403-9	Numero di infortuni, tasso di decessi, tasso di infortuni, tasso di infortuni sul lavoro registrabili, tipologie di infortuni, numero di ore lavorate.	244; 311			
FORMAZIONE (2016)		224, 237			
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente.	237; 311			
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione.	235; 237; 311	*Per i programmi di assistenza alla transizione si veda il Bilancio Consolidato.*		
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale.	236; 311			
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ (2016)		224; 229-236			
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti.	70; 226; 229; 231 232; 311; 320			
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini.	231; 311; 320			
NON DISCRIMINAZIONE (2016)		224			
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate.	217; 311; 320			
LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E ACCORDI COLLETTIVI (2016)		240-242			
407-1	Attività e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio.	219; 311; 320			
COMUNITÀ LOCALI (2016)		250; 259-269			
413-1	Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo.	259; 262; 311			
413-2	Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali.	264; 301; 311; 320			
VALUTAZIONE DELLE PRATICHE SOCIALI DEI FORNITORI (2016)		219			
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali.	223; 311			
414-2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese.	219; 311; 320			
CONTRIBUTI POLITICI (2016)		265			
415-1	Contributi politici.	265			
RISPETTO DELLA PRIVACY (2016)		211			
418-1	Numero reclami su violazioni della privacy e perdita dei dati.	211; 311			

Per saperne di più sulla connessione con il SASB inquadrare questo QR Code.

Gli indicatori di performance materiali previsti dal supplemento per il settore delle Utility elettriche (GRI-EUSS 2013)

INDICATORE EUSS		PAGINE	LIMITAZIONI E NOTE	CAPITALI	SDGs
PROFILO ORGANIZZATIVO					
EU3	Numero di clienti residenziali, commerciali e industriali.	145; 311			
EU4	Lunghezza delle linee di trasmissione e cavi interrati per voltaggio.	114; 311			
EFFICIENZA DEL SISTEMA					
EU12	Efficienza della trasmissione e della distribuzione (perdite di rete) sul totale dell'energia trasportata.	284; 311			
BIODIVERSITÀ					
EU13	Biodiversità degli habitat di compensazione comparata con quella degli habitat impattati.	297; 302; 311			
OCCUPAZIONE					
EU15	Percentuale di dipendenti pensionabili nei prossimi 5 e 10 anni divisi per categoria professionale e Paese.	228; 311			
EU17	Giorni lavorati dai dipendenti delle ditte appaltatrici e subappaltatrici impegnati in attività di costruzione e manutenzione impianti.	246; 311			
EU18	Percentuale di dipendenti di ditte appaltatrici e subappaltatrici che hanno effettuato rilevante formazione su salute e sicurezza.	246; 311			
COMUNITÀ LOCALI					
EU22	Numero di persone trasferite a causa di progetti nuovi o di ampliamento, relativi a impianti di generazione o linee di trasmissione, distinte per impatto fisico ed economico.	264; 311			
SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI (COMUNITÀ)					
EU25	Numero di incidenti gravi e mortali causati alla popolazione da asset aziendali, e procedimenti legali e casi pendenti di infermità.	210; 311			
ACCESSO AL SERVIZIO					
EU28	Indice di frequenza delle disalimentazioni (SAIFI).	136; 311			
EU29	Tempo medio di interruzione dell'alimentazione (AIT).	136; 311			

Altri indicatori di performance GRI Standards

In continuità con un approccio di voluntary disclosure, in questo Rapporto sono pubblicati alcuni indicatori che illustrano aspetti risultati al di sotto della soglia di materialità e pertanto non inclusi nel perimetro della DNF. Si segnala infine che tali indicatori richiamano solo parzialmente i requisiti previsti dal GRI.

GRI STANDARD		PAGINE	LIMITAZIONI E NOTE	CAPITALI	SDGs
ACQUA E SCARICHI IDRICI (2018)					
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa.	293; 321			
LAVORO MINORILE (2016)					
408-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile.	222; 320			
LAVORO FORZATO O OBBLIGATORIO (2016)					
409-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio.	222; 320			

Per saperne di più si vedano le "Tavole degli indicatori" inquadrando questo QR Code.

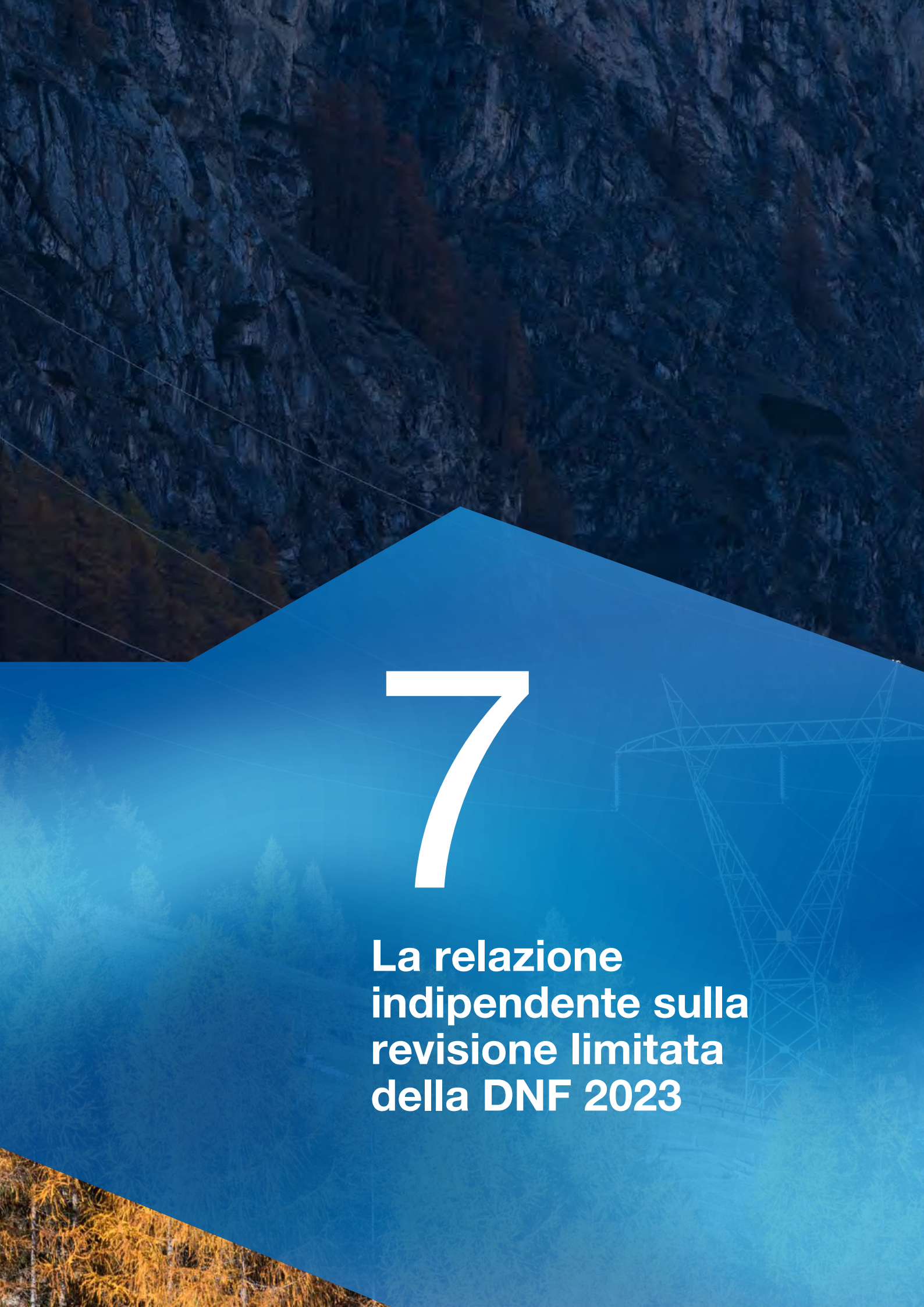
Il raccordo tra indicatori GRI Standards e principi del Global Compact

In questa tabella viene evidenziata la correlazione tra gli indicatori di performance GRI Standards rendicontati da Terna e il relativo principio del Global Compact (UNGC) al fine di facilitare la ricerca delle informazioni rilevanti per gli stakeholder interessati a valutare l'impegno di Terna verso i dieci principi dell'iniziativa onusiana.

	PRINCIPIO DEL GLOBAL COMPACT	GRI DISCLOSURE	GRI	PAGINE
DIRITTI UMANI	**Principio 1** Alle imprese è richiesto di **promuovere e rispettare i diritti umani** universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.	**Diritti umani** Aspetto "Investimenti" Aspetto "Valutazione"	2-24	209; 216; 222
		Società Aspetto "Comunità locali"	413-1 413-2	259; 262; 311 264; 301; 311
	Principio 2 **Assicurarsi di non essere**, seppure indirettamente, **complici negli abusi dei diritti umani**.	**Diritti umani** Aspetto "Investimenti"	2-24	209; 216; 222
		Aspetto "Valutazione del rispetto dei diritti umani nella supply chain"	414-1 414-2	223; 311 219; 311
LAVORO	**Principio 3** Alle imprese è richiesto **di sostenere la libertà di associazione** dei lavoratori e riconoscere il **diritto alla contrattazione collettiva**.	**Profilo organizzativo** Aspetto "Accordi di contrattazione collettiva"	2-30	240
		Diritti umani Aspetto "Libertà di associazione e contrattazione collettiva"	407-1	219; 311
		Lavoro Aspetto "Relazioni con il management"	402-1	240; 311
	Principio 4 Alle imprese è richiesta l'**eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato** e obbligatorio.	**Diritti umani** Aspetto "Lavoro forzato o obbligatorio"	409-1	222
	Principio 5 Alle imprese è richiesta l'**effettiva eliminazione del lavoro minorile**.	**Diritti umani** Aspetto "Lavoro minorile"	408-1	222
	Principio 6 Alle imprese è richiesta l'**eliminazione di ogni forma di discriminazione** in materia di impiego e professione.	**Profilo organizzativo** Aspetto "Dipendenti"	2-7	226
		Economia Aspetto "Presenza sul mercato"	202-2	232; 311
		Corrette pratiche di lavoro Aspetto "Occupazione"	401-1 401-3	228; 229; 311 248; 311
		Aspetto "Formazione e istruzione"	404-1 404-3	237; 311 236; 311
		Aspetto "Diversità e pari opportunità"	405-1	70; 226; 231; 232; 311
		Aspetto "Parità retributiva uomo/donna"	405-2	231; 311
		Diritti umani Aspetto "Non discriminazione"	406-1	217; 311

	PRINCIPIO DEL GLOBAL COMPACT	GRI DISCLOSURE	GRI	PAGINE
AMBIENTE	**Principio 7** Alle imprese è richiesto di sostenere un **approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali**.	**Economico** Aspetto "Performance economiche"	201-2	102; 105; 311;
		Ambiente Aspetto "Materiali"	301-1	293
		Aspetto "Energia"	302-1	286; 311
		Aspetto "Acqua"	303-1	287; 311
		Aspetto "Emissioni"	305-1	281; 311
	Principio 8 Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una **maggiore responsabilità ambientale**.	**Ambiente** Aspetto "Materiali"	305-2 301-1	283; 311 293
		Aspetto "Energia"	302-1 302-3	286; 311 287; 311
		Aspetto "Biodiversità"	304-4	303
		Aspetto "Emissioni"	305-1 305-2 305-3 305-4 305-5 304-1	281; 311 283; 311 286; 311 285; 311 282; 287; 289; 311 302; 311
		Aspetto "Rifiuti"	306-1 306-2	293 293
	Principio 9 Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo **sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.**	**Ambiente** Aspetto "Emissioni"	305-5	282; 289; 311
LOTTA ALLA CORRUZIONE	**Principio 10** Le imprese si impegnano a **contrastare la corruzione in ogni sua forma**, incluse l'estorsione e le tangenti.	**Società** Aspetto "Etica e integrità"	2-23 2-26	80; 208; 209; 212; 219; 222; 290 80; 209; 217
		Aspetto "Anti-corruzione"	205-1	216; 311
		Aspetto "Politica pubblica"	205-1	216; 311





7

La relazione indipendente sulla revisione limitata della DNF 2023

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Terna S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5, comma 1, lett. g) del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Terna S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Terna" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposta *ex* art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione e, integrata, attraverso rimandi, con informazioni presentate in altre sezioni della relazione sulla gestione, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2024 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia UE" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), e member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità*, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'*International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;

2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;

3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Terna;

4. comprensione dei seguenti aspetti:

   - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
   - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
   - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

   Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Terna S.p.A. e con il personale di Terna Rete Italia S.p.A. e Tamini Trasformatori S.r.l., e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

   Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

   - a livello di capogruppo e società controllate:

     a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e, in particolare, al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
     b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

   - per il Dipartimento di Trasmissione Nord-Ovest, il Distretto di Trasmissione Sardegna e per le Unità Impianti di Genova e Villasor di Terna Rete Italia S.p.A., e per Tamini Trasformatori S.r.l., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco e interviste da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Terna relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Terna non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia UE" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Domenico Falcone
Socio

Roma, 17 aprile 2024

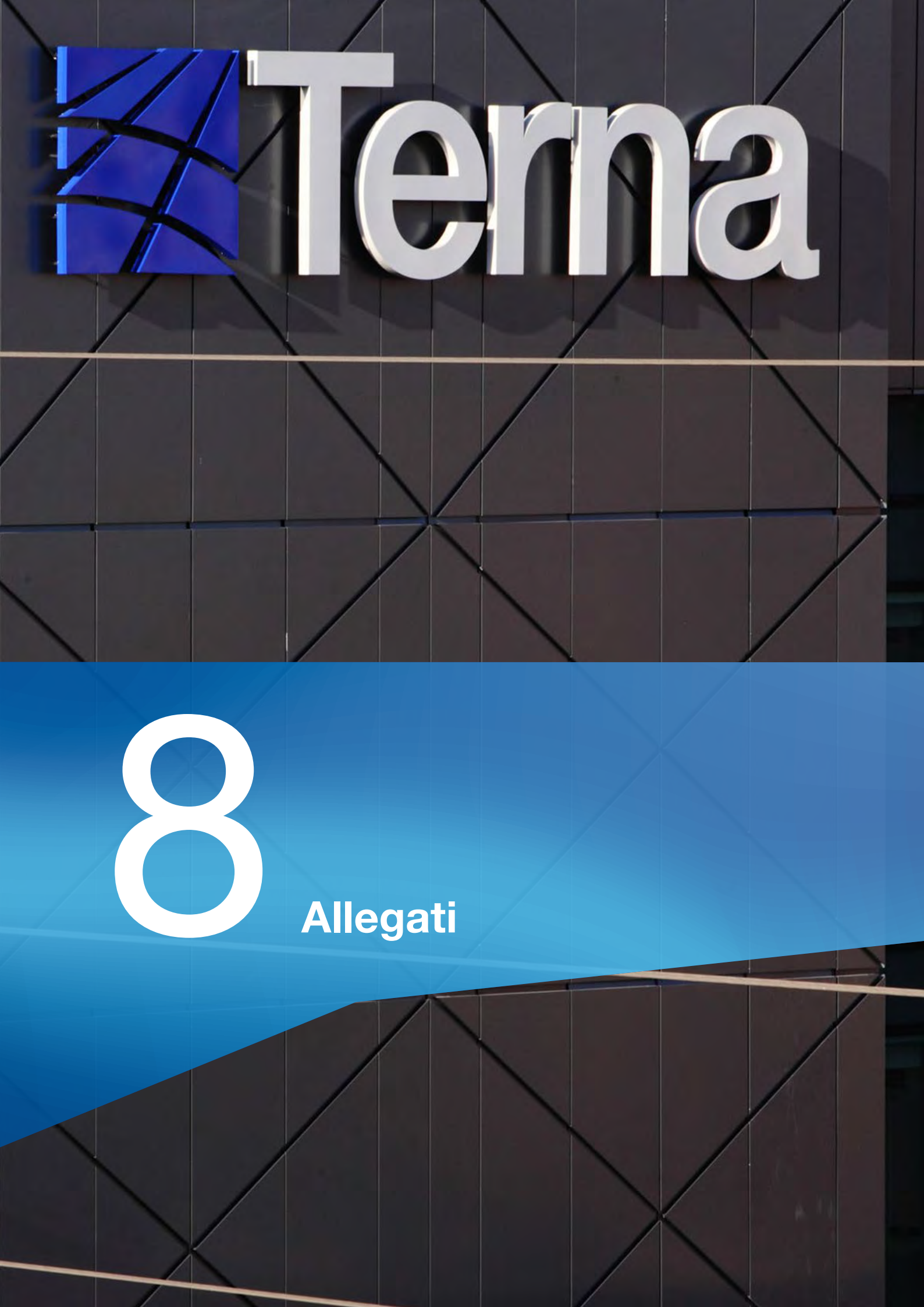


Il quadro normativo e altre informazioni 330

Evoluzione delle consistenze 342

Tasse pagate all'estero 346

Indicatori Alternativi di Performance (IAP) 347



8 Allegati

Il quadro normativo e altre informazioni

Sintesi dei principali provvedimenti normativi

Di seguito una breve descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per il Gruppo emanati nel corso dell'esercizio 2023 e sino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria annuale.

- **Decreto-legge 5 dicembre 2022 n. 187 recante Misure urgenti a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici, convertito con Legge 1° febbraio 2023 n. 10, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio 2023 (cd DL Interesse nazionale)**
  Il decreto-legge reca misure in tema di esercizio del ***golden power*** e tutela dell'interesse nazionale nel settore degli idrocarburi.

- **Decreto-legge 29 dicembre 2022 n. 199 recante Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con Legge 24 febbraio 2023 n. 14, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio 2023 (cd DL Milleproroghe)**
  Il decreto-legge prevede misure in tema di programma di massimizzazione energetica, fer, meccanismi di compensazione, oneri generali di sistema, assemblee a distanza, smartworking, appalti e incentivi (credito di imposta) per investimenti in beni strumentali materiali e immateriali.

- **Decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24 recante Attuazione della direttiva UE 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 15 marzo 2023 (cd Decreto Whistleblowing)**
  Il decreto disciplina l'istituto del whistleblowing stabilendo gli ambiti di applicazione soggettivo e oggettivo, le tipologie di segnalazione interna ed esterna, la tutela del segnalante e del segnalato e le sanzioni amministrative.

- **Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 recante Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della Legge 21 giugno 2022 n. 79 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 31 marzo 2023 (cd Codice Appalti)**
  Il decreto riforma la disciplina dei Contratti Pubblici con riferimento in particolare ai temi RUP, procedure di affidamento, banca dati, localizzazione e progettazione opere, dibattito pubblico, progettazione, revisione prezzi, consultazioni di mercato, cct.

- **Decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13 recante Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e del PNC nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune, convertito con Legge 21 aprile 2023 n. 41, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 21 aprile 2023 (cd DL Governance PNRR)**
  Il decreto-legge disciplina l'organizzazione delle PA titolari degli interventi PNRR, la Struttura di missione PNRR, il controllo e il monitoraggio degli interventi PNRR e PNC, la semplificazione delle procedure di gestione finanziaria PNRR, la revisione dei prezzi per le stazioni appaltanti, i contratti pubblici nei settori speciali, il Fondo per le opere indifferibili, l'istituzione del Comitato centrale sulla sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, la semplificazione in materia di affidamento dei contratti pubblici PNRR e PNC e in materia di procedimenti amministrativi, il funzionamento della **Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e della Commissione tecnica PNRR-PNIEC nonché di verifica di impatto ambientale**,

il funzionamento della Soprintendenza speciale per il PNRR, gli interventi volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico, la semplificazione per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile, **installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e la definizione delle aree idonee** (anche con riferimento ai **progetti di cui al PdS Terna**), semplificazioni per le terre e rocce da scavo, per gli impianti di accumulo energetico e agri-fotovoltaico.

- **Decreto-legge 30 marzo 2023 n. 34 recante Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale nonché in materia di salute e adempimenti fiscali, convertito con Legge 26 maggio 2023 n. 56, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 29 maggio 2023 (cd DL Bollette)**
  Il decreto-legge contiene misure per **il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico** e del gas naturale quali rafforzamento bonus sociale, riduzione iva, credito di imposta, contributo di solidarietà temporaneo, agevolazioni fiscali per interventi di risparmio energetico etc.

- **Decreto-legge 31 marzo 2023 n. 35 recante Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, convertito con Legge 26 maggio 2023 n. 58, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 77 del 30 maggio 2023 (cd. Legge conversione DL Stretto di Messina).**
  Il testo disciplina l'assetto societario e la governance della Stretto di Messina S.p.A., cui partecipano RFI, ANAS, le Regioni Calabria e Sicilia, il MEF di intesa con il MIT, il rapporto di concessione e il riavvio delle attività di programmazione e progettazione dell'opera, procedure espropriative relative all'opera con la costituzione di uno spazio internet ad accesso riservato **cassetto virtuale** e uno a libero accesso **fascicolo virtuale**; nomina un **Commissario straordinario** per il coordinamento degli interventi indicati nel piano di adeguamento e riqualificazione dell'autostrada A19 Palermo-Catania, individuazione dei **progetti prioritari necessari all'adeguamento delle infrastrutture e la rifunzionalizzazione** delle stesse; adozione di un Piano di comunicazione per la realizzazione del Ponte sullo Stretto.

- **Decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 recante Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, convertito con Legge 13 giugno 2023 n. 68, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 13 giugno 2023 (cd DL Siccità)**
  Il decreto reca misure per garantire la continuità della produzione di energia elettrica durante lo stato di emergenza in relazione al deficit idrico prevedendo la deroga ai limiti di temperatura degli scarichi termici a mare, corsi d'acqua, canali artificiali e laghi delle centrali termoelettriche di potenza termica superiore a 300 MW nel periodo 20 giugno - 15 settembre 2023; l'istituzione di una Cabina di regia per la crisi idrica presso la Presidenza del Consiglio; procedure semplificate per la realizzazione, il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche; l'istituzione di un Fondo per il miglioramento della sicurezza e la gestione degli invasi e di Osservatori distrettuali permanenti; l'attuazione degli interventi di manutenzione degli invasi attraverso modifica del Reg. n. 120/2017 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

- **Decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44 recante Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, convertito con Legge 21 giugno 2023 n. 74, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 21 giugno 2023 (cd. DL Assunzioni PA)**
  Il Decreto reca la nomina dell'inviato speciale per il cambiamento climatico; norme sul personale di ARERA, ENEA, ISPRA e Agenzia per la cybersicurezza; norme sugli incarichi negli organi sociali delle **società controllate** da amministrazioni statali per quanto riguardo la non applicabilità del divieto di attribuire incarichi a lavoratori in quiescenza.

- **Decreto-legge 4 maggio 2023 n. 48 recante Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro, convertito con Legge 3 luglio 2023 n. 85, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 3 luglio 2023 (cd. DL lavoro e inclusione sociale)**
  Il decreto prevede l'incremento delle risorse del Fondo nuove competenze; l'esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti per i periodi di paga 1° luglio 2023 - 31 dicembre 2023; **misure fiscali per il welfare aziendale** per il periodo d'imposta 2023 entro il limite di euro 3.000 e la proroga dello smart working

per dipendenti pubblici e privati; disposizioni in materia di **diritti dell'azionista e contenimento dei costi (politica di remunerazione)**; modifiche alla **disciplina delle sanzioni amministrative in caso di omesso versamento delle ritenute previdenziali**; modifiche alla disciplina del contratto di lavoro a termine e semplificazioni in materia di informazioni e di obblighi di pubblicazione del rapporto di lavoro; riconoscimento di un incentivo ai datori di lavoro privati per le nuove assunzioni di giovani.

- **Decreto-legge 10 maggio 2023 n. 51 recante Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale, convertito con Legge 3 luglio 2023, n. 87, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 5 luglio 2023 (cd. DL Amministrazione Enti)**
  Il decreto prevede la **proroga di termini in materia fiscale** (pagamento debiti affidati ad agenti di riscossione, assistenza fiscale prestata dai sostituti d'imposta, elezioni del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria); l'eliminazione dell'obbligo per le stazioni appaltanti di verificare l'attendibilità della certificazione prodotta dai fornitori su parità di genere e la proroga al 31 dicembre 2026 dei termini in materia di approvvigionamento materie prime critiche.

- **Decreto-legge 29 maggio 2023 n. 57, recante Misure urgenti per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per il settore energetico, convertito con Legge 26 luglio 2023 n. 95 pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2023 (cd DL Rigassificatori)**
  Il provvedimento reca la disciplina di realizzazione della nuova capacità di rigassificazione nazionale, nonché le disposizioni del **DL Bollette-bis** recanti **misure per il contrasto al caro energia**, tra cui la proroga per il terzo trimestre del 2023 del bonus sociale elettrico e gas, l'azzeramento degli oneri di sistema relativi al gas naturale e la riduzione dell'aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali.

- **Decreto-legge 1° giugno 2023 n. 61 recante Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, convertito con Legge 31 luglio 2023 n. 100, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 31 luglio 2023 (cd DL Alluvioni)**
  Il decreto prevede per le aree colpite dall'alluvione misure in materia di sospensione dei termini processuali e dei procedimenti e termini amministrativi e di pubblica amministrazione, sospensione di termini in favore delle imprese relativi a finanziamento camere di commercio, adempimenti contabili e societari, mutui e finanziamenti, locazione finanziaria, ammortizzatori sociali, sostegno al reddito dei lavoratori, rifinanziamento del Fondo per le emergenze nazionali e del Fondo per interventi strutturali di politica economica, riduzione dell'autorizzazione di spesa per il contributo in quota fissa in caso di prezzi del gas elevati. Il DL recepisce inoltre le disposizioni del cd **DL Ricostruzione** sul coordinamento delle procedure e delle attività di ricostruzione sui territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche interessati da eventi alluvionali.

- **Decreto-legge n. 69/2023 recante Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano, convertito con Legge 10 agosto 2023 n. 103, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 2023 (cd. DL Salvainfrazioni)**
  Il decreto elimina la possibilità per Terna di realizzare sistemi di accumulo in caso di fallimento del **mercato**. In materia di **interrompibilità elettrica** prevede che ARERA definisca i criteri e le modalità per l'assegnazione delle risorse interrompibili, da assegnare con **procedure di gara a ribasso**, sulla base dei criteri tecnici definiti da Terna. **L'esenzione** per gli energivori che prestano servizi di interrompibilità elettrica dal **pagamento degli oneri di dispacciamento e trasporto di energia viene abrogata dal 1° gennaio 2024.**

- **Legge 9 agosto 2023 n. 111 recante Delega al Governo per la riforma fiscale, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 14 agosto 2023 (cd. Delega riforma fiscale)**
  La Legge delega il Governo ad adottare, entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi recanti la **revisione del sistema tributario** e ad adottare eventuali decreti correttivi e integrativi, entro 24 mesi dall'entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi secondo principi e criteri direttivi, tra i quali quelli del diritto tributario nazionale e dell'Unione europea e internazionale; per la revisione dello statuto dei diritti dei contribuenti; per

la revisione del sistema di imposizione sui redditi delle società e degli enti; revisione dell'IVA e IRAP; revisione della disciplina in materia di accisa e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi e relativi adempimenti; per la piena attuazione del federalismo fiscale regionale; revisione del sistema fiscale dei comuni, delle città metropolitane e delle province; in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo; per la revisione del sistema nazionale della riscossione e della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario.

- **Decreto-legge 22 giugno 2023 n. 75 recante Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025, convertito in Legge 10 agosto 2023 n. 112, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 16 agosto 2023 (cd. DL Pa-bis)**
  Il decreto istituisce presso il MASE un fondo da ripartire tra ISPRA ed ENEA; reca disposizioni in materia di **Comitato ETS - Emission Trading System** e istituzione di una segreteria tecnica della Cabina di Regia per la Siccità, una Cabina di regia per la determinazione dei **LEP**. Reca inoltre norme relative a: ingresso degli stranieri per lavoro in casi particolari; semplificazione delle procedure per l'attuazione delle misure di contrasto "caro materiali"; autorizzazione spesa per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025; XXV Giochi olimpici invernali «Milano-Cortina 2026 e cassa integrazione straordinaria in deroga; personale di ARERA, ENEA, ISPRA e Agenzia per la cybersicurezza; prevede la non applicabilità del divieto di attribuzione incarichi a lavoratori in quiescenza con riferimento alle **nomine degli organi sociali delle società controllate** aventi come scopo unicamente la realizzazione di un progetto di preminente interesse nazionale.

- **Decreto-legge 28 luglio 2023, n. 98, convertito con Legge del 18 settembre 2023 n. 127 recante Misure urgenti in materia di tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica e di termini di versamento, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 23 settembre 2023 (cd. Ddl tutela lavoratori emergenza climatica)**
  Il decreto proroga i termini di versamento entro il 30 novembre 2023, in quota parte, del contributo di solidarietà previsto dalla Legge di bilancio 2023 da parte di determinati soggetti operanti nel settore energetico senza applicazione di sanzioni e interessi.

- **Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104 recante Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici, convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre 2023 (cd. DL Asset e investimenti o Omnibus)**
  Il decreto contiene disposizioni in materia di condizioni per l'acquisizione di beni e servizi attinenti alle reti, ai sistemi informativi e ai servizi informatici, di **finanziamento di operazioni attinenti a società di rilievo strategico** (per assicurare le risorse necessarie a consentire l'ingresso del MEF nell'operazione relativa all'acquisizione della rete fissa di telecomunicazioni di TIM Spa); **misure per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili**; misure urgenti per la realizzazione degli interventi PNRR di competenza del MIT per gli interventi infrastrutturali ferroviari finanziati con le risorse previste dal PNRR, dal PNC o dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea; credito di imposta per la ricerca e lo sviluppo nella microelettronica e Comitato tecnico per la microelettronica e la partecipazione italiana ai programmi europei (Chips Joint Undertaking).

- **Legge del 27 ottobre 2023 n. 160 recante la Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 15 novembre 2023 (cd. Legge-delega sistema incentivi imprese)**
  Dalla data di entrata in vigore della legge il Governo avrà 24 mesi per adottare i decreti legislativi attuativi delle norme ivi contenute e, in particolare, razionalizzare l'offerta di incentivi alle imprese e coordinarne la disciplina in un **Codice degli incentivi**. Per favorire l'utilizzo sinergico delle risorse, comprese quelle assegnate nell'ambito della politica di coesione europea, dovrà essere favorita la compartecipazione finanziaria delle regioni affinché la programmazione regionale, compresa quella relativa ai Fondi strutturali e di investimento europei, possa tenere conto di quella nazionale. Lo Stato e le regioni possono stipulare specifici accordi programmatici.

- **Decreto-legge 19 settembre 2023 n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione, convertito con Legge 13 novembre 2023 n. 162, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2023 (cd. DL Sud)**
  Il decreto reca misure in tema di utilizzazione delle risorse nazionali ed europee in materia di coesione; Strategia nazionale per le Aree interne; interventi urgenti in favore dei Comuni Lampedusa e Linosa; ZES SUD – ZES UNICA; credito d'imposta ZES unica; investimenti; rafforzamento della capacità amministrativa in materia di politiche di coesione.

- **Decreto-legge 29 settembre 2023 n. 131 recante Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio, convertito con Legge 27 novembre 2023 n. 169, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 28 novembre 2023 (cd. DL Energia e tutela risparmio)**
  Il decreto reca norme per il contenimento degli effetti aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale; agevolazioni a favore di imprese energivore; finanza pubblica e accesso al Fondo opere indifferibili; pianificazione energetica comunale.

- **Decreto-legge 29 settembre 2023 n. 132 recante Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali, convertito con Legge 27 novembre 2023 n. 170, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 29 novembre 2023 (DL Proroga fisco)**
  Il decreto reca disposizioni per garantire la **sicurezza del sistema elettrico nazionale**, in particolare prevede deroghe dei limiti emissivi degli impianti di generazione di energia elettrica alimentati a carbone con potenza termica nominale superiore a 300 MW a condizione che tali impianti siano inseriti da **Terna** nell'elenco degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico e che **Terna** dichiari che un'eventuale indisponibilità non programmata dei medesimi impianti comporterebbe il rischio elevato del mancato rispetto degli standard di sicurezza dell'esercizio del sistema elettrico. Contiene inoltre norme in tema di appalti.

- **Decreto-legge 9 dicembre 2023 n. 181 recante Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia, nonché per il funzionamento del mercato al dettaglio dell'energia elettrica, convertito con Legge 2 febbraio 2024 n. 11, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio 2024 (cd. DL Sicurezza energetica)**
  Il decreto reca misure in materia di **infrastrutture di rete elettrica quali programmazione efficiente della RTN e semplificazioni delle procedure per cabine primarie e elettrodotti 30kV opere PNRR**; incentivo alle regioni a ospitare impianti a fonti rinnovabili; contributo degli impianti non abilitati alimentati da bioliquidi sostenibili alla flessibilità del sistema elettrico; semplificazione del procedimento per la realizzazione di condensatori ad aria presso centrali esistenti; sviluppo della filiera relativa agli impianti eolici galleggianti in mare; autoproduzione di energia rinnovabile nei settori energivori a rischio delocalizzazione attraverso la cessione dell'energia rinnovabile a prezzi equi ai clienti finali energivori; rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale e la relativa flessibilità; concessioni geotermoelettriche; stoccaggio geologico di CO_2; sviluppo di progetti di teleriscaldamento e teleraffrescamento; infrastrutture per il decommissioning e la gestione dei rifiuti radioattivi; registro delle tecnologie per il fotovoltaico; Fondo italiano per il clima; procedure competitive e di tutela dei clienti domestici nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica; ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi alluvionali; fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole.

- **Decreto-legge 18 ottobre 2023 n. 145 recante Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili, convertito con Legge 15 dicembre 2023 n. 191, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre 2023 (DL Fiscale)**
  Il decreto introduce **misure fiscali per il welfare aziendale**, modifiche alla **determinazione del reddito di lavoro dipendente**, in caso di concessione di prestiti; misure di semplificazione e di tutela del contribuente su **assistenza fiscale prestata dai sostituti d'imposta; credito di imposta per investimenti in Ricerca e Sviluppo**; differimento dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti tributari e contributivi a seguito degli eventi calamitosi del 2 novembre 2023, nelle province di Firenze, Pisa, Pistoia, Livorno e Prato.

- **Legge 27 dicembre 2023 n. 206 recante Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2023 (Legge Made in Italy)**
  La Legge prevede l'adozione da parte del MIMIT di Linee guida che stabiliscono criteri per la misurazione del livello qualitativo dei prodotti, compresi gli aspetti relativi alla sostenibilità da valutare da parte delle stazioni appaltanti; istituisce presso il MEF il Fondo nazionale del made in Italy, per sostenere la crescita delle filiere strategiche nazionali in riferimento alle materie prime critiche per la transizione energetica.

- **Decreto legislativo 7 dicembre 2023 n. 297 per il recepimento della raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico, del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle autorità nazionali, e per l'attuazione degli articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2016/1011, come modificato dal Regolamento (UE) n. 2021/168, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2023 (cd. DLgs Macroprudenziale)**
  Il decreto istituisce il Comitato per le politiche macroprudenziali quale autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali del quale faranno parte Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e COVIP. Tra i poteri del Comitato, quello di richiedere dati e informazioni a soggetti privati e pubblici che svolgono attività economiche rilevanti ai fini della stabilità finanziaria al fine di identificare, analizzare, classificare, sorvegliare e valutare i rischi per la stabilità del sistema finanziario.

- **Decreto Legislativo 27 dicembre 2023 n. 209 recante Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2024 (cd. DLgs. Fiscalità internazionale)**
  Il decreto, attuativo della Legge di Delega al Governo per la Riforma Fiscale, prevede norme relative a residenza delle società e semplificazione della disciplina delle società estere controllate; recepimento della direttiva 2022/2523 sulla imposizione minima globale (localizzazione delle imprese e obblighi informativi).

- **Legge 30 dicembre 2023 n. 213 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2023 (cd. Legge di Bilancio 2024)**
  La Legge contiene norme in tema di lavoro e pensioni (welfare aziendale, premi produttività, pensioni, congedi parentali, ammortizzatori sociali), bonus elettrico, modifiche al TUIR, zes, contratti di sviluppo, investimenti in beni strumentali, Ponte sullo Stretto, Porto di Civitavecchia e altre.

- **Legge 30 dicembre 2023 n. 214 recante Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2023 (cd. Legge concorrenza 2022)**
  La Legge contiene misure per l'adozione del **Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale** e sui servizi di cold ironing.

- **Decreto-legge 30 dicembre 2023 n. 215 recante Disposizioni urgenti in materia di termini normativi, convertito con legge 23 febbraio 2024 n. 18, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2024 (cd. DL Milleproroghe)**
  Il decreto proroga i termini in tema di modalità di svolgimento delle assemblee societarie; per l'assunzione di 350 unità presso il MASE; per la predisposizione di un DPCM per la determinazione di LEP e i correlati costi e fabbisogni standard sulle materie a legislazione concorrente (tra cui trasporto e distribuzione nazionale dell'energia); per la ricognizione e riperimetrazione dei siti contaminati e per la cessazione della qualifica di rifiuti di alcune tipologie di rifiuto.

- **Decreto Legislativo 30 dicembre 2023 n. 216 recante Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2024 (c.d. D.Lgs. IRPEF/IRES)**
  Il decreto, **attuativo della Legge di Delega al Governo per la Riforma Fiscale**, prevede la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni; revisione della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e la revisione della disciplina delle detrazioni fiscali.

- **Decreto legislativo 30 dicembre 2023 n. 221 recante Disposizioni in materia di adempimento collaborativo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio 2024 (cd. DLgs Adempimento collaborativo)**
  Il decreto, **attuativo della Legge di Delega al Governo per la Riforma Fiscale**, modifica il DLgs n. 128/2015 recante recante "Disposizioni sulla certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente" con riferimento agli aspetti dei requisiti, doveri, effetti, competenze e procedure.

- **Decreto legislativo 8 gennaio 2024 n. 1 recante Razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio 2024 (cd. DLgs Adempimenti tributari)**
  Il provvedimento, **attuativo della Legge di Delega al Governo per la Riforma Fiscale**, prevede: riorganizzazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale e incremento di sistemi finalizzati a ridurre gli oneri compilativi dei Modelli degli indici sintetici di affidabilità fiscale; revisione dei termini di presentazione delle dichiarazioni fiscali; esclusione dalla decadenza dal beneficio in caso di mancata esposizione in dichiarazione dei crediti d'imposta per i quali permane l'obbligo di indicazione in dichiarazione; innalzamento della soglia per l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti; semplificazione della dichiarazione annuale dei sostituti d'imposta.

- **Decreto-legge 15 novembre 2023 n. 161 recante Disposizioni urgenti per il «Piano Mattei» per lo sviluppo in Stati del Continente africano, convertito con legge 11 gennaio 2024 n. 2, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio 2024 (cd. DL Piano Mattei)**
  Il decreto istituisce una **Cabina di regia** per il coordinamento, il monitoraggio e l'attuazione del Piano Mattei, a cui aderiranno le imprese a partecipazione pubblica individuate con DPCM. Istituisce inoltre una **Struttura di missione** con funzioni di supporto all'azione di Governo, il cui personale potrà essere integrato con quello delle imprese a partecipazione pubblica.

- **Legge 21 febbraio 2024 n. 14 recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio 2024 (Legge di delegazione europea 2022-2023)**
  La legge introduce principi e criteri direttivi di delega riferiti a Direttive UE in tema di cybersicurezza; resilienza dei soggetti critici; protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro; applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne; riduzione di emissione di gas serra; rendicontazione societaria di sostenibilità.



Delibere dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Si riporta nel seguito l'elenco delle principali delibere di interesse adottate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) nel corso dell'esercizio 2023 e sino alla data di redazione della presente Relazione finanziaria annuale.

Provvedimenti ARERA relativi alla remunerazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento

- **Delibera 26/2023/R/eel** - Riconoscimento alla società Terna S.p.A. degli incentivi di cui alla delibera dell'Autorità 699/2018/R/eel.
- **Delibera 109/2023/R/eel** - Determinazione del premio per l'unificazione della rete di trasmissione nazionale in relazione all'acquisizione della porzione di rete di Edyna Transmission S.r.l.
- **Delibera 163/2023/R/com** - Testo integrato dei criteri e dei principi generali della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio per il periodo 2024-2031 (TIROSS 2024-2031): approvazione della parte I, recante le disposizioni comuni, e della parte II, dedicata al ROSS-base.
- **Delibera 269/2023/R/eel** - Determinazione del premio per l'implementazione di strumenti propedeutici alla regolazione *output-based* del servizio di trasmissione dell'energia elettrica nel corso degli anni 2018 e 2019.
- **Delibera 367/2023/R/eel** - Riconoscimento a Terna degli incentivi di cui alla delibera dell'Autorità 597/2021/R/eel.
- **Delibera 473/2023/R/eel** - Determinazione di premi per la realizzazione di capacità di trasporto interzonale e per l'efficienza degli investimenti relativi al servizio di trasmissione dell'energia elettrica.
- **Delibera 497/2023/R/com** - Criteri applicativi della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (ROSS) per i servizi di trasporto del gas naturale e trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica. Modifiche al TIROSS 2024-2031 e alla RTTG 6PRT.
- **Delibera 555/2023/R/eel** - Determinazione del premio relativo alla qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2022.
- **Delibera 556/2023/R/com** - Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, per l'anno 2024.
- **Parere 575/2023/I/eel** - Rilascio di parere al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per l'aggiornamento dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale.
- **Delibera 606/2023/R/eel** - Riconoscimento, a consuntivo per l'anno 2022 e a preventivo per l'anno 2024, dei costi della società Terna S.p.A. per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati.
- **Delibera 615/2023/R/eel** - Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica per il sesto periodo di regolazione 2024-2027.
- **Delibera 625/2023/R/eel** - Aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento, dal 1° gennaio 2024.
- **Delibera 632/2023/R/eel** - Determinazione dei ricavi di riferimento del servizio di trasmissione e dispacciamento e delle tariffe di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2024.
- **Delibera 55/2024/R/eel** - Approvazione della regolazione output-based del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per il periodo 2024-2027.

Provvedimenti ARERA relativi all'erogazione dei servizi di trasmissione e di dispacciamento

- **Delibera 15/2023/R/eel** - Aggiornamento dei requisiti minimi per il piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica.
- **Delibera 84/2023/R/eel** e **Delibera 92/2023/R/eel** - Riattivazione della regolazione del servizio di importazione virtuale ai sensi della deliberazione arg/elt 179/09 a partire da aprile 2023 e differimento dei termini per la riattivazione del servizio.
- **Delibera 98/2023/R/eel** - Approvazione delle proposte di modifica al Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete di Terna S.p.A. inerenti al raggruppamento delle sezioni per la definizione delle unità di produzione, alla partecipazione al MSD e ai requisiti tecnici per l'erogazione dei servizi di frequenza.
- **Delibera 99/2023/R/eel** - Verifica delle proposte di aggiornamento del Capitolo 1, Sezione 1C, degli Allegati A.17 e A.68 e delle proposte del nuovo Allegato A.79 al Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete di Terna S.p.A.
- **Delibera 115/2023/R/eel** - Approvazione delle proposte di modifica al Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete di Terna S.p.A. relative al coordinamento tra MSD e la piattaforma europea aFRR e all'introduzione di semibande asimmetriche di riserva secondaria.
- **Delibera 209/2023/R/eel** e **Delibera 601/2023/R/eel** - Remunerazione degli impianti non rilevanti di produzione di energia elettrica soggetti all'obbligo di massimizzazione della produzione, ai sensi dell'articolo 5bis del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14.
- **Delibera 247/2023/R/eel** - Criteri e condizioni per il funzionamento del sistema di approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210.
- **Delibera 320/2023/R/eel** - Verifica di conformità delle proposte di modifica del codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete in materia di Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico (PESSE).
- **Delibera 345/2023/R/eel** - Approvazione del Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE).
- **Delibera 366/2023/R/eel** - Approvazione delle modifiche, predisposte da Terna S.p.A., al progetto pilota per la partecipazione di unità virtuali miste al mercato per il servizio di dispacciamento (MSD), ai sensi della delibera 300/2017/R/eel.
- **Delibera 374/2023/R/eel** - Disposizioni sui parametri per la determinazione del costo variabile riconosciuto di impianti di produzione di energia elettrica, rilevanti non essenziali, alimentati prevalentemente con biomasse solide e inclusi nel programma di massimizzazione. Integrazioni alla delibera 430/2022/R/eel.
- **Delibera 376/2023/R/eel** e **Delibera 437/2023/R/eel** - Verifica di conformità delle proposte di Terna S.p.A. per la modifica della disciplina del mercato della capacità e delle relative disposizioni tecniche di funzionamento. Disposizioni sulla metodologia per la definizione del prezzo di esercizio di cui alla delibera 363/2019/R/eel.
- **Delibera 384/2023/R/eel** - Esenzione per il nuovo interconnector Somplago (IT) - Würmlach (AT) a seguito della decisione C(2023) 2822 final della Commissione Europea.
- **Delibera 462/2023/R/eel** - Approvazione delle proposte di modifica al Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete, in attuazione della riforma della disciplina degli sbilanciamenti.
- **Delibera 481/2023/R/eel** e **Delibera 568/2023/R/eel** - Determinazioni in materia di impianti essenziali. Modifiche e integrazioni alla disciplina di riferimento.
- **Delibera 520/2023/R/eel** - Approvazione della proposta di Terna S.p.A. per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto, per l'anno 2024.

- **Delibera 564/2023/R/eel e Delibera 572/2023/R/eel** - Approvvigionamento a termine delle risorse interrompibili, per l'anno 2024 e verifica di conformità delle proposte di modifica del codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete.
- **Delibera 616/2023/R/eel** - Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo 2024-2027. Incentivi alle imprese distributrici per la cessione a Terna S.p.A. di asset in alta tensione.
- **Delibera 5/2024/R/eel** - Definizione dei criteri e delle procedure per l'individuazione e la gestione dei crediti non riscossi e altrimenti non recuperabili da riconoscere a Terna.

Per maggiori informazioni sulle delibere sopra evidenziate, oltre che sulle ulteriori delibere adottate da ARERA, si rinvia al sito istituzionale www.arera.it.

Relazioni con decisori pubblici – Principali attività 2023

- Il 30 maggio 2023 e il 7 giugno 2023 Terna è stata audita dalla Struttura di Missione per le politiche del mare della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definizione degli indirizzi strategici per la redazione del "Piano del Mare per il triennio 2023-2025" elaborato e approvato dal Comitato Interministeriale per le Politiche del Mare (CIPOM).
- Il 27 giugno 2023 Terna ha inviato una memoria scritta sul disegno di legge di conversone del decreto-legge n. 69 del 2023 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano" (c.d. DL Salva Infrazioni).
- Il 5 settembre 2023 Terna è intervenuta in audizione presso la Commissione Industria del Senato sul disegno di legge recante "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022" e il 6 dicembre Terna ha inviato una memoria scritta alla Commissione Attività Produttive della Camera dei deputati quale contributo per l'esame in seconda lettura.
- Il 19 settembre 2023 Terna è intervenuta in audizione presso le Commissioni Politiche dell'Unione Europea e Bilancio del Senato e la Commissione Bilancio della Camera sulla Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023.
- Il 13 ottobre 2023 Terna ha inviato una memoria scritta alle Commissioni riunite Finanze e Attività produttive della Camera dei deputati sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 131 del 2023 recante: "Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio" (c.d. DL Energia e tutela del risparmio).
- Il 3 ottobre 2023 Terna è intervenuta in audizione presso la Commissione Bilancio della Camera dei deputati sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 124 del 2023 recante "disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione" (cd. DL Sud).
- Il 12 ottobre 2023 Terna è intervenuta in audizione presso la Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.
- Il 21 dicembre 2023 Terna è stata audita dalle Commissioni congiunte Ambiente e Attività Produttive della Camera dei deputati nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 dicembre 2023, n.182 recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia, nonché per il funzionamento del mercato al dettaglio dell'energia elettrica" (c.d DL Sicurezza Energetica).

Altre informazioni

Si presentano nel seguito ulteriori informazioni richieste da specifiche norme di legge o di settore.

Azioni proprie

La Capogruppo detiene, al 31 dicembre 2023, complessivamente 4.213.660 azioni proprie (pari allo 0,210% del capitale sociale).

Il predetto numero di complessive azioni detenute dalla Società deriva dalla sommatoria degli acquisti effettuati in attuazione di quattro distinti Programmi di acquisto di azioni proprie, rispettivamente a servizio del:

(i) Piano Performance Share 2020-2023, nel periodo compreso tra il 29 giugno 2020 e il 6 agosto 2020,

(ii) Piano Performance Share 2021-2025, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2021 e il 23 giugno 2021,

(iii) Piano Performance Share 2022-2026, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2022 e il 13 giugno 2022 e

(iv) Piano Performance Share 2023-2027, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023,

al netto delle 1.079.860 azioni proprie, attribuite dalla Società, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2020-2023. La Società non detiene ulteriori azioni proprie in portafoglio rispetto a quelle acquistate nell'ambito dei suddetti Programmi, neanche per il tramite di società controllate[155].

La Capogruppo non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2023, neanche indirettamente, azioni di CDP Reti S.p.A. o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nel 2023, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate, oltre che dai rapporti con le società collegate e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A., nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le operazioni effettuate con le parti correlate nel corso del 2023 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2023[156].

Le regole procedurali adottate dalla Capogruppo assicurano che tali operazioni siano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti e in coerenza con la disciplina per la trasparenza informativa nei confronti del mercato e in attuazione delle disposizioni regolamentari della Consob[157].

Si precisa che, nel corso del 2023, non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza[158], né operazioni soggette agli obblighi informativi in quanto rientranti nei casi di esclusione previsti dal Regolamento stesso[159].

[155] Si vedano, al riguardo, i comunicati stampa del 10 agosto 2020, del 28 giugno 2021, del 13 giugno 2022 e del 10 luglio 2023, disponibili ai seguenti link:
https://download.terna.it/terna/2020.08.10_CS%20TERNA%20operazioni%20su%20azioni%20proprie%20CHIUSURA%20ITA__8d83d42cfd43cb6.pdf
https://download.terna.it/terna/Terna_operazioni_su_azioni_proprie_conclusione_programma_8d93a651f5f9ffb.pdf
https://download.terna.it/terna/Terna_concluso_programma_acquisto_azioni_proprie_8da4d5856032b0b.pdf
https://download.terna.it/terna/Terna_concluso_programma_acquisto_azioni_proprie_8db81764c5a475a.pdf

[156] Si precisa che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell'ambito della Nota di commento alla voce "Servizi" della Nota illustrativa del Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2022, a cui si rinvia. Inoltre, in attuazione della normativa vigente applicabile (cfr. Delibere Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 e n. 21623 del 10 dicembre 2020), l'informativa sui compensi di competenza dei "componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali", nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, nonché degli altri soggetti previsti dalla legge, è inserita nell'ambito della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata nei termini di legge.

[157] Cfr. Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i..

[158] Ovvero operazioni con parti correlate individuate in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

[159] In quanto "operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o delle controllate o collegate o dell'attività finanziaria alla medesima connessa, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard".

Informazione sugli assetti proprietari

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis* "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) sono riportate in una relazione distinta approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna ("Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2023), reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it - nella sezione *"Sistema di corporate governance/Governance Report"*).

Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2, commi 7 e 8, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. in ordine alle condizioni di cui agli articoli 15 e 16 del Regolamento Mercati Consob (n. 20249 del 28 dicembre 2017 in G.U. n. 1 del 2 gennaio 2018)

In ordine alle disposizioni dell'articolo 15, comma primo, lett. a), b) e c) punto i) del Regolamento Mercati Consob, rubricato *condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea*, si rappresenta che Terna S.p.A. non detiene partecipazioni di controllo in società di significativa rilevanza – come individuate dalle disposizioni di cui al titolo VI, capo II del Regolamento Consob n. 11971 del 1999 e successive modificazioni – costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea.

In ordine alle disposizioni dell'articolo 16 del Regolamento Mercati Consob, rubricato *condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società* controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società, si rappresenta che Terna S.p.A. risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attualmente detenuto attraverso CDP Reti S.p.A. (società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) che possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale. La verifica, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota alla Società e alla Consob sin dal 19 aprile 2007 e, successivamente, con lettere del 30 ottobre 2014 e 2 dicembre 2014. Allo stato, dunque, non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna S.p.A. esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Adesione al processo di semplificazione normativa ex Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Terna ha deliberato di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti Consob), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Evoluzione delle consistenze

Dettaglio su stazioni elettriche di proprietà del Gruppo Terna*

	UNITÀ DI MISURA	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022	Δ	Δ%
380 kV					
Stazioni	n.	**171**	168	3	1,79%
Potenza trasformata	MVA	**128.447**	123.288	5.159	4,18%
220 kV					
Stazioni	n.	**152**	150	2	1,33%
Potenza trasformata	MVA	**34.530**	34.503	27	0,08%
Tensioni inferiori (≤ 150 kV)					
Stazioni	n.	**587**	583	4	0,69%
Potenza trasformata	MVA	**4.573**	4.489	84	1,87%
Totale					
Stazioni	n.	**910**	901	9	1,00%
Potenza trasformata	MVA	**167.550**	162.280	5.270	3,25%

** MVA calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al quinto decimale e arrotondate al secondo decimale.*

Dettaglio su elettrodotti di proprietà del Gruppo Terna*

	UNITÀ DI MISURA	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022	Δ	Δ%
380 kV					
Lunghezza terne	km	**13.029**	12.911	118	0,91%
Lunghezza linee	km	**11.848**	11.730	119	1,01%
220 kV					
Lunghezza terne	km	**11.936**	11.871	65	0,54%
Lunghezza linee	km	**9.525**	9.496	30	0,31%
Tensioni inferiori (≤ 150 kV)					
Lunghezza terne	km	**50.176**	50.128	48	0,10%
Lunghezza linee	km	**46.948**	46.880	68	0,14%
Totale					
Lunghezza terne	km	**75.140**	74.910	231	0,31%
in aereo	km	**70.865**	70.831	35	0,05%
in cavo interrato	km	**2.510**	2.317	192	8,30%
in cavo sottomarino	km	**1.765**	1.762	4	0,21%
Lunghezza linee	km	**68.321**	68.105	216	0,32%
in aereo	km	**64.046**	64.026	20	0,03%
in cavo interrato	km	**2.510**	2.317	192	8,30%
in cavo sottomarino	km	**1.765**	1.762	4	0,21%
Incidenza collegamenti in corrente continua (200 - 380 - 500 kV)					
Terne	km	**2.535**	2.440		
Incidenza % sul totale		**3,37%**	3,26%		
Linee	km	**2.215**	2.120		
Incidenza % sul totale		**3,24%**	3,12%		

** Km calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al quinto decimale e arrotondate al secondo decimale. Si precisa che i dati includono solo gli asset entrati in esercizio per i quali è stato completato il censimento fisico.*

Principali variazioni delle consistenze impianti del gruppo Terna

Stazioni

Impianti nuovi:

Si segnalano le seguenti **nuove attivazioni**:

- realizzazione della stazione di trasformazione di Cerignola [FG] (n. 9 stalli 380 kV e n. 13 stalli ≤150 kV);
- realizzazione della stazione di trasformazione di Pantano d'Arci [CT] (n. 5 stalli 380 kV e n. 4 stalli 220 kV);
- realizzazione della stazione di smistamento di Auronzo [BL] (n. 2 stalli 220 kV e n. 7 stalli ≤150 kV);
- realizzazione della stazione di smistamento di Collesalvetti [LI] (n. 7 stalli ≤150 kV);
- realizzazione della stazione di smistamento di S.T. Catania [CT] (n. 5 stalli 150 kV).
- realizzazione della stazione di smistamento di Vetropack [MI] (n. 4 stalli 132 kV);

nonché le seguenti **acquisizioni**:

- acquisizione da Edyna Transmission della stazione di smistamento di Ponte Resia [BZ] (n. 10 stalli 220 kV);
- acquisizione da Edyna Transmission della stazione di smistamento Naturno [BZ] (n. 8 stalli 220 kV);
- acquisizione della stazione di smistamento Pietrarossa [CL] (n. 3 stalli 150 kV).

Impianti esistenti:

- **attivazione** di n. 20 nuovi stalli linea nelle stazioni di Magenta (n. 2 stalli 380 kV), Glorenza (n.1 stallo 220 kV), Baggio (n. 4 stalli 150 kV), Licodia Eubea (n. 2 stalli 150 kV), Rotello, Fano, Montalto, Carlentini, Foggia, Oppido, Petralia e Ponticino (n. 1 stallo 150 kV cadauna) e Lacchiarella (n. 3 stalli linea 132 kV);
- **attivazione** di n. 5 nuovi stalli macchina nelle stazioni di Magenta (n.1 stallo 380 kV), Vallesaccarda, Partinico e S. Viola (n.1 stallo 150 kV cadauna) e Lacchiarella (n. 1 stallo 132 kV);
- **attivazione** di n. 5 nuovi stalli rifasamento nelle stazioni di Glorenza, Partinico e Fulgatore (n. 1 stallo 220 kV cadauna), Bari Ovest (n. 1 stallo 150 kV) e Pietramala (n. 1 stallo 132 kV);
- **attivazione** di n. 2 nuovi stalli parallelo nelle stazioni di Gadio e Campochiesa (n. 1 stallo 220 kV cadauna);
- **attivazione** di n. 1 nuovo stallo congiuntore nella stazione di Ponticino (n. 1 stallo 150 kV);
- **demolizione** di n. 1 stallo rifasamento 150 kV nella stazione di Baggio;
- **demolizione** di n. 2 stalli linea 220 kV nella stazione di Gadio;
- **demolizione** di n. 3 stalli linea 132 kV nella stazione di Lasa;
- **demolizione** di n. 1 stallo linea 150 kV nella stazione di Sandrigo;
- **demolizione** di n. 1 stallo linea 132 kV nella stazione di Villa Opicina.

>>

Trasformatori

Si segnalano le seguenti **nuove attivazioni**:

- attivazione di n. 1 autotrasformatore 380 / 220 kV da 600 MVA contestuale all'attivazione della nuova stazione di Pantano D'Arci;
- attivazione di n. 1 autotrasformatore 380 / 150 kV da 400 MVA contestuale all'attivazione della nuova stazione di Cerignola;
- attivazione di n. 1 autotrasformatore 380 / 150 kV da 400 MVA nella stazione di Deliceto;
- attivazione di n. 1 autotrasformatore 380 / 132 kV da 250 MVA nella stazione di Magenta;
- attivazione di n. 1 autotrasformatore 220 / 150 kV da 250 MVA nella stazione di Partinico;
- attivazione di n. 1 trasformatore 150 / MT da 60 MVA nella stazione di Sorrento;
- attivazione di n. 1 nuovo trasformatore 150 / 20 kV da 16 MVA nella stazione di Brindisi Pignicelle.

e le seguenti **ulteriori variazioni**:

- sostituzione di n. 1 autotrasformatore 380 / 150 kV da 250 MVA con uno da 400 MVA nella stazione di Bisaccia 380;
- sostituzione di n.1 autotrasformatore 380 / 150 kV da 250 MVA con uno analogo, proveniente dalla stazione di Bisaccia 380, nella stazione di Bari Ovest;
- sostituzione di n. 1 autotrasformatore 380 / 132 kV da 100 MVA con uno da 250 MVA nella stazione di Porto Tolle;
- sostituzione di n. 1 autotrasformatore 220 / 132 kV da 160 MVA con altra macchina da 250 MVA nella stazione di Savona;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 132 / 15 kV da 40 MVA con uno analogo nella stazione di Leini;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 132 / MT da 40 MVA nella stazione di Este con altra macchina analoga;
- demolizione di n.1 autotrasformatore 220 / 132 kV da 250 MVA disponibile nella stazione di Dolo;
- demolizione di n. 1 autotrasformatore 220 / 132 kV da 250 MVA nella stazione di Magenta.

Elettrodotti

- **costruzione** del nuovo collegamento in corrente continua Piossasco - Grand Île (Bipolo 1) a 320 kV (95,0 km in cavo);
- **costruzione** della nuova linea Paternò –Pantano D' Arci 380 kV (17,9 km in aereo);
- **costruzione** della nuova linea Naturno - p.23/1A 220 kV (3,2 km in aereo);
- **costruzione** del nuovo doppio collegamento CP Augusta 2 – CP Filonero 150 kV (2 linee per complessivi 15,7 km in cavo);
- **costruzione** della nuova linea Rotello – Rotello Smistamento 150 kV (6,0 km in aereo);
- **costruzione** della nuova linea CP Catania Est – CP Catania Nord 150 kV (3,1 km in cavo);
- **costruzione** della nuova linea S.T. Catania – CP Zona Industriale Catania 150 kV (2,3 km in cavo);
- **costruzione** della nuova linea Alanno – cl Alanno 2 150 kV (0,1 km in cavo);
- **costruzione** della nuova linea CP Colmata – CP Portoferraio 132 kV (37,6 km in cavo);
- **costruzione** della nuova linea Auronzo - Ponte Malon 132 kV (7,0 km in aereo);
- **costruzione** della nuova linea Pelos – Auronzo 132 kV (3,5 km in aereo);
- **costruzione** del nuovo doppio collegamento breve Vetropack - ut. Vetropack 132 kV (n. 2 linee per complessivi 0,1 km in cavo);
- **realizzazione** di n. 11 derivazioni in entra - esce con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e a + 6,7 km di terna, di cui: + 2 linee e + 1,5 km a 380 kV, + 4 linee e + 0,1 km a 150 kV, + 5 linee e + 5,0 km a 132 kV;
- **realizzazione di varianti, derivazioni rigide, modifiche di tracciato e/o di assetto rete** con un incremento complessivo pari a n. 8 linee e un decremento pari a -13,3 km di terna, di cui: 0 linee e + 0,30 km a 220 kV, + 2 linee e + 18,6 km a 150 kV, + 6 linee e – 32,2 km a 132 kV;
- **demolizione e/o dismissione** di n. 3 linee per complessivi 32,3 km di terna: Colà - Tavazzano Est 220 kV (n. 2 linee in aereo, pari a 3,2 km complessivi); Udine RT - Redipuglia RT 132 kV (29,1 km in aereo);
- **acquisizione** da ex Edyna Transmission delle linee Naturno – Ponte Resia 220 kV (33,8 km in aereo), Naturno – Bolzano Ponte Resia (34,1 km in aereo) e Ponte Resia – p.6/1 (2,0 km in aereo).

Tasse pagate all'estero

Per quanto riguarda le tasse pagate all'estero dalle controllate del Gruppo nel 2023 si segnala quanto segue:

Terna

Con riferimento alle attività relative all'interconnessione Italia-Grecia[160], sono state pagate imposte sul reddito in territorio greco per complessivi 1.579.709 euro.

Terna Crna Gora

Terna Crna Gora, ha realizzato nel 2023 investimenti in territorio montenegrino pari a circa 104.556 €, legati principalmente all'autorizzazione per alcune attività minori relative a lavori pendenti in stazione.
Nel 2023 sono stati rilevati ricavi per 15.685.234 euro e un utile netto per 7.168.118 euro. Sono state inoltre contabilizzate imposte sul reddito per 1.146.220 euro, di cui 475.010 euro per imposte differite dovute ad ammortamenti fiscali più alti di quelli civilistici e 633.403 euro per imposte anticipate, in base alle perdite fiscali dei periodi precedenti e della stima del reddito imponibile per i periodi futuri. Conseguentemente si registrano imposte correnti sul reddito per 37.807 euro pagate allo Stato montenegrino.
Riguardo invece alle altre imposte e tasse, nel corso del 2023 la società ha pagato tasse sugli immobili per un valore complessivo pari a 122.694 euro (di cui 119.768 euro al comune di Kotor, con riferimento ai terreni ed edifici di proprietà e la restante parte al comune di Podgorica con riferimento all'immobile adibito a sede della società).

Gruppo Tamini

Pagati circa 262.841 euro, principalmente tasse su servizi e ritenute d'acconto.

Terna Chile

La controllata cilena del Gruppo ha pagato tasse per 20.540.985 di pesos cileni.

Brasile

La società Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. ha versato imposte sul reddito per complessivi 6.760.673 di real brasiliani.

Gruppo Brugg Cables

Il Gruppo Brugg Cables, attraverso le sue controllate operanti in Cina, India e Germania, nel 2023 ha versato imposte sul reddito per 185.442 franchi svizzeri.

Perù

Le Società controllate peruviane, Terna Peru S.A.C. e Terna 4 Chacas S.A.C., hanno pagato imposte sul reddito rispettivamente per 126.994 dollari e per 12.085 dollari.

[160] Terna è presente in Grecia con una serie di impianti e di infrastrutture che assicurano l'interconnessione, in corrente continua, tra il sistema elettrico italiano e quello greco (la parte di cavo sottomarino in acque territoriali greche nonché il collegamento via terra dal terminale del cavo greco fino alla stazione di Arachtos, quest'ultima sempre di proprietà di Terna). L'esistenza di un'installazione produttiva in Grecia ha determinato la costituzione, in Grecia, di una stabile organizzazione (*branch*).

Indicatori Alternativi di Performance (IAP)

In linea con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito sono illustrati gli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati nel presente Rapporto integrato.

INDICATORE	DESCRIZIONE
RISULTATI ECONOMICI	
Risultato operativo - EBIT	rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al **Risultato prima delle imposte** gli **Oneri/proventi finanziari netti.**
Margine Operativo Lordo - EBITDA	rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al **Risultato Operativo (EBIT)** gli **Ammortamenti e svalutazioni**.
TAX RATE	esprime l'incidenza fiscale rispetto al risultato e deriva dal rapporto tra le **Imposte sul risultato** e il **Risultato prima delle imposte**.
RISULTATI PATRIMONIALI	
Capitale Circolante Netto	rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime la situazione di liquidità dell'Azienda ed è determinato della differenza tra le **attività correnti** e le **passività correnti** di natura non finanziaria rappresentate nello stato patrimoniale.
Capitale Investito Lordo	rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il totale delle attività del Gruppo e deriva dalla somma tra le **Immobilizzazioni nette** e il **Capitale Circolante Netto**.
Capitale Investito Netto	determinato dal **Capitale Investito Lordo** al netto dei **Fondi diversi**.
FLUSSI FINANZIARI	
Indebitamento finanziario netto	rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ed è determinato quale risultante dei **debiti finanziari a breve e lungo termine** e dei relativi **strumenti derivati**, al netto delle **disponibilità liquide** e **mezzi equivalenti** e delle relative **attività finanziarie**.
Flusso di cassa disponibile (*Free Cash flow*)	rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il **flusso di cassa dalle attività operative** e il **flusso di cassa per investimenti**.

Tabelle di riconciliazione

In linea con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, Situazione patrimoniale-finanziaria, Indebitamento finanziario netto e Cash Flow del Gruppo Terna e di Terna S.p.A. con i relativi Prospetti contabili di Conto economico e della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Riconciliazione prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale-finanziaria e Indebitamento finanziario netto del Gruppo Terna

PROSPETTO RICLASSIFICATO DI CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO	EURO MILIONI	PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
Ricavi Attività Regolate	2.669,8	"Ricavi delle vendite e prestazioni" per 3.122,8 milioni di euro, "Altri ricavi e proventi" per 63,9 milioni di euro
Ricavi Attività Non Regolate	516,8	
Ricavi Attività all'estero	0,1	
Costo del personale	368,0	"Costo del personale" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 Italia (9,2 milioni di euro)
Servizi e godimento beni di terzi	249,8	"Servizi" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 Italia (62,5 milioni di euro)
Materiali	276,1	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 Italia (9,3 milioni di euro)
Altri costi	38,3	"Altri costi operativi" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 Italia (-0,4 milioni di euro)
Qualità del servizio	5,3	
Costi di costruzione attività in concessione	9,2	"Costo del personale"
	62,5	"Servizi"
	9,3	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati"
	(0,4)	"Altri costi operativi"
Proventi/(oneri) finanziari netti	(117,7)	Punti 1, 2 e 3 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari"

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA DEL GRUPPO	EURO MILIONI	PROSPETTO CONTABILE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
Attività finanziarie	500,8	"Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" al netto del valore dei derivati CFH (per 17,2 milioni di euro)
Debiti netti partite energia passanti	(912,0)	"Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (602,6 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.514,6 milioni di euro)
Crediti netti partite energia a margine	1.107,6	"Crediti commerciali" per il valore dei crediti per CTR e partite a margine (1.242,2 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti energia a margine (134,6 milioni di euro)
Debiti netti commerciali	(937,1)	"Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.514,6 milioni di euro) e dei debiti energia a margine (134,6 milioni di euro) e "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (602,6 milioni di euro) e dei crediti per CTR e partite a margine (1.242,2 milioni di euro)
Crediti tributari netti	25,7	"Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (110,1 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (89,2 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito"
Altre passività nette	(1.458,8)	"Altre passività non correnti", "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (89,2 milioni di euro), "Rimanenze", "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (110,1 milioni di euro)
Fondi diversi	(32,9)	"Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi e oneri futuri" e "Attività per imposte anticipate"
Attività nette destinate alla vendita	80,4	"Attività operative cessate e destinate alla vendita" e "Passività operative cessate e destinate alla vendita"
Indebitamento finanziario netto	10.494,3	"Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Finanziamenti a breve termine", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati CFH (17,2 milioni di euro)

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DEL GRUPPO	EURO MILIONI	PROSPETTO CONTABILE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
"Prestiti obbligazionari" e "Finanziamenti"	10.793,8	Corrisponde a "Finanziamenti a lungo termine" e a "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine"
"Strumenti finanziari derivati" - a breve e a medio e lungo termine	147,1	Corrisponde a "Passività finanziarie non correnti", "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati CFH (17,2 milioni di euro), "Attività finanziarie correnti" per il valore dei derivati CFH su cambi (0,4 milioni di euro) e "Passività finanziarie correnti" per il valore dei derivati CFH su cambi (0,1 milioni di euro)
Altre passività finanziarie nette	106,4	Corrisponde a "Attività finanziarie correnti" per il valore dei ratei attivi finanziari su derivati (7,3 milioni di euro) e dell'anticipo versato dalla Commissione Europea in relazione al progetto di interconnessione Italia – Tunisia (38,5 milioni di euro) e "Passività finanziarie correnti"
Attività finanziarie	(376,4)	Corrisponde a "Attività finanziarie correnti" al netto del valore dei ratei attivi finanziari su derivati (7,3 milioni di euro) e del derivato attivo (0,4 milioni di euro)
Indebitamento finanziario netto della attività destinate alla vendita	(10,8)	Corrisponde a "Attività operative cessate e destinate alla vendita" per un valore pari a 10,8 milioni di euro

Riconciliazione del cash flow del Gruppo Terna

(€/milioni)

	CASH FLOW 2023	RICONCILIAZ. PROSPETTI CONTABILI	CASH FLOW 2022	RICONCILIAZ. PROSPETTI CONTABILI
- Utile Netto dell'esercizio	882,8		857,7	
- Ammortamenti e svalutazioni	806,3		725,7	
- Variazioni nette dei fondi	(35,3)		19,8	
Benefici per i dipendenti		*1,4*		*(12,4)*
Fondi rischi e oneri futuri		*11,0*		*6,6*
Attività per imposte anticipate		*(47,7)*		*25,6*
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette [1]	(18,0)		(6,9)	
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	**1.635,8**		**1.596,3**	
- Variazione del capitale circolante netto:	(558,8)		1.024,8	
Rimanenze		*(23,4)*		*(13,1)*
Crediti commerciali		*234,3*		*417,8*
Crediti per imposte sul reddito		*2,0*		*(2,0)*
Altre attività correnti		*(21,5)*		*(108,8)*
Debiti commerciali		*(822,8)*		*412,1*
Debiti per imposte sul reddito		*(43,8)*		*15,7*
Altre passività		*116,4*		*303,1*
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	22,9		(93,1)	
Avviamento		*(0,8)*		*5,0*
Attività immateriali [2]		*(2,1)*		*(5,5)*
Immobili impianti e macchinari [3]		*18,0*		*36,2*
Attività finanziarie non correnti		*10,3*		*(132,8)*
Altre attività non correnti		*0,4*		*1,6*
Partecipazioni valutate a patrimonio netto		*(2,9)*		*2,4*
Flusso delle attività operative *(Cash Flow from Operating Activities)*	**1.099,9**		**2.528,0**	
Investimenti				
- Investimenti complessivi	(2.290,0)		(1.756,8)	
Immobili impianti e macchinari [3]		*(2.073,8)*		*(1.544,8)*
Attività immateriali [2]		*(216,2)*		*(212,0)*
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	**(2.290,0)**		**(1.756,8)**	
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	**(1.190,1)**		**771,2**	
Attività nette destinate alla vendita	**(19,3)**		**56,6**	
- Riserva di patrimonio netto strumenti di capitale, cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale e altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo [4]	(54,0)		1.204,1	
- Altri movimenti patrimonio netto delle minoranze	(5,6)		(4,7)	
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo [4]	(649,0)		(601,0)	
Variazione indebitamento finanziario netto	**(1.918,0)**		**1.426,2**	
- Variazione dei finanziamenti	**1.141,1**		**(837,9)**	
Attività finanziarie non correnti		*58,3*		*(73,9)*
Attività finanziarie correnti		*(128,8)*		*725,3*
Passività finanziarie non correnti		*(82,7)*		*163,5*
Finanziamenti a lungo termine		*992,5*		*(418,3)*
Finanziamenti a breve termine		*757,6*		*(1.502,9)*
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine		*(524,7)*		*269,3*
Passività finanziarie correnti		*68,9*		*(0,9)*
VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	**(776,9)**		**588,3**	

[1] compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, di "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili consolidati.
[2] vedi nota al bilancio 15.
[3] vedi nota al bilancio 13.
[4] vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

Riconciliazione prospetti riclassificati di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e indebitamento finanziario netto di Terna S.p.A.

PROSPETTO RICLASSIFICATO DI CONTO ECONOMICO DI TERNA	EURO MILIONI	PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO
Ricavi tariffari e incentivi	2.386,5	"Ricavi delle vendite e prestazioni"
Ricavi da costruzione attività in concessione	80,6	"Ricavi delle vendite e prestazioni"
Altri ricavi di gestione	167,7	"Ricavi delle vendite e prestazioni" per 100,2 milioni di euro e "Altri ricavi e proventi"
Costo del personale	118,6	"Costo del personale" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (0,6 milioni di euro)
Servizi e godimento beni di terzi	422,7	"Servizi" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (75,7 milioni di euro)
Materiali	2,6	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (4,7 milioni di euro)
Altri costi	24,8	"Altri costi operativi" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (-0,4 milioni di euro)
Qualità del servizio	5,3	
Costi di costruzione attività in concessione	0,6	"Costo del personale"
	75,7	"Servizi"
	4,7	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati"
	(0,4)	"Altri costi"
Proventi/(oneri) finanziari netti	(90,8)	Punti 1 e 2 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari"

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA DI TERNA	EURO MILIONI	PROSPETTO CONTABILE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
Attività finanziarie	1.575,3	"Attività finanziarie non correnti" al netto del valore dei derivati CFH (per 17,2 milioni di euro) e "Altre attività non correnti" al netto dei crediti verso controllate relativi al piano di incentivazione del personale (2,7 milioni di euro)
Debiti netti partite energia passanti	(938,4)	"Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (602,6 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.541,0 milioni di euro)
Crediti netti partite energia a margine	1.107,6	"Crediti commerciali" per il valore dei crediti per CTR e partite a margine (1.242,2 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti energia a margine (134,6 milioni di euro)
Debiti netti commerciali	(910,1)	"Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.541,0 milioni di euro) e dei debiti energia a margine (134,6 milioni di euro) e "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (602,6 milioni di euro) e dei crediti per CTR e partite a margine (1.242,2 milioni di euro)
Debiti tributari netti	(33,5)	"Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (42,4 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (76,2 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito"
Altre passività nette	(934,5)	"Altre passività non correnti", "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (76,2 milioni di euro), "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (42,4 milioni di euro) e "Altre attività non correnti" per il valore dei crediti verso controllate relativi al piano di incentivazione del personale (2,7 milioni di euro)
Fondi diversi	(6,7)	"Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi e oneri futuri" e "Attività per imposte anticipate"
Indebitamento finanziario netto	10.364,7	"Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Finanziamenti a breve termine", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati CFH (17,2 milioni di euro) , "Attività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie correnti"

Riconciliazione del Cash Flow di Terna S.p.A.

(€/milioni)

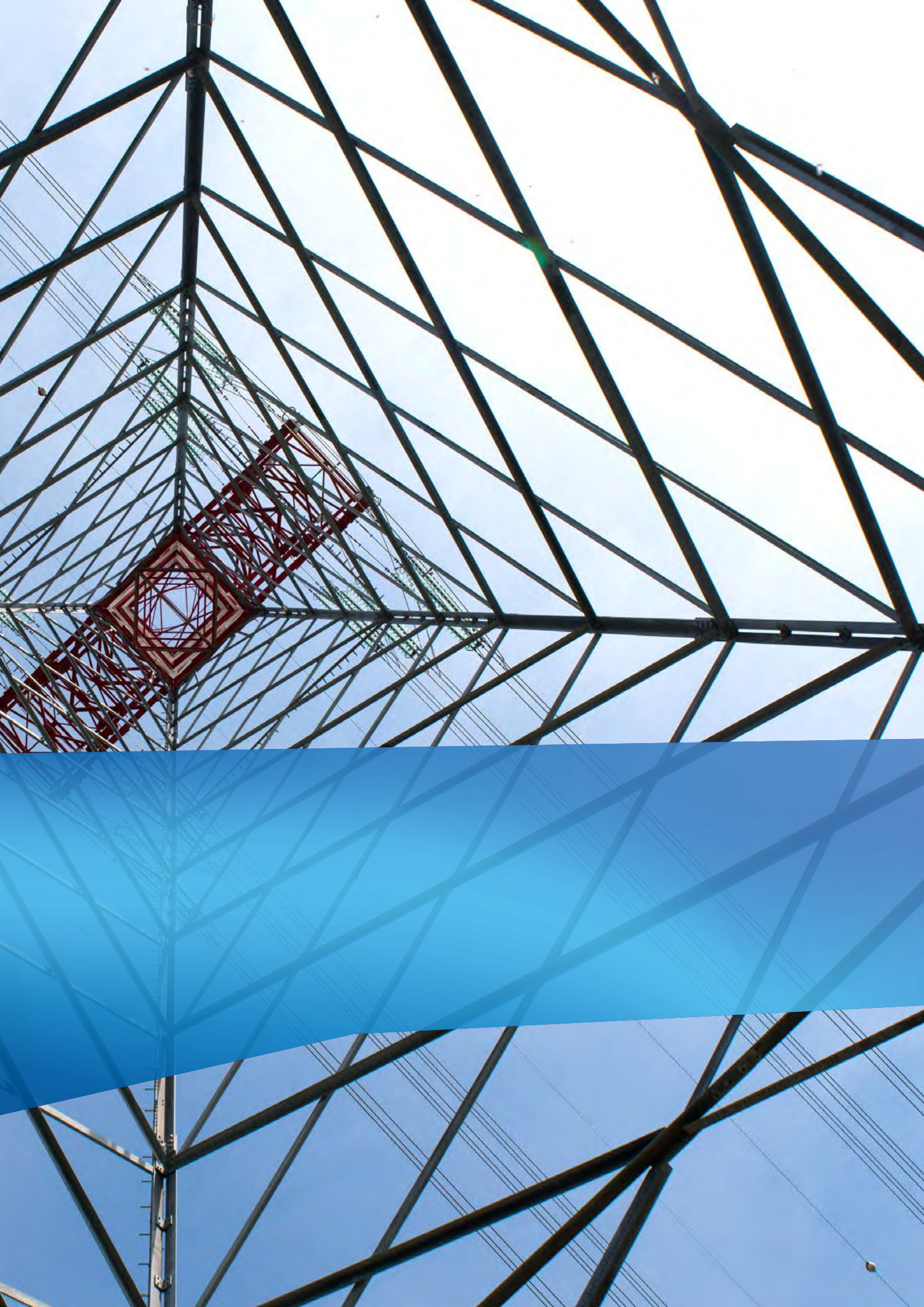
	CASH FLOW 2023	RICONCILIAZ. PROSPETTI CONTABILI	CASH FLOW 2022	RICONCILIAZ. PROSPETTI CONTABILI
- Utile Netto dell'esercizio	834,8		834,1	
- Ammortamenti e svalutazioni	719,3		650,3	
- Variazioni nette dei fondi	(31,1)		30,2	
Benefici per i dipendenti		*1,0*		*(2,0)*
Fondo rischi e oneri futuri		*11,0*		*(7,3)*
Attività per imposte anticipate		*(43,1)*		*39,5*
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette [1]	(15,7)		(5,9)	
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	**1.507,3**		**1.508,7**	
- Variazione del capitale circolante netto	(549,2)		1.056,1	
Crediti commerciali		*250,5*		*453,8*
Crediti per imposte sul reddito		*-*		*0,3*
Altre attività correnti		*(8,0)*		*(32,6)*
Altre attività non correnti		*0,1*		*(1,4)*
Debiti commerciali		*(846,2)*		*425,0*
Debiti per imposte sul reddito		*(47,9)*		*16,9*
Altre passività		*102,3*		*194,1*
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	12,7		(135,6)	
Immobili, impianti e macchinari [2]		*22,0*		*12,2*
Attività immateriali [3]		*(0,3)*		*-*
Attività finanziarie non correnti		*(8,9)*		*(147,7)*
Altre attività non correnti		*(0,1)*		*(0,1)*
Flusso di Cassa delle Attività Operative (Cash Flow from Operating Activities)	**970,8**		**2.429,2**	
Investimenti				
- Investimenti complessivi	(2.179,6)		(1.586,9)	
Immobili, impianti e macchinari [2]		*(1.965,1)*		*(1.376,2)*
Attività immateriali [3]		*(214,5)*		*(210,7)*
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	**(2.179,6)**		**(1.586,9)**	
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	**(1.208,8)**		**842,3**	
Attività nette destinate alla vendita	**-**		**23,0**	
- Dividendi [4]	(649,0)		(601,0)	
- Riserva di patrimonio netto strumenti di capitale, cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale e altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo [4]	(60,9)		1.183,5	
Variazione indebitamento finanziario netto	**(1.918,7)**		**1.447,8**	
- Variazione dei finanziamenti	**1.172,4**		**(865,0)**	
Attività finanziarie correnti		*(113,5)*		*725,5*
Attività finanziarie non correnti		*58,3*		*(73,9)*
Passività finanziarie non correnti		*(82,7)*		*163,5*
Finanziamenti a lungo termine		*996,9*		*(441,6)*
Finanziamenti a breve termine		*770,9*		*(1.498,1)*
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine		*(526,3)*		*260,4*
Passività finanziarie correnti		*68,8*		*(0,8)*
VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	**(746,3)**		**582,8**	

[1] compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, di "Altri ricavi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili.
[2] vedi nota al bilancio 11.
[3] vedi nota al bilancio 13.
[4] vedi prospetto delle variazioni del patrimonio netto.





BILANCIO CONSOLIDATO




PETZL

Indice

Prospetti contabili consolidati 358
Conto economico consolidato 358
Conto economico complessivo consolidato 359
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 360
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 362
Rendiconto finanziario consolidato 364

Nota illustrativa 366
A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione 366
B. Informazioni sul conto economico consolidato 391
C. Settori operativi 401
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 404
E. Impegni e rischi 425
F. Aggregazione di imprese 430
G. Rapporti con parti correlate 433
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 435
I. Note esplicative al rendiconto finanziario 435
L. Erogazioni pubbliche 436
M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 437

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB 445

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 446

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 448

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

(€/milioni)

	NOTE	2023	2022
A - RICAVI			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	3.122,8	2.898,1
di cui verso parti correlate		*1.805,9*	*1.718,7*
2. Altri ricavi e proventi	2	63,9	66,4
di cui verso parti correlate		*0,4*	*0,8*
Totale ricavi		**3.186,7**	**2.964,5**
B - COSTI OPERATIVI			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	285,4	247,8
di cui verso parti correlate		*0,1*	-
2. Servizi	4	312,3	276,9
di cui verso parti correlate		*10,1*	*10,4*
3. Costo del personale	5	377,2	348,1
- costo del personale lordo		*513,6*	*464,2*
- costo del personale capitalizzato		*(136,4)*	*(116,1)*
di cui verso parti correlate		*4,4*	*3,7*
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	806,3	725,7
5. Altri costi operativi	7	43,2	32,5
di cui verso parti correlate		*0,2*	*0,1*
Totale costi operativi		**1.824,4**	**1.631,0**
A-B RISULTATO OPERATIVO		**1.362,3**	**1.333,5**
C - PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI			
1. Proventi finanziari	8	107,4	22,7
2. Oneri finanziari	8	(227,7)	(121,8)
3. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	2,6	(1,0)
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**1.244,6**	**1.233,4**
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	10	**364,3**	**355,4**
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE		**880,3**	**878,0**
G - RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' CESSATE E DESTINATE ALLA VENDITA	11	**2,5**	**(20,3)**
H - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**882,8**	**857,7**
Utile netto di Gruppo dell'esercizio		**885,4**	**857,0**
Utile netto di pertinenza degli Azionisti Terzi		**(2,6)**	**0,7**
Utile per azione	12		
Utile base per azione (€)		0,441	0,427
Utile diluito per azione (€)		0,441	0,427
Utile per azione delle Attività continuative			
Utile base per azione (€)	12	0,439	0,438
Utile diluito per azione (€)		0,439	0,438

Conto economico complessivo consolidato*

(€/milioni)

	NOTE	2023	2022
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**882,8**	**857,7**
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Cash flow hedge	24	(37,6)	223,3
- Attività finanziarie al *fair value* con effetto al conto economico complessivo	24	1,0	(4,4)
- Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	24	11,7	34,9
- Costo della copertura	24	0,2	(0,6)
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti	24	(3,5)	(10,4)
Totale altre componenti del conto economico dell'esercizio		**(28,2)**	**242,8**
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**854,6**	**1.100,5**
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE A:			
Azionisti della Capogruppo		*857,0*	*1.101,1*
Azionisti Terzi		*(2,4)*	*(0,6)*

** I valori sono esposti al netto dell'effetto fiscale ove applicabile.*

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(€/milioni)

	NOTE	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1. Immobili, impianti e macchinari	13	17.596,7	16.200,9
di cui verso parti correlate		*59,3*	*41,1*
2. Avviamento	14	252,3	251,5
3. Attività immateriali	15	614,9	524,3
4. Attività per imposte anticipate	16	168,7	121,0
5. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	17	76,7	73,8
6. Attività finanziarie non correnti	18	425,8	494,4
7. Altre attività non correnti	19	15,5	15,9
Totale attività non correnti		**19.150,6**	**17.681,8**
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1. Rimanenze	20	106,4	83,0
2. Crediti commerciali	21	2.123,4	2.358,3
di cui verso parti correlate		*344,4*	*333,2*
3. Attività finanziarie correnti	18	384,1	255,3
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	1.378,2	2.155,1
di cui verso parti correlate		*0,1*	*0,1*
5. Crediti per imposte sul reddito	23	4,8	6,8
6. Altre attività correnti	19	213,4	191,9
Totale attività correnti		**4.210,3**	**5.050,4**
C - Attività operative cessate e destinate alla vendita	30	**85,0**	**70,7**
TOTALE ATTIVITÀ		**23.445,9**	**22.802,9**

(€/milioni)

	NOTE	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
D - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		1.836,6	1.875,2
3. Utili e perdite accumulate		3.390,5	3.180,9
4. Acconto dividendo		(230,3)	(213,3)
5. Utile netto di Gruppo dell'esercizio		885,4	857,0
Totale patrimonio netto di Gruppo	24	**6.324,4**	**6.142,0**
E - PATRIMONIO NETTO DI TERZI	24	**18,9**	**27,1**
Totale patrimonio netto Gruppo e terzi		**6.343,3**	**6.169,1**
F - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1. Finanziamenti a lungo termine	25	9.409,2	8.416,7
2. Benefici per i dipendenti	26	49,8	48,4
3. Fondi rischi e oneri	27	151,8	140,8
4. Passività finanziarie non correnti	25	164,5	247,2
5. Altre passività non correnti	28	948,3	971,4
Totale passività non correnti		**10.723,6**	**9.824,5**
G - PASSIVITÀ CORRENTI			
1. Finanziamenti a breve termine	25	1.201,7	444,1
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	25	1.384,6	1.909,3
3. Debiti commerciali	29	2.864,9	3.687,7
di cui verso parti correlate		*66,5*	*60,9*
4. Debiti per imposte sul reddito	29	-	43,8
5. Passività finanziarie correnti	25	113,8	44,9
di cui verso parti correlate		*0,1*	-
6. Altre passività correnti	29	809,4	669,9
di cui verso parti correlate		*34,3*	*22,7*
Totale passività correnti		**6.374,4**	**6.799,7**
H - Passività operative cessate e destinate alla vendita	30	**4,6**	**9,6**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**23.445,9**	**22.802,9**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 dicembre 2022 - 31 dicembre 2023
Capitale Sociale e Riserve del Gruppo

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILI E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**81,1**	**(29,5)**	**989,0**	**726,2**	**3.180,9**	**(213,3)**	**857,0**	**6.142,0**	**27,1**	**6.169,1**
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO										**885,4**	**885,4**	**(2,6)**	**882,8**
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:													
- Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge*				(37,6)							(37,6)		(37,6)
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							(3,5)				(3,5)		(3,5)
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro								11,5			11,5	0,2	11,7
- Attività finanziarie al *fair value* con effetto al conto economico complessivo							1,0				1,0		1,0
- Costo della copertura				0,2							0,2		0,2
Totale altre componenti del conto economico complessivo				**(37,4)**			**(2,5)**	**11,5**			**(28,4)**	**0,2**	**(28,2)**
UTILE NETTO COMPLESSIVO				**(37,4)**			**(2,5)**	**11,5**		**885,4**	**857,0**	**(2,4)**	**854,6**
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:													
- Destinazione Risultato 2022:													
Utili portati a nuovo								*225,0*		*(225,0)*			-
Dividendi									*213,3*	*(632,0)*	*(418,7)*	*(5,8)*	*(424,5)*
- Acconto dividendo 2023									(230,3)		(230,3)		(230,3)
- Acquisto azioni proprie					(0,3)						(0,3)		(0,3)
Totale operazioni con gli azionisti					**(0,3)**			**225,0**	**(17,0)**	**(857,0)**	**(649,3)**	**(5,8)**	**(655,1)**
Riserva stock option							0,2				0,2		0,2
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(23,8)			(23,8)		(23,8)
Altre variazioni							1,4	(3,1)			(1,7)		(1,7)
Totale altre variazioni							**1,6**	**(26,9)**			**(25,3)**		**(25,3)**
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**43,7**	**(29,8)**	**989,0**	**725,3**	**3.390,5**	**(230,3)**	**885,4**	**6.324,4**	**18,9**	**6.343,3**

31 dicembre 2021 - 31 dicembre 2022
Capitale Sociale e Riserve del Gruppo

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILI E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**(141,6)**	**(19,5)**	**-**	**736,1**	**2.964,3**	**(197,4)**	**789,4**	**4.681,9**	**31,1**	**4.713,0**
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO										**857,0**	**857,0**	**0,7**	**857,7**
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:													
- Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge*				223,3							223,3		223,3
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							(10,4)				(10,4)		(10,4)
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro								36,2			36,2	(1,3)	34,9
- Attività finanziarie al *fair value* con effetto al conto economico complessivo							(4,4)				(4,4)		(4,4)
- Costo della copertura				(0,6)							(0,6)		(0,6)
Totale altre componenti del conto economico complessivo				**222,7**			**(14,8)**	**36,2**			**244,1**	**(1,3)**	**242,8**
UTILE NETTO COMPLESSIVO				**222,7**			**(14,8)**	**36,2**		**857,0**	**1.101,1**	**(0,6)**	**1.100,5**
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:													
- Destinazione Risultato 2021:													
Utili portati a nuovo								*204,3*		*(204,3)*			-
Dividendi									*197,4*	*(585,1)*	*(387,7)*	*(3,4)*	*(391,1)*
- Acconto dividendo 2022									(213,3)		(213,3)		(213,3)
- Acquisto azioni proprie					(10,0)						(10,0)		(10,0)
Totale operazioni con gli azionisti					**(10,0)**			**204,3**	**(15,9)**	**(789,4)**	**(611,0)**	**(3,4)**	**(614,4)**
Variazione perimetro consolidamento								(1,7)			(1,7)		(1,7)
Strumenti di capitale - Obbligazioni ibride perpetue						989,0					989,0		989,0
Riserva stock option							5,8				5,8		5,8
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(21,1)			(21,1)		(21,1)
Altre variazioni							(0,9)	(1,1)			(2,0)		(2,0)
Totale altre variazioni						**989,0**	**4,9**	**(23,9)**			**970,0**		**970,0**
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**81,1**	**(29,5)**	**989,0**	**726,2**	**3.180,9**	**(213,3)**	**857,0**	**6.142,0**	**27,1**	**6.169,1**

Rendiconto finanziario consolidato

(€/milioni)

	NOTE	2023	2022
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**882,8**	**857,7**
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*	6	775,7	736,1
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni		53,7	51,7
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali		(18,0)	(6,9)
(Proventi)/Oneri finanziari	8	118,8	101,5
Imposte sul reddito		366,0	356,7
Altre variazioni non monetarie		5,2	(24,1)
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN**		**2.184,2**	**2.072,7**
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)		(44,2)	(36,9)
(Incremento)/decremento di rimanenze		3,1	(20,7)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti		227,5	285,9
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti		(664,9)	604,8
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti		(25,7)	(126,1)
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti		(6,4)	14,7
Interessi attivi, dividendi e altri proventi finanziari incassati		107,2	64,2
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(261,9)	(154,8)
Imposte pagate		(434,0)	(380,1)
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]**		**1.084,9**	**2.323,7**
- di cui verso parti correlate		*6,0*	*(26,6)*
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	13	(2.048,8)	(1.492,3)
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti e altre movimentazioni		19,4	15,6
Oneri finanziari capitalizzati		48,3	24,8
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	15	(216,2)	(212,4)
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	17	(2,9)	2,4
Variazioni degli impieghi finanziari a lungo, medio e a breve termine		(118,4)	(350,5)
Corrispettivo pagato per nuove acquisizioni al netto della cassa		(15,8)	-
Corrispettivo incassato per cessione società		-	157,0
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]**		**(2.334,4)**	**(1.855,4)**
- di cui verso parti correlate		*(18,2)*	*19,2*
Variazione riserva azioni proprie	24	(7,0)	(10,0)
Variazione riserva per strumenti di capitale	24	-	989,0
Dividendi pagati		(671,5)	(595,8)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)**		1.142,8	(289,0)
Incremento/(decremento) degli utili e perdite accumulate	24	-	(1,7)
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]**		**464,3**	**92,5**
INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]		**(785,2)**	**560,8**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		2.167,0	1.606,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio***		1.381,8	2.167,0
- di cui Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da acquisizioni		*0,3*	-

* *Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio*

** *Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value, inclusa la variazione dei diritti d'uso per cassa*

*** *Di cui al 31 dicembre 2023 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 1.378,2 milioni di euro e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle attività destinate alla vendita" pari a 3,6 milioni di euro e al 31 dicembre 2022 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 2.155,1 milioni di euro e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle attività destinate alla vendita" pari a 11,9 milioni di euro.*



Nota Illustrativa

A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2023 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo"). L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito. Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione convocato in data 19 marzo 2024.
Il Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani 70, Roma o sul sito internet www.terna.it.
Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio consolidato eventuali modifiche di carattere formale, che si dovessero rendere necessarie nella stesura del testo definitivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 75 mila km).

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Esercita il ruolo di TSO (*Transmission System Operator*) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Il Gruppo Terna, in linea agli obblighi previsti dalla normativa europea definita Trasparency, a partire dal 31 dicembre 2021 pubblica la Relazione Finanziaria Annuale nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF), con la taggatura di tutti i numeri degli schemi del bilancio consolidato e le informazioni basilari di anagrafica dell'emittente con il formato iXBRL e, a partire dal 31 dicembre 2022, anche con la taggatura a blocchi dell'intera Nota illustrativa di consolidato.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS").

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il conto economico è classificato in base alla natura dei costi ed è presentato con due prospetti, il primo (conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Si precisa che a partire dal 2021, la Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Terna contiene il Rapporto Integrato che include in un unico documento la Relazione sulla Gestione, il Rapporto di Sostenibilità e la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito "DNF"), oltre che il Bilancio Consolidato e il Bilancio dell'Esercizio della Capogruppo.

Il Bilancio Consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro alla prima cifra decimale, tranne quando diversamente indicato.

Sussistendo i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, i risultati complessivi degli esercizi 2023 e 2022 attribuibili alle controllate sudamericane oggetto del progetto di cessione sono classificati nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita" del prospetto di conto economico consolidato del Gruppo. Le attività e passività al 31 dicembre 2023 e 2022 relative allo stesso perimetro sono classificate nella voce "Attività operative cessate e destinate alla vendita" e "Passività operative cessate e destinate alla vendita" del prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Si rileva altresì che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2022, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2022 del Conto economico e del Conto economico complessivo 2022.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono effettuate sulla base delle informazioni a disposizione del management alla data di redazione del bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.
Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stima e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Ricavi relativi a incentivi

La rilevazione in bilancio delle incentivazioni *output-based* richiede da parte del management stime e assunzioni effettuate sulla base di ipotesi elaborate su dati di consuntivo e sulla stima della quantificazione e probabilità di accadimento di eventi futuri. Nel caso di meccanismi incentivanti che hanno un orizzonte temporale pluriennale, il Gruppo valuta la ripartizione del premio nel periodo, stimando la possibilità di restituzione di tutto o parte delle somme maturate. L'importo eventualmente rilevato a ricavo nell'esercizio è infatti il valore che ha l'elevata probabilità di non essere restituito in futuro. Il Gruppo valuta inoltre ai fini della rilevazione contabile, per ogni meccanismo incentivante, se la sussistenza del diritto (o dell'obbligazione) è subordinata a conferma o verifica da parte dell'ARERA.
Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, il Gruppo determina un tasso di attualizzazione che tiene conto del rischio di credito associato all'attività che, dato il funzionamento dei meccanismi e le garanzie previste dalla regolazione a favore di Terna coincide in sostanza con il sistema elettrico.
Alcuni dei meccanismi incentivanti possono determinare delle penalità a fronte di performance negative.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.
Il valore recuperabile dell'avviamento è stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di stime sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "*Cash Generating Unit*" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.
Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "*Cash Generating Unit*" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.
Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. Ad eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate in applicazione del principio IFRS 9 (modello *Expected Credit Loss*): il Gruppo considera le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio.
Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Il Gruppo ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che il Gruppo ritiene adeguato (è utilizzato un tasso tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".
Sono oggetto di stima da parte del Gruppo le passività associabili a contenziosi legali e fiscali, agli incentivi all'esodo, ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e ad altri oneri diversi. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".
La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.
Le variazioni di valore delle passività nette (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. In caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.
Gli oneri finanziari netti includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico e sono determinati applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; gli interessi netti di piani a benefici definiti sono rilevati tra i "Proventi (oneri) finanziari".
Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie. Per quanto riguarda il TFR, la metodologia di calcolo consiste nell' attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento stimato per ogni dipendente, proiettato fino all'epoca stimata di corresponsione del TFR.
Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Scenario macroeconomico

Il Gruppo Terna monitora con attenzione l'attuale scenario macroeconomico e le vicende di politica internazionale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, connesse in particolare al protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dalle tensioni in Medio Oriente, e della normativa di riferimento.
A tal riguardo l'ESMA, con il Public Statement del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 financial reports", rafforza il messaggio diffuso con le precedenti pubblicazioni 2021 e 2022, evidenziando la necessità di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria, affinché possa riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile dell'attuale scenario macroeconomico e dei conflitti sulla situazione finanziaria, le performance e i cash flow delle aziende.
La riduzione dell'inflazione e la minore volatilità del prezzo delle commodities, rispetto agli alti picchi rilevati nel 2022, hanno rappresentato un fattore di maggiore stabilità in uno scenario macroeconomico che rimane comunque molto incerto. Inoltre, la crescita economica risulta rallentata ed è resa più incerta dalla situazione geopolitica, la cui evoluzione dipenderà anche dall'esito delle elezioni negli Stati Uniti. In tale contesto, il Gruppo continua ad essere focalizzato sulla realizzazione degli investimenti e di quanto previsto a Piano e, ad oggi, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale.
Tale presupposto si fonda sul fatto che la quota più significativa dei ricavi del Gruppo è connessa allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia e sulla modalità di formazione del provento che va a remunerare sia i costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dell'andamento rispettivamente dell'inflazione e del deflatore. Inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene ad un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito.
La valutazione dell'attuale scenario macroeconomico e degli effetti connessi ai conflitti in corso, inoltre, non ha generato trigger events tali da determinare la necessità di testare l'esistenza di riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del Gruppo e delle attività immateriali a vita utile definita.
In particolare, con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB (Regulated Asset Base), l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti ai conflitti suddetti, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di triggering events che richiedano al Gruppo di procedere all'effettuazione di un test di impairment.
Si segnala inoltre che né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dalle crisi geopolitiche, hanno portato ad un incremento del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*. I crediti commerciali del Gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato neppure variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.
Inoltre, la misurazione al fair value delle attività e delle passività finanziarie detenute dal Gruppo non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi ad essi connessi (di mercato, di liquidità e di credito). Allo stesso modo, la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione.
In relazione al loro valore recuperabile, si tenga in considerazione che per le principali controparti del Gruppo (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), considerate solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio, le posizioni creditorie non hanno registrato peggioramenti nel corso del 2023.
Come meglio descritto nel paragrafo "Rischio di credito", la gestione del medesimo è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. Dall'analisi svolta, inoltre, non è emersa la necessità di procedere a modifiche del modello utilizzato a seguito della valutazione degli effetti prodotti dai conflitti.
Riguardo ad eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte di inflazione e ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari e all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, non rileva un rischio rilevante per Terna in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione e il pieno riconoscimento nella RAB degli investimenti effettuati.
Si fa inoltre presente che Terna S.p.A. e le sue società controllate non hanno sedi né attività rilevanti presenti nelle regioni interessate dai conflitti.

Cambiamento climatico

La sensibilità all'evolversi del cambiamento climatico e ai suoi effetti determina un accresciuto bisogno di informativa nella Relazione sulla Gestione. Sebbene non esista un principio contabile internazionale che disciplini come gli impatti del cambiamento climatico siano da considerare nella predisposizione del bilancio, lo IASB ha emesso taluni documenti per supportare gli IFRS-Adopter nel soddisfare tale richiesta di informativa delle parti interessate. Parimenti, ESMA, nelle sue European Common Enforcement Priorities del 25 ottobre 2023, ha evidenziato che gli emittenti devono considerare nella preparazione dei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, i rischi climatici nella misura in cui i medesimi siano rilevanti, a prescindere dal fatto che detti rischi siano o meno esplicitamente previsti dagli standard contabili di riferimento.
Il Gruppo Terna descrive le proprie considerazioni in merito alle azioni riconducibili alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico principalmente nei paragrafi "I contesti di riferimento - Energetico" e "Opportunità e rischi per Terna legati al cambiamento climatico" della Relazione sulla Gestione. In tale ambito, in quanto TSO operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, il Gruppo Terna si configura, certamente, come attore nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO_2. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di Terna è collegata alle perdite di rete a cui può essere anche associato l'impatto indiretto collegato alla necessità di produrre ulteriore energia. Di per sé, le emissioni di un TSO (Scope 1 e 2 del 'GHG emission protocol') sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettrificazione.
Il Gruppo ha scelto di riportare le considerazioni attinenti al cambiamento climatico in un'unica nota. Di seguito si fornisce una sintesi delle considerazioni svolte dalla direzione aziendale con riferimento agli aspetti ritenuti rilevanti.

IAS 1 – Presentazione del bilancio

Lo IAS 1 richiede alle entità, in presenza di fattori di incertezza, di analizzarne i possibili impatti in termini di capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento e, per quanto attiene le ipotesi e le stime effettuate ai fini della predisposizione della relazione finanziaria annuale, di fornire informativa sulle assunzioni prospettiche fatte e che presentano un rischio significativo di essere rettificate in maniera significativa entro l'esercizio successivo. In coerenza con quanto evidenziato dall'ESMA, che, come suddetto, richiede di considerare i rischi climatici nella preparazione dei bilanci, si forniscono informazioni che, anche se non sono specificatamente richieste dagli standard IFRS, sono rilevanti per la comprensione del bilancio.
Con riferimento al breve periodo la direzione aziendale non rileva impatti specifici derivanti da rischi legati al clima, da considerare nell'applicazione dei principi contabili.
Con riferimento al medio-lungo periodo la direzione aziendale ha individuato potenziali rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adeguamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Tuttavia, come meglio descritto nelle specifiche sezioni che seguono, le azioni pianificate e tese a mitigare tali rischi non comportano ulteriori valutazioni nell'applicazione dei principi contabili utilizzati nella predisposizione del presente bilancio.
Si segnala tuttavia che la valutazione e, più specificamente, la quantificazione dei rischi legati al clima richiede generalmente l'applicazione di assunzioni su sviluppi futuri altamente incerti, come futuri sviluppi tecnologici, sviluppi politici e azioni del governo.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari

Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti legati ad opere che rispondono ad esigenze attuali e future di integrazione delle fonti rinnovabili, garantendo l'affidabilità, la sicurezza, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema elettrico, come, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura per abilitare la sempre maggiore integrazione delle fonti di energia rinnovabili.
Inoltre, così come definito nel Risk Framework di Gruppo, quest'ultimo è esposto al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari e infrastrutture della rete. In risposta a tali contingenze, il Gruppo continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.

Terna infatti, in linea con il suo ruolo di regista della transizione energetica del Paese, ha previsto nei suoi piani strategici, meglio descritti nel capitolo "La strategia per la creazione di valore" della Relazione Finanziaria Annuale – Rapporto Integrato 2023, le azioni per rispondere al cambiamento climatico identificando:

- nel Piano di Sviluppo decennale gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili;
- nel Piano Sicurezza gli strumenti per garantire la sicurezza e affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema e alla regolazione della tensione;
- nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici, sono identificati interventi tesi al miglioramento dell'affidabilità degli asset elettrici tramiti identificazione e risoluzione preventiva di segnali elementari che potrebbero evolvere in guasto.

Trasversali a tali piani, vi è il Piano Resilienza, allegato del Piano Sicurezza, che include tutte le iniziative per incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la disalimentazione degli impianti connessi alla RTN. Il Piano Resilienza, in particolare, include interventi preventivi di tipo infrastrutturale, così come soluzioni tecnologiche di tipo *capital light* per il contenimento dei rischi sulla rete e soluzioni di ripristino e monitoraggio del sistema elettrico.
In tale contesto, si evidenzia anche lo sviluppo di tecnologie innovative grazie a collaborazioni strutturate con startup (Open Innovation) – finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN.

Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si estrinsecano nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) e il mantenimento delle prestazioni degli stessi.
Terna in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella campagna standard manutentiva di Gruppo, si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare il rischio derivante dalla maggiore intensità e frequenza degli eventi climatici dannosi. La direzione aziendale ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio.
Il Gruppo considera inoltre che possa esistere un rischio connesso alla supply chain per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia e i conflitti suddetti e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della *supply chain* e non rileva al momento criticità.

IAS 38 - Immobilizzazioni immateriali

Con riferimento alle attività non regolate, il Gruppo è impegnato a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica. In particolare, tali attività includono le offerte del Gruppo Tamini e del Gruppo Brugg Cables, rispettivamente operanti nel campo dei trasformatori di potenza e dei cavi terrestri (attività Industrial), anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore, nonché i servizi relativi alle Energy Solutions e all'offerta di connettività. Inoltre, il Gruppo è impegnato negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della rete e del territorio.
Sono stati inoltre sviluppati *tool* per lo studio e la definizione di nuovi interventi per rispondere alle criticità legate ai cambiamenti climatici. In particolare, Terna, attraverso la Metodologia Resilienza, Allegato A76 del Codice di Rete, si è dotata di uno strumento che pone il Gruppo in una posizione di rilievo nel *climate-change assessment* a livello nazionale ed europeo. Tale strumento, di tipo innovativo e probabilistico, consente di pianificare interventi per incrementare il livello di resilienza della RTN, quantificando il relativo beneficio in termini di riduzione dell'energia non fornita attesa, in particolare per gli eventi ghiaccio-neve e vento forte.

Per favorire l'affermazione di una consapevole cultura energetica e agevolare una conoscenza diffusa delle tematiche del settore elettrico, nel corso del 2021 la Società ha sviluppato una nuova applicazione sul Piano di Sviluppo e la piattaforma digitale Terna4Green, che consente di monitorare i progressi nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia. Due nuove iniziative attraverso le quali Terna prosegue e rafforza il suo impegno per una sempre maggiore trasparenza e divulgazione di informazioni e dati, competenze specifiche e conoscenze approfondite sul sistema elettrico nazionale.
In risposta al rischio connesso alla maggiore intensità e frequenza degli eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni sopra citato) il Gruppo potrebbe inoltre beneficiarie della "Brevettabilità" delle soluzioni innovative di cui sopra con successive opportunità di business non regolato.
Gli investimenti in ricerca sono spesati nel conto economico mentre i costi di sviluppo che rispettano determinati requisiti possono essere rilevati come attività immateriale. Per maggiori informazioni con riferimento ai criteri riferiti alla rilevazione di un'immobilizzazione immateriale derivante dallo sviluppo si rinvia al paragrafo "Attività immateriali".

IAS 36 - Riduzione di valore delle attività

Come indicato nel precedente paragrafo sulle immobilizzazioni materiali, la Direzione Aziendale non ha individuato elementi che ne comportino la revisione critica della vita utile. Similmente, con riferimento all'esistenza di rischi di impairment delle attività materiali, la direzione aziendale ha considerato che, sebbene le azioni di mitigazione del rischio climatico comportino la necessità di pianificare la manutenzione degli impianti della RTN, coerentemente con il passato, per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) e il mantenimento delle prestazioni degli stessi, queste attività comunque non hanno un impatto negativo sulla determinazione del fair value al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell'ambito del processo di *Fair Value Measurement*.

IFRS 9 – Finanziamenti e prestiti obbligazionari

Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari, il Gruppo ha in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. "ESG-linked", un programma di c.d. "*commercial paper*" (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati), che consente l'emissione di c.d. "ESG Notes" e - inoltre - sono state realizzate emissioni obbligazionarie "Green", come meglio descritto nel paragrafo "Finanza sostenibile". Per quanto concerne i finanziamenti bancari ESG linked (diversi dalle emissioni obbligazionarie c.d. "Green Bond") è presente un meccanismo di premio/penalità, applicabile al pagamento degli interessi maturati, legato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di governance (obiettivi ESG). A fronte di quanto esposto, il Gruppo considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al raggiungimento degli obiettivi ESG. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi ad una data predeterminata contrattualmente, comporterebbe infatti un lieve incremento del costo del debito. Tuttavia, l'impatto di tale rischio sugli oneri finanziari risulterebbe del tutto trascurabile. Il Gruppo monitora costantemente tutte le attività correlate al cambiamento climatico e non rileva al momento criticità.

IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali

La legislazione introdotta in risposta ai cambiamenti climatici può dar luogo a nuovi obblighi che prima non esistevano. Il Gruppo Terna si è dotato, a tale scopo, di una politica ambientale che descrive la sua adesione a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, pur non compromettendo la tutela di altri interessi generali previsti dalla concessione. La piena realizzazione di questa politica, finalizzata anche alla riduzione delle emissioni di CO_2, contempla anche interventi di efficienza energetica e di mitigazione a tutela della biodiversità. Difatti Terna estende, inoltre, il tema del rispetto dell'ambiente dalla catena della fornitura sino alle comunità locali direttamente interessate dagli interventi di sviluppo della RTN, con opere compensative sempre più "eco-sostenibili".

Alla luce del sistema regolatorio, la direzione aziendale ha valutato che tali politiche non comportano l'esigenza di rilevare passività precedentemente non iscritte. La medesima conclusione è stata tratta anche in riferimento al rischio connesso alla *supply chain* per cambiamenti significativi nella strategia dei fornitori, precedentemente descritto. Pertanto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica degli accantonamenti espressi in bilancio.

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Nell'ambito delle Attività Regolate, parte della remunerazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento deriva da meccanismi regolatori incentivanti legati a specifici obiettivi, il cui raggiungimento può essere influenzato dai rischi connessi al cambiamento climatico, come ad esempio l'intensificarsi di eventi atmosferici estremi che possono avere impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna. Il Gruppo monitora tali rischi, aggiornando le stime relative a tali incentivi.

Per quanto riguarda le Attività Non Regolate, e in particolare nell'ambito Energy Solutions, dato il portafoglio di prodotti e servizi offerti per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia – ad esempio attraverso la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, delle infrastrutture di collegamento di impianti fotovoltaici alla rete e ai servizi offerti ai clienti industriali – e nell'ambito della produzione di cavi e trasformatori, il Gruppo non risulta essere esposto a nuove incertezze impattanti sull'attuale modello di riconoscimento dei ricavi così come non si è palesata l'esigenza di rivedere criticamente i contratti in essere.

Il cambiamento climatico e la conseguente adozione di policy di riduzione di emissione della CO_2 e di raggiungimento degli obiettivi di Net Zero Emissions da parte della maggior parte dei clienti industriali, potrebbe comportare maggiori opportunità per il business.

IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni

I piani di incentivazione di lungo termine ad oggi adottati, c.d. Piani Performance Share, sono legati ad indicatori ESG con un peso % crescente nel tempo.
Il piano 2021-2025, infatti, si compone di un indicatore collegato all'inclusione e al posizionamento annuale di Terna nell'indice *Dow Jones Sustainability Index (DJSI-World)* con un peso pari al 20%.
Tra gli indicatori del piano 2022-2026, in tema ESG e con un peso più alto del piano precedente pari al 25%, è presente un Kpi che fa riferimento all'inclusione in un paniere di indici ESG selezionati per rappresentare la capacità del Gruppo di garantire la performance di sostenibilità a 360°, tra i quali troviamo il Dow Jones Sustainability Index World, lo Stoxx ESG Leaders e il MIB 40 ESG; l'inclusione è subordinata alle valutazioni condotte da tre diverse agenzie di rating, S&P Global, Sustainalytics e Moody's ESG. Una parte importante di queste tre valutazioni è esplicitamente legata alla tematica del cambiamento climatico: nello specifico, al fine di essere inclusi annualmente e per tutta la durata del Piano di Performance Share all'interno degli indici ESG selezionati, risulta rilevante la performance e il posizionamento in termini di - a titolo esemplificativo – strategia climatica, assessment e gestione dei rischi climatici, obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, rendicontazione pubblica delle metriche rilevanti.
Il Piano Performance Share 2023-2027, infine, è legato ad indicatori ESG con un peso complessivo pari al 30%, di cui il 15% fa riferimento al Kpi collegato all'inclusione in un paniere ESG sopra descritto e il restante 15% all'*Overgeneration* che rappresenta la riduzione del ricorso alla modulazione della produzione da generazione da Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP) richiesta da Terna per esigenze di sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale.
Infatti, tenuto conto dell'evoluzione attesa nei prossimi anni nella capacità di generazione rinnovabile, in assenza di opportune azioni di mitigazione, il taglio della produzione FRNP («*Overgeneration*») aumenterebbe in modo consistente, vanificando (almeno in parte) i benefici per la transizione energetica.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo come definito dall'IFRS 10. Il controllo esiste quando la controllante detiene il potere decisionale sulle entità partecipate, è esposta o ha il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate e ha la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni. I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	**Roma**	**Euro**	**300.000**	**100%**	**Integrale**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Crna Gora d.o.o.	**Podgorica (Montenegro)**	**Euro**	**208.000.000**	**100%**	**Integrale**
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**16.050.000**	**100%**	**Integrale**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**10.000**	**65%***	**Integrale**
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Francia e delle opere civili della parte pubblica.				
Rete S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**387.267.082**	**100%**	**Integrale**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.				
Terna Energy Solutions S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**2.000.000**	**100%**	**Integrale**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia, di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete; attività di ricerca, consulenza e assistenza nei settori precedentemente considerati; condurre qualsiasi altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate.				
ESPERIA-CC S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**10.000**	**1%****	**Integrale**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.				
Terna Forward	**Roma**	**Euro**	**10.000**	**100%**	**Integrale**
Attività	Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna, investendo nelle startup e nelle piccole, medie e grandi imprese ad alto potenziale innovativo e tecnologico.				

* *5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.*
** *99% detenuto da Selene CC S.A.*

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.					
Terna Chile S.p.A.	**Santiago del Cile (Cile)**	**Pesos Cileni**	**2.475.710.500**	**100%**	**Integrale**
Attività	Progettazione, costruzione, amministrazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produzione tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; ricerca, consulenza e assistenza nei settori precedentemente considerati; conduzione di qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				
Terna Peru S.A.C.	**Lima (Perù)**	**Nuovo sol**	**116.813.900**	**99,99%***	**Integrale**
Attività	Progettazione, costruzione, amministrazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produzione tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; ricerca, consulenza e assistenza nei settori precedentemente considerati; conduzione di qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				
Terna 4 Chacas S.A.C.	**Lima (Perù)**	**Nuovo sol**	**13.734.560**	**99,99%***	**Integrale**
Attività	Responsabile della realizzazione di una nuova linea elettrica di 16 km in Perù.				
SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A.	**Belo Horizonte (Brasile)**	**Real**	**506.999.313**	**75%****	**Integrale**
Attività	Prestazione di servizi pubblici di trasmissione di energia elettrica, compresa la costruzione, il funzionamento, e la manutenzione di impianti di trasmissione di energia elettrica o di qualsiasi altra attività necessaria per adempiere all'oggetto sociale.				
TERNA USA LLC.	**New York (Stati Uniti d'America)**	**Dollari**	**1**	**100%**	**Integrale**
Attività	Acquisizione, sviluppo e realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica, onshore e offshore, negli Stati Uniti.				

* *0,01% Terna Chile S.p.A.*
** *25% Quebec Holding Eireli*

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE TRAMITE TERNA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.					
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Euro	4.285.714	100%	Integrale
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Fornitura di servizi in materia di efficienza energetica e/o consulenze energetiche e/o di processo alle imprese e agli enti pubblici e privati; di interventi tecnologici utili all'incremento dell'efficienza degli usi finali dell'energia; progettazione, realizzazione, sviluppo e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
Brugg Kabel Services AG	Brugg (Svizzera)	Franco	1.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
LT S.r.l.	Roma	Euro	400.000	75%*	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.				
CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.					
Tamini Transformers USA LLC	Sewickley - Pennsylvania	Dollari	52.089	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
Tamini Transformatori India Private Limited	Maharashtra (India)	Rupie indiane	13.175.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL SERVICES AG					
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg (Svizzera)	Franco	7.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Kabel AG	Brugg (Svizzera)	Franco	22.000.000	90%**	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL MANUFACTURING AG					
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL AG					
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen (Germany)	Euro	103.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables (Shanghai) Co. Ltd	Shanghai	Dollari	1.600.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables (India) Pvt. Ltd	Haryana (India)	Rupie indiane	48.000.000	99,74%***	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai (Emirati Arabi)	Dirham	200.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Inc USA	Chicago (Stati Uniti d'America)	Dollari	1.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Company Saudi Arabia	Riyadh (Arabia Saudita)	Rial saudata	50.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG CABLES (SHANGHAI) CO. LTD					
Brugg Cables (Suzhou) Co. Ltd	Suzhou (Cina)	Renminbi cinese	32.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE LT S.r.l.					
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Euro	10.000	70%****	Integrale
Attività	Ricerca, progettazione e produzione di schede elettroniche per sistemi innovativi dedicati all'efficientamento energetico.				

* *25% Solaris S.r.l.*
** *10% BRUGG GROUP AG*
*** *0,26% Brugg Kabel GmbH*
**** *30% Vima Technologies S.r.l..*

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 si segnala:

Liquidazioni e cessioni:

- in data 5 ottobre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Omnia S.r.l. nella società LT S.r.l.. Si ricorda che in data 29 marzo 2023 Terna, per mezzo della sua controllata LT S.r.l., aveva perfezionato l'acquisizione integrale della società Omnia S.r.l., società attiva nel settore O&M di impianti fotovoltaici. Tale acquisizione contribuisce al consolidamento della posizione del Gruppo LT come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.
- in data 21 dicembre 2023 è stato completato il processo di fusione della società Rete Nord S.r.l. (ex Edyna Transmission S.r.l.) in Rete S.r.l.. Si ricorda che in data 22 giugno 2023 Terna aveva perfezionato l'acquisizione del 100% delle quote azionarie di Edyna Transmission S.r.l., contestualmente trasformata in Rete Nord S.r.l., società proprietaria di due stazioni elettriche e di circa 70 km di terne (pari a circa 36 Km di linee) in Alto Adige già parte della Rete di Trasmissione Nazionale. L'operazione rientra nella strategia del Gruppo di unificare l'infrastruttura nazionale di trasmissione dell'energia elettrica con l'obiettivo di aumentare ulteriormente l'efficienza e l'affidabilità della rete

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.
Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. In seguito all'applicazione dell'*equity method*, se vi sono indicazioni che la partecipazione ha subito una perdita durevole il Gruppo determina l'ammontare dell'impairment quale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile della partecipazione stessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

L'elenco delle società collegate e a controllo congiunto è riportato di seguito:

(€/milioni)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	UTILE DELL'ESERCIZIO*	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO	VALORE CONTABILE AL 31.12.2023
SOCIETÀ COLLEGATE							
Cesi S.p.A.	**Milano**	**Euro**	**8.550.000**	**(1.917.255)**	**42,698%**	**Equity Method**	**46,1**
Attività	Ricerca sperimentale e prestazione di servizi inerenti l'elettrotecnica.						
Coreso S.A.	**Bruxelles (Belgio)**	**Euro**	**1.000.000**	**805.800**	**15,84%**	**Equity Method**	**1,0**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.						
CGES A.D.	**Podgorica (Montenegro)**	**Euro**	**155.108.283**	**20.300.000**	**22,0889%**	**Equity Method**	**26,7**
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.						
Equigy B.V.	**Arnhem (Olanda)**	**Euro**	**50.000**	**540.518**	**20%**	**Equity Method**	**0,4**
Attività	Attività di supporto al bilanciamento energetico dei TSO attraverso lo sviluppo e l'implementazione di tecnologia blockchain.						

**Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.*

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui il controllo congiunto ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Il Gruppo rileva la propria quota di attività e passività sugli investimenti che rappresentano attività a controllo congiunto secondo quanto previsto dal principio IFRS 11.
Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'elenco delle società a controllo congiunto è riportato di seguito:

(€/milioni)

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	UTILE DELL'ESERCIZIO*	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO	VALORE CONTABILE AL 31.12.2023
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO							
ELMED Etudes S.a.r.l.	**Tunisi (Tunisia)**	**Dinaro Tunisino**	**2.016.120**	**(207.961)**	**50%**	**Equity Method**	**0,2**
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.						
SEleNe CC S.A.	**Salonicco (Grecia)**	**Euro**	**200.000**	**20.137**	**33,33%**	**Equity Method**	**2,1**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.						
BMT Energy Transmission Development LLC	**Wilmington (Stati Uniti d'America)**	**Dollari**	**500.000**	**-**	**40%**	**Equity Method**	**0,2**
Attività	Acquisizione, sviluppo e realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica, *onshore* e *offshore*, negli Stati Uniti.						

** Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.*

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 si segnala che in data 7 febbraio 2023 Terna ha perfezionato l'acquisizione di azioni in SEleNe CC S.A., a seguito dell'uscita del TSO rumeno National Power Grid Company Transelectrica S.A. dalla compagine azionaria. La partecipazione nella società è quindi passata dal 25% al 33,33%.

Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2023 e sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione e per la maggior parte anche dalle relative Assemblee e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.
In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").
Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

Nel bilancio del Gruppo le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri.
Le penali da fornitori relative all'acquisto o realizzazione di un asset sono contabilizzate a diretta riduzione del costo del bene, tranne i casi in cui la penale è da contabilizzare come un rimborso, ovvero quando i costi rimborsati sono chiaramente identificabili e sono stati sostenuti a causa del ritardo sofferto dall'acquirente, la compensazione è pagabile indipendentemente dalla consegna o meno del bene e l'accordo prevede espressamente la liquidazione del danno per compensare il mancato guadagno derivante da ritardi contrattuali.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.
Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.
Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.
Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

Aliquote di ammortamento

Fabbricati - Fabbricati civili e industriali	2,50%
Impianti e macchinari - Linee di trasporto	2,22%
Impianti e macchinari - Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Impianti e macchinari - Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con i contratti di leasing passivi e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16. Un contratto di leasing è, o contiene, un leasing, se attribuisce a un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Applicando tale principio, il locatario riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione ai pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante (il Gruppo si avvale dell'esenzione pratica prevista dal principio, rilevando a conto economico come costi operativi i pagamenti relativi ai contratti che non rientrano in tali tipologie di leasing); (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto.
Nel determinare la durata del leasing, il Gruppo considera il periodo non annullabile del contratto e i periodi addizionali offerti dalle eventuali opzioni di estensione contrattualmente previste, ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto (ove vi sia la ragionevole certezza del loro esercizio).
La passività per il leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora effettuati alla *commencement date*: (i) pagamenti fissi; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale del Gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.
In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato *right-of-use asset*, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto). L'attività rappresentativa del diritto d'uso (*right-of-use asset*) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla *commencement date* o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto). Successivamente alla rilevazione iniziale, il *right-of-use asset* è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari del Gruppo sono inoltre incluse le attività relative alle interconnessioni private di cui alla Legge 99/2009. La normativa prescrive che il Gruppo realizzi e gestisca tali opere per conto di Soggetti Selezionati disposti a finanziare specifiche interconnessioni a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture rendono disponibile. È inoltre previsto che, al termine del periodo di esenzione generalmente pari a 10 anni a partire dalla data di entrata in esercizio, Terna ritorni proprietaria delle interconnessioni, dietro il pagamento di un corrispettivo definito dall'Autorità. L'esistenza di un impegno vincolante all'acquisto del bene fa sì che gli immobili, impianti e macchinari riferiti agli interconnector siano rilevati tra quelli del Gruppo. Il corrispettivo pattuito con i soggetti selezionati per la costruzione e l'esercizio dell'interconnessione è quindi contabilizzato come ricavo per l'*effort* profuso dal Gruppo per le attività di arrangement dell'operazione e per la concessione in uso dell'asset per il periodo di esenzione.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.
Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre

2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del fair value.
Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppi e evolutive software, che hanno una vita utile pari a tre anni.
I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla progettazione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.
Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento in Italia e all'esercizio della concessione in Perù, svolte in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività immateriali sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con l'*Intangible Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico.
I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il fair value dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.
La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dall'IFRS 15, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.
L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il concedente pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate, coincidenti con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica e con il Gruppo Tamini, relativo alla produzione e commercializzazione di trasformatori. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte precedentemente. In caso di acquisto di partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, l'eventuale avviamento emerso è incluso nel valore di carico di tali società; se l'avviamento emerso dovesse essere negativo, sarebbe rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza.

Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*.
Al fine di classificare e valutare gli strumenti finanziari, il Gruppo iscrive le attività finanziarie al fair value comprensivo dei costi di transazione.
Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito rientranti nell'ambito di applicazione del principio, possono essere valutate, sulla base del business model adottato per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa, al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo e al fair value rilevato nel conto economico.
Il Gruppo, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, individua la corretta classificazione sulla base delle risultanze del c.d. SSPI test ("solely payments of principal and interest"), secondo il quale possono essere iscritti al costo ammortizzato o al fair value con contropartita Conto economico complessivo le attività che generano flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tale valutazione viene eseguita a livello di singolo strumento.
In particolare, il Gruppo valuta le attività finanziarie:

- al costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test, in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse;
- al fair value con contropartita Conto economico complessivo (FVOCI), quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni di fair value successive alla rilevazione iniziale sono rilevate con contropartita Conto economico complessivo e riciclano a Conto economico in sede di *derecognition*. Rientrano in questa categoria i titoli di stato detenuti dalla Capogruppo;
- al fair value con contropartita Conto economico (FVTPL), per le attività che non sono detenute in uno dei business model di cui sopra. In tale categoria rientrano principalmente gli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e gli strumenti di debito i cui flussi contrattuali non sono rappresentati solo da capitale e interessi.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali, svolte in Brasile in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività finanziarie sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con il *Financial Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal concedente (o da terzi, in base alle direttive del concedente) e quest'ultimo non ha la possibilità di evitarne il pagamento.
I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione comprendono la remunerazione di tale servizio.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.
Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, infatti, i crediti commerciali del Gruppo rientrano nel modello di business *held to collect*, in quanto si tratta di attività detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa prevalentemente tramite

la raccolta dei soli flussi contrattuali, i crediti hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria, e il Gruppo non intende ricorrere a operazioni di cessione di tali crediti.
I crediti commerciali sono iscritti al netto di eventuali perdite di valore, iscritte in appositi fondi di svalutazione (identificate sulla base di quanto esposto nel paragrafo Fondo svalutazione crediti). Il principio IFRS 9 ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss*), che prevede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio. Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Il Gruppo ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata secondo l'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di denaro e soggetto a un rischio di variazione del valore non rilevante.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rilevate al costo alla "data di regolamento", rappresentato dal fair value delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di fair value hedge, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di fair value relativamente al rischio coperto.
La valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione: passività finanziaria valutata al costo ammortizzato e al fair value rilevato nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data di negoziazione.
I criteri che qualificano l'efficacia della relazione di copertura sono i seguenti:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire tale quantità di elemento coperto.

Il Gruppo dovrà cessare prospetticamente l'*hedge accounting* solo quando la relazione di copertura, o una parte di essa, cessa di soddisfare i criteri qualificanti, come ad esempio quando lo strumento giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o rollover è parte coerente del documentato obiettivo del risk management.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value, in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari, in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato a tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Per i derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del fair value sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente riciclate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di fair value dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.
Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS, sono rilevate a Conto economico.
Il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.
I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al fair value) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al fair value.
Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Strumenti obbligazionari ibridi

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse sono inquadrate come strumenti rappresentativi di capitale. Si tratta infatti di strumenti per i quali è consentito a Terna il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertite in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente.
Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti e i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente ad incremento e decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32. Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con la vendita anziché con il loro uso continuativo. Tale criterio di classificazione è applicabile solo se le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali e la vendita è altamente probabile. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.
Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa. Prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili a esse applicabili. Successivamente, le attività non

correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.
L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.
Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, classificate come possedute per la vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o iii) si riferiscono a una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.
I risultati economici delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel prospetto di conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi comparativi.
Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissione come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

In data 29 aprile 2022 Terna S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Chile S.p.A. hanno sottoscritto un accordo con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche, circa 1.200 km, in Brasile, Perù e Uruguay. In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo *closing* delle società brasiliane "SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.", "SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A." e "SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A.", titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, per un valore (equity value) pari a oltre 145 milioni di euro, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il *closing* della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km per un corrispettivo (equity value) pari a oltre 27 milioni di euro, entrambe in linea con quanto previsto dall'accordo. La cessione degli altri progetti in Brasile (prevista per il 2024) e Perù verrà perfezionata in più fasi, conseguenti al soddisfacimento delle condizioni previste nell'accordo.

In conseguenza di tale operazione, come previsto dall'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, le attività e le passività di consolidato, per le società per le quali non è ancora stato concluso il processo di cessione nel consolidato, sono rappresentate nella voce "attività destinate alla vendita" per tutte le voci attive e nella voce "passività destinate alla vendita" per tutte le voci passive del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata per gli esercizi 2023 e 2022. Nel prospetto di conto economico consolidato il risultato netto di consolidato riconducibile alle società incluse nel perimetro della transazione, per il 31 dicembre 2022 e per il 31 dicembre 2023, è rappresentato come "risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita".

Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogate in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima[1], Isp[2], Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) sono iscritte al netto delle eventuali attività al servizio del piano e sono determinate, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Pagamenti basati su azioni

Il costo del personale include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata linearmente lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la

[1] Indennità mensilità aggiuntive.
[2] Indennità sostitutiva del preavviso.

data dell'attribuzione (cosiddetta *grant date*) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla *grant date* tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del *vesting period*, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, ad eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.
I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi del Gruppo sono così articolati:

- **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**, accolgono i ricavi derivanti da contratti con clienti, rientranti quindi nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 15.
  Secondo quanto previsto dall'IFRS 15, i ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando le performance obligation individuate nel contratto vengono soddisfatte e il controllo dei beni e servizi è quindi trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

  Il principio prevede due diverse modalità per individuare il momento idoneo al riconoscimento dei ricavi attribuibili alle singole Performance obligation: all'inizio del contratto il Gruppo valuta se i beni o servizi oggetto della performance obligation saranno trasferiti al cliente nel corso del tempo (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point in time*):

  - Ricavi delle vendite di beni, sono rilevati nel momento in cui il controllo del bene è trasferito all'acquirente (*at a point in time*). Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di

fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti);

- Ricavi per la prestazione di servizi, sono rilevati con riferimento allo stato di completamento delle attività, secondo le previsioni dell'IFRS 15 (*over a period of time*).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni includono anche i ricavi e i costi di natura "passante" che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico. Il framework regolatorio prevede che tali costi e ricavi abbiano sempre saldo pari a zero, mediante l'addebito pro quota a ciascun consumatore dell'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*. Terna riceve remunerazione per questa attività attraverso un apposito ricavo "a margine", il corrispettivo per l'attività di dispacciamento. Considerato anche che Terna non ha potere di definire i prezzi per le transazioni sul MSD, i ricavi sono espressi al netto dei costi, su base netta.

Nell'ambito dei ricavi delle vendite e prestazioni sono inclusi anche gli incentivi *output-based*, definiti dall'ARERA sia per quanto concerne l'attività di tramissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali Terna incassa un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell'anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l'approccio per analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal *Conceptual framework for financial reporting*.
Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad attualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo il Gruppo valuta se la performance obligation è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point of time*), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell'ARERA ai fini della sussistenza del diritto.

- **Altri ricavi e proventi**, accolgono in particolare ricavi derivanti da contratti di leasing attivi e altri ricavi di carattere residuale, inclusi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, derivanti da operazioni di vendita di beni che non rientrano nell'attività caratteristica della società.

Costi

I costi sono riconosciuti seguendo il principio della competenza economica e sono rilevati nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.
Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.
La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.
Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2023 è pari a circa 2,0% (per il 2022 era pari a 1,3%).
I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, escluse le azioni proprie.
L'utile diluito per azione è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in Bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.
L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.
Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a Conto economico complessivo sono imputate anch'esse a Conto economico complessivo.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2023

A partire dal 1° gennaio 2023 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti ai principi già applicabili, dai quali non sono emersi impatti rilevanti. Di seguito i principali:

IFRS 17: Insurance contracts

Il nuovo principio per la contabilizzazione dei contratti assicurativi, omologato con Regolamento 202½036 della Commissione Europea, sostituisce l'"interim" standard IFRS 4. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.
Il nuovo principio non ha impatti rilevanti sul bilancio del Gruppo.
Con Regolamento 2022/1491 è stato inoltre omologato l'emendamento volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.

Emendamento allo IAS 12: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

L'emendamento, omologato con Regolamento 2022/1392 della Commissione Europea, chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Non si rilevano impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamenti a IAS 1 e IAS 8: Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 e Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8

L'emendamento, omologato con Regolamento 2022/357 della Commissione Europea, introduce modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*.
Le modifiche non hanno determinato impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamento allo IAS 12 Income taxes: International Tax Reform –Pillar Two Model Rules

La Direttiva n. 2022/2523 - sulla base del paper «Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy- Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)» emanato dall'OCSE il 14 dicembre 2021 - ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo l'applicazione di una imposta integrativa nei casi in cui l'effective tax rate per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla tassazione minima del 15%. Tale normativa è stata recepita nell'ordinamento domestico con il decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 ("Pillar II" o "global minimum tax") con efficacia a partire dal periodo di imposta 2024.
A tal proposito, il Gruppo Terna (qualificato come Minority-Owned Parent Entity, "MOPE", ai fini della normativa di riferimento), in coordinamento con la Capogruppo CDP, nel corso del 2023 ha partecipato ad uno specifico progetto, con il supporto di un primario advisor, avente ad oggetto la: i) mappatura delle entities rilevanti ai fini del Pillar II; ii) raccolta delle informazioni necessarie ai fini della determinazione del Transitional Country-by-Country safe harbor; iii) raccolta delle informazioni rilevanti ai fini del calcolo del Globe Income e delle Adjusted Covered Taxes, necessarie per il computo dell'aliquota minima del 15%; iv) predisposizione della Gap Analysis. Tale attività è stata svolta con riferimento all'anno di imposta 2022.
In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules. Il documento, il cui processo di adozione da parte della UE si è concluso in data 8 novembre 2023, introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede, in particolare, l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva).
Ad esito del lavoro fin qui svolto in relazione all'anno 2022, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non si attendono impatti rilevanti per il Gruppo Terna.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore

Emendamento allo IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Noncurrent - Deferral of Effective Date e Non-current Liabilities with Covenants

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" e in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamento all'IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

Emendamento allo IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements

In data 25 maggio 2023 è stato pubblicato dallo IASB l'emendamento allo IAS 7 che ha l'obiettivo di aggiungere requisiti di informativa e indicazioni all'interno degli obblighi di informativa esistenti, richiedendo alle entità di fornire informazioni qualitative e quantitative sugli accordi di finanziamento dei fornitori. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Emendamento allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

L'emendamento, pubblicato il 15 agosto 2023, chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

B. Informazioni sul conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - 3.122,8 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete e incentivi	2.107,6	1.968,6	139,0
Corrispettivo DIS e MIS e altri ricavi energia	127,1	115,3	11,8
Incentivi su attività di dispacciamento	303,8	334,7	(30,9)
Ricavi per attività in concessione	80,6	67,4	13,2
Qualità del servizio	11,2	23,2	(12,0)
Altre vendite e prestazioni	492,5	388,9	103,6
TOTALE	**3.122,8**	**2.898,1**	**224,7**

Corrispettivo CTR e incentivi

Il corrispettivo CTR utilizzo rete è riferibile alla remunerazione per la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza della Capogruppo (1.955,6 milioni di euro) e delle controllate Rete S.r.l. (135,5 milioni di euro), Terna Crna Gora d.o.o. (15,7 milioni di euro) e Rete Nord S.r.l. (0,8 milioni di euro, relativi al periodo antecedente alla fusione per incorporazione in Rete S.r.l. del 20 dicembre 2023).
L'incremento della voce (+139,0 milioni di euro) è legato principalmente all'incremento della base asset regolata del periodo al netto dell'effetto volume (+91,6 milioni di euro) e dei maggiori incentivi *output-based* relativi alla realizzazione di capacità addizionale di trasporto interzonale, pari a +34,5 milioni di euro per l'ammontare di competenza del premio previsto dalla Delibera 23/2022 e +12,9 milioni di euro per la rilevazione del premio per l'efficienza dei costi di investimento effettuati nel 2022, di cui alla Delibera 473/2023.

Corrispettivo DIS, MIS e altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (per la componente DIS, pari a 124,2 milioni di euro, componente MIS, pari a 0,6 milioni di euro) e altri ricavi energia per 2,3 milioni di euro.
La voce registra un incremento di +11,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile sostanzialmente all'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento previsti dalla delibera 738/2022.

Incentivi su attività di dispacciamento

La voce è rappresentata dagli incentivi *output-based* sull'attività di dispacciamento, pari complessivamente a 303,8 milioni di euro.
Gli incentivi sono costituiti essenzialmente dai meccanismi riferiti alle Delibere 597/2021 e 132/2022 finalizzate alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (302,6 milioni di euro, corrispondenti alla quota di competenza del valore attuale dell'incentivo stimato nel periodo 2022-2024, pari a 813,7 milioni di euro al lordo dell'effetto dell'attualizzazione).
Con riferimento al meccanismo di cui alla Delibera 597/2021, il ricavo 2023 corrisponde alla quota di competenza dell'incentivo complessivo stimato per il triennio, che incorpora quindi anche la previsione dei fattori che potrebbero determinare una riduzione dell'incentivo nell'esercizio 2024 dovuta all'incremento parziale dei costi sul MSD associabile a maggiori volumi da movimentare sul mercato in caso di situazioni critiche per l'adeguatezza del sistema, tensioni sui mercati esteri e/o condizioni meteo estreme per fattori non sterilizzati dalle regole di calcolo. La voce rileva un decremento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio pari a 30,9 milioni di euro, sostanzialmente imputabile alla rilevazione nell'esercizio 2022 dell'incentivo relativo alla realizzazione nel corso del triennio 2019-2021 di interventi di sviluppo della rete finalizzati alla risoluzione delle congestioni all'interno delle zone, dei vincoli di rete per regolazione di tensione e delle condizioni di essenzialità (-140,5 milioni di euro, Delibera 26/2023), mentre nel 2023 la rilevazione della quota di competenza dei ricavi per il meccanismo finalizzato alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (Delibere 597/2021 e 132/2022) determina un incremento pari a 108,4 milioni di euro, in conseguenza dell'aggiornamento delle stime complessive della performance del triennio 2022-2024.

Ricavi per attività in concessione

La voce include i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 per 80,6 milioni di euro.
La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a 13,2 milioni di euro, è relativa ai maggiori investimenti effettuati nel periodo sull'infrastruttura del dispacciamento.

Qualità del servizio

La voce, pari a 11,2 milioni di euro, accoglie la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR (Energia non Servita di Riferimento) previsto dalla Delibera 653/2015/r/eel, calcolata pro-quota tenuto conto delle stime dei risultati complessivamente attesi nel periodo 2020-2025 tenuto conto della rideterminazione del periodo di regolazione confermata dalla Delibera 55/2024.
La voce registra un decremento, pari a 12,0 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'effetto dell'estensione sopracitata, considerata la performance 2023.

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a 492,5 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dal business Non Regolato con riferimento:

- alle commesse per trasformatori afferenti la controllata Tamini (136,0 milioni di euro);
- ai ricavi del Gruppo Brugg essenzialmente relativi alle commesse verso terzi per cavi e accessori (159,4 milioni di euro);
- all'Energy Solutions (142,8 milioni di euro) in particolare per i servizi di alta tensione per 30,3 milioni di euro, Smart Grids per 112,5 milioni di euro, nell'ambito dei quali rientrano l'apporto del Gruppo LT specializzata nell'O&M di impianti fotovoltaici (92,2 milioni di euro) e i servizi di efficienza energetica della controllata Avvenia The Energy Innovator S.r.l. per 1,4 milioni di euro;
- Connectivity (34,8 milioni di euro) principalmente relativi ai servizi di appoggio e *housing* di fibra ottica (29,7 milioni di euro) e di manutenzione fibra ottica per 4,1 milioni di euro.

Rilevano altresì i ricavi per i servizi di connessione alla RTN (10,8 milioni di euro) e afferenti l'Interconnector privato Italia-Austria (pari a 0,3 milioni di euro) per la quota di competenza dei ricavi spettanti al Gruppo per le attività inerenti la realizzazione delle opere.

La voce rileva un incremento pari a 103,6 milioni di euro rispetto al 2022 dovuto principalmente al maggior contributo derivante dal Gruppo Brugg (pari a +30,2 milioni di euro), ai maggiori ricavi nell'ambito delle attività dell'Energy Solutions (+61,7 milioni di euro) e altresì all'incremento dei ricavi nell'ambito delle attività di Connectivity (+3,3 milioni di euro) e per i servizi di connessione alla RTN (+2,1 milioni di euro). Rileva inoltre un incremento dei ricavi sull'interconnessione Italia-Francia (+12,1 milioni di euro) per la rilevazione a riduzione degli stessi nel 2022 della penale passiva verso gli energivori contrattualmente prevista per ritardi nell'esecuzione delle attività, compensata della rilevazione di una penale attiva applicata ai fornitori per il ritardo nell'esecuzine della stessa opera, nell'ambito della voce "2. Altri ricavi e proventi".

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico. In particolare sono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla Capogruppo Terna sul MSD, è addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*. Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete, non inclusi nel perimetro di consolidamento.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Totale ricavi perimetro Borsa	**5.244,2**	**11.308,4**	**(6.064,2)**
- Uplift	479,3	1.394,5	(915,2)
- Vendite di Energia Elettrica	442,6	1.278,2	(835,6)
- Sbilanciamenti	1.673,9	3.689,1	(2.015,2)
- Rendita da congestione	355,4	710,7	(355,3)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market coupling	1.209,8	1.160,0	49,8
- Interconnector/shipper	57,6	66,3	(8,7)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	348,0	1.833,5	(1.485,5)
- Altri Ricavi partite passanti borsa	677,6	1.176,1	(498,5)
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	**3.591,0**	**2.788,8**	**802,2**
- Servizio trasp. e dispacc. Penali UPSA	0,1	-	0,1
- Mercato della capacità	1.470,4	1.204,3	266,1
- Copertura Costi Eolico UdP	20,6	40,5	(19,9)
- Ricavi CTR altri proprietari RTN	1,1	1,8	(0,7)
- Corrisp. a copertura unità essenziali	1.019,6	703,5	316,1
- Corrisp. a copertura interrompibilità	329,3	314,3	15,0
- Corrisp. a copertura disponibilità bt e salvaguardia	328,6	425,4	(96,8)
- Altri Ricavi partite passanti fuori borsa	421,3	99,0	322,3
TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI	**8.835,2**	**14.097,2**	**(5.262,0)**
Totale costi perimetro Borsa	**5.244,2**	**11.308,4**	**(6.064,2)**
- Acquisti di Energia Elettrica	1.185,1	3.581,1	(2.396,0)
- Sbilanciamenti	1.624,6	3.039,6	(1.415,0)
- Rendita da congestione	170,1	527,6	(357,5)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market Cupling	559,0	542,0	17,0
- Interconnector/Shipper	599,7	874,7	(275,0)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	447,3	1.886,4	(1.439,1)
- Altri costi partite passanti borsa	658,4	857,0	(198,6)
Totale costi fuori perimetro borsa	**3.591,0**	**2.788,8**	**802,2**
- Servizio trasp. e dispacc. Penali UPSA	0,1	-	0,1
- Mercato della capacità	1.470,4	1.204,3	266,1
- Mancata produzione Eolico	20,6	40,5	(19,9)
- Costi CTR altri proprietari RTN	1,1	1,8	(0,7)
- Remunerazione delle unità essenziali	1.019,6	703,5	316,1
- Remunerazione servizio interrompibilità	329,3	314,3	15,0
- Remunerazione disponibilità bt e salvaguardia	328,6	425,4	(96,8)
- Altri Costi partite passanti fuori borsa	421,3	99,0	322,3
TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI	**8.835,2**	**14.097,2**	**(5.262,0)**

Nell'anno 2023, il costo complessivo dell'*Uplift* è risultato pari a circa 446 milioni di euro (dato provvisorio), in riduzione del 76% rispetto all'anno precedente (1.844 milioni di euro). Tale diminuzione è dovuta alla forte riduzione del costo per il Mercato dei Servizi di Dispacciamento, alla riduzione del controvalore associato al costo dei Gettoni di Avviamento e dei Gettoni di Cambio Assetto[3], alla riduzione del costo per il servizio dell'interconnessione virtuale e in misura minore al minor costo dei premi associati ai contratti alternativi all'essenzialità[4], dal lieve aumento dei ricavi generati dalle Rendite di Congestione interne alle zone di mercato italiane ed estere solo in parte compensata dal minor ricavo degli Sbilanciamenti.

[3] I gettoni di avviamento e di cambio assetto corrispondono alla remunerazione corrisposte alle unità produttive che ne hanno diritto in caso di richieste di Terna di accensione o di cambio dell'assetto.

[4] Si riferiscono a costi sostenuti da Terna per la remunerazione di unità produttive definitive essenziali per il sistema elettrico, ai sensi dell'allegato A27 del Codice di Rete, che hanno scelto il regime alternativo di cui art. 63 della Delibera 111/06.

2. Altri ricavi e proventi – 63,9 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	14,8	6,8	8,0
Vendite a terzi	10,9	12,9	(2,0)
Contributi diversi	8,8	9,2	(0,4)
Interconnector privato Italia-Francia	8,3	1,4	6,9
Interconnector privato Italia-Montenegro	6,4	6,4	-
Rimborsi assicurativi per danni	5,7	3,2	2,5
Cessione diritti d'uso fibra ottica	4,3	1,3	3,0
Affitti attivi	2,2	2,2	-
Sopravvenienze attive	0,9	4,4	(3,5)
Penali attive da fornitori	0,3	14,3	(14,0)
Ricavi di altra natura	1,3	4,3	(3,0)
TOTALE	**63,9**	**66,4**	**(2,5)**

Gli "Altri ricavi e proventi" accolgono in particolare le plusvalenze da alienazione parti d'impianto (14,8 milioni di euro), oltre le altre partite significative relative alle vendite a terzi (pari a 10,9 milioni di euro), ai contributi diversi (8,8 milioni di euro), ai ricavi relativi all'Interconnector privato Italia- Francia (pari a 8,3 milioni di euro) e all'Interconnector privato Italia-Montenegro (6,4 milioni di euro), ai rimborsi assicurativi per danni (5,7 milioni di euro) e ai ricavi della Connectivity legati alla cessione diritti d'uso della fibra ottica (4,3 milioni di euro).
La voce, pari a 63,9 milioni di euro, rileva un decremento rispetto allo scorso esercizio per 2,5 milioni di euro, principalmente dipendente dalla rilevazione nel 2022 sull'interconnessione Italia-Francia della penale attiva da ritardo verso fornitori come suddetto (-14,0 milioni di euro) e dei ricavi per la concessione in uso dell'opera agli energivori connessi all'entrata in esercizio della linea privata nel novembre 2022 (+6,9 milioni di euro), dal decremento delle vendite a terzi (-2,0 milioni di euro) e da minori ricavi di altra natura (-3,0 milioni di euro), parzialmente compensati da maggiori ricavi relativi a plusvalenze da alienazione parti d'impianto (+8,0 milioni di euro, essenzialmente di rottami, trasformatori e autoveicoli) e delle maggiori operazioni di cessione di diritti d'uso della fibra ottica poste in essere in ambito delle attività Connectivity (+3,0 milioni di euro).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 285,4 milioni di euro

La voce include il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti del Gruppo e di terzi, nonché i consumi di materiali legati principalmente alle attività in ambito industriale e delle energy solutions.
L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+37,6 milioni di euro) è sostanzialmente relativo ai maggiori costi per materiali del Gruppo LT e del Gruppo Brugg Cables (+34,8 milioni di euro e +19,4 milioni di euro rispettivamente), al netto dei minori costi per materiali del Gruppo Tamini (-18,0 milioni di euro). Rilevano altresì maggiori costi (+2,8 milioni di euro) legati alla costruzione e allo sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritte a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12.

4. Servizi – 312,3 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Manutenzioni e servizi vari	139,0	123,7	15,3
Appalti su impianti	77,7	68,5	9,2
Servizi informatici	46,4	38,5	7,9
Godimento beni di terzi	20,5	19,4	1,1
Assicurazioni	19,6	16,8	2,8
Teletrasmissione e telefonia	9,1	10,0	(0,9)
TOTALE	**312,3**	**276,9**	**35,4**

La voce, pari a 312,3 milioni di euro, rileva un incremento di 35,4 milioni di euro rispetto al dato 2022 (276,9 milioni di euro) principalmente per effetto delle maggiori altre attività e nuove iniziative poste in essere dal Gruppo con particolare riferimento al Gruppo LT (+12,9 milioni di euro), al Gruppo Tamini (+1,9 milioni di euro) e al Gruppo Brugg (+1,9 milioni di euro), oltre i maggiori costi legati alla costruzione e allo sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritte a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (+8,1 milioni di euro, in particolare per i maggiori costi per servizi informatici pari a 7,2 milioni di euro e per manutenzione pari a 1,1 milioni di euro) e ai maggiori costi per spese pubblicitarie (+7,0 milioni di euro, prevalentemente legati alla campagna pubblicitaria "noi siamo energia").
Nell'ambito dei costi per servizi sono compresi i corrispettivi di competenza degli emolumenti spettanti al Collegio Sindacale (0,5 milioni di euro) e all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (0,7 milioni di euro).

5. Costo del personale – 377,2 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	461,7	427,7	34,0
Compensi agli amministratori	2,6	2,3	0,3
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	32,1	21,6	10,5
Incentivo all'esodo	17,2	12,6	4,6
Costo del personale lordo	***513,6***	***464,2***	***49,4***
Costo del personale capitalizzato	(136,4)	(116,1)	(20,3)
TOTALE	**377,2**	**348,1**	**29,1**

Il costo del personale del 2023, pari a 377,2 milioni di euro, rileva un incremento di 29,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (348,1 milioni di euro) riconducibile principalmente all'incremento della consistenza media e delle dinamiche connesse al rinnovo del contratto nazionale del settore elettrico, in parte compensato dalle maggiori capitalizzazioni.
Si riporta nel prospetto seguente la consistenza finale dei dipendenti del Gruppo Terna per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

(unità)

	CONSISTENZA MEDIA			CONSISTENZA FINALE	
	2023	2022	DELTA	31.12.2023	31.12.2022
Dirigenti	107	98	9	102	94
Quadri	887	819	68	896	841
Impiegati	3.205	2.941	264	3.349	3.090
Operai	1.523	1.476	47	1.580	1.472
TOTALE	**5.722**	**5.334**	**388**	**5.927**	**5.497**

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto all'esercizio 2022 è pari a +388 unità, essenzialmente dipendente dalle azioni poste in essere per la copertura dei fabbisogni necessari alla realizzazione degli investimenti previsti nell'ultimo Piano Industriale approvato.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2023, la consistenza del personale riferita al Gruppo Terna è così dettagliata:

	TERNA S.P.A.	TERNA RETE ITALIA S.P.A.	TERNA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.	TERNA PLUS S.R.L.	AVVENIA THE ENERGY INNOVATOR S.R.L.
Unità	1.143	3.633	79	13	13

GRUPPO TAMINI	GRUPPO LT	BRUGG KABEL AG	TERNA USA LLC	TERNA CRNA GORA D.O.O.	SPE TRANSMISSORA DE ENERGIA LINHA VERDE I S.A.	TERNA PERU S.A.C.
355	188	457	1	10	32	3

6. Ammortamenti e svalutazioni – 806,3 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Ammortamento attività immateriali	126,4	93,2	33,2
- di cui Diritti sull'infrastruttura	*34,8*	*26,7*	*8,1*
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	670,6	624,2	46,4
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	8,7	7,0	1,7
Svalutazioni crediti commerciali	0,6	1,3	(0,7)
TOTALE	**806,3**	**725,7**	**80,6**

La voce ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio, pari a 806,3 milioni di euro (di cui 17,7 milioni di euro rilevati in applicazione del principio IFRS 16), registra un incremento rispetto al 2022 pari a 80,6 milioni di euro per l'entrata in esercizio di nuovi impianti prevalentemente della Capogruppo (+63,3 milioni di euro), oltre che dalle maggiori svalutazioni di asset rilevate nell'esercizio (+1,7 milioni di euro).

7. Altri Costi Operativi - 43,2 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Imposte, tasse e tributi locali	10,7	11,8	(1,1)
Contributi Autorità e quote associative	9,9	9,3	0,6
Oneri qualità del servizio elettrico	5,3	1,9	3,4
di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione	*2,3*	*1,6*	*0,7*
di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali	*2,8*	*0,1*	*2,7*
di cui Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione	*0,2*	*0,2*	-
Adeguamento fondi vertenze e contenzioso	(0,9)	(3,2)	2,3
Sopravvenienze passive nette	1,2	1,0	0,2
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	1,1	1,3	(0,2)
Altri costi operativi	15,9	10,4	5,5
TOTALE	**43,2**	**32,5**	**10,7**

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a 43,2 milioni di euro, attribuibili principalmente alla Capogruppo (22,3 milioni di euro), alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (2,3 milioni di euro) e al Gruppo Tamini (5,0 milioni di euro), includono in particolare imposte, tasse e tributi locali (10,7 milioni di euro), quote associative e contributi con riferimento ad Autorità, enti e associazioni attinenti le attività del Gruppo (9,9 milioni di euro), gli oneri per la qualità del servizio elettrico (5,3 milioni di euro) e gli altri costi operativi (15,9 milioni di euro) nell'ambito dei quali rilevano accantonamenti per rischi inerenti l'attività della controllata Tamini (4,4 milioni di euro, principalmente per il fondo garanzia prodotti) e gli altri costi operativi riconducibili al Gruppo Brugg relativi in particolare a costi di rottamazione del materiale scartato, oltre liberalità e altri oneri.

L'incremento della voce pari a 10,7 milioni di euro deriva principalmente dai maggiori oneri relativi alla qualità del servizio (+3,4 milioni di euro) riconducibili principalmente agli accantonamenti al Fondo Eventi Eccezionali relativi agli eventi di disalimentazione avvenuti nel febbraio 2023 in Sicilia orientale, dall'adeguamento dei fondi relativi a vertenze e contenziosi (+2,3 milioni di euro) e dai maggiori costi per contributi Autorità e quote associative per 0,6 milioni di euro.

Rileva altresì l'incremento degli altri oneri (+5,5 milioni di euro) con particolare riferimento al Gruppo Tamini per gli accantonamenti per rischi dell'esercizio inerenti il fondo garanzia prodotti (+2,7 milioni di euro).

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (120,3) milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi su finanziamenti e relative coperture	(235,5)	(138,7)	(96,8)
Adeguamento finanziamenti e relative coperture	(2,8)	-	(2,8)
Attualizzazione crediti, Benefici ai dipendenti, leasing operativo e altre passività	-	(3,7)	3,7
Oneri finanziari capitalizzati	48,3	24,8	23,5
Differenze negative di cambio	(0,4)	-	(0,4)
Altri oneri finanziari	(37,3)	(4,2)	(33,1)
Totale oneri	**(227,7)**	**(121,8)**	**(105,9)**
PROVENTI FINANZIARI			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	84,6	14,6	70,0
Adeguamento finanziamenti e relative coperture	-	5,4	(5,4)
Attualizzazione crediti, Benefici ai dipendenti, leasing operativo e altre passività	22,8	-	22,8
Differenze positive di cambio	-	2,7	(2,7)
Totale proventi	**107,4**	**22,7**	**84,7**
TOTALE	**(120,3)**	**(99,1)**	**(21,2)**

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 120,3 milioni di euro, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo (118,8 milioni di euro) e riferibili per 227,8 milioni di euro ad oneri finanziari e per 107,4 milioni di euro a proventi finanziari. L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto al 2022, pari a 21,2 milioni di euro, è riconducibile prevalentemente all'incremento dei tassi d'interesse di mercato e riferibile a:

- maggiori oneri finanziari per 96,8 milioni di euro relativi all'indebitamento a seguito dell'incremento dei tassi di interesse di mercato parzialmente compensati dalla minore inflazione relativa al Bond Inflation linked scaduto a settembre 2023;
- incremento degli altri oneri finanziari per 33,1 milioni di euro riconducibile sostanzialmente alla componente relativa al meccanismo dell'*uplift*;
- maggiori proventi finanziari per 70,0 milioni di euro sulle disponibilità liquide e sulle altre attività finanziarie per migliori condizioni di mercato;
- maggiori oneri capitalizzati per 23,5 milioni di euro per effetto dei maggiori investimenti effettuati nel periodo e dell'incremento dei tassi d'interessi;
- maggiori proventi netti da attualizzazione per 26,5 milioni di euro, imputabili essenzialmente all'attualizzazione del credito rilevato nel 2022, per la valorizzazione degli incentivi relativi alla riduzione dei costi di dispacciamento (ex Delibera 597/2021- così come modificata dal provvedimento 132/2022 e Delibere 699/2018 e 26/2023) tenuto conto delle tempistiche di incasso previste dalle delibere di riferimento.

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – 2,6 milioni di euro

La voce, pari a 2,6 milioni di euro, rileva un decremento pari a 3,6 milioni di euro rispetto al dato dello scorso esercizio (1,0 milioni di euro), sostanzialmente per la variazione dell'adeguamento del valore della partecipazione della società collegata CESI.

10. Imposte dell'esercizio – 364,3 milioni di euro

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio sono pari a 364,3 milioni di euro e aumentano rispetto all'esercizio precedente di 8,9 milioni di euro, essenzialmente per il maggior risultato ante imposte e per minori proventi fiscalmente non rilevanti registrati nell'esercizio precedente. Il tax rate si attesta pertanto al 29,3%, rispetto al 28,8% del 2022.

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	326,3	327,7	(1,4)
- IRAP	72,7	71,3	1,4
Totale imposte correnti	**399,0**	**399,0**	**-**
Differenze temporanee:			
- anticipate	(50,8)	(56,4)	5,6
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	17,3	15,2	2,1
- differite	(1,9)	(1,1)	(0,8)
Totale imposte differite (attive e passive)	**(35,4)**	**(42,3)**	**6,9**
Rettifiche anni precedenti e altre variazioni one-off	0,7	(1,3)	2,0
TOTALE	**364,3**	**355,4**	**8,9**

Le imposte correnti, pari a 399,0 milioni di euro, risultano in linea con l'esercizio precedente, per effetto delle riprese rilevate sul risultato ante imposte.
Le imposte differite attive e passive, pari a -35,4 milioni di euro, rilevano un incremento di 6,9 milioni di euro rispetto al dato dello scorso esercizio (pari a -42,3 milioni di euro) e riflettono l'effetto fiscale sugli ammortamenti, sulla movimentazione dei fondi rischi e oneri e dei benefici ai dipendenti rilevati dal Gruppo nel corso dell'esercizio.
Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a 0,7 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle controllate e includono le sopravvenienze derivanti dalla liquidazione effettiva delle imposte in sede di dichiarazione dei redditi.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto alle imposte dell'esercizio

(€/milioni)

	2023	2022
Risultato prima delle imposte	1.244,6	1.233,4
IMPOSTA TEORICA IRES 24%	**298,7**	**296,0**
IRAP	72,7	71,3
Differenze Permanenti	(7,8)	(10,6)
IMPOSTA (al netto delle rettifiche anni precedenti e variazioni one-off)	**363,6**	**356,7**
ALIQUOTA	**29,2%**	**28,9%**
Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni one-off	0,7	(1,3)
IMPOSTE A CARICO DELL'ESERCIZIO	**364,3**	**355,4**
TAX RATE EFFETTIVO	**29,3%**	**28,8%**

11. Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita – 2,5 milioni di euro

La voce accoglie il risultato netto delle attività incluse nel perimetro dell'accordo che il Gruppo Terna ha sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del Gruppo Terna.
In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo *closing* delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay. La cessione degli altri progetti in Brasile (prevista per il 2024) e Perù verrà perfezionata in più fasi, conseguenti al soddisfacimento delle condizioni previste nell'accordo.

Le voci economiche che hanno determinato il risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita, pari ad euro +2,5 milioni, sono dettagliate di seguito:

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Totale ricavi	35,8	49,3	(13,5)
Totale costi operativi	53,9	45,3	8,6
RISULTATO OPERATIVO	**(18,1)**	**4,0**	**(22,1)**
Proventi (Oneri) finanziari netti	1,2	(9,7)	10,9
Impairment rilevato sulla rimisurazione al fair value al netto dei costi di vendita	21,2	(20,0)	41,2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**4,3**	**(25,7)**	**30,0**
Imposte sul risultato dell'esercizio	1,7	5,9	(4,2)
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	**2,5**	**(31,6)**	**34,1**
Plusvalenza netta di cessione	-	23,0	(23,0)
Riserva di traduzione	-	(11,7)	11,7
Utile netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita	**2,5**	**(20,3)**	**22,8**

Ricavi

La voce è sostanzialmente rappresentata dai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione con riferimento alle attività destinate alla vendita in Brasile (34,2 milioni di euro) e in Perù (1,6 milioni di euro).

Costi operativi

I costi operativi si riferiscono essenzialmente ai costi sostenuti in applicazione dell'IFRIC 12 per le commesse in fase di realizzazione in Brasile (52,8 milioni di euro), oltre ai costi di gestione delle attività in Perù.

Plusvalenza netta di cessione

La voce accoglie la Plusvalenza rilevata nell'esercizio comparativo, derivante dalla cessione delle attività nette valutate al fair value delle società SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A. (3,2 milioni di euro), SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. (10,5 milioni di euro), SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. (14,5 milioni di euro) e Difebal S.A (-5,2 milioni di euro) al netto dei costi di vendita.

Riserva di traduzione

La riserva di traduzione recepisce le differenze derivanti dalla traduzione dei bilanci espressi in valuta estera ed è rilasciata a conto economico in conseguenza del deconsolidamento delle società per le quali si è originata.

Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita si attesta pertanto a 2,5 milioni di euro e rileva un incremento di 22,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto dell'adeguamento del valore delle attività nette destinate alla vendita rilevate in applicazione del principio IFRS5 (+41,2 milioni di euro), al netto dei risultati operativi delle società (-7,0 milioni di euro), considerato anche il diverso perimetro e dalla rilevazione al 31 dicembre 2022 della plusvalenza netta di cessione (-23,0 milioni di euro) e del rilascio della riserva di traduzione (+11,7 milioni di euro).

Gli ammontari dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione delle attività operative cessate e destinate alla vendita, sono pari ad +0,001 euro (numeratore pari a +2,5 milioni di euro quale risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita e il denominatore pari a 2.005.710.736,25 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno).

Si precisa che, gli accordi sottoscritti con CDPQ per la cessione delle società brasiliane attribuiscono all'acquirente una *put option* per la retrocessione della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. a Terna Plus S.r.l., esercitabile a determinate condizioni, non prima del 31 dicembre 2025. Alla data di predisposizione del presente bilancio l'opzione non è esercitabile, ha carattere protettivo per la controparte e non sussiste un significativo incentivo economico per l'esercizio della stessa.

Si segnala inoltre che alla data di redazione del seguente documento sussistono i seguenti contenziosi in corso, il cui esito è identificato come possibile e che pertanto non hanno determinato accantonamenti in bilancio:

- arbitrato in essere tra SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. nei confronti di Planova Planejamento e Construções S.A. e Krasis Participações S.A., avente ad oggetto la responsabilità del ritardo nel raggiungimento della Data di Operazione Commerciale ("COD"), definita nel contratto di EPC;
- Arbitrato in essere tra SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. nei confronti di Consórcio Construtor Linha Verde, avente ad oggetto la revisione degli obblighi previsti dal contratto di EPC;

Inoltre, come indicato nel paragrafo "*M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio*", precisiamo che i seguenti arbitrati identificati come possibili nell'esercizio precedente, si sono risolti favorevolmente:

- arbitrato in essere tra SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. nei confronti di Québec Engenharia S.A. e Construtora Quebec S.A., avente ad oggetto la cessazione degli obblighi previsti dal contratto di EPC;
- arbitrato in essere SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. nei confronti di Québec Engenharia S.A. e Construtora Quebec S.A., avente ad oggetto la cessazione degli obblighi previsti dal contratto di EPC.

12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,441 euro (numeratore pari a 885,4 milioni di euro corrispondente all'utile netto di Gruppo dell'esercizio e denominatore pari a 2.005.710.736,2 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno). L'ammontare dell'utile base per azione delle attività continuative, corrispondente all'utile diluito per azione delle attività continuative, è pari a 0,439 euro (numeratore pari a 880,3 milioni di euro corrispondente all'utile netto dell'esercizio delle attività continuative e denominatore pari a 2.005.710.736,2 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno).

C. Settori operativi

In coerenza con l'ultimo Piano Industriale approvato, e in conformità all'IFRS 8, si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Attività Regolate**
- **Attività Non Regolate**
- **Attività all'estero**

Il settore delle Attività Regolate include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che le attività di dispacciamento e misura, e le attività relative alla realizzazione dei sistemi di accumulo. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto disciplinate dall'ARERA e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle Attività Non Regolate accoglie attività svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali, in particolare legate all'ambito *Industrial* che include: il risultato della gestione del Gruppo Tamini, riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza, e del Gruppo Brugg Cables (operante nel settore dei cavi terrestri) in particolare attivo nella progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione e accessori per cavi ad alta tensione. Il Non Regolato include iniziative legate a servizi per terzi nell'ambito delle attività di *Energy solutions* (sviluppo di soluzioni tecniche e fornitura di servizi innovativi anche nella formula EPC - Engineering, Procurement and Construction, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, oltre la fornitura di servizi di efficienza energetica sostanzialmente corrispondenti al perimetro della società controllata Avvenia The Energy Innovator S.r.l.) e nell'ambito della *Connectivity* (appoggio e housing di fibra ottica e cessione diritti d'uso su fibra ottica). È compreso in tale ambito il business degli *Interconnector* privati previsti dalla Legge 99/2009, normativa che ha affidato a Terna il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, le Società (Soggetti Selezionati) disposte a finanziare specifiche interconnessioni con l'estero a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture renderebbero disponibile. Il settore delle Attività Non Regolate include anche il risultato del Gruppo LT leader nell'O&M di impianti fotovoltaici.

Il settore operativo delle Attività all'estero include i risultati derivanti da opportunità di crescita internazionale del Gruppo basate sull'effettiva possibilità di valorizzare all'estero le competenze core di TSO sviluppate in Italia, che abbiano una rilevanza significativa nel Paese. Gli investimenti all'estero sono indirizzati verso Paesi caratterizzati da un assetto politico e regolatorio stabile e dalla necessità di realizzare infrastrutture elettriche. Sono in particolare inclusi in tale ambito i risultati della controllata Terna Plus S.r.l., della controllata peruviana Terna 4 Chacas S.A.C. (progetto di beneficienza), della società cilena Terna Chile S.p.A. e della controllata statunitense Terna USA LLC.

Sono stati riclassificati nel risultato netto della attività destinate alla vendita i risultati della società brasiliana Linha Verde I S.A. e della società peruviana Terna Peru S.A.C..

(€/milioni)

	2023	2022	Δ	Δ %
RICAVI ATTIVITÀ REGOLATE	2.669,8	2.542,3	127,5	5,0%
RICAVI ATTIVITÀ NON REGOLATE	516,8	421,4	95,4	22,6%
RICAVI ATTIVITÀ ALL'ESTERO*	0,1	0,8	(0,7)	(87,5%)
TOTALE RICAVI	**3.186,7**	**2.964,5**	**222,2**	**7,5%**
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)**	**2.168,6**	**2.059,2**	**109,4**	**5,3%**
di cui EBITDA Attività Regolate***	2.085,6	2.007,0	78,6	3,9%
di cui EBITDA Attività Non Regolate	86,9	57,5	29,4	51,1%
di cui EBITDA Attività all'estero	(3,9)	(5,3)	1,4	(26,4%)
Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte della Società				
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**2.168,6**	**2.059,2**		
Ammortamenti e svalutazioni	806,3	725,7		
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**1.362,3**	**1.333,5**		
Proventi/(oneri) finanziari	(120,3)	(99,1)		
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate ad equity	2,6	(1,0)		
Risultato prima delle imposte	**1.244,6**	**1.233,4**		

* *Relativi direttamente ai margini delle attività in concessione realizzate all'estero.*
** *Il Margine Operativo Lordo - EBITDA rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al Risultato Operativo (EBIT) gli Ammortamenti e svalutazioni.*
*** *EBITDA inclusivo dei costi indiretti.*

I ricavi del Gruppo per il 2023 ammontano a 3.186,7 milioni di euro e registrano una crescita di 222,2 milioni di euro (+7,5%) rispetto all'esercizio precedente.
Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) si attesta a 2.168,6 milioni di euro, con un incremento di 109,4 milioni di euro (+5,3%) rispetto ai 2.059,2 milioni di euro del 2022.

L'EBITDA relativo alle Attività Regolate si attesta a 2.085,6 milioni di euro, in aumento di 78,6 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, imputabile principalmente all'impatto sui ricavi tariffari e incentivi (+119,9 milioni di euro) dell'incremento della base asset regolata del periodo al netto dell'effetto volume e degli effetti dei meccanismi incentivanti *output-based*.

L'EBITDA relativo alle Attività Non Regolate dell'esercizio 2023, pari a 86,9 milioni di euro, registra un incremento di 29,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente al maggior contributo del Gruppo LT (+9,5 milioni di euro), del Gruppo Brugg Cables (+6,9 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (+4,4 milioni di euro), oltre al maggior apporto degli interconnector privati (+6,0 milioni di euro) essenzialmente per l'entrata in esercizio della linea Italia-Francia a novembre 2022.

L'EBITDA relativo alle Attività all'estero del 2023 pari a -3,9 milioni di euro accoglie essenzialmente i costi sostenuti dalle strutture centrali per il supporto alle iniziative all'estero e rileva un miglioramento di 1,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-5,3 milioni di euro), principalmente per l'impatto sui costi del personale della minore consistenza media derivante da una riorganizzazione interna al Gruppo.

Il **risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita è rappresentato da un utile pari a 2,5 milioni di euro** e rileva un decremento di 22,8 milioni di euro rispetto alla perdita di 20,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, essenzialmente per effetto della ripresa di valore effettuata nel 2023 a fronte delle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente sulle attività destinate alla vendita, al netto della plusvalenza rilevata nel 2022 sulla cessione delle società rientranti nel primo *closing*.

Per maggiori dettagli in merito si rinvia all'opposito paragrafo della Nota Illustrativa di consolidato nota 11.

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022
Immobilizzazioni nette*	18.964,7	17.485,3
di cui Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	*76,7*	*73,8*
Capitale circolante netto (CCN)**	(2.174,6)	(2.732,8)
Capitale investito lordo***	16.790,1	14.752,5

* *Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e della voce "Attività finanziarie non correnti" escluso il valore dei derivati di CFH (17,2 milioni di euro).*

** *Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra il totale attività correnti al netto delle disponibilità liquide e della voce "Attività finanziarie correnti" e il totale passività correnti, al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e delle voci "Finanziamenti a breve termine" e "Passività finanziarie correnti", e la voce "Altre passività non correnti".*

*** *Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette e il CCN (Capitale Circolante Netto).*

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

13. Immobili, impianti e macchinari – 17.596,7 milioni di euro

(€/milioni)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARIO	ATTREZZ. INDUSTR. COMMERC.	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
COSTO AL 31.12.2022	**217,7**	**2.403,3**	**20.979,8**	**232,2**	**269,3**	**2.581,3**	**26.683,6**
Investimenti	0,1	5,1	1,0	8,1	11,7	2.047,8	2.073,8
di cui per diritti d'uso		*5,0*	*0,2*		*10,1*		*15,3*
Passaggi in esercizio	9,5	191,2	1.528,0	9,4	25,8	(1.763,9)	-
Apporto da aggregazioni aziendali	5,6	0,8	13,5	-	-	-	19,9
Differenze cambio	-	2,6	-	4,9	0,4	0,1	8,0
di cui per diritti d'uso	-	*(0,2)*	-	-	*(0,1)*	-	*(0,3)*
Disinvestimenti e svalutazioni	(0,1)	(3,3)	(104,4)	(3,3)	(18,2)	(8,2)	(137,5)
di cui per diritti d'uso		*(1,8)*	*(1,5)*	-	*(0,6)*	-	*(3,9)*
Altre variazioni	(0,3)	(12,2)	(26,7)	-	-	28,2	(11,0)
COSTO AL 31.12.2023	**232,5**	**2.587,5**	**22.391,2**	**251,3**	**289,0**	**2.885,3**	**28.636,8**
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2022	**(2,2)**	**(798,8)**	**(9.318,8)**	**(185,2)**	**(177,7)**	**-**	**(10.482,7)**
Ammortamenti	(0,7)	(65,8)	(566,6)	(9,7)	(27,8)	-	(670,6)
di cui per diritti d'uso	*(0,7)*	*(7,3)*	-	-	*(9,7)*	-	*(17,7)*
Apporto da aggregazioni aziendali	-	(0,3)	(6,3)	-		-	(6,6)
Differenze cambio	-	(0,9)	-	(4,7)	(0,4)	-	(6,0)
Disinvestimenti	-	2,9	100,4	3,2	18,1	-	124,6
di cui per diritti d'uso	-	*1,6*	*1,3*	-	*0,4*	-	*3,3*
Altre variazioni	-	(0,1)	1,2	0,1	-	-	1,2
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2023	**(2,9)**	**(863,0)**	**(9.790,1)**	**(196,3)**	**(187,8)**	**-**	**(11.040,1)**
Valore contabile							
AL 31.12.2023	**229,6**	**1.724,5**	**12.601,1**	**55,0**	**101,2**	**2.885,3**	**17.596,7**
di cui per diritti d'uso	*4,9*	*32,6*	*19,4*	-	*35,9*	-	*92,8*
AL 31.12.2022	**215,5**	**1.604,5**	**11.661,0**	**47,0**	**91,6**	**2.581,3**	**16.200,9**
di cui per diritti d'uso	*5,6*	*35,3*	*19,4*	-	*35,8*	-	*96,1*
Δ	**14,1**	**120,0**	**940,1**	**8,0**	**9,6**	**304,0**	**1.395,8**

La categoria “Impianti e macchinari” al 31 dicembre 2023 include, in particolare, la rete di trasporto dell’energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce “Immobili, impianti e macchinari” registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2022, pari a 1.395,8 milioni di euro, sostanzialmente per effetto delle seguenti movimentazioni intervenute nell’esercizio riferite a:

- investimenti dell’esercizio per +2.073,8 milioni di euro, dei quali 2.017,0 milioni di euro effettuati nell’ambito del Regolato del Gruppo; nel settore Non Regolato si rilevano investimenti per 56,8 milioni di euro, principalmente relativi alle varianti verso terzi e alle interconnessioni private Italia-Francia e Italia-Austria;
- apporto di asset RTN derivanti dall’acquisizione di Edyna Transmission S.r.l. (ridenominata Rete Nord S.r.l. e fusa nella controllata Rete S.r.l. a dicembre 2023) per 13,3 milioni di euro;

- ammortamenti di competenza pari a -670,6 milioni di euro;
- altre variazioni dell'esercizio per -7,8 milioni di euro, che includono in particolare i contributi in conto impianti (-9,7 milioni di euro prevalentemente per varianti verso terzi e per progetti finanziati dal Mimit/UE) e le differenze cambio;
- disinvestimenti e svalutazioni ammontano a -12,9 milioni euro.

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito.

(€/milioni)

Investimenti	
- Linee di trasporto	1.087,6
- Stazioni di trasformazione	789,0
- Altro	197,2
Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari	**2.073,8**
Ammortamenti	(670,6)
Apporto da aggregazioni aziendali	13,3
Altre variazioni	(9,8)
Disinvestimenti e svalutazioni	(12,9)
Differenze cambio	2,0
TOTALE	**1.395,8**

Con riferimento ai principali progetti dell'esercizio nell'ambito del Regolato si segnalano in particolare: proseguimento delle attività di progettazione per la realizzazione del collegamento Tyrrhenian Link (414,8 milioni di euro), avvio delle attività preliminari legate alla realizzazione dell'Adriatic Link (110,8 milioni di euro), installazione dei compensatori sincroni e delle apparecchiature STATCOM (rispettivamente, 58,0 milioni di euro e 13,3 milioni di euro), avanzamento delle attività di realizzazione dell'elettrodotto Elba-Continente (54,8 milioni di euro), Paternò-Pantano-Priolo (30,6 milioni di euro), Progetti Olimpiadi (49,8 milioni di euro), Colunga-Calenzano (28,2 milioni di euro), Sorgente-Rizziconi (19,2 milioni di euro) e dell'opera di interconnessione con l'estero "Italia-Francia" (13,1 milioni di euro, entrata in esercizio (polo regolato) nel mese di agosto), realizzazione dei reattori (15,3 milioni di euro), ampliamento della rete in fibra ottica progetto "Fiber for the Grid" (16,9 milioni di euro), realizzazione della stazione di Cerignola (18,2 milioni di euro) e di Magenta (12,1 milioni di euro).

14. Avviamento – 252,3 milioni di euro

L'avviamento, pari a 252,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023, è riferito alle acquisizioni rilevate negli esercizi precedenti dalla Capogruppo di Terna Rete Italia S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a 101,6 milioni di euro, di RTL S.p.A. iscritto in bilancio per un valore pari a 88,6 milioni di euro e di Rete S.r.l. pari a 26,3 milioni di euro, nonchè all'acquisizione di TES - Transformer Electro Services all'interno del Gruppo Tamini per 13,6 milioni di euro e alle acquisizioni effettuate dalla Capogruppo per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l. del 75% del capitale sociale di LT S.r.l. (Gruppo LT), iscritto in bilancio per un valore pari a 19,3 milioni di euro e per mezzo del Gruppo Brugg Cables, del 100% delle quote azionarie della società Laser TLC S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a 1,5 milioni di euro. Include inoltre l'avviamento rilevato in base alla contabilizzazione provvisoria dell'acquisizione della società Omnia S.r.l., avvenuta a marzo 2023 per mezzo del Gruppo LT e fusa nella società LT S.r.l. in data 5 ottobre 2023, iscritto in bilancio per un valore pari a 1,3 milioni di euro.
La variazione positiva della voce pari a 0,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 è attribuibile essenzialmente all'acquisizione della società Omnia S.r.l. sopra citata.

Impairment test

Ai fini dell'*impairment test* l'avviamento è stato allocato a tre gruppi di *Cash Generating Unit* (CGU): il primo riferibile al perimetro dell'attività di Trasmissione, nell'ambito del business Regolato di Gruppo, per 216,5 milioni di euro, il secondo relativo al perimetro della produzione e commercializzazione di trasformatori, nell'ambito del business Non Regolato, per 13,6 milioni di euro, e il terzo relativo al perimetro della progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per 20,7 milioni di euro.

Di seguito si fornisce informativa relativamente all'*impairment test* dell'avviamento allocato al gruppo di CGU riferibile al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo. Ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. Per la determinazione del valore contabile della CGU RTN (cd Carrying Amount) si è fatto riferimento al Capitale Investito Netto del Gruppo Terna al 31 dicembre 2023 opportunamente rettificato dalle attività/passività non ricadenti nel perimetro di Trasmissione (es attività di Dispacciamento, Non Regolate e Internazionali). Per quanto riguarda il valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value applicando un multiplo dell'Ebitda al Margine operativo della CGU RTN. Il multiplo anzidetto è stato calcolato a livello di Gruppo come rapporto tra l'*enterprise value* (somma della capitalizzazione di borsa e della Posizione Finanziaria Netta) e l'Ebitda del Gruppo Terna. Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

L'impairment test relativo alla CGU riferita alla produzione e commercializzazione di trasformatori è stato eseguito utilizzando la configurazione del *fair value less cost of disposal*, determinato sulla base del multiplo dell'Ebitda medio del settore. Ai fini della determinazione del valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value stimato applicando il multiplo dell'Ebitda 2024, pari a circa 13,3 volte, media di un campione di aziende del settore. Il fair value calcolato come detto è stato opportunamente attualizzato a fine 2023. Il risultato ottenuto risulta superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

In merito alla CGU riferita alla progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, l'impairment test è stato eseguito utilizzando la configurazione del *fair value less cost of disposal*, determinato sulla base del multiplo dell'Ebitda medio del settore. Ai fini della determinazione del valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value stimato applicando il multiplo dell'Ebitda 2024, pari a circa 11,0 volte, media di un campione di aziende del settore. Il fair value calcolato come detto è stato opportunamente attualizzato a fine 2023. Il risultato ottenuto risulta superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

15. Attività immateriali – 614,9 milioni di euro

(€/milioni)

	DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA	CONCESSIONI	ALTRE ATTIVITÀ	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo	583,0	135,4	711,2	108,7	1.538,3
Fondo ammortamento	(421,6)	(96,1)	(496,3)	-	(1.014,0)
SALDO AL 31.12.2022	**161,4**	**39,3**	**214,9**	**108,7**	**524,3**
Investimenti	-	-	1,7	214,5	216,2
Passaggi in esercizio	82,1	-	110,9	(193,0)	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-	-	(1,3)	(1,3)
Ammortamenti	(34,8)	(5,6)	(86,0)	-	(126,4)
Altre variazioni	-	-	1,2	0,9	2,1
SALDO AL 31.12.2023	**208,7**	**33,7**	**242,7**	**129,8**	**614,9**
Costo	665,1	135,4	825,0	129,8	1.755,3
Fondo ammortamento	(456,4)	(101,7)	(582,3)	-	(1.140,4)
SALDO AL 31.12.2023	**208,7**	**33,7**	**242,7**	**129,8**	**614,9**
Δ	**47,3**	**(5,6)**	**27,8**	**21,1**	**90,6**

Le attività immateriali ammontano a 614,9 milioni di euro (524,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento in Italia contabilizzate secondo quanto previsto dall'"IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione", per un valore netto contabile al 31 dicembre 2023 pari a 208,7 milioni di euro per le infrastrutture in esercizio e 41,7 milioni di euro per quelle in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2022 pari rispettivamente a 161,4 milioni di euro e 46,1 milioni di euro);

- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 33,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al fair value e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi e il contratto attivo per l'appoggio di fibra ottica acquisito con la società controllata Rete S.r.l. nel 2015 (valorizzato nel processo di allocazione del maggior prezzo corrisposto dal Gruppo Terna). Gli investimenti dell'esercizio a esse relativi, riferiti prevalentemente alla Capogruppo (137,0 milioni di euro), sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (+90,6 milioni di euro) è attribuibile sostanzialmente all'effetto netto degli investimenti (+216,2 milioni di euro, di cui 77,5 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) e degli ammortamenti (-126,4 milioni di euro).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (216,2 milioni di euro, di cui 214,5 milioni di euro riferiti alla Capogruppo interamente nell'ambito del Regolato), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (41,9 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (13,5 milioni di euro), per il Sistema Metering (1,7 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (1,7 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (133,4 milioni di euro).

16. Attività per imposte anticipate – 168,7 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2022	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	IMPATTI RILEVATI NEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2023
IMPOSTE ANTICIPATE					
Immobili, impianti e macchinari	56,7	32,5	-	-	89,2
Fondo rischi e oneri	21,2	5,8	(5,3)	-	21,7
Fondo svalutazione crediti	4,6	-	-	-	4,6
Benefici per i dipendenti	11,5	6,6	(5.2)	0,9	13,8
Derivati CFH e Attività finanziarie	(23,8)	-	-	11,5	(12,3)
Affrancamento avviamento	14,8	-	(3,0)	-	11,8
Altro	63,7	5,9	(3,7)	-	65,9
Totale imposte anticipate	**148,6**	**50,8**	**(17,2)**	**12,4**	**194,7**
IMPOSTE DIFFERITE					
Immobili, impianti e macchinari	(9,5)	-	1,2	-	(8,3)
Altro	(15,3)	-	0,5	-	(14,8)
Benefici al personale e strumenti finanziari	(2,9)	-	-	-	(2,9)
Totale imposte differite	**(27,7)**	**-**	**1,7**	**-**	**(26,0)**
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	**121,0**	**50,8**	**(15,5)**	**12,4**	**168,7**

Il saldo della voce, pari a 168,7 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle attività per imposte anticipate e di quelle riferite alle passività per imposte differite del Gruppo.

Le attività per imposte anticipate (194,7 milioni di euro) evidenziano un incremento netto rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2022 (148,6 milioni di euro), e nel corso dell'esercizio hanno subito le seguenti movimentazioni:

- accantonamenti netti che hanno impatto nel Conto economico complessivo per 12,4 milioni di euro, imputabili prevalentemente all'effetto fiscale della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* e dei benefici ai dipendenti;

- accantonamenti della società Terna S.p.A. riferiti alla quota degli ammortamenti civilistici non deducibili fiscalmente (32,5 milioni di euro);
- rilascio delle quote di competenza delle imposte anticipate stanziate per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di Terna Rete Italia S.r.l. da parte della Capogruppo (3,0 milioni di euro);
- accantonamenti netti rilevati sui fondi rischi e oneri (0,5 milioni di euro), principalmente per l'effetto fiscale sul rilascio del fondo stanziato sulle vertenze e contenziosi (0,4 milioni di euro);
- accantonamenti e altri movimenti netti per 2, 2 milioni di euro, prevalentemente per la rilevazione delle imposte anticipate sulle rivalutazioni degli immobili e sulle altre poste rilevate dalle società estere.

Le passività per imposte differite (26,0 milioni di euro) rilevano un decremento netto di 1,7 milioni di euro, imputabile essenzialmente agli utilizzi e altri movimenti netti per euro 1,2 milioni di euro prevalentemente per la rilevazione delle imposte differite sulle altre poste accantonate dalla controllata Rete S.r.l..

17. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – 76,7 milioni di euro

La voce in esame, pari a 76,7 milioni di euro, si riferisce alle partecipazioni della Capogruppo Terna S.p.A. nella società collegata CESI S.p.A. (46,1 milioni di euro), nella società collegata CORESO S.A. (1,0 milioni di euro), nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (26,7 milioni di euro), nella società collegata Equigy B.V. (0,4 milioni di euro) e nelle società a controllo congiunto SEleNe CC S.A. (2,1 milioni di euro), ELMED Etudes S.a.r.l. (0,2 milioni di euro), e BMT Energy Transmission Development LLC (0,2 milioni di euro).
La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a +2,9 milioni di euro, è imputabile essenzialmente all'adeguamento della quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2023 della partecipazione nella società a controllo congiunto SEleNe CC S.A. passata a febbraio dal 25% al 33,33% (+2,1 milioni di euro) e nelle società collegate CESI S.p.A. (+0,7 milioni di euro) e CORESO S.A. (+0,1 milioni di euro).

Di seguito si illustrano le informazioni finanziarie di pre-closing 2023 delle principali società collegate per il Gruppo Terna:

(€/milioni)

	AL 31.12.2023				
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	ATTIVITÀ CORRENTI	PASSIVITÀ NON CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI	PATRIMONIO NETTO
CESI	179	13	20	(*)	99
CORESO	17	5	-	16	6
CGES	272	81	73	35	245
EQUIGY	2	-	-	-	2

(*) Il dato di pre-closing 2023 non prevede la ripartizione del circolante.

(€/milioni)

	2023		
	RICAVI	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO
CESI	164	(5)	(5)
CORESO	33	2	1
CGES	108	42	36
EQUIGY	5	-	-

18. Attività finanziarie

(€/milioni)

	MISURAZIONE	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Depositi Garanzia	costo ammortizzato	285,0	299,1	(14,1)
Derivati *Cash Flow Hedge*	FVTOCI	17,4	75,5	(58,1)
Titoli di Stato	FVTOCI	119,1	119,6	(0,5)
Altre attività finanziarie non correnti	FVTOCI	4,2	0,1	4,1
Altre Partecipazioni	FVTOCI	0,1	0,1	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI		**425,8**	**494,4**	**(68,6)**
Titoli di Stato	FVTOCI	96,8	148,8	(52,0)
Altri titoli	FVPNL-FVTOCI	100,4	98,0	2,4
Time Deposit	Costo ammortizzato	165,0	-	165,0
Attività differite su contratti derivati CFH		7,3	3,5	3,8
Derivati su cambi	FVTOCI	0,4	0,2	0,2
Altre attività finanziarie correnti		14,2	4,8	9,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		**384,1**	**255,3**	**128,8**

La voce "Attività finanziarie non correnti" rileva un decremento rispetto al 31 dicembre 2022, pari a 68,6 milioni di euro, derivante in particolare:

- dal decremento, pari a -58,1 milioni di euro, dei derivati di Cash Flow Hedge, a copertura dei finanziamenti per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato e per la variazione del portafoglio derivati. Il saldo, pari a 17,4 milioni di euro, è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento;
- dall'incremento, pari a 4,1 milioni di euro, delle altre attività finanziarie non correnti principalmente per gli investimenti sostenuti da Terna Forward nei comparti Infra Tech ed Energy Tech del Fondo Corporate Partners I di CDP Venture Capital SGR;
- dal decremento dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni (-31,7 milioni di euro) compensato dall'incremento del Fondo Garanzia Interconnector, istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della legge 99/09 (+17,6 milioni di euro).

La voce "Attività finanziarie correnti" rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 128,8 milioni di euro in considerazione principalmente dell'incremento dei time deposit a breve termine effettuati nel periodo (per un importo di +165,0 milioni di euro), della variazione degli interessi maturati ma non ancora liquidati sugli investimenti finanziari (per un importo di +9,4 milioni di euro) e della rilevazione degli interessi maturati ma non ancora liquidati sui contratti derivati (+3,8 milioni di euro), compensati della variazione negativa dei Titoli di Stato italiani in portafoglio (-52,0 milioni di euro).

19. Altre attività

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Prestiti e anticipazioni ai dipendenti	10,9	11,0	(0,1)
Depositi presso terzi	4,6	4,8	(0,2)
Altre attività non correnti	-	0,1	(0,1)
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**15,5**	**15,9**	**(0,4)**
Altri crediti tributari	110,1	86,4	23,7
Anticipi a fornitori	11,1	9,2	1,9
Risconti e Ratei attivi operativi	24,0	22,7	1,3
Crediti verso soggetti selezionati Interconnector	2,9	3,1	(0,2)
Crediti verso altri	65,3	70,5	(5,2)
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	**213,4**	**191,9**	**21,5**

Le "Altre attività non correnti" (15,5 milioni di euro) rilevano uno scostamento rispetto all'esercizio precedente di -0,4 milioni di euro, imputabile principalmente al decremento dei depositi cauzionali di natura contrattuale versati ad Enti e Amministrazioni pubbliche (-0,2 milioni di euro).

La voce "Altre attività correnti", pari a 213,4 milioni di euro, rileva un aumento di 21,5 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2022 imputabile principalmente:

- agli altri crediti tributari (+23,7 milioni di euro) sostanzialmente imputabile al maggior credito del Gruppo verso l'erario per IVA (+17,8 milioni di euro);

- ai maggiori anticipi a fornitori (+1,9 milioni di euro) sostanzialmente imputabili ai maggiori acconti corrisposti dalla controllata Terna Energy Solutions S.r.l. (+1,3 milioni di euro) a seguito dell'apertura delle nuove commesse avviate nell'esercizio;
- ai minori crediti verso altri (5,2 milioni di euro) sostanzialmente imputabili alla Capogruppo Terna S.p.A. (-6,7 milioni di euro) parzialmente compensati dall'incremento netto dei crediti relativi al bonus 110% della controllata Avvenia per 1,7 milioni di euro.

20. Rimanenze – 106,4 milioni di euro

La voce, pari a 106,4 milioni di euro, rileva un incremento di 23,4 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, principalmente per i materiali destinati alle commesse del Gruppo LT (+21,0 milioni di euro), del Gruppo Brugg Cables (+1,3 milioni di euro) e di Terma Rete Italia S.p.A. (+1,1 milioni di euro).

21. Crediti commerciali – 2.123,4 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Crediti partite energia	1.268,5	1.622,8	(354,3)
Crediti per corrispettivo CTR	576,2	472,8	103,4
Altri crediti commerciali	278,7	262,7	16,0
TOTALE	**2.123,4**	**2.358,3**	**(234,9)**

I crediti commerciali al 31 dicembre 2023 ammontano a 2.123,4 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore iscritte a rettifica nel fondo svalutazione crediti (13,3 milioni di euro per partite energia e 20,9 milioni di euro per altre partite nel 2023 contro 19,7 milioni di euro per partite energia e 17,4 milioni di euro per altre partite nel 2022, si rimanda per maggiori dettagli in merito alla sezione "E. Impegni e rischi"); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

Con riferimento alla determinazione delle perdite di valore, si rimanda alla sezione "A.Principi contabili e criteri di valutazione".

Crediti partite energia – 1.268,5 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla Capogruppo, ex Delibera 111/06 (602,6 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (654,8 milioni di euro); include inoltre le partite creditorie (11,2 milioni di euro) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio.

I crediti registrano una riduzione di 354,2 milioni di euro rispetto al dato a fine esercizio 2022 derivante principalmente da:

- decremento dei crediti riferiti al Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato dei Servizi di Dispacciamento (Uplift, per 229,7 milioni di euro) e delle partite oggetto di copertura in particolare all' MSD (113,2 milioni di euro) e Sbilanciamenti (per 369,2 milioni di euro), che risentono della riduzione dei prezzi dell'energia e dei volumi movimentati anche a seguito delle azioni di efficientamento e agli investimenti effettuati da Terna per ridurre il costo MSD;
- incasso parziale dell'incentivo intrazonale riconosciuto con Delibera 26/2023 nelle modalità previste dal provvedimento (38,9 milioni di euro);

in parte compensati da:

- rilevazione del credito relativo al premio annuale 2023 derivante dal sistema di incentivazione triennale (2022-2024) ex Delibere 597/2021 e 132/2022 e della componente finanziaria per l'attualizzazione (complessivamente per 329,1[5] milioni di euro);
- incremento dei crediti relativi alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (79,6 milioni di euro) per effetto dell'aumento del corrispettivo finalizzato anche alla copertura dei costi derivanti dal programma di massimizzazione ex Delibera 430/2022[6].

[5] Il valore di 329,1 milioni di euro include la quota relativa ai proventi finanziari da attualizzazione per un importo pari a 26,5 milioni di euro in considerazione delle tempistiche di incasso previste dalla Delibera 132/2022 (che aggiorna il provvedimento 597/2021) in base alla quale l'erogazione dei premi/penalità realizzati nel triennio 2022-2024 avverrà con le seguenti modalità:
- il premio/penalità dell'anno 2022 in tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2024;
- il premio/penalità dell'anno 2023 in due anni a decorrere dal 1° gennaio 2025;
- il premio/penalità dell'anno 2024 in un anno, a decorrere dal 1° gennaio 2026.

[6] Il DL 14/2022 (art. 5-*bis*) ha disposto alcune misure preventive finalizzate a ridurre il consumo di gas naturale nel settore termoelettrico in base alle quali Terna ha adottato un programma di massimizzazione dell'impiego degli impianti di generazione di energia elettrica con potenza termica nominale superiore a 300 MW che utilizzano carbone o olio combustibile in condizioni di regolare esercizio.

Crediti per corrispettivo CTR – 576,2 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 576,2 milioni di euro, è riferito alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Tale credito registra un incremento di 103,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto dell' aggiornamento tariffario – ex Delibera 719/2022, della rilevazione della quota di competenza della remunerazione dei sistemi digitali di stazione – ex Delibera 565/2020 nonché della rilevazione del credito a copertura dei maggiori oneri 2023 non coperti dall'apposita componente tariffaria relativa al meccanismo Inter-TSO Compensation (ITC)[7], riconosciuto a partire dal 2020 attraverso il corrispettivo CTR.

Altri crediti commerciali – 278,7 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business Non Regolato, per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché housing di apparecchiature di telecomunicazione, servizi di manutenzione di reti in fibra ottica e per commesse del Gruppo Tamini, del Gruppo Brugg Cables e del Gruppo LT.

La voce rileva un incremento netto di 16,0 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente riferito alle maggiori commesse del Gruppo Brugg Cables (+10,8 milioni di euro), Terna Energy Solutions S.r.l. (+12,3 milioni di euro) e del Gruppo LT (+7,4 milioni di euro) e Terna Interconnector S.r.l. (+8,4 milioni di euro), compensati dal decremento dei crediti della Capogruppo (-15,1 milioni di euro) e della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (-6,5 milioni di euro)

Nel seguito si riporta la tabella dei lavori in corso su ordinazione (118,1 milioni di euro) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi:

(€/milioni)

	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2023	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2022
Lavori in corso su ordinazione	(393,0)	511,1	**118,1**	(305,4)	405,2	**99,8**

I lavori in corso su ordinazione del Gruppo presentano un incremento netto rispetto all'esercizio precedente di 18,3 milioni di euro, sostanzialmente per le maggiori commesse delle controllate, nello specifico del Gruppo Brugg Cables (+25,1 milioni di euro) e Terna Energy Solutions S.r.l. (+2,6 milioni di euro), parzialmente compensati dalle minori commesse Terna Rete Italia S.p.A. (-4,2 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (-4,1 milioni di euro).

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 1.378,2 milioni di euro

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.378,2 milioni di euro, di cui 1.194,5 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 183,7 milioni di euro relativi ai conti correnti bancari e cassa.

23. Crediti per imposte sul reddito – 4,8 milioni di euro

I crediti per imposte sul reddito, pari a 4,8 milioni di euro, si decrementano di 2,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto della definizione delle imposte relative all'esercizio precedente e dei maggiori acconti versati, al netto della rilevazione delle imposte dell'esercizio, rispetto alla posizione debitoria rilevata al 31 dicembre 2022 (43,8 milioni di euro) nell'ambito della voce "Debiti per imposte sul reddito".

[7] Inter-TSO Compensation: corrispettivo a favore dei TSO per l'utilizzo delle reti di trasmissione nazionale (infrastrutture e perdite) per i flussi in transito, compresi quelli indotti dai flussi transfrontalieri. I relativi oneri trovano allocazione tra i "Debiti energia partite non passanti".

Passivo

24. Patrimonio netto di Gruppo e di terzi

Patrimonio netto di Gruppo – 6.324,4 milioni di euro

Capitale sociale – 442,2 milioni di euro

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da numero 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Riserva azioni proprie – (29,8) milioni di euro

La Capogruppo, in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2023-2027 deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 9 maggio 2023, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023 ha acquistato n. 917.611 azioni proprie (pari allo 0,046% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di 7,0 milioni di euro, che si aggiungono a quelle acquistate negli esercizi precedenti a servizio del Piano Performance Share 2020-2023, del Piano Performance Share 2021-2025 e del Piano Performance Share 2022-2026.

Inoltre, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, la Capogruppo ha attribuito 1.079.860 azioni proprie a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2020-2023, per un controvalore di circa 6,7 milioni di euro.

Terna S.p.A., pertanto, al 31 dicembre 2023 detiene complessivamente 4.213.660 azioni proprie (pari allo 0,210% del capitale sociale), per un corrispettivo pari a 29,8 milioni di euro che riducono le altre riserve.

Riserva per strumenti di capitale – 989,0 milioni di euro

La Capogruppo, in data 2 febbraio 2022, ha emesso obbligazioni ibride perpetue ("green bond ibrido") per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di euro, rilevato nella riserva per strumenti di capitale per un ammontare pari a 989,0 milioni di euro. La riserva non rileva variazioni rispetto al 31 dicembre 2022.

Il green bond ibrido, subordinato, non convertibile, perpetuo e non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048.

Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e Altre riserve – 789,0 milioni di euro

La Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e le Altre riserve al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a 789,0 milioni di euro e rilevano una variazione rispetto al 31 dicembre 2022 pari a -38,3 milioni di euro per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - *cash flow hedge* (-37,4 milioni di euro che include il costo della copertura pari a +0,2 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale);
- per la variazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (-3,5 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale);
- per l'adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie sui titoli (+1,0 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale).

Utili e perdite accumulate – 3.390,5 milioni di euro

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 209,6 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2022 (+225,0 milioni di euro), rispetto alla distribuzione del dividendo 2022 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a 632,0 milioni di euro). La voce include anche la variazione delle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro (+11,5 milioni di euro), la variazione degli interessi maturati verso i titolari del green bond ibrido (-23,8 milioni di euro).

Acconto sul dividendo 2023 e saldo dividendo 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-*bis* del Codice Civile, ha deliberato, in data 8 novembre 2023, la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2023 pari a 11,46 centesimi di euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 22 novembre 2023, previo stacco in data 20 novembre 2023 della cedola n. 39, per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 21 novembre 2023.
L'Assemblea degli azionisti del 9 maggio 2023 ha deliberato la distribuzione di un dividendo complessivo per l'intero esercizio 2022 pari a 31,44 centesimi di euro per azione – al lordo delle eventuali ritenute di legge – di cui 20,83 centesimi di euro per azione a saldo dividendo (messo in pagamento a decorrere dal 21 giugno 2023 e con "data stacco" coincidente con il 19 giugno 2023 della cedola n. 38) e di cui 10,61 centesimi di euro a saldo dell'acconto sul dividendo posto in pagamento dal 23 novembre 2022.

Patrimonio netto di terzi – 18,9 milioni di euro

Il patrimonio netto di terzi, relativo a Terna Interconnector S.r.l., a SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A., al Gruppo Brugg Cables, al Gruppo LT e a ESPERIA-CC S.r.l., è pari a 18,9 milioni di euro, in riduzione di 8,2 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2022.

Tale variazione deriva principalmente dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei soci della controllata Terna Interconnector in data 13 aprile 2023, per la quota spettante al socio terzo Transenergia S.r.l. (-5,4 milioni di euro) e della controllata LT S.r.l. in data 21 marzo 2023 per la quota spettante al socio terzo Solaris S.r.l. (-0,4 milioni di euro) e dalla quota parte dell'utile verso terzi derivante da Terna Interconnector S.r.l. (-0,3 milioni di euro), dal Gruppo Brugg Cables (-0,1 milioni di euro), da Linha Verde I S.A. (-4,7 milioni di euro) e dal Gruppo LT (2,5 milioni di euro).

25. Finanziamenti e passività finanziarie

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Prestiti Obbligazionari	5.664,2	5.078,9	585,3
Finanziamenti bancari	3.745,0	3.337,8	407,2
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	**9.409,2**	**8.416,7**	**992,5**
Derivati FVH	164,5	247,2	(82,7)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	**164,5**	**247,2**	**(82,7)**
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	**1.201,7**	**444,1**	**757,6**
Prestiti Obbligazionari	826,4	1.658,8	(832,4)
Finanziamenti bancari	558,2	250,5	307,7
QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	**1.384,6**	**1.909,3**	**(524,7)**
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	**113,8**	**44,9**	**68,9**
TOTALE	**12.273,8**	**11.062,2**	**1.211,6**

I finanziamenti e le passività finanziarie dell'esercizio sono incrementati di 1.211,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 12.273,8 milioni di euro. La variazione è riconducibile prevalentemente:

- all'incremento dei finanziamenti bancari, pari a 714,9 milioni di euro, a seguito del tiraggio di nuovi finanziamenti BEI per un importo complessivo di 900 milioni di euro, al netto dei rimborsi di finanziamenti bancari per complessivi 100,0 milioni di euro e dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere. La variazione risente anche dell'adeguamento del *fair value* degli stessi strumenti finanziari;
- all'incremento dei finanziamenti a breve termine (757,6 milioni di euro) dovuto all'utilizzo di linee di credito a breve termine e all'emissione di Commercial Paper da parte della Capogruppo;
- al decremento dei prestiti obbligazionari (-247,1 milioni di euro), attribuibile essenzialmente al rimborso di due emissioni obbligazionarie (per 1.000 milioni di euro avvenuto a luglio 2023 e per 670,8 milioni di euro a settembre 2023) in parte compensate dal lancio di altrettante emissioni per complessivi 1.400 milioni di euro, effettuate da Terna S.p.A. nei mesi di aprile e luglio 2023. La variazione risente anche dell'adeguamento del *fair value* degli stessi strumenti finanziari.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31.12.2023 e al 31.12.2022:

(€/milioni)

	ISIN	PREZZO AL 31.12.2023	PREZZO AL 31.12.2022
Bond scadenza 2023*:	XS0328430003	n.a**	133,90
Bond scadenza 2023:	XS1858912915	n.a**	99,13
Bond scadenza 2024:	XS0203712939	100,92	102,21
Bond scadenza 2025:	XS2033351995	94,95	91,69
Bond scadenza 2026:	XS1371569978	95,96	93,87
Bond scadenza 2026:	XS1980270810	95,51	92,27
Bond scadenza 2027:	XS1652866002	94,40	90,25
Bond scadenza 2027:	XS2536846236	100,33	100,78
Bond scadenza 2028:	XS1503131713	91,46	85,03
Bond scadenza 2029:	XS2357205587	86,53	80,02
Bond scadenza 2029:	XS2607193435	102,26	n.a**
Bond scadenza 2030:	XS2237901355	82,94	75,66
Bond scadenza 2032:	XS2209023402	81,82	73,78
Bond scadenza 2033:	XS2655852726	103,26	n.a**

* *Fonte BofA, Morgan Stanley e Bloomberg.*
** *Non applicabile.*

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue è rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

(€/milioni)

	31.12.2022							31.12.2023		
	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO	RIMB. E CAPITALIZZ.	TIRAGGI	ALTRO	Δ VALORE CONTAB.	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO
Prestito Obb. IL	662,0	659,6	886,4	(670,8)	-	11,2	(659,6)	-	-	-
Prestito Obb. 2023	1.000,0	999,2	991,3	(1.000,0)	-	0,8	(999,2)	-	-	-
Prestito Obb. 2024	800,0	858,2	817,7	-	-	(31,8)	(31,8)	800,0	826,4	807,4
Prestito Obb. 2025	500,0	497,5	458,4	-	-	1,0	1,0	500,0	498,5	474,7
Private Placement 2026	80,0	79,5	75,1	-	-	0,2	0,2	80,0	79,7	76,8
Prestito Obb. 2026	500,0	498,9	461,3	-	-	0,3	0,3	500,0	499,2	477,6
Private Placement 2027	100,0	99,8	100,8	-	-	-	-	100,0	99,8	100,3
Prestito Obb. 2027	1.000,0	984,9	902,4	-	-	3,1	3,1	1.000,0	988,0	944,0
Prestito Obb. 2028	750,0	705,6	637,7	-	-	7,3	7,3	750,0	712,9	685,9
Prestiti Obb. 750_2029	-	-	-	-	750,0	(7,3)	742,7	750,0	742,7	766,9
Prestiti Obb. 2029	600,0	597,1	480,1	-	-	0,5	0,5	600,0	597,6	519,2
Prestiti Obb. 2030	500,0	403,8	378,3	-	-	33,2	33,2	500,0	437,0	414,7
Prestiti Obb. 2032	500,0	353,6	368,9	-	-	12,7	12,7	500,0	366,3	409,1
Prestiti Obb. 2033	-	-	-	-	650,0	(7,5)	642,5	650,0	642,5	671,2
Totale Prestiti obbligazionari	**6.992,0**	**6.737,7**	**6.558,4**	**(1.670,8)**	**1.400,0**	**23,7**	**(247,1)**	**6.730,0**	**6.490,6**	**6.347,8**
Finanziamenti	3.524,3	3.520,6	3.520,6	(234,4)	900,0	51,4	717,0	3.799,4	4.237,6	4.237,6
Leasing	67,7	67,7	67,7	(14,8)	-	12,7	(2,1)	65,6	65,6	65,6
Totale finanziamenti	**3.592,0**	**3.588,3**	**3.588,3**	**(249,2)**	**900,0**	**64,1**	**714,9**	**3.865,0**	**4.303,2**	**4.303,2**
Tot. Indebitamento finanziario	**10.584,0**	**10.326,0**	**10.146,7**	**(1.920,0)**	**2.300,0**	**87,8**	**467,8**	**10.595,0**	**10.793,8**	**10.651,0**

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo dispone di una capacità addizionale di debito di 3.455,0 milioni di euro rappresentata da due *revolving credit facility*.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Di seguito l'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari (P.O.) e degli altri finanziamenti con le relative quote a breve termine, che non includono la quota interessi da pagare a scadenza.

(€/milioni)

	PERIODO DI SCADENZA	31.12.2022*	31.12.2023*	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI	2025	2026	2027	2028	2029	OLTRE	ALTRO**	TASSO MEDIO DI INTERESSE AL 31.12.2023	TASSO MEDIO D'INTERESSE NETTO COPERTURE AL 31.12.2023
	2023	659,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,73%	5,08%
	2023	999,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00%	1,15%
	2024	858,2	826,4	800,0	-	-	-	-	-	-	-	26,4	4,90%	0,87%
	2025	497,6	498,5	-	500,0	500,0	-	-	-	-	-	(1,5)	0,13%	0,32%
	2026	498,8	499,2	-	500,0	-	500,0	-	-	-	-	(0,8)	1,00%	1,28%
	2026	79,5	79,7	-	80,0	-	80,0	-	-	-	-	(0,3)	1,60%	1,80%
P.O.	2027	984,8	988,0	-	1.000,0	-	-	1.000,0	-	-	-	(12,0)	1,38%	1,91%
	2027	99,8	99,8	-	100,0	-	-	100,0	-	-	-	(0,2)	3,44%	2,77%
	2028	705,6	712,9	-	750,0	-	-	-	750,0	-	-	(37,1)	1,00%	1,29%
	2029	597,2	597,6		600,0		-	-	-	600,0	-	(2,4)	0,38%	1,71%
	2029	-	742,7	-	750,0	-	-	-	-	750,0	-	(7,3)	3,63%	3,76%
	2030	403,8	437,0	-	500,0	-	-	-	-	-	500,0	(63,0)	0,38%	3,30%
	2032	353,6	366,3	-	500,0	-	-	-	-	-	500,0	(133,7)	0,75%	3,11%
	2033		642,5		650,0		-	-	-	-	650,0	(7,5)	3,88%	3,91%
BEI	2045	1.475,0	2.407,2	24,6	2.488,5	47,7	58,5	117,1	142,2	142,2	1.980,8	(105,9)	2,43%	1,75%
Finanziamento Terna	2024	300,0	300,0	300,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,22%)
Totale tasso fisso		**8.512,7**	**9.197,8**	**1.124,6**	**8.418,5**	**547,7**	**638,5**	**1.217,1**	**892,2**	**1.492,2**	**3.630,8**	**(345,3)**		
BEI	2041	950,2	836,3	115,3	721,0	115,3	115,3	115,3	115,3	96,0	163,8	-	3,7%***	1,57%
Finanziamento Terna	2025	799,1	699,4	100,0	600,0	600,0	-	-	-	-	-	(0,6)	3,82%***	3,77%
Totale tasso variabile		**1.749,3**	**1.535,7**	**215,3**	**1.321,0**	**715,3**	**115,3**	**115,3**	**115,3**	**96,0**	**163,8**	**(0,6)**		
TOTALE		**10.262,0**	**10.733,5**	**1.339,9**	**9.739,5**	**1.263,0**	**753,8**	**1.332,4**	**1.007,5**	**1.588,2**	**3.794,6**	**(345,9)**		

* *Il saldo non include le commissioni riscontate pari a 5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023 e 3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022.*
** *Include le quote di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value al 31 dicembre 2023.*
*** *È la media dei tassi fissati nei sottoperiodi.*

(€/milioni)

	31.12.2022	31.12.2023	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI
Leasing finanziari	1,9	1,0	1,0	-
Leasing operativi	65,8	64,6	17,3	47,3
TOTALE	**67,7**	**65,6**	**18,3**	**47,3**

Si precisa che al 31 dicembre 2023 i pagamenti effettuati relativi ai leasing operativi rilevanti in applicazione del principio IFRS 16 corrispondono a 14,8 milioni di euro.

Il valore complessivo dei finanziamenti a lungo termine del Gruppo Terna al 31 dicembre 2023 è pari a 10.733,5 milioni di euro (1.339,9 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 9.739,5 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi al netto della quota di costo ammortizzato e dell'adeguamento del *fair value*), di cui 3.794,6 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Passività finanziarie non correnti – 164,5 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Derivati FVH	164,5	247,2	(82,7)
TOTALE	**164,5**	**247,2**	**(82,7)**

La voce "Passività finanziarie non correnti", pari a 164,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *fair value hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento pari a 82,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022, è attribuibile alla variazione della curva dei tassi di interesse di mercato.

Finanziamenti a breve termine – 1.201,7 milioni di euro

La voce "Finanziamenti a breve termine" pari a 1.201,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023, rileva un incremento di 757,6 milioni di euro rispetto ai valori dell'esercizio precedente essenzialmente a seguito dell'utilizzo di linee di credito a breve termine e dell'emissione di Commercial Paper da parte della Capogruppo.

Passività finanziarie correnti – 113,8 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Derivati CFH su cambi	0,1	-	0,1
Derivati FVH	-	0,8	(0,8)
Altre passività finanziarie correnti	38,5	-	38,5
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati di copertura	1,3	0,6	0,7
Prestito obbligazionario	53,5	33,5	20,0
Finanziamenti	20,4	10,0	10,4
TOTALE	**113,8**	**44,9**	**68,9**

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2023, pari a 113,8 milioni di euro, mostrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2022 di 68,9 milioni di euro essenzialmente imputabile al valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati (+30,4 milioni di euro, principalmente relativi ai prestiti obbligazionari e ai finanziamenti) e alla rilevazione dell'anticipo versato dalla Commissione Europea in relazione al progetto di interconnessione Italia – Tunisia (+38,5 milioni di euro) di competenza dell'operatore tunisino STEG.

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA n. 32-382-1138 del 2021, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	183,7
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide*	1.194,5
C. Altre attività finanziarie correnti**	376,4
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**1.754,6**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	1.201,7
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente***	1.490,7
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**2.692,4**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	**937,8**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)****	3.833,4
J. Strumenti di debito*****	5.723,1
K. Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J)	**9.556,5**
L. Indebitamento finanziario netto (K) + (H)	**10.494,3**

* *Corrisponde alla voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per il valore dei depositi a breve termine.*

** *Corrisponde alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei Titoli di Stato (197,2 milioni di euro) dei time deposit prontamente liquidabile (165,0 milioni di euro) e per il valore dei ratei attivi per interessi (14,3 milioni di euro).*

*** *Corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" per la quota a breve dei finanziamenti a lungo termine (539,9 milioni di euro), per la quota a breve dei prestiti obbligazionari (826,4 milioni di euro) e per la quota a breve delle passività per beni in leasing (18,3 milioni di euro), alla voce "Passività finanziarie correnti" e alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei derivati attivi e dei ratei attivi finanziari su derivati (complessivamente -7,7 milioni di euro).*

**** *Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei finanziamenti (3.697,7 milioni di euro) e per la quota a lungo delle passività per beni in leasing (47,3 milioni di euro) alla voce "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati passivi sui finanziamenti (105,6 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati attivi (-17,2 milioni di euro).*

***** *Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei prestiti obbligazionari (5.664,2 milioni di euro) e alla voce "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati passivi sulle obbligazioni (58,9 milioni di euro).*

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine della Capogruppo Terna S.p.A. contengono clausole contrattuali tipiche della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di un'emissione da 800 milioni di euro effettuata nel 2004, un'emissione obbligazionaria ibrida, perpetua e green da Euro 1.000.000.000 e di undici emissioni nell'ambito del proprio Programma EMTN ("*€9,000,000,000 Euro Medium Term Notes Programme*");
- al debito bancario, che consiste in linee di credito *revolving* e linee di credito bilaterali ("c.d. "debito bancario");
- al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a circa 3,3 miliardi di euro.

Le principali clausole contrattuali relative alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN sono quelle in materia di: i) "*negative pledge*", in base alle quali l'Emittente e le Controllate Rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli sui propri beni o ricavi, a garanzia di determinati indebitamenti finanziari, a meno che gli stessi vincoli non siano estesi pariteticamente o pro quota ai prestiti obbligazionari in questione (fatte salve alcune eccezioni, previste contrattualmente, c.d. "garanzie consentite"); ii) "*pari passu*" in base alle quali i titoli costituiscono un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente; iii) "*event of default*" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, cross-default, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile.
Le principali clausole contrattuali relative al debito bancario sono quelle in materia di: i) "*negative pledge*" in base alle quali la Società e le Controllate Rilevanti si impegnano a non creare o mantenere in essere garanzie sui propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, ad eccezione delle "garanzie consentite"; ii) "*pari passu*" in base alle quali le obbligazioni di pagamento del Borrower in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge iii) "*event of default*" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori, *cross-default*, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile iv) "*rating*" che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio in caso di rating inferiore al livello indicato nei rispettivi contratti per la maggioranza delle agenzie di rating o nel caso in cui il *Borrower* cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia.
Le principali clausole contrattuali riguardanti i prestiti BEI sono quelle in materia di: i) "*negative pledge*" in base alle quali la Società non costituirà garanzie personali o reali o più in generale vincoli, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione ad indebitamenti inferiori a determinati importi e a circostanze contrattualmente specificate; ii) concessione alla Banca, su richiesta della stessa, di nuove garanzie in caso di *rating* inferiore al livello indicato nei rispettivi contratti per le principali agenzie di *rating* o nel caso in cui la Società cessi di essere oggetto - in tutto o in parte - di monitoraggio da parte delle agenzie di *rating*; iii) "*pari passu*" in base alle quali la Società farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge; iv) casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali ecc.); v) rimborso anticipato obbligatorio a seguito del verificarsi di determinati eventi (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario ecc.).

26. Benefici per i dipendenti – 49,8 milioni di euro

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Sconto Energia, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (fondo sanitario ASEM).
Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).
I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).
I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono nella forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2023 è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2022	ACCANTONAMENTO	INTEREST COST	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI	31.12.2023
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà e altri incentivi	4,0	0,7	0,1	(0,4)	-	4,4
Totale	**4,0**	**0,7**	**0,1**	**(0,4)**	**-**	**4,4**
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di Fine Rapporto	29,2	0,4	1,0	(2,4)	0,2	28,4
Sconto energia	2,4	-	0,1	(0,2)	(0,1)	2,2
IMA	4,1	0,6	0,1	(0,4)	0,2	4,6
Altri benefici simili	0,6		-	0,1	-	0,7
Totale	**36,3**	**1,0**	**1,2**	**(2,9)**	**0,3**	**35,9**
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
ASEM	8,1	0,3	0,3	(0,6)	1,4	9,5
Totale	**8,1**	**0,3**	**0,3**	**(0,6)**	**1,4**	**9,5**
TOTALE	**48,4**	**2,0**	**1,6**	**(3,9)**	**1,7**	**49,8**

La voce, pari a 49,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023, registra un aumento rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 1,4 milioni di euro, attribuibile principalmente all'impatto delle perdite attuariali (+1,7 milioni di euro, sostanzialmente per la variazione del tasso di attualizzazione).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Impatti netti rilevati a conto economico						
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,7	0,4	0,1	-	0,3	1,5
- (ricavo) per curtailment e altri costi	-	-	0,5	-	-	0,5
- interessi attivi e passivi	0,1	1,0	0,1	0,1	0,3	1,6
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	**0,8**	**1,4**	**0,7**	**0,1**	**0,6**	**3,6**

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

(€/milioni)

	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Utili/(perdite) attuariali					
- basate sull'esperienza passata	(0,3)	0,1	(0,2)	0,6	0,2
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	0,5	0,1	0,1	0,8	1,5
TOTALE IMPATTI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**0,2**	**0,2**	**(0,1)**	**1,4**	**1,7**

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2022, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2023 in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,08%	2,95%	3,08%	3,17%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	-	-	2,70%
Duration (in anni)	17-19	6-20	4-7	5-9	14-16

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	3,8	9,9	4,4	2,2	12,1	**32,4**
Tasso di attualizzazione -0,25%	3,8	10,2	4,4	2,3	13,0	**33,7**
Tasso di inflazione +0,25%	3,9	10,2	-	-	-	**14,1**
Tasso di inflazione -0,25%	3,8	10,0	-	-	-	**13,8**
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	-	-	-	-	12,7	**12,7**
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	-	-	-	-	12,3	**12,3**

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	ALTRI BENEFICI SIMILI	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Entro il 2024	0,3	1,3	1,8	-	0,3	0,9	**4,6**
Entro il 2025	0,2	1,4	0,4	-	0,2	1,0	**3,2**
Entro il 2026	0,4	1,2	0,6	-	0,2	1,0	**3,4**
Entro il 2027	0,3	0,4	0,5	-	-	1,2	**2,4**
Entro il 2028	0,2	1,0	0,5	-	0,2	1,3	**3,2**
Oltre i 5 anni	3,0	23,1	0,8	0,7	1,3	4,1	**33,0**
TOTALE	**4,4**	**28,4**	**4,6**	**0,7**	**2,2**	**9,5**	**49,8**

27. Fondi rischi e oneri – 151,8 milioni di euro

(€/milioni)

	FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO	FONDI PER RISCHI E ONERI DIVERSI	ONERI PER INCENTIVO ALL'ESODO	TOTALE
Valore al 31.12.2022	**14,0**	**99,9**	**26,9**	**140,8**
Accantonamenti	1,7	40,7	14,5	56,9
Utilizzi e altri movimenti	(2,8)	(35,3)	(7,8)	(45,9)
Valore al 31.12.2023	**12,9**	**105,3**	**33,6**	**151,8**

Fondo vertenze e contenzioso – 12,9 milioni di euro

Il fondo in esame è destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni. Il saldo al 31 dicembre 2023 pari a 12,9 milioni di euro accoglie prevalentemente i contenziosi in capo alla Capogruppo per risarcimento danni da esercizio e manutenzione, richieste di indennità di servitù e controversie di lavoro e previdenza e rileva un decremento netto di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile ai minori accantonamenti rilevati nell'esercizio.

Fondo rischi e oneri diversi – 105,3 milioni di euro

Il fondo pari a 105,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023 accoglie essenzialmente le passività legate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, alla regolazione della qualità del servizio elettrico, ai piani di incentivazione del personale, ai canoni di attraversamento elettrico e ad aspetti di natura fiscale.
Rispetto all'esercizio precedente, registra un incremento netto pari a 5,4 milioni di euro, riferibile in particolare a:

- accantonamento netto per 3,8 milioni di euro del fondo relativo ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale;
- accantonamenti netti per canoni di attraversamento +5,1 milioni di euro;
- decremento netto di 7,6 milioni di euro riferiti alle incentivazioni e altri costi relativi al personale;
- decremento netto per 0,8 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera ARERA 653/2015/R/eel) che, al netto degli accantonamenti per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 33,6 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari adeguati sulla base del piano esodi stabilito per l'esercizio connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti del Gruppo che hanno maturato il diritto alla pensione, per i quali sussiste l'obbligazione da parte del Gruppo. La voce registra un incremento netto pari a 6,7 milioni di euro, per effetto principalmente delle erogazioni previste nei prossimi anni come da piano di ricambio generazionale in essere.

28. Altre passività non correnti – 948,3 milioni di euro

La voce, pari a 948,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (64,3 milioni di euro), oltre che gli anticipi ricevuti per la realizzazione dell'*Interconnector* privato Italia-Montenegro, Italia-Francia e Italia-Austria (complessivamente 464,3 milioni di euro).
Rileva altesì i depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel (120,7 milioni di euro), oltre che il Fondo Garanzia *Interconnector* istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (163,9 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

Il decremento della voce rispetto all'esercizio precedente, pari a 23,1 milioni di euro, deriva essenzialmente dai minori depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni (-34,9 milioni di euro) e dalla riduzione delle partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (-5,2 milioni di euro); al netto dell'incremento del Fondo garanzia Interconnector (+17,2 milioni di euro).

29. Passività correntI

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Finanziamenti a breve termine*	1.201,7	444,1	757,6
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine*	1.384,6	1.909,3	(524,7)
Debiti commerciali	2.864,9	3.687,7	(822,8)
Debiti per imposte sul reddito	-	43,8	(43,8)
Passività finanziarie correnti*	113,8	44,9	68,9
Altre passività correnti	809,4	669,9	139,5
TOTALE	**6.374,4**	**6.799,7**	**(425,3)**

** Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 25. Finanziamenti e passività finanziarie.*

Debiti commerciali – 2.684,9 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.649,1	2.649,5	(1.000,4)
- Debiti partite non energia	1.134,9	982,7	152,2
Debiti verso società collegate	6,7	10,1	(3,4)
Lavori in corso su ordinazione	74,2	45,4	28,8
TOTALE	**2.864,9**	**3.687,7**	**(822,8)**

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

Il decremento della voce per 1.000,4 milioni di euro rispetto al dato di fine esercizio 2022 è essenzialmente ai Debiti per partite energia passanti (decremento per 1.078,6 milioni di euro) la cui variazione è riconducibile principalmente a:

- riduzione dei debiti (712,1 milioni di euro) delle partite nell'ambito del "perimetro borsa", associate al meccanismo dell'Uplift; il decremento è ascrivibile alla forte riduzione degli oneri di dispacciamento (in particolare costi MSD e sbilanciamenti) per la riduzione dei prezzi dell'energia e dei volumi movimentati, anche a seguito delle azioni di efficientamento e agli investimenti effettuati da Terna per ridurre il costo MSD;
- riduzione dei debiti riferiti alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (417,1 milioni di euro) per i maggiori pagamenti effettuati nel 2023 che tengono conto anche del programma di massimizzazione ex Delibera 430/2022;

parzialmente compensati dall'incremento dei debiti (45,9 milioni di euro) legati al meccanismo Inter-TSO Compensation (ITC)[8].

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.
Il saldo al 31 dicembre 2023 (1.134,9 milioni di euro) evidenzia un incremento di 152,2 milioni di euro rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente, in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio (principalmente da parte della controllata Terna Rete Italia S.p.A., +127,2 milioni di euro), dall'incremento dei debiti del Gruppo LT (+23,1 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (+7,9 milioni di euro) parzialmente compensati dai minori debiti della Capogruppo (-12,4 milioni di euro).

[8] Inter-TSO Compensation: corrispettivo a favore dei TSO per l'utilizzo delle reti di trasmissione nazionale (infrastrutture e perdite) per i flussi in transito, compresi quelli indotti dai flussi transfrontalieri. Tali costi sono coperti a partire dal 2020 dall'apposita componente tariffaria CTR, i cui crediti sono commentati nell'ambito della sezione "Crediti commerciali" della presente Nota illustrativa.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a 6,7 milioni di euro, in decremento di 3,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, rileva i debiti verso la collegata CESI S.p.A. per prestazioni ricevute principalmente dalla Capogruppo (1,4 milioni di euro) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (4,8 milioni di euro), in ordine a studi e ricerche nel settore dell'elettrotecnica.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione, pari a 74,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023, rilevano un incremento di 28,8 milioni di euro rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2022 (45,4 milioni di euro), essenzialmente derivante dalle commesse del Gruppo Brugg Cables (+12,9 milioni di euro), dalle commesse di Terna Energy Solutions S.r.l. (+8,7 milioni di euro) e del Gruppo Tamini (+7,9 milioni di euro).

La voce è strutturata come rappresentato nel seguito.

(€/milioni)

	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2023	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2022
Lavori in corso su ordinazione	131,1	(56,9)	**74,2**	183,8	(138,4)	**45,4**

Il valore contabile dei debiti commerciali approssima sostanzialmente il *fair value*.
Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa 6.027,2 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2024-2028.

Debiti per imposte sul reddito

La voce al 31 dicembre 2023 rileva un saldo pari a zero per effetto della rilevazione nell'ambito della voce "Crediti per imposte sul reddito" dei maggiori acconti versati, della definizione delle imposte relative all'esercizio precedente al netto della rilevazione delle imposte dell'esercizio, rispetto alla posizione debitoria rilevata al 31 dicembre 2022 (43,8 milioni di euro) nell'ambito della voce.

Altre passività correnti – 809,4 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Acconti	266,5	152,0	114,5
Altri debiti tributari	89,2	99,9	(10,7)
Debiti verso istituti di previdenza	31,6	28,9	2,7
Debiti verso il personale	62,7	54,4	8,3
Altri debiti verso terzi	359,4	334,7	24,7
TOTALE	**809,4**	**669,9**	**139,5**

Acconti

Tale voce pari a 266,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023 accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (di cui 112,0 milioni di euro riferiti alla Capogruppo) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2023.
Rispetto al saldo al 31 dicembre 2022 (152,0 milioni di euro) si registra un incremento di 114,5 milioni di euro essenzialmente riconducibile ai nuovi acconti ricevuti da terzi al netto dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 9,7 milioni di euro.

Altri debiti tributari
Gli altri debiti tributari, pari a 89,2 milioni di euro, registrano un decremento di 10,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente al decremento della posizione debitoria del Gruppo verso l'erario per IVA (-11,4 milioni di euro).

Debiti verso istituti di previdenza
I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a 31,6 milioni di euro e sono in aumento, rispetto all'esercizio precedente di 2,7 milioni di euro per effetto di maggiori contributi rilevati. La voce rileva, altresì, il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. di 2,3 milioni di euro (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Debiti verso il personale
I debiti verso il personale, pari a 62,7 milioni di euro, rilevano un icremento di 8,3 milioni di euro rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2022, e sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (40,3 milioni di euro);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (17,9 milioni di euro);
- all'esposizione per benefici da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2023 (0,8 milioni di euro).

Altri debiti verso terzi
Gli altri debiti verso terzi, pari a 359,4 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (258,5 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale, a debiti per passività potenziali del Gruppo Brugg Cables sorta in sede di *Purchase Price Allocation* (33,0 milioni di euro, coperti da polizza assicurativa) per un contenzioso legale in corso relativo ad alcuni contratti con controparte in Colombia, e altresì dei risconti passivi (35,1 milioni di euro, principalmente relativi al business Non Regolato del Gruppo).
La voce rileva un incremento totale di 24,7 milioni di euro, imputabile essenzialmente a maggiori depositi cauzionali incassati nel corso dell'esercizio per 34,2 milioni di euro, alla rilevazione di maggiori risconti passivi (+6,0 milioni di euro), compensati dai minori debiti per dividendi da corrispondere (-18,2 milioni di euro).

30. Attività e passività operative cessate e destinate alla vendita

Le voci "Attività operative cessate e destinate alla vendita" e le "Passività operative cessate e destinate alla vendita" accolgono i saldi patrimoniali delle attività incluse nel perimetro dell'accordo sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del Gruppo Terna.
In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il *closing* della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km. La cessione degli altri progetti in Brasile e Perù verrà perfezionata in più fasi, conseguenti al soddisfacimento delle condizioni previste negli accordi di cessione.

Nello specifico a seguito dell'operazione di cessione delle società brasiliane SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A e della società uruguaiana Difebal S.A., la voce accoglie la riclassifica ex IFRS 5 delle attività nette riconducili alla società brasiliana SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. e alla società peruviana Terna Perù S.A.C..

(€/milioni)

ATTIVITÀ	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Immobili, impianti e macchinari	1,4	1,3	0,1
Attività immateriali	20,3	20,2	0,1
Attività per imposte anticipate	2,4	2,9	(0,5)
Attività finanziarie non corrrenti	59,0	23,3	35,7
Altre attività non corrrenti	0,3	0,2	0,1
Rimanenze	0,4	26,9	(26,5)
Crediti commerciali	0,1	0,3	(0,2)
Attività finanziarie correnti	7,3	6,0	1,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3,6	11,9	(8,3)
Crediti per imposte sul reddito	0,6	0,4	0,2
Altre attività correnti	5,5	14,4	(8,9)
Totale Attività	**100,9**	**107,8**	**(6,9)**
Impairment cumulato rilevato sulla rimisurazione al fair value al netto dei costi di vendita	(15,9)	(37,1)	21,2
TOTALE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	**85,0**	**70,7**	**14,3**
PASSIVITÀ			
Passività per imposte differite	4,1	1,6	2,5
Debiti commerciali	0,3	7,5	(7,2)
Debiti per imposte sul reddito	0,1	0,4	(0,3)
Altre passività correnti	0,1	0,1	-
TOTALE PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	**4,6**	**9,6**	**(5,0)**
TOTALE ATTIVITÀ NETTE DESTINATE ALLA VENDITA	**80,4**	**61,1**	**19,3**
Importi inclusi nell'OCI:			
Riserve differenze cambio	3,6	0,9	2,7
Totale riserve delle attività classificate come destinate alla vendita	**3,6**	**0,9**	**2,7**

Le Attività nette destinate alla vendita pari a 80,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023, rilevano principalmente gli investimenti sulle infrastrutture in concessione in Brasile relative alla controllata SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A..
La voce evidenzia un incremento di 19,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, relativo essenzialmente all'incremento delle attività nette della controllata SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A..

Cash flow

Di seguito viene illustrato il prospetto di cash flow che rappresenta i flussi finanziari delle attività LatAm destinate alla vendita:

(€/milioni)

	CASH FLOW 2023	CASH FLOW 2022
Cash Flow operativo	(8,1)	(27,0)
Cash Flow per attività di investimento	(0,2)	(3,3)
Cash Flow per attività di finanziamento	-	2,8
Flusso monetario dell'esercizio delle Attività Operative cessate e destinate alla vendita	**(8,3)**	**(27,5)**

La liquidità assorbita dalla gestione corrente delle attività in Amercia Latina è pari a 8,1 milioni di euro riconducibile principalmente al decremento dei debiti netti commerciali e alle imposte pagate, integralmente coperta dalla variazione delle disponibilità liquide pari a 8,3 milioni di euro.

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2023.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Si rileva che alcuni saldi al 31 dicembre 2022 al fine di una migliore esposizione comparativa sono stati riesposti.

Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

(€/milioni)

	31.12.2023			31.12.2022		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Attività						
Strumenti finanziari derivati	-	17,8	17,8	-	75,7	75,7
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	1.543,2	316,3	1.859,5	2.155,1	366,4	2.521,5
Crediti commerciali	2.123,4	-	2.123,4	2.358,3	-	2.358,3
TOTALE	**3.666,6**	**334,1**	**4.000,7**	**4.513,4**	**442,1**	**4.995,5**

(€/milioni)

	31.12.2023			31.12.2022		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Passività						
Indebitamento finanziario	11.995,5	-	11.995,5	10.770,1	-	10.770,1
Strumenti finanziari derivati	-	164,6	164,6	-	248,0	248,0
Debiti commerciali	2.864,9	-	2.864,9	3.687,7	-	3.687,7
TOTALE	**14.860,4**	**164,6**	**15.025,0**	**14.457,8**	**248,0**	**14.705,8**

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato è relativo al rischio di tasso di interesse, rischio tasso di cambio e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.
Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi, generalmente, maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2023 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 87%.
Al 31 dicembre 2023 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione rispettivamente del *fair value* dei finanziamenti e dei flussi di cassa ad essi connessi.

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

(€/milioni)

	31.12.2023		31.12.2022		Δ	
	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE
Derivati FVH	1.853,0	(164,5)	1.973,5	(248,0)	(120,5)	83,5
Derivati CFH	2.362,8	17,2	1.996,3	75,5	366,4	(58,3)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2023, pari a 2.362,8 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.309,8 milioni di euro (*fair value* pari a 27,4 milioni di euro) con scadenza 2024;
- 260,0 milioni di euro (*fair value* pari a 0,3 milioni di euro) con scadenza 2025;
- 353,0 milioni di euro (*fair value* pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 500,0 milioni di euro (*fair value* pari a -10,2 milioni di euro) con scadenza 2029;

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2023, pari a 1.853,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 950,0 milioni di euro (*fair value* pari a -58,9 milioni di euro) con scadenza 2030;
- 323,0 milioni di euro (*fair value* pari a -33,8 milioni di euro) con scadenza 2039;
- 490,0 milioni di euro (*fair value* pari a -60,1 milioni di euro) con scadenza 2042;
- 90,0 milioni di euro (*fair value* pari a -11,7 milioni di euro) con scadenza 2043.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di *interest rate swap* attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.
Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio.

(€/milioni)

	UTILE O PERDITA			CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%
31.12.2023						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(0,7)	**(2,8)**	(4,9)	(48,5)	**(58,3)**	(68,2)
Variazione ipotetica	*2,1*	-	*(2,1)*	*9,8*	-	*(9,9)*
31.12.2022						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	5,0	**3,6**	2,1	169,8	**159,1**	148,3
Variazione ipotetica	*1,4*	-	*(1,4)*	*10,7*	-	*(10,8)*

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall' EONIA all' ESTER, senza nessun impatto rilevante. Il Gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione scaduta a settembre 2023, la Società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari e viceversa.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati e un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno

caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward e opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.
Al 31 dicembre 2023, l'esposizione del Conto economico del Gruppo al rischio di cambio è residuale e imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2023, il Gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 703 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.040 milioni di euro) e linee di credito revolving per 3.455 milioni di euro. Infine, la Capogruppo dispone di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un ammontare massimo complessivo di 1.000 milioni di euro, di cui 130 milioni di euro ancora disponibili al 31 dicembre 2023.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Strumenti finanziari derivati	17,8	75,7	(57,9)
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	1.859,5	2.521,5	(662,0)
Crediti commerciali	2.123,4	2.358,3	(234,9)
TOTALE	**4.000,7**	**4.955,5**	**(954,8)**

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2023 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, dei derivati di CFH e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, titoli e depositi.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

Distribuzione geografica

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022
Nazionali	1.768,7	2.092,6
Paesi dell'area euro	267,9	165,9
Altri Paesi	86,8	99,8
Totale	**2.123,4**	**2.358,3**

Tipologia di clientela

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022
Distributori	576,2	472,8
CSEA	72,2	94,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	314,5	826,2
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	868,0	682,0
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (*interconnector* e *shipper*)	11,7	11,8
Crediti diversi	280,8	271,2
Totale	**2.123,4**	**2.358,3**

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative svalutazioni.

(€/milioni)

	31.12.2023		31.12.2022	
	SVALUTAZIONE	LORDO	SVALUTAZIONE	LORDO
Non ancora scaduti	(0,7)	1.871,4	(0,6)	2.103,6
Scaduti da 0-30 giorni	(0,5)	31,0	(0,6)	28,8
Scaduti da 31-120 giorni	(0,5)	18,8	(0,4)	56,2
Oltre 120 giorni	(32,5)	236,4	(35,4)	206,7
Totale	**(34,2)**	**2.157,6**	**(37,0)**	**2.395,3**

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022
Saldo al 1° gennaio	(37,0)	(49,6)
Rilascio del fondo	6,4	14,3
Perdita di valore dell'esercizio	(3,6)	(1,7)
Saldo	**(34,2)**	**(37,0)**

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022
Dispacciamento in immissione	240,4	249,7
dispacciamento in prelievo	1.893,0	1.665,8
CTR distributori	351,0	329,3
Importazione virtuale	273,4	269,6
Mercato della Capacità (*)	175,3	181,4
Saldo	**2.933,1**	**2.695,8**

(*) Garanzie afferenti ai contratti del Mercato della Capacità la cui esecuzione avverrà a partire dal 2024.

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto

che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e *covenant* sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Gruppo Terna.

Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a 315,5 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 71,9 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 101,6 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 53,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 51,6 milioni di euro nell'interesse delle società del Gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,5 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 12,0 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, riferiti alla capogruppo Terna S.p.A. ("Terna" o "Capogruppo" o "Società") e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà della Capogruppo, deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte a ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, instaurati dinanzi l'Autorità Giudiziaria, per l'annullamento di provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente – (ARERA), e/o del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. In particolare, nei casi in cui i ricorrenti lamentino, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità pubbliche, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'ARERA e, ove applicabile, dei relativi e consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

F. Aggregazione di imprese

Acquisizione Omnia S.r.l.

In data 29 marzo 2023 LT S.r.l. (controllata al 100% da Terna Energy Solutions S.r.l., a sua volta controllata da Terna S.p.A.) ha acquisito il 100% di Omnia S.r.l., società operante nel settore dell'Operation & Maintenance di impianti fotovoltaici. L'acquisizione è finalizzata a consolidare la posizione di LT S.r.l. come leader sul mercato nazionale nella costruzione e nella gestione di impianti fotovoltaici.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, rilevato in via provvisoria, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono riepilogati nella tabella sottostante. Nello specifico si sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Omnia S.r.l. e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione:

Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 29.03.2023

(€/migliaia)

	FAIR VALUE
ATTIVO	
Immobilizzazioni	
Immobili, impianti e macchinari	4
Totale Immobilizzazioni	**4**
Attivo corrente	
Crediti commerciali	179
Attività finanziarie correnti	2
Crediti per imposte sul reddito	25
Altre attività	41
Liquidità	17
Totale Attivo Circolante	**264**
TOTALE ATTIVO	**268**
PASSIVO	
Passività correnti	
Debiti commerciali	46
Debiti per imposte sul reddito	27
Altre passività	31
Totale Passività correnti	**104**
TOTALE PASSIVO	**104**
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	**164**
Patrimonio netto di apporto	**164**
CORRISPETTIVO	**1.521**
AVVIAMENTO	**1.357**

L'IFRS 3 prevede che l'acquirente debba contabilmente allocare il costo della *business combination* tramite il riconoscimento di tutte le attività, passività e passività potenziali che soddisfino specifici criteri di riconoscimento, al loro fair value determinato alla data dell'acquisizione. In questo caso, il costo di acquisizione del 100% del capitale della società è di 1,5 milioni di euro.
L'importo del corrispettivo atteso è risultato superiore rispetto al valore delle attività nette alla data di acquisizione, determinando l'emersione di un avviamento per circa 1,3 milioni di euro .

In data 11 ottobre 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Omnia S.r.l. in LT S.r.l, secondo quanto previsto dal progetto di fusione approvato in data 12 maggio 2023 dei rispettivi Consigli di Amministrazione e deliberato in data 31 luglio 2023 dalle relative Assemblee dei soci.
In conformità a quanto previsto dall'atto di fusione, le operazioni compiute dalla società incorporata Omnia S.r.l. sono imputate al bilancio della società incorporante LT S.r.l., con decorrenza degli effetti contabili e fiscali della fusione dal 1 gennaio 2023.

Acquisizione Rete Nord S.r.l.

In data 22 giugno 2023 Terna S.p.A. ha acquisito il 100% Rete Nord S.r.l. (già "Edyna Transmission S.r.l."), società proprietaria dei seguenti asset RTN:

- porzione di linea elettrica 220 kV in Trentino-Alto Adige, di circa 70 km;
- stazione 220 kV di Resia (UD);
- stazione 220 kV di Naturno (BZ).

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, rilevato in via provvisoria, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", sono riepilogati nella tabella sottostante. Nello specifico si sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Rete Nord S.r.l. e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione:

Importo delle attività acquisite e delle passività assunte al 22.06.2023

(€/migliaia)

	FAIR VALUE
ATTIVO	
Immobilizzazioni	
Immobili, impianti e macchinari	13.249
Attività immateriali	801
Attività per imposte anticipate	180
Totale Immobilizzazioni	**14.230**
Attivo corrente	
Crediti commerciali	395
Altre attività	17
Liquidità	293
Totale Attivo Circolante	**705**
TOTALE ATTIVO	**14.935**
PASSIVO	
Passività non correnti	
Passività per imposte differite	198
Totale Passività non correnti	**198**
Passività correnti	
Debiti commerciali	129
Debiti per imposte sul reddito	5
Altre passività	8
Totale Passività correnti	**142**
TOTALE PASSIVO	**340**
ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE	**14.595**
Patrimonio netto di apporto	**14.595**
CORRISPETTIVO	**14.609**
AVVIAMENTO	**14**

L'IFRS 3 prevede che l'acquirente debba contabilmente allocare il costo della *business combination* tramite il riconoscimento di tutte le attività, passività e passività potenziali che soddisfino specifici criteri di riconoscimento, al loro fair value determinato alla data dell'acquisizione. In questo caso, il costo di acquisizione del 100% del capitale della società è di 14,6 milioni di euro.

L'importo del corrispettivo atteso è risultato sostanzialmente in linea al valore delle attività nette alla data di acquisizione.

In data 20 dicembre 2023 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Rete Nord S.r.l. in Rete S.r.l (società controllata al 100% da Terna S.p.A.), con l'obbiettivo di migliorare l'operatività delle società del Gruppo Terna, incrementandone le sinergie attraverso una riorganizzazione volta alla semplificazione della catena partecipativa e finalizzata al perseguimento di una maggiore efficienza gestionale e alla riduzione dei costi amministrativi.

L'atto di fusione per incorporazione ha efficacia giuridica dal 20 dicembre 2023 (data iscrizione al Registro delle Imprese), secondo quanto previsto dal progetto di fusione approvato in data 12 ottobre 2023 dei rispettivi Consigli di Amministrazione e deliberato in data 26 ottobre 2023 dalle relative Assemblee dei soci.

In conformità a quanto previsto dall'atto di fusione, le operazioni compiute dalla società incorporata Rete Nord S.r.l. sono imputate al bilancio della società incorporante Rete S.r.l., con decorrenza degli effetti contabili e fiscali della fusione dal 20 dicembre 2023.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (con sede legale in via Goito 4, 00185 Roma, Italia e il cui bilancio consolidato è disponibile sul sito www.cdp.it), sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate (Cesi S.p.A., Coreso S.A. e CGES) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "*government-related entities*" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2023 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2023.

PARTE CORRELATA	OPERAZIONI ATTIVE	OPERAZIONI PASSIVE
Controllante		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
Società collegate		
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici, dividendi.	Studi e Servizi di consulenza tecnica, ricerca, progettazione e sperimentazione.
CORESO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
Altre società correlate		
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispacciamento.	Locazione spazi e postazioni.
Gruppo Fincantieri		Sviluppo e realizzazione di impianti.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, housing fibra ottica e manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
Poste Italiane		Servizi vari.
Snam Rete Gas S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	Canoni di attraversamento.
Open Fiber S.p.A.	Concessione diritti d'uso fibra ottica.	Fornitura di servizi per affitto fibra ottica.
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna.
Altre correlate MEF	Servizi Vari	
Ansaldo Energia S.p.A.	Manutenzioni su impianti.	

Rapporti economici

(€/milioni)

	COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO		COMPONENTI NEGATIVE DI REDDITO
	CTR E ALTRE PARTITE ENERGIA A MARGINE	PARTITE NON ENERGIA	
Controllante di fatto			
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	0,1	1,4
Totale controllante di fatto	**-**	**0,1**	**1,4**
Società collegate:			
Cesi S.p.A.	-	0,1	1,3
CORESO S.A.	-	-	4,9
Totale società collegate	**-**	**0,1**	**6,2**
Altre società correlate:			
Gruppo GSE	8,5	0,9	0,1
Gruppo Enel	1.768,3	7,3	0,4
Gruppo Eni	8,0	2,0	0,6
Gruppo Ferrovie	2,8	0,8	0,4
Anas S.p.A.	-	0,3	0,6
Webuild S.p.A.	-	0,4	-
Ansaldo Energia S.p.A.	-	4,8	-
Gruppo Poste Italiane	-	-	0,1
Open Fiber S.p.A.	-	1,8	-
Altre correlate MEF	-	0,2	0,6
Totale altre società correlate	**1.787,6**	**18,5**	**2,8**
Fondi pensione:			
Fondenel	-	-	0,9
Fopen	-	-	3,4
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**4,3**
TOTALE	**1.787,6**	**18,7**	**14,7**

Rapporti patrimoniali

(€/milioni)

	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ	DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ		DISPONIBILITÀ LIQUIDE	GARANZIE*
	COSTI CAPITALIZZATI	ALTRI	ALTRI	FINANZIARI		
Controllante di fatto						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	5,3	-	6,7	-	-	(273,9)
Totale controllante di fatto	**5,3**	**-**	**6,7**	**-**	**-**	**(273,9)**
Società collegate:						
Cesi S.p.A.	10,7	0,1	6,4	-	-	4,8
CORESO SA	-	-	0,3	-	-	-
Totale società collegate	**10,7**	**0,1**	**6,7**	**-**	**-**	**4,8**
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	0,2	0,7	0,3	-	-	-
Gruppo Enel	37,7	339,2	55,0	-	-	1.024,9
Gruppo Eni	-	1,6	1,2	-	-	111,1
Gruppo Ferrovie	0,3	1,8	11,3	0,1	-	24,6
ANAS S.p.A.	0,2	0,2	2,7	-	-	-
Snam Rete Gas S.p.A.	-	-	0,1	-	-	-
Webuild SpA	0,1	-	12,7	-	-	5,4
Ansaldo Energia S.p.A.	1,3	0,2	1,1	-	-	22,6
Open Fiber S.p.A.	-	0,4	-	-	-	-
Gruppo Poste Italiane	-	-	0,1	0,1	-	-
Altre correlate MEF	3,5	0,2	0,1	-	0,1	1,1
Totale altre società correlate	**43,3**	**344,3**	**84,6**	**0,2**	**0,1**	**1.189,7**
Fondi pensione:						
Fopen	-	-	2,8	-	-	-
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**2,8**	**-**		**-**
TOTALE	**59,3**	**344,4**	**100,8**	**0,2**	**0,1**	**920,6**

** Le garanzie si riferiscono alle fideiussioni ricevute sui contratti passivi stipulati, ad eccezione dell'importo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativo anche a Revolving Credit Facility.*

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nelle seguenti tabelle riepilogative:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(€/milioni)

	31.12.2023			31.12.2022		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Immobili, impianti e macchinari	17.596,7	59,3	0,3%	16.200,9	41,1	0,3%
Crediti commerciali	2.123,4	344,4	16,2%	2.358,3	333,2	14,1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.378,2	0,2	-	2.155,1	0,1	-
Debiti commerciali	2.864,9	66,5	2,3%	3.687,7	60,9	1,7%
Altre passività correnti	809,4	34,3	4,2%	669,9	22,7	3,4%

Conto economico

(€/milioni)

	2023			2022		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Ricavi delle vendite e prestazioni	3.122,8	1.805,9	57,8%	2.898,1	1.718,7	59,3%
Altri ricavi e proventi	63,9	0,4	0,6%	66,4	0,8	1,2%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	285,4	0,1	0,0%	247,8	-	0,0%
Servizi	312,3	10,1	3,2%	276,9	10,4	3,8%
Costo del personale	377,2	4,4	1,2%	348,1	3,7	1,1%
Altri costi operativi	43,2	0,2	0,5%	32,5	0,1	0,3%
Oneri finanziari	(227,7)	-	-	(121,8)	-	-

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

Rendiconto finanziario

(€/milioni)

	2023			2022		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Cash flow da attività operativa	1.084,9	6,0	0,6%	2.323,7	(26,6)	(1,1%)
Cash flow da attività d'investimento	(2.334,4)	(18,2)	0,8%	(1.855,4)	19,2	(1,0%)
Cash flow da attività di finanziamento	464,3	-	-	92,5	-	-

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 1.084,9 milioni di euro attribuibili per circa 2.184,2 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa -1.099,3 milioni di euro alla liquidità assorbita dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per 2.334,4 milioni di euro e si riferisce in particolare per 2.048,8 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari (esclusi i diritti d'uso rilevati in applicazione del principio IFRS 16), per 216,2 milioni di euro a investimenti in attività immateriali, per 118,4 milioni di euro essenzialmente per la variazione degli investimenti in titoli, per 15,8 milioni di euro al corrispettivo pagato per le nuove acquisizioni sopra descritte, al netto degli oneri finanziari capitalizzati per 48,3 milioni di euro.

La variazione netta del **patrimonio netto** presenta un decremento pari a 678,5 milioni di euro dovuto principalmente all'erogazione del saldo dividendo 2022 e dell'acconto sul dividendo 2023 agli azionisti della Capogruppo e dei dividendi pagati a terzi (-671,5 milioni di euro) e all'acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2023-2027 (-7,0 milioni di euro), si rinvia per maggiori dettagli in merito alla nota "24. Patrimonio netto di Gruppo e di terzi".

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno netto pari a 3.012,9 milioni di euro, in parte coperto dalla liquidità generata dalla gestione corrente 1.084,9 milioni di euro e in parte con l'incremento dell'indebitamento finanziario netto.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario:

(€/milioni)

	31.12.2022	FINANCING CASH FLOWS	DELTA FV E ALTRO	31.12.2023
- Finanziamenti a lungo termine (inclusa quota corrente)	10.326,0	380,0	87,8	10.793,8
- Finanziamenti a breve termine	444,1	762,8	(5,2)	1.201,7
Variazione nette da Attività di Finanziamento	**10.770,1**	**1.142,8**	**82,6**	**11.995,5**

L. Erogazioni pubbliche

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Le disposizioni, da ultimo modificate con decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, prevedono, in particolare, l'obbligo di pubblicare nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevute dalle pubbliche amministrazioni (comma 125-*bis*) e le erogazioni effettuate (comma 126).

In coerenza con le circolari di Assonime n. 5 del 22/2/2019 "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi" e n.32 del 23 dicembre 2019 "Attività di impresa e concorrenza", i principali criteri e modalità di rendicontazione delle erogazioni pubbliche adottate dal Gruppo Terna sono di seguito sintetizzati:

- la disciplina si applica solo ai soggetti residenti in Italia;
- le erogazioni hanno carattere di liberalità o donazione, e rappresentano incentivi o agevolazioni volte a conferire al beneficiario un riconosciuto vantaggio economico; si tratta pertanto di erogazioni a titolo di donazione o liberalità e di aiuti pubblici ad hoc concessi non sulla base di un regime generale di aiuti;
- le risorse pubbliche sono esclusivamente "nazionali";
- le erogazioni sono rendicontate secondo il criterio della cassa e per importo non inferiore a 10.000 euro (con riferimento al singolo beneficiario) nel periodo considerato.

In linea a quanto sopra esposto, di seguito le erogazioni pubbliche incassate/disposte dal Gruppo nell'anno 2023:

Erogazioni ricevute (comma 125-bis)

	ENTE CONCEDENTE				
ENTE BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
TERNA SPA	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	80230390587	Aiuti di Stato*	6.617.869	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1
TOTALE				**6.617.869**	

** Rientrano nell'obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato*

Erogazioni effettuate (comma 126)

ENTE EROGANTE	BENEFICIARIO			TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA			
TERNA SPA	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità		94102820274	LIBERALITÀ	33.000	Adesione fondazione come socio co-fondatore
TERNA SPA	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia		05662271005	LIBERALITÀ	160.000	Rinnovo adesione Terna come Socio Fondatore
TERNA SPA	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS		06073831007	LIBERALITÀ	15.000	Giornata della prevenzione su tutto il territorio nazionale
TERNA SPA	Fond.Pol.Univ.A GEMELLI IRCCS		13109681000	LIBERALITÀ	65.000	Sostegno per acquisto macchinario per Neurochirurgia funzionale
TERNA SPA	Fondazione Accademia Musicale Chigiana		92035840526	LIBERALITÀ	20.000	Summer Academy 2023
TERNA SPA	Sistech - Association loi 1901		FR83538232600022	LIBERALITÀ	60.000	Sostgno borse di studio Programma Boost
TERNA SPA	ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE		10823601009	LIBERALITÀ	60.000	Sostegno organizzazione non lucrativa di utilità sociale
TERNA SPA	SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS		00464940485	LIBERALITÀ	56.314	Progetto Tiny Forest
TAMINI TRASFORMATORI SRL	FONDIMPRESA	97278470584		LIBERALITÀ	35.140	Piano formativo nr.310041- aggiornamento sicurezza 2021/2022
Totale					**504.454**	

M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Autorizzato il nuovo collegamento in cavo interrato nei comuni di Turbigo, Robecchetto con Induno e Castano Primo (MI)

In data **4 gennaio 2024** è stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il **nuovo collegamento elettrico previsto da Terna nei comuni di Turbigo, Robecchetto con Induno e Castano Primo nella città metropolitana di Milano**. L'intervento, per cui la Società ha previsto un investimento di 8 milioni di euro, consiste nella realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato lungo 4,5 km che collegherà la Stazione Elettrica di Terna "Turbigo" alla Cabina Primaria "Castano Primo" di proprietà del distributore locale. Il nuovo elettrodotto consentirà di ridurre il rischio di disalimentazione delle utenze locali e i danni all'infrastruttura dovuti all'intensificazione degli eventi meteorologici degli ultimi decenni, come la forte ventosità che caratterizza l'area.

Avviati i cantieri per il riassetto della rete elettrica nell'area tra Colunga e Ferrara

In data **9 gennaio 2024 Terna ha avviato i lavori di riassetto della rete elettrica nell'area tra Colunga e Ferrara, in Emilia-Romagna**. Con un investimento di circa 16 milioni di euro, la Società realizzerà un intervento di ammodernamento delle infrastrutture elettriche della pianura padana emiliana per garantire maggiore efficienza e qualità del servizio a beneficio di imprese locali e cittadini. Il piano delle opere, che interessa i Comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Baricella, Malalbergo, Poggio Renatico e Ferrara, prevede il riassetto dei collegamenti a 132 kV denominati "Colunga-Altedo", "Altedo Ferrara Sud" e "Ferrara Sud-Centro Energia der. Aranova". A fronte della realizzazione di circa 20 km di elettrodotti, ne saranno demoliti oltre 60 km tra le province di Bologna e Ferrara.

Concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria da 850 milioni di euro e con durata pari a 7 anni

In data **10 gennaio 2024 Terna S.p.A. ha lanciato con successo un'emissione obbligazionaria single tranche, in Euro, a tasso fisso e per un totale di 850 milioni di Euro**. L'emissione, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta massima superiore a 3 volte l'offerta, è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il lancio del bond è stato realizzato nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN), il cui ammontare complessivo è pari a Euro 9.000.000.000 e a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's

e "(P)Baa2" da Moody's. Il bond ha un valore nominale pari a 850 milioni di Euro, una durata pari a 7 anni e scadenza in data 17 gennaio 2031, pagherà una cedola annuale pari a 3,50% per anno e sarà emesso a un prezzo pari a 99,385%, con uno *spread* di 100 punti base rispetto al *midswap*. La data di regolamento dell'emissione è prevista per il 17 gennaio 2024.Si prevede che i proventi dell'emissione siano utilizzati dalla Società per soddisfare l'ordinario fabbisogno finanziario del Gruppo e a copertura delle esigenze del Piano Industriale. Si precisa che per il prestito obbligazionario in oggetto, sarà presentata - al momento dell'emissione - una richiesta di ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato Luxembourg Stock Exchange. L'operazione è stata supportata da un sindacato di banche, nell'ambito del quale hanno agito, in qualità di *joint-bookrunners*: Banca Akros, BNP Paribas, CaixaBank, Citigroup, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, IMI – Intesa Sanpaolo, Morgan Stanley, SMBC, Unicredit Bank AG.

Terna sperimenta l'uso di un drone sottomarino per l'ispezione dei fondali marini

In data **11 gennaio 2024 Terna ha reso noto l'avvio della collaborazione con Terradepth**, startup statunitense specializzata nella raccolta e diffusione di dati oceanici, **per la sperimentazione del progetto "Odisseo"**. Il focus del progetto è quello di applicare la tecnologia degli Autonomous Underwater Vehicle (AUV) alle attività di ispezione del fondale e dell'ecosistema sottomarino al fine di realizzare importanti infrastrutture, garantendo il pieno rispetto dell'ambiente. Nell'ambito del progetto "Odisseo", il primo test si è svolto al largo del porto di Casamicciola Terme, nell'isola di Ischia. Durante l'indagine geofisica del fondale marino, i tecnici di Terna hanno potuto verificare le prestazioni del drone "Gavia", un AUV di Terradepth equipaggiato con sensoristica avanzata come, ad esempio, Sonar Multibeam e a scansione laterale, e telecamera in alta definizione.

Autorizzato il nuovo collegamento in cavo interrato "CP Messina Nord – CP Messina Riviera"

In data **15 gennaio 2024** è stato **autorizzato, con decreto della Regione Siciliana, il nuovo collegamento elettrico a 150 kV previsto da Terna nel Comune di Messina**. L'intervento, per cui la Società investirà circa 26 milioni di euro, consiste nella realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato lungo circa 10 km, che collegherà la Cabina Primaria "Messina Nord" con la Cabina Primaria "Messina Riviera". L'area di Messina è caratterizzata da forte ventosità che, combinata con le caratteristiche orografiche e di vegetazione del territorio, aumenta il rischio di disalimentazione del carico locale. Il nuovo elettrodotto aumenterà la magliatura della rete elettrica e diversificherà la tecnologia di trasmissione, al fine di ridurre il rischio derivante da eventi meteorologici severi.

Terna incontra i cittadini di Ferrara per presentare il progetto di riassetto della rete elettrica locale

In data **24 gennaio 2024 Terna ha organizzato un incontro informativo con i cittadini di Ferrara per presentare il futuro intervento di riassetto della rete elettrica cittadina**. L'appuntamento si è tenuto dalle ore 17:00 alle ore 20:00 presso la Biblioteca Giorgio Bassani, in via Giovanni Grosoli 42, a Ferrara, ed è stata un'occasione per fornire ai cittadini informazioni su caratteristiche, motivazioni, benefici e modalità realizzative dell'opera. Nel suo complesso, l'intervento di riassetto della rete elettrica della città di Ferrara prevede l'interramento di due linee aeree a 132 kV uscenti dalla Stazione Elettrica di Focomorto della lunghezza complessiva di oltre 9 km, la realizzazione di un nuovo collegamento in cavo interrato a 132 kV nell'area a sud della città della lunghezza di 3 km, l'ampliamento dell'esistente stazione elettrica a 380 kV di Ferrara Nord con i relativi nuovi raccordi aerei. Gli interventi, finalizzati a rendere più sicuro e resiliente il sistema elettrico, garantiranno una maggiore capacità di trasporto verso l'area urbana e consentiranno il pieno sfruttamento della produzione da fonte rinnovabile presente nel territorio. Inoltre, le nuove opere permetteranno di demolire circa 20 km di elettrodotti aerei e 70 sostegni, consentendo di liberare dalle esistenti infrastrutture elettriche circa 40 ettari. Il progetto si affianca ai lavori di riassetto della rete elettrica nell'area tra Colunga e Ferrara avviati a inizio gennaio. La realizzazione delle opere di ammodernamento della rete elettrica previste nella pianura padana emiliana migliorerà l'efficienza e la qualità del servizio, a beneficio di imprese locali e cittadini.

Terna presenta alla cittadinanza gli esiti della consultazione pubblica sul nuovo collegamento tra Italia e Grecia "GR.ITA 2"

In data **31 gennaio 2024 Terna ha presentato gli esiti della Consultazione Pubblica alle Amministrazioni e ai cittadini dei 7 Comuni, in provincia di Lecce, interessati dal futuro collegamento denominato "GR.ITA 2"**. Nel corso dell'incontro, che si è svolto in modalità digitale sulla piattaforma Teams a partire dalle ore 17, sono state presentate le soluzioni localizzative adottate, frutto del dialogo con le comunità locali, svolto nell'ambito della Consultazione Pubblica sulla nuova infrastruttura che interesserà i Comuni di Galatina, Soleto, Sternatia, Martignano, Calimera, Carpignano Salentino e Melendugno. Conclusa

questa fase, Terna avvierà la progettazione di dettaglio per l'avvio dell'iter di autorizzazione. Questo appuntamento si inserisce nel percorso di progettazione partecipata intrapreso dall'Azienda a partire dal 2022 con il supporto della Regione Puglia e delle Amministrazioni Comunali. In particolare, durante la fase di Consultazione Pubblica preventiva al deposito del progetto per l'autorizzazione che si è conclusa il 12 dicembre 2023, si sono svolti 5 incontri per illustrare al territorio i dettagli della proposta progettuale, esaminare le alternative definite sulla base delle indicazioni pervenute nella fase di concertazione volontaria e ascoltare le osservazioni, le segnalazioni e le istanze dei cittadini.

Autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'Adriatic Link, l'elettrodotto sottomarino tra Marche e Abbruzzo

In data **6 febbraio 2024** il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha **autorizzato con decreto del 31 gennaio 2024 la realizzazione dell'Adriatic Link, l'elettrodotto sottomarino di Terna che unirà le Marche e l'Abruzzo**. L'opera di sviluppo, inserita tra gli interventi previsti dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) e riconosciuta come strategica per il sistema Paese anche dall'Autorità di regolazione, rafforzerà lo scambio di energia nella parte centrale della Penisola rispondendo alle esigenze di sicurezza e flessibilità del sistema elettrico nazionale e agli obiettivi di incremento di energia da fonti rinnovabili. Il collegamento elettrico, all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e ambientale, sarà costituito da due cavi sottomarini di circa 210 km, posati a una profondità massima di 100 metri, e da due cavi terrestri di 40 km. Le stazioni di conversione saranno realizzate nelle vicinanze delle esistenti stazioni elettriche di Cepagatti (PE), in Abruzzo, e di Fano (PU), nelle Marche. Il collegamento consentirà di incrementare di circa 1.000 MW la capacità di scambio tra le zone Centro-Sud e Centro-Nord del Paese abilitando l'integrazione e il trasferimento dell'energia prodotta dagli impianti eolici e fotovoltaici del Mezzogiorno verso i centri di consumo del Nord.

Terna fra i leader mondiali nel contrasto al cambiamento climatico

In data **6 febbraio 2024 Terna è stata riconosciuta fra le aziende internazionali leader nella lotta al cambiamento climatico, secondo il questionario Climate Change di CDP** (ex Carbon Disclosure Project), organizzazione globale no-profit specializzata nella rendicontazione ambientale e nella valutazione delle performance e delle strategie sul clima adottate dalle società. Il gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia ha infatti ottenuto la valutazione 'A-' (su una scala da 'D-' ad 'A'), in miglioramento rispetto al rating 'B' ricevuto lo scorso anno. La valutazione assegnata a Terna posiziona la società nella fascia "Leadership" e al di sopra della media di settore (pari a B), della media europea (B) e della media globale (C). Il riconoscimento da parte di CDP conferma il crescente impegno di Terna nell'ambito della sostenibilità ambientale, ribadito dall'adozione di un nuovo Science Based Target con cui la società si è impegnata a tagliare del 46% al 2030 le proprie emissioni di CO_2 rispetto al 2019, migliorando il precedente obiettivo che prevedeva una riduzione delle emissioni climalteranti di circa il 30%. In particolare, la valutazione dell'engagement dei fornitori, da parte di CDP, premia gli sforzi di Terna per la qualità della rendicontazione delle emissioni "Scope 3", relative alla catena del valore, e valorizza l'impegno del Gruppo per la riduzione di queste emissioni così come certificato dalla Science-based Target Initiative nel 2023. Il riconoscimento è anche in linea con gli sforzi aziendali per la promozione dell'economia circolare, resi concreti dal recente avvio della Roadmap di Terna, che punta a rendere la società leader in questo campo.

Accordo transattivo verso Quebec

In data **7 febbraio 2024**, sono state **risolte favorevolmente tutte le controversie relative agli arbitrati in essere** (elencati nella Nota Illustrativa al paragrafo "*11 - Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita*") **tra le società Linha Verde I e Linha Verde II da una parte, e il Gruppo Québec, dall'altra**, e di ogni altra vertenza, anche potenziale, afferente i rapporti tra le parti. Inoltre, contestualmente a tale accordo, la società Terna Plus S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione della quota di minoranza della società brasiliana "SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A.", che è da ritenersi integralmente controllata da Terna Plus S.r.l..

Terna: dalla BEI l'ultima tranche del finanziamento da 1,9 miliardi di euro per il Tyrrhennian Link

In data **8 febbraio 2024** a margine della seconda edizione del Forum della BEI in Lussemburgo, che riunisce Capi di Stato, Commissari europei, leader aziendali, accademici e rappresentanti della società civile, **la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Terna hanno firmato il contratto relativo all'ultima tranche del finanziamento da 1,9 miliardi di euro per il Tyrrhenian Link, il collegamento elettrico sottomarino che unirà la penisola italiana alla Sicilia e quest'ultima alla Sardegna**. Nell'ambito del Forum si è svolto inoltre un incontro fra Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente BEI, e Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna, per discutere di future collaborazioni volte a sostenere la

transizione energetica e gli obiettivi di **REPowerEU**. Anche questa ultima tranche da 500 milioni di euro, che si aggiunge ai precedenti contratti di finanziamento sottoscritti l'8 novembre 2022 (prima tranche, per 500 milioni di euro) e il 30 marzo 2023 (seconda e terza tranche, per complessivi 900 milioni di euro), è destinata a supportare la costruzione e messa in esercizio del "Ramo Est" e del "Ramo Ovest" del Tyrrhenian Link. Collegando la Sicilia con la Sardegna e la penisola italiana attraverso un doppio cavo sottomarino di 970 chilometri di lunghezza e 1.000 MW di potenza, il Tyrrhenian Link contribuirà a favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'affidabilità della rete e a promuovere la sicurezza energetica in Italia. Per questa infrastruttura, fondamentale per la sicurezza del sistema elettrico italiano, Terna prevede un investimento complessivo di circa 3,7 miliardi di euro, di cui circa il 50% finanziato dalla BEI, a dimostrazione della strategicità del progetto. Il Tyrrhenian Link sarà a regime nella sua interezza nel 2028 e saranno coinvolte 250 imprese nella sua realizzazione, con importanti ricadute per i territori coinvolti. Il prestito in oggetto, al pari delle precedenti tranche di finanziamento BEI dedicate al Tyrrhenian Link, ha una durata pari a circa 22 anni dalla prima data di erogazione ed è caratterizzato da una durata più lunga e da costi più competitivi rispetto a quelli di mercato, rientrando così nella politica di ottimizzazione della struttura finanziaria di Terna. Con questa nuova operazione, salgono a circa 3,8 miliardi di euro i finanziamenti complessivi in essere tra Terna e la BEI.

Terna e RSE insieme per lo sviluppo di progetti e tecnologie in ambito energetico e ambientale

In data **14 febbraio 2024 Terna e RSE – Ricerca sul Sistema Energetico, società leader nell'analisi e nella ricerca applicata al settore energetico, hanno siglato un accordo di collaborazione quinquennale** finalizzato allo sviluppo e all'applicazione di processi e tecnologie nel campo energetico e ambientale, promuovendo, in tale contesto, iniziative di studio e attività di sviluppo e innovazione. L'intesa è stata firmata a Roma da Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna, e dal Prof. Franco Cotana, Amministratore Delegato di RSE. Grazie alla collaborazione, Terna e RSE potranno dunque cooperare, mediante azioni di pianificazione, programmazione e coordinamento, al fine di creare un contesto favorevole allo sviluppo della ricerca, delle tecnologie e alla diffusione di progetti di innovazione, di sicurezza energetica e resilienza della rete elettrica, di fondamentale importanza per Terna, in qualità di abilitatore della transizione energetica, e per RSE, nel suo ruolo di promotore di innovazione, efficienza e circolarità nell'intera filiera dell'energia e della sostenibilità. In particolare, la partnership prevede la stipula di una convenzione quadro finalizzata all'avvio di reciproche collaborazioni su temi quali, ad esempio: pianificazione e progettazione ottimale della rete, metodologie di smart asset management, osservabilità, controllabilità e resilienza del sistema elettrico, sviluppo di nuove tecnologie per la flessibilità della rete, scenari di sviluppo della domanda e della generazione da fonti rinnovabili, big data management e data science, uso di tecnologia IoT (Internet of Things), cyber security, intelligenza artificiale e altre tecnologie abilitanti la transizione energetica nazionale. Lo stato di avanzamento dei progetti verrà monitorato da un Comitato di Gestione di cui faranno parte rappresentanti di Terna e di RSE.

Autorizzati due nuovi collegamenti in cavo interrato nella città di Milano

In data **16 febbraio 2024** è stato **autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il progetto di Terna per la realizzazione di due nuovi collegamenti elettrici nella città di Milano**. L'intervento, per cui la Società investirà circa 17 milioni di euro, rientra tra le attività pianificate per incrementare l'affidabilità dell'alimentazione dei luoghi di svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici "Milano – Cortina 2026". Nello specifico, sono previsti due elettrodotti in cavo interrato denominati CP Porta Romana – SE Ricevitrice Sud Milano e CP Porta Romana – CP Mugello lunghi complessivamente 6,5 km che collegheranno in entra esce la nuova Cabina Primaria "Porta Romana" del distributore locale. Tali opere consentiranno di adeguare la rete locale, caratterizzata da carichi elevati soprattutto durante il periodo estivo, al crescente fabbisogno elettrico del quartiere di Porta Romana che ospiterà il Villaggio Olimpico, e del relativo scalo ferroviario.

Autorizzate nel 2023 infrastrutture per oltre tre miliardi di euro di investimenti

In data **19 febbraio 2024** si rende noto che nel corso del **2023** sono stati **autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli Assessorati regionali competenti 23 interventi per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, per un valore complessivo di oltre tre miliardi di euro di investimenti**. Si tratta di un **nuovo record per il Gruppo**, a conferma del ruolo centrale di Terna nel processo di transizione energetica del Paese e della costante collaborazione tra l'azienda e le istituzioni. Il dato, infatti, **è in crescita del 20% rispetto al 2022**, quando il valore complessivo degli interventi autorizzati si attestò a oltre 2,5 miliardi di euro, e si è triplicato rispetto al 2021. Il principale contributo al raggiungimento del risultato arriva dal ramo ovest del Tyrrhenian Link, la tratta dell'elettrodotto sottomarino che collegherà Sicilia e Sardegna, del valore di oltre 1,8 miliardi di euro. L'altro ramo dell'opera, quello che unirà Sicilia e Campania, era stato autorizzato nel 2022. Il collegamento in corrente continua di circa 970 km sottomarini e 1.000 MW di potenza è un'opera strategica per il sistema elettrico italiano, cruciale per il raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica fissati

dal PNIEC. Altra rilevante opera di Terna autorizzata durante l'anno passato è il Sa.Co.I. 3, il cavo sottomarino in corrente continua a 200 kV che collegherà Sardegna, Corsica e Toscana, con una capacità di trasporto complessiva fino a 400 MW. L'opera contribuirà a rafforzare il ruolo del Paese di hub energetico dell'Europa e dell'area mediterranea. In aggiunta, da menzionare anche i due interventi, entrambi del valore di circa 50 milioni di euro, che fanno parte del piano di attività di Terna per incrementare la sicurezza e l'efficienza della rete elettrica in alta e altissima tensione nelle aeree interessate dai Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano–Cortina 2026. Si tratta, nello specifico, dell'elettrodotto in cavo interrato di 19 km in Val di Fassa (Trento) "Moena-Campitello" e del collegamento di 22 km, sempre in cavo interrato, tra Vandoies e Brunico (in provincia di Bolzano). Entrambi gli interventi incrementeranno la magliatura e la resilienza del sistema di trasmissione dell'energia in aree fortemente interessate, negli ultimi anni, da frequenti eventi meteorologici estremi. Terna ha già avviato i cantieri delle due infrastrutture, con l'obiettivo di completarle entro la fine del 2025. Seguono, per valore dell'investimento, due interventi nel Lazio: l'elettrodotto in cavo interrato di oltre 17 km tra la Stazione Elettrica di Roma Sud e la Cabina Primaria di Ciampino, opera da circa 30 milioni di euro che rientra nel più ampio progetto di riassetto della rete dell'area Sud della Capitale, e il collegamento in cavo interrato in provincia di Viterbo "Pian di Tortora-Viterbo", che consentirà di aumentare la magliatura della rete elettrica nell'area e di incrementare l'efficienza e l'affidabilità del servizio di trasmissione.

Autorizzato un nuovo collegamento in cavo interrato nella città di Ragusa

In data **22 febbraio 2024** è stato **autorizzato, dall'Assessorato siciliano dell'Energia e della Pubblica Utilità, il nuovo elettrodotto in cavo interrato di Terna denominato "SE Ragusa-CP Ragusa Nord"**. Il progetto, per cui la Società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà circa 26 milioni di euro, prevede la realizzazione di una linea elettrica di oltre 14 km fra la Stazione Elettrica Terna di Ragusa e la Cabina Primaria di Ragusa Nord di proprietà del distributore locale. L'intervento di sviluppo aumenterà la potenza disponibile per la copertura del fabbisogno di imprese e cittadini e la magliatura della rete per migliorare la qualità del servizio, soprattutto durante il periodo estivo in cui si verifica un notevole incremento del carico dell'area. Il nuovo collegamento, completamente interrato, sarà realizzato utilizzando cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE (Polietilene Reticolato), soluzione affidabile, resiliente e sostenibile. Nelle prossime settimane, sarà avviata la progettazione esecutiva dell'intervento e tutte le attività propedeutiche all'apertura dei cantieri.

Esiti della valutazione di indipendenza di Consiglieri e Sindaci

In data **6 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ("Terna"), riunitosi sotto la presidenza di Igor De Biasio, ha proceduto alla valutazione dei requisiti di indipendenza dei propri componenti** alla luce dello Statuto, dell'art. 147-*ter*, comma 4 e dell'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza (TUF) nonché dei requisiti di indipendenza del Codice di Corporate Governance (art. 2, Raccomandazione 7) recepiti nel documento "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza". Alla luce delle raccomandazioni di governance, il Presidente Igor De Biasio è stato valutato indipendente sia ai sensi degli art. 147-*ter*, comma 4 e 148, comma 3, TUF sia ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance. I Consiglieri non esecutivi Angelica Krystle Donati, Enrico Tommaso Cucchiani, Gian Luca Gregori, Simona Signoracci, Marco Giorgino, Karina Audrey Litvack, Jean-Michel Aubertin e Anna Chiara Svelto sono risultati indipendenti sia ai sensi degli artt. 147-*ter* comma 4 e 148, comma 3, TUF sia ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance. La Consigliera Regina Corradini D'Arienzo e i Consiglieri Francesco Renato Mele e Qinjing Shen sono stati valutati non indipendenti sia ai sensi degli art. 147-*ter*, comma 4 e 148, comma 3, TUF sia ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì valutato la sussistenza in capo a tutti i Consiglieri dei requisiti previsti dalle disposizioni dell'art. 15.5 dello Statuto in tema di indipendenza e incompatibilità adottate ai sensi della Normativa Unbundling. Il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto dalla regolamentazione in materia di autodisciplina, nell'ambito dei compiti a esso attribuiti dalla legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per la valutazione di indipendenza dei propri membri non esecutivi.

Il Collegio Sindacale ha altresì riferito nel corso della seduta odierna la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci, ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 9, del Codice di Corporate Governance, verificata nel corso della riunione del 7 febbraio 2024 in applicazione del Regolamento del Collegio Sindacale.

Avviato il premio "Driving Energy 2024 – Fotografia Contemporanea"

In data **7 marzo 2023 Terna ha lanciato il Premio Driving Energy 2024 – Fotografia Contemporanea**, il concorso gratuito, aperto a tutti i fotografi professionisti e amatori in Italia, finalizzato alla promozione dello sviluppo culturale del Paese e dei nuovi talenti del settore. Il Premio propone quest'anno il tema La via dell'invisibile.
Fino al 30 giugno, i fotografi sono invitati a interpretare le diverse forme di energia invisibile che, però, producono effetti visibili: un modo per celebrare il talento e l'unicità dell'arte che riesce a vedere realtà che per molti non esistono, o non esistono ancora.

La presente edizione conferma l'impostazione della precedente, che è riuscita a raggiungere gli ambiziosi obiettivi in termini di apertura, inclusione e coinvolgimento a livello nazionale, decretando il successo del Premio nel settore della fotografia. Cinque, anche quest'anno, i riconoscimenti previsti: **Premio Senior**, del valore di 15 mila euro, aperto ai partecipanti dai 31 anni in su, il **Premio Giovani**, del valore di 5 mila euro, dedicato ai fotografi fino ai 30 anni, il **Premio Amatori**, del valore di 5 mila euro, aperto a coloro che non perseguono professionalmente la carriera da fotografi, la **Menzione Accademia**, del valore di 2 mila euro, aperta agli studenti iscritti alle realtà di alta formazione nei settori attinenti al Premio, e la **Menzione Opera più votata da Terna**, del valore di 2 mila euro, aperta a tutte le categorie e assegnata dalle persone di Terna che voteranno la propria opera preferita, tra le finaliste, visionandole in anteprima sul portale TernaCult, piattaforma di promozione culturale a esclusivo uso interno.

Terna Forward e DXT Commodities chiudono un round di investimento da 2,8 milioni di euro in WESII

In data **8 marzo 2024 Terna Forward, società del Gruppo Terna dedicata all'innovazione tecnologica e alle iniziative di Corporate Venture Capital, e DXT Commodities S.A. (DXT), società del Gruppo Duferco, hanno annunciato il completamento di un round di investimento da 2,8 milioni di euro, tramite aumento di capitale congiunto, in Wesii, società italiana leader di mercato nei servizi di ispezione e telerilevamento nel settore delle energie rinnovabili**. Le tradizionali pratiche di ispezione di impianti fotovoltaici, eolici o delle linee elettriche, infatti, comportano verifiche a terra che possono richiedere molto tempo e un impatto significativo sui costi. Wesii si è concentrata, sin dalla sua fondazione, sull'uso di droni e di aerei, dotati di telecamere ad alta definizione e termiche a infrarossi, per l'analisi termografica degli impianti rinnovabili e delle infrastrutture elettriche, garantendo così un alto livello di accuratezza delle analisi tale da identificare e geolocalizzare eventuali anomalie. I dati raccolti dalla startup vengono catalogati, standardizzati e analizzati con il supporto di algoritmi di intelligenza artificiale e di una piattaforma proprietaria, al fine di migliorare ulteriormente la manutenzione predittiva e il monitoraggio degli asset. Quello in Wesii è il primo investimento diretto in una pmi innovativa da parte di Terna Forward, la società del Gruppo Terna, nata per individuare e sostenere, con un approccio di open innovation, le realtà più promettenti e con le tecnologie di maggiore impatto per accelerare la transizione energetica, anche attraverso investimenti di Corporate Venture Capital.

Avviato l'iter autorizzativo per due nuovi collegamenti in cavo interrato in provincia di Sassari

In data **12 marzo 2024**, a seguito dell'avvio da parte del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica dell'iter autorizzativo per due nuovi collegamenti in cavo interrato in provincia di Sassari, **Terna ha pubblicato l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dall'intervento che ricadono nei comuni di Alghero e Putifigari**. Il progetto, per cui la Società investirà circa 45 milioni di euro, prevede la connessione della nuova Cabina Primaria "Alghero Sud", di proprietà del distributore locale, all'esistente linea a 150 kV "Padria-Alghero" attraverso la realizzazione di due cavi interrati lunghi complessivamente circa 20 km. La nuova infrastruttura permetterà la demolizione di circa 4 km di linee aeree esistenti, per un totale di 8 sostegni che oggi attraversano i comuni coinvolti. L'intervento consentirà di incrementare la resilienza del sistema elettrico verso eventi climatici estremi e l'affidabilità della rete locale grazie alla realizzazione di nuove vie di alimentazione, riducendo contestualmente l'impatto ambientale delle infrastrutture sul territorio.

Terna riceve la certificazione per la parità di genere

In data **14 marzo 2024 Terna ha reso noto di aver ricevuto dall'Organismo di Certificazione IMQ - Istituto italiano Marchio di Qualità, il certificato che attesta la conformità del suo Sistema di Gestione per la Parità di genere alla norma UNI/PdR 125:2022.** Le attività di verifica svolte dall'Ente certificatore sono state condotte sia in presenza che in modalità remota e hanno coinvolto, a campione, sette strutture organizzative delle quattro Società del Gruppo – Terna S.p.A, Terna Rete Italia S.p.A, Terna Energy Solutions Srl e Terna Plus Srl - per un totale di circa 90 ore di verifica.I valutatori IMQ hanno certificato che i risultati raggiunti sono il frutto dell'attuazione dei principi e criteri presenti nel Gruppo, rinnovati e rafforzati per renderli maggiormente aderenti al nuovo Sistema di Gestione della Parità di Genere, implementato a partire dai primi mesi del 2023 attraverso una stretta collaborazione tra le diverse aree aziendali responsabili delle attività. Con l'ottenimento di questa certificazione, salgono a 14 i sistemi di gestione implementati e gestiti in ottica integrata da Terna.

Avviato l'iter autorizzativo per il riassetto della rete elettrica tra Caserta e Napoli

In data **16 marzo 2024 è stato avviato, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'iter autorizzativo del progetto di Terna per il riassetto della rete elettrica nei comuni di Maddaloni, in provincia di Caserta, e di Acerra, in provincia di Napoli**. L'opera, per cui la Società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà oltre 38 milioni di euro, consentirà di

ridurre l'impatto sul territorio delle infrastrutture elettriche e garantirà maggior resilienza e sicurezza della rete locale, aumentando la qualità del servizio per imprese e cittadini. L'intervento, infatti, rientra in un ampio piano di sviluppo della rete locale che prevede la realizzazione di una nuova sezione a 220 kV all'interno dell'esistente Stazione Elettrica di "Santa Sofia". Grazie alla posa di cinque nuovi collegamenti in cavo interrato nel tratto compreso tra la suddetta Stazione e le linee a sud dello scalo ferroviario di Maddaloni, sarà possibile procedere allo smantellamento di oltre 9 km di elettrodotti aerei, per un totale di 36 sostegni. Saranno circa 37 gli ettari di territorio liberato. Il progetto, frutto di un intenso e proficuo percorso di confronto con le istituzioni locali, rientra nel "Piano di Difesa della RTN" del 2019, volto anche a risolvere le interferenze delle infrastrutture elettriche esistenti e a garantire maggiore affidabilità del servizio di trasmissione dell'energia.I cittadini, e in particolare i proprietari delle particelle interessate dalle nuove opere, potranno prendere visione della documentazione progettuale presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Regione Campania, dei Comuni di Maddaloni (CE) e Acerra (NA) e presentare, entro i termini di legge, eventuali osservazioni scritte al suddetto Ministero e, per conoscenza, a Terna.

Approvato il Piano Industriale 2024-2028

In data **19 marzo 2024** sono stati **approvati i risultati al 31 dicembre 2023 e il nuovo Piano Industriale 2024-2028**. Migliorano tutti gli indicatori economici.
Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ("Terna"), riunitosi sotto la presidenza di Igor De Biasio, ha esaminato e approvato il Piano Industriale 2024-2028 e i risultati al 31 dicembre 2023 del Gruppo, presentati dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Giuseppina Di Foggia. Il nuovo Piano Industriale di Terna punta a consolidare il ruolo strategico dell'Azienda quale abilitatore del sistema elettrico italiano e, più in generale, a rafforzare l'impegno a servizio del Paese per la transizione energetica. Per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo e del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) in tema di decarbonizzazione, che prevedono una riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030 di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, Terna ha previsto una significativa crescita degli **investimenti, i più alti mai registrati nella storia del Gruppo**, che nell'arco di Piano saranno pari complessivamente a **16,5 miliardi di euro**, +65% rispetto all'ultimo Piano, di cui 2,6 miliardi di euro nel 2024. A guidare lo sviluppo del Piano Industriale è la sostenibilità degli investimenti, parte integrante del processo di creazione di valore per l'azienda e di benefici per il sistema e l'ambiente. Gli interventi di Terna, infatti, sono considerati sostenibili al 99% secondo i criteri di ammissibilità introdotti dalla **Tassonomia Europea**.

Moody's conferma il rating di Terna: Baa2 con outlook stabile

In data **19 marzo 2024 Moody's Investor Service (Moody's) ha confermato il rating di lungo termine di Terna S.p.A. (Terna) a Baa2 con outlook stabile**, un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana. La valutazione dell'Agenzia arriva in seguito alla presentazione del Piano Industriale 2024-2028, con gli investimenti più alti mai registrati nella storia di Terna, volto a rafforzare il ruolo centrale della Società quale abilitatore della transizione energetica e di un sistema elettrico sempre più articolato, sostenibile e innovativo.
Si precisa che in data **6 febbraio 2024** a seguito dell'aggiornamento della metodologia dei "Government-Related Issuers" (GRI), attraverso il quale l'agenzia ha esteso l'ambito di applicazione della stessa anche ad alcune entità indirettamente possedute dai governi, **Moody's ha confermato il rating di lungo termine di Terna S.p.A. (Terna) a 'Baa2', un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana, con outlook stabile**. Confermati anche il rating di breve termine a 'P-2' e il rating del debito subordinato a 'Ba1'.

S&P conferma il rating di Terna: BBB+ con outlook stabile

In **19 marzo 2024, S&P Global Rating (S&P) ha confermato il rating di lungo termine della Società a BBB+ con outlook stabile**, un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana. La valutazione dell'Agenzia arriva in seguito alla presentazione del Piano Industriale 2024-2028, con gli investimenti più alti mai registrati nella storia di Terna, volto a rafforzare il ruolo centrale della Società quale abilitatore della transizione energetica e di un sistema elettrico sempre più articolato, sostenibile e innovativo.

Avviata la campagna di comunicazione istituzionale "Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia"

In data **21 marzo 2024 è stata avviata su stampa e mezzi digitali, la nuova campagna istituzionale corporate di Terna, il gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale**. Tra gli elementi di novità di quest'anno la menzione del Piano Industriale, che conferisce maggiore solidità e concretezza alla comunicazione corporate. "Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia" è il claim della campagna che, fino al 14 aprile, è stata declinata sui media per accompagnare i contenuti del nuovo Piano Industriale 2024-2028 presentato agli investitori martedì 19 marzo. "Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta. È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale per il futuro di tutti: richiede a noi di Terna una visione più ampia e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere energia al Paese. Ecco perché il

nostro Piano Industriale 2024-2028 segna importanti primati e significative novità. È l'energia che verrà. Oggi.". Queste le parole con cui il Gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia sostanzia il proprio impegno verso un futuro che pone tutti di fronte a scadenze ineludibili, e verso un'azione efficace e risolutiva per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica.

Riavviato il procedimento autorizzativo del nuovo elettrodotto "Gissi - Larino – Foggia"

In data **27 marzo 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha riavviato il procedimento autorizzativo del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV di Terna "Gissi- Larino- Foggia" che era stato sospeso in attesa dell'emissione del Decreto di Compatibilità Ambientale**. L'opera, per cui la società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà oltre 270 milioni di euro, prevede la realizzazione di una seconda dorsale che attraverserà l'Abruzzo, il Molise e la Puglia lunga complessivamente 134 km tra le Stazioni Elettriche di Villanova (PE) e Foggia, connettendo in entra – esce le Stazioni intermedie di Gissi (CH) e Larino (CB). Il nuovo elettrodotto renderà più affidabile ed economica la gestione e la manutenzione della dorsale adriatica con ritorni sia in termini di efficienza, sia di risparmio per le famiglie e le imprese. In particolare, l'intervento consentirà di ridurre le perdite di rete per il trasporto dell'energia, minimizzare i rischi di mancata copertura dei picchi di carico, risolvere le congestioni in direzione Sud-Nord e a livello locale che limitano la produzione degli impianti da fonte rinnovabile. Una volta in esercizio è previsto un risparmio di energia di circa 50 GWh/anno e una conseguente diminuzione delle emissioni di CO_2 in atmosfera di circa 21 kt CO_2/anno, a conferma del costante impegno di Terna a garantire alle prossime generazioni un futuro sostenibile.

Al via l'iter autorizzativo per la razionalizzazione della rete elettrica in provincia di Messina

In data **28 marzo 2024, a seguito dell'avvio, da parte dall'Assessorato Regionale dell'Energia e della Pubblica Utilità, dell'iter autorizzativo per l'intervento di razionalizzazione della rete elettrica a 150 kV in provincia di Messina, Terna pubblica l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dalle nuove opere.** Il progetto, per cui la Società investirà circa 18 milioni di euro, consentirà di ridurre l'impatto sul territorio delle infrastrutture elettriche e migliorerà l'affidabilità, la sicurezza e l'efficienza del servizio elettrico locale. L'intervento prevede un ampio piano di riassetto e ammodernamento della rete a 150 kV nell'area della Valle del Mela (ME). Nel dettaglio, il piano di lavoro comprende alcuni interventi di manutenzione straordinaria su elettrodotti esistenti e la realizzazione di 13 km di nuovi collegamenti e brevi raccordi, di cui oltre un terzo in cavo interrato, nei Comuni di Rometta, Saponara, Villafranca Tirrena e Messina. L'opera, associata alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV "Sorgente-Rizziconi", segue gli impegni assunti con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con la regione Siciliana e i comuni territorialmente coinvolti.

Autorizzato l'intervento di ammodernamento dell'elettrodotto "S. Antimo - Fratta", tra le province di Napoli e Caserta

In data **29 marzo 2024 è stato autorizzato**, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **il progetto definitivo di Terna per il rinnovo dell'elettrodotto a 220 kV tra la Cabina Primaria di Sant'Antimo e la Stazione Elettrica di Fratta, nella città Metropolitana di Napoli**. L'intervento, per cui la Società investirà circa 18 milioni di euro, risponde all'esigenza di ammodernare l'esistente elettrodotto risalente agli anni '40. L'opera consentirà di incrementare la qualità del servizio elettrico locale, minimizzando al contempo l'impatto visivo e paesaggistico delle infrastrutture. In particolare, sarà realizzata una linea interrata di circa 8 km, che interesserà i comuni di Sant'Antimo, Grumo Nevano, Frattamaggiore, Frattaminore, in provincia di Napoli, e il comune di Sant'Arpino, in provincia di Caserta.

Emesso con successo un green bond ibrido perpetuo da 850 milioni di euro

In data **4 aprile 2024 Terna S.p.A. ha lanciato con successo una emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida non convertibile green, a tasso fisso, denominata in Euro, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di Euro**. L'emissione ha ottenuto grande favore da parte del mercato con richiesta massima per più di 3 miliardi di euro, circa 4 volte l'offerta, ed è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il prestito obbligazionario, strutturato in una singola tranche, è non convertibile subordinato, green, ibrido e perpetuo. Il bond è non "callable" per 6 anni, il prezzo di emissione è fissato al 99,745%, con uno spread di 214,2 punti base rispetto al Midswap. L'emissione pagherà una cedola fissa annuale del 4,750% che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa) prevista l'11 aprile 2030 ed avrà un tasso effettivo pari a 4,800%. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso Euro Mid Swap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 214,2 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dall'11 aprile 2035 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dall'11 aprile 2050.

Informazioni
ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 spettanti alla società di revisione per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dal revisore della Capogruppo e dalla rete del revisore della Capogruppo al Gruppo Terna.

(€)

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	523.852
Servizi di attestazione e Altri incarichi[9]	Revisore della Capogruppo	131.857
Revisione contabile	Rete del revisore della Capogruppo	213.695
Totale		**869.404**

[9] I servizi di attestazione e Altri Incarichi includono i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria, al parere per la distribuzione dell'acconto sui dividendi, all'esame limitato della Dichiarazione Non Finanziaria, alle procedure sul Green Bond report e alle Comfort Letter per bond.

Attestazione

del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Ita
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Gruppo Terna"

1. I sottoscritti Giuseppina Di Foggia, in qualità di Amministratore Delegato e Francesco Beccali in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2023 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31/12/2023:

a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;

b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 19 Marzo 2024

Amministratore Delegato

.....

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

.....

Relazione

della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Terna S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Terna (il "Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Terna S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità, rilevanti ai fini della determinazione del corrispettivo per l'attività di trasmissione e dispacciamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2023, il Gruppo iscrive in bilancio, nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e nella voce "Attività immateriali", rispettivamente pari ad euro 17.597 milioni e ad euro 615 milioni, gli investimenti legati prevalentemente alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta ed altissima tensione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a euro 2.290 milioni. Il Gruppo opera in regime di monopolio naturale secondo le regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica. Nel dettaglio, i ricavi regolati relativi a tali servizi sono determinati annualmente dall'ARERA e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB – Regulated Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del costo storico rivalutato. Abbiamo ritenuto che gli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno, iii) del loro riflesso nella determinazione della remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento. Le note "13. Immobili, impianti e macchinari" e "15. Attività immateriali" del bilancio consolidato riportano l'informativa relativa agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità.
Procedure di revisione svolte	Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • rilevazione e comprensione dei processi alla base dell'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti; • comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo nel contesto di tali processi e verifica dell'efficacia operativa degli stessi;

- analisi comparativa delle voci "Immobili, impianti e macchinari" ed "Attività immateriali", nonché analisi critica della composizione degli investimenti dell'esercizio per le suddette voci, ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale;

- in relazione agli investimenti dell'esercizio, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili;

- verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento dal momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di cespiti iscritti tra le immobilizzazioni materiali e immateriali entrati in ammortamento nell'esercizio, anche mediante analisi della loro anzianità;

- verifica della corretta applicazione dell'aliquota d'ammortamento rispetto alla classe cespite di riferimento e ricalcolo della quota di ammortamento dell'esercizio.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota illustrativa del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Terna S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Terna S.p.A. ci ha conferito in data 8 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Terna S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota illustrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Terna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Terna al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Terna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Domenico Falcone
Socio

Roma, 17 aprile 2024



BILANCIO DI ESERCIZIO


Terna



Indice

Prospetti contabili 460
- Conto economico Terna S.p.A. 460
- Conto economico complessivo Terna S.p.A. 461
- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A. 462
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 464
- Rendiconto finanziario 466

Nota illustrativa 468
- A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione 468
- B. Informazioni sul conto economico 487
- C. Settori operativi 495
- D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria 496
- E. Impegni e rischi 516
- F. Aggregazione di imprese 522
- G. Rapporti con parti correlate 523
- H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali 529
- I. Note esplicative al rendiconto finanziario 529
- L. Erogazioni pubbliche 530
- M. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 531
- N. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 531

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB 539

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 540

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. 542

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 558

Prospetti contabili

Conto economico Terna S.p.A.

(€)

	NOTE	2023	2022
A - RICAVI			
1 Ricavi delle vendite e prestazioni	1	2.567.295.537	2.459.716.731
di cui verso parti correlate		*1.787.600.000*	*1.701.200.000*
2 Altri ricavi e proventi	2	67.480.763	60.771.937
di cui verso parti correlate		*33.168.146*	*33.058.251*
Totale ricavi		**2.634.776.300**	**2.520.488.668**
B - COSTI OPERATIVI			
1 Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	7.240.844	6.369.068
di cui verso parti correlate		*80.014*	*4.317*
2 Servizi	4	498.441.079	482.977.197
di cui verso parti correlate		*398.584.781*	*396.569.826*
3 Costo del personale	5	119.148.280	102.351.580
- costo personale lordo		*138.252.288*	*116.841.972*
- costo del personale capitalizzato		*(19.104.008)*	*(14.490.392)*
di cui verso parti correlate		*1.458.975*	*1.212.603*
4 Ammortamenti e svalutazioni	6	719.320.420	650.291.846
5 Altri costi operativi	7	29.688.540	21.946.270
di cui verso parti correlate		*144.779*	*76.572*
Totale costi operativi		**1.373.839.163**	**1.263.935.961**
A-B RISULTATO OPERATIVO		**1.260.937.137**	**1.256.552.707**
C - PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI			
1 Proventi finanziari	8	142.007.633	38.576.427
di cui verso parti correlate		*27.385.018*	*14.171.302*
2 Oneri finanziari	8	(232.825.258)	(125.644.106)
di cui verso parti correlate		*7.119.867*	*7.884.814*
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**1.170.119.512**	**1.169.485.028**
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	9	**335.462.844**	**334.802.306**
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE		**834.656.668**	**834.682.722**
G - RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CESSATE E DESTINATE ALLA VENDITA	10	**140.000**	**(544.018)**
H - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**834.796.668**	**834.138.704**

Conto economico complessivo Terna S.p.A.*

(€)

	NOTE	2023	2022
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**834.796.668**	**834.138.704**
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- *Cash flow hedge*	20	(37.470.529)	222.870.545
- Attività finanziarie al *fair value* con effetto al conto economico complessivo	20	1.011.643	(4.364.155)
- Costo della copertura	20	246.085	(603.150)
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti	20	(642.245)	1.398.106
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**797.941.622**	**1.053.440.050**

** Si precisa che i valori sono esposti al netto dell'effetto fiscale ove applicabile.*

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

(€)

	NOTE	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1 Immobili, impianti e macchinari	11	15.612.445.163	14.252.842.069
di cui verso parti correlate		*145.758.709*	*121.293.597*
2 Avviamento	12	190.228.231	190.228.231
3 Attività immateriali	13	573.282.035	478.476.472
4 Attività per imposte anticipate	14	112.962.270	69.861.565
5 Attività finanziarie non correnti	15	1.587.322.763	1.636.686.066
6 Altre attività non correnti	16	7.926.548	7.923.963
di cui verso parti correlate		*2.773.538*	*2.800.167*
Totale attività non correnti		**18.084.167.010**	**16.636.018.366**
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1 Crediti commerciali	17	1.928.810.157	2.179.392.711
di cui verso parti correlate		*355.583.234*	*343.259.089*
2 Attività finanziarie correnti	15	368.573.965	255.177.882
3 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	1.456.303.637	2.202.562.495
di cui verso parti correlate		*216.717.235*	*172.981.760*
4 Crediti per imposte sul reddito	19	3.277.022	3.277.022
di cui verso parti correlate		*1.192.624*	*23.050.708*
5 Altre attività correnti	16	61.518.479,0	53.590.269
di cui verso parti correlate		*350.000*	-
Totale attività correnti		**3.818.483.260**	**4.694.000.379**
TOTALE ATTIVITÀ		**21.902.650.270**	**21.330.018.745**

(€)

	NOTE	AL 31.12.2023	AL 31.12.2022
C - PATRIMONIO NETTO			
1 Capitale sociale		442.198.240	442.198.240
2 Altre riserve		1.851.226.767	1.888.190.860
3 Utili e perdite accumulate		2.973.143.405	2.794.828.077
4 Acconto dividendo		(230.345.083)	(213.260.151)
5 Utile netto dell'esercizio		834.796.668	834.138.704
Totale Patrimonio netto	20	**5.871.019.997**	**5.746.095.730**
D - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1 Finanziamenti a lungo termine	21	9.369.221.337	8.372.355.904
2 Benefici per i dipendenti	22	11.247.559	10.330.998
3 Fondi rischi e oneri	23	108.368.153	97.382.471
4 Passività finanziarie non correnti	21	164.499.824	247.170.043
5 Altre passività non correnti	24	373.057.942	397.089.647
di cui verso parti correlate		*24.178.449*	*25.323.200*
Totale passività non correnti		**10.026.394.815**	**9.124.329.063**
E - PASSIVITÀ CORRENTI			
1 Finanziamenti a breve termine	21	1.190.390.479	419.496.075
2 Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	21	1.368.961.833	1.895.331.276
3 Debiti commerciali	25	2.669.674.313	3.515.917.931
di cui verso parti correlate		*940.637.485*	*722.369.117*
4 Debiti per imposte sul reddito	25	2.905.520	50.819.421
5 Passività finanziarie correnti	21	113.681.019	44.851.810
6 Altre passività correnti	25	659.622.294	533.177.439
di cui verso parti correlate		*33.245.713*	*18.776.726*
Totale passività correnti		**6.005.235.458**	**6.459.593.952**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**21.902.650.270**	**21.330.018.745**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31 dicembre 2022 - 31 dicembre 2023

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILE E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**81,9**	**(29,5)**	**989,0**	**738,4**	**2.794,9**	**(213,3)**	**834,1**	**5.746,1**
Utile netto dell'esercizio										**834,8**	**834,8**
Altre componenti del conto economico complessivo:											
- Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge*				(37,5)							(37,5)
- Attività finanziarie al *fair value* con effetto al conto economico complessivo							1,0				1,0
- Costo della copertura				0,2							0,2
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							(0,6)				(0,6)
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-**	**-**	**-**	**(37,3)**	**-**	**-**	**0,4**	**-**	**-**	**-**	**(36,9)**
Utile netto complessivo	**-**	**-**	**-**	**(37,3)**	**-**	**-**	**0,4**	**-**	**-**	**834,8**	**797,9**
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione Risultato 2022											
- Utili portati a nuovo								*202,1*		*(202,1)*	-
- Dividendi									*213,3*	*(632,0)*	*(418,7)*
- Acconto dividendo 2023									(230,3)		(230,3)
- Acquisto azioni proprie					(0,3)			-			(0,3)
Totale operazioni con gli azionisti	**-**	**-**	**-**	**-**	**(0,3)**	**-**	**-**	**202,1**	**(17,0)**	**(834,1)**	**(649,3)**
Riserva *stock option*							0,2				0,2
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(23,8)			(23,8)
Altre variazioni								(0,1)			(0,1)
Totale altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,2**	**(23,9)**	**-**	**-**	**(23,7)**
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**44,6**	**(29,8)**	**989,0**	**739,0**	**2.973,1**	**(230,3)**	**834,8**	**5.871,0**

31 dicembre 2021 - 31 dicembre 2022
Capitale Sociale e Riserve Terna S.P.A.

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE-OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILI E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**(140,4)**	**(19,5)**	**-**	**735,6**	**2.665,4**	**(197,4)**	**735,2**	**4.329,5**
Utile netto dell'esercizio										**834,1**	**834,1**
Altre componenti del conto economico complessivo:											
- Variazione *fair value* derivati *cash flow hedge*				222,9							222,9
- Attività finanziarie al *fair value* con effetto al conto economico complessivo							(4,4)				(4,4)
- Costo della copertura				(0,6)							(0,6)
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							1,4				1,4
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-**	**-**	**-**	**222,3**	**-**	**-**	**(3,0)**	**-**	**-**	**-**	**219,3**
Utile netto complessivo	**-**	**-**	**-**	**222,3**	**-**	**-**	**(3,0)**	**-**	**-**	**834,1**	**1.053,4**
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione Risultato 2021											
- Utili portati a nuovo								*150,1*		*(150,1)*	-
- Dividendi									*197,4*	*(585,1)*	*(387,7)*
- Acconto dividendo 2022									(213,3)		(213,3)
- Acquisto azioni proprie					(10,0)						(10,0)
Totale operazioni con gli azionisti	**-**	**-**	**-**	**-**	**(10,0)**	**-**	**-**	**150,1**	**(15,9)**	**(735,2)**	**(611,0)**
Riserva stock option							5,8				5,8
Strumenti di capitale - Obbligazioni ibride perpetue						989,0					989,0
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(21,1)			(21,1)
Altre variazioni								0,5			0,5
Totale altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**989,0**	**5,8**	**(20,6)**	**-**	**-**	**974,2**
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022	**442,2**	**88,4**	**20,0**	**81,9**	**(29,5)**	**989,0**	**738,4**	**2.794,9**	**(213,3)**	**834,1**	**5.746,1**

Rendiconto finanziario

(€/milioni)

	NOTE	2023	2022
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		**834,8**	**834,1**
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*		710,7	639,5
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni		31,4	27,8
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali		(15,7)	(5,9)
(Proventi)/Oneri finanziari	8	90,7	88,9
Imposte sul reddito	9	335,4	334,8
Altre variazioni non monetarie	20	4,0	5,8
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN**		**1.991,3**	**1.925,0**
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)		(20,6)	(35,5)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti		247,5	421,7
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti		(696,6)	541,4
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti		30,4	76,6
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti		(18,9)	(155,0)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		113,2	62,6
Dividendi incassati	8	18,3	11,9
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(264,9)	(152,2)
Imposte pagate		(411,0)	(344,8)
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]**		**988,7**	**2.351,7**
- di cui verso parti correlate		*197,1*	*31,4*
Investimenti delle attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	11	(1.951,6)	(1.358,1)
Ricavo dalla vendita di attività materiali non correnti e altre movimentazioni		19,0	11,7
Investimenti delle attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	13	(214,5)	(210,7)
(Acquisizioni)/cessioni infragruppo attività materiali		(6,7)	(16,5)
Oneri finanziari capitalizzati		48,3	24,8
(Incremento)/decremento di partecipazioni		(25,9)	(0,5)
Variazioni degli impieghi finanziari a breve e a medio/lungo termine		(99,3)	(350,5)
Corrispettivo incassato per cessione società		-	27,4
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]**		**(2.230,7)**	**(1.872,4)**
- di cui verso parti correlate		*(24,5)*	*39,6*
Variazione riserva azioni proprie	20	(7,0)	(10,0)
Variazione riserva per strumenti di capitale	20	-	989,0
Dividendi pagati		(665,8)	(592,4)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)**		1.168,5	(283,1)
***CASH FLOW* DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]**		**495,7**	**103,5**
INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]		**(746,3)**	**582,8**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		2.202,6	1.619,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		1.456,3	2.202,6

* *Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.*
** *Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value, inclusa la variazione dei diritti d'uso per cassa.*



Nota Illustrativa

A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La Società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70. Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione convocato in data 19 marzo 2024.
Il Bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani 70, Roma o sul sito internet www.terna.it.
Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio d'esercizio eventuali modifiche di carattere formale, che si dovessero rendere necessarie nella stesura del testo definitivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Si precisa che, in linea agli obblighi previsti dalla normativa europea definita Trasparency, Terna a partire dal 31 dicembre 2021 pubblica la Relazione Finanziaria Annuale nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF), con la taggatura di tutti i numeri degli schemi del bilancio consolidato e le informazioni basilari di anagrafica dell'emittente con il formato iXBRL e, a partire dal 31 dicembre 2022, anche con la taggatura a blocchi dell'intera Nota illustrativa di consolidato.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio di esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS").

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Il Bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi ed è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) dell'esercizio, bensì nel patrimonio netto.
Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Si precisa che a partire dal 2021, la Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Terna contiene il Rapporto Integrato che include in un unico documento la Relazione sulla Gestione, il Rapporto di Sostenibilità e la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito "DNF"), oltre che il Bilancio Consolidato e il Bilancio dell'Esercizio della Capogruppo.

Il Bilancio di esercizio è presentato in euro, mentre i valori riportati nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto, nel Rendiconto finanziario e nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro alla prima cifra decimale, tranne quando diversamente indicato.
Il Bilancio di esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Si rileva altresì che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2022, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2022 del Conto economico e del Conto economico complessivo 2022.

Uso di stime

La redazione dei prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria e di Conto economico, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono effettuate sulla base delle informazioni a disposizione del management alla data di redazione del bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.
Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stime e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio di esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

La valutazione sugli aspetti di contesto e sistemici sono effettuate in maniera integrata a livello di Gruppo; pertanto, nel seguito si riportano le considerazioni del Gruppo Terna attinenti al conflitto in Ucraina, al contesto macroeconomico e al cambiamento climatico, sintetizzati in un'unica nota.

Ricavi relativi a incentivi

La rilevazione in bilancio delle incentivazioni *output-based* richiede da parte del management stime e assunzioni effettuate sulla base di ipotesi elaborate su dati di consuntivo e sulla stima della quantificazione e probabilità di accadimento di eventi futuri. Nel caso di meccanismi incentivanti che hanno un orizzonte temporale pluriennale, il Gruppo valuta la ripartizione del premio nel periodo, stimando la possibilità di restituzione di tutto o parte delle somme maturate. L'importo eventualmente rilevato a ricavo nell'esercizio è infatti il valore che ha l'elevata probabilità di non essere restituito in futuro. Il Gruppo valuta inoltre ai fini della rilevazione contabile, per ogni meccanismo incentivante, se la sussistenza del diritto (o dell'obbligazione) è subordinata a conferma o verifica da parte dell'ARERA.
Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, il Gruppo determina un tasso di attualizzazione che tiene conto del rischio di credito associato all'attività che, dato il funzionamento dei meccanismi e le garanzie previste dalla regolazione a favore di Terna coincide in sostanza con il sistema elettrico.
Alcuni dei meccanismi incentivanti possono determinare delle penalità a fronte di performance negative.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.
Il valore recuperabile dell'avviamento è stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di stime sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "*Cash Generating Unit*" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.
Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "*Cash Generating Unit*" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.
Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. Ad eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate in applicazione del principio IFRS 9 (modello Expected Credit Loss): la Società considera le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio.
Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, la Società ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. La Società ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, aggiustata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Società ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Sono oggetto di stima da parte della Società le passività associabili a contenziosi legali e fiscali, agli incentivi all'esodo, ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e ad altri oneri diversi. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano la Società; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".
La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.
Le variazioni di valore delle passività nette (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. In caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.
Gli oneri finanziari netti includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico e sono determinati applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; gli interessi netti di piani a benefici definiti sono rilevati tra i "Proventi (oneri) finanziari".
Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie. Per quanto riguarda il TFR, la metodologia di calcolo consiste nell'attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento stimato per ogni dipendente, proiettato fino all'epoca stimata di corresponsione del TFR.
Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Scenario macroeconomico

Il Gruppo Terna monitora con attenzione l'attuale scenario macroeconomico e le vicende di politica internazionale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, connesse in particolare al protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dalle tensioni in Medio Oriente, e della normativa di riferimento.
A tal riguardo l'ESMA, con il Public Statement del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 financial reports", rafforza il messaggio diffuso con le precedenti pubblicazioni 2021 e 2022, evidenziando la necessità di assicurare il giusto livello di trasparenza nella comunicazione finanziaria, affinché possa riflettere adeguatamente l'impatto attuale e, per quanto possibile, prevedibile dell'attuale scenario macroeconomico e dei conflitti sulla situazione finanziaria, le performance e i cash flow delle aziende.
La riduzione dell'inflazione e la minore volatilità del prezzo delle commodities, rispetto agli alti picchi rilevati nel 2022, hanno rappresentato un fattore di maggiore stabilità in uno scenario macroeconomico che rimane comunque molto incerto. Inoltre, la crescita economica risulta rallentata ed è resa più incerta dalla situazione geopolitica, la cui evoluzione

dipenderà anche dall'esito delle elezioni negli Stati Uniti. In tale contesto, il Gruppo continua ad essere focalizzato sulla realizzazione degli investimenti e di quanto previsto a Piano e, ad oggi, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale.
Tale presupposto si fonda sul fatto che la quota più significativa dei ricavi del Gruppo è connessa allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia e sulla modalità di formazione del provento che va a remunerare sia i costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dell'andamento rispettivamente dell'inflazione e del deflatore. Inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene ad un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito.
La valutazione dell'attuale scenario macroeconomico e degli effetti connessi ai conflitti in corso, inoltre, non ha generato trigger events tali da determinare la necessità di testare l'esistenza di riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del Gruppo e delle attività immateriali a vita utile definita.
In particolare, con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB (Regulated Asset Base), l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti ai conflitti suddetti, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di triggering events che richiedano al Gruppo di procedere all'effettuazione di un test di impairment.
Si segnala inoltre che né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dalle crisi geopolitiche, hanno portato ad un incremento del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*. I crediti commerciali del Gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato neppure variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.
Inoltre, la misurazione al fair value delle attività e delle passività finanziarie detenute dal Gruppo non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi ad essi connessi (di mercato, di liquidità e di credito). Allo stesso modo, la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione.
In relazione al loro valore recuperabile, si tenga in considerazione che per le principali controparti del Gruppo (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), considerate solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio, le posizioni creditorie non hanno registrato peggioramenti nel corso del 2023.
Come meglio descritto nel paragrafo "Rischio di credito", la gestione del medesimo è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. Dall'analisi svolta, inoltre, non è emersa la necessità di procedere a modifiche del modello utilizzato a seguito della valutazione degli effetti prodotti dai conflitti.
Riguardo ad eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte di inflazione e ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari e all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, non rileva un rischio rilevante per Terna in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione e il pieno riconoscimento nella RAB degli investimenti effettuati.
Si fa inoltre presente che Terna S.p.A. e le sue società controllate non hanno sedi né attività rilevanti presenti nelle regioni interessate dai conflitti.

Cambiamento climatico

La sensibilità all'evolversi del cambiamento climatico e ai suoi effetti determina un accresciuto bisogno di informativa nella Relazione sulla Gestione. Sebbene non esista un principio contabile internazionale che disciplini come gli impatti del cambiamento climatico siano da considerare nella predisposizione del bilancio, lo IASB ha emesso taluni documenti per supportare gli IFRS-Adopter nel soddisfare tale richiesta di informativa delle parti interessate. Parimenti, ESMA, nelle sue European Common Enforcement Priorities del 25 ottobre 2023, ha evidenziato che gli emittenti devono considerare nella preparazione dei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, i rischi climatici nella misura in cui i medesimi siano rilevanti, a prescindere dal fatto che detti rischi siano o meno esplicitamente previsti dagli standard contabili di riferimento.
Il Gruppo Terna descrive le proprie considerazioni in merito alle azioni riconducibili alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico principalmente nei paragrafi "I contesti di riferimento - Energetico" e "Opportunità e rischi per Terna legati al cambiamento climatico" della Relazione sulla Gestione. In tale ambito, in quanto TSO operante nei servizi

di trasmissione e dispacciamento, il Gruppo Terna si configura, certamente, come attore nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO_2. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di Terna è collegata alle perdite di rete a cui può essere anche associato l'impatto indiretto collegato alla necessità di produrre ulteriore energia. Di per sé, le emissioni di un TSO (Scope 1 e 2 del 'GHG emission protocol') sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettrificazione.
Il Gruppo ha scelto di riportare le considerazioni attinenti al cambiamento climatico in un'unica nota. Di seguito si fornisce una sintesi delle considerazioni svolte dalla direzione aziendale con riferimento agli aspetti ritenuti rilevanti.

IAS 1 – Presentazione del bilancio

Lo IAS 1 richiede alle entità, in presenza di fattori di incertezza, di analizzarne i possibili impatti in termini di capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento e, per quanto attiene le ipotesi e le stime effettuate ai fini della predisposizione della relazione finanziaria annuale, di fornire informativa sulle assunzioni prospettiche fatte e che presentano un rischio significativo di essere rettificate in maniera significativa entro l'esercizio successivo. In coerenza con quanto evidenziato dall'ESMA, che, come suddetto, richiede di considerare i rischi climatici nella preparazione dei bilanci, si forniscono informazioni che, anche se non sono specificatamente richieste dagli standard IFRS, sono rilevanti per la comprensione del bilancio.
Con riferimento al breve periodo la direzione aziendale non rileva impatti specifici derivanti da rischi legati al clima, da considerare nell'applicazione dei principi contabili.
Con riferimento al medio-lungo periodo la direzione aziendale ha individuato potenziali rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adeguamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Tuttavia, come meglio descritto nelle specifiche sezioni che seguono, le azioni pianificate e tese a mitigare tali rischi non comportano ulteriori valutazioni nell'applicazione dei principi contabili utilizzati nella predisposizione del presente bilancio.
Si segnala tuttavia che la valutazione e, più specificamente, la quantificazione dei rischi legati al clima richiede generalmente l'applicazione di assunzioni su sviluppi futuri altamente incerti, come futuri sviluppi tecnologici, sviluppi politici e azioni del governo.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari

Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti legati ad opere che rispondono ad esigenze attuali e future di integrazione delle fonti rinnovabili, garantendo l'affidabilità, la sicurezza, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema elettrico, come, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura per abilitare la sempre maggiore integrazione delle fonti di energia rinnovabili.
Inoltre, così come definito nel Risk Framework di Gruppo, quest'ultimo è esposto al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari e infrastrutture della rete. In risposta a tali contingenze, il Gruppo continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.
Terna infatti, in linea con il suo ruolo di regista della transizione energetica del Paese, ha previsto nei suoi piani strategici, meglio descritti nel capitolo "La strategia per la creazione di valore" della Relazione Finanziaria Annuale – Rapporto Integrato 2023, le azioni per rispondere al cambiamento climatico identificando:

- nel Piano di Sviluppo decennale gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili;
- nel Piano Sicurezza gli strumenti per garantire la sicurezza e affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema e alla regolazione della tensione;
- nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici, sono identificati interventi tesi al miglioramento dell'affidabilità degli asset elettrici tramiti identificazione e risoluzione preventiva di segnali elementari che potrebbero evolvere in guasto.

Trasversali a tali piani, vi è il Piano Resilienza, allegato del Piano Sicurezza, che include tutte le iniziative per incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la disalimentazione degli impianti connessi alla RTN. Il Piano Resilienza, in particolare, include interventi preventivi di tipo infrastrutturale, così come soluzioni tecnologiche di tipo capital light per il contenimento dei rischi sulla rete e soluzioni di ripristino e monitoraggio del sistema elettrico.

In tale contesto, si evidenzia anche lo sviluppo di tecnologie innovative grazie a collaborazioni strutturate con startup (Open Innovation) – finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN.
Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si estrinsecano nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) e il mantenimento delle prestazioni degli stessi.
Terna in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella campagna standard manutentiva di Gruppo, si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare il rischio derivante dalla maggiore intensità e frequenza degli eventi climatici dannosi. La direzione aziendale ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio.
Il Gruppo considera inoltre che possa esistere un rischio connesso alla supply chain per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente la pandemia e i conflitti suddetti e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della supply chain e non rileva al momento criticità.

IAS 38 - Immobilizzazioni immateriali

Con riferimento alle attività non regolate, il Gruppo è impegnato a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica. In particolare, tali attività includono le offerte del Gruppo Tamini e del Gruppo Brugg Cables, rispettivamente operanti nel campo dei trasformatori di potenza e dei cavi terrestri (attività Industrial), anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore, nonché i servizi relativi alle Energy Solutions e all'offerta di connettività. Inoltre, il Gruppo è impegnato negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della rete e del territorio.
Sono stati inoltre sviluppati tool per lo studio e la definizione di nuovi interventi per rispondere alle criticità legate ai cambiamenti climatici. In particolare, Terna, attraverso la Metodologia Resilienza, Allegato A76 del Codice di Rete, si è dotata di uno strumento che pone il Gruppo in una posizione di rilievo nel *climate-change assessment* a livello nazionale ed europeo. Tale strumento, di tipo innovativo e probabilistico, consente di pianificare interventi per incrementare il livello di resilienza della RTN, quantificando il relativo beneficio in termini di riduzione dell'energia non fornita attesa, in particolare per gli eventi ghiaccio-neve e vento forte.
Per favorire l'affermazione di una consapevole cultura energetica e agevolare una conoscenza diffusa delle tematiche del settore elettrico, nel corso del 2021 la Società ha sviluppato una nuova applicazione sul Piano di Sviluppo e la piattaforma digitale Terna4Green, che consente di monitorare i progressi nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia. Due nuove iniziative attraverso le quali Terna prosegue e rafforza il suo impegno per una sempre maggiore trasparenza e divulgazione di informazioni e dati, competenze specifiche e conoscenze approfondite sul sistema elettrico nazionale.
In risposta al rischio connesso alla maggiore intensità e frequenza degli eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni sopra citato) il Gruppo potrebbe inoltre beneficiarie della "Brevettabilità" delle soluzioni innovative di cui sopra con successive opportunità di business non regolato.
Gli investimenti in ricerca sono spesati nel conto economico mentre i costi di sviluppo che rispettano determinati requisiti possono essere rilevati come attività immateriale. Per maggiori informazioni con riferimento ai criteri riferiti alla rilevazione di un'immobilizzazione immateriale derivante dallo sviluppo si rinvia al paragrafo "Attività immateriali".

IAS 36 - Riduzione di valore delle attività

Come indicato nel precedente paragrafo sulle immobilizzazioni materiali, la Direzione Aziendale non ha individuato elementi che ne comportino la revisione critica della vita utile. Similmente, con riferimento all'esistenza di rischi di

impairment delle attività materiali, la direzione aziendale ha considerato che, sebbene le azioni di mitigazione del rischio climatico comportino la necessità di pianificare la manutenzione degli impianti della RTN, coerentemente con il passato, per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) e il mantenimento delle prestazioni degli stessi, queste attività comunque non hanno un impatto negativo sulla determinazione del fair value al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell'ambito del processo di *Fair Value Measurement*.

IFRS 9 – Finanziamenti e prestiti obbligazionari

Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari, il Gruppo ha in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. "ESG-linked", un programma di c.d. "*commercial paper*" (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati), che consente l'emissione di c.d. "ESG Notes" e - inoltre - sono state realizzate emissioni obbligazionarie "Green", come meglio descritto nel paragrafo "Finanza sostenibile". Per quanto concerne i finanziamenti bancari ESG linked (diversi dalle emissioni obbligazionarie c.d. "Green Bond") è presente un meccanismo di premio/penalità, applicabile al pagamento degli interessi maturati, legato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di governance (obiettivi ESG). A fronte di quanto esposto, il Gruppo considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al raggiungimento degli obiettivi ESG. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi ad una data predeterminata contrattualmente, comporterebbe infatti un lieve incremento del costo del debito. Tuttavia, l'impatto di tale rischio sugli oneri finanziari risulterebbe del tutto trascurabile. Il Gruppo monitora costantemente tutte le attività correlate al cambiamento climatico e non rileva al momento criticità.

IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali

La legislazione introdotta in risposta ai cambiamenti climatici può dar luogo a nuovi obblighi che prima non esistevano. Il Gruppo Terna si è dotato, a tale scopo, di una politica ambientale che descrive la sua adesione a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, pur non compromettendo la tutela di altri interessi generali previsti dalla concessione. La piena realizzazione di questa politica, finalizzata anche alla riduzione delle emissioni di CO_2, contempla anche interventi di efficienza energetica e di mitigazione a tutela della biodiversità. Difatti Terna estende, inoltre, il tema del rispetto dell'ambiente dalla catena della fornitura sino alle comunità locali direttamente interessate dagli interventi di sviluppo della RTN, con opere compensative sempre più "eco-sostenibili".
Alla luce del sistema regolatorio, la direzione aziendale ha valutato che tali politiche non comportano l'esigenza di rilevare passività precedentemente non iscritte. La medesima conclusione è stata tratta anche in riferimento al rischio connesso alla supply chain per cambiamenti significativi nella strategia dei fornitori, precedentemente descritto. Pertanto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica degli accantonamenti espressi in bilancio.

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Nell'ambito delle Attività Regolate, parte della remunerazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento deriva da meccanismi regolatori incentivanti legati a specifici obiettivi, il cui raggiungimento può essere influenzato dai rischi connessi al cambiamento climatico, come ad esempio l'intensificarsi di eventi atmosferici estremi che possono avere impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna. Il Gruppo monitora tali rischi, aggiornando le stime relative a tali incentivi.

Per quanto riguarda le Attività Non Regolate, e in particolare nell'ambito Energy Solutions, dato il portafoglio di prodotti e servizi offerti per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia – ad esempio attraverso la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, delle infrastrutture di collegamento di impianti fotovoltaici alla rete e ai servizi offerti ai clienti industriali – e nell'ambito della produzione di cavi e trasformatori, il Gruppo non risulta essere esposto a nuove incertezze impattanti sull'attuale modello di riconoscimento dei ricavi così come non si è palesata l'esigenza di rivedere criticamente i contratti in essere.
Il cambiamento climatico e la conseguente adozione di policy di riduzione di emissione della CO_2 e di raggiungimento degli obiettivi di Net Zero Emissions da parte della maggior parte dei clienti industriali, potrebbe comportare maggiori opportunità per il business.

IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni

I piani di incentivazione di lungo termine ad oggi adottati, c.d. Piani Performance Share, sono legati ad indicatori ESG con un peso % crescente nel tempo.
Il piano 2021-2025, infatti, si compone di un indicatore collegato all'inclusione e al posizionamento annuale di Terna nell'indice Dow Jones Sustainability Index (DJSI-World) con un peso pari al 20%.
Tra gli indicatori del piano 2022-2026, in tema ESG e con un peso più alto del piano precedente pari al 25%, è presente un Kpi che fa riferimento all'inclusione in un paniere di indici ESG selezionati per rappresentare la capacità del Gruppo di garantire la performance di sostenibilità a 360°, tra i quali troviamo il Dow Jones Sustainability Index World, lo Stoxx ESG Leaders e il MIB 40 ESG; l'inclusione è subordinata alle valutazioni condotte da tre diverse agenzie di rating, S&P Global, Sustainalytics e Moody's ESG. Una parte importante di queste tre valutazioni è esplicitamente legata alla tematica del cambiamento climatico: nello specifico, al fine di essere inclusi annualmente e per tutta la durata del Piano di Performance Share all'interno degli indici ESG selezionati, risulta rilevante la performance e il posizionamento in termini di - a titolo esemplificativo – strategia climatica, assessment e gestione dei rischi climatici, obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, rendicontazione pubblica delle metriche rilevanti.
Il Piano Performance Share 2023-2027, infine, è legato ad indicatori ESG con un peso complessivo pari al 30%, di cui il 15% fa riferimento al Kpi collegato all'inclusione in un paniere ESG sopra descritto e il restante 15% all'Overgeneration che rappresenta la riduzione del ricorso alla modulazione della produzione da generazione da Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP) richiesta da Terna per esigenze di sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale.
Infatti, tenuto conto dell'evoluzione attesa nei prossimi anni nella capacità di generazione rinnovabile, in assenza di opportune azioni di mitigazione, il taglio della produzione FRNP («Overgeneration») aumenterebbe in modo consistente, vanificando (almeno in parte) i benefici per la transizione energetica.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole.
Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.
Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.
Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali la Società esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*).
La Società rileva la propria quota di attività e passività sugli investimenti che rappresentano attività a controllo congiunto secondo quanto previsto dal principio IFRS 11.
Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività

monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.
Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri.
Le penali da fornitori relative all'acquisto o realizzazione di un asset sono contabilizzate a diretta riduzione del costo del bene, tranne i casi in cui la penale è da contabilizzare come un rimborso, ovvero quando i costi rimborsati sono chiaramente identificabili e sono stati sostenuti a causa del ritardo sofferto dall'acquirente, la compensazione è pagabile indipendentemente dalla consegna o meno del bene e l'accordo prevede espressamente la liquidazione del danno per compensare il mancato guadagno derivante da ritardi contrattuali.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.
Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.
Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.
Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

Aliquote di ammortamento	
Fabbricati - Fabbricati civili e industriali	2,50%
Impianti e macchinari - Linee di trasporto	2,22%
Impianti e macchinari - Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Impianti e macchinari - Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Sono inoltre inclusi nella voce i diritti d'uso acquisiti con i contratti di leasing passivi e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16. Un contratto di leasing è, o contiene, un leasing, se attribuisce a un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Applicando tale principio, il locatario riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale-

finanziaria un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione ai pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante (Terna si avvale dell'esenzione pratica prevista dal principio, rilevando a conto economico come costi operativi i pagamenti relativi ai contratti che non rientrano in tali tipologie di leasing); (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto.
Nel determinare la durata del leasing, la Società considera il periodo non annullabile del contratto e i periodi addizionali offerti dalle eventuali opzioni di estensione contrattualmente previste, ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto (ove vi sia la ragionevole certezza del loro esercizio).
La passività per leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora effettuati alla *commencement date*: (i) pagamenti fissi; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale della Società tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.
In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato *right-of-use asset*, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto). L'attività rappresentativa del diritto d'uso (*right-of-use asset*) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della *lease liability*; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla *commencement date* o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto).
Successivamente alla rilevazione iniziale, il *right-of-use asset* è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.
Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del fair value.
Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppi e evolutive software che hanno una vita utile pari a tre anni.
I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.
Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla progettazione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.
Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento in Italia svolte in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tra le attività immateriali

sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con l'*Intangible Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico.
I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il fair value dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.
La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dall' IFRS 15, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.
L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il concedente pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato alla "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificata, riferibile al perimetro delle attività regolate di Terna S.p.A.. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte precedentemente. In caso di acquisto di partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, l'eventuale avviamento emerso è incluso nel valore di carico di tali società; se l'avviamento emerso dovesse essere negativo, sarebbe rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, impairment, e *hedge accounting*.
Al fine di classificare e valutare gli strumenti finanziari, la Società iscrive le attività finanziarie al fair value comprensivo dei costi di transazione.
Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito rientranti nell'ambito di applicazione del principio, possono essere valutate, sulla base del business model adottato per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa, al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo e al fair value rilevato nel conto economico.

La società, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, individua la corretta classificazione sulla base delle risultanze del c.d. SSPI test ("solely payments of principal and interest"), secondo il quale possono essere iscritti al costo ammortizzato o al fair value con contropartita conto economico complessivo le attività che generano flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tale valutazione viene eseguita a livello di singolo strumento.

In particolare, la Società valuta le attività finanziarie:

- al costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test, in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse;
- al fair value con contropartita conto economico complessivo (FVOCI), quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni di fair value successive alla rilevazione iniziale sono rilevate con contropartita conto economico complessivo e riciclano a Conto economico in sede di *derecognition*. Rientrano in questa categoria i titoli di stato detenuti dalla Società;
- al fair value con contropartita Conto economico (FVTPL), per le attività che non sono detenute in uno dei business model di cui sopra. In tale categoria rientrano principalmente gli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e gli strumenti di debito i cui flussi contrattuali non sono rappresentati solo da capitale e interessi.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati. Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, infatti, i crediti commerciali della Società rientrano nel modello di business *held to collect*, in quanto si tratta di attività detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa prevalentemente tramite la raccolta dei soli flussi contrattuali, i crediti hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi, non presentano una significativa componente finanziaria e la Società non intende ricorrere ad operazioni di cessione di tali crediti.
I crediti commerciali sono iscritti al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione (identificate sulla base di quanto esposto nel paragrafo Fondo svalutazione crediti). Il principio IFRS 9 ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss*), che prevede che la Società consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, ad ogni data di riferimento del bilancio. Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, la Società ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. La Società ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di denaro e soggetto a un rischio di variazione del valore non rilevante.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rilevate al costo alla "data di regolamento", rappresentato dal fair value delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di fair value relativamente al rischio coperto.
La valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione quale passività finanziaria valutata al costo ammortizzato e al fair value rilevato nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data di negoziazione.
I criteri che qualificano la relazione di copertura sono i seguenti:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire tale quantità di elemento coperto.

La società dovrà cessare prospetticamente l'*hedge accounting* solo quando la relazione di copertura, o una parte di essa, cessa di soddisfare i criteri qualificanti, come ad esempio quando lo strumento giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o rollover è parte coerente del documentato obiettivo del risk management.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato a tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Per i derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente riciclate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di fair value dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.
Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.
Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS, sono rilevate a Conto economico.
Il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.
I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al fair value) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al fair value.
Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Strumenti obbligazionari ibridi

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse sono inquadrate come strumenti rappresentativi di capitale. Si tratta infatti di strumenti per i quali è consentito a Terna il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertite in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente.
Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti e i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente ad incremento e decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32. Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogate in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima[1], Isp[2], Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) sono iscritte al netto delle eventuali attività al servizio del piano e sono determinate, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

[1] Indennità mensilità aggiuntive.
[2] Indennità sostitutiva del preavviso.

Pagamenti basati su azioni

Il costo del lavoro include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata linearmente lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cosiddetta *grant date*) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla *grant date* tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del *vesting period*, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.
Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, ad eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.
I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi della Società sono così articolati:

- **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**, accolgono i ricavi derivanti da contratti con clienti, rientranti quindi nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 15.
  Secondo quanto previsto dall'IFRS 15, i ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando le performance obligation individuate nel contratto vengono soddisfatte e il controllo dei beni e servizi è quindi trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.
  Il principio prevede due diverse modalità per individuare il momento idoneo al riconoscimento dei ricavi attribuibili alle singole Performance obligation: all'inizio del contratto la Società valuta se i beni o servizi oggetto della performance obligation saranno trasferiti al cliente nel corso del tempo (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point in time*):

- Ricavi delle vendite di beni, sono rilevati nel momento in cui il controllo del bene è trasferito all'acquirente (*at a point in time*). La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, la Società considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti);
- Ricavi per la prestazione di servizi, sono rilevati con riferimento allo stato di completamento delle attività, secondo le previsioni dell'IFRS 15 (*over a period of time*).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni includono anche i ricavi e i costi di natura "passante" che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico. Il framework regolatorio prevede che tali costi e ricavi abbiano sempre saldo pari a zero, mediante l'addebito pro quota a ciascun consumatore dell'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, tramite un apposito corrispettivo, detto Uplift. Terna riceve remunerazione per questa attività attraverso un apposito ricavo "a margine", il corrispettivo per l'attività di dispacciamento. Considerato anche che Terna non ha potere di definire i prezzi per le transazioni sul MSD, i ricavi sono espressi al netto dei costi, su base netta.

Nell'ambito dei ricavi delle vendite e prestazioni sono inclusi anche gli incentivi *output-based*, definiti dall'ARERA sia per quanto concerne l'attività di tramissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali Terna incassa un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell'anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l'approccio per analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal *Conceptual framework for financial reporting*.

Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad attualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo il Gruppo valuta se la performance obligation è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (at a point of time), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell'ARERA ai fini della sussistenza del diritto.

- **Altri ricavi e proventi**, accolgono in particolare ricavi derivanti da contratti di leasing e altri ricavi di carattere residuale, inclusi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, derivanti da operazioni di vendita di beni che non rientrano nell'attività caratteristica della società.

Costi

I costi sono riconosciuti seguendo il principio della competenza economica e sono rilevati nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.
Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.
La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.
Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2023 è pari a circa 2,0% (per il 2022 era pari a 1,3%).
I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.
L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.
Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a conto economico complessivo sono imputate anch'esse a conto economico.

Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione Patrimoniale-finanziaria. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; i valori contabili di ogni attività e passività che non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, ma che sono destinate alla vendita, sono rideterminati in conformità agli IFRS applicabili prima che sia rideterminato il *fair value* al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o, infine, è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2023

A partire dal 1° gennaio 2023 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti ai principi già applicabili, dai quali non sono emersi impatti rilevanti. Di seguito i principali:

IFRS 17: Insurance contracts

Il nuovo principio per la contabilizzazione dei contratti assicurativi, omologato con Regolamento 2021/2036 della Commissione Europea, sostituisce l'"interim" standard IFRS 4. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.
Il nuovo principio non ha impatti rilevanti sul bilancio della Società.
Con Regolamento 2022/1491 è stato inoltre omologato l'emendamento volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio.

Emendamento allo IAS 12: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction

L'emendamento, omologato con Regolamento 2022/1392 della Commissione Europea, chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Non si rilevano impatti significativi sul bilancio della Società.

Emendamenti a IAS 1 e IAS 8: Disclosure of Accounting Policies – Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 e Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8

L'emendamento, omologato con Regolamento 2022/357 della Commissione Europea, introduce modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*.
Le modifiche non hanno determinato impatti significativi sul bilancio della Società.

Emendamento allo IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

La Direttiva n. 2022/2523 - sulla base del paper «Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy- Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)» emanato dall'OCSE il 14 dicembre 2021 - ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo l'applicazione di una imposta integrativa nei casi in cui l'effective tax rate per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla tassazione minima del 15%. Tale normativa è stata recepita nell'ordinamento domestico con il decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 ("Pillar II" o "global minimum tax") con efficacia a partire dal periodo di imposta 2024.
Il Gruppo Terna (qualificato come Minority-Owned Parent Entity, "MOPE", ai fini della normativa di riferimento), in coordinamento con la Capogruppo CDP, nel corso del 2023 ha partecipato ad uno specifico progetto, con il supporto di un primario advisor, avente ad oggetto la: i) mappatura delle entities rilevanti ai fini del Pillar II; ii) raccolta delle informazioni necessarie ai fini della determinazione del Transitional Country-by-Country safe harbor; iii) raccolta delle informazioni rilevanti ai fini del calcolo del Globe Income e delle Adjusted Covered Taxes, necessarie per il computo dell'aliquota minima del 15%; iv) predisposizione della Gap Analysis. Tale attività è stata svolta con riferimento all'anno di imposta 2022.
In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules. Il documento, il cui processo di adozione da parte della UE si è concluso in data 8 novembre 2023, introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede, in particolare, l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva).
Ad esito del lavoro fin qui svolto in relazione all'anno 2022, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non si attendono impatti rilevanti per la Società.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore

Emendamento allo IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Noncurrent - Deferral of Effective Date e Non-current Liabilities with Covenants

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" e in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

Emendamento all'IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

Emendamento allo IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements

In data 25 maggio 2023 è stato pubblicato dallo IASB l'emendamento allo IAS 7 che ha l'obiettivo di aggiungere requisiti di informativa e indicazioni all'interno degli obblighi di informativa esistenti, richiedendo alle entità di fornire informazioni qualitative e quantitative sugli accordi di finanziamento dei fornitori. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Emendamento allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

L'emendamento, pubblicato il 15 agosto 2023, chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa. Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata.

B. Informazioni sul Conto Economico

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni - 2.567,3 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete e incentivi	1.955,6	1.823,8	131,8
Corrispettivo DIS e MIS e altri ricavi energia	127,1	115,3	11,8
Incentivi su attività di dispacciamento	303,8	334,7	(30,9)
Ricavi per attività in concessione	80,6	67,4	13,2
Qualità del servizio	11,2	23,2	(12,0)
Altre vendite e prestazioni	89,0	95,3	(6,3)
TOTALE	**2.567,3**	**2.459,7**	**107,6**

Corrispettivo CTR e incentivi

La voce, pari a 1.955,6 milioni di euro, accoglie i ricavi del "*core business*" riferiti alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.
L'incremento della voce (+131,8 milioni di euro) è imputabile principalmente all'incremento della base asset regolata del periodo al netto dell'effetto volume (+84,4 milioni di euro) e dei maggiori incentivi *output-based* relativi alla realizzazione di capacità addizionale di trasporto interzonale, pari a +34,5 milioni di euro per l'ammontare di competenza del premio previsto dalla Delibera 23/2022 e +12,9 milioni di euro per la rilevazione del premio per l'efficienza dei costi di investimento effettuati nel 2022, di cui alla Delibera 473/2023.

Corrispettivo DIS, MIS e altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (per la componente DIS, pari a 124,2 milioni di euro, componente MIS, pari a 0,6 milioni di euro) e altri ricavi energia per 2,3 milioni di euro.
La voce registra un incremento di +11,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile sostanzialmente all'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento previsti dalla delibera 738/2022.

Incentivi su attività di dispacciamento

La voce è rappresentata dagli incentivi *output-based* sull'attività di dispacciamento, pari complessivamente a 303,8 milioni di euro.
Gli incentivi sono costituiti essenzialmente dai meccanismi riferiti alle Delibere 597/2021 e 132/2022 finalizzate alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (302,6 milioni di euro, corrispondenti alla quota di competenza del valore attuale dell'incentivo stimato nel periodo 2022-2024, pari a 813,7 milioni di euro al lordo dell'effetto dell'attualizzazione).
Con riferimento al meccanismo di cui alla Delibera 597/2021, il ricavo 2023 corrisponde alla quota di competenza dell'incentivo complessivo stimato per il triennio, che incorpora quindi anche la previsione dei fattori che potrebbero determinare una riduzione dell'incentivo nell'esercizio 2024 dovuta all'incremento parziale dei costi sul MSD associabile a maggiori volumi da movimentare sul mercato in caso di situazioni critiche per l'adeguatezza del sistema, tensioni sui mercati esteri e/o condizioni meteo estreme per fattori non sterilizzati dalle regole di calcolo. La voce rileva un decremento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio pari a 30,9 milioni di euro, sostanzialmente imputabile alla rilevazione nell'esercizio 2022 dell'incentivo relativo alla realizzazione nel corso del triennio 2019-2021 di interventi di sviluppo della rete finalizzati alla risoluzione delle congestioni all'interno delle zone, dei vincoli di rete per regolazione di tensione e delle condizioni di essenzialità (-140,5 milioni di euro, Delibera 26/2023), mentre nel 2023 la rilevazione della quota di competenza dei ricavi per il meccanismo finalizzato alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (Delibere 597/2021 e 132/2022) determina un incremento pari a 108,4 milioni di euro, in conseguenza dell'aggiornamento delle stime complessive della performance del triennio 2022-2024.

Ricavi per attività in concessione

La voce include i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 per 80,6 milioni di euro.
La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a 13,2 milioni di euro, è relativa ai maggiori investimenti effettuati nel periodo sull'infrastruttura del dispacciamento.

Qualità del servizio

La voce, pari a 11,2 milioni di euro, accoglie la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR (Energia non Servita di Riferimento) previsto dalla Delibera 653/2015/r/eel, calcolata pro-quota tenuto conto della stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo 2020-2025 tenuto conto della rideterminazione del periodo di regolazione confermata dalla Delibera 55/2024/r/eel.
La voce registra un decremento, pari a 12,0 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'effetto dell'estensione sopracitata, considerata la performance 2023.

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a 89,0 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da servizi amministrativi, di assistenza e consulenza verso le controllate (26,3 milioni di euro, di cui 20,4 milioni di euro riferiti ai servizi resi a Terna Rete Italia S.p.A.), da servizi di connessione alla RTN (10,8 milioni di euro) e dal business Non Regolato (51,8 milioni di euro) relativi principalmente ai servizi di appoggio e housing di fibra ottica (23,8 milioni di euro) e all'avanzamento delle opere dell'Interconnector privato Italia-Austria per 11,1 milioni di euro.
Lo scostamento (-6,3 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai minori ricavi per l'avanzamento delle opere relative all'Interconnector privato Italia-Austria (-14,1 milioni di euro), parzialmente compensati da maggiori ricavi per le attività di Connectivity nell'ambito del business Non Regolato (+2,7 milioni di euro), per i servizi di connessione alla RTN (+2,1 milioni di euro), per la commessa Sacoi inerenti attività di O&M (+1,2 milioni di euro), e verso le controllate (+1,3 milioni di euro) principalmente dovuti ai servizi amministrativi per adeguamento al perimetro di attività, oltre ad altri effetti non ricorrenti.

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico. In particolare sono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD è addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*.
Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Totale ricavi perimetro Borsa	**5.244,2**	**11.308,4**	**(6.064,2)**
- Uplift	479,3	1.394,5	(915,2)
- Vendite di Energia Elettrica	442,6	1.278,2	(835,6)
- Sbilanciamenti	1.673,9	3.689,1	(2.015,2)
- Rendita da congestione	355,4	710,7	(355,3)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	348,0	1.833,5	(1.485,5)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market coupling	1.209,8	1.160,0	49,8
- Interconnector/shipper	57,6	66,3	(8,7)
- Altri Ricavi partite passanti borsa	677,6	1.176,1	(498,5)
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	**3.742,9**	**2.933,6**	**809,3**
- Servizio trasp. e dispacc. Penali UPSA	0,1	-	0,1
- Mercato della Capacità	1.470,4	1.204,3	266,1
- Copertura Costi Eolico UdP	20,6	40,5	(19,9)
- Ricavi CTR altri proprietari RTN	153,0	146,6	6,4
- Corrisp. a copertura unità essenziali	1.019,6	703,5	316,1
- Corrisp. a copertura interrompibilità	329,3	314,3	15,0
- Corrisp. a copertura disp bt e salvaguardia	328,6	425,4	(96,8)
- Altri Ricavi partite passanti fuori borsa	421,3	99,0	322,3
TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI	**8.987,1**	**14.242,0**	**(5.254,9)**
Totale costi perimetro Borsa	**5.244,2**	**11.308,4**	**(6.064,2)**
- Acquisti di Energia Elettrica	1.185,1	3.581,1	(2.396,0)
- Sbilanciamenti	1.624,6	3.039,6	(1.415,0)
- Rendita da congestione	170,1	527,6	(357,5)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	447,3	1.886,4	(1.439,1)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market coupling	559,0	542,0	17,0
- Interconnector/Shipper	599,7	874,7	(275,0)
- Altri costi partite passanti borsa	658,4	857,0	(198,6)
Totale costi fuori perimetro Borsa	**3.742,9**	**2.933,6**	**809,3**
- Servizio trasp. e dispacc. Penali UPSA	0,1	-	0,1
- Mercato della Capacità	1.470,4	1.204,3	266,1
- Mancata produzione Eolico	20,6	40,5	(19,9)
- Costi CTR altri proprietari RTN	153,0	146,6	6,4
- Remunerazione delle unità essenziali	1.019,6	703,5	316,1
- Remunerazione servizio interrompibilità	329,3	314,3	15,0
- Remunerazione disponibilità bt e salvaguardia	328,6	425,4	(96,8)
- altri Costi partite passanti fuori borsa	421,3	99,0	322,3
TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI	**8.987,1**	**14.242,0**	**(5.254,9)**

Nell'anno 2023, il costo complessivo dell'Uplift è risultato pari a circa 446 milioni di euro (dato provvisorio), in riduzione del 76% rispetto all'anno precedente (1.844 milioni di euro). Tale diminuzione è dovuta alla forte riduzione del costo per il Mercato dei Servizi di Dispacciamento, alla riduzione del controvalore associato al costo dei Gettoni di Avviamento e dei Gettoni di Cambio Assetto[3], alla riduzione del costo per il servizio dell'interconnessione virtuale e in misura minore al minor costo dei premi associati ai contratti alternativi all'essenzialità[4], dal lieve aumento dei ricavi generati dalle Rendite di Congestione interne alle zone di mercato italiane ed estere solo in parte compensata dal minor ricavo degli Sbilanciamenti. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dell'Andamento del mercato dell'energia elettrica nell'ambito della sezione "Il business del Gruppo" nella Relazione sulla gestione.

[3] I gettoni di avviamento e di cambio assetto corrispondono alla remunerazione corrisposte alle unità produttive che ne hanno diritto in caso di richieste di Terna di accensione o di cambio dell'assetto.

[4] Si riferiscono a costi sostenuti da Terna per la remunerazione di unità produttive definitive essenziali per il sistema elettrico, ai sensi dell'allegato A27 del Codice di Rete, che hanno scelto il regime alternativo di cui art. 63 della Delibera 111/06.

2. Altri ricavi e proventi – 67,5 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Affitto ramo azienda	22,7	22,2	0,5
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	12,4	5,1	7,3
Contributi diversi	8,5	8,9	(0,4)
Rimborsi assicurativi per danni	4,9	2,9	2,0
Cessione diritti d'uso fibra ottica	4,2	0,9	3,3
Affitti attivi	2,9	3,0	(0,1)
Vendite a terzi	1,5	3,3	(1,8)
Sopravvenienze attive	0,2	4,3	(4,1)
Ricavi di altra natura	10,2	10,2	-
TOTALE	**67,5**	**60,8**	**6,7**

Nell'ambito della voce "Altri ricavi e proventi", le partite significative sono riferite al ricavo verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. per il canone di affitto ramo di competenza dell'esercizio (22,7 milioni di euro), alle plusvalenze da cessione parti d'impianto (12,4 milioni di euro), ai contributi diversi (8,5 milioni di euro) prevalentemente per le commesse per varianti, alla cessione dei diritti d'uso della fibra ottica (4,2 milioni di euro), oltre che ai ricavi di altra natura e sopravvenienze attive per complessivi 10,4 milioni di euro, di cui 8,7 milioni di euro verso le società controllate per servizi resi ai sensi dei vigenti contratti Intercompany.
L'incremento della voce per 6,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente da maggiori ricavi relativi a plusvalenze da alienazione parti d'impianto (+7,3 milioni di euro, essenzialmente di rottami, trasformatori e autoveicoli) e dalle maggiori operazioni di cessione di diritti d'uso della fibra ottica poste in essere in ambito delle attività Connectivity (+3,3 milioni di euro), al netto di minori sopravvenienze attive rilevate rispetto all'esercizio precedente (-4,1 milioni di euro).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati - 7,3 milioni di euro

La voce, pari a 7,3 milioni di euro, include il valore degli acquisti di materiali e forniture diverse, tra le quali i carburanti per la gestione del parco macchine. L'incremento di 0,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile sostanzialmente ai maggiori acquisti di materiali nell'ambito delle telecomunicazioni.

4. Servizi – 498,4 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Prestazioni, servizi tecnici e amministrativi intersocietari	390,6	389,3	1,3
Manutenzioni e servizi vari	61,5	51,2	10,3
Appalti su impianti	14,9	15,5	(0,6)
Godimento beni di terzi	14,5	12,2	2,3
Assicurazioni	10,6	9,6	1,0
Servizi informatici	5,5	4,5	1,0
Teletrasmissione e telefonia	0,8	0,7	0,1
TOTALE	**498,4**	**483,0**	**15,4**

La voce "Prestazioni, servizi tecnici e amministrativi intersocietari" accoglie i costi di competenza in esecuzione di appositi contratti intercompany (390,6 milioni di euro), riferiti in massima parte alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per la manutenzione e la conduzione degli impianti di proprietà (294,3 milioni di euro), per le attività di investimento per lo sviluppo degli impianti della Società finalizzati al servizio di trasmissione e di dispacciamento (63,0 milioni di euro) e

per le attività e servizi effettuati su impianti di terzi (11,0 milioni di euro); include anche il premio sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuito a Terna Rete Italia S.p.A. (+5,9 milioni di euro).

Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a 0,2 milioni di euro e quelli spettanti all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 a 0,1 milioni di euro.

Al netto dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per le attività di sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (che si incrementano di 13,7 milioni di euro), l'incremento della voce "Servizi" è pari a 15,4 milioni di euro, prevalentemente riferiti a maggiori costi per spese pubblicitarie (+7,1 milioni di euro legati essenzialmente alla campagna pubblicitaria "noi siamo energia"), per la partecipazione di Terna nelle società GRIT e CORESO (+1,0 milioni di euro), per costi assicurativi (+1,0 milioni di euro), per servizi informatici (+1,0 milioni di euro) e a maggiori accantonamenti a fondo per canoni di attraversamento elettrico (+0,8 milioni di euro). Rilevano altresì, minori costi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (-13,4 milioni di euro) relativi in particolare a minori attività e servizi effettuati su impianti di terzi per conto della Società (-8,4 milioni di euro, essenzialmente relativi alle minori attività di realizzazione del progetto Interconnector privato Italia-Austria) e al minor premio sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuito alla società per -4,1 milioni di euro.

Nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, le attività di investimento per lo sviluppo e il rinnovo delle infrastrutture del dispacciamento sono svolte oltre che dalla stessa Terna S.p.A. anche dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e il relativo costo è addebitato totalmente nell'ambito della voce "Servizi" quale prestazione/servizio ricevuto dalla controllata. Nel prospetto seguente sono dettagliati i costi ex IFRIC 12 rilevati nell'ambito della voce in commento.

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Servizi informatici	0,8	0,9	(0,1)
Appalti su impianti	14,0	14,6	(0,6)
Manutenzione e servizi vari	3,4	2,7	0,7
Costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	**18,2**	**18,2**	**-**
Costi per servizi ex IFRIC 12 - Prestazioni da Terna Rete Italia S.p.A.	57,5	43,8	13,7
Totale costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	**75,7**	**62,0**	**13,7**

5. Costo del personale - 119,2 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	105,0	96,1	8,9
Compensi agli amministratori	2,1	1,9	0,2
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	14,0	6,2	7,8
Incentivo all'esodo	17,2	12,6	4,6
Costo del personale lordo	**138,3**	**116,8**	**21,5**
Costo del personale capitalizzato	(19,1)	(14,5)	(4,60)
TOTALE	**119,2**	**102,3**	**16,9**

Il costo del personale rileva un incremento pari a 16,9 milioni di euro riconducibile principalmente all'incremento della consistenza media e delle dinamiche connesse al rinnovo del contratto nazionale del settore elettrico, in parte compensato dalle maggiori capitalizzazioni.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

	CONSISTENZA MEDIA		CONSISTENZA FINALE	
	2023	2022	31.12.2023	31.12.2022
Dirigenti	56	51	54	49
Quadri	342	319	347	326
Impiegati	717	629	742	692
Totale	**1.115**	**999**	**1.143**	**1.067**

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto all'esercizio 2022 è pari a +116 unità, essenzialmente dipendente dalle azioni poste in essere per la copertura dei fabbisogni necessari alla realizzazione degli investimenti previsti nell'ultimo Piano Industriale approvato.

6. Ammortamenti e svalutazioni – 719,3 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Ammortamento attività immateriali	118,7	85,8	32,9
- di cui Diritti sull'infrastruttura	*34,8*	*26,7*	*8,1*
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	591,8	557,4	34,4
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	8,7	7,0	1,7
Svalutazioni crediti commerciali	0,1	0,1	-
TOTALE	**719,3**	**650,3**	**69,0**

Gli "ammortamenti e svalutazioni" dell'esercizio sono pari a 719,3 milioni di euro, crescono di 69,0 milioni di euro rispetto al 2022, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti e per le maggiori svalutazioni di asset rilevate nell'esercizio (+1,7 milioni di euro).

7. Altri costi operativi - 29,7 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Contributi Autorità e quote associative	9,7	9,1	0,6
Imposte, tasse e tributi locali	8,8	9,6	(0,8)
Oneri qualità del servizio elettrico	5,3	1,9	3,4
di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione	*2,3*	*1,6*	*0,7*
di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali	*2,8*	*0,1*	*2,7*
di cui Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione	*0,2*	*0,2*	-
Adeguamento fondi vertenze e contenzioso	(0,9)	(4,5)	3,6
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,8	0,1	0,7
Altri costi operativi	6,0	5,7	0,3
TOTALE	**29,7**	**21,9**	**7,8**

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dagli oneri sostenuti dalla Società per quote associative e contributi con riferimento ad enti e associazioni attinenti le attività della Società (9,7 milioni di euro), dalle imposte, tasse e tributi locali (8,8 milioni di euro, di cui 7,0 milioni di euro per IMU), per la qualità del servizio elettrico (5,3 milioni di euro), e dagli altri costi operativi (6,0 milioni di euro) che includono liberalità e altri oneri.

L'incremento della voce per 7,8 milioni di euro è dovuto essenzialmente all'adeguamento dei fondi connessi agli accantonamenti pregressi ex Circolare 6/2012 dell'Agenzia del Territorio e a vertenze e contenziosi (+3,6 milioni di euro), oltre ai maggiori oneri relativi alla qualità del servizio (+3,4 milioni di euro), riconducibili principalmente agli accantonamenti al Fondo Eventi Eccezionali relativi agli eventi di disalimentazione avvenuti nel febbraio 2023 in Sicilia orientale, e dai maggiori costi per contributi Autorità, quote associative (+0,6 milioni di euro).

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (90,8) milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
ONERI FINANZIARI			
Oneri finanziari da controllate	(7,1)	(7,9)	0,8
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(235,5)	(138,7)	(96,8)
Adeguamento Prestiti Obbligazionari e relative coperture	(2,8)	-	(2,8)
Differenze di cambio negative	(0,1)	-	-
Oneri finanziari capitalizzati	48,3	24,8	23,5
Altri oneri finanziari	(35,6)	(3,9)	(31,7)
Totale oneri	**(232,8)**	**(125,7)**	**(107,1)**
PROVENTI FINANZIARI			
Dividendi da controllate	17,3	10,4	6,9
Dividendi da collegate	1,8	1,5	0,3
Proventi finanziari da controllate	8,3	2,3	6,0
Adeguamento Prestiti Obbligazionari e relative coperture	-	5,5	(5,5)
Attualizzazione crediti, benefici ai dipendenti e leasing operativo	31,6	0,1	31,5
Interessi attivi e altri proventi finanziari	83,0	17,0	66,0
Differenze cambio positive	-	1,8	(1,8)
Totale proventi	**142,0**	**38,6**	**103,4**
TOTALE	**(90,8)**	**(87,1)**	**(3,7)**

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 90,8 milioni di euro riferibili per 232,8 milioni di euro a oneri finanziari e per 142,0 milioni di euro a proventi finanziari. L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente, per 3,7 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori oneri finanziari per 96,8 milioni di euro relativi all'indebitamento, per effetto dell'incremento dei tassi di interesse di mercato, parzialmente compensati dalla minore inflazione relativa al Bond Inflation linked scaduto a settembre 2023;
- maggiori altri oneri finanziari per 31,7 milioni di euro, relativi sostanzialmente alla componente relativa al meccanismo dell'*uplift*;
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (+23,5 milioni di euro) per effetto dei maggiori investimenti effettuati nel periodo e dell'incremento dei tassi d'interesse;
- maggiori proventi netti da attualizzazione per 31,5 milioni di euro, imputabili essenzialmente all'attualizzazione del credito rilevato nel 2022, per la valorizzazione degli incentivi relativi alla riduzione dei costi di dispacciamento (ex Delibera 597/2021- così come modificata dal provvedimento 132/2022 e Delibere 699/2018 e 26/2023), tenuto conto delle tempistiche di incasso previste dalle delibere di riferimento;
- maggiori proventi finanziari netti da controllate (+2,4 milioni di euro), relativi principalmente alla variazione degli interessi maturati sui conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le controllate;
- rilevazione della svalutazione della partecipazione nella società Terna Plus S.r.l. per 2,6 milioni di euro a seguito dell'adeguamento della partecipazione al valore del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2023, rispetto alla svalutazione rilevata nell'esercizio precedente (7,0 milioni di euro);
- maggiori dividendi distribuiti da parte delle controllate Terna Interconnector (+5,2 milioni di euro) e Terna Gora (1,7 milioni di euro) e da parte della collegata CGES +0,3 milioni di euro);
- maggiori proventi finanziari per 66,0 milioni di euro sulle disponibilità liquide e sulle altre attività finanziarie per migliori condizioni di mercato.

9. Imposte dell'esercizio – 335,4 milioni di euro

(€/milioni)

	2023	2022	Δ
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	299,0	300,8	(1,8)
- IRAP	67,3	65,8	1,5
Totale imposte correnti	**366,3**	**366,6**	**(0,3)**
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	(41,3)	(41,3)	-
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	9,9	11,7	(1,8)
Totale imposte differite (attive a passive)	**(31,4)**	**(29,6)**	**(1,8)**
Rettifiche imposte anni precedenti	0,5	(2,2)	2,7
TOTALE	**335,4**	**334,8**	**0,6**

Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono pari a 366,3 milioni di euro, in linea rispetto all'esercizio precedente, ssenzialmente per effetto del maggior risultato prima delle imposte e di maggiori proventi fiscalmente non rilevanti rilevati nell'esercizio precedente.
Le imposte differite nette, pari a -31,4 milioni di euro, registrano una variazione pari a -1,8 milioni di euro, riconducibile principalmente al maggiore riversamento netto di differite sostanzialmente connesso all'effetto fiscale sugli ammortamenti.
Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a 0,5 milioni di euro, sono relative alle maggiori imposte correnti rilevate negli anni pregressi, e rilevano un incremento di 2,7 milioni di euro.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (335,4 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 28,7% sostanzialmente in linea rispetto al 2022 (pari al 28,6%). Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del tax rate teorico con quello effettivo dell'esercizio.

(€/milioni)

	IMPONIBILE	IMPOSTA	Δ %
Risultato d'esercizio ante imposte	1.170,1		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 24,0%)		280,8	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,08% su Risultato operativo pari ad 1.260,9 milioni di euro)		64,1	
		344,9	
TAX RATE TEORICO			**29,5%**
Differenze permanenti IRES			
Svalutazioni		0,4	-
Retribuzioni indeducibili		0,5	0,1%
Sopravvenienze e minusvalenze		0,4	-
Quote associative		0,1	
Altre variazioni in aumento		1,5	0,2%
Superammortamento		(4,8)	(0,4%)
Dividendi		(3,6)	(0,2%)
ACE		(6,0)	(0,5%)
Quota IRAP 10%		(1,8)	(0,1%)
Differenze permanenti IRAP			
Oneri finanziari capitalizzati		2,5	0,2%
Costo del personale		0,3	0,1%
Tax rate effettivo al netto rettifiche imposte anni precedenti			**28,9%**
Imposte anni precedenti		0,5	(0,2%)
Totale imposte a carico dell'esercizio		***335,4***	
TAX RATE EFFETTIVO			**28,7%**

10. Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita – 0,1 milioni di euro

Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita si attesta a 0,1 milioni di euro e accoglie il rilascio di fondi per altri rischi (0,1 milioni di euro) relativi a passività accantonate il 31 dicembre 2022 nell'ambito della cessione della società Difebal S.A., perfezionata in data 22 dicembre 2022, i cui costi a consuntivo sono risultati inferiori alle stime. La voce rileva un decremento di 0,7 milioni di euro sostanzialmente per la rilevazione nell'esercizio precedente della minusvalenza netta per la cessione della controllata (+2,4 milioni di euro) al netto del risultato operativo dell'iniziativa all'estero (-1,7 milioni di euro).

C. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato nell'"IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato.

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

11. Immobili, impianti e macchinari – 15.612,5 milioni di euro

(€/milioni)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARIO	ATTREZZ. INDUSTR. COMMERC.	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
COSTO AL 31.12.2022	**137,4**	**2.201,3**	**19.375,9**	**133,4**	**221,1**	**2.217,1**	**24.286,2**
Investimenti	0,1	2,3	0,2	6,5	2,8	1.953,2	1.965,1
di cui per diritti d'uso	-	*2,3*	*0,2*	-	*1,8*	-	*4,3*
Passaggi in esercizio	9,0	179,1	1.459,1	7,1	25,6	(1.679,9)	-
Acquisizioni infragruppo	-	-	9,3	-	-	0,1	9,4
Cessioni infragruppo	-	-	(0,5)	-	-	-	(0,5)
di cui per diritti d'uso	-	-	*(0,1)*	-	-	-	*(0,1)*
Disinvestimenti e svalutazioni	-	(2,4)	(100,0)	(1,0)	(17,2)	(8,2)	(128,8)
di cui per diritti d'uso	-	*(1,3)*	*(1,4)*	-	*(0,2)*	-	*(3,0)*
Altre variazioni	(0,3)	(12,2)	(26,3)	-	-	29,1	(9,7)
COSTO AL 31.12.2023	**146,2**	**2.368,1**	**20.717,7**	**146,0**	**232,3**	**2.511,4**	**26.121,7**
AMM.TI ACCUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2022	**(1,2)**	**(747,7)**	**(9.024,2)**	**(95,9)**	**(164,3)**	**-**	**(10.033,3)**
Ammortamenti	(0,3)	(55,4)	(511,1)	(6,6)	(18,4)	-	(591,8)
di cui per diritti d'uso	*(0,3)*	*(1,4)*	*(2,4)*	-	*(1,1)*	-	*(5,2)*
Acquisizioni infragruppo	-	-	(2,3)	-	-	-	(2,3)
Cessioni infragruppo	-	-	0,1	-	-	-	0,1
Disinvestimenti	-	2,4	97,5	1,0	17,2	-	118,1
di cui per diritti d'uso	-	*1,3*	*1,4*	-	*0,2*	-	*2,9*
AMM.TI ACCUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2023	**(1,5)**	**(800,7)**	**(9.440,0)**	**(101,5)**	**(165,5)**	**-**	**(10.509,2)**
Valore contabile							
AL 31.12.2023	**144,7**	**1.567,4**	**11.277,7**	**44,5**	**66,8**	**2.511,4**	**15.612,5**
di cui per diritti d'uso	*4,4*	*4,4*	*16,0*	-	*2,1*	-	*26,8*
AL 31.12.2022	**136,2**	**1.453,6**	**10.351,7**	**37,5**	**56,8**	**2.217,1**	**14.252,9**
di cui per diritti d'uso	*4,7*	*3,5*	*18,3*	-	*1,4*	-	*27,9*
Δ	**8,5**	**113,8**	**926,0**	**7,0**	**10,0**	**294,3**	**1.359,6**

La categoria "Impianti e macchinari" include essenzialmente la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2022, pari a 1.359,6 milioni di euro, sostanzialmente per effetto delle seguenti movimentazioni:

- investimenti dell'esercizio (+1.965,1 milioni di euro, di cui 1.940,4 milioni di euro alle Attività Regolate);
- all'acquisizione in data 24 luglio 2023 dalla controllata Rete S.r.l. dell'elettrodotto 132 kV "Fidenza RT - Parma" per un corrispettivo pari a 7,1 milioni di euro;
- ammortamenti di competenza (-591,8 milioni di euro);
- altre movimentazioni dell'esercizio per -20,8 milioni di euro che includono in particolare i contributi in conto impianti (-9,4 milioni di euro prevalentemente per varianti verso terzi e per progetti finanziati dal Mimit/UE) e i disinvestimenti e svalutazioni pari a -10,7 milioni euro.

Con riferimento ai principali progetti dell'esercizio nell'ambito del Regolato si segnalano in particolare: proseguimento delle attività di progettazione per la realizzazione del collegamento Tyrrhenian Link (414,8 milioni di euro), avvio delle attività preliminari legate alla realizzazione dell'Adriatic Link (110,8 milioni di euro), installazione dei compensatori sincroni e delle apparecchiature STATCOM (rispettivamente, 58,0 milioni di euro e 13,3 milioni di euro), avanzamento delle attività di realizzazione dell'elettrodotto Elba-Continente (54,8 milioni di euro), Paternò-Pantano-Priolo (30,6 milioni di euro), Progetti Olimpiadi (49,8 milioni di euro), Colunga-Calenzano (28,2 milioni di euro), Sorgente-Rizziconi (19,2 milioni di euro) e dell'opera di interconnessione con l'estero "Italia-Francia" (13,1 milioni di euro, entrata in esercizio (polo regolato) nel mese di agosto), realizzazione dei reattori (15,3 milioni di euro), ampliamento della rete in fibra ottica progetto "Fiber for the Grid" (16,9 milioni di euro), realizzazione della stazione di Cerignola (18,2 milioni di euro) e di Magenta (12,1 milioni di euro).

12. Avviamento – 190,2 milioni di euro

L'avviamento, pari a 190,2 milioni di euro, è riferito al valore derivante dall'apporto di fusione delle controllate RTL (88,6 milioni di euro, incorporata nel 2008) e di Terna Rete Italia S.r.l. (101,6 milioni di euro incorporata nel 2017).
La voce non rileva scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

Impairment test

Cash Generating Unit – perimetro delle attività di trasmissione di Terna S.p.A.

Ai fini dell'esercizio di *impairment* è stata considerata la *Cash Generating Unit* (CGU) riferibile al perimetro delle Attività Regolate di Terna S.p.A.. Ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato al perimetro delle attività di trasmissione della Società è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. Ai fini della determinazione del valore contabile della CGU RTN (cd *Carrying Amount*) si è fatto riferimento al Capitale Investito Netto di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2023 opportunamente rettificato dalle attività/passività non ricadenti nel perimetro di Trasmissione (es attività di Dispacciamento, Non Regolate e Internazionali). Per quanto riguarda il valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value applicando un multiplo dell'Ebitda al Margine operativo della CGU RTN. Il multiplo anzidetto è stato calcolato a livello di Società come rapporto tra l'enterprise value (somma della capitalizzazione di borsa e della Posizione Finanziaria Netta) e l'Ebitda della Società. Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

13. Attività immateriali – 573,3 milioni di euro

(€/milioni)

	DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA	CONCESSIONI	ALTRE ATTIVITÀ	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo	583,0	135,4	523,7	108,7	1.350,8
Fondo ammortamento	(421,6)	(96,1)	(354,6)	-	(872,3)
SALDO AL 31.12.2022	**161,4**	**39,3**	**169,1**	**108,7**	**478,5**
Investimenti	-	-	-	214,5	214,5
Passaggi in esercizio	82,1	-	110,0	(192,1)	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-	-	(1,3)	(1,3)
Ammortamenti	(34,8)	(5,6)	(78,3)	-	(118,7)
Altre variazioni	-	-	0,3	-	0,3
SALDO AL 31.12.2023	**208,7**	**33,7**	**201,1**	**129,8**	**573,3**
Costo	665,1	135,4	634,0	129,8	1.564,3
Fondo ammortamento	(456,4)	(101,7)	(432,9)	-	(991,0)
SALDO AL 31.12.2023	**208,7**	**33,7**	**201,1**	**129,8**	**573,3**
Δ	**47,3**	**(5,6)**	**32,0**	**21,1**	**94,8**

Le attività immateriali ammontano a 573,3 milioni di euro e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento in Italia contabilizzate secondo quanto previsto dall'"IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione", per un valore netto contabile al 31 dicembre 2023 pari a 208,7 milioni di euro per le infrastrutture in esercizio e 41,7 milioni di euro per quelle in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2022 pari rispettivamente a 161,4 milioni di euro e 46,1 milioni di euro);

- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 33,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti dell'esercizio a esse relativi (137,0 milioni di euro) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.
Lo scostamento della voce rispetto al 31 dicembre 2022 (+94,8 milioni di euro) è attribuibile essenzialmente all'effetto netto degli investimenti (+214,5 milioni di euro, di cui 77,5 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) e degli ammortamenti (-118,7 milioni di euro).
Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (214,5 milioni di euro interamente nell'ambito del Regolato), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (41,9 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (13,5 milioni di euro), per il Sistema Metering (1,7 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (1,7 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (133,4 milioni di euro).

14. Attività per imposte anticipate – 113,0 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2022	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	IMPATTI RILEVATI NEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2023
IMPOSTE ANTICIPATE					
Immobili, impianti e macchinari	56,7	32,5	-	-	89,2
Fondo rischi e oneri	15,6	2,6	(1,8)	-	16,4
Fondo svalutazione crediti	4,3	-	-	-	4,3
Passività verso i dipendenti	(0,1)	6,2	(5,0)	0,2	1,3
Derivati CFH e Attività finanziarie	(24,8)	-	-	11,4	(13,4)
Affrancamento avviamento	14,9	-	(3,0)	-	11,9
Altro	6,4	-	-	-	6,4
Totale imposte anticipate	**73,0**	**41,3**	**(9,8)**	**11,6**	**116,1**
IMPOSTE DIFFERITE					
Benefici al personale e strumenti finanziari	(3,1)	-	-	-	(3,1)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	**(3,1)**	**-**	**-**	**-**	**(3,1)**
ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	**69,9**	**41,3**	**(9,8)**	**11,6**	**113,0**

Il saldo della voce, pari a 113,0 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle attività per imposte anticipate e di quelle riferite alle passività per imposte differite della Società.

Le attività per imposte anticipate (116,1 milioni di euro) evidenziano un incremento netto di 43,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, riferibile alle seguenti movimentazioni:

- accantonamenti per 11,4 milioni di euro, imputabili all'effetto fiscale che ha impatto nel Conto economico complessivo, prevalentemente relativi alla movimentazione degli strumenti finanziari di *Cash Flow Hedge*;
- accantonamenti per 32,5 milioni di euro imputabili agli accantonamenti per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche;
- accantonamenti netti per 0,8 milioni di euro relativi alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi e oneri principalmente per l'effetto fiscale sul rilascio del fondo stanziato sulla qualità del servizio (0,2 milioni di euro);
- accantonamenti netti per 1,4 milioni di euro relativi alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi e oneri connessi alle passività del personale);
- rilascio delle quote di competenza delle imposte anticipate stanziate per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di Terna Rete Italia S.r.l. per 3,0 milioni di euro.

Le passività per imposte differite (-3,1 milioni di euro) risultano in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2022.

15. Attività finanziarie

(€/milioni)

	MISURAZIONE	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Partecipazioni in imprese controllate	al costo	1.119,0	1.097,7	21,3
Partecipazioni in imprese collegate	al costo	46,8	44,8	2,0
Depositi in Garanzia	costo ammortizzato	285,0	299,1	(14,1)
Titoli di Stato	FVTOCI	119,1	119,6	(0,5)
Derivati *Cash Flow Hedge*	FVTOCI	17,4	75,5	(58,1)
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI		**1.587,3**	**1.636,7**	**(49,4)**
Titoli di Stato	FVTOCI	96,8	148,8	(52,0)
Altri titoli	FVPNL-FVTOCI	100,4	98,0	2,4
Time Deposit	costo ammortizzato	150,0	-	150,0
Attività differite su contratti derivati CFH		7,3	3,5	3,8
Altre attività finanziarie correnti		14,1	4,8	9,3
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		**368,6**	**255,1**	**113,5**

La voce "Attività finanziarie non correnti" rileva le seguenti partite.

Il valore delle "Partecipazioni in imprese controllate" (1.119,0 milioni di euro) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A. e registra un incremento di 21,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto principalmente del versamento in conto capitale effettuato verso la società Terna Forward S.r.l. (+9,3 milioni di euro) e dell'incremento della partecipazione in Rete S.r.l. (+14,6 milioni di euro), a seguito della fusione per incorporazione in Rete S.r.l. della controllata Rete Nord S.r.l., precedentemente acquisita in data 22 giugno 2023 da Terna S.p.A., compensato dalla svalutazione della partecipazione in Terna Plus (-2,6 milioni di euro) a seguito dell'adeguamento della partecipazione al valore del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2023.
Il valore delle "Partecipazioni in imprese collegate" (46,8 milioni di euro) si riferisce principalmente alle partecipazioni nelle società collegate CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (26,7 milioni di euro), CESI S.p.A. (pari a 17,5 milioni di euro), CORESO S.A. (pari a 0,2 milioni di euro) e nelle società a controllo congiunto ELMED Etudes S.a.r.l. (0,3 milioni di euro) e Selene CC S.A. (2,1 milioni di euro). La variazione rispetto al 31 dicembre 2022, pari a +2,0 milioni di euro, è imputabile essenzialmente all'adeguamento della quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2023 della partecipazione nella società a controllo congiunto SEleNe CC S.A. passata a febbraio dal 25% al 33,33%.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2023, con i dati relativi all'ultimo bilancio approvato.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	VALORE DI BILANCIO EURO
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	**Roma**	**Euro**	**300.000**	**100%**	**21.461.425**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Crna Gora d.o.o.	**Podgorica (Montenegro)**	**Euro**	**208.000.000**	**100%**	**208.000.000**
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**16.050.000**	**100%**	**77.291.727**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**10.000**	**65%***	**19.926**
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Francia e delle opere civili della parte pubblica.				
Rete S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**387.267.082**	**100%**	**790.178.808**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.				
Terna Energy Solutions S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**2.000.000**	**100%**	**12.282.156**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia, di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete; attività di ricerca, consulenza e assistenza nei settori precedentemente considerati; condurre qualsiasi altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate.				
ESPERIA-CC S.r.l.	**Roma**	**Euro**	**10.000**	**1%****	**100**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.				
Terna Forward	**Roma**	**Euro**	**10.000**	**100%**	**9.810.000**
Attività	Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna, investendo nelle startup e nelle piccole, medie e grandi imprese ad alto potenziale innovativo e tecnologico				

* *5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.*
** *99% detenuto da Selene CC S.A.*

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	% DI PARTECIPAZIONE	VALORE DI BILANCIO EURO
SOCIETÀ COLLEGATE					
Cesi S.p.A.	**Milano**	**Euro**	**8.550.000**	**42,698%**	**17.563.381**
Attività	Ricerca sperimentale e prestazione di servizi inerenti l'elettrotecnica.				
Coreso S.A.	**Bruxelles (Belgio)**	**Euro**	**1.000.000**	**15,84%**	**210.742**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.				
CGES A.D.	**Podgorica (Montenegro)**	**Euro**	**155.108.283**	**22,0889%**	**26.694.419**
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.				
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO					
ELMED Etudes S.a.r.l.	**Tunisi (Tunisia)**	**Dinaro Tunisino**	**2.016.120**	**50%**	**274.917**
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.				
SEleNe CC S.A.	**Salonicco (Grecia)**	**Euro**	**200.000**	**33,33%**	**2.071.219**
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.				
Equigy B.V.	**Arnhem (Olanda)**	**Euro**	**50.000**	**20%**	**10.000**
Attività	Attività di supporto al bilanciamento energetico dei TSO attraverso lo sviluppo e l'implementazione di tecnologia blockchain.				

** Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.*

La voce rileva altresì:

- i depositi a garanzia (285,0 milioni di euro) che accolgono il Fondo di Garanzia Interconnector (161,1 milioni di euro) istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09 in aumento rispetto all'esercizio precedente di 17,6 milioni di euro, e i Depositi Capacity Market (123,9 milioni di euro) che accolgono i depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel[5] e successive modifiche e integrazioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 31,7 milioni di euro;
- i derivati di *Cash Flow Hedge*, pari a 17,4 milioni di euro, a copertura dei finanziamenti, determinati attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento; si rileva un decremento pari a 58,1 milioni di euro per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato e per la variazione del portafoglio derivati;
- il valore dei BTP Italia, pari a 119,1 milioni di euro, con scadenza maggio 2025, essenzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2022.

La voce "Attività finanziarie correnti" rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 113,5 milioni di euro in considerazione principalmente dell'incremento dei time deposit a breve termine effettuati nel periodo (per un importo di +150 milioni di euro), della variazione degli interessi maturati ma non ancora liquidati sugli investimenti finanziari (per un importo di +9,3 milioni di euro) e della rilevazione degli interessi maturati ma non ancora liquidati sui contratti derivati (+3,8 milioni di euro), compensati della variazione negativa dei Titoli di Stato italiani in portafoglio (-52,0 milioni di euro).

16. Altre attività

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Prestiti e anticipazioni ai dipendenti	3,8	3,8	-
Depositi presso terzi	1,3	1,3	-
Crediti non correnti vs imprese Controllate	2,8	2,8	-
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**7,9**	**7,9**	**-**
Crediti correnti vs imprese Controllate	0,4	-	0,4
Altri crediti tributari	42,4	28,7	13,7
Crediti verso soggetti selezionati Interconnector	2,9	3,1	(0,2)
Anticipi a fornitori	1,8	1,0	0,8
Risconti e ratei attivi operativi	9,5	9,2	0,3
Crediti verso altri	4,6	11,6	(7,0)
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	**61,6**	**53,6**	**8,0**

Le "Altre attività non correnti" (7,9 milioni di euro) risultano in linea rispetto all'esercizio precedente, rilevano i crediti verso imprese controllate rilevati nell'ambito dei piani di incentivazione a favore del personale delle Società con pagamento basato su azioni (Piano di Performance Share 2021-2025, 2022-2026 e 2023-2027[6]).

La voce "Altre attività correnti", pari a 61,6 milioni di euro, rileva un aumento di 8,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, riferibile essenzialmente a:

- variazione degli "altri crediti tributari" (+13,7 milioni di euro) imputabili principalmente ai maggiori crediti verso l'erario per IVA (+7,7 milioni di euro) e crediti per ritenute sugli interessi attivi (+4,0 milioni di euro);
- decremento dei "crediti verso altri" (-7,0 milioni di euro) sostanzialmente relativi ad altre partite da regolare rilevate nell'esercizio precedente e incassate nei primi giorni del 2023.

[5] La disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva è stata approvata con DM del 28/06/2019. I depositi sono stati versati dagli operatori assegnatari in esito alle procedure concorsuali organizzate da Terna il 6 e 28 novembre 2019; essi sono a garanzia dell'intero mercato della capacità a valere dal 2022, la cui di finalità è di assicurare il raggiungimento e il mantenimento dell'adeguatezza del sistema elettrico nazionale, tale da soddisfare strutturalmente i consumi attesi di energia elettrica più i margini di riserva di potenza necessari a rispettare prefissati livelli di sicurezza e qualità del servizio.

[6] Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. rispettivamente del 16 giugno 2021, del 15 giugno 2022 e del 14 giugno 2023 ha approvato il Regolamento relativo al Piano di Performance Share 2021-2025, 2022-2026 e 2023-2027, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 30 aprile 2021, del 29 aprile 2022 e del 9 maggio 2023 rispettivamente. I tre Piani LTI prevedono l'assegnazione del diritto all'attribuzione di un numero di azioni Terna S.p.A. (Performance Share) a titolo gratuito alla fine del periodo di performance purché siano raggiunti gli obiettivi di performance cui il piano è collegato.

17. Crediti commerciali – 1.928,8 Milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Crediti partite energia	1.268,5	1.622,8	(354,3)
Crediti per corrispettivo CTR	576,3	472,8	103,5
Altri crediti commerciali	60,6	63,6	(3,0)
Crediti verso controllate	23,4	20,2	3,2
CREDITI COMMERCIALI	**1.928,8**	**2.179,4**	**(250,6)**

I crediti commerciali ammontano a 1.928,8 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (13,3 milioni di euro per partite energia e 10,1 milioni di euro per altre partite nel 2023 contro (19,6 milioni di euro per partite energia e 10,1 milioni di euro per altre partite nel 2022, si rimanda per maggiori dettagli in merito alla sezione "E. Impegni e rischi"); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il fair value.
Con riferimento alla determinazione delle perdite di valore, si rimanda alla sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione".

Crediti partite energia – 1.268,5 milioni di euro
La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla Società, ex Delibera 111/06 (602,6 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (654,8 milioni di euro); include inoltre le partite creditorie (11,2 milioni di euro) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio.

I crediti registrano una riduzione di 354,3 milioni di euro rispetto al dato a fine esercizio 2022 derivante principalmente da:

- decremento dei crediti riferiti al Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato dei Servizi di Dispacciamento (Uplift, per 229,7 milioni di euro) e delle partite oggetto di copertura in particolare all' MSD (113,2 milioni di euro) e Sbilanciamenti (per 369,2 milioni di euro), che risentono della riduzione dei prezzi dell'energia e dei volumi movimentati anche a seguito delle azioni di efficientamento e agli investimenti effettuati da Terna per ridurre il costo MSD;
- incasso parziale dell'incentivo intrazonale riconosciuto con Delibera 26/2023 nelle modalità previste dal provvedimento (38,9 milioni di euro);

in parte compensati da:

- rilevazione del credito relativo al premio annuale 2023 derivante dal sistema di incentivazione triennale (2022-2024) ex Delibere 597/2021 e 132/2022 e della componente finanziaria per l'attualizzazione (complessivamente per 329,1[7] milioni di euro);
- incremento dei crediti relativi alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (79,6 milioni di euro) per effetto dell'aumento del corrispettivo finalizzato anche alla copertura dei costi derivanti dal programma di massimizzazione ex Delibera 430/2022[8].

[7] Il valore di 329,1 milioni di euro include la quota relativa ai proventi finanziari da attualizzazione per un importo pari a 26,5 milioni di euro in considerazione delle tempistiche di incasso previste dalla Delibera 132/2022 (che aggiorna il provvedimento 597/2021) in base alla quale l'erogazione dei premi/penalità realizzati nel triennio 2022-2024 avverrà con le seguenti modalità:
- il premio/penalità dell'anno 2022 in tre anni a decorrere dal 1° gennaio 2024;
- il premio/penalità dell'anno 2023 in due anni a decorrere dal 1° gennaio 2025;
- il premio/penalità dell'anno 2024 in un anno, a decorrere dal 1° gennaio 2026.

[8] Il DL 14/2022 (art. 5-bis) ha disposto alcune misure preventive finalizzate a ridurre il consumo di gas naturale nel settore termoelettrico in base alle quali Terna ha adottato un programma di massimizzazione dell'impiego degli impianti di generazione di energia elettrica con potenza termica nominale superiore a 300 MW che utilizzano carbone o olio combustibile in condizioni di regolare esercizio.

Crediti per corrispettivo CTR – 576,3 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 576,3 milioni di euro, è riferito alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Tale credito registra un incremento di 103,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto dell' aggiornamento tariffario – ex Delibera 719/2022, della rilevazione della quota di competenza della remunerazione dei sistemi digitali di stazione – ex Delibera 565/2020 nonché della rilevazione del credito a copertura dei maggiori oneri 2023 non coperti dall'apposita componente tariffaria relativa al meccanismo Inter-TSO Compensation (ITC)[9], riconosciuto a partire dal 2020 attraverso il corrispettivo CTR.

Altri crediti commerciali – 60,6 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali, pari a 60,6 milioni di euro rilevano un decremento di 3,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in particolare per minori attività consuntivate nell'ultimo trimestre dell'esercizio nell'ambito del business Non Regolato.

Crediti verso controllate – 23,4 milioni di euro

La voce, pari a 23,4 milioni di euro, è relativa sostanzialmente alle prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio in esecuzione dei contratti in essere nei confronti della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (14,7 milioni di euro), principalmente per il canone per l'affitto del ramo d'azienda (6,8 milioni di euro) e per i servizi amministrativi (4,8 milioni di euro), e della controllata Terna Energy Solutions S.r.l. (5,8 milioni di euro).
La voce rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente (+3,2 milioni di euro), per effetto sostanzialmente dei maggiori crediti verso la controllata Terna Energy Solutions S.r.l. (+4,1 milioni di euro) per effetto dei crediti rilevati nell'ultimo trimestre relativi alla cessione di Fibra Ottica e verso il gruppo Brugg (+0,9 milioni di euro), compensati dai minori crediti verso Terna Plus S.r.l. (-1,7 milioni di euro).

18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 1.456,3 milioni di euro

Le disponibilità liquide, pari a 1.456,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023, registrano un decremento di 746,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e sono costituite da 1.170,0 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili, 129,3 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa e 157,0 milioni di euro al saldo netto attivo dei conti correnti intersocietari intrattenuti dalla Società con le sue controllate.

19. Crediti per imposte sul reddito – 3,2 milioni di euro

I crediti per imposte sul reddito, pari a 3,2 milioni di euro, risultano in linea al saldo rilevato al 31 dicembre 2022.

[9] Inter-TSO Compensation: corrispettivo a favore dei TSO per l'utilizzo delle reti di trasmissione nazionale (infrastrutture e perdite) per i flussi in transito, compresi quelli indotti dai flussi transfrontalieri. I relativi oneri trovano allocazione tra i "Debiti energia partite non passanti".

Passivo

20. Patrimonio netto – 5.871,0 milioni di euro

Capitale sociale – 442,2 milioni di euro

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da numero 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società; la stessa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Riserva azioni proprie - (29,8) milioni di euro

La Società, in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2023-2027 deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 9 maggio 2023, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023 ha acquistato n. 917.611 azioni proprie (pari allo 0,046% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di 7,0 milioni di euro, che si aggiungono a quelle acquistate negli esercizi precedenti a servizio del Piano Performance Share 2020-2023, del Piano Performance Share 2021-2025 e del Piano Performance Share 2022-2026.

Inoltre, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, la Società ha attribuito 1.079.860 azioni proprie a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2020-2023, per un controvalore di circa 6,7 milioni di euro.

Terna S.p.A., pertanto, al 31 dicembre 2023 detiene complessivamente 4.213.660 azioni proprie (pari allo 0,210% del capitale sociale), per un corrispettivo pari a 29,8 milioni di euro che riducono le altre riserve.

Riserva per strumenti di capitale – 989,0 milioni di euro

La Società, in data 2 febbraio 2022, ha emesso obbligazioni ibride perpetue ("*green bond ibrido*") per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di euro, rilevato nella riserva per strumenti di capitale per un ammontare pari a 989,0 milioni di euro. La riserva non rileva variazioni rispetto al 31 dicembre 2022.

Il green bond ibrido, subordinato, non convertibile, perpetuo e non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048.

Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e Altre riserve – 803,6 milioni di euro

La Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva *cash flow hedge* e le Altre riserve al 31 dicembre 2023 ammontano complessivamente a 803,6 milioni di euro e rilevano una variazione rispetto al 31 dicembre 2022 pari a -36,7 milioni di euro per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - *cash flow hedge* (-37,3 milioni di euro che include il costo della copertura pari a -0,6 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale);
- per l'adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie sui titoli (+1,0 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale);
- per la variazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (-0,6 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale).

Utili e perdite accumulate – 2.973,1 milioni di euro

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 178,2 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2022 (+202,1 milioni di euro), rispetto alla distribuzione del dividendo 2022 da parte della Società (pari complessivamente a 632,0 milioni di euro) e alla rilevazione degli interessi maturati verso i titolari del green bond ibrido (-23,8 milioni di euro).

Acconto sul dividendo 2023 e saldo dividendo 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 8 novembre 2023, la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2023 pari a 11,46 centesimi di euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 22 novembre 2023, previo stacco in data 20 novembre 2023 della cedola n. 39, per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 21 novembre 2023.
L'Assemblea degli azionisti del 9 maggio 2023 ha deliberato la distribuzione di un dividendo complessivo per l'intero esercizio 2022 pari a 31,44 centesimi di euro per azione – al lordo delle eventuali ritenute di legge – di cui 20,83 centesimi di euro per azione a saldo dividendo (messo in pagamento a decorrere dal 21 giugno 2023 e con "data stacco" coincidente con il 19 giugno 2023 della cedola n. 38) e di cui 10,61 centesimi di euro a saldo dell'acconto sul dividendo posto in pagamento dal 23 novembre 2022.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità.

(€/milioni)

	31.12.2023	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale sociale	442,2	-	-
Riserve di capitale:			
- strumenti di capitale - Obbligazioni ibride perpetue	989,0	-	-
- altre	416,1	A,B,C	416,1
Riserve di utili:			
- riserva legale	88,4	B	88,4
- di utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti, di *cash flow hedge* e di attività finanziarie al netto dell'effetto fiscale	42,5	-	-
- riserva per pagamenti basati su azioni (LTI)	11,2	-	-
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(29,8)	-	-
- altre	333,8	A,B,C	333,8
Utili e perdite accumulate	2.973,1	A,B,C	2.973,1
Acconto dividendi	(230,3)	A,B,C	-
TOTALE	**5.036,2**		

Legenda:
A - per aumento di capitale
B - per copertura perdite
C - per distribuzione ai soci

La quota distribuibile fa riferimento per 501,2 milioni di euro a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

21. Finanziamenti e passività finanziarie

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Prestiti Obbligazionari	5.664,2	5.078,9	585,3
Finanziamenti bancari	3.705,0	3.293,4	411,6
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	**9.369,2**	**8.372,3**	**996,9**
Derivati FVH	164,5	247,2	(82,7)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	**164,5**	**247,2**	**(82,7)**
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	**1.190,4**	**419,5**	**770,9**
Prestiti Obbligazionari	826,4	1.658,8	(832,4)
Finanziamenti bancari	542,6	236,5	306,1
QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	**1.369,0**	**1.895,3**	**(526,3)**
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	**113,7**	**44,9**	**68,8**
TOTALE	**12.206,8**	**10.979,2**	**1.227,6**

I finanziamenti e le passività finanziarie dell'esercizio sono incrementati di 1.227,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 12.206,8 milioni di euro. La variazione è riconducibile prevalentemente:

- all'incremento dei finanziamenti bancari, pari a 717,7 milioni di euro, a seguito del tiraggio di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di 900,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi di finanziamenti bancari per complessivi 100,0 milioni di euro e dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere. La variazione risente anche dell'adeguamento del *fair value* degli stessi strumenti finanziari;
- all'incremento dei finanziamenti a breve termine (770,9 milioni di euro) dovuto all'utilizzo di linee di credito a breve termine e all'emissione di Commercial Paper da parte della Capogruppo.
- al decremento dei prestiti obbligazionari (-247,1 milioni di euro), attribuibile essenzialmente al rimborso di due emissioni obbligazionarie (per 1.000,0 milioni di euro avvenuto a luglio 2023 e per 670,8 milioni di euro a settembre 2023) in parte compensate dal lancio di altrettante emissioni per complessivi 1.400,0 milioni di euro, effettuate da Terna S.p.A. nei mesi di aprile e luglio 2023. La variazione risente anche dell'adeguamento del *fair value* degli stessi strumenti finanziari.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31.12.2023 e al 31.12.2022

(€/milioni)

	ISIN	PREZZO AL 31.12.2023	PREZZO AL 31.12.2022
Bond scadenza 2023*:	XS0328430003	n.a**	133,90
Bond scadenza 2023:	XS1858912915	n.a**	99,13
Bond scadenza 2024:	XS0203712939	100,92	102,21
Bond scadenza 2025:	XS2033351995	94,95	91,69
Bond scadenza 2026:	XS1371569978	95,96	93,87
Bond scadenza 2026:	XS1980270810	95,51	92,27
Bond scadenza 2027:	XS1652866002	94,40	90,25
Bond scadenza 2027:	XS2536846236	100,33	100,78
Bond scadenza 2028:	XS1503131713	91,46	85,03
Bond scadenza 2029:	XS2357205587	86,53	80,02
Bond scadenza 2029:	XS2607193435	102,26	n.a**
Bond scadenza 2030:	XS2237901355	82,94	75,66
Bond scadenza 2032:	XS2209023402	81,82	73,78
Bond scadenza 2033:	XS2655852726	103,26	n.a**

* *Fonte BofA, Morgan Stanley e Bloomberg.*
** *Non applicabile.*

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

(€/milioni)

	31.12.2022			RIMB. E CAPITALIZZ.	TIRAGGI	ALTRO	Δ VALORE CONTAB.	31.12.2023		
	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO					DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO
Prestito Obb. IL	662,0	659,6	886,4	(670,8)	-	11,2	(659,6)	-	-	-
Prestito Obb. 2023	1.000,0	999,2	991,3	(1.000,0)	-	0,8	(999,2)	-	-	-
Prestito Obb. 2024	800,0	858,2	817,7	-	-	(31,8)	(31,8)	800,0	826,4	807,4
Prestito Obb. 2025	500,0	497,5	458,4	-	-	1,0	1,0	500,0	498,5	474,7
Private Placement 2026	80,0	79,5	75,1	-	-	0,2	0,2	80,0	79,7	76,8
Prestito Obb. 2026	500,0	498,9	461,3	-	-	0,3	0,3	500,0	499,2	477,6
Private Placement 2027	100,0	99,8	100,8	-	-	-	-	100,0	99,8	100,3
Prestito Obb. 2027	1.000,0	984,9	902,4	-	-	3,1	3,1	1.000,0	988,0	944,0
Prestito Obb. 2028	750,0	705,6	637,7	-	-	7,3	7,3	750,0	712,9	685,9
Prestiti Obb. 750_2029	-	-	-	-	750,0	(7,3)	742,7	750,0	742,7	766,9
Prestiti Obb. 2029	600,0	597,1	480,1	-	-	0,5	0,5	600,0	597,6	519,2
Prestiti Obb. 2030	500,0	403,8	378,3	-	-	33,2	33,2	500,0	437,0	414,7
Prestiti Obb. 2032	500,0	353,6	368,9	-	-	12,7	12,7	500,0	366,3	409,1
Prestiti Obb. 2033	-	-	-	-	650,0	(7,5)	642,5	650,0	642,5	671,2
Totale Prestiti obbligazionari	**6.992,0**	**6.737,7**	**6.558,4**	**(1.670,8)**	**1.400,0**	**23,7**	**(247,1)**	**6.730,0**	**6.490,6**	**6.347,8**
Finanziamenti	3.524,3	3.520,6	3.520,6	(234,4)	900,0	51,4	717,0	3.799,4	4.237,6	4.237,6
Leasing	9,3	9,3	9,3	(2,5)	-	3,2	0,7	10,0	10,0	10,0
Totale finanziamenti	**3.533,6**	**3.529,9**	**3.529,9**	**(236,9)**	**900,0**	**54,6**	**717,7**	**3.809,4**	**4.247,6**	**4.247,6**
Tot. Indebitamento finanziario	**10.525,6**	**10.267,6**	**10.088,3**	**(1.907,7)**	**2.300,0**	**78,3**	**470,6**	**10.539,4**	**10.738,2**	**10.595,4**

Al 31 dicembre 2023, Terna dispone di una capacità addizionale di debito di 3.455,0 milioni di euro rappresentata da due *revolving credit facility*.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Di seguito l'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari (P.O.) e degli altri finanziamenti con le relative quote a breve termine, che non includono la quota interessi da pagare a scadenza.

(€/milioni)

	PERIODO DI SCADENZA	31.12.2022*	31.12.2023*	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI	2025	2026	2027	2028	2029	OLTRE	ALTRO**	TASSO MEDIO DI INTERESSE AL 31.12.2023	TASSO MEDIO D'INTERESSE NETTO COPERTURE AL 31.12.2023
	2023	659,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,73%	5,08%
	2023	999,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00%	1,15%
	2024	858,2	826,4	800,0	-	-	-	-	-	-	-	26,4	4,90%	0,87%
	2025	497,6	498,5	-	500,0	500,0	-	-	-	-	-	(1,5)	0,13%	0,32%
	2026	498,8	499,2	-	500,0	-	500,0	-	-	-	-	(0,8)	1,00%	1,28%
	2026	79,5	79,7	-	80,0	-	80,0	-	-	-	-	(0,3)	1,60%	1,80%
P.O.	2027	984,8	988,0	-	1.000,0	-	-	1.000,0	-	-	-	(12,0)	1,38%	1,91%
	2027	99,8	99,8	-	100,0	-	-	100,0	-	-	-	(0,2)	3,44%	2,77%
	2028	705,6	712,9	-	750,0	-	-	-	750,0	-	-	(37,1)	1,00%	1,29%
	2029	597,2	597,6	-	600,0	-	-	-	-	600,0	-	(2,4)	0,38%	1,71%
	2029	-	742,7	-	750,0	-	-	-	-	750,0	-	(7,3)	3,63%	3,76%
	2030	403,8	437,0	-	500,0	-	-	-	-	-	500,0	(63,0)	0,38%	3,30%
	2032	353,6	366,3	-	500,0	-	-	-	-	-	500,0	(133,7)	0,75%	3,11%
	2033	-	642,5	-	650,0	-	-	-	-	-	650,0	(7,5)	3,88%	3,91%
BEI	2045	1.475,0	2.407,2	24,6	2.488,5	47,7	58,5	117,1	142,2	142,2	1.980,8	(105,9)	2,43%	1,75%
Finanziamento Terna	2024	300,0	300,0	300,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,22%)
Totale tasso fisso		**8.512,7**	**9.197,8**	**1.124,6**	**8.418,5**	**547,7**	**638,5**	**1.217,1**	**892,2**	**1.492,2**	**3.630,8**	**(345,3)**		
BEI	2041	950,2	836,3	115,3	721,0	115,3	115,3	115,3	115,3	96,0	163,8	-	3,7%***	1,57%
Finanziamento Terna	2025	799,1	699,4	100,0	600,0	600,0	-	-	-	-	-	(0,6)	3,82%***	3,77%
Totale tasso variabile		**1.749,3**	**1.535,7**	**215,3**	**1.321,0**	**715,3**	**115,3**	**115,3**	**115,3**	**96,0**	**163,8**	**(0,6)**		
TOTALE		**10.262,0**	**10.733,5**	**1.339,9**	**9.739,5**	**1.263,0**	**753,8**	**1.332,4**	**1.007,5**	**1.588,2**	**3.794,6**	**(345,9)**		

* *Il saldo non include le commissioni riscontate pari a 5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023 e 3,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022.*
** *Include le quote di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value al 31 dicembre 2023.*
*** *È la media dei tassi fissati nei sottoperiodi.*

(€/milioni)

	31.12.2022	31.12.2023	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI
Leasing operativi	9,3	10,0	2,7	7,3
TOTALE	**9,3**	**10,0**	**2,7**	**7,3**

Si precisa che al 31 dicembre 2023 i pagamenti effettuati relativi ai leasing operativi rilevati in applicazione del principio IFRS16 corrispondono a 2,5 milioni di euro.

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2023 è pari a 10.733,5 milioni di euro (1.339,9 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 9.739,5 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi al netto della quota di costo ammortizzato e dell'adeguamento del *fair value*), di cui 3.794,6 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Passività finanziarie non correnti – 164,5 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Derivati FVH	164,5	247,2	(82,7)
TOTALE	**164,5**	**247,2**	**(82,7)**

La voce "Passività finanziarie non correnti", pari a 164,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *fair value hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento pari a 82,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2022, è attribuibile alla variazione della curva dei tassi di interesse di mercato.

Finanziamenti a breve termine – 1.190,4 milioni di euro

La voce "Finanziamenti a breve termine" pari a 1.190,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023, rileva un incremento di 770,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 essenzialmente a seguito dell'utilizzo di linee di credito a breve termine e dell'emissione di Commercial Paper da parte della Società.

Passività finanziarie correnti – 113,7 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Derivati FVH	-	0,8	(0,8)
Altre passività finanziarie correnti	38,5	-	38,5
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati di copertura	1,3	0,6	0,7
Prestito obbligazionario	53,5	33,5	20,0
Finanziamenti	20,4	10,0	10,4
TOTALE	**113,7**	**44,9**	**68,8**

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2023, pari a 113,7 milioni di euro, mostrano un incremento rispetto al 31 dicembre 2022 di 68,8 milioni di euro essenzialmente imputabile al valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati (+30,3 milioni di euro, principalmente relativi ai prestiti obbligazionari e ai finanziamenti) e alla rilevazione dell'anticipo versato dalla Commissione Europea in relazione al progetto di interconnessione Italia – Tunisia (+38,5 milioni di euro) di competenza dell'operatore tunisino STEG.

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA n. 32-382-1138 del 2021, si segnala che la posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

(€/milioni)

		31.12.2023
A.	Disponibilità liquide	286,3
B.	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide*	1.170,0
C.	Altre attività finanziarie correnti**	361,3
D.	**Liquidità (A) + (B) + (C)**	**1.817,6**
E.	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	1.190,4
F.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente***	1.475,4
G.	**Indebitamento finanziario corrente (D+E+F)**	**2.665,8**
H.	**Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)**	**848,2**
I.	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)****	3.793,4
J.	Strumenti di debito*****	5.723,1
K.	**Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J)**	**9.516,5**
L.	**Indebitamento finanziario netto (H) + (K)**	**10.364,7**

* *Corrisponde alla voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per il valore dei depositi a breve termine.*

** *Corrisponde alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei Titoli di Stato (197,2 milioni di euro) dei time deposit prontamente liquidabile (150 milioni di euro) e per il valore dei ratei attivi per interessi (14,1 milioni di euro).*

*** *Corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" per la quota a breve dei finanziamenti a lungo termine (539,9 milioni di euro), per la quota a breve dei prestiti obbligazionari (826,4 milioni di euro) e per la quota a breve delle passività per beni in leasing (2,7 milioni di euro), alla voce "Passività finanziarie correnti" e alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei ratei attivi finanziari su derivati (-7,3 milioni di euro).*

**** *Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei finanziamenti (3.697,7 milioni di euro) e per la quota a lungo delle passività per beni in leasing (7,3 milioni di euro) alla voce "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati passivi sui finanziamenti (105,6 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati CFH attivi (-17,2 milioni di euro).*

***** *Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei prestiti obbligazionari (5.664,2 milioni di euro) e alla voce "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati passivi sulle obbligazioni (58,9 milioni di euro).*

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023, si rimanda alla Nota illustrativa del Bilancio Consolidato.

22. Benefici per i dipendenti – 11,3 milioni di euro

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Sconto Energia, Indennità Mensilità Aggiuntive) e successivamente al rapporto di lavoro (fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono nella forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2023 è la seguente.

(€/milioni)

	31.12.2022	ACCANTONAMENTO	INTEREST COST	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI	31.12.2023
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà	0,8	0,1	0,1	(0,1)	-	0,9
Totale	**0,8**	**0,1**	**0,1**	**(0,1)**	**-**	**0,9**
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di Fine Rapporto	3,7	-	0,1	(0,2)	-	3,6
Sconto energia	0,2	-	-	-	-	0,2
IMA	0,5	0,1	-	(0,1)	-	0,5
Totale	**4,4**	**0,1**	**0,1**	**(0,3)**	**-**	**4,3**
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
ASEM	5,1	0,2	0,2	(0,3)	0,9	6,1
Totale	**5,1**	**0,2**	**0,2**	**(0,3)**	**0,9**	**6,1**
Totale	**10,3**	**0,4**	**0,4**	**(0,7)**	**0,9**	**11,3**

La voce, pari a 11,3 milioni di euro, registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 1,0 milioni di euro, attribuibile principalmente alla variazione degli utili e perdite attuariali (+0,9 milioni di euro relativi all'ASEM).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	ASEM	TOTALE
Impatti netti rilevati a conto economico					
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,1	-	-	0,2	0,3
- (ricavo) per curtailment e altri costi	-	-	0,1	-	0,1
- interessi attivi e passivi	0,1	0,1	-	0,2	0,4
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	**0,2**	**0,1**	**0,1**	**0,4**	**0,8**

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le componenti del Conto economico complessivo.

(€/milioni)

	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	ASEM	TOTALE
Utili/(perdite) attuariali			
- basate sull'esperienza passata	(0,1)	0,4	0,3
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	0,1	0,5	0,6
TOTALE IMPATTI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**-**	**0,9**	**0,9**

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2022, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2023 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

	PREMIO FEDELTÀ	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,08%	2,95%	3,08%	3,17%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	-	-	2,70%
Duration (in anni)	17,71	6,53	4,07	5,50	13,73

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,9	3,6	0,5	0,2	5,8	**11,0**
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,9	3,7	0,5	0,2	6,2	**11,5**
Tasso di inflazione +0,25%	0,9	3,7	n/a	n/a	n/a	**4,6**
Tasso di inflazione -0,25%	0,8	3,6	n/a	n/a	n/a	**4,4**
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	6,1	**6,1**
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	5,9	**5,9**

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTÀ	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Entro il 2024	-	0,5	0,3	-	0,5	**1,3**
Entro il 2025	-	0,6	-	-	0,5	**1,1**
Entro il 2026	0,1	0,5	0,1	-	0,5	**1,2**
Entro il 2027	-	0,1	-	-	0,6	**0,7**
Entro il 2028	0,1	0,4	0,1	-	0,6	**1,2**
Oltre 5 anni	0,7	1,5	-	0,2	3,4	**5,8**
TOTALE	**0,9**	**3,6**	**0,5**	**0,2**	**6,1**	**11,3**

23. Fondi rischi e oneri – 108,4 milioni di euro

(€/milioni)

	FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO	FONDI PER RISCHI E ONERI DIVERSI	ONERI PER INCENTIVO ALL'ESODO	TOTALE
Valore al 31.12.2022	**11,3**	**59,2**	**26,9**	**97,4**
Accantonamenti	1,0	24,2	14,5	39,7
Utilizzi e altri movimenti	(1,9)	(19,0)	(7,8)	(28,7)
Valore al 31.12.2023	**10,4**	**64,4**	**33,6**	**108,4**

Fondo vertenze e contenzioso – 10,4 milioni di euro

Il fondo in esame è destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni. Il saldo al 31 dicembre 2023, pari a 10,4 milioni di euro, accoglie prevalentemente i contenziosi in capo alla Società per risarcimento danni da esercizio e manutenzione, richieste di indennità di servitù e controversie di lavoro e previdenza e rileva un decremento netto di 0,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto dei maggiori utilizzi rilevati nell'esercizio.

Fondo rischi e oneri diversi – 64,4 milioni di euro

Il fondo rileva un saldo al 31 dicembre 2023 pari a 64,4 milioni di euro e accoglie essenzialmente le passività legate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, alla regolazione della qualità del servizio elettrico, ai piani di incentivazione del personale, ai canoni di attraversamento elettrico e ad aspetti di natura fiscale.

Rispetto all'esercizio precedente, rileva un incremento netto (5,2 milioni di euro), per effetto in particolare di:

- accantonamenti netti riferiti ai canoni di attraversamento (+4,8 milioni di euro);
- accantonamenti netti per 3,8 milioni di euro del fondo relativo ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale;
- accantonamenti netti per 2,5 milioni di euro dei fondi relativi alle incentivazioni al personale;
- decremento netto per 0,8 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera ARERA 653/2015/R/eel) che, al netto degli accantonamenti per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 33,6 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari adeguati sulla base del piano esodi stabilito per l'esercizio connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Società che hanno maturato il diritto alla pensione, per i quali sussiste l'obbligazione da parte della Società. La voce registra un incremento netto pari a 6,7 milioni di euro, per effetto principalmente delle erogazioni previste nei prossimi anni come da piano di ricambio generazionale in essere.

24. Altre passività non correnti – 373,0 milioni di euro

La voce, pari a 373,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023, accoglie il debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (24,2 milioni di euro), le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti (64,3 milioni di euro) e il Fondo Garanzia *Interconnector* (163,9 milioni di euro) istituito dalla Legge di Stabilità 2016 per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09). Inoltre accoglie il valore dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità e dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi assunti sui contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (120,7 milioni di euro).

La riduzione della voce, pari a 24,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, deriva essenzialmente dalla riduzione dei depositi cauzionali ricevuti da parte degli operatori e successive modifiche e integrazioni (-34,9 milioni di euro), dalla liquidazione di parte delle partite debitorie incluse nel ramo aziendale (-1,1 milioni di euro), con particolare riferimento al TFR del personale dipendente che ha aderito al piano di ricambio generazionale avviato dall'azienda, oltre che dal rilascio delle quote di contributi in c/impianti (pari a -5,2 milioni di euro), al netto dalla movimentazione del Fondo Garanzia Interconnector (+17,2 milioni di euro).

25. Passività correnti

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Finanziamenti a breve termine*	1.190,4	419,5	770,9
Quota correnti dei finanziamenti a lungo termine*	1.369,0	1.895,3	(526,3)
Debiti commerciali	2.669,7	3.515,9	(846,2)
Debiti per imposte sul reddito	2,9	50,8	(47,9)
Passività finanziarie correnti*	113,7	44,9	68,8
Altre passività correnti	659,6	533,2	126,4
TOTALE	**6.005,3**	**6.459,6**	**(454,3)**

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 21. Finanziamenti e passività finanziarie.

Debiti commerciali – 2.669,7 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.675,6	2.673,3	(997,7)
- Debiti partite non energia	139,3	150,7	(11,4)
Debiti verso società controllate non energia	852,3	688,5	163,8
Debiti verso società collegate	1,7	2,6	(0,9)
Debiti per lavori in corso su ordinazione	0,8	0,8	-
TOTALE	**2.669,7**	**3.515,9**	**(846,2)**

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

Il decremento della voce per 997,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 è essenzialmente imputabile ai Debiti per partite energia passanti (decremento per 1.075,9 milioni di euro), la cui variazione è riconducibile principalmente a:

- riduzione dei debiti (712,1 milioni di euro) delle partite nell'ambito del "perimetro borsa", associate al meccanismo dell'Uplift; il decremento è ascrivibile alla forte riduzione degli oneri di dispacciamento (in particolare costi MSD e sbilanciamenti) per la riduzione dei prezzi dell'energia e dei volumi movimentati, anche a seguito delle azioni di efficientamento e agli investimenti effettuati da Terna per ridurre il costo MSD;
- riduzione dei debiti riferiti alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (417,1 milioni di euro) per i maggiori pagamenti effettuati nel 2023 che tengono conto anche del programma di massimizzazione ex Delibera 430/2022;

parzialmente compensati dall'incremento dei debiti (45,9 milioni di euro) legati al meccanismo Inter-TSO Compensation (ITC)[10].

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.
La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (-11,4 milioni di euro) è attribuibile in massima parte alle maggiori attività consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Debiti verso società controllate non energia

La voce, pari a 852,3 milioni di euro, rileva un incremento di 163,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente ai maggiori debiti verso Terna Rete Italia S.p.A. (+161,9 milioni di euro), per effetto delle maggiori attività di investimento consuntivate dalla controllata nell'ultimo periodo dell'esercizio rispetto l'analogo periodo del 2022.

Debiti verso società collegate

La voce, pari a 1,7 milioni di euro, evidenzia un decremento di 0,9 milioni di euro rispetto allo stesso dato dello scorso esercizio, stanzialmente per i minori debiti verso la collegata CESI S.p.A. per prestazioni ricevute dalla società, in ordine a studi e ricerche nel settore dell'elettrotecnica.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa 328,4 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2024-2028.

[10] Inter-TSO Compensation: corrispettivo a favore dei TSO per l'utilizzo delle reti di trasmissione nazionale (infrastrutture e perdite) per i flussi in transito, compresi quelli indotti dai flussi transfrontalieri. Tali costi sono coperti a partire dal 2020 dall'apposita componente tariffaria CTR, i cui crediti sono commentati nell'ambito della sezione "Crediti commerciali" della presente Nota illustrativa.

Debiti per imposte sul reddito – 2,9 milioni di euro

La voce pari a 2,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023, rileva una riduzione di 47,9 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2022, per l'effetto netto delle imposte di competenza, della definizione delle imposte relative all'esercizio precedente e dei maggiori acconti versati.

Altre passività correnti – 659,6 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Acconti	259,2	147,2	112,0
Altri debiti tributari	76,2	84,5	(8,3)
Debiti verso istituti di previdenza	8,7	7,7	1,0
Debiti verso società controllate	1,1	0,6	0,5
Debiti verso il personale	16,8	14,2	2,6
Altri debiti verso terzi	297,6	279,0	18,6
TOTALE	**659,6**	**533,2**	**126,4**

Acconti

Tale voce (259,2 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2023.
Rispetto al dato 2022 (147,2 milioni di euro), si registra un incremento di 112,0 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'effetto netto dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 9,7 milioni di euro, e dei nuovi acconti ricevuti da terzi.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a 76,2 milioni di euro, accolgono i debiti per ritenute IRPEF sui salari rilevati a fine esercizio, oltre che il saldo dell'IVA di Gruppo che risulta al fine esercizio.
La voce evidenzia una riduzione di 8,3 milioni di euro sostanzialmente per il minore debito IVA rilevato al 31 dicembre 2023 (-8,9 milioni di euro).

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS per i contributi sul personale dipendente, rilevano un saldo pari a 8,7 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale rilevano un saldo pari a 16,8 milioni di euro e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale e all'esodo da liquidarsi nell'esercizio successivo (11,9 milioni di euro);
- ai debiti verso i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (4,2 milioni di euro).

L'incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 2,6 milioni di euro è imputabile principalmente ai maggiori debiti relativi all'incentivazione del personale (+1,5 milioni di euro) e all'esodo da liquidarsi nell'esercizio successivo (+1,0 milioni di euro).

Debiti verso società controllate

I debiti verso società controllate, pari a 1,1 milioni di euro, sono relativi a debiti verso la società Terna Interconnector S.r.l. principalmente afferenti alle compensazioni rilevate con riferimento all'interconnessione con la Francia (0,6 milioni di euro). La voce è sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2022.

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a 297,6 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente ai depositi cauzionali (257,2 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale, ai risconti passivi (11,7 milioni di euro, principalmente legati al business Non Regolato) e altresì a debiti per cedole da corrispondere sui titoli ibridi emessi nel 2022 (21,1 milioni di euro).

La variazione della voce di +18,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 è imputabile essenzialmente a maggiori depositi cauzionali incassati nel corso dell'esercizio per 32,9 milioni di euro, parzialmente compensati dai dividendi erogati ai soci nell'esercizio (-18,2 milioni di euro).

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.
Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2023.
Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.
Terna S.p.A. ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.
Si rileva che alcuni saldi al 31 dicembre 2022 al fine di una migliore esposizione comparativa sono stati riesposti.

Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

(€/milioni)

	31.12.2023			31.12.2022		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Attività						
Strumenti finanziari derivati	-	17,4	17,4	-	75,5	75,5
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	1.606,3	316,3	1.922,6	2.202,6	366,4	2.569,0
Crediti commerciali	1.928,8	-	1.928,8	2.179,4	-	2.179,4
TOTALE	**3.535,1**	**333,7**	**3.868,8**	**4.382,0**	**441,9**	**4.823,9**

(€/milioni)

	31.12.2023			31.12.2022		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Passività						
Indebitamento finanziario	11.928,6	-	11.928,6	10.687,1	-	10.687,1
Strumenti finanziari derivati	-	164,5	164,5	-	248,0	248,0
Debiti commerciali	2.669,7	-	2.669,7	3.515,9	-	3.515,9
TOTALE	**14.598,3**	**164,5**	**14.762,8**	**14.203,0**	**248,0**	**14.451,0**

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende principalmente il rischio di tasso di interesse e il rischio di cambio.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul fair value o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari. Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. Tenuto conto del basso livello dei tassi di interesse e della nuova review regolatoria, tutto l'indebitamento è stato portato a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2023 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine.
Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna:

(€/milioni)

	31.12.2023		31.12.2022		Δ	
	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE
Derivati FVH	1.853,0	(164,5)	1.973,5	(248,0)	(120,5)	83,5
Derivati CFH	2.362,8	17,2	1.996,3	75,5	366,5	(58,3)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2023, pari a 2.362,8 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 1.309,8 milioni di euro (fair value pari a 27,4 milioni di euro) con scadenza 2024;
- 260,0 milioni di euro (fair value pari a 0,3 milioni di euro) con scadenza 2025;
- 353,0 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 500,0 milioni di euro (fair value pari a -10,2 milioni di euro) con scadenza 2029;

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2023, pari a 1.853,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -58,9 milioni di euro) con scadenza 2030;
- 323,0 milioni di euro (fair value pari a -33,8 milioni di euro) con scadenza 2039;
- 490,0 milioni di euro (fair value pari a -60,1 milioni di euro) con scadenza 2042;
- 90,0 milioni di euro (fair value pari a -11,7 milioni di euro) con scadenza 2043.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di interest rate swap attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto Economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza:

- per i derivati di FVH, le variazioni di fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio oggetto di copertura, devono essere contabilizzate nel Conto Economico dove si compensano con le variazioni di fair value del derivato
- per i derivati di CFH le variazioni di fair value del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (a Patrimonio netto, contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

(€/milioni)

	UTILE O PERDITA			OCI		
	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%
31.12.2023						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(0,7)	**(2,8)**	(4,9)	(48,5)	**(58,3)**	(68,2)
Variazione ipotetica	*2,1*	-	*(2,1)*	*9,8*	-	*(9,9)*
31.12.2022						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	5,0	**3,6**	2,1	169,8	**159,1**	148,3
Variazione ipotetica	*1,4*	-	*(1,4)*	*10,7*	-	*(10,8)*

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall'EONIA all'ESTER, senza nessun impatto rilevante. Il Gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione scaduta a settembre 2023, la Società ha realizzato una parziale protezione del risultato netto di Conto economico; un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, è compensata, in parte, da minori oneri finanziari e viceversa.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati e un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione della Società alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward e opzioni. I contratti posti in essere dalla Società hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.
Al 31 dicembre 2023, l'esposizione del Conto Economico della Società al rischio di cambio è nulla.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.
Al 31 dicembre 2023, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 660 milioni di euro (su un totale affidato di circa 987 milioni di euro), linee di credito revolving per 3.455 milioni di euro e finanziamenti sottoscritti. Infine, Terna S.p.A dispone di un programma di Euro Commercial Paper (ECP), per un ammontare massimo complessivo di 1.000 milioni di euro, di cui 130 milioni di euro ancora disponibili al 31 dicembre 2023.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.
Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.
Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.
La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'Autorità.
Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022	Δ
Strumenti finanziari derivati	17,4	75,5	(58,1)
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	1.922,6	2.569,0	(646,4)
Crediti commerciali	1.928,8	2.179,4	(250,6)
TOTALE	**3.868,8**	**4.823,9**	**(955,1)**

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2023 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, titoli e depositi e dei derivati di CFH.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

Distribuzione geografica

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022
Nazionali	1.670,1	2.030,4
Paesi dell'area euro	238,8	140,4
Altri Paesi	19,9	8,6
Totale	**1.928,8**	**2.179,4**

Tipologia di clientela

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022
Distributori	576,2	472,8
CSEA	72,2	94,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	314,5	826,2
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	868,0	682,0
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (*interconnector* e *shipper*)	11,7	11,8
Crediti diversi	86,2	92,3
Totale	**1.928,8**	**2.179,4**

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative svalutazioni.

(€/milioni)

	31.12.2023		31.12.2022	
	SVALUTAZIONE	LORDO	SVALUTAZIONE	LORDO
Non ancora scaduti	(0,4)	1.738,8	(0,3)	1.974,2
Scaduti da 0-30 giorni	-	17,3	-	18,2
Scaduti da 31-120 giorni	(0,2)	3,2	(0,2)	51,1
Oltre 120 giorni	(22,9)	193,0	(29,2)	165,6
Totale	**(23,5)**	**1.952,3**	**(29,7)**	**2.209,1**

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022
Saldo al 1° gennaio	(29,7)	(43,1)
Rilascio del fondo	6,3	13,6
Perdita di valore dell'esercizio	(0,1)	(0,2)
Saldo al 31 dicembre	**(23,5)**	**(29,7)**

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2022
Dispacciamento in immissione	240,4	249,7
Dispacciamento in prelievo	1.893,0	1.665,8
CTR distributori	351,0	329,3
Importazione virtuale	273,4	269,6
Mercato della Capacità (*)	175,3	181,4
Saldo	**2.933,1**	**2.695,8**

(*) Garanzie afferenti ai contratti del Mercato della Capacità la cui esecuzione avverrà a partire dal 2024.

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e *covenant* sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimano le controparti a chiedere al debitore, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2023, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Bilancio Consolidato di Terna S.p.A.

Parent company guarantee emesse nell'interesse di società controllate

La Società ha emesso delle *parent company guarantee* in favore di terzi a garanzia di obbligazioni contrattuali e/o fiscali assunte dalle proprie controllate, con una esposizione massima della Società al 31 dicembre 2023 pari a 808,8 milioni di euro, che risultano suddivisi come segue: 6,8 milioni di euro per Terna Interconnector S.r.l , 713,3 milioni di euro per Terna Rete Italia S.p.A., 82,1 milioni di euro per Rete S.r.l., 5,6 milioni di euro per Terna Energy Solutions S.r.l., 1,0 milione di euro per Terna Plus S.r.l..

Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a 157,3 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 71,9 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 53,3 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 12,0 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l. e 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A..

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale riferiti alla Società al 31 dicembre 2023.

Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà della Società deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, instaurati dinanzi l'Autorità Giudiziaria, per l'annullamento di provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente – (ARERA), e/o del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. In particolare, nei casi in cui i ricorrenti lamentino, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità pubbliche, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'ARERA e, ove applicabile, dei relativi e consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di impresa.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna S.p.A. nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (con sede legale in via Goito 4, 00185 Roma, Italia e il cui bilancio consolidato è disponibile sul sito www.cdp.it), sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate, con le società collegate (Cesi S.p.A., Coreso S.A. e CGES) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Dal momento che Terna S.p.A. e le società sopra specificate ricadono nella definizione di "*government-related entities*" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, la Società adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato della Società; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".
Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2023 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.
Si ricorda che, nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in virtù della sottoscrizione con la Società di un contratto di affitto ramo d'azienda e di conseguenti appositi contratti infragruppo, svolge tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, nonché gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete secondo quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e in base a quanto disposto dal Piano di Sviluppo di Terna.
Terna provvede inoltre alla gestione operativa di tutte le società controllate, tramite appositi contratti di servizi che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse.
Per ciò che attiene le Attività Non Regolate in Italia e all'estero la Società si avvale delle prestazioni delle controllate Terna Energy Solutions S.r.l., Terna Plus S.r.l. e Terna Forward S.r.l. sulla base dei vigenti contratti di servizi intercompany.

Dal punto di vista finanziario, Terna è impegnata nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa.

Nella successiva tabella vengono altresì indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate.

	GIACENZE*	UTILIZZI
Terna Rete Italia S.p.A.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Rete S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Energy Solutions S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Plus S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Avvenia the Energy Innovator S.r.l.	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%

** Nel caso i cui la somma algebrica della media "euribor ad 1 mese" + spread 0,30% risulti essere negativa, il tasso di interesse applicato sarà pari a 0,01%.*

Di seguito si presenta un riepilogo dei contratti intersocietari in essere al 31 dicembre 2023.

(€)

CONTROPARTE	TIPOLOGIA	CORRISPETTIVO ANNUO
Terna Rete Italia S.p.A.	**Contratto di servizi:**	
	Operation & Maintenance	euro 270.974.726
	Attività di rinnovo e sviluppo	pari ai costi sostenuti + il margine riconosciuto sul costo del personale sostenuto
	Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 20.368.353
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 4.739.545
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 433.344
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 546.000
	Affitto ramo d'azienda	euro 22.647.500
Rete S.r.l.	**Contratto di servizi:**	
	Attività di rinnovo e sviluppo	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
	Contratto di servizi amm., di assist. e consul. (attivo)	euro 1.340.110
Terna Plus S.r.l.	**Contratto di servizi:**	
	Management fee (attivo)	euro 175.375
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 26.352
Terna Energy Solutions S.r.l.	**Contratto di servizi:**	
	Non regolato di Terna (passivo)	euro 10.700.949
	Management fee (attivo)	euro 1.015.421
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 168.192
Gruppo Tamini	**Contratto di servizi**	
	Servizi amministrativi (attivo)	euro 43.770
	Servizi tecnici	pari ai costi sostenuti + 5,82%
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro 484.845
Brugg Kabel AG	**Contratto di servizi amministrativi (attivo)**	euro 96.819
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro 812.185
Terna Interconnector S.r.l.	**Contratto di servizi amministrativi (attivo)**	euro 303.292
	Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia (passivo)	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
Esperia CC S.r.l.	**Contratto di servizi amministrativi (attivo)**	euro 127.518
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro 192.672
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 66.740
Terna Crna Gora d.o.o.	**Contratto di servizi:**	
	Servizi tecnici	pari ai costi sostenuti + 5,82%
	Servizi amministrativi	euro 49.872
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	**Contratto di servizi amministrativi (attivo)**	euro 32.313
	Servizi tecnici (passivo)	euro 35.000
Terna Forward S.r.l.	**Contratto di servizi:**	
	Non regolato di Terna (passivo)	euro 357.670
	Management fee (attivo)	euro 22.248
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 5.897
	Prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta (attivo)	euro 136.547

Si segnala che in materia fiscale Terna S.p.A. è consolidante nell'ambito del consolidato fiscale IRES al quale aderiscono le società controllate: Terna Rete Italia S.p.A., Rete S.r.l., Terna Plus S.r.l., Terna Energy Solutions S.r.l., Tamini Trasformatori S.r.l., Avvenia The Energy Innovator S.r.l e Terna Forward S.r.l..

Nei prospetti seguenti vengono specificati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate[11] e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2023.

PARTE CORRELATA	OPERAZIONI ATTIVE	OPERAZIONI PASSIVE
Controllante		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
Parti correlate società controllate Attività Regolate		
Terna Rete Italia S.p.A.	Canone affitto ramo, servizi amministrativi, locazione postazioni dipendenti e altri servizi.	Manutenzione e altri servizi tecnici, rinnovo e sviluppo rete, franchigia Qualità del Servizio, servizi amministrativi, locazione postazioni ai dipendenti.
Rete S.r.l.	Prestazioni di servizi tecnici e amministrativi.	Corrispettivo CTR.
Terna Crna Gora d.o.o.	Servizi Amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati e dai dipendenti in trasferta.	Corrispettivo CTR.
Esperia CC S.r.l.	Servizi Amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati, locazione postazioni ai dipendenti.	
Parti correlate società controllate Attività Non Regolate		
Terna Energy Solutions S.r.l.	Servizi tecnici, amministrativi e finanziari, locazione spazi e postazioni.	Gestione Attività Non Regolate
Terna Plus S.r.l.	Servizi tecnici, amministrativi e finanziari, locazione spazi e postazioni.	Gestione Attività Non Regolate
Gruppo Tamini	Servizi amministrativi, prestazioni svolte dai Distaccati, altri servizi.	
Terna Forward Srl	Servizi amministrativi e altri servizi, locazioni spazi e postazioni, prestazioni svolte dai Distaccati.	Gestione Attività Non Regolate
Brugg Kabel AG	Servizi amministrativi e altri servizi, prestazioni svolte dai Distaccati.	
Terna Interconnnector S.r.l.	Servizi amministrativi e di consulenza, contratto di finanziamento.	Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia.
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Servizi amministrativi e altri servizi.	
Società collegate		
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici, dividendi.	Studi e Servizi di consulenza tecnica, ricerca, progettazione e sperimentazione.
CGES	Dividendi	
CORESO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
Altre società correlate		
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispacciamento.	Locazione spazi e postazioni.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, housing fibra ottica e manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Open Fiber S.p.A.	Concessione diritti d'uso fibra ottica.	Fornitura di servizi per affitto fibra ottica.
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee	Canoni di attraversamento.
Altre società correlate MEF		Servizi vari
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

[11] Sono escluse dalla tabella le nature delle partite afferenti la gestione centralizzata della tesoreria e il consolidato fiscale già descritte in precedenza.

Rapporti economici

(€/milioni)

	COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO			COSTI D'ESERCIZIO
	CTR E ALTRE PARTITE ENERGIA A MARGINE	PARTITE NON ENERGIA	DIVIDENDI	PARTITE NON ENERGIA
Controllate				
Terna Rete Italia S.p.A.	-	50,5	-	383,9
Terna Crna Gora d.o.o.	-	-	5,6	-
Terna Plus S.r.l.	-	0,7	-	2,6
Gruppo Tamini	-	0,2	-	-
Terna Energy Solutions S.r.l.	-	8,3	-	10,7
Rete S.r.l.	-	3,7	-	-
Terna Interconnector S.r.l.	-	0,4	11,7	-
Esperia CC S.r.l.	-	0,4	-	-
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	-	0,4	-	-
Brugg Kabel AG	-	0,2	-	-
Terna Forward S.r.l.	-	0,2	-	0,5
Totale controllate	**-**	**65,0**	**17,3**	**397,7**
Controllante di fatto				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	1,4
Totale controllante di fatto	**-**	**-**	**-**	**1,4**
Società collegate:				
Cesi S.p.A.	-	0,1	-	0,3
CGES	-	-	1,8	5,0
Totale società collegate	**-**	**0,1**	**1,8**	**5,3**
Altre società correlate:				
Gruppo GSE	8,5	-	-	0,10
Open Fiber S.p.A.	-	1,7	-	-
Gruppo Enel	1.768,3	0,7	-	0,3
Gruppo Eni	8,0	0,1	-	0,1
Gruppo Ferrovie	2,8	0,4	-	-
ANAS S.p.A.	-	0,2	-	0,6
Altre società correlate MEF	-	0,2	-	0,6
Totale altre società correlate	**1.787,6**	**3,3**	**-**	**1,7**
Fondi pensione:				
Fondenel	-	-	-	0,6
Fopen	-	-	-	0,7
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**-**	**1,3**
TOTALE	**1.787,6**	**68,4**	**19,1**	**407,4**

Rapporti patrimoniali

(€/milioni)

	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ	DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ	POSIZIONE CONTO CORRENTE INTERSOCIETARIO E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	GARANZIE**
	COSTI CAPITALIZZATI	ALTRI	ALTRI		
Controllate					
Terna Rete Italia S.p.A.*	105,8	17,2	923,9	27,3	-
Terna Gora	-	-	2,6	-	-
Terna Plus S.r.l.*	-	0,7	-	12,0	-
Gruppo Tamini*	33,2	1,3	-	-	-
Terna Energy Solutions S.r.l.*	-	5,8	2,6	138,8	-
Rete S.r.l.*	-	0,6	23,8	34,4	-
Terna Interconnector S.r.l.	0,4	0,2	2,0	-	-
Esperia CC S.r.l.	-	0,1	-	-	-
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.*	-	-	-	4,1	-
Terna Forward	-	0,1	5,2	-	-
Totale controllate	**139,5**	**26,0**	**960,1**	**216,6**	**-**
Controllante di fatto					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	1,80	-	(274,3)
Totale controllante di fatto	**-**	**-**	**1,8**	**-**	**(274,3)**
Società collegate:					
Cesi S.p.A.	2,3	0,1	1,4	-	0,4
CORESO S.A.	-	-	0,3	-	-
Totale società collegate	**2,3**	**0,1**	**1,7**	**-**	**0,4**
Altre società correlate:					
Gruppo GSE	-	0,7	0,1	-	-
Open Fiber S.p.A.	-	0,3	-	-	-
Gruppo Enel	0,4	330,6	17,1	-	1.019,6
Gruppo Eni	-	1,0	1,1	-	110,7
Gruppo Ferrovie	-	0,9	1,8	-	24,3
ANAS S.p.A.	0,2	0,2	2,2	-	-
Snam Rete Gas S.p.A.	-	-	0,1	-	-
Webuld S.p.A.	-	-	11,4	-	-
Altre società correlate MEF	3,5	0,1	0,1	0,1	1,1
Totale altre società correlate	**4,1**	**333,8**	**33,9**	**0,1**	**1.155,7**
Fondi pensione:					
Fopen	-	-	0,6	-	-
Totale fondi pensione	**-**	**-**	**0,6**	**-**	**-**
TOTALE	**145,9**	**359,9**	**998,1**	**216,7**	**881,8**

* *I saldi della voce "Altri" includono le partite creditorie/debitorie afferenti il Consolidato Fiscale IRES.*

** *Le garanzie si riferiscono alle fideiussioni ricevute sui contratti passivi stipulati, ad eccezione dell'importo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativo anche a Revolving Credit Facility.*

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nelle seguenti tabelle riepilogative:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(€/milioni)

	31.12.2023			31.12.2022		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA%
Immobili, impianti e macchinari	15.613	145,8	0,9%	14.253	121,3	0,9%
Attività finanziarie non correnti	1.636,7	-	0,0%	1.415,1	-	0,0%
Altre attività non correnti	7,9	2,8	35,4%	7,9	2,8	35,4%
Crediti commerciali	1.928,8	355,6	18,4%	2.179,4	343,2	15,7%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.456,3	216,7	14,9%	2.202,6	173,0	7,9%
Crediti per imposte sul reddito*	3,3	1,2	36,4%	3,2	23,1	721,9%
Altre attività correnti	61,5	0,4	0,7%	53,6	-	0,0%
Altre passività non correnti	373,0	24,2	6,5%	397,1	25,3	6,4%
Debiti commerciali	2.669,7	940,6	35,2%	3.515,9	722,4	20,5%
Debiti per imposte sul reddito*	2,9	-	0,0%	50,8	-	0,0%
Altre passività correnti	659,6	33,2	5,0%	533,2	18,8	3,5%

** I saldi includono le partite creditorie/debitorie afferenti il Consolidato Fiscale IRES.*

Conto economico

(€/milioni)

	2023			2022		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Ricavi delle vendite e prestazioni	2.567,3	1.787,6	69,6%	2.459,7	1.701,2	69,2%
Altri ricavi e proventi	67,5	33,1	49,0%	60,8	33,1	54,4%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	7,3	0,1	1,4%	6,4	-	0,0%
Servizi	498,4	398,6	80,0%	483,0	396,6	82,1%
Costo del personale	119,2	1,5	1,3%	102,3	1,2	1,2%
Altri costi operativi	29,7	0,1	0,3%	21,9	0,1	0,5%
Proventi finanziari	142,0	27,4	19,3%	38,6	14,2	36,8%
Oneri finanziari	(232,8)	7,1	-3,0%	(125,7)	7,9	-6,3%

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

Rendiconto finanziario

(€/milioni)

	2023			2022		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Cash flow da attività operativa	988,7	197,1	19,9%	2.351,7	31,4	1,3%
Cash flow da attività d'investimento	(2.230,7)	(24,5)	1,1%	(1.872,4)	39,6	-2,1%
Cash flow da attività di finanziamento	495,7	-	-	103,5	-	0,00

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 988,7 milioni di euro, attribuibili per 1.991,3 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per -1.002,6 milioni di euro alla liquidità assorbita dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 2.230,7 milioni di euro e si riferisce in particolare per 1.951,6 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari (esclusi i diritti d'uso rilevati in applicazione del principio IFRS16), per 214,5 milioni di euro a investimenti in attività immateriali, per 99,3 milioni di euro per la variazione degli investimenti in titoli, al netto degli oneri finanziari capitalizzati per 48,3 milioni di euro.
La variazione del **patrimonio netto** presenta un decremento di 672,8 milioni di euro dovuto principalmente all'erogazione del saldo dividendo 2022 e dell'acconto sul dividendo 2023 agli azionisti della Società (665,8 milioni di euro), e all'acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2023-2027 (-7,0 milioni di euro), si rinvia per maggiori dettagli in merito alla nota "20. Patrimonio netto".
Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a 2.903,5 milioni di euro, coperto in parte dalla liquidità generata dalla gestione corrente 988,7 milioni di euro e in parte con l'incremento dell'indebitamento finanziario netto.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario:

(€/milioni)

	31.12.2022	FINANCING CASH FLOWS	DELTA FV E ALTRO	31.12.2023
- Finanziamenti a lungo termine (inclusa quota corrente)	10.267,6	392,3	78,3	10.738,2
- Finanziamenti a breve termine	419,5	776,2	(5,3)	1.190,4
Variazione nette da Attività di Finanziamento	**10.687,1**	**1.168,5**	**73,0**	**11.928,6**

L. Erogazioni pubbliche

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Le disposizioni, da ultimo modificate con decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, prevedono, in particolare, l'obbligo di pubblicare nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevute dalle pubbliche amministrazioni (comma 125-bis) e le erogazioni effettuate (comma 126).

In coerenza con le circolari di Assonime n. 5 del 22/2/2019 "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi" e n.32 del 23 dicembre 2019 "Attività di impresa e concorrenza", i principali criteri e modalità di rendicontazione delle erogazioni pubbliche adottate da Terna S.p.A. sono di seguito sintetizzati:

- la disciplina si applica solo ai soggetti residenti in Italia;
- le erogazioni hanno carattere di liberalità o donazione, e rappresentano incentivi o agevolazioni volte a conferire al beneficiario un riconosciuto vantaggio economico; si tratta pertanto di erogazioni a titolo di donazione o liberalità e di aiuti pubblici ad hoc concessi non sulla base di un regime generale di aiuti;
- le risorse pubbliche sono esclusivamente "nazionali";
- le erogazioni sono rendicontate secondo il criterio della cassa e per importo non inferiore a 10.000 euro (con riferimento al singolo beneficiario) nel periodo considerato.

In linea a quanto sopra esposto, di seguito le erogazioni pubbliche incassate/disposte da Terna S.p.A. nell'anno 2023:

Erogazioni ricevute (comma 125-bis)

	ENTE CONCEDENTE				
ENTE BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
TERNA SPA	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	80230390587	Aiuti di Stato*	6.617.869	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1
TOTALE				**6.617.869**	

** Rientrano nell'obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato*

Erogazioni effettuate (comma 126)

	BENEFICIARIO				
ENTE EROGANTE	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
TERNA SPA	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità	94102820274	LIBERALITÀ	33.000	Adesione fondazione come socio co-fondatore
TERNA SPA	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	05662271005	LIBERALITÀ	160.000	Rinnovo adesione Terna come Socio Fondatore
TERNA SPA	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS	06073831007	LIBERALITÀ	15.000	Giornata della prevenzione su tutto il territorio nazionale
TERNA SPA	Fond.Pol.Univ.A.GEMELLI IRCCS	13109681000	LIBERALITÀ	65.000	Sostegno per acquisto macchinario per Neurochirurgia funzionale
TERNA SPA	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	92035840526	LIBERALITÀ	20.000	Summer Academy 2023
TERNA SPA	Sistech - Association loi 1901	FR83538232600022	LIBERALITÀ	60.000	Sostegno borse di studio Programma Boost
TERNA SPA	ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE	10823601009	LIBERALITÀ	60.000	Sostegno organizzazione non lucrativa di utilità sociale
TERNA SPA	SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS	00464940485	LIBERALITÀ	56.314	Progetto Tiny Forest
Totale				**469.314**	

M. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. propone di distribuire, per l'esercizio 2023, un dividendo complessivo di 682.593.283,20 euro pari a 0,3396 euro per azione, di cui 0,1146 euro per azione deliberato a titolo di acconto in data 8 novembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2023 di Terna S.p.A., pari a 834.796.667,58 euro come segue:

- quanto a euro 230.345.083,20 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 22 novembre 2023 per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 21 novembre 2023 (per un valore pari a euro 482.885,44 destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo");
- quanto a euro 452.248.200,0 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,2250 in relazione ad ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 26 giugno 2024 con "data stacco" cedola n. 40 coincidente con il 24 giugno 2024 (record date ex art. 83-terdecies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 "TUF": 25 giugno 2024). A tale saldo non concorrono le azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" precedentemente indicata. L'ammontare del saldo del dividendo dell'esercizio 2023 spettante alle azioni proprie detenute dalla Società alla "record date" sarà destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo";
- quanto a euro 152.203.384,38 a Utili a Nuovo.

N. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Autorizzato il nuovo collegamento in cavo interrato nei comuni di Turbigo, Robecchetto con Induno e Castano Primo (MI)

In data **4 gennaio 2024** è stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il **nuovo collegamento elettrico previsto da Terna nei comuni di Turbigo, Robecchetto con Induno e Castano Primo nella città metropolitana di Milano**. L'intervento, per cui la Società ha previsto un investimento di 8 milioni di euro, consiste nella realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato lungo 4,5 km che collegherà la Stazione Elettrica di Terna "Turbigo" alla Cabina Primaria "Castano Primo" di proprietà del distributore locale. Il nuovo elettrodotto consentirà di ridurre il rischio di disalimentazione delle utenze locali e i danni all'infrastruttura dovuti all'intensificazione degli eventi meteorologici degli ultimi decenni, come la forte ventosità che caratterizza l'area.

Avviati i cantieri per il riassetto della rete elettrica nell'area tra Colunga e Ferrara

In data **9 gennaio 2024 Terna ha avviato i lavori di riassetto della rete elettrica nell'area tra Colunga e Ferrara, in Emilia-Romagna**. Con un investimento di circa 16 milioni di euro, la Società realizzerà un intervento di ammodernamento delle infrastrutture elettriche della pianura padana emiliana per garantire maggiore efficienza e qualità del servizio a beneficio di imprese locali e cittadini. Il piano delle opere, che interessa i Comuni di Castenaso, Budrio, Minerbio, Baricella, Malalbergo, Poggio Renatico e Ferrara, prevede il riassetto dei collegamenti a 132 kV denominati "Colunga-Altedo", "Altedo Ferrara Sud" e "Ferrara Sud-Centro Energia der. Aranova". A fronte della realizzazione di circa 20 km di elettrodotti, ne saranno demoliti oltre 60 km tra le province di Bologna e Ferrara.

Concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria da 850 milioni di euro e con durata pari a 7 anni

In data **10 gennaio 2024 Terna S.p.A. ha lanciato con successo un'emissione obbligazionaria single tranche, in Euro, a tasso fisso e per un totale di 850 milioni di Euro**. L'emissione, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta massima superiore a 3 volte l'offerta, è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il lancio del bond è stato realizzato nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN), il cui ammontare complessivo è pari a Euro 9.000.000.000 e a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's

e "(P)Baa2" da Moody's. Il bond ha un valore nominale pari a 850 milioni di Euro, una durata pari a 7 anni e scadenza in data 17 gennaio 2031, pagherà una cedola annuale pari a 3,50% per anno e sarà emesso a un prezzo pari a 99,385%, con uno *spread* di 100 punti base rispetto al *midswap*. La data di regolamento dell'emissione è prevista per il 17 gennaio 2024.Si prevede che i proventi dell'emissione siano utilizzati dalla Società per soddisfare l'ordinario fabbisogno finanziario del Gruppo e a copertura delle esigenze del Piano Industriale. Si precisa che per il prestito obbligazionario in oggetto, sarà presentata - al momento dell'emissione - una richiesta di ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato Luxembourg Stock Exchange. L'operazione è stata supportata da un sindacato di banche, nell'ambito del quale hanno agito, in qualità di *joint-bookrunners*: Banca Akros, BNP Paribas, CaixaBank, Citigroup, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, IMI – Intesa Sanpaolo, Morgan Stanley, SMBC, Unicredit Bank AG.

Terna sperimenta l'uso di un drone sottomarino per l'ispezione dei fondali marini

In data **11 gennaio 2024 Terna ha reso noto l'avvio della collaborazione con Terradepth**, startup statunitense specializzata nella raccolta e diffusione di dati oceanici, **per la sperimentazione del progetto "Odisseo"**. Il focus del progetto è quello di applicare la tecnologia degli Autonomous Underwater Vehicle (AUV) alle attività di ispezione del fondale e dell'ecosistema sottomarino al fine di realizzare importanti infrastrutture, garantendo il pieno rispetto dell'ambiente. Nell'ambito del progetto "Odisseo", il primo test si è svolto al largo del porto di Casamicciola Terme, nell'isola di Ischia. Durante l'indagine geofisica del fondale marino, i tecnici di Terna hanno potuto verificare le prestazioni del drone "Gavia", un AUV di Terradepth equipaggiato con sensoristica avanzata come, ad esempio, Sonar Multibeam e a scansione laterale, e telecamera in alta definizione.

Autorizzato il nuovo collegamento in cavo interrato "CP Messina Nord – CP Messina Riviera"

In data **15 gennaio 2024** è stato **autorizzato, con decreto della Regione Siciliana, il nuovo collegamento elettrico a 150 kV previsto da Terna nel Comune di Messina**. L'intervento, per cui la Società investirà circa 26 milioni di euro, consiste nella realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato lungo circa 10 km, che collegherà la Cabina Primaria "Messina Nord" con la Cabina Primaria "Messina Riviera". L'area di Messina è caratterizzata da forte ventosità che, combinata con le caratteristiche orografiche e di vegetazione del territorio, aumenta il rischio di disalimentazione del carico locale. Il nuovo elettrodotto aumenterà la magliatura della rete elettrica e diversificherà la tecnologia di trasmissione, al fine di ridurre il rischio derivante da eventi meteorologici severi.

Terna incontra i cittadini di Ferrara per presentare il progetto di riassetto della rete elettrica locale

In data **24 gennaio 2024 Terna ha organizzato un incontro informativo con i cittadini di Ferrara per presentare il futuro intervento di riassetto della rete elettrica cittadina**. L'appuntamento si è tenuto dalle ore 17:00 alle ore 20:00 presso la Biblioteca Giorgio Bassani, in via Giovanni Grosoli 42, a Ferrara, ed è stata un'occasione per fornire ai cittadini informazioni su caratteristiche, motivazioni, benefici e modalità realizzative dell'opera. Nel suo complesso, l'intervento di riassetto della rete elettrica della città di Ferrara prevede l'interramento di due linee aeree a 132 kV uscenti dalla Stazione Elettrica di Focomorto della lunghezza complessiva di oltre 9 km, la realizzazione di un nuovo collegamento in cavo interrato a 132 kV nell'area a sud della città della lunghezza di 3 km, l'ampliamento dell'esistente stazione elettrica a 380 kV di Ferrara Nord con i relativi nuovi raccordi aerei. Gli interventi, finalizzati a rendere più sicuro e resiliente il sistema elettrico, garantiranno una maggiore capacità di trasporto verso l'area urbana e consentiranno il pieno sfruttamento della produzione da fonte rinnovabile presente nel territorio. Inoltre, le nuove opere permetteranno di demolire circa 20 km di elettrodotti aerei e 70 sostegni, consentendo di liberare dalle esistenti infrastrutture elettriche circa 40 ettari. Il progetto si affianca ai lavori di riassetto della rete elettrica nell'area tra Colunga e Ferrara avviati a inizio gennaio. La realizzazione delle opere di ammodernamento della rete elettrica previste nella pianura padana emiliana migliorerà l'efficienza e la qualità del servizio, a beneficio di imprese locali e cittadini.

Terna presenta alla cittadinanza gli esiti della consultazione pubblica sul nuovo collegamento tra Italia e Grecia "GR.ITA 2"

In data **31 gennaio 2024 Terna ha presentato gli esiti della Consultazione Pubblica alle Amministrazioni e ai cittadini dei 7 Comuni, in provincia di Lecce, interessati dal futuro collegamento denominato "GR.ITA 2"**. Nel corso dell'incontro, che si è svolto in modalità digitale sulla piattaforma Teams a partire dalle ore 17, sono state presentate le soluzioni localizzative adottate, frutto del dialogo con le comunità locali, svolto nell'ambito della Consultazione Pubblica sulla nuova infrastruttura che interesserà i Comuni di Galatina, Soleto, Sternatia, Martignano, Calimera, Carpignano Salentino e Melendugno. Conclusa

questa fase, Terna avvierà la progettazione di dettaglio per l'avvio dell'iter di autorizzazione. Questo appuntamento si inserisce nel percorso di progettazione partecipata intrapreso dall'Azienda a partire dal 2022 con il supporto della Regione Puglia e delle Amministrazioni Comunali. In particolare, durante la fase di Consultazione Pubblica preventiva al deposito del progetto per l'autorizzazione che si è conclusa il 12 dicembre 2023, si sono svolti 5 incontri per illustrare al territorio i dettagli della proposta progettuale, esaminare le alternative definite sulla base delle indicazioni pervenute nella fase di concertazione volontaria e ascoltare le osservazioni, le segnalazioni e le istanze dei cittadini.

Autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'Adriatic Link, l'elettrodotto sottomarino tra Marche e Abbruzzo

In data **6 febbraio 2024** il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha **autorizzato con decreto del 31 gennaio 2024 la realizzazione dell'Adriatic Link, l'elettrodotto sottomarino di Terna che unirà le Marche e l'Abruzzo**. L'opera di sviluppo, inserita tra gli interventi previsti dal PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) e riconosciuta come strategica per il sistema Paese anche dall'Autorità di regolazione, rafforzerà lo scambio di energia nella parte centrale della Penisola rispondendo alle esigenze di sicurezza e flessibilità del sistema elettrico nazionale e agli obiettivi di incremento di energia da fonti rinnovabili. Il collegamento elettrico, all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e ambientale, sarà costituito da due cavi sottomarini di circa 210 km, posati a una profondità massima di 100 metri, e da due cavi terrestri di 40 km. Le stazioni di conversione saranno realizzate nelle vicinanze delle esistenti stazioni elettriche di Cepagatti (PE), in Abruzzo, e di Fano (PU), nelle Marche. Il collegamento consentirà di incrementare di circa 1.000 MW la capacità di scambio tra le zone Centro-Sud e Centro-Nord del Paese abilitando l'integrazione e il trasferimento dell'energia prodotta dagli impianti eolici e fotovoltaici del Mezzogiorno verso i centri di consumo del Nord.

Terna fra i leader mondiali nel contrasto al cambiamento climatico

In data **6 febbraio 2024 Terna è stata riconosciuta fra le aziende internazionali leader nella lotta al cambiamento climatico, secondo il questionario Climate Change di CDP** (ex Carbon Disclosure Project), organizzazione globale no-profit specializzata nella rendicontazione ambientale e nella valutazione delle performance e delle strategie sul clima adottate dalle società. Il gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia ha infatti ottenuto la valutazione 'A-' (su una scala da 'D-' ad 'A'), in miglioramento rispetto al rating 'B' ricevuto lo scorso anno. La valutazione assegnata a Terna posiziona la società nella fascia "Leadership" e al di sopra della media di settore (pari a B), della media europea (B) e della media globale (C). Il riconoscimento da parte di CDP conferma il crescente impegno di Terna nell'ambito della sostenibilità ambientale, ribadito dall'adozione di un nuovo Science Based Target con cui la società si è impegnata a tagliare del 46% al 2030 le proprie emissioni di CO_2 rispetto al 2019, migliorando il precedente obiettivo che prevedeva una riduzione delle emissioni climalteranti di circa il 30%. In particolare, la valutazione dell'engagement dei fornitori, da parte di CDP, premia gli sforzi di Terna per la qualità della rendicontazione delle emissioni "Scope 3", relative alla catena del valore, e valorizza l'impegno del Gruppo per la riduzione di queste emissioni così come certificato dalla Science-based Target Initiative nel 2023. Il riconoscimento è anche in linea con gli sforzi aziendali per la promozione dell'economia circolare, resi concreti dal recente avvio della Roadmap di Terna, che punta a rendere la società leader in questo campo.

Accordo transattivo verso Quebec

In data **7 febbraio 2024**, sono state **risolte favorevolmente tutte le controversie relative agli arbitrati in essere** (elencati nella Nota Illustrativa al paragrafo "*11 - Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita*") **tra le società Linha Verde I e Linha Verde II da una parte, e il Gruppo Québec, dall'altra**, e di ogni altra vertenza, anche potenziale, afferente i rapporti tra le parti. Inoltre, contestualmente a tale accordo, la società Terna Plus S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione della quota di minoranza della società brasiliana "SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A.", che è da ritenersi integralmente controllata da Terna Plus S.r.l..

Terna: dalla BEI l'ultima tranche del finanziamento da 1,9 miliardi di euro per il Tyrrhennian Link

In data **8 febbraio 2024** a margine della seconda edizione del Forum della BEI in Lussemburgo, che riunisce Capi di Stato, Commissari europei, leader aziendali, accademici e rappresentanti della società civile, **la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Terna hanno firmato il contratto relativo all'ultima tranche del finanziamento da 1,9 miliardi di euro per il Tyrrhenian Link, il collegamento elettrico sottomarino che unirà la penisola italiana alla Sicilia e quest'ultima alla Sardegna**. Nell'ambito del Forum si è svolto inoltre un incontro fra Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente BEI, e Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna, per discutere di future collaborazioni volte a sostenere la

transizione energetica e gli obiettivi di **REPowerEU**. Anche questa ultima tranche da 500 milioni di euro, che si aggiunge ai precedenti contratti di finanziamento sottoscritti l'8 novembre 2022 (prima tranche, per 500 milioni di euro) e il 30 marzo 2023 (seconda e terza tranche, per complessivi 900 milioni di euro), è destinata a supportare la costruzione e messa in esercizio del "Ramo Est" e del "Ramo Ovest" del Tyrrhenian Link. Collegando la Sicilia con la Sardegna e la penisola italiana attraverso un doppio cavo sottomarino di 970 chilometri di lunghezza e 1.000 MW di potenza, il Tyrrhenian Link contribuirà a favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'affidabilità della rete e a promuovere la sicurezza energetica in Italia. Per questa infrastruttura, fondamentale per la sicurezza del sistema elettrico italiano, Terna prevede un investimento complessivo di circa 3,7 miliardi di euro, di cui circa il 50% finanziato dalla BEI, a dimostrazione della strategicità del progetto. Il Tyrrhenian Link sarà a regime nella sua interezza nel 2028 e saranno coinvolte 250 imprese nella sua realizzazione, con importanti ricadute per i territori coinvolti. Il prestito in oggetto, al pari delle precedenti tranche di finanziamento BEI dedicate al Tyrrhenian Link, ha una durata pari a circa 22 anni dalla prima data di erogazione ed è caratterizzato da una durata più lunga e da costi più competitivi rispetto a quelli di mercato, rientrando così nella politica di ottimizzazione della struttura finanziaria di Terna. Con questa nuova operazione, salgono a circa 3,8 miliardi di euro i finanziamenti complessivi in essere tra Terna e la BEI.

Terna e RSE insieme per lo sviluppo di progetti e tecnologie in ambito energetico e ambientale

In data **14 febbraio 2024 Terna e RSE – Ricerca sul Sistema Energetico, società leader nell'analisi e nella ricerca applicata al settore energetico, hanno siglato un accordo di collaborazione quinquennale** finalizzato allo sviluppo e all'applicazione di processi e tecnologie nel campo energetico e ambientale, promuovendo, in tale contesto, iniziative di studio e attività di sviluppo e innovazione. L'intesa è stata firmata a Roma da Giuseppina Di Foggia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna, e dal Prof. Franco Cotana, Amministratore Delegato di RSE. Grazie alla collaborazione, Terna e RSE potranno dunque cooperare, mediante azioni di pianificazione, programmazione e coordinamento, al fine di creare un contesto favorevole allo sviluppo della ricerca, delle tecnologie e alla diffusione di progetti di innovazione, di sicurezza energetica e resilienza della rete elettrica, di fondamentale importanza per Terna, in qualità di abilitatore della transizione energetica, e per RSE, nel suo ruolo di promotore di innovazione, efficienza e circolarità nell'intera filiera dell'energia e della sostenibilità. In particolare, la partnership prevede la stipula di una convenzione quadro finalizzata all'avvio di reciproche collaborazioni su temi quali, ad esempio: pianificazione e progettazione ottimale della rete, metodologie di smart asset management, osservabilità, controllabilità e resilienza del sistema elettrico, sviluppo di nuove tecnologie per la flessibilità della rete, scenari di sviluppo della domanda e della generazione da fonti rinnovabili, big data management e data science, uso di tecnologia IoT (Internet of Things), cyber security, intelligenza artificiale e altre tecnologie abilitanti la transizione energetica nazionale. Lo stato di avanzamento dei progetti verrà monitorato da un Comitato di Gestione di cui faranno parte rappresentanti di Terna e di RSE.

Autorizzati due nuovi collegamenti in cavo interrato nella città di Milano

In data **16 febbraio 2024** è stato **autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il progetto di Terna per la realizzazione di due nuovi collegamenti elettrici nella città di Milano**. L'intervento, per cui la Società investirà circa 17 milioni di euro, rientra tra le attività pianificate per incrementare l'affidabilità dell'alimentazione dei luoghi di svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici "Milano – Cortina 2026". Nello specifico, sono previsti due elettrodotti in cavo interrato denominati CP Porta Romana – SE Ricevitrice Sud Milano e CP Porta Romana – CP Mugello lunghi complessivamente 6,5 km che collegheranno in entra esce la nuova Cabina Primaria "Porta Romana" del distributore locale. Tali opere consentiranno di adeguare la rete locale, caratterizzata da carichi elevati soprattutto durante il periodo estivo, al crescente fabbisogno elettrico del quartiere di Porta Romana che ospiterà il Villaggio Olimpico, e del relativo scalo ferroviario.

Autorizzate nel 2023 infrastrutture per oltre tre miliardi di euro di investimenti

In data **19 febbraio 2024** si rende noto che nel corso del **2023** sono stati **autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli Assessorati regionali competenti 23 interventi per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, per un valore complessivo di oltre tre miliardi di euro di investimenti**. Si tratta di un **nuovo record per il Gruppo**, a conferma del ruolo centrale di Terna nel processo di transizione energetica del Paese e della costante collaborazione tra l'azienda e le istituzioni. Il dato, infatti, **è in crescita del 20% rispetto al 2022**, quando il valore complessivo degli interventi autorizzati si attestò a oltre 2,5 miliardi di euro, e si è triplicato rispetto al 2021. Il principale contributo al raggiungimento del risultato arriva dal ramo ovest del Tyrrhenian Link, la tratta dell'elettrodotto sottomarino che collegherà Sicilia e Sardegna, del valore di oltre 1,8 miliardi di euro. L'altro ramo dell'opera, quello che unirà Sicilia e Campania, era stato autorizzato nel 2022. Il collegamento in corrente continua di circa 970 km sottomarini e 1.000 MW di potenza è un'opera strategica per il sistema elettrico italiano, cruciale per il raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica fissati

dal PNIEC. Altra rilevante opera di Terna autorizzata durante l'anno passato è il Sa.Co.I. 3, il cavo sottomarino in corrente continua a 200 kV che collegherà Sardegna, Corsica e Toscana, con una capacità di trasporto complessiva fino a 400 MW. L'opera contribuirà a rafforzare il ruolo del Paese di hub energetico dell'Europa e dell'area mediterranea. In aggiunta, da menzionare anche i due interventi, entrambi del valore di circa 50 milioni di euro, che fanno parte del piano di attività di Terna per incrementare la sicurezza e l'efficienza della rete elettrica in alta e altissima tensione nelle aeree interessate dai Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano–Cortina 2026. Si tratta, nello specifico, dell'elettrodotto in cavo interrato di 19 km in Val di Fassa (Trento) "Moena-Campitello" e del collegamento di 22 km, sempre in cavo interrato, tra Vandoies e Brunico (in provincia di Bolzano). Entrambi gli interventi incrementeranno la magliatura e la resilienza del sistema di trasmissione dell'energia in aree fortemente interessate, negli ultimi anni, da frequenti eventi meteorologici estremi. Terna ha già avviato i cantieri delle due infrastrutture, con l'obiettivo di completarle entro la fine del 2025. Seguono, per valore dell'investimento, due interventi nel Lazio: l'elettrodotto in cavo interrato di oltre 17 km tra la Stazione Elettrica di Roma Sud e la Cabina Primaria di Ciampino, opera da circa 30 milioni di euro che rientra nel più ampio progetto di riassetto della rete dell'area Sud della Capitale, e il collegamento in cavo interrato in provincia di Viterbo "Pian di Tortora-Viterbo", che consentirà di aumentare la magliatura della rete elettrica nell'area e di incrementare l'efficienza e l'affidabilità del servizio di trasmissione.

Autorizzato un nuovo collegamento in cavo interrato nella città di Ragusa

In data **22 febbraio 2024** è stato **autorizzato, dall'Assessorato siciliano dell'Energia e della Pubblica Utilità, il nuovo elettrodotto in cavo interrato di Terna denominato "SE Ragusa-CP Ragusa Nord"**. Il progetto, per cui la Società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà circa 26 milioni di euro, prevede la realizzazione di una linea elettrica di oltre 14 km fra la Stazione Elettrica Terna di Ragusa e la Cabina Primaria di Ragusa Nord di proprietà del distributore locale. L'intervento di sviluppo aumenterà la potenza disponibile per la copertura del fabbisogno di imprese e cittadini e la magliatura della rete per migliorare la qualità del servizio, soprattutto durante il periodo estivo in cui si verifica un notevole incremento del carico dell'area. Il nuovo collegamento, completamente interrato, sarà realizzato utilizzando cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE (Polietilene Reticolato), soluzione affidabile, resiliente e sostenibile. Nelle prossime settimane, sarà avviata la progettazione esecutiva dell'intervento e tutte le attività propedeutiche all'apertura dei cantieri.

Esiti della valutazione di indipendenza di Consiglieri e Sindaci

In data **6 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ("Terna"), riunitosi sotto la presidenza di Igor De Biasio, ha proceduto alla valutazione dei requisiti di indipendenza dei propri componenti** alla luce dello Statuto, dell'art. 147-*ter*, comma 4 e dell'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza (TUF) nonché dei requisiti di indipendenza del Codice di Corporate Governance (art. 2, Raccomandazione 7) recepiti nel documento "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza". Alla luce delle raccomandazioni di governance, il Presidente Igor De Biasio è stato valutato indipendente sia ai sensi degli art. 147-*ter*, comma 4 e 148, comma 3, TUF sia ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance. I Consiglieri non esecutivi Angelica Krystle Donati, Enrico Tommaso Cucchiani, Gian Luca Gregori, Simona Signoracci, Marco Giorgino, Karina Audrey Litvack, Jean-Michel Aubertin e Anna Chiara Svelto sono risultati indipendenti sia ai sensi degli artt. 147-*ter* comma 4 e 148, comma 3, TUF sia ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance. La Consigliera Regina Corradini D'Arienzo e i Consiglieri Francesco Renato Mele e Qinjing Shen sono stati valutati non indipendenti sia ai sensi degli art. 147-*ter*, comma 4 e 148, comma 3, TUF sia ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì valutato la sussistenza in capo a tutti i Consiglieri dei requisiti previsti dalle disposizioni dell'art. 15.5 dello Statuto in tema di indipendenza e incompatibilità adottate ai sensi della Normativa Unbundling. Il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto dalla regolamentazione in materia di autodisciplina, nell'ambito dei compiti a esso attribuiti dalla legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per la valutazione di indipendenza dei propri membri non esecutivi.

Il Collegio Sindacale ha altresì riferito nel corso della seduta odierna la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci, ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione 9, del Codice di Corporate Governance, verificata nel corso della riunione del 7 febbraio 2024 in applicazione del Regolamento del Collegio Sindacale.

Avviato il premio "Driving Energy 2024 – Fotografia Contemporanea"

In data **7 marzo 2023 Terna ha lanciato il Premio Driving Energy 2024 – Fotografia Contemporanea**, il concorso gratuito, aperto a tutti i fotografi professionisti e amatori in Italia, finalizzato alla promozione dello sviluppo culturale del Paese e dei nuovi talenti del settore. Il Premio propone quest'anno il tema La via dell'invisibile.
Fino al 30 giugno, i fotografi sono invitati a interpretare le diverse forme di energia invisibile che, però, producono effetti visibili: un modo per celebrare il talento e l'unicità dell'arte che riesce a vedere realtà che per molti non esistono, o non esistono ancora. La presente edizione conferma l'impostazione della precedente, che è riuscita a raggiungere gli ambiziosi obiettivi in termini di

apertura, inclusione e coinvolgimento a livello nazionale, decretando il successo del Premio nel settore della fotografia. Cinque, anche quest'anno, i riconoscimenti previsti: **Premio Senior**, del valore di 15 mila euro, aperto ai partecipanti dai 31 anni in su, il **Premio Giovani**, del valore di 5 mila euro, dedicato ai fotografi fino ai 30 anni, il **Premio Amatori**, del valore di 5 mila euro, aperto a coloro che non perseguono professionalmente la carriera da fotografi, la **Menzione Accademia**, del valore di 2 mila euro, aperta agli studenti iscritti alle realtà di alta formazione nei settori attinenti al Premio, e la **Menzione Opera più votata da Terna**, del valore di 2 mila euro, aperta a tutte le categorie e assegnata dalle persone di Terna che voteranno la propria opera preferita, tra le finaliste, visionandole in anteprima sul portale TernaCult, piattaforma di promozione culturale a esclusivo uso interno.

Terna Forward e DXT Commodities chiudono un round di investimento da 2,8 milioni di euro in WESII

In data **8 marzo 2024 Terna Forward, società del Gruppo Terna dedicata all'innovazione tecnologica e alle iniziative di Corporate Venture Capital, e DXT Commodities S.A. (DXT), società del Gruppo Duferco, hanno annunciato il completamento di un round di investimento da 2,8 milioni di euro, tramite aumento di capitale congiunto, in Wesii, società italiana leader di mercato nei servizi di ispezione e telerilevamento nel settore delle energie rinnovabili**. Le tradizionali pratiche di ispezione di impianti fotovoltaici, eolici o delle linee elettriche, infatti, comportano verifiche a terra che possono richiedere molto tempo e un impatto significativo sui costi. Wesii si è concentrata, sin dalla sua fondazione, sull'uso di droni e di aerei, dotati di telecamere ad alta definizione e termiche a infrarossi, per l'analisi termografica degli impianti rinnovabili e delle infrastrutture elettriche, garantendo così un alto livello di accuratezza delle analisi tale da identificare e geolocalizzare eventuali anomalie. I dati raccolti dalla startup vengono catalogati, standardizzati e analizzati con il supporto di algoritmi di intelligenza artificiale e di una piattaforma proprietaria, al fine di migliorare ulteriormente la manutenzione predittiva e il monitoraggio degli asset. Quello in Wesii è il primo investimento diretto in una pmi innovativa da parte di Terna Forward, la società del Gruppo Terna, nata per individuare e sostenere, con un approccio di open innovation, le realtà più promettenti e con le tecnologie di maggiore impatto per accelerare la transizione energetica, anche attraverso investimenti di Corporate Venture Capital.

Avviato l'iter autorizzativo per due nuovi collegamenti in cavo interrato in provincia di Sassari

In data **12 marzo 2024**, a seguito dell'avvio da parte del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica dell'iter autorizzativo per due nuovi collegamenti in cavo interrato in provincia di Sassari, **Terna ha pubblicato l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dall'intervento che ricadono nei comuni di Alghero e Putifigari**. Il progetto, per cui la Società investirà circa 45 milioni di euro, prevede la connessione della nuova Cabina Primaria "Alghero Sud", di proprietà del distributore locale, all'esistente linea a 150 kV "Padria-Alghero" attraverso la realizzazione di due cavi interrati lunghi complessivamente circa 20 km. La nuova infrastruttura permetterà la demolizione di circa 4 km di linee aeree esistenti, per un totale di 8 sostegni che oggi attraversano i comuni coinvolti. L'intervento consentirà di incrementare la resilienza del sistema elettrico verso eventi climatici estremi e l'affidabilità della rete locale grazie alla realizzazione di nuove vie di alimentazione, riducendo contestualmente l'impatto ambientale delle infrastrutture sul territorio.

Terna riceve la certificazione per la parità di genere

In data **14 marzo 2024 Terna ha reso noto di aver ricevuto dall'Organismo di Certificazione IMQ - Istituto italiano Marchio di Qualità, il certificato che attesta la conformità del suo Sistema di Gestione per la Parità di genere alla norma UNI/PdR 125:2022.** Le attività di verifica svolte dall'Ente certificatore sono state condotte sia in presenza che in modalità remota e hanno coinvolto, a campione, sette strutture organizzative delle quattro Società del Gruppo – Terna S.p.A, Terna Rete Italia S.p.A, Terna Energy Solutions Srl e Terna Plus Srl - per un totale di circa 90 ore di verifica.I valutatori IMQ hanno certificato che i risultati raggiunti sono il frutto dell'attuazione dei principi e criteri presenti nel Gruppo, rinnovati e rafforzati per renderli maggiormente aderenti al nuovo Sistema di Gestione della Parità di Genere, implementato a partire dai primi mesi del 2023 attraverso una stretta collaborazione tra le diverse aree aziendali responsabili delle attività. Con l'ottenimento di questa certificazione, salgono a 14 i sistemi di gestione implementati e gestiti in ottica integrata da Terna.

Avviato l'iter autorizzativo per il riassetto della rete elettrica tra Caserta e Napoli

In data **16 marzo 2024 è stato avviato, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'iter autorizzativo del progetto di Terna per il riassetto della rete elettrica nei comuni di Maddaloni, in provincia di Caserta, e di Acerra, in provincia di Napoli**. L'opera, per cui la Società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà oltre 38 milioni di euro, consentirà di ridurre l'impatto sul territorio delle infrastrutture elettriche e garantirà maggior resilienza e sicurezza della rete locale, aumentando

la qualità del servizio per imprese e cittadini. L'intervento, infatti, rientra in un ampio piano di sviluppo della rete locale che prevede la realizzazione di una nuova sezione a 220 kV all'interno dell'esistente Stazione Elettrica di "Santa Sofia". Grazie alla posa di cinque nuovi collegamenti in cavo interrato nel tratto compreso tra la suddetta Stazione e le linee a sud dello scalo ferroviario di Maddaloni, sarà possibile procedere allo smantellamento di oltre 9 km di elettrodotti aerei, per un totale di 36 sostegni. Saranno circa 37 gli ettari di territorio liberato. Il progetto, frutto di un intenso e proficuo percorso di confronto con le istituzioni locali, rientra nel "Piano di Difesa della RTN" del 2019, volto anche a risolvere le interferenze delle infrastrutture elettriche esistenti e a garantire maggiore affidabilità del servizio di trasmissione dell'energia.I cittadini, e in particolare i proprietari delle particelle interessate dalle nuove opere, potranno prendere visione della documentazione progettuale presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Regione Campania, dei Comuni di Maddaloni (CE) e Acerra (NA) e presentare, entro i termini di legge, eventuali osservazioni scritte al suddetto Ministero e, per conoscenza, a Terna.

Approvato il Piano Industriale 2024-2028

In data **19 marzo 2024** sono stati **approvati i risultati al 31 dicembre 2023 e il nuovo Piano Industriale 2024-2028**. Migliorano tutti gli indicatori economici.
Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ("Terna"), riunitosi sotto la presidenza di Igor De Biasio, ha esaminato e approvato il Piano Industriale 2024-2028 e i risultati al 31 dicembre 2023 del Gruppo, presentati dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Giuseppina Di Foggia. Il nuovo Piano Industriale di Terna punta a consolidare il ruolo strategico dell'Azienda quale abilitatore del sistema elettrico italiano e, più in generale, a rafforzare l'impegno a servizio del Paese per la transizione energetica. Per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo e del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) in tema di decarbonizzazione, che prevedono una riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030 di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, Terna ha previsto una significativa crescita degli **investimenti, i più alti mai registrati nella storia del Gruppo**, che nell'arco di Piano saranno pari complessivamente a **16,5 miliardi di euro**, +65% rispetto all'ultimo Piano, di cui 2,6 miliardi di euro nel 2024. A guidare lo sviluppo del Piano Industriale è la sostenibilità degli investimenti, parte integrante del processo di creazione di valore per l'azienda e di benefici per il sistema e l'ambiente. Gli interventi di Terna, infatti, sono considerati sostenibili al 99% secondo i criteri di ammissibilità introdotti dalla **Tassonomia Europea**.

Moody's conferma il rating di Terna: Baa2 con outlook stabile

In data **19 marzo 2024 Moody's Investor Service (Moody's) ha confermato il rating di lungo termine di Terna S.p.A. (Terna) a Baa2 con outlook stabile**, un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana. La valutazione dell'Agenzia arriva in seguito alla presentazione del Piano Industriale 2024-2028, con gli investimenti più alti mai registrati nella storia di Terna, volto a rafforzare il ruolo centrale della Società quale abilitatore della transizione energetica e di un sistema elettrico sempre più articolato, sostenibile e innovativo.
Si precisa che in data **6 febbraio 2024** a seguito dell'aggiornamento della metodologia dei "Government-Related Issuers" (GRI), attraverso il quale l'agenzia ha esteso l'ambito di applicazione della stessa anche ad alcune entità indirettamente possedute dai governi, **Moody's ha confermato il rating di lungo termine di Terna S.p.A. (Terna) a 'Baa2', un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana, con outlook stabile**. Confermati anche il rating di breve termine a 'P-2' e il rating del debito subordinato a 'Ba1'.

S&P conferma il rating di Terna: BBB+ con outlook stabile

In **19 marzo 2024, S&P Global Rating (S&P) ha confermato il rating di lungo termine della Società a BBB+ con outlook stabile**, un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana. La valutazione dell'Agenzia arriva in seguito alla presentazione del Piano Industriale 2024-2028, con gli investimenti più alti mai registrati nella storia di Terna, volto a rafforzare il ruolo centrale della Società quale abilitatore della transizione energetica e di un sistema elettrico sempre più articolato, sostenibile e innovativo.

Avviata la campagna di comunicazione istituzionale "Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia"

In data **21 marzo 2024 è stata avviata su stampa e mezzi digitali, la nuova campagna istituzionale corporate di Terna, il gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale**. Tra gli elementi di novità di quest'anno la menzione del Piano Industriale, che conferisce maggiore solidità e concretezza alla comunicazione corporate. "Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia" è il claim della campagna che, fino al 14 aprile, è stata declinata sui media per accompagnare i contenuti del nuovo Piano Industriale 2024-2028 presentato agli investitori martedì 19 marzo. "Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta. È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale per il futuro di tutti: richiede a noi di Terna una visione più ampia e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere energia al Paese. Ecco perché il

nostro Piano Industriale 2024-2028 segna importanti primati e significative novità. È l'energia che verrà. Oggi.". Queste le parole con cui il Gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia sostanzia il proprio impegno verso un futuro che pone tutti di fronte a scadenze ineludibili, e verso un'azione efficace e risolutiva per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica.

Riavviato il procedimento autorizzativo del nuovo elettrodotto "Gissi - Larino – Foggia"

In data **27 marzo 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha riavviato il procedimento autorizzativo del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV di Terna "Gissi- Larino- Foggia" che era stato sospeso in attesa dell'emissione del Decreto di Compatibilità Ambientale**. L'opera, per cui la società guidata da Giuseppina Di Foggia investirà oltre 270 milioni di euro, prevede la realizzazione di una seconda dorsale che attraverserà l'Abruzzo, il Molise e la Puglia lunga complessivamente 134 km tra le Stazioni Elettriche di Villanova (PE) e Foggia, connettendo in entra – esce le Stazioni intermedie di Gissi (CH) e Larino (CB). Il nuovo elettrodotto renderà più affidabile ed economica la gestione e la manutenzione della dorsale adriatica con ritorni sia in termini di efficienza, sia di risparmio per le famiglie e le imprese. In particolare, l'intervento consentirà di ridurre le perdite di rete per il trasporto dell'energia, minimizzare i rischi di mancata copertura dei picchi di carico, risolvere le congestioni in direzione Sud-Nord e a livello locale che limitano la produzione degli impianti da fonte rinnovabile. Una volta in esercizio è previsto un risparmio di energia di circa 50 GWh/anno e una conseguente diminuzione delle emissioni di CO_2 in atmosfera di circa 21 kt CO_2/anno, a conferma del costante impegno di Terna a garantire alle prossime generazioni un futuro sostenibile.

Al via l'iter autorizzativo per la razionalizzazione della rete elettrica in provincia di Messina

In data **28 marzo 2024, a seguito dell'avvio, da parte dall'Assessorato Regionale dell'Energia e della Pubblica Utilità, dell'iter autorizzativo per l'intervento di razionalizzazione della rete elettrica a 150 kV in provincia di Messina, Terna pubblica l'avviso con le particelle delle aree potenzialmente interessate dalle nuove opere.** Il progetto, per cui la Società investirà circa 18 milioni di euro, consentirà di ridurre l'impatto sul territorio delle infrastrutture elettriche e migliorerà l'affidabilità, la sicurezza e l'efficienza del servizio elettrico locale. L'intervento prevede un ampio piano di riassetto e ammodernamento della rete a 150 kV nell'area della Valle del Mela (ME). Nel dettaglio, il piano di lavoro comprende alcuni interventi di manutenzione straordinaria su elettrodotti esistenti e la realizzazione di 13 km di nuovi collegamenti e brevi raccordi, di cui oltre un terzo in cavo interrato, nei Comuni di Rometta, Saponara, Villafranca Tirrena e Messina. L'opera, associata alla realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV "Sorgente-Rizziconi", segue gli impegni assunti con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con la regione Siciliana e i comuni territorialmente coinvolti.

Autorizzato l'intervento di ammodernamento dell'elettrodotto "S. Antimo - Fratta", tra le province di Napoli e Caserta

In data **29 marzo 2024 è stato autorizzato**, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **il progetto definitivo di Terna per il rinnovo dell'elettrodotto a 220 kV tra la Cabina Primaria di Sant'Antimo e la Stazione Elettrica di Fratta, nella città Metropolitana di Napoli**. L'intervento, per cui la Società investirà circa 18 milioni di euro, risponde all'esigenza di ammodernare l'esistente elettrodotto risalente agli anni '40. L'opera consentirà di incrementare la qualità del servizio elettrico locale, minimizzando al contempo l'impatto visivo e paesaggistico delle infrastrutture. In particolare, sarà realizzata una linea interrata di circa 8 km, che interesserà i comuni di Sant'Antimo, Grumo Nevano, Frattamaggiore, Frattaminore, in provincia di Napoli, e il comune di Sant'Arpino, in provincia di Caserta.

Emesso con successo un green bond ibrido perpetuo da 850 milioni di euro

In data **4 aprile 2024 Terna S.p.A. ha lanciato con successo una emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida non convertibile green, a tasso fisso, denominata in Euro, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di Euro**. L'emissione ha ottenuto grande favore da parte del mercato con richiesta massima per più di 3 miliardi di euro, circa 4 volte l'offerta, ed è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il prestito obbligazionario, strutturato in una singola tranche, è non convertibile subordinato, green, ibrido e perpetuo. Il bond è non "callable" per 6 anni, il prezzo di emissione è fissato al 99,745%, con uno spread di 214,2 punti base rispetto al Midswap. L'emissione pagherà una cedola fissa annuale del 4,750% che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa) prevista l'11 aprile 2030 ed avrà un tasso effettivo pari a 4,800%. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso Euro Mid Swap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 214,2 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dall'11 aprile 2035 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dall'11 aprile 2050.

Informazioni
ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione a Terna S.p.A..

(€)

	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	254.402
Servizi di attestazione e altri incarichi[12]	Deloitte & Touche S.p.A.	124.288
Totale		**378.690**

[12] I servizi di attestazione e altri incarichi includono i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria, al parere per la distribuzione dell'acconto sui dividendi, all'esame limitato della Dichiarazione Non Finanziaria, alle procedure sul *Green Bond report* e alle Comfort Letter per bond.

Attestazione

del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Terna SpA"

1. I sottoscritti Giuseppina Di Foggia in qualità di Amministratore Delegato e Francesco Beccali in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Terna S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2023.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2023 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31/12/2023:

a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;

b. corrispondente alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 19 Marzo 2024

Amministratore Delegato

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

CERTIFICAZIONI, AGGREDITAMENTI E ATTESTAZIONI SOA

Relazione

del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI TERNA S.P.A.

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 del c.c.

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429 del c.c., il Collegio Sindacale di Terna S.p.A. ("Terna" o anche la "Società") riferisce sull'attività svolta nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2023, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana.

Inoltre, avendo Terna adottato il modello di governance tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale, previste dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016 n. 135.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato il 9 maggio 2023 dall'Assemblea degli Azionisti di Terna con scadenza all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di competenza effettuando n. 26 riunioni. Nel medesimo esercizio, il Presidente del Collegio Sindacale o i suoi componenti hanno partecipato a n.14 riunioni del Consiglio di Amministrazione; n. 16 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità[1] (d'ora in avanti, il "Comitato Controllo e Rischi"); n. 12 riunioni del Comitato per le Nomine, *Governance* e Scenari[2]; n. 11 riunioni del Comitato Remunerazione e n. 13 riunioni del Comitato Parti Correlate nonché all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 9 maggio 2023.

Nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha incontrato, congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza per un reciproco scambio di informazioni.

La revisione legale dei conti viene svolta, ai sensi del "D.Lgs. 39/2010" (come successivamente modificato dal D.Lgs 135/2016), dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito

[1] Il Comitato assume tale denominazione a partire dal 9 maggio 2023.
[2] Il Comitato assume tale denominazione a partire dal 9 maggio 2023.

"Società di Revisione"), nominata dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 maggio 2019 per il novennio 2020-2028.

1. ATTIVITA' DI VIGILANZA

1.1 Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

I compiti di vigilanza del Collegio Sindacale sono disciplinati dall'art. 2403 del codice civile, dal D.Lgs. n. 58/1998 e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il Collegio ha tenuto conto delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 39/2010 dal D.Lgs. n. 135/2016, in attuazione della Direttiva 2014/56/UE e del Regolamento Europeo 537/2014.

Sulle attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio, considerate le indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e, successivamente, con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006, il Collegio rappresenta quanto segue.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società nonché, ai sensi dell'art. 150, comma 1, TUF, di quelle poste in essere dalle società controllate. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interessi sono state gestite e deliberate in conformità alla Legge, alle disposizioni regolamentari, allo statuto nonché alla Linea Guida LG006 *"Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse."*

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione del Codice di *Corporate Governance* e, in particolare, dà atto dell'avvenuta adozione delle raccomandazioni comunicate dalla Presidente del Comitato per la Corporate Governance per l'anno 2023.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare, in considerazione della loro rilevanza, quanto segue, rinviando alla Relazione sulla Gestione per un esame più dettagliato:

- **Entrata in esercizio di nuove linee**: nel corso del 2023, Terna ha proseguito nello sviluppo della rete nazionale con l'avanzamento di tutti i principali progetti di investimento a supporto della transizione energetica e durante l'anno sono entrati in esercizio 307 km di linee e 6 nuove stazioni della rete di trasmissione nazionale (RTN);
- **Tyrrhenian Link:** è stata ottenuta dal MASE e dagli Assessorati regionali competenti, l'autorizzazione dell'intero collegamento sottomarino tra Sardegna, Sicilia e Campania.
- **Adriatic Link:** è stata ottenuta dal MASE e dagli Assessorati regionali competenti, l'autorizzazione del collegamento sottomarino tra Marche e Abruzzo;
- **Sa.Co.I 3 :** è stata ottenuta dal MASE e dagli Assessorati regionali competenti, l'autorizzazione del collegamento sottomarino tra Sardegna, Corsica e Toscana;
- ***ESG linked Revolving Credit Facility*** : in data 12 maggio 2023 Terna ha sottoscritto un ESG linked Revolving Credit Facility per un ammontare complessivo di 1,8 miliardi di euro con Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate & Investment Banking in qualità di Original Lender e Sustainability Coordinator, con una durata di 2 anni, con un tasso legato all'andamento della performance di Terna relativamente a specifici indicatori ambientali, sociali e di governance ("ESG");
- **Emissioni obbligazionarie**: nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes (EMTN) sono state effettuate tre emissioni obbligazionarie in euro, a tasso fisso, nella forma di private placement per un totale di 2250 milioni di euro, con durata tra i sei e i dieci anni ;
- **Finanziamento Banca Europea**: la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha messo a disposizione del Tyrrhenian Link un importo complessivo pari a 1 miliardo e 900 milioni di euro. Nel mese di marzo 2023 sono state sottoscritte due *tranches* di tale affidamento per un ammontare pari a 900 milioni di euro, di durata 22 anni, destinata a supportare la costruzione e messa in esercizio del "Tyrrhenian Link";
- **Acconto Dividendo ordinario dell'esercizio 2023**: in data 8 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere della Società di Revisione, previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2023 pari a 11,46 centesimi di euro per azione, in crescita dell'8% rispetto all'esercizio precedente, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 22 novembre 2023;

- **Latam**: nel corso del 2023, in Brasile sono state concluse le attività di costruzione del progetto SPE Transmissora de Energia Linha Verde 1 S.A., la cui cessione è prevista nel 2024. Sono altresì proseguite in Perù le attività di esercizio e mantenimento della Linea in concessione;

Tra i fatti significativi accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, il Collegio Sindacale ritiene opportuno segnalare che:

- in data 10 gennaio 2024 Terna Spa ha lanciato con successo una emissione obbligazionaria single tranche, a tasso fisso per un totale di 850 milioni di euro, nell'ambito del proprio programma Euro Medium Term Notes (EMTN);
- in data 8 febbraio 2024 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Terna hanno firmato il contratto relativo all'ultima tranche del finanziamento da 1,9 miliardi di euro per il Tyrrenian Link, il collegamento elettrico sottomarino che unirà la penisola italiana alla Sicilia e quest'ultima alla Sardegna;
- in data 19 febbraio 2024 si rende noto che nel corso del 2023 sono stati autorizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dagli Assesorati regionali competenti 23 interventi per lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale, per un valore complessivo di oltre 3 miliardi di euro di investimenti;
- in data 19 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo **Piano Industriale 2024/2028**, che prevede complessivi 16,5 miliardi di euro di investimenti, attraverso i quali Terna accelera l'impegno a servizio del Paese per la transizione energetica, l'indipendenza energetica e la decarbonizzazione, in coerenza con gli sfidanti obiettivi del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e i target del Green Deal fissati a livello internazionale;
- in data 19 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione finanziaria annuale 2023" in cui sono inseriti il "**Rapporto integrato 2023**" – che accorpa in un unico documento la Relazione sulla Gestione, il Rapporto di Sostenibilità e la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario – il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023, il Bilancio d'esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2023 ed il Green Bond Report 2023.
- *Green Bond* **Ibrido**: in data 4 aprile 2024 Terna ha lanciato una "emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida non convertibile green" destinata a investitori istituzionali per un ammontare pari a 850 milioni di euro a tasso fisso;

Per le altre operazioni si rimanda al dettaglio riportato nella Nota Illustrativa nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In relazione al Codice di *Corporate Governance*, si segnala altresì che:

- la Società ha intrapreso un processo di revisione delle procedure in materia di abusi di mercato e di trattamento delle Informazioni Privilegiate (LG005, LG008, IO412CA e LG010) con l'obiettivo di adeguarne i contenuti all'assetto organizzativo interno e alle modifiche alle norme relative al sistema sanzionatorio per reati di abuso di mercato;
- in data 13 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla revisione e all'aggiornamento del *"Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione"*. Le revisioni al Regolamento sono rappresentate da: (i) modifiche di carattere formale derivanti dalla diversa attribuzione di competenze tra i comitati endo-consiliari e dal conseguente cambio di denominazione dei medesimi; (ii) innalzamento dal 75% all'80% della percentuale di partecipazione alle riunioni consiliari nonché alle riunioni dei Comitati endo-consiliari da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione. In pari data sono stati altresì rivisti e aggiornati i Regolamenti dei Comitati endo-consiliari per recepire dette previsioni nonché ulteriori modifiche volte ad agevolare lo svolgimento delle riunioni.

Nell'ambito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, ed in generale nell'ambito della propria attività, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della legge e dello statuto.

1.2 Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai Collegi Sindacali delle società controllate di diritto italiano, dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e dalla Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Durante l'esercizio, la Società ha assunto vari provvedimenti di attuazione o di recepimento di disposizioni previste dalla Normativa, dalle Autorità di Vigilanza, dal Codice di *Corporate Governance*.

Si segnala che, a partire dall'esercizio 2022, per le società controllate in *service* è stata predisposta e approvata una relazione che descrive l'assetto amministrativo e contabile della società, le modalità e gli strumenti adottati per assicurarne il corretto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale ai sensi del D.Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019.

Dalle relazioni annuali al bilancio dei Collegi Sindacali delle società controllate di diritto italiano non sono emerse problematiche. Parimenti, non sono stati segnalati profili di criticità dai flussi informativi ricevuti dai Collegi Sindacali delle principali società controllate, anche tramite acquisizione di appositi questionari compilati e sottoscritti dagli stessi organi di controllo ed incontri con gli organi di controllo.

La Relazione Finanziaria annuale, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dall'Amministratore Delegato, dalle posizioni apicali, dai Collegi Sindacali delle società controllate e dalla Società di Revisione non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

In base a tali informazioni è opinione del Collegio Sindacale che la struttura organizzativa della Società, le procedure poste in essere, nonché l'assetto di competenze e responsabilità, risultino nel complesso adeguati in relazione alle dimensioni aziendali e alla tipologia di attività svolta.

1.3 Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio mediante:

- l'esame della Relazione del Comitato Controllo e Rischi sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi;
- l'esame della Relazione annuale del Responsabile Internal Audit sul sistema di controllo interno;
- l'esame delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001;
- gli incontri periodici, anche partecipando alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, con la Direzione Audit e le funzioni legale e compliance per valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- gli incontri con la funzione di *risk management* per l'analisi dei rischi strategici del Gruppo;
- gli incontri con le posizioni apicali in merito agli impatti organizzativi e di gestione delle attività aziendali di Terna;
- l'esame delle relazioni periodiche della Direzione Audit in coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi della Società;
- gli incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

- l'acquisizione, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF, di informazioni dagli organi di controllo delle società controllate di diritto italiano sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno attraverso la compilazione di appositi questionari;
- le riunioni con l'Organismo di Vigilanza della Società;
- la discussione dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- la regolare partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazione e del Comitato Parti Correlate della Società;

- il confronto con i vertici della Società sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile, finalizzato alla comprensione dei rischi, anche prospettici, da fronteggiare;

- la presa d'atto della valutazione, espressa dal Consiglio di Amministrazione, di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Terna e delle Società controllate aventi rilevanza strategica

La funzione Internal Audit della Società opera sulla base di un piano pluriennale, annualmente rivisto, che definisce attività e processi da sottoporre a verifica in ottica di risk based approach. Il piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2024, sentito il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale.

Le attività svolte dalla Direzione Audit nel corso dell'esercizio hanno coperto il perimetro di attività programmato. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi, ma aspetti di miglioramento, attentamente monitorati, da attuare nel corrente esercizio.

Il Collegio Sindacale dà atto che la relazione annuale della Direzione Audit si conclude con un giudizio di affidabilità dei controlli interni in essere e che il Comitato Controllo e Rischi ha valutato il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adeguato rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche dell'azienda.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto della relazione della funzione di controllo interno, anche tenuto conto della natura dinamica ed evolutiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, considerate altresì le azioni nel tempo pianificate ed implementate, il Collegio Sindacale conclude che non sono emersi elementi per non ritenere tale sistema complessivamente adeguato, efficace e dotato di effettiva operatività.

1.4 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sull'idoneità di questo ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sulle attività poste in essere, sotto il coordinamento del Dirigente Preposto, ai fini degli adempimenti di cui alla Legge 262/2005 " Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato l'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, redatta a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF, e presentata al Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2024, secondo il modello previsto dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Il Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2024 ha approvato la procedura di Impairment Test, redatta secondo le prescrizioni del principio contabile IAS 36, volta a disciplinare le modalità di svolgimento della verifica della recuperabilità delle attività all'interno del Gruppo Terna nonché, in data 19 marzo 2024, gli esiti dell'applicazione della stessa procedura alle voci interessate del bilancio 2023.

Il Collegio ha vigilato (i) sull'adozione da parte del Consiglio della procedura e, successivamente, (ii) sugli esiti delle verifiche in proposito effettuate dal management, che hanno confermato la recuperabilità delle attività assoggettate all'impairment test.

Il Collegio Sindacale non evidenzia carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente, per gli scambi informativi previsti per legge, i responsabili della società di revisione Deloitte & Touche Spa, ricevendo aggiornamenti sull'attività di revisione contabile e sugli esiti delle verifiche effettuate. In tali incontri non sono state segnalate criticità o anomalie sulla regolare tenuta della contabilità sociale, nonché sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, quindi, in ordine alla osservanza delle norme procedurali inerenti al processo di informativa finanziaria relativa al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato.

1.5 Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni infragruppo o con parti correlate sono indicate nella Nota Illustrativa della Relazione Finanziaria Annuale 2023, Operazioni con Parti Correlate, suddivise in rapporti con la società controllante, con le società controllate e collegate.

Le parti correlate della Società sono individuate sulla base dei principi stabiliti dallo IAS 24 e sono in linea di principio le società controllanti, le società che hanno un rapporto di colleganza con il Gruppo Terna, le società controllate, ma non consolidate, le società collegate o a controllo congiunto e le altre imprese partecipate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della Procedura adottata da TERNA S.p.A. in materia di operazioni con Parti Correlate (*i.e.* Linea Guida LG026 "*Procedura Operazioni con Parti Correlate*" e relativa Istruzione Operativa IO414CA), come da ultimo modificata dal Consiglio di Amministrazione in data 16/06/2021, nonchè sulla corretta applicazione delle nuove disposizioni regolamentari entrate in vigore il 1° luglio 2021.

2. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale si identifica anche nel Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e ha quindi svolto la prescritta attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione Deloitte & Touche SpA, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF, al fine dello scambio di reciproche informazioni. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Nel corso dell'attività di vigilanza sul bilancio, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione per l'esame dei risultati derivanti dallo svolgimento della verifica sulla regolare tenuta della contabilità, per l'esame del piano di revisione di Terna e del Gruppo e per lo stato di avanzamento dei lavori del piano stesso.

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno, altresì, mantenuto continui scambi informativi; in particolare, il Collegio ha (i) preso atto di un adeguato livello di scetticismo professionale; (ii) promosso una efficace e tempestiva comunicazione con i Revisori; (iii) vigilato, senza riscontrare criticità, sugli impatti collegati alle modalità di lavoro "a distanza" attuate dal Revisore, con il supporto delle strutture aziendali.
Il Collegio Sindacale ha (i) analizzato l'attività svolta dalla Società di Revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione e (ii) condiviso con la Società di Revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore con i profili strutturali e di rischio della Società e del Gruppo; (iii) proseguito l'attività di approfondimento sugli *Audit Quality Indicators*.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, corredato dalla relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, oltre che dell'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 marzo 2024, è stato contestualmente messo a disposizione del Collegio Sindacale in vista dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 10 maggio 2024. Alla medesima data del 19 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha approvato il bilancio consolidato, così come predisposto dal Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF corredato dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In data 17 aprile 2024 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 come modificato dal D.Lgs. 139/2016 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le relazioni di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato del Gruppo Terna chiuso al 31 dicembre 2023, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards – IFRS adottati dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di Revisione nelle relazioni sulla revisione contabile sul bilancio d'esercizio e consolidato ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio di Terna e consolidato del Gruppo Terna forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli

International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005;

- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF, la cui responsabilità compete agli amministratori di Terna, sono coerenti con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione della Società e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- dichiarato che il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato UE 2019/815 ed il bilancio consolidato è stato marcato in tutti gli aspetti significativi in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato;
- verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria ed espresso le seguenti conclusioni: "*Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Terna relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards*".

In data 17 aprile 2024 la Società di Revisione ha, altresì, presentato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare l'organo di amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs 135/2016 e del Regolamento Europeo 537/2014.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale, nella Relazione Aggiuntiva suddetta, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere la sua indipendenza.

La società di revisione ha ricevuto incarichi di attestazione ed altri incarichi riferiti all'esercizio 2023, come descritto nella relazione finanziaria annuale 2023, in base a quanto richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

I corrispettivi dei suddetti incarichi ammontano a Euro 124.288, così dettagliati:

- revisione unbundling per ARERA Euro 9.353
- parere su acconto dividendi Euro 18.653
- comfort letter EMTN e altre emissioni Euro 30.998
- attestazione Dichiarazione Non Finanziaria Euro 25.284
- Green Bond Report Euro 40.000

3. ALTRE ATTIVITA'

3.1 Modalità di concreta attuazione delle regole di corporate governance

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 c.c. e dall'art. 149 del TUF, ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali Terna dichiara di attenersi. La Società aderisce al Codice Corporate Governance emanato da Borsa Italiana e ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari".

In tale relazione sono fornite, fra le altre, informazioni circa (i) gli assetti proprietari; (ii) le regole di governo societario; (iii) il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (iv) i meccanismi dell'Assemblea degli Azionisti; (v) i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio; (vi) la composizione ed il funzionamento degli organi di amministrazione e di controllo e dei comitati endoconsiliari.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" in data 19 marzo 2024.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti secondo la procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha condotto, con il contributo di un consulente esterno, la valutazione annuale sul suo funzionamento, i cui esiti sono stati discussi durante la riunione del 19 marzo 2024 e i relativi esiti sono descritti nella relazione sul governo societario di Terna.

Il Collegio Sindacale ha condotto, con il contributo dello stesso consulente, la valutazione annuale sul suo funzionamento, i cui esiti sono stati discussi durante la riunione del 25 marzo 2024

3.2 Politiche di remunerazione

Il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società con particolare riferimento ai criteri di remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategica, fornendo, ove richiesto dalle norme di legge, i relativi pareri.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 Marzo 2024, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha provveduto ad approvare la *"Relazione sulla Politica di Remunerazione e sui compensi corrisposti"*, predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e in ottemperanza alle previsioni dell'articolo 5 del Codice di Corporate Governance.

3.3 Esposti, Denunce, Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale ha inviato alla Consob, in data 7 e 21 agosto 2023, due comunicazioni anche ai sensi, occorrendo, dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58/1998 (TUF), in relazione al procedimento di interruzione dei rapporti di lavoro tra Terna e due dei suoi dirigenti strategici, oggetto del comunicato stampa del 3 agosto 2023, evidenziando taluni profili di possibile criticità con riguardo all'*iter* di perfezionamento degli accordi di risoluzione. Questo, in particolare, con riferimento all'applicazione della disciplina delle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010, alla competenza deliberativa su alcuni profili contenutistici e alla gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate ai sensi del Regolamento UE n. 596/2014.

La Consob ha, a sua volta, richiesto informazioni alla Società ai sensi dell'art. 115 TUF, cui Terna ha fornito adeguato riscontro.

La Società ha ricevuto dalla Consob, in data 12 aprile 2024, una contestazione ai sensi degli artt. 187-ter, comma 1, e 187-septies, comma 1 del D.Lgs n. 58/1998 per violazione dell'art. 17, par. 4, del Regolamento UE n. 596/2014. La Società ha informato il Collegio che procederà a presentare agli uffici competenti dell'Autorità deduzioni scritte, istanze e documenti in ossequio ai termini e alle procedure di difesa indicate; l'esito di tale procedimento non è allo stato prevedibile.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito e nei limiti dei propri compiti e funzioni, continua a monitorare il costante *iter* di approfondimento e di miglioramento della struttura organizzativa interna, avviato dalla Società.

3.4 Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e nel Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF") redatta da Terna.

La DNF è stata approvata nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2024, come documento integrato con la relazione sulla gestione, incluso nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2023.

La Società di Revisione, cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame della DNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs.254/2016, nella relazione emessa il 17 aprile 2024 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo Terna, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D. Lgs. 254/2016 e dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto, anche partecipando alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità, periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della DNF e, nell'ambito delle proprie attività, non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

3.5 Autovalutazione del Collegio Sindacale

Ai sensi della Norma Q.1.1 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate, il Collegio ha svolto, con il supporto di un consulente esterno, la valutazione della propria composizione, dimensione e funzionamento, i cui esiti sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 marzo 2024. Con riferimento ai requisiti e alle competenze personali e collegiali è emerso, in particolare, che:

- tutti i sindaci effettivi, oltre a possedere i requisiti di onorabilità e professionalità e a non ricadere nelle situazioni di incompatibilità previsti dalla normativa vigente, sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance*;
- il Collegio Sindacale garantisce la diversità di genere e generazionale dei suoi componenti;
- ciascun Sindaco effettivo presenta una buona conoscenza ed esperienza in più aree di competenza;
- il Collegio Sindacale presenta competenze complessive adeguate.

4. CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di Revisione, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, esprime, per quanto di sua competenza, parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio di Terna al 31 dicembre 2023 e alla proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio di Euro 834.796.668 così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 17 Aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario M. Busso (Presidente)

Dott. Lorenzo Pozza (Sindaco effettivo)

Dott.ssa Antonella Tomei (Sindaco effettivo)

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Terna S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Terna S.p.A. (la "Società"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità, rilevanti ai fini della determinazione del corrispettivo per l'attività di trasmissione e dispacciamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Al 31 dicembre 2023, la Società iscrive in bilancio, nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e nella voce "Attività immateriali", rispettivamente pari ad euro 15.613 milioni e ad euro 573 milioni, gli investimenti legati prevalentemente alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta ed altissima tensione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari a euro 2.180 milioni. La Società opera in regime di monopolio naturale secondo le regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica. Nel dettaglio, i ricavi regolati relativi a tali servizi sono determinati annualmente dall'ARERA e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB – Regulated Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del costo storico rivalutato. Abbiamo ritenuto che gli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità in rapporto al totale delle attività della Società, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno, iii) del loro riflesso nella determinazione della remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento. Le note "11. Immobili, impianti e macchinari" e "13. Attività immateriali" del bilancio d'esercizio riportano l'informativa relativa agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità.
Procedure di revisione svolte	Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • rilevazione e comprensione dei processi alla base dell'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti; • comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società nel contesto di tali processi e verifica dell'efficacia operativa degli stessi;

- analisi comparativa delle voci "Immobili, impianti e macchinari" ed "Attività immateriali", nonché analisi critica della composizione degli investimenti dell'esercizio per le suddette voci, ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale;

- in relazione agli investimenti dell'esercizio, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili;

- verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento dal momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di cespiti iscritti tra le immobilizzazioni materiali e immateriali entrati in ammortamento nell'esercizio, anche mediante analisi della loro anzianità;

- verifica della corretta applicazione dell'aliquota d'ammortamento rispetto alla classe cespite di riferimento e ricalcolo della quota di ammortamento dell'esercizio.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota illustrativa del bilancio d'esercizio e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Terna S.p.A. ci ha conferito in data 8 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Terna S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Terna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Terna S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Domenico Falcone
Socio

Roma, 17 aprile 2024



GREEN BOND REPORT 2023



Green Bond Report 2023

Dal 2018, nell'ambito del suo programma Euro Medium Term Notes (EMTN), Terna ha emesso **sei Green Bond senior**. In aggiunta, su base standalone, nel febbraio 2022 ha emesso il primo green bond ibrido subordinato per una corporate italiana. Di seguito si riporta il dettaglio delle singole emissioni:

- il 16 luglio 2018 è stato collocato sul mercato il primo Green Bond, per un importo complessivo di 750 milioni di euro e una durata pari a 5 anni;
- il 10 gennaio 2019 è stata lanciata un'emissione obbligazionaria green nella forma di Private Placement per un totale di 250 milioni di euro come riapertura dell'emissione obbligazionaria comunicata al mercato il 16 luglio 2018;
- il 3 aprile 2019 è stata emessa un'obbligazione green per un valore nominale complessivo di 500 milioni di euro e una durata pari a 7 anni;
- il 17 luglio 2020 è stato collocato sul mercato un Green Bond per un importo complessivo di 500 milioni di euro e una durata pari a 12 anni;
- il 16 giugno 2021 è stata lanciata un'emissione obbligazionaria green per un ammontare pari a 600 milioni di euro e una durata di 8 anni;
- il 2 febbraio 2022 Terna ha lanciato la prima emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida non convertibile green da 1 miliardo di euro;
- il 17 luglio 2023 è stata emessa una nuova obbligazione green da 650 milioni di euro e una durata di 10 anni.

I proventi netti delle emissioni sono destinati al finanziamento degli **"Eligible Green Projects"** della Società, individuati in conformità ai **"Green Bond Principles"** emessi nel 2018 e ai successivi aggiornamenti pubblicati dall'International Capital Market Association ("ICMA").

Al 31 dicembre 2023, Terna ha predisposto e pubblicato cinque **"Green Bond Framework"** al fine di agevolare la trasparenza e la qualità dei Green Bond emessi.

Il primo è stato adottato il 16 luglio 2018, il secondo il 15 luglio 2020, il terzo il 15 giugno 2021, il quarto il 12 gennaio 2022, mentre il quinto è stato pubblicato il 20 ottobre 2023. I Framework e le "Second party opinion", predisposte dall'advisor indipendente Vigeo Eiris (confluito successivamente in Moody's), sono a disposizione del pubblico sul sito internet della società (www.terna.it).

Al riguardo, si precisa che i primi tre Bond fanno riferimento al "Green Bond Framework" predisposto nel 2018, il quarto Bond al "Green Bond Framework" di luglio 2020, il quinto Bond al "Green Bond Framework" di giugno 2021, mentre l'emissione ibrida del 2 febbraio 2022 e il bond del 17 luglio 2023 sono stati emessi in conformità con il "Green Bond Framework" aggiornato a gennaio 2022.

Per tutte le emissioni di Terna l'agenzia incaricata di fornire la Second Party Opinion[1] (Vigeo Eiris poi confluita in Moody's) ha valutato il contributo alla sostenibilità dei Bond assegnando il giudizio migliore possibile. Similmente la valutazione dei green bond framework evidenzia un completo allineamento rispetto alle richieste dei Green Bond Principles dell'ICMA e - per le ultime versioni del framework - rispetto anche alle raccomandazioni della Tassonomia europea.

[1] Tutte le Second Party Opinion rilasciate a Terna sono disponibili al link https://www.terna.it/it/investitori/debito-rating/finanza-sostenibile/emissioni-green

Tale allineamento è stato confermato, con riferimento all'esercizio 2023, attraverso la mappatura delle attività svolte dal Gruppo al fine di identificare quelle ammissibili e allineate ai sensi della Tassonomia; dall'analisi è emerso che tutti gli investimenti effettuati per realizzare gli Eligible Green Project, descritti in questo report, risultano allineati rispetto all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Infine, Vigeo Eiris/Moody's ha considerato gli Eligible Green Projects delle diverse emissioni allineati con i seguenti UN SDGs:

UN SDGs



Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.



Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.



Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

Con il presente documento di rendicontazione, Terna rispetta l'impegno assunto all'emissione dei Bond di riportare annualmente le informazioni relative all'utilizzo dei proventi e ai benefici ambientali derivanti dai progetti finanziati con tali proventi.

La presente edizione del Green Bond Report, oltre all'aggiornamento della reportistica relativa alle emissioni di aprile 2019, luglio 2020, giugno 2021 e febbraio 2022, traccia per la prima volta le informazioni dell'emissione effettuata a luglio 2023.

Si sottolinea che, per quanto riguarda le emissioni obbligazionarie del 16 luglio 2018 e del 10 gennaio 2019, già nelle reportistiche precedenti era stata rendicontata la loro completa allocazione (Green Bond Report 2020, pag. 5 e Green Bond Report 2019, pag. 251 del Rapporto di Sostenibilità 2019).

Gli indicatori riportati nelle seguenti tabelle sono stati determinati in accordo con quanto previsto nei "Green Bond Framework" e includono, per ciascuna categoria ambientale all'interno della quale deve ricadere ciascun progetto per essere definito "eligible", gli importi, l'allocazione dei proventi e i principali benefici ambientali.

Di seguito viene riportata la descrizione delle categorie di beneficio ambientale considerate nei cinque Green Bond Framework pubblicati al 31 dicembre 2023:

CATEGORIA DI BENEFICIO AMBIENTALE	DESCRIZIONE
Renewable energy / Energia rinnovabile	Progetti volti ad aumentare l'integrazione dell'energia prodotta da impianti rinnovabili (prevalentemente eolici e fotovoltaici): • Connessione di impianti di generazione di fonti rinnovabili (infrastrutture di rete destinate a collegare direttamente impianti di generazione di rete da fonti rinnovabili alla rete di trasmissione); • Integrazione della produzione da fonti rinnovabili, al fine di migliorare la stabilità della rete (Infrastrutture di rete che consentono una maggiore immissione di produzione da fonti rinnovabili nella rete di trasmissione, ad esempio risolvendo le congestioni in una determinata porzione della rete).
Energy efficiency / Efficienza energetica	Progetti volti a ridurre le emissioni di CO_2 del sistema elettrico attraverso la riduzione delle perdite di rete: • Infrastrutture di rete che consentono una maggiore efficienza di trasmissione (riduzione della differenza tra generazione e consumo di energia, a parità di altre condizioni).
Soil use & Biodiversity / Uso del suolo e biodiversità	Progetti volti a ridurre l'uso del suolo e l'impatto sulla biodiversità terrestre: • Ottimizzazione della rete finalizzata alla demolizione di chilometri di linee aeree esistenti. Le demolizioni riducono l'occupazione permanente del suolo causata dai tralicci delle linee aeree e la necessità connessa di tagliare la vegetazione al di sotto delle stesse. L'impatto è maggiore quando le linee aeree rimosse attraversavano aree di interesse ambientale, come parchi naturali, zone umide e altre aree protette. Inoltre, le demolizioni eliminano il basso ma esistente rischio di collisione degli uccelli contro i cavi elettrici. Infine, va notato che i progetti in questa categoria – come i cavi interrati – riducono anche l'impatto visivo dell'infrastruttura elettrica, uno degli impatti più rilevanti per gli stakeholder locali.
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure / Qualità, sicurezza e resilienza dell'infrastruttura di trasmissione dell'elettricità	Progetti volti a garantire la qualità, sicurezza e resilienza dell'infrastruttura di trasmissione dell'elettricità: • Investimenti inclusi nel Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, che hanno come obiettivo la qualità e la sicurezza del servizio, al fine di risolvere problematiche operative connesse anche alla transizione energetica caratterizzata dalla dismissione di impianti termoelettrici e l'integrazione di fonti rinnovabili. • Investimenti in interventi infrastrutturali relativi alla realizzazione di nuove linee e/o stazioni volti ad aumentare la resilienza della Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") nelle aree del territorio italiano più esposte a eventi climatici severi (es. vento forte e ghiaccio-neve).

FOCUS

Come gestiamo i nostri eligible green project

Terna nel pianificare e realizzare i propri investimenti si avvale di un'ampia gamma di presidi e misure di mitigazione tese a limitare eventuali impatti negativi su stakeholder e ambiente, garantendo:

- **la protezione della natura e della biodiversità:** l'approccio di Terna si ispira alla gerarchia della mitigazione ed è orientato, dalla fase di pianificazione - applicando i criteri ERPA per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Sviluppo - alla fase di ripristino degli habitat, a ridurre al minimo eventuali impatti negativi, mettendo in campo anche iniziative di carattere volontario volte a valorizzare le interazioni dei propri asset con la natura fino a ottenere impatti positivi netti, sviluppando propri strumenti, metodologie e tecniche di misurazione (es. Indice Incrementale Ecologico)[2];
- **il contrasto al cambiamento climatico:** nel delineare la propria strategia di sviluppo e pianificare i propri investimenti, all'interno dei quali ricadono gli eligible green project, Terna è orientata al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione definiti a livello nazionale e comunitario (gli scenari di sviluppo elaborati a tal proposito considerano le traiettorie previste dal pacchetto Fit-For-55 dell'UE)[3]. Al tempo stesso, il cambiamento climatico e l'aumento delle temperature possono impattare sulle infrastrutture di rete; di qui l'esigenza di garantire la resilienza del sistema elettrico italiano rispetto alle minacce rappresentate dai sempre più frequenti eventi meteorologici estremi. A tal proposito, Terna predispone annualmente il Piano Resilienza che definisce tutte le iniziative finalizzate a prevenire e/o ridurre i danni sulla rete elettrica provocati da tali eventi meteorologici[4];
- **il rispetto delle istanze sociali e delle esigenze delle comunità locali:** Terna è attenta ai diritti dei lavoratori e alle esigenze delle comunità interessate dalle proprie attività di business, e dispone, infatti, di una serie di strumenti prescrittivi e operativi, quali politiche e linee guida, procedure, sistemi di gestione e controllo per garantirne il rispetto anche lungo la catena di fornitura. L'ascolto degli stakeholder rappresenta inoltre un elemento fondamentale; Terna, infatti, si impegna costantemente nella definizione e nell'attuazione delle più opportune forme di coinvolgimento e progettazione partecipata, con particolare attenzione alle comunità locali interessate dalle attività di sviluppo della rete[5].

Allocation reporting

Di seguito viene rappresentato l'utilizzo dei proventi delle emissioni obbligazionarie di aprile 2019, luglio 2020, giugno 2021, febbraio 2022 e luglio 2023 a livello aggregato e per "Eligible Green Project" al 31 dicembre 2023.

Sono inoltre indicati, per i cinque Bond, la percentuale di allocazione tra finanziamento di parti di progetti ancora da realizzare e rifinanziamento di progetti già realizzati alla data di emissione del bond (% di rifinanziamento rispetto al totale) e il saldo della liquidità non assegnata e/o della liquidità ancora detenuta dall'emittente al 31 dicembre 2023.

Si fa presente che, in conformità con quanto stabilito dai green bond framework di Terna, la rendicontazione 2023 tiene conto di alcune modifiche rispetto ai resoconti degli anni precedenti principalmente a causa della rimodulazione di alcuni interventi previsti nei panieri originari dovuta ad un aggiornamento dei tempi di realizzazione. Al fine di rispondere a quanto indicato nei green bond framework le tabelle seguenti riportano quindi gli effetti di tale variazione e riepilogano quanto allocato finora sui diversi progetti.

Si segnala infine che, relativamente alle emissioni di luglio 2018 e gennaio 2019, queste risultavano completamente allocate già nelle precedenti reportistiche e pertanto non sono oggetto della presente rendicontazione (per approfondimenti si veda il "Green Bond Report 2020" a pag. 5 e il "Green Bond Report 2019" a pag. 251).

[2] Per ulteriori approfondimenti si veda il Rapporto Integrato 2023 paragrafo "Il paesaggio e la biodiversità".
[3] Per ulteriori approfondimenti si veda il Rapporto Integrato 2023 paragrafi "Gli scenari di Terna" e "Il Piano di Sviluppo 2023".
[4] Per ulteriori approfondimenti si veda il Rapporto Integrato 2023 paragrafo "Piano Sicurezza e Piano Resilienza".
[5] Per ulteriori approfondimenti si veda il Rapporto Integrato 2023 paragrafi "Relazioni con le comunità locali", "Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro", "Il rispetto dei diritti umani", "Sostenibilità e catena di fornitura".

Emissione del 3 aprile 2019

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE (€/MIGLIAIA)
Importo complessivo del paniere al momento dell'emissione del Green Bond	528.177
- di cui % del paniere rifinanziato	44
Proventi netti del Green Bond	498.430
Proventi del Green Bond allocati al 31/12/2023	Al 31/12/2023 il bond risulta completamente allocato
Liquidità/liquidità equivalente detenuta dall'emittente al 31/12/2023	

CATEGORIA DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	ELIGIBLE GREEN PROJECT	PROVENTI ALLOCATI AL 31/12/2023 (€/MIGLIAIA)
Renewable energy	INTERCONNESSIONE CAPRI-CONTINENTE E SORRENTO	76.806
	STAZIONE 150 KV OPPIDO	5.561
	STAZIONE 150 KV FOGGIA CONNESSIONE RINNOVABILI	3.970
	POTENZIAMENTO 150 KV RACCOLTA PROD. EOLICA PUGLIA	18.833
	ELETTRODOTTO 380 KV FOGGIA - BENEVENTO II	75.117
	RIASSETTO RETE NORD CALABRIA	4.874
	ELETTRODOTTO 380KV SORGENTE – RIZZICONI	4.046
	CARDANO-NUOVO IMPIANTO IN BLINDATO	9.886
	STAZIONE 380KV IMPIANTI EOLICI AREA FOGGIA-BENEVENTO	61.677
	RAZIONALIZZAZIONE 220/132 KV IN VALLE SABBIA	6.655
	CENTRALE BONORVA WIND ENERGY S.R.L.	4.589
	INT. RACCOLTA PROD. RINNOVABILE SICILIA	10.732
	LINEA 150 KV FIUME SANTO-PORTO TORRES	8.295
	CENTRALE PV PHOENIX RENEWABLES CANINO	260
	STAZIONE 132 KV PIETRAMALA (FI) – ALL.PARCO E	6.690
	STAZIONE 380 KV BRINDISI SUD	2.228
	STAZIONE 380 KV GARAGUSO CONNESSIONI	7.586
	INTERVENTI RETE AT AREA NAPOLI-CASERTA	4.881
	STAZIONE 150 KV PICERNO PER CONNESSIONI	133
	RETE AT RACC. ENER.RINN. FOGGIA-BARLETTA	6.369
	STAZIONE 150 KV SAN SEVERO PER CONNESSIONI	12.563
TOTALE Renewable energy		***331.754***
Energy efficiency	POTENZIAMENTO RETE UMBRIA	4.962
	INTERCONNESSIONE ITALIA-AUSTRIA	3.932
	RAZIONALIZZAZIONE 132KV AREA DI PIOMBINO	5.834
	SE MONTECORVINO ADEGUAMENTO	5.944
	PATERNÒ - PANTANO – PRIOLO	59.529
	NUOVI COLLEGAM. IN PROVINCIA DI TREVISO	9.787
	RAZIONALIZZAZIONE 220 KV CITTÀ DI TORINO	43.376
	STAZIONE 220 KV SCHIO	347
	RIASSETTO RETE AT TERAMO VILLANOVA	4.796
	LINEA 220KV GLORENZA-TIRANO-PREMADIO	9.761
TOTALE Energy efficiency		***148.267***
Soil use & Biodiversity	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI FIRENZE	34.357
TOTALE Soil use & Biodiversity		***34.357***
TOTALE COMPLESSIVO		**514.378**

La somma delle singole voci riportate e i subtotali e totali riportati nella tabella possono differire di alcune unità a causa degli arrotondamenti con cui vengono presentati i dati.

Emissione del 17 luglio 2020

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE (€/MIGLIAIA)
Importo complessivo del paniere al momento dell'emissione del Green Bond	505.609
- di cui % del paniere rifinanziato	43
Proventi netti del Green Bond	496.865
Proventi del Green Bond allocati al 31/12/2023	482.739
Liquidità/liquidità equivalente detenuta dall'emittente al 31/12/2023	14.126

CATEGORIA DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	ELIGIBLE GREEN PROJECT	PROVENTI ALLOCATI AL 31/12/2023 (€/MIGLIAIA)
Renewable Energy	STAZIONE 380 KV VOLPAGO	3.281
	INTERVENTI SULLA RETE AT PER LA RACCOLTA DELLA PRODUZIONE RINNOVABILE IN BASILICATA	4.304
	INTERVENTI SULLA RETE AT PER LA RACCOLTA DELLA PRODUZIONE RINNOVABILE IN PUGLIA	1.122
	ALLACCIAMENTO OPPIMITTI	8.921
	STAZIONE DI ROTELLO	24.183
	STAZIONE ASCOLI SATRIANO	4.152
	INTERVENTI SULLA RETE AT PER LA RACCOLTA DELLA PRODUZIONE RINNOVABILE TRA CAMPANIA E MOLISE	893
	STAZIONE 220 KV GLORENZA	14.040
	CONNESSIONE IDROELETTRICA ARVIER	612
	CONNESSIONE EOLICO AW2	308
	CONNESSIONE STAZIONE 150KV CASTELNUOVO DI CONZA	261
	CONNESSIONE INERGIA STORNARELLA	-
	CONNESSIONE BELEOLICO TORRE TRIOLO	6.407
	CONNESSIONE EOLICO LIGURE TOSCANA	2.108
	COMPENSATORI SINCRONI STAZIONE MAIDA	32.190
	COMPENSATORI SINCRONI STAZIONE MATERA	29.326
	COMPENSATORI SINCRONI STAZIONE FOGGIA	20.313
	COMPENSATORI SINCRONI STAZIONE CANDIA	17.024
	COMPENSATORI SINCRONI STAZIONE FANO	16.178
	COMPENSATORI SINCRONI STAZIONE GARIGLIANO	18.748
	ELETTRODOTTO 380 KV FOGGIA – VILLANOVA	103.406
	RAZIONALIZZAZIONE 220/132 KV IN VALLE SABBIA	624
	COMPENSATORI SINCRONI STAZIONE BRINDISI PIGNICELLE	26.700
TOTALE Renewable energy		***335.103***
Energy efficiency	RAZIONALIZZAZIONE CITTÀ DI MILANO	5.818
	RAZIONALIZZAZIONE AREA NORD OVEST DI TORINO	2.226
	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI ROMA	2.150
	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI PALERMO	38.850
	STAZIONE 380 KV MAGENTA	31.296
TOTALE Energy efficiency		***80.340***
Soil use & Biodiversity	RAZIONALIZZAZIONE CITTÀ DI TORINO	6.671
	ELETTRODOTTO 380KV SORGENTE – RIZZICONI	5.973
	RIASSETTO RETE A 220 KV CITTÀ DI NAPOLI	38.291
	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI FIRENZE	14.407
	LINEA 150KV CASTROCUCCO – MARATEA	1.954
TOTALE Soil use & Biodiversity		***67.296***
TOTALE COMPLESSIVO		**482.739**

La somma delle singole voci riportate e i subtotali e totali riportati nella tabella possono differire di alcune unità a causa degli arrotondamenti con cui vengono presentati i dati.

Emissione del 16 giugno 2021

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE (€/MIGLIAIA)
Importo complessivo del paniere al momento dell'emissione del Green Bond	615.050
- di cui % del paniere rifinanziato[6]	11
Proventi netti del Green Bond	597.594
Proventi del Green Bond allocati al 31/12/2023	546.754
Liquidità/liquidità equivalente detenuta dall'emittente al 31/12/2023	50.840

CATEGORIA DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	ELIGIBLE GREEN PROJECT	PROVENTI ALLOCATI AL 31/12/2023 (€/MIGLIAIA)
Renewable energy	COMPENSATORE SINCRONO VILLANOVA	31.308
	COMPENSATORE SINCRONO CODRONGIANOS	35.138
	COMPENSATORE SINCRONO SUVERETO	35.287
	COMPENSATORE SINCRONO ROSARA	38.858
	ELETTRODOTTO 132 KV PRATI DI VIZZE-STEINACH	14.471
	STAZIONE 132 KV APECCHIO	2.511
	CONNESSIONE ENERMAC[7]	16.591
TOTALE Renewable energy		***174.163***
Energy efficiency	RIASSETTO RETE AT TERAMO VILLANOVA[7]	-
TOTALE Energy efficiency		**-**
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure	RINFORZI 132 KV AREA METROPOLITANA DI GENOVA	26.411
	STAZIONE 380-150 KV DI PALO DEL COLLE	9.262
	POTENZIAMENTO RETE AT NORD SCHIO	7.608
	RIASSETTO ALTO BELLUNESE	40.115
	ELETTRODOTTO 380 KV UDINE OVEST-REDIPUGLIA	16.304
	INTERCONNESSIONE ITALIA – FRANCIA	165.822
	ELETTRODOTTO 132 KV ELBA-CONTINENTE	98.214
	RIASSETTO RETE AT PENISOLA SORRENTINA	8.854
TOTALE Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure		***372.591***
TOTALE COMPLESSIVO		**546.754**

La somma delle singole voci riportate e i subtotali e totali riportati nella tabella possono differire di alcune unità a causa degli arrotondamenti con cui vengono presentati i dati.

[6] I progetti rifinanziati, coerentemente con l'impegno assunto nel Green Bond Framework di giugno 2021, sono stati completati al massimo entro 36 mesi dall'ultimo Bilancio di Esercizio annuale antecedente la data di emissione del Green Bond in oggetto (16/06/2021).

[7] In linea con quanto previsto dai green bond framework di Terna, attività inclusa nel paniere in sostituzione di progetti la cui temporalità a seguito della ripianificazione temporale non è coerente con il paniere.

Emissione del 2 febbraio 2022

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE (€/MIGLIAIA)
Importo complessivo del paniere al momento dell'emissione del Green Bond	1.033.817
- di cui % del paniere rifinanziato[8]	75
Proventi netti del Green Bond	991.360
Proventi del Green Bond allocati al 31/12/2023	852.318
Liquidità/liquidità equivalente detenuta dall'emittente al 31/12/2023	139.042

CATEGORIA DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	ELIGIBLE GREEN PROJECT	PROVENTI ALLOCATI AL 31/12/2023 (€/MIGLIAIA)
Renewable Energy	STAZIONE BELCASTRO	34.063
	RACCORDI SCANDALE-MAGISANO	4.071
	INTERCONNESSIONE ITALIA - MONTENEGRO	605.472
	STAZIONE MORCONE	10.044
	STAZIONE PONTELANDOLFO	13.840
	ELETTRODOTTO PONTELANDOLFO-CASTELPAGANO	9.677
	STAZIONE RUMIANCA	1.141
	AMPLIAMENTO STAZIONE MATERA	7.813
	AMPLIAMENTO STAZIONE CATANZARO	455
	CONNESSIONE AERO TANNA - STAZIONE PARTANNA	614
	CONNESSIONE AM ENERGIE RINNOVABILI	10.150
	CONNESSIONE METORA	9.379
	ELETTRODOTTO PRATI DI VIZZE-STEINACH	2.004
	RAZIONALIZZAZIONE RETE CITTA' DI AREZZO	13.287
	RIMOZIONE LIMITAZIONI CENTRO SUD-CENTRO NORD	20.268
TOTALE Renewable energy		***742.278***
Energy efficiency	ELETTRODOTTO PATERNÒ - PANTANO - PRIOLO	23.883
TOTALE Energy efficiency		***23.883***
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure	STAZIONE CELANO	20.793
	RAZIONALIZZAZIONE RETE CITTA' DI MILANO	5.236
	LINEA CAMIN-DOLO	7.170
	STAZIONE BARI NORD	1.106
	RAZIONALIZZAZIONE RETE CITTÀ DI NAPOLI	17.301
	STAZIONE SCHIO	-
	RAZIONALIZZAZIONE RETE ROMA OVEST-ROMA SUD OVEST	-
	CABINA PRIMARIA COSTALUNGA	956
	ELETTRODOTTO BORGONOVO - BARDI - BORGOTARO	4.115
	POTENZIAMENTO RETE TRA NOVARA E BIELLA	2.116
	STAZIONE S. TERESA-BUDDUSÒ	7.922
	POTENZIAMENTO RETE AT TERNI ROMA	11.274
	INTERVENTI SULLA RETE RAGUSA	3.717
	RACCOLTA RINNOVABILI ABRUZZO/LAZIO	1.892
	ROMA SUD-CIAMPINO	2.558
TOTALE Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure		***86.157***
TOTALE COMPLESSIVO		**852.318**

La somma delle singole voci riportate e i subtotali e totali riportati nella tabella possono differire di alcune unità a causa degli arrotondamenti con cui vengono presentati i dati.

[8] I progetti rifinanziati, coerentemente con l'impegno assunto nel Green Bond Framework di gennaio 2022, sono stati completati al massimo entro 36 mesi dall'ultimo Bilancio di Esercizio annuale antecedente la data di emissione del Green Bond in oggetto (02/02/2022).

Emissione del 17 luglio 2023

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE (€/MIGLIAIA)
Importo complessivo del paniere al momento dell'emissione del Green Bond	657.599
- di cui % del paniere rifinanziato[9]	47
Proventi netti del Green Bond	642.571
Proventi del Green Bond allocati al 31/12/2023	430.264
Liquidità/liquidità equivalente detenuta dall'emittente al 31/12/2023	212.307

CATEGORIA DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	ELIGIBLE GREEN PROJECT	PROVENTI ALLOCATI AL 31/12/2023 (€/MIGLIAIA)
Renewable Energy	NUOVA STAZIONE 380/150 KV VIZZINI	6.383
	CONNESSIONE MICROPOWER S.R.L.	7.766
	CONNESSIONE ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A.	396
	CONNESSIONE SARVE S.R.L.	8.305
	COMPENSATORI SINCRONI SUD SARDEGNA	32.344
	EL. 380 KV BRINDISI-BRINDISI ENI POWER	36.639
	STATCOM	89.461
	RIASSETTO RETE NORD CALABRIA	10.261
	POT. 150KV RACCOLTA PR.EOLICA BASILICATA	6.192
	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI FIRENZE	4.036
	RIASSETTO RETE TRENTO	12.751
	C.LE EOLICA INERGIA SPA (SE STORNARA)	3.177
	S.NE 220 KV GLORENZA	10.157
	STAZIONE FOSTER WHEELER - CONNESS. FER	4.913
	STAZIONE 380/150 KV MELFI CONNESSIONI	9.236
	EL. 150KV FOIANO-GINESTRA-ARIANO CONNESS	839
	CONNESSIONE SOC. SOLARWIND 2	5.246
	NUOVA SE MONTEMATTINA PER CONNESSIONI	576
	CONNESSONE VGE 01	7.308
	CONNESSIONE SANDALIA SOLAR FARMS.R.L	537
	CONNESSIONE E-SOLAR 2 SRL	1.842
	CONNESSIONE DAUNIA WORK1	355
	COMPENSATORI SINCRONI LAZIO NORD	17.474
	REATTORI	45.806
	POT. 150KV RACCOLTA PR. EOLICA CALABRIA	5.956
	RIMOZIONE LIMITAZIONI CS-CN	13.907
	SE 150 KV FOIANO PER CONNESSIONI	7.951
	CONNESSIONE ECOENERGIA FRANZESE	-
	CONNESSIONE TRINO BESS 2	-
TOTALE Renewable energy		***349.816***
Energy efficiency	LINEA 220KV GLORENZA-TIRANO-PREMADIO	13.707
TOTALE Energy efficiency		***13.707***
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure	STAZIONE 220 KV LIVORNO M.	17.993
	POTENZIAMENTO RETE AT AREA MODENA	4.017
	RIASSETTO RETE AT PENISOLA SORRENTINA	4.328
	RIASSETTO RETE AT ROMA SUD-LATINA	5.422
	RETE CUNEO/SAVONA	6.253
	RAZIONALIZZAZIONE TRENTO SUD	7.403
	RIASSETTO AREA METROPOLITANA DI ROMA	2.831
	INTERVENTI SULLA RETE AT DI CATANIA	7.573
	INTER. AT RACCOLTA RINNOV. ABRUZZO/LAZIO	9.035
	SE 220/150 KV CATANIA NORD	1.885
TOTALE Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure		***66.741***
TOTALE COMPLESSIVO		**430.264**

La somma delle singole voci riportate e i subtotali e totali riportati nella tabella possono differire di alcune unità a causa degli arrotondamenti con cui vengono presentati i dati.

[9] I progetti rifinanziati, coerentemente con l'impegno assunto nel Green Bond Framework di gennaio 2022, sono stati completati al massimo entro 36 mesi dall'ultimo Bilancio di Esercizio annuale antecedente la data di emissione del Green Bond in oggetto (17/07/2023).

Nelle tabelle sovraesposte sono indicati i nomi dei c.d. eligible project che coincidono con interventi molto ampi e complessi in cui ricadono numerosi progetti e opere minori. Ciascun bond (aprile 2019, luglio 2020, giugno 2021, febbraio 2022 e luglio 2023) può aver finanziato parti diverse dello stesso intervento; per tale ragione, con importi differenti, alcuni eligible project vengono richiamati in bond diversi.

Per la stessa natura complessa dei progetti finanziati, ciascun intervento può contribuire a benefici ambientali diversi; nelle tabelle sovraesposte l'attribuzione di un singolo progetto ad una categoria di beneficio è stata effettuata considerando i criteri economici.

Impact reporting

Di seguito sono riportati i dettagli degli impatti e dei benefici associati alle quattro categorie di Eligible Green Project - descritte all'inizio del documento - per ciascuno dei cinque Green Bond emessi da Terna e oggetto di rendicontazione nel presente Report. Le percentuali indicano la quota parte di benefici associabili allo stato di avanzamento dei progetti (opere entrate in esercizio) al 31/12/2023.

Per una migliore comprensione dei dati relativi agli impatti ambientali è opportuno considerare quanto segue:

- gli impatti degli interventi presentati nelle colonne A, B, C e F nelle seguenti tabelle che comportano "Connessioni di impianti di produzione da fonti rinnovabili", "Incremento nella produzione da fonti rinnovabili", "Riduzione di perdite di rete" e "Riduzione dell'energia non fornita" sono misurati in MW e MWh. Il beneficio derivante dal completamento di tali interventi può essere misurato anche in termini di emissioni di gas serra evitate, pari a circa 15,4 milioni di tonnellate di CO_2e all'anno[10]. I dati precedenti non derivano da misurazioni ex post degli effetti degli interventi realizzati, ma provengono da simulazioni di rete, effettuate attraverso modelli che consentono di confrontare ex-ante il funzionamento del sistema elettrico e i connessi impatti ambientali con e senza i singoli interventi. I risultati delle simulazioni di rete confluiscono nell'analisi costi benefici che caratterizza i principali investimenti inclusi nel Piano di Sviluppo della rete. Poiché tra la pianificazione e l'avvio dei cantieri possono intercorrere diversi anni, può accadere che l'Analisi Costi Benefici (ACB) dell'intervento venga ripetuta per tenere conto di nuovi scenari e che gli impatti ambientali assumano valori diversi nel tempo. Ove gli interventi non siano sottoposti ad Analisi Costi Benefici, la valorizzazione dei relativi benefici viene determinata con un approccio coerente e allineato alla medesima metodologia. Qualora dovessero intervenire modifiche significative dei benefici ambientali connessi agli interventi finanziati dal Green Bond, le stesse verranno segnalate nei prossimi Green Bond Report;
- i benefici ambientali – stimati attraverso gli approcci metodologici descritti nel punto precedente – guidano la selezione degli Eligible Project e sono valorizzati, relativamente allo scenario più cautelativo, a livello del singolo intervento (project), che tuttavia si compone generalmente di una serie di opere che possono complessivamente richiedere molti anni per essere completate. I Green Bond permettono di finanziare o rifinanziare parte delle opere utili al completamento degli interventi selezionati nei panieri e pertanto utili anche al fine del conseguimento dei benefici ambientali associati agli interventi stessi.

Nessuno dei progetti selezionati è sottoposto a provvedimenti significativi (amministrativi e giudiziari passati in giudicato) che abbiano imposto a Terna il pagamento di sanzioni pecuniarie, o un obbligo di "fare/non fare" (es. inibizioni), o condannato penalmente suoi dipendenti (piena compliance sia in materia ambientale che socioeconomica).

[10] Il valore complessivo è dato dalla somma dei contributi dei singoli bond così ripartiti: circa 4,2 milioni di ton. di CO_2 per l'emissione del 3 aprile 2019, circa 2,3 milioni di ton. di CO_2 per l'emissione del 17 luglio 2020, circa 1,5 milioni di ton. di CO_2 per l'emissione del 16 giugno 2021, circa 1,9 milioni di ton. di CO_2 per l'emissione del 02 febbraio 2022 e circa 5,5 milioni di ton. di CO_2 per l'emissione del 17 luglio 2023. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2023. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2023 disponibile sul sito www.terna.it.

Emissione del 3 aprile 2019

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO									
	A		B		C		D		E	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% AL 31/12	INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DI PERDITE DI RETE (MWh)	% AL 31/12	COSTRUZIONE DI CAVI INTERRATI (KM)	% AL 31/12	DEMOLIZIONE DI LINEE (KM)	% AL 31/12
Renewable energy	1.938	100	8.800.493	96						
Energy efficiency					231.486	59				
Soil use & biodiversity							11	-	30	-

Emissione del 17 luglio 2020

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO									
	A		B		C		D		E	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% AL 31/12	INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DI PERDITE DI RETE (MWh)	% AL 31/12	COSTRUZIONE DI CAVI INTERRATI (KM)	% AL 31/12	DEMOLIZIONE DI LINEE (KM)	% AL 31/12
Renewable energy	1.897	99	4.826.985	88						
Energy efficiency					265.094	91				
Soil use & biodiversity							42	67	275	86

Emissione del 16 giugno 2021

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO							
	A		B		C		F	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% AL 31/12	INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DI PERDITE DI RETE (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DELL'ENERGIA NON FORNITA (MWh/anno)	% AL 31/12
Renewable energy	1.330	1	3.135.602	1				
Energy efficiency					12.028	-		
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure							12.699	0,2

Emissione del 02 febbraio 2022

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO							
	A		B		C		F	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% AL 31/12	INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DI PERDITE DI RETE (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DELL'ENERGIA NON FORNITA (MWh/anno)	% AL 31/12
Renewable energy	1.766	100	4.062.013	100				
Energy efficiency					13.200	-		
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure							2.918	2

Emissione del 17 luglio 2023

CATEGORIE DI ELIGIBLE GREEN PROJECT	OUTPUT & INDICATORI DELL'IMPATTO							
	A		B		C		F	
	CONNESSIONI DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MW)	% AL 31/12	INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DI PERDITE DI RETE (MWh)	% AL 31/12	RIDUZIONE DELL'ENERGIA NON FORNITA (MWh/anno)	% AL 31/12
Renewable energy	4.835	5	11.839.182	8				
Energy efficiency					3.364	-		
Quality, security and resiliency of electricity transportation Infrastructure							11.940	1

Nelle tabelle sovraesposte sono rendicontate, oltre ai benefici conseguibili attraverso ciascuna categoria come previsto nei Green Bond Framework, anche le percentuali che indicano la quota parte di benefici associabili allo stato di avanzamento dei progetti al 31/12.

Si fa presente che, in linea con quanto previsto dai green bond framework di Terna e con quanto già indicato nella sezione relativa all'allocation, i dati relativi agli impatti presentati possono differire dalla rendicontazione degli anni precedenti prevalentemente per la rimodulazione di alcuni interventi dovuta ad un aggiornamento della pianificazione temporale e dell'analisi costi-benefici.

Esempi di Green Eligible Project

Nelle pagine seguenti sono riportati i principali dati tecnici, economici e di beneficio ambientale per quattro progetti rappresentativi delle quattro categorie di beneficio considerate.

Categoria: Renewable Energy - Nuova Stazione Elettrica di Garaguso (MT)

La nuova Stazione Elettrica di Garaguso 380/150 kV è stata costruita per connettere gli impianti di produzione da energia rinnovabile dalla regione Basilicata alla linea ad alto voltaggio Matera – Aliano.

Le richieste di connessione di impianti di produzione di Energia rinnovabile alla RTN provengono complessivamente da 11 impianti per un totale di circa 293 MW, di cui circa 40 MW già connessi alla stazione. Il valore complessivo di incremento di produzione da fonti rinnovabili integrata nella RTN, legato ad impianti già connessi alla SE di Garaguso e di quelli futuri, è pari a 668.471 MWh/y.

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Importo complessivo dell'intervento incluso nel Bond al 3 aprile 2019 (valore pianificato)	6.490.626 €
Proventi del green bond allocati sull'intervento al 31/12/2023 (valore consuntivo)	7.586.273 €
Connessioni di impianti da produzione da fonti rinnovabili	293 MW
Incremento nella produzione da fonti rinnovabili	668.473 MWh



Nuova Stazione di Garaguso – Categoria: "Energia rinnovabile"

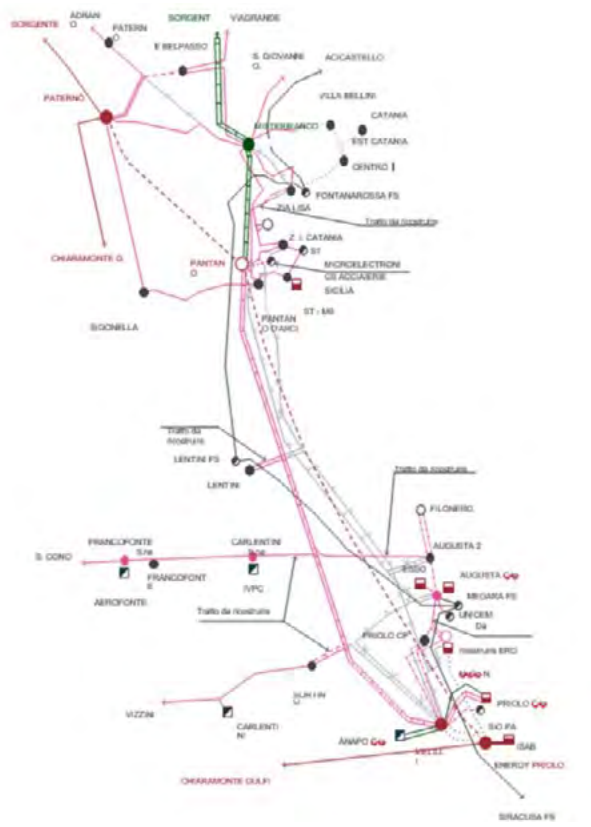
Categoria: Energy Efficiency – Elettrodotto 380 kV Paternò-Pantano-Priolo (Sicilia)

Con la realizzazione dell'elettrodotto 380 kV Paternò-Pantano-Priolo verrà interconnessa la rete elettrica 380 kV con quella 150 kV della Sicilia sudorientale, favorendo non solo la produzione da impianti a fonti rinnovabili localizzati nella zona, ma anche l'incremento della continuità del servizio e della stabilità delle tensioni nella Sicilia orientale.

Rilevante anche l'adeguamento e ampliamento delle stazioni elettriche di Melilli, Priolo e Pantano D'Arci, che consentono di rinforzare e magliare la rete, determinando ulteriori benefici in termini di affidabilità della rete.

Grazie alla realizzazione di tali interventi, si prevede una riduzione delle perdite di rete pari almeno a 13.200 MWh/y come da tabella riportata di seguito.

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Importo complessivo dell'intervento incluso nel Bond al 02 febbraio 2022 (valore pianificato)	81.273.362 €
Proventi del green bond allocati sull'intervento al 31/12/2023 (valore consuntivo)	23.882.901€
Riduzione di perdite di rete	13.200 MWh



OHL 380 kV Paternò-Pantano-Priolo – Categoria: "Efficienza energetica"

Categoria: Environmentally Sustainable Management of Land Use – Riassetto della Rete della Città di Napoli

Al fine di migliorare la sicurezza di esercizio della rete di Napoli e di eliminare i vincoli di esercizio, è stato pianificato un programma di attività di sviluppo che include la realizzazione di tre nuovi elettrodotti a 220 kV, la ricostruzione del collegamento "Napoli Direzionale-Castelluccia" e la demolizione di tratti estesi della linea "Casoria-Napoli Levante".

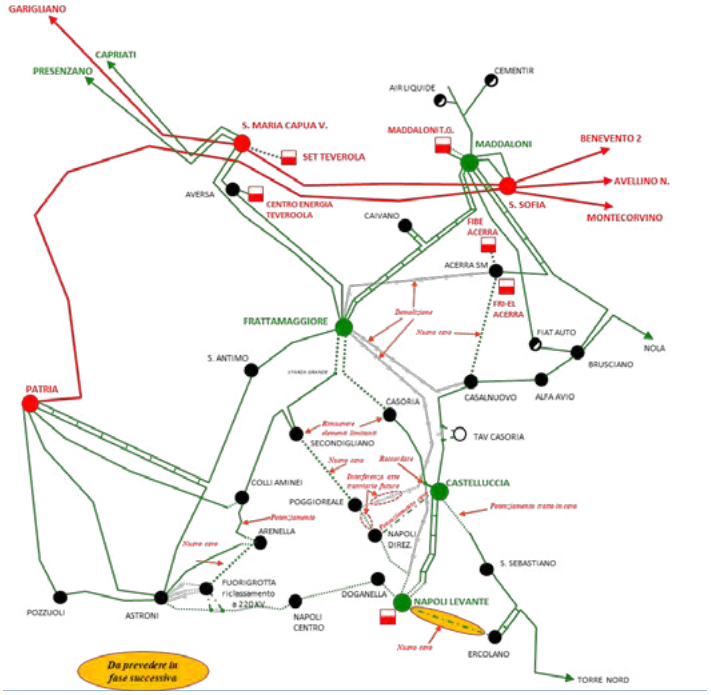
Di importanza strategica risulta la sottostazione di distribuzione "Napoli Centro" per la quale sono previsti progetti per il miglioramento dell'affidabilità della rete.

Oltre alla realizzazione di nuovi collegamenti in cavo, l'intervento prevede anche la dismissione di alcuni elettrodotti aerei 220 kV con conseguenti benefici ambientali e sociali, in termini di minor occupazione del territorio.

Infine, dato lo stato di vetustà e affidabilità della rete 60 kV della rete di Napoli, è prevista una vasta attività di razionalizzazione/dismissione di tali linee con notevoli benefici anche per la qualità della fornitura elettrica.

Grazie alla realizzazione di tali interventi, si prevedono benefici in termini di territorio liberato, come da tabella riportata di seguito.

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Importo complessivo dell'intervento incluso nel Bond al 3 aprile 2019 (valore pianificato)	31.995.143 €
Proventi del green bond allocati sull'intervento al 31/12/2023 (valore consuntivo)	34.357.057 €
Costruzione di cavi interrati	11 km
Demolizione di linee	30 km



Riassetto della rete della città di Napoli –
Categoria: "Gestione ambientalmente sostenibile dell'uso del suolo"

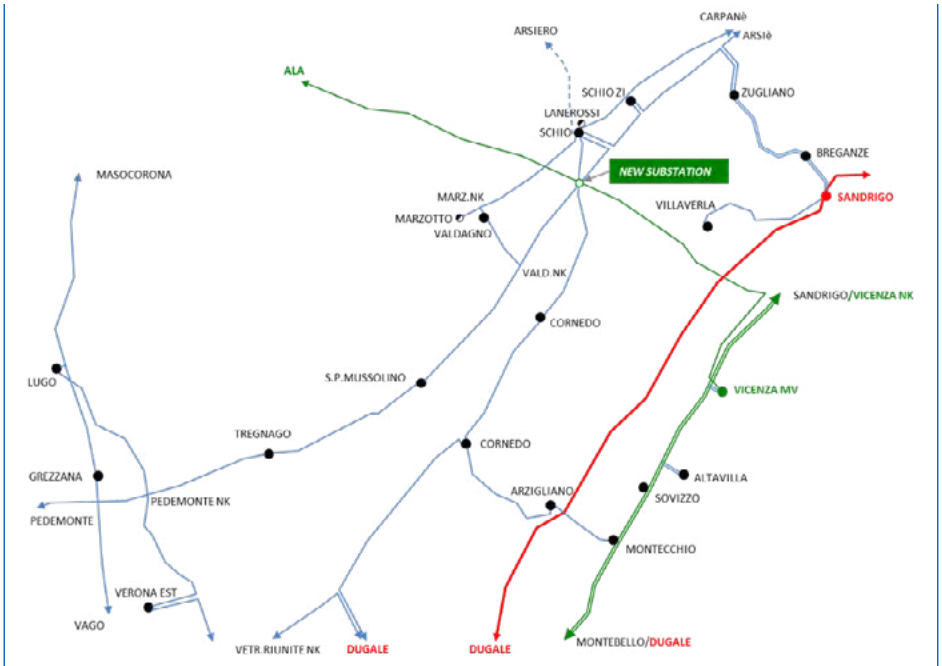
Categoria: Quality, Security and Resiliency of Electricity Transportation Infrastructure – Stazione 220 kV Schio e potenziamento rete

Al fine di incrementare la potenza di trasformazione verso la rete 132 kV, garantire la sicurezza di esercizio locale e migliorare il profilo delle tensioni nell'area di carico ad ovest di Vicenza, è previsto un ampio riassetto rete con la realizzazione di una nuova stazione di trasformazione 220/132 kV, opportunamente raccordata alla rete 132 kV.

Contestualmente è stato pianificato il rinforzo della rete 132 kV attraverso interventi puntuali di rimozione delle limitazioni, incrementando la qualità e sicurezza del servizio.

Grazie alla realizzazione dell'intervento complessivo, si prevede una riduzione dell'energia non fornita pari ad almeno 453 MWh/y come da tabella riportata di seguito.

DESCRIZIONE INDICATORE	VALORE
Importo complessivo dell'intervento incluso nel Bond al 16 giugno 2021 (valore pianificato)	7.654.036 €
Proventi del green bond allocati sull'intervento al 31/12/2023 (valore consuntivo)	7.608.369 €
Riduzione Energia Non Fornita	453 MWh



Stazione 220 kV di Schio e potenziamento della rete –
Categoria: "Qualità, Sicurezza e Resilienza delle infrastrutture di trasporto dell'energia"



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLE SEZIONI "ALLOCATION REPORTING" E "IMPACT REPORTING" DEL GREEN BOND REPORT

Al Management di
Terna S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato sulle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting", incluse nel Green Bond Report (il "Report") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Il Report è stato predisposto da Terna S.p.A. (la "Società") in conformità ai criteri stabiliti dai seguenti framework (di seguito "Framework"): il Framework di luglio 2018 relativo al Green Bond emesso in data 3 aprile 2019 ("GB 3"), il Framework di luglio 2020 relativo al Green Bond emesso in data 17 luglio 2020 ("GB 4"), il Framework di giugno 2021 relativo al Green Bond emesso in data 16 giugno 2021 ("GB 5") e il Framework di gennaio 2022 relativo ai Green Bond emessi in data 2 febbraio 2022 ("GB 6") e in data 17 luglio 2023 ("GB 7"). Tali Framework sono stati definiti dalla Società in conformità rispettivamente: ai Green Bond Principles emessi dall'ICMA "edizione 2018" per i Framework di luglio 2018 e luglio 2020 e ai Green Bond Principles emessi dall'ICMA "edizione 2021" per i Framework di giugno 2021 e gennaio 2022.

Responsabilità del Management per il Report

Il Management di Terna S.p.A. è responsabile della redazione del Report in conformità ai criteri stabiliti dai Framework, definiti dalla Società in conformità ai Green Bond Principles. In particolare, il Management è responsabile della redazione delle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" del Report. È altresì responsabile per quella parte del controllo interno che ritiene necessaria al fine di consentire la redazione del Report che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità*, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI - 1720239 | Partita I.V.A. IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti a suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi a clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sulle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" del Report sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *"International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che le sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" del Report non contengano errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 revised (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" del Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni incluse nelle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" del Report, analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi dei Green Bond Framework adottati da Terna S.p.A. e della Second Party Opinion, che comprende la valutazione della conformità del Framework ai Green Bond Principles definiti dall'ICMA e dell'applicabilità delle categorie di "Eligible Green Projects" ai fini della ripartizione dei proventi e della definizione degli impatti ambientali;

- interviste con il Management e le funzioni aziendali rilevanti di Terna S.p.A. al fine di comprendere i criteri e i processi sottostanti all'identificazione degli Eligible Green Projects e alla generazione, identificazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nelle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" del Report;

- analisi della struttura e dell'implementazione dei processi di rendicontazione e controlli relativi ai dati degli *use of proceeds* e dei benefici ambientali dei Green Bond;

- verifica dei dati quantitativi inclusi nelle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" del Report e analisi a campione effettuata attraverso raccolta e analisi di documentazione di Terna S.p.A., al fine di verificare la coerenza delle informazioni incluse nelle sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" del Report con i Green Bond Principles;

- ottenimento della lettera di attestazione relativa all'accuratezza e completezza delle informazioni incluse nel Report e di quelle a noi fornite.

Deloitte.

Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che le sezioni "Allocation reporting" e "Impact reporting" incluse nel Green Bond Report, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 di Terna S.p.A, non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri stabiliti dai Framework.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Domenico Falcone
Socio

Roma, 17 aprile 2024

Tutte le foto utilizzate sono di proprietà di Terna.

www.terna.it

Mercurio GP
Milano

Consulenza strategica
Concept creativo
Graphic design
Impaginazione
Editing

www.mercuriogp.eu


Terna
Driving Energy